187 TELECOM

LA STAMPA

LUNEDÌ 17 GENNAIO 2000. ANNO 134. N. 16. L.1.500(*) / € 0,77. L. 2.500(**) CON SPECCHIO • SPED. ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

187 TELECOM

Concluso il congresso dei Ds: no ai referendum, federazione del centrosinistra

Veltroni: finita l'epoca post-comunista

Sì alle droghe leggere, cattolici e comunità insorgono

ROMA. «Per noi una lunga transizione si è conclusa. E' nato quel grande, nuovo partito dei democratici di sinistra che noi volevamo» e d'ora in poi «chiunque continuasse a usare l'argomento del post-comunismo apparirebbe grottesco». Walter Veltroni conclude così la sua replica al congresso del Lingotto. Il leader diessino ha ribadito le posizioni del partito sui referendum lanciati dai radicali («Un no secco») e sul futuro dell'alleanza: «Io qui torno a dire: facciamo la federazione dei partiti del Centro-sinistra». Il congresso ha approvato ieri alcuni ordini del giorno, ed è già polemica per il sì a una proposta della sinistra giovanile per la liberalizzazione delle droghe leggere e la somministrazione controllata di eroina. **Martini e Padovani** DA PAGINA 2 A PAGINA 5

IL PREZZO DI UN PARRICIDIO

Federico Geremicca

IL congresso Ds s'è chiuso lasciando D'Alema e Veltroni molto soddisfatti. E in effetti, per alcune delle questioni che li avevano visti, soprattutto di recente, quantomeno distanti, è stata prospettata una soluzione. In particolare, il premier torna a Roma avendo disinnescato due mine per lui assai pericolose. Sui referendum sociali di Emma Bonino e Marco Pannella, infatti, la durissima opposizione della Cgil, la linea dei Ds e il giudizio del governo, si sono infine fusi in un «no» che ha corretto alcuni toni conservatori ed è adesso riproposto nella chiave di un confronto con il mondo industriale e dell'utilità, comunque vada, di un adeguamento del sistema delle relazioni sindacali.

Quanto all'altra questione, che aveva reso nervosi i rapporti tra i Ds e D'Alema - il sì del governo alla commissione su Tangentopoli - il congresso l'ha per ora risolta con un ordine del giorno che fissa precisi confini all'azione del nascente organismo ed il cui testo ha messo d'accordo maggioranza ds, sinistra interna e governo (tutt'altra faccenda, naturalmente, è vedere se la citata commissione vedrà poi davvero la luce).

Walter Veltroni, poi, ha chiuso i lavori congressuali dichiarando superata anche una terza questione: il filo da recidere con l'esperienza del comunismo e con gli errori del Pci. «Siamo un partito nuovo - ha detto - non siamo più postcomunisti». E' su questo terreno, invece, che la Quercia non è riuscita a far chiarezza fino in fondo, nonostante la nuova netta presa di distanze da Togliatti, accompagnata da una rivalutazione del ruolo storico della Dc e del socialismo democratico, e la disponibilità all'inchiesta parlamentare sul passato.

Oltre, i leader dei Ds non intendono spingersi. Il filo con le responsabilità storiche del Pci è da considerarsi reciso, per Veltroni, con l'affermazione che comunismo e libertà sono inconciliabili. Mentre qualcosa di più, sulle resistenze ai legittimi dubbi degli osservatori su questa materia, e sul rifiuto di continuare a trattarla, è emerso dall'intervento di D'Alema.

Da un frammento, per essere più precisi: quando, cioè, il premier dice che «questo gruppo dirigente è il frutto di una vicenda storica drammatica. Ha vissuto prove molto difficili, ha visto mettere in dubbio le proprie certezze, la propria educazione». E', in pratica, l'ammissione di una sorta di parricidio, la rottura con i padri, alla cui scuola D'Alema e Veltroni si sono formati e che hanno poi dovuto ripudiare: la defenestrazione di Natta e degli uomini della generazione berlingueriana prima, e dopo perfino quella di Occhetto, l'uomo della svolta della Bolognina. «Un processo duro, che ha lasciato ferite aperte», ricorda il premier. Un prezzo umanamente e politicamente alto. Di cui, adesso, i leader ds chiedono che si tenga conto.

I SERVIZI

CON I DEMOCRATICI RESTA UNA FERITA APERTA
Cacciari diserta il Lingotto per il no a Parisi
E parte il percorso di guerra per il candidato-premier
Maria Teresa Meli, Antonella Rampino, Fabrizio Rondolino e Guido Tiberga ALLE PAGINE 2 E 4

SOTTO LA QUERCIA IL GIORNO DELLE CAREZZE
Tra segretario, primo ministro, candidati
Poi tutti ad ascoltare Sting, ma la politica dov'è?
Massimo Gramellini, Maria Laura Rodotà e Marinella Venegoni ALLE PAGINE 2, 3, 4, E 5

GLI ASSENTI DEL '900 E I MIMI IN SALA
Il «catalogo» storico sorvola su Stalin, Mao, i gulag
L'altro congresso: le facce e i gesti rivelatori
Pierluigi Battista e Filippo Ceccarelli ALLE PAGINE 2 E 5

FARE POLITICA FA BENE

Gianni Vattimo

SE non sapete (più) dove sbattere la testa, fate politica. Così si potrebbe riassumere uno dei (troppi, secondo alcuni) esiti «edificanti» del congresso dei Ds che si è chiuso ieri a Torino. Dico edificanti nel senso migliore della parola: e non solo per chi si sente di sinistra e dunque è più recettivo verso le parole d'ordine che vengono da quella parte. In realtà, almeno questa parola d'ordine è tale da valere per tutti, comunque molto al di là dei confini della sinistra, ed è merito di Walter Veltroni avervi insistito (anche se non in questi termini brutali) nella sua relazione introduttiva e nelle conclusioni. Che la politica abbia il compito di migliorare la vita lo si è sempre saputo, ovviamente. Ma per lo più si intende questo compito nel senso che tocca alla politica costruire le condizioni esterne per rendere più agevole e umana l'esistenza di tutti. Chi si impegna per la *polis* non solo per guadagnare o fare carriera, lo fa spesso per motivazioni etiche e religiose, ma in questo caso, pensando che il suo impegno serva agli altri - ai poveri, alla pace, all'educazione delle giovani generazioni, all'emancipazione dell'umanità. C'è però un senso alto in cui si può fare politica per il proprio vantaggio - ma diremmo meglio, per il proprio bene: ed è che la politica (assunta come impegno etico e non certo solo come ricerca di guadagno e carriera) «fa bene». Può riempire di senso la vita in un tempo in cui da ogni parte, per esempio di fronte alla violenza giovanile e al dilagare della droga, si lamenta che non ci sono più «valori» - cioè qualcosa che «valga la pena». Possiamo augurarci che anche questo significato «esistenziale» della politica diventi un aspetto centrale del suo sempre più urgente rinnovamento?

JUVE CAMPIONE D'INVERNO, RISCATTO DEL TORO

Battendo il Perugia (3-0), con reti di Del Piero (nella foto) su rigore, Zidane e Kovacevic, la Juve ha scavalcato la Lazio (0-0 a Reggio Calabria) e conquistato così il titolo di regina d'inverno. Dopo sei sconfitte, riscatto del Toro a Piacenza (2-0, a segno Ferrante e Pecchia) in una partita dal sapore dello spareggio: i granata risalgono così in quint'ultima posizione e possono guardare con maggiore serenità al futuro. Fermato sullo 0-0 il Parma a Lecce, hanno vinto le milanesi: il Milan a Udine (2-1) e l'Inter in casa col Cagliari (2-1). Bene anche la Roma (3-1 al Verona), nelle cui file ha esordito il giapponese Nakata **HELLO SPORT**

RISSA IN KENYA **NEI GUAI IL MARITO DI CAROLINA**

Il principe rischia l'arresto Guai in Kenya per il principe Ernst August di Hannover, marito di Carolina di Monaco ed erede di una delle più antiche dinastie di Germania. Secondo il Sunday Nation, avrebbe ferito durante una rissa un connazionale, proprietario di una discoteca, e ora rischierebbe di finire in galera. **Pierangelo Sapegno** A PAGINA 11

Con il 52%. Battuto il liberista Lavín

Voto in Cile, vince il socialista Lagos

SANTIAGO DEL CILE. La Moneda, mitica residenza che fu di Salvador Allende, per il socialista Ricardo Lagos non è più un miraggio. Lagos, nel voto di ballottaggio, con più dell'80 per cento delle schede scrutinate, aveva ottenuto nella notte un provvisorio, ma ormai non ribaltabile, 52 per cento. Mentre il suo avversario, il conservatore cattolico Joaquin Lavin, che ha riconosciuto la sconfitta, non è riuscito ad andare oltre il 48 per cento. Il vincitore e il suo sfidante, dopo aver appreso il risultato, hanno avuto un breve colloquio e si sono quindi mostrati alla folla festante sulla piazza dove si trova anche la Moneda. **Candito e Galvano** A PAG. 9

Ieri niente auto. Moratti allo stadio in bici

Milano si arrende e spegne i motori

MILANO. Strade silenziose e deserte, ieri, per la prima domenica senza auto nel capoluogo lombardo. Il blocco del traffico imposto dalla Regione ha imprigionato gli automobilisti: vie libere, quindi, per bus e tram. L'Azienda trasporti ha raddoppiato il numero dei mezzi in circolazione di solito nei giorni festivi e ha consentito di utilizzare il biglietto ordinario per tutto il giorno. I milanesi, obbedienti, hanno rispettato il divieto e sono stati pochi quelli puniti con la multa da oltre 120 mila lire. Potenziato anche il servizio di vigilanza urbana: per ogni turno di lavoro sono stati in strada duecento agenti, il doppio dei normali giorni festivi. **Colonnello e Huffar** A PAGINA 7

SCUDETTO BALLERINO

Roberto Beccantini

DOMENICA bollente in barba ai rigori del clima. La Juventus regola il Perugia, scavalca la Lazio, blocca-ta a Reggio Calabria, e si laurea campione d'inverno. In coda, il Toro rialza la testa a Piacenza dopo sei sconfitte di fila, non prima che i suoi beceri ultras abbiano sparato razzi ad altezza uomo contro la gente che si stava avviando allo stadio. Una vergogna. Classifica ballerina, al vertice come nelle zone pericolanti. Al Delle Alpi, Borriello vede in area un fallo su Inzaghi commesso appena fuori. E' una questione di centimetri, come in occasione del fuorigioco (non segnalato) sul gol di Crespo, domenica scorsa a Parma. L'esecuzione di Alessandro Del Piero non introduce l'araldica cavalcata sulla quale avremmo scommesso in virtù dell'effervescente avvio. La Juve gioca da Juve per un tempo, poi lascia il centro del ring al Perugia. Soltanto agli sgoccioli, Zidane (magistrale) e Kovacevic (prezioso) dilatano uno scarto che, onestamente, non ci sta. L'importante è che Carlo Ancelotti trovi un lusinghiero compromesso fra il troppo del Tardini e il poco di ieri e di altre volte. Non dovrebbe essere difficile. Soprattutto con lo Zidane che l'anno nuovo gli ha regalato: semplicemente eccezionale.

E' sgradevole la rissa di cui si rendono protagonisti, a Reggio, Taibi e Mancini. E visto che da rissa nasce rissa, figurarsi il seguito. Cesari avrebbe dovuto espellerli entrambi. Resta un mistero - e una colpa grave - perché non lo abbia fatto, limitandosi a un giallo codardo. La Lazio, non a torto, reclama un paio di rigori, su Mancini e Simone Inzaghi. Ha giocato male, però. Cosa che, nel Duemila, le sta succedendo troppo spesso. Lazio, Juve, Lazio, Juve. Al di là dell'alternanza, lo scudetto rimane un discorso apertissimo, che coinvolge anche Parma e Roma (felice battesimo, Nakata), Milan e Inter. Mette paura la tensione che continua a funestare l'intreccio del rodeo. Non tutti riescono a governare il campionato dei Rolex. Siamo oltre i livelli di guardia. Pensiamoci.

PROPOSTA DI MESSNER
«Piste separate per sci e snowboard»
Claudio Laugeri A PAGINA 12

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori anche a Dipendenti che hanno avuto protesti

da 3 a 15 milioni entro 24 ore telefonando al

800-829291

dal Lunedì al Venerdì dalle 8.00 alle 19.00 Sabato dalle 8.30 alle 14.30.

FORUS

CULTURA

PIANO, IL GENIO DELLA LEGGEREZZA
Visita in anteprima alla grande mostra che il Beaubourg ha dedicato all'architetto
Fiorella Minervino A PAGINA 16

SENZATETTO

UNA NOTTE AL FREDDO TRA I CLOCHARD
A Torino l'esperienza di un cronista fra i giacigli di cartone dei disperati Settimo morto a Roma
Poletto A PAGINA 10

SCUOLA

CORSA ALL'AUMENTO CHE VALE SEI MILIONI
Oltre 500 mila professori parteciperanno ai quiz Polemica di Gilda e Cobas Berlinguer: «Voglio premiare più di 150 mila docenti»
Mario Tortello A PAGINA 13

9 771122 176003 00117

PREZZI • LANDEM • L. 1.500 • LA RICHIESTA ANCHE • IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE • L. 1.500 E ANCHE • ... DOMENICA • SOLO IN SALENTO E PROVINCIA L. 1.500 CON • CRONACHE DEL MEZZOGIORNO • SOLO IN CASERTA E PROVINCIA L. 1.500 CON • CORRIERE DI CASERTA • CON SPECCHIO AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. PREZZO ESTERO: AUSTRALIA $ A 4.00 ARGENTINA Pesos 4 AUSTRIA SC 28 B 1.800 BELGIO FB 75 CH 1.80 BRASILE Bl 4.00 CANADA $ C 1 DANIMARCA KR 15 EGITTO E P 8 FINLANDIA FMK 10 N 1.500 FRANCIA FR 12 N 1.800 GERMANIA D M 2.50 N 1 Mk GRECIA DR 300 INGHILTERRA P 1.30 LUSSEMBURGO FL 75 N 1.80 MALTA Cents 50 MESSICO NS 10 NORVEGIA KR 15 OLANDA FL 4 N 1.800 PORTOGALLO Cont Esc 350 N 1.15 SPAGNA Pts 250 N 1.50 CANARIE Pts 300 SLOVENIA SIT 280 SVEZIA SKR 15 SVIZZERA FRS 2.80 C TICINO 2.50 UNGHERIA HUF 250 USA $ 2.50

Dopo il caso-Bassolino, la segreteria minimizza: il sindaco di Venezia aveva impegni col suo movimento

IL TEMPO DELLE CAREZZE

di Maria Laura Rodotà

L'altro ieri notte, **Walter Veltroni** è stato rieletto segretario, o forse solo eletto, perché pare che il nuovo partito Ds fosse stato fondato proprio quel giorno, insomma non si capisce bene però lui era contento.
Così contento che un ministro dalemiano, **Piero Fassino**, Commercio estero, ha deciso di mettere in pratica la nuova sorprendente affettuosità della sua corrente. E gli fatto molte carezze sulla nuca.

Il giorno dopo, l'intervento conclusivo. Walter ha cominciato parlando della Birmania e di Berlinguer, le ha ricantate chiare a Berlusconi, sempre in tono evocativo-narrativo alla Baricco. E ha detto sette volte «come dice Massimo». Max era lì, e lo guardava. Con un sorriso neo-buono ma sospetto ai più. Durante il discorso però **D'Alema** s'era distratto, e alla fine batteva le mani con convinzione durante l'Internazionale. Poi si è reso conto dov'era, si è visto sullo schermone, ed è stato a mani giunte per tutto l'inno. Essere postcomunisti, come dice Walter, è dolore e fatica.

Poi è ridiventato buono, e copiando Fassino si è messo a carezzare Veltroni sulla mascella. Il dalemismo New Age prevede caldi contatti fisici; come tutti i neofiti però, i dalemiani esagerano e prima o poi si prenderanno qualche schiaffone

Resta il grande freddo tra Quercia e Asinello

«Parisi snobbato» e al congresso brilla la mancanza di Cacciari

Maria Teresa Meli
ROMA

Era stato annunciato con la grancassa, insieme a tutti i suoi «colleghi» candidati, però, qui al Lingotto, nella giornata dedicata agli aspiranti presidenti regionali, Massimo Cacciari non si è fatto vedere. Onde evitare di aprire un nuovo caso, avendo appena chiuso quello Bassolino, gli uomini del segretario ds si sono premurati di chiarire che si trattava di un'assenza ampiamente prevista. «Non doveva mica venire». Ma come, la sua presenza era stata debitamente strombazzata, anche perché è l'unico Democratico in lizza? Alla fine Claudio Burlando, l'unico dalemiano della segreteria, tenta di chiarire il "giallo". «Massimo - dice - ci ha telefonato ieri per farci sapere che non poteva venire perché era impegnato a Milano, in un congresso del suo movimento. Sapete lì hanno dei problemi, quindi lui non si poteva muovere, però i nostri rapporti con il sindaco di Venezia sono ottimi. Non c'è nessun intento polemico nella sua assenza».

Sarà pur vero quello che dice Burlando, l'esponente diessino lo penserà sinceramente, ma non c'è di certo una distanza incolmabile tra Torino e Milano, e una puntatina al Lingotto, magari solo per tenere il suo discorso di fronte alla platea congressuale della Quercia, Cacciari poteva farla. O quanto meno poteva inviare un messaggio, un telegramma, che non si nega mai a nessuno. Alcuni delegati veneti diessini raccontano una versione dei fatti che non coincide affatto con quella di Burlando. Il sindaco di Venezia avrebbe preferito saltare questo appuntamento perché i rapporti tra ds e Asinello, in questo momento, non possono definirsi idilliaci. «A Torino - avrebbe confidato il sindaco di Venezia - hanno maltrattato Parisi, gli hanno risposto in modo sprezzante». Allora è questa la vera ragione dell'assenza di Cacciari, che pure con il vice presidente dei Democratici ha avuto qualche screzio, ultimamente? Il primo cittadino della città lagunare non avrebbe gradito il modo in cui Veltroni e D'Alema hanno reagito alla proposta lanciata da Parisi?

Ma ecco che al congresso diessino, che come ogni congresso che si rispetti è un catino di maldicenze, in tarda mattinata comincia a circolare una voce. Qualche dalemiano fa sapere che sarebbe stato il discorso di Veltroni, in apertura delle assise del Lingotto, la ragione vera per cui Cacciari ha preferito non farsi vedere a Torino. Il presidente del Consiglio non c'entra nulla, insomma. Indiscrezione frutto dell'armonia che regna in casa diessina, senz'altro. Un fondo di verità, però, c'è. Nel senso che, paradossalmente, il primo congresso di Veltroni segretario, cade in un momento di particolare tensione tra Quercia e Asinello. Il che, senz'altro, colpisce, giacché il segretario ds, molto più del premier, ha sempre tenuto a coltivare buoni rapporti con i Democratici.

Però non si può non notare che qualcosa è accaduto tra Veltroni e Parisi, dopo che i due avevano ripreso a parlarsi e a giocare di sponda. Quell'intervista rilasciata dal vice presidente dei Democratici alla "Repubblica", proprio alla vigilia del congresso del Lingotto, aveva lasciato basito il leader della Quercia. Il quale si era attaccato al telefono per protestare con Parisi. «Ma ti pare - aveva detto Veltroni in quel colloquio partito in modo alquanto teso - che tu fai una proposta di quel genere, che dici che i ds devono sciogliersi, proprio a ridosso del nostro congresso? E, soprattutto, perché non mi hai avvertito prima? Avresti dovuto chiamarmi per dirmi quello che avevi proposto nell'intervista. Non è stato un modo corretto di agire, il tuo». Dall'altro capo del filo Parisi ha tentato di difendersi. «Guarda - è stata la replica - che in realtà la mia proposta era quella di sempre, quella che tu conosci bene e su cui sei d'accordo. Cioè, la federazione. Per questa ragione non ho pensato ad avvertiti prima che uscisse l'intervista». Raccontano che Veltroni non abbia voluto sondare oltre la sincerità del suo interlocutore e che abbia preferito accontentarsi di quella spiegazione. Ma è certo che una ferita si è aperta tra diessini e Democratici. E l'assenza di Cacciari, ieri, quando ancora a mezzogiorno le agenzie trasmettevano la notizia del suo imminente intervento alle assise del Lingotto, non contribuisce sicuramente a rimarginarla.

I candidati regionali sono stati il «nervo scoperto» del Lingotto

A sinistra il saluto di D'Alema a Veltroni dopo il suo intervento, a destra Sting mentre canta a fine congresso

Il video che racconta il Novecento: dove sono Pelé, Churchill e Woody Allen?

L'enciclopedia degli assenti

Pierluigi Battista
TORINO

Il catalogo dunque è questo, con tante inclusioni ma anche tante, e significative, esclusioni. Un assemblaggio di quattrocento foto raccolte e montate in un video del regista Alfredo Angeli conclude il congresso dei Ds e raduna icone, simboli e fatti che i diessini vogliono portarsi dietro dal Novecento. Un bagaglio di tragedie e di conquiste, ma ancor più un magazzino di simboli la cui selezione riflette la sensibilità media, i ricordi preferiti e le involontarie ma proprio per questo eloquenti dimenticanze di un partito che vuole liberarsi di un'eredità ancor oggi ingombrante e che con un semplice video, accompagnato dal battimani dei delegati, sembra quasi che voglia costruirsi un passato ideale, a propria immagine e somiglianza.

Come in ogni dizionario che si rispetti, chi c'è si porta assieme il fardello di chi non c'è. C'è Luigi Pirandello, nel Novecento raccontato al congresso, ma non c'è D'Annunzio. C'è Meanee, ma non Pelé (e nemmeno Maradona). C'è Benigni, ma manca Bertolucci. C'è De André, ma non c'è Mina. Fin qui, tuttavia, stiamo nell'ovvio e del resto mica si poteva pretendere di infilare tutto il Novecento in una enciclopedia per immagini di pochi minuti. Però non è irrilevante che compaiano ben quattro Papi, il Benedetto XV che deplorava «l'inutile strage» della Prima guerra mondiale e Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo II, ma non Pio XII. E poi il vuoto un po' sorprendente tra le pagine del dizionario delle Brigate rosse, ricordate solo indirettamente con una menzione di Vittorio Bachelet e un'altra di Aldo Moro. Essendo poi il video un repertorio non solo di icone positive ma di ricordi di carneficine e delitti, stupisce che il dizionario abbia deciso di consegnare all'oblio la figura di Stalin. Certo, non mancano le immagini di Jan Palach, di Imre Nagy e del Muro di Berlino fatto a pezzi. Ma il Gulag è come se non esistesse. Suscita l'entusiasmo dei congressisti il romanticismo rivoluzionario del Che, ma manca il prosaico dispotismo rivoluzionario di Fidel Castro. C'è Ho Chi Minh, ma non i disperati dei *boat people* in fuga dal regime di Ho Chi Minh. Nulla sulla mattanza cambogiana di Pol Pot. Nulla su Mao Ze Dong e sulle prepotenze delle guardie rosse cinesi. Del resto, non c'è Winston Churchill, l'uomo che da solo salvò l'Europa da Hitler mentre la Francia capitolava e l'Urss scendeva a patti con la Germania nazista. E se c'è, come è sacrosanto, Nelson Mandela, manca ogni accenno a Charles de Gaulle.

Ci sono i Beatles, naturalmente. Ma non i Rolling Stones: troppo cattivisti? Ci sono le manifestazioni delle donne, c'è Virginia Woolf. C'è Simone de Beauvoir. Però, curiosamente, citata per il suo *I mandarini* e non per *Il secondo sesso*. Sandro Pertini ha suscitato molti applausi. Ma è l'unico presidente della Repubblica citato perché gli altri, da Einaudi a Cossiga, da Scalfaro a Ciampi, non ci sono. Non c'è Bettino Craxi, ma è l'unico socialista non citato, perché gli altri, da Turati a Nenni, ci sono. Ci sono molti scrittori italiani, nell'enciclopedia del ricordo diessino da portarsi dietro nel XXI secolo, da Gadda a Pasolini, da Sciascia a Calvino alla Morante e a Moravia (citato per ben due volte). Natalia Ginzburg, no. Dario Fo e Strehler sì, ma non Carmelo Bene. Eduardo, ma non Peppino. Antonioni, Fellini e Visconti sì tra gli italiani. Chaplin, e non Woody Allen (e nemmeno Kubrick), tra gli stranieri.

Pochissimi i simboli e gli oggetti della società di massa e del consumismo contemporaneo. C'è Gagarin e la conquista della Luna, ma non l'automobile e la lavatrice. C'è il computer (e Internet, con il video che trasmette la citazione di Alex Langer scelta da Veltroni: «Continuate ciò che è giusto), ma la televisione, no, non c'è. Non ci sono la pillola, gli hippies e gli yuppies. Ovviamente non tutto poteva essere stipato nella valigia di ricordi diessini. Ma talvolta ciò che si dimentica di ciò che si ricorda. E del resto: che fine ha fatto Elvis Presley?

Qui sopra il calciatore brasiliano Pelé

Qui sotto Stalin
A destra un volantino delle Brigate rosse

Un applauso per Che Guevara nessun accenno a Fidel Castro Cancellati Stalin e i gulag

E alla fine il popolo diessino canta tre canzoni con Sting

Marinella Venegoni
TORINO

Dopo gli applausi al Segretario, dopo il coro sommesso ma compatto sull'Internazionale (sussurrava perfino D'Alema), un secondo coro assai più ristretto e piuttosto elitario ha chiuso in inglese il congresso dell'«I care», accompagnando la rockstar inglese Sting in «Message in a Bottle», successo Anni 80 del suo ex gruppo Police: «Spero che qualcuno riceva il mio messaggio nella bottiglia» dicono le parole, e va a sapere se è stata la giusta simbologia prima dell'assalto ai taxi verso l'aeroporto.

In grigio, stile barbone chic, Sting aveva iniziato la sua fulminante performance con «They Dance Alone», dedicata alle mamme dei desaparecidos e subito riconosciuta dalla platea diessina perché parte della colonna sonora del congresso; subito dopo ecco cantato uno dei suoi brani più intensi, «Fragile», scelta incomprensibile che in verità, dentro quel contesto, non suonava mica come un complimento. I congressisti più giovani, appassionati sia di Ds che di Sting, canticchiavano ammucchiati dietro i maschi muscolosi del servizio d'ordine e davanti all'angolo di palco dove - mentre le star della politica si baciavano e abbracciavano - erano stati montati in tutta fretta due microfoni.

«Cosa sono venuto a fare? A cantare!», aveva spiegato lapidaria

«Message in a bottle» con la chitarra E poi il testo sui desaparecidos

la rockstar con in mano un succo di limone, dietro le quinte: aspettava il suo momento nello studio di Veltroni, rilassato e anche piuttosto divertito, come di chi sta facendo una birichinata. Ad ascoltarlo attentamente, seduto proprio di fronte, c'era solo Walter Veltroni, l'unico politico italiano che sappia distinguere Sting medesimo da Nilla Pizzi; la ministra per la Cultura Melandri è rimasta a distanza prudente (hai visto mai che qualcuno le chiedesse notizie degli spazi per i concerti giovanili).

Sono stati 10 minuti di concertino canonico, tre canzoni e non una parola e uno slogan. C'è stata la classica apparizione a sorpresa da dietro le quinte accanto al chitarrista fidato, e la fuga successiva in auto verso Milano, dove domani sarà in concerto; neanche il tempo di un saluto pubblico con Walter, che avrà voluto l'understatement o più probabilmente aveva altri cavoli in testa.

Sting era arrivato a Torino con un amico carissimo, Fabrizio Ferri, fotografo di grido e compagno dell'omonima danzatrice Alessandra Ferri: lui l'aveva convinto a fare un salto al congresso. Sting non ha mai nascosto le proprie simpatie laburiste, e da quando ha acquistato la miliardaria tenuta presso San Rossore si è messo ad occuparsi un poco anche delle vicende italiane; di sicuro, in comune con i Ds ha l'adesione alla campagna per la cancellazione dei debiti dei paesi in via di sviluppo, della quale anzi è uno dei primi testimonial.

Ma la causa sacrosanta conta dalla sua un esercito assai trasversale, che parte dal Papa e arriva al Congresso e a Walter passando presto anche per il Festival di Sanremo, che sarà dedicato proprio a promuovere Jubilee 2000; molto probabilmente, Sting farà un salto anche lì, naturalmente per nobili scopi e non per promuovere l'ultimo disco uscito pochi mesi fa.

Sting - che da giovane prima di fondare il gruppo dei Police faceva il maestro elementare nella sua città natale, Newcastle, Inghilterra del Nord - come simpatia umana ricorda molto Nanni Moretti. Scostante e pungente, nelle sue canzoni canta molte cose di sinistra, e prima della caduta del Muro colpì assai l'immaginario del popolo progressista appassionato di musica, con una canzone che diceva: «Spero che anche i Russi amino i loro bambini». Subito dopo, confessò di poter fare l'amore per 7 ore di seguito grazie allo yoga. Tipico esempio di radical-chic, amico di molti stilisti, ha almeno tre castelli come Eulalia Torricelli da Forlì.

Il segretario chiude il Congresso: no ai referendum e sì alla federazione. Alla fine una carezza da D'Alema

LE CASTISSIME REGIONALI DEL 2000

Prima che parlasse Veltroni, sono sfilati i candidati presidenti di Regione alle elezioni di aprile. C'era **Piero Badaloni**, già presidente, dal Lazio. Badaloni è un ex conduttore del Tg1 ma anche un ex boy scout. Perciò ha detto che non vuole una regione del Polo, perché quelli «sono pronti a creare una società di mediocri, appassionati solo del loro tornaconto e magari teledipendenti». L'onesto Bada parlava contro il suo interesse. E nel caso perdesse contro Storace e tornasse in tv, rinuncerebbe per coerenza a informarsi sulla sua audience.

E' stato un congresso molto perbene, solo Roberto Vecchioni ha detto qualche parolaccia. Tra i politici, l'unica battuta trasgressiva l'ha fatta un cattolico lombardo ex dicci, **Mino Martinazzoli**: «La moderazione sta al moderatismo come la castità sta all'impotenza».

Ok, Mino è già in campagna elettorale contro l'autoproclamato casto Roberto Formigoni. Ma non avrà anche voluto dire una cosa di sinistra?

Il serio discorso di **Livia Turco**, ministro degli Affari sociali e candidata in Piemonte, è molto piaciuto al suo capo Max. Che non l'ha solo carezzata, si è avvongolato dandole baci a schiocco. Turco, donna pratica, tentava di dare un taglio alla neoaffettività e di correre a prendere il figlio Enrico allo Spazio Bambini. Che dopo giorni di scarse presenze e continue visite di Gianni Cuperlo, ieri era finalmente affollato.

«Non siamo più un partito post-comunista»

Veltroni: ideologie addio. «Berlusconi aggressore, noi vittime»

Fabio Martini
TORINO

La sorpresa spunta al momento dell'*happy end*. Walter Veltroni si è appena preso il suo scroscio di applausi, il congresso è finito e ora sul mega-schermo del Lingotto scorre il video del Novecento, una sfilata di personaggi memorabili. Sembra una trovata sentimentale per accomiatarsi e invece per i compagni congressisti diventa l'ultima chance per esprimersi sinceramente: le foto di Albert Einstein, Willy Brandt, Jan Palach, Aldo Moro sfilano tra battimani discreti, ma quando appare Palmiro Togliatti esplode il primo boato. Ancora applausi cortesi per Paolo VI, silenzio per i socialisti Salvador Allende e Pietro Nenni, indifferenza per Carlo Rosselli, boato per Che Guevara.

Il cuore dei militanti batte ancora per i miti del passato - e il dato non è trascurabile - ma la testa dei capi Ds ragiona per davvero in un altro modo. Walter Veltroni, nella sua replica, ha descritto a tinte forti il partito che gli sta a cuore: «Per noi una lunga transizione si è conclusa», si è nato quel grande, nuovo partito dei Democratici di sinistra che noi volevamo» e d'ora in poi «chiunque continuasse a usare l'argomento del post-comunismo apparirebbe più che altro grottesco». Come ogni congresso, anche questo puntava ad esprimere un messaggio forte e alla fine lo spot che esce dal Lingotto è questo: i Ds sono un partito idealista e non più ideologico, non più post-comunista, ma neanche consociativo, come lo era il partito di D'Alema.

Veltroni ha cercato di tagliare il cordone ombelicale con la memoria comunista e con quella post-comunista del pds e con ogni retaggio ideologico: «Sono convinto - ha detto ieri Veltroni - che quanto più ci saremo liberati dalle ideologie tanto più potremo esprimere la nostra identità». Ma tramonto delle ideologie non significa essere consociativi e alludendo a Berlusconi, Veltroni urla: «Questo è il partito della passione, non è il tempio dell'odio!». E per chi non avesse capito la differenza con il pds: «Il conflitto con la destra è un elemento di ossigenazione», perché «in democrazia le differenze si devono vedere».

Certo, il primo congresso dei Ds si è chiuso con tanti altri flash, che nelle intenzioni dei protagonisti dovrebbero restare proverbiali: l'abbraccio finale tra Walter Veltroni e Massimo D'Alema, sigillo della ritrovata concordia; il segretario che batte le mani al suono dell'Internazionale, il presidente del Consiglio che inizia a farlo, canticchia e smette subito; il congresso che non si chiude sulle note dell'Internazionale ma su quelle di Sting.

Dopo il discorso di forte impatto emotivo di D'Alema, dopo la «riconquista» del congresso da parte del presidente del Consiglio, per Veltroni non era semplice chiudere in gloria. Anche Veltroni, come D'Alema il giorno prima, decide di parlare a braccio. L'incipit è all'insegna delle autorivendicazioni. Durante la segreteria Veltroni, i ds hanno fatto di nuovo un corteo di partito ed era da 10 anni che non se ne faceva più uno. E poi, Ciampi. Veltroni lo aveva detto già giovedì scorso, ma in certi casi, si sa, ripetere non fa male: «Sfidando gli stereotipi che imponevano di tenersi il candidato nel taschino fino a qualche ora prima - dice Veltroni - ci siamo impegnati per l'elezione di Carlo Azeglio Ciampi». Come dire: nessuno si dimentichi il mio ruolo nella vittoria del Quirinale.

Ma l'elenco dei meriti che Veltroni si attribuisce non è finito qui: «Quando con Massimo facemmo il cambio della segreteria, se devo dire la verità, c'era come la sensazione di una perdita di calore, che non è cosa folcloristica, ma una cosa che sta dentro la passione politica». Veltroni lo dice con una certa eleganza, ma il senso è questo: quando sono entrato a Botteghe Oscure, il partito stava conciato proprio male. D'Alema lo sa, ma tutti gli altri non lo dimentichino mai. Il partito che vuole, Veltroni lo racconta anche attraverso le parole di Norberto Bobbio, incontrato due giorni fa: «La sinistra è troppo piccola», «biso-

«Questo è il partito della passione, non dell'odio» Il premier: un bel congresso, siamo davvero uniti

gna ritrovare lo spirito del 1996», «non bisogna mai dimenticare la parola uguaglianza».

Quando si chiude un congresso si rischia sempre l'autocelebrazione, Veltroni cerca di controllarsi anche quando torna su Berlusconi: «Prima il paragone a Vischinsky, poi aver affermato che con le parole da noi pronunciate qui si rischiava la guerra civile, dire che c'è il regime», sono tutte accuse che Veltroni respinge, ma ce n'è una che il segretario ds rifiuta: «Colpisce questo tentativo costante di trasformarsi da aggressori in vittime».

E ai suoi amici democratici, Veltroni si rivolge con parole di grande amicizia («ora ci siamo capiti meglio, non era in discussione uno scioglimento») ma senza cambiare di una virgola la sua proposta: «Facciamo la federazione» che sia in grado di prendere tutte le decisioni che stanno a cuore all'Asinello, a cominciare da quella sulla nuova leadership, sulla quale non ci sono pregiudiziali». Ad un patto: che non continui una sorta di tentativo di logoramento quotidiano, perché questo non dà fastidio a D'Alema o ai Ds, ma alla coalizione».

Il lungo applauso finale del congresso dimostra che la leadership del segretario si è irradiata nel partito e D'Alema dopo aver abbracciato l'amico Walter e avergli anche dato una carezza sulla guancia, lo gratifica così: «Sono molto soddisfatto: un bel congresso di cui Veltroni ha tirato le fila nel modo migliore, il congresso di un partito unito». E il dualismo con Veltroni? «Non c'è mai stato...». E il segretario? Dopo una mattinata vissuta con un viso teso, Veltroni esce sorridente dal Lingotto e proprio al calar del sipario si racconta con accenti inediti, di grande sincerità: «Io, come tutte le persone serene, sono costituzionalmente malinconico. Sono così, predisposto alla malinconia. E non deve ingannare il fatto che sono disponibile e di buon umore...».

LA CHIUSURA DI VELTRONI

- DURATA DELL'INTERVENTO 55 MINUTI
- INTERRUZIONI PER APPLAUSI 43 (OGNI 76 SECONDI)
- APPLAUSO FINALE 4 MINUTI E 40 SECONDI, AL SUONO DELL'INTERNAZIONALE
- PASSAGGI PIU' APPREZZATI
  - RICORDO DI BERLINGUER
  - ATTACCHI A BERLUSCONI
  - ISCRIZIONE AI DS DI ALBERTO ROSSELLI
  - NO AL CARRIERISMO NEL PARTITO
  - IL «GRAZIE» AI GIORNALISTI DELL'UNITA'

D'Alema e Veltroni visti da Ettore Viola

DIARIO DEI MEDIA

Finiti gli show torniamo alla politica

Massimo Gramellini

ADESSO che il compagno Sting ha terminato il suo concerto alla catena di montaggio, tre vecchie canzoni e ciao, senza un brivido né un discorso, ma dopo aver ascoltato quello di Vecchioni forse è meglio così. Adesso che D'Alema ha cantato brandelli dell'Internazionale come certi ex chierichetti biascicano il Pater Noster: inseguendo a fatica i ricordi di gioventù. Adesso che la solidarietà evocata dalla tiritera finale di Veltroni ha già lasciato il posto alla realtà degli egoismi quotidiani e un delegato litiga con i vicini che parlando di organigrammi a voce alta gli impediscono di ascoltare Sting. Adesso insomma che lo show è terminato, forse si può mettere la parola fine a uno dei deliri massmediologici dell'ultimo anno: la sostituzione della politica con la musica, dei discorsi con i ritornelli, dei pensatori con i cantanti. Basta, per favore, con i monologhi all'acqua minerale di Celentano, i pugni chiusi sul nulla di Vecchioni, il pacifismo da prima elementare di Ligabue. Basta con le interviste politiche a Claudio Bagliomnitel o al compagno Venditti, noto «dasemprista», quel genere di persone che si dichiarano «da sempre» schierate con chi in quel momento gli conviene. Potrà essere più faticoso da ascoltare, ma Mino Martinazzoli rimane una cosa diversa da Jovanotti. Personalmente preferisco Jovanotti perché dà la carica, mentre l'altro ti mette addosso una gran voglia di buttarti dal balcone. Eppure credo che, dopo essersi opportunamente rimpinzati di ombelichi del mondo e pensieri positivi, faccia bene al cervello e pure al cuore trovare un momento per quel funereo predicatore calvinista, che dal podio del Congresso ha ricordato che le idee non valgono solo per quello che rendono, ma anche per quello che costano. Parole pesanti, difficili da mettere in musica a differenza di quelle di certi onorevoli rapper. Ecco, basta anche a loro. Basta canzonette, dottor Berlusconi, con quel frasario intercambiabile di cinque parole: «cuore», «comunisti», «amore», «stalinisti», «libertà». E basta emozioni a vuoto, mister Veltroni. Ieri se n'è uscito con questa frase: «Noi siamo una creatura che si smarrisce se non ha spazi grandi». Cosa vuol dire? Non si sa, però bisogna ammetterlo: suona bene.

HA PARLATO 55 MINUTI E ALLA FINE QUASI 5 DI APPLAUSI

Dalla prossima missione in Africa alla lettera al sindaco Bassolino «Ha ragione Norberto Bobbio, la sinistra è troppo piccola»

TORINO

Ha vinto D'Alema la battaglia dell'applausometro, nonostante ieri la chiusura di Veltroni sia stata accompagnata dalle note dell'Internazionale, che continuano a galvanizzare il popolo diessino. Il cronometro si è fermato a 4 minuti e 40 secondi, dieci secondi in meno dei battimani di sabato per il premier. Veltroni, comunque, in 55 minuti di intervento a braccio, incominciato alle 12,40, ha ricevuto 43 applausi, uno ogni 76 secondi (erano stati di meno all'apertura, uno ogni 101).

Ecco il vocabolario veltroniano e le citazioni. Le voci sulla Nutella e su Sting sono dichiarazioni rilasciate a margine del congresso.

AFRICA. «Tra venti giorni andrò in Africa per aprire la campagna dei Ds contro la fame del mondo. Questo problema, come quello del debito dei Paesi del Terzo Mondo, sono temi politici. Smettiamola con il vizio del "benaltrismo", quando la sinistra dice che i problemi sono altri».

BASSOLINO. «C'è una piccola ragione di inquietudine in questi giorni molto belli, lo spiacevole incidente con Antonio Bassolino. Ci siamo spiegati, ci siamo scritti, non deve costituire una zona di offuscamento della collaborazione e stima reciproca e convergenza che c'è tra noi e il sindaco di Napoli».

BERLINGUER. «A Padova nel giugno scorso abbiamo ricordato una persona che mi rimane nel cuore».

BERLUSCONI 1. «Altro che "tempio dell'odio", questo è il tempio della passione politica, intesa come servizio e non come affare!».

BERLUSCONI 2. «Ho trovato tra le mie carte una intervista nella quale Berlusconi diceva a proposito di Antonio Di Pietro: "Sarebbe giusto che un uomo con le sue qualità le facesse valere sulla scena politica". Poi si fece prendere la mano e disse: "I miei giornali, le mie tv, il mio gruppo sono sempre stati in prima fila a sostenere i giudici di mani pulite"».

BERLUSCONI 3. «Qualche giornale ha parlato di un gesto politico nel non citarlo da parte di D'Alema. Non è così, tutto il suo discorso lo dimostrava».

CONGRESSO. «Una compagna mi ha lasciato un biglietto, tra i tanti che ho ricevuto, che faccio mio: "Grazie, con questo congresso ci siamo ritrovati"».

CARRIERISMO. «Abbiamo condotto una battaglia per rinnovare il partito e rimuovere atteggiamenti che possono essere letali: carrierismo esasperato, forme attraverso cui l'idea del potere diventa non il mezzo, ma il fine attraverso il quale determinare la ragione del proprio impegno».

BOBBIO. «Sono tornato da Norberto Bobbio, che mi ha detto tre cose: siate inquieti per una sinistra troppo piccola, ritrovate lo spirito del '96, non dimenticate il valore della parola uguaglianza».

ALEX LANGER. «Ha lasciato scritto, nel 1995: "Continueremo ciò che è giusto"». E' quello che faremo».

LEADERSHIP. «Siamo apertissimi a discutere senza pregiudiziali quando sarà il momento della scelta. Intanto penso che sarebbe utile da parte delle forze che compongono la maggioranza e anche di quelle che hanno scelto l'astensione, di non continuare il tentativo di logoramento quotidiano: questo non dà fastidio né a me né a a Massimo D'Alema, ma sarebbe un colpo per il governo».

NUTELLA. Nell'intervista al programma Rai Telecamere: «Non festeggerò a Nutella perché francamente non mi piace. E' una di quelle invenzioni che ogni tanto spuntano fuori. Se ci si vuole divertire così, va bene, io non mi oppongo».

PARISI. «Ci siamo capiti meglio con Parisi, che cioè non era in discussione lo scioglimento, per noi irricevibile. Lui ha parlato di patto strategico e paritario, e così deve essere. Per questo torno a dire: facciamo la federazione del centrosinistra».

STING. La pop star inglese ha cantato «Message in a bottle». Ai giornalisti che gli chiedevano a chi inviare il messaggio in bottiglia: «Ne facciamo sei o sette e li mandiamo a tutti i leader della maggioranza per dire di fare la coalizione insieme». **[g. pa.]**

Con questo manifesto il sito Internet dei Democratici di sinistra ha lanciato da ieri sera la «campagna d'Africa» annunciata dal segretario Walter Veltroni durante il suo intervento conclusivo al congresso

L'ultimo segretario Dc, in corsa per la Lombardia: il tempo del post-comunismo per voi s'è compiuto

GENTE PIA IL CIEL L'AIUTA

di Maria Laura Rodotà

In platea, dopo Veltroni, durante l'Internazionale, si sono visti pochissimi pugni chiusi. I delegati volevano sentirsi «ancorati al socialismo liberale» come aveva appena detto Veltroni. Ma cosa si fa con le mani quando si diventa socialisti liberali? E' un bel problema. Qualcuno, nell'incertezza, sbagliava ancoraggio e pregava rivolto al palco.

Al grido di «lasciate che i pargoli vengano a me», Max voleva andare allo spazio bambini e baciarli tutti. Ma il figlio di Livia Turco non voleva riceverlo, così è andato dai ragazzi della Sinistra giovanile. Loro gli hanno detto che lo Stato li dovrebbe aiutare ad andar via di casa. Max gli ha suggerito di stabilirsi tutti al Lingotto, vivendo insieme e volendosi molto bene. Un giovane militante ha subito indicato soluzioni per ristrutturarlo.

Lo sciagurato Martinazzoli, l'unico a parlare di sesso in tutto il congresso, giustamente non l'ha passata liscia. Dopo il suo intervento, è stato bloccato da due delegati veltroniani, cattivissimi e pii; che gli hanno chiesto di spiegare il suo comportamento, di inginocchiarsi e di pentirsi

Martinazzoli: senza centro non c'è futuro

«Ma voi ci avete esclusi dal catalogo del vostro "I care"»

Guido Tiberga
TORINO

Un'occhiata storta a Franco Bassanini, che lo presenta come uno «che torna il prima linea». Poi un omaggio a Livia Turco, la candidata di casa che si è presa la sua buona razione di applausi: «Il galateo vorrebbe che vi salutassi con qualche parola e girassi al largo». Tutto potrebbe finire qui, e invece - con il suo intervento di «concisa sregolatezza» - Mino Martinazzoli un paio di messaggi precisi finisce per lanciarli: per sé («non sono finito in esilio: a Brescia, noi abbiamo costruito l'epifania dell'Ulivo»), per il Centro («il mio punto di vista è altro dal vostro»), soprattutto per gli alleati che lo ospitano.

L'ultimo segretario della Dc, l'uomo che si dimise con un fax all'indomani della prima sconfitta Popolare, l'ex sindaco di Brescia che ora si lancia nell'«ardua impresa» della sfida a Formigoni comincia con un riconoscimento e un'allerta: «Voi avete vissuto e composto un congresso di straordinaria dimensione: per voi, il tempo della transizione post-comunista si è compiuto». Il «finalmente» che potrebbe seguire resta nella mente di Martinazzoli, ma le parole che seguono completano bene il senso del discorso: «Quelli che vi accusano di trasformismo culturale - insiste - sono gli stessi che avrebbero voluto condannarvi, quasi per una jettatura, ad essere comunisti di qui all'eternità».

Martinazzoli è al Lingotto per ricordare alla sinistra «che si è ritrovata» l'esistenza del Centro: quel Centro che «non vi riguarda», che «non appartiene al catalogo del vostro I care», che «si è eclissato sulle alture del congresso». Eppure il Centro esiste, e l'alleanza «non può immaginare il proprio futuro nell'eclissi del centro del centrosinistra». Le regionali di aprile, continua, sono l'occasione buona per dimostrare agli avversari che «non sono loro i più bravi ad accaparrarsi i ceti moderati». Anche perché «interessi e valori non sono moderati per natura, è la politica che li modera. Ce lo ha insegnato Don Sturzo: moderazione non vuol dire moderatismo». Anzi, aggiunge Martinazzoli, con una frecciata pesante al suo rivale elettorale, «la moderazione sta al moderatismo come la castità sta all'impotenza...».

L'appello in difesa del Centro non poteva non cadere sull'invito allo «scioglimento» che, tra mille smentite e precisazioni, è piovuto sul Lingotto dalle terre dell'Asinello: «Capisco che la provocazione di Arturo Parisi poteva esporsi all'ironia - continua Martinazzoli -, ma il ricorso alla formula della federazione, perché non sia solo consolatorio, deve consistere nella capacità di capire come questa coalizione ricorda le sue ragioni e può convincere intorno a quelle ragioni, e non nella capacità di stare nel laboratorio dell'alchimista...».

Rimasto a Venezia Massimo Cacciari, nella passerella dei candidati la bandiera del Centro finisce tutta sulle spalle di Martinazzoli e Piero Badaloni. Il presidente del Lazio, afidato in casa da Francesco Storace, punta l'indice contro «una destra fondata sulla demagogia, sul populismo, sul conservatorismo più becero», pronta a costruire una società costituita da tanti cittadini mediocri, appassionati solo dal loro tornaconto, videodipendenti. Pacifici e moderati all'interno del loro piccolo orto, intolleranti fino alla violenza se provocati nel vivo dei loro interessi».

Martinazzoli va oltre. L'attacco a Berlusconi va bene, «perché se il popolo diventa gente e la gente diventa audience, per la politica c'è ben poco da governare». Ma l'ex sindaco di Brescia chiede un impegno forte per il regionalismo: «Uso questo termine perché in questi anni la parola "federalismo" non è stata pronunciata con probità». Pretende interesse per la «questione del Nord», pietra pesante nell'ultimo congresso del Ppi. «Credo - spiega a una platea perplessa - che la nostra campagna dovrebbe puntare sulla questione settentrionale: non con l'idea di una separatezza, ma perché la nostra forza sia riconosciuta». Ma quello che più preme all'ex sindaco di Brescia è rivendicare il ruolo della politica dei valori: «Io non sono per la politica decoubertiniana», dice a D'Alema, che il giorno prima aveva detto che la sinistra «vuole vincere». Ma «per rischiare di vincere - aggiunge Martinazzoli - occorre essere certi che le idee valgono non per quello che rendono, ma per quello che costano».

Il candidato presidente del centrosinistra in Lombardia Mino Martinazzoli

DIARIO DELL'EX

Percorso di guerra dal Lingotto al 2001

Fabrizio Rondolino

UN congresso somiglia ad una vacanza: la vita quotidiana, con le sue asprezze e le sue difficoltà, diventa improvvisamente lontana; il mondo si rimpicciolisce; ci si vede tra amici e quasi ci si dimentica che esistono anche gli altri. Poi la vacanza finisce, e si ricomincia a lavorare: chi con slancio, chi senza troppo entusiasmo. Come torneranno al lavoro i Ds reduci dai quattro giorni trascorsi al Lingotto? L'ultima giornata congressuale ha proiettato il partito verso le elezioni regionali, offrendo il palco a Livia Turco e a Mino Martinazzoli, ma di fatto lo ha già lanciato nella lunga corsa verso le politiche del 2001. Nessuno crede seriamente alle elezioni anticipate, e il rinnovato vincolo fra il Presidente del Consiglio e il suo partito rende poco probabile una nuova crisi di governo a primavera con conseguente, eventuale cambio di inquilino a Palazzo Chigi.

E tuttavia la Quercia ha di fronte a sé un percorso di guerra. L'esito delle regionali, al di là del legittimo ottimismo congressuale, è tutt'altro che scontato (a maggior ragione dopo l'accordo fra Rossi e Berlusconi di cui curiosamente a Torino non s'è parlato). La battaglia referendaria si preannuncia aspra e soprattutto complessa, poiché il sì ai referendum sociali nel nome dell'universalismo e non della conservazione non è facile da declinare in una campagna elettorale forzatamente schematica. La proposta di federare le forze di maggioranza già urta con le mille sensibilità diverse che attraversano la coalizione più frammentata dell'Occidente. E l'azione di governo, vista l'esiguità della base parlamentare, si preannuncia tutt'altro che agevole.

Gli applausi tributati con entusiasmo a Veltroni, a Cofferati e infine a D'Alema non fanno ancora una linea politica, ma certo delimitano il triangolo ideale al cui interno i Ds dovranno orientarsi nei mesi a venire. L'insistito appello ai valori di Veltroni, il laburismo di Cofferati, l'innovazione di D'Alema sono condannati a convivere: può darsi che l'esito sia confuso, visto che le premesse appaiono contraddittorie; ma può anche darsi che una sana distribuzione delle parti e dei ruoli definisca un equilibrio capace di mostrarsi vincente. Del resto, questi sono i Ds e questa è oggi la sinistra italiana. La breve vacanza torinese è finita. I delegati lasciano il Lingotto forse un poco frastornati, di certo, nella lunga transizione italiana che non riesce a concludersi anche la Quercia è ancora in cammino. Ma a nessuno è dato scegliere il tempo in cui vivere.

IL LIBRO DI VIOLANTE ESAURITO

TORINO. Luciano Violante scrittore ha spopolato tra i delegati diessini. Il suo libro «Le due libertà» è stato il più richiesto, fino al tutto esaurito, al punto vendita «Leggere», installato nel padiglione 2 del Lingotto. Chi è riuscito a tenere meglio il passo con Violante è Igino Ariemma, con «La casa brucia». Successo anche per il servizio di baby sitter dopo un avvio stentato. Solo cinque bimbi venerdì, una ventina sabato, altrettanti oggi. Tra gli ospiti più illustri, Enrico, il bimbo di otto anni del ministro Livia Turco. E, sempre a proposito della candidata del centrosinistra alle regionali del Piemonte, sono state acquistate tutte le trecento bottiglie di vino messe in vendita per finanziare la sua campagna elettorale. [r. i.]

ROSSELLI SI ISCRIVE AL PARTITO

TORINO. «Se mi iscrivo non dipende dal numero di citazioni di Carlo o Nello Rosselli nella relazione di Veltroni. Lo farei anche se di citazioni non ce ne fosse stata alcuna. A me interessano le persone, non i fatti familiari con il cui peso ho dovuto convivere da sempre». Alberto Rosselli è il figlio di Nello e spiega i motivi per cui un regista teatrale, ebreo, nato a pochissimo quando fu ucciso il padre ha ascoltato con «entusiasmo» le parole del segretario Ds. «Veltroni - dice - ha fatto capire la direzione di marcia su cui incamminarsi. Una strada che ci riavvicinerà anche ai giovani». Il segretario della Quercia lo ha ringraziato pubblicamente durante il suo intervento di chiusura del congresso al Lingotto. L'ha chiamato sul palco e i delegati gli hanno rivolto un lunghissimo applauso. [r. i.]

Il ministro della Solidarietà Sociale Livia Turco con Walter Veltroni al Lingotto

Turco, passo indietro senza lacrime

«Da ministra a candidata: la generosità è importante»

Antonella Rampino
TORINO

Una volta, era il giorno dei funerali di Nilde Iotti, Massimo D'Alema si avvicinò a Livia Turco, «Livia, tu mi sorprendi sempre, oramai non piangi più alla fine, ma durante». Un'altra volta, era il giorno in cui Occhetto si dimise da segretario, tutti s'aspettavano che lei si sciogliesse in lacrime, non foss'altro per la certezza che «non moriremo occhettiani», come ella stessa aveva sperato, e invece non pianse affatto. Ci fosse un Giddens, un Habermas, un qualsiasi teorico della sociologia dei sentimenti e della democrazia delle emozioni fra i non pochi, comunque, teorizzatori di cui pure Botteghe Oscure dispone, nessuno avrebbe mai avuto da ridire su un uomo politico, ancorché donna, che piange. Ma per Livia Turco, riconfermata («Grazie, Massimo») ministro diessino, dalemiana di cuore e di testa, questa storia delle lacrime, queste lacrime che continuano ininterrotte dalla Bolognina in avanti, è una spina nel fianco, un tallone d'Achille, un punto debole. Lei lo sa, e hai voglia a dire che esprimere le emozioni alla soglia del millennio nuovo non è debolezza: finché non piangono gli uomini politici, ancorché uomini, sempre debolezza sarà. E allora lei ieri, nel prendere il microfono da ministro che si candida a presidente di Regione, senza nemmeno il più vago sospetto di contribuire a derubricare se stessa, l'ha detto chiaro e tondo. «Forse piangerò, e allora mi scuserete». E, per una volta, stavolta non ha pianto.

Perché poi, con per esempio una Rosa Russo Jervolino che, detronizzata da ministro, ha rifiutato la candidatura; a fianco del compagno di partito Bassolino, che sbatte la porta pur di non pronunciare il suo discorso proprio nella mattinata (quella di ieri) dedicata ai candidati alle regionali, lei i suoi bei paletti li ha già messi. Un'intervista nella quale tempo fa, regole alla mano, ha chiarito: «Non mi devo dimettere da ministro prima di candidarmi». E una decisione, a quanto pare, appena presa: rimettere, prima di iniziare la campagna elettorale, le deleghe da ministro della Solidarietà nelle mani del presidente del Consiglio.

E così ieri, spiegando «perché ho accettato la candidatura alla presidenza della Regione Piemonte», oltre all'amore per la terra in cui è nata, è stato offerto come motivo la sfida: «La competizione sarà dura». Per vincerla, sia chiaro, Turco fonderà «un inedito centrosinistra con Rifondazione», una «rinnovata e locale intesa», «un patto esplicito per le riforme e per la stabilità», costruendo «una coalizione in cui ciascuno si senta a suo agio». E in realtà, nel retrobottega dei processi decisionali della politica, non tutto il centrosinistra era convinto che «quella ministra che piange sempre», per dirla con le parole dei compagni della locale federazione del Pdci, «ci sarà d'aiuto a battere la candidatura del Polo», quell'Enzo Ghigo che è l'attuale, solidissimo presidente della Regione Piemonte. E così, se gli ultimi sondaggi della Quercia danno a Turco un punto di vantaggio sul rivale, quelli circolati al momento delle «primarie», per dirla così, di coalizione erano di tutt'altro tenore. Ma poi, tutti hanno sciolto le loro riserve. Il ministro della Solidarietà sociale che protesta coi giornalisti se non la chiamano «ministra» ha accettato la candidatura, e gli altri pure. «La generosità in politica è una cosa importante», ha detto lei ieri sotto i riflettori del congressone, come immemore della dura polemica che innescò con Giovanna Melandri, rea di essere non tanto veltroniana, quanto più giovane e non-comunista, ai tempi del costituendo governo Prodi. Parole dette, anche, per ringraziare le compagne di Emily, l'associazione che promuove le donne in politica coi metodi già in uso negli Stati Uniti, che hanno allestito il banchetto «Livia for president». Loro offrono Barbera in cambio di quote libere di sottoscrizione. Lei li ringrazia «per il Grignolino», perché poi Turco, ancorché piemontese, è astemia. E comunque, di certo, l'esperienza alla Solidarietà sociale, ministero destinato ad essere assorbito dalla prossima legislatura nel «ministerone» (come lo chiama Bassanini) del Welfare, processo lungo per il quale Turco s'è battuta in Consiglio dei ministri, in Piemonte, a Torino, le servirà davvero. Lei lo sa, e sa pure che è una battaglia di frontiera del partito, che l'integrazione e la coesione sociale sono il vero laboratorio della modernità. Anche per questo, forse, alla fine non si mette a piangere. Non che non sia emozionata. Ma, per una volta, anche Pietro Folena, abituale destinatario nel partito di quella particolarissima forma di politica delle emozioni, la vede sorridere. Finalmente soddisfatta, forse.

Dopo l'approvazione di un ordine del giorno presentato dalla sinistra giovanile: depenalizzare il reato

LA MUSICA E' FINITA

Alle due ha cantato **Sting**. L'ultima delle tre canzoni era «Let's Send an SOS to the World», mandiamo un SOS al mondo, e alcuni delegati che sanno l'inglese sono usciti indignati obiettando che il partito non è poi messo così male.

Enzo Visco, ministro delle Finanze, carattere ombroso, l'ha invece presa personalmente. Voleva chiedere la parola per dire che lui non ha bisogno dell'aiuto di nessuno. Per fortuna, quelli del servizio d'ordine intorno al cantante sono riusciti a dissuaderlo.

Dopo Sting, le pulizie. Che succederà ora? Come andranno le regionali? E il governo? E le politiche? Ci sarà un congresso straordinario l'anno prossimo per trasformare i Ds, in Pds, in S? Non si sa. Ma ci saranno, di certo, nuove emozioni

Svolta antiproibizionista tra le polemiche

«Droghe leggere libere. Eroina, sperimentazione controllata»

Maurizio Tropeano
TORINO

Primo: legalizzazione delle droghe leggere. Secondo: depenalizzazione del reato di consumo delle stesse. Terzo: sperimentazione controllata dell'eroina. La svolta antiproibizionista dei Democratici di Sinistra è contenuta in questi tre punti inseriti dell'ordine del giorno approvato praticamente all'unanimità (un solo voto contrario) dalla commissione politica del Congresso presieduta da Carlo Leoni (responsabile della Giustizia del partito) e da Walter Vitali (alla guida degli Enti Locali). Un documento d'indirizzo e non ancora una decisione politica che ha avuto l'effetto immediato di far riesplodere le polemiche, sopite ma mai risolte, dentro la maggioranza (i popolari hanno subito ribadito la loro opposizione).

L'ordine del giorno dal titolo «Non facciamoci del male» - presentato dalla Sinistra giovanile - ha l'obiettivo di tutelare «la salute del tossicodipendente e nello stesso tempo di cercare di garantire la sicurezza dei cittadini». Il punto di partenza è il fallimento delle politiche proibizioniste con il tentativo di individuare nuove strade in grado di favorire l'uscita dalla tossicodipendenza e la riduzione delle sofferenze. E così si specifica che «legalizzare le droghe leggere non significa liberalizzare ma liberare i consumatori dal rapporto con lo spacciatore e con la criminalità, allontanando migliaia di giovani, che decidono di consumarla, dall'illegalità». La depenalizzazione del consumo è vista come «opportunità per i tossicodipendenti di uscire dall'illegalità e dall'emarginazione». E poi si punta alla «riduzione del danno». Da questo punto di vista la sperimentazione della somministrazione controllata dell'eroina «può essere una delle strade da percorrere». Il tutto accompagnato dalla «costruzione di percorsi di informazione nelle scuole e nei luoghi di incontro giovanili sui danni e le conseguenze che le droghe provocano, in particolare le "nuove droghe"».

L'approvazione del documento è una vittoria della Sinistra Giovanile, che è riuscita a superare diffidenze e dubbi all'interno del partito. Vinicio Peluffo, segretario nazionale: «Noi siamo convinti che la questione della tossicodipendenza debba essere affrontata senza guerre ideologiche. L'ordine del giorno cerca di oltrepassare le rigidità delle posizioni e indica delle soluzioni. La somministrazione controllata è una delle strade da seguire e va costantemente verificata». Aggiunge: «Questo vuole essere un contributo alla discussione sia dentro il partito che nel centro-sinistra».

Popolari contrari «Soltanto una falsa idea di modernità»

Opposizione divisa e verdi entusiasti Pannella: forse è la volta buona

Le reazioni? La coalizione che sostiene il governo D'Alema si spacca. Pollice verso dai Popolari: «Parlare di liberalizzazione - spiega Giuseppe Fioroni - significa che lo Stato retrocede da un impegno serio di lotta alla droga. Di fronte all'emergenza ecstasy la distinzione tra droghe leggere e pesanti è ancora più anacronistica». Secondo il capo della segreteria del Ppi, Lapo Pistelli, i Ds inseguono «una falsa idea di modernità, proprio quando altre esperienze di socialismo europeo, come i laburisti inglesi, hanno fatto marcia indietro su questo tema». Plaudono, invece, i verdi. Per il sottosegretario alla Giustizia, Franco Corleone «si tratta di una politica organica sulla droga, intelligente e priva di preconcetti».

Giudizi contrastanti dalle opposizioni. Per Maurizio Gasparri di An «i Ds hanno gettato la maschera dichiarandosi apertamente in favore della droga di Stato». Aggiunge: «Se hanno il coraggio di andare fino in fondo vengano in Parlamento con una proposta in favore della droga di Stato e vedremo come anche su questo tema D'Alema e Veltroni saranno sconfitti e la maggioranza registrerà clamorose spaccature». Marco Pannella, invece, spera «che questa volta i Ds siano finalmente coerenti in tema di droga, visto che sono 30 anni che non lo fanno». Poi li difende: «Non appena il congresso dei Ds ha rilanciato una posizione laica e seria e favore della libertà terapeutica dei medici e dei tossicodipendenti e quella della decriminalizzazione delle non-droghe, i soliti difensori clerico-fascisti, intolleranti e dagli interessi torbidi e inconfessabili, si scatenano». E Marco Taradash dà un giudizio positivo ma è preoccupato perché «troppe volte, a sinistra, si sono approvati documenti che sono serviti soltanto a rinviare decisioni».

Ma il Congresso ha anche approvato altri ordini del giorno. Il primo dà via libera alla Commissione parlamentare d'inchiesta su Tangentopoli con alcuni paletti: autorevolezza dei componenti e, soprattutto, nessuna interferenza sui processi in corso e quelli già compiuti. Chiaro no a tutti i referendum sociali. I militanti potranno costituire comitati per il «No». E ancora sostegno alla proposta italiana di riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu; contributo convinto alla campagna mondiale per l'abolizione della pena di morte; innalzamento degli stanziamenti per i Paesi più poveri fino allo 0,7% del Pil; istituzione del Tribunale penale internazionale. Respinto un odg di condanna della guerra del Kosovo.

IL «PIANETA DROGA» IN ITALIA

Numero tossicodipendenti in cura		**137.657** (86% maschi)
Servizi pubblici per la tossicodipendenza		**557**
Tra i 20 e i 34 anni		**71%**
Sostanza più diffusa:	eroina:	**86,6%**
	cannaboidi:	**7,6%**
	cocaina:	**3,2%**
Morti per droga ogni anno:		**1000** circa
Droga sequestrata in Italia nel 1999:		**71.000** kg (+22,5% sul '98)
	di cui:	**1244** di eroina **2900** di cocaina **67.000** hashish e marijuana **288.000** dosi di ecstasy (129.000 nel 1998)
Tossicodipendenti in carcere:		**14.264** (28,2% della popolazione carceraria)

COSA DICE **LA LEGGE IN VIGORE**

Consumare droga, oggi, non è reato: né droga leggera (marijuana, hashish, prodotti derivati da medicinali), né droga pesante (eroina, cocaina, anfetamine varie, ecstasy, crack). Non è reato neppure il consumo di gruppo. La legge (articolo 73 del dpr 309/90) punisce, però, chi produce sostanze stupefacenti, le vende o le acquista, le importa o le esporta, come anche la detenzione che non sia per uso personale.

I referendum del 18 aprile 1993 hanno abolito il concetto di «dose media giornaliera», dunque sta alle forze dell'ordine valutare, di volta in volta, se le dosi rinvenute siano destinate a meno allo spaccio (ad esempio attraverso presenza di bilancini in casa, o denaro in tasca, o di un quantitativo già suddiviso in bustine). In caso di arresto o denuncia, la severità della condanna dipende dal tipo di stupefacente (leggero o pesante), dal quantitativo, ma soprattutto dal grado di purezza.

PRO E CONTRO LA PROPOSTA

DON GELMINI. «Cancelliamo quell "I care", se no don Milani si gira nella tomba», è il commento sulla posizione dei Ds in materia di droga. «Come facciamo a credere che spalancando le porte del permissivismo aiuteremo i ragazzi a combattere la droga?».

DON CIOTTI. Soddisfatto il responsabile del gruppo Abele: «Ma alle parole devono seguire i fatti, con la coerenza e l'urgenza necessarie. Bisogna costruire nuove politiche e nuovi servizi e investire sull'educazione anziché sulla prevenzione».

ANDREA MUCCIOLI. «Ci sorprende e ci amareggia constatare che un movimento di giovani che per tradizione dovrebbe difendere i diritti e i bisogni dei più deboli e degli emarginati esprima posizioni vecchie, ideologiche e fallimentari nelle applicazioni pratiche».

IL PALAZZO

Siamo rimasti senza parole

Filippo Ceccarelli

APPLAUSI, abbracci, baci, lacrime e origami. Ieri buffetti e scappellotti, oggi la carezza di D'Alema a Veltroni, segnalata da flash d'agenzia. Domanda: ci si starà per caso avvicinando a un modello di congresso senza più le parole? Beh, ancora non del tutto, però a tratti l'orizzonte sembra proprio quello.

O almeno. Dopo quattro giorni passati nella penombra della sala del Lingotto, come pure davanti alle tv a circuito chiuso, ci si sente trasformati in provetti indagatori di volti, consapevoli interpreti di smorfie, insidiosi esperti di comunicazione extra-verbale.

Sono gli scherzetti della visibilità, che mal si accorda con le necessarie strategie e diplomazie dei protagonisti, la cui principale accortezza in determinate circostanze è quella, appunto, di tacere. Ma allora, a maggior ragione, bisognava vedere la faccia di Veltroni - appesa e sconsolata, una mano sulla fronte - quando D'Alema ha puntualizzato l'identità socialdemocratica dei ds. Era il volto di uno che stava perdendo la sua battaglia.

Così come bisognava vedere la faccia di D'Alema - l'occhietto furbo, il sorrisetto di superiorità - quando Veltroni ha affrontato nella replica la questione Berlusconi. Era la faccia di uno che dice: «Che bisogno avevi di tirar fuori 'sta storia. Lascia fare a me».

Perché i congressi si trascinano sempre dietro un che di inespresso. Ma nell'era della democrazia del primo piano su questa quota di non-detto ci si dedica con scrupolo professionale: la si articola, la si interpreta, la si elabora a partire da quanto si vede, ma non si dice. Poi avrà voglia il politico a smentire: con quella faccia io non volevo dire che...; con quel tal gesto io intendevo sottolineare che... Per dieci interminabili secondi il presidente del Consiglio è rimasto inquadrato mentre l'applaudivano e lui faceva con la testa, e gli occhi, e la bocca: «Eh, sì, sì, sì, - smorfia - sì. Eh sì - arismorfia - sì, sì...».

Prima o poi i leader - anche i più vanitosi - si pentiranno di quei maxi schermi, oltretutto sempre più maxi, dentro i quali si dispiega, ormai inesorabilmente, l'intera rappresentazione congressuale. Impietose zoomate disvelano infatti quello che gli interessi, le convenienze e i rapporti di forza vorrebbero mantenere al riparo dal potere sconveniente degli sguardi, o negoziare in segreto negli uffici della «città proibita» cioè nel retro palco.

E invece no. Basta leggere i quotidiani di questi giorni per rendersi conto di quanto questa comunicazione corporea stia facendosi strada: Veltroni non ha mai sorriso (segno di tensione); Cofferati ha riso, addirittura, quando D'Alema ha detto che lui non lo considera un conservatore. Senza contare la fitta rete di manifestazioni differenziate di affettività, più o meno simboliche e rituali a base di baci, abbracci, strette di mano e ganascini (in quest'ultima specialità che di solito non rende felice l'interlocutore si distingue D'Alema).

C'è poi - sempre nell'area extra verbale - l'attesissima lacrima congressuale, un classico del post-comunismo all'italiana, con le varie tipologie degli stati di commozione, dall'arrossamento degli occhi tipo raffreddore incombente al pianto a dirotto modello Occhetto 1990; e infine l'applausone trionfale, sempre più spesso definito, come sulle reti berlusconiane, *standing ovation*. Insomma: se i giornalisti si sentono autorizzati a leggere la faccia dei politici, è anche vero che questi ultimi cominciano a farsela leggere. Così, il congresso si proietta in una dimensione intermedia e un po' surreale fatta di segni che indicano qualcosa che non si dice, ma di cui è bene tener conto.

Quasi una vendetta postuma della parola, ormai logora, perduta, lontana dalla realtà. Dal teatrino della politica, dunque, al mimo. Anche se non sembra poi un gran progresso.

Così i nuovi equilibri nel «parlamentino»

Fuori Chiamparino dell'area liberal: fatto politico

Gigi Padovani
TORINO

Sabato la fatica dei delegati al Lingotto è continuata fino a tarda notte, tra ordini del giorno e adempimenti statutari, tra i quali la nomina dei 120 membri della direzione in quota del congresso, che si sono aggiunti a quelli eletti dalle assise provinciali (120) e ai componenti di diritto. In totale un organismo con 270 posti, ben più ampio dei 200 della direzione uscente: un parlamentino che avrà un peso politico maggiore, perché sarà l'unico contraltare al segretario eletto direttamente.

La geografia della più importante assemblea nella Quercia è radicalmente cambiata, non è più caratterizzata dalla classica divisione tra dalemiani e veltroniani, come succedeva fin dal luglio '94, all'epoca dello scontro al vertice tra Massimo e Walter per la guida del partito (allora pds). Ora il peso della bilancia si è spostato a favore del nuovo segretario (c'è chi calcola 160 per Veltroni e 60 per i seguaci del premier), mentre altri 50 posti sono stati assegnati ai co-fondatori della Cosa 2. Alla sinistra interna di Gloria Buffo, Mele e Tortorella sono andati 54 seggi. Restano una cinquantina di posti, andati alle aree tematiche (donne, sinistra giovanile) e ai «liberal» della destra interna.

Ma la sorpresa amara di ieri mattina, che ha creato non pochi mal di pancia ai fondatori della associazione «Libertà Eguale» (si era ritrovata a Roma in un incontro prima del congresso, l'11 gennaio) è un'altra: i deputati Sergio Chiamparino (eletto a Torino) e Michele Salvati, docente in aspettativa di economia politica (parlamentare di Milano). Entrambi si sono ritrovati fuori dalla direzione. E l'esclusione del primo, nella direzione dal '97, appare ancora più pesante, considerato il ruolo che ha avuto nel lanciare per primo in Italia, da segretario provinciale di Torino, una coalizione di tipo ulivista, con la candidatura del sindaco Valentino Castellani nel maggio '93.

Chiamparino, passeggiando tra i corridoi del Lingotto, appare amareggiato: «Non capisco. Sono entrati in direzione molti amici che hanno aderito alla nostra associazione, da Vattimo a Tranfaglia a Petruccioli, Ranieri e Turci. So che il dibattito politico ormai avviene in altre sedi, sulle colonne dei giornali e nei convegni, però sarebbe una mancanza di rispetto verso il partito dire che non fa alcuna differenza essere o non essere in direzione. Là si vota, è un fatto politico».

L'area «liberal» aveva promesso di dar battaglia al congresso sui referendum, con un ordine del giorno che ha raccolto 220 firme (una cinquantina più del previsto) e poi sabato notte ha deciso di confluire in quello unitario, convinta soprattutto dai distinguo dell'intervento di D'Alema. Ma ora la battaglia politica torna allo scontro elettorale e nell'attività di governo. Aggiunge Chiamparino: «I dati delle europee dimostrano che alle regionali siamo perdenti, se non cambia qualcosa». E se lo ha convinto la battuta del premier («avevano ragione gli altri») e il passaggio di Veltroni su Togliatti, come rotture con il passato, precisa polemico: «Mi devono spiegare perché alcuni compagni del gruppo dirigente attuale, 15 anni fa gridavano contro la politica dei redditi dell'economista Tarantelli e oggi parlano di modernizzazione...».

Sia Chiamparino sia Salvati sono stati inseriti nella Commissione del programma di Ruffolo, che suona come un contentino. Resta forse la possibilità di un ingresso in direzione come invitati attraverso l'esecutivo di quel gruppo di lavoro, ma è tutta da verificare. Commenta il deputato milanese: «Ovviamente è un fatto politico». E rincara la dose: «Sono soddisfatto dai risultati del Congresso, perché ha avuto un passaggio importante verso il socialismo liberale. Però un certo unanimismo non ha fatto emergere le posizioni più decisamente "blairiane", vicine al labour inglese. La battaglia continua».

La direzione è stata allargata a 270 membri Veltroniani in maggioranza

L'on. Sergio Chiamparino, leader dell'area Liberal dei Ds

Dure accuse al congresso dei Democratici d'Abruzzo: no ai professionisti della politica

Di Pietro: una regia occulta per isolarmi

«Nell'Asinello si semina zizzania»

Amedeo La Mattina
inviato a PESCARA

«Qualcuno ha detto che vogliamo fare il partito delle tessere. Su qui (non è un refuso, ma dipietrese puro, ndr) dobbiamo intenderci molto». «Uniti per unire non significa appecoronarsi». «Andatevi a leggere il mio documento congressuale: l'ho scritto in punta di piedi». «Io non sono arrabbiato, mi si "riturcina" lo stomaco perchè vedo che nel movimento si stanno facendo passi indietro: i professionisti della politica hanno introdotto nel nostro corpo il virus della partitocrazia». Va avanti così, per 45 minuti, tra strafalcioni e acrobazie verbali, il Tonino Di Pietro Show. Ore 11 di ieri, sala della provincia di Pescara.

In piedi, giacca di tweed e cravatta blu con gli asinelli, Di Pietro urla, si accalora, si gonfia la faccia come una rana, sembra quasi sull'orlo di un coccolone. Davanti ai delegati del congresso abruzzese il senatore del Mugello sfodera l'oratoria del pubblico accusatore. E svela l'esistenza nell'Asinello di una «regia occulta che semina zizzania» e punta ad isolarlo. Non cita nè Rutelli nè Bianco ma sventola in aria un'intervista del ministro dell'Interno che lo accusa di voler costruire una corrente. Nella requisitoria, Parisi viene formalmente scagionato, ma nella sostanza lo dipinge come uno sprovveduto. «Il problema non è Parisi. Il rischio - afferma Di Pietro - è che dietro di lui si costituisca una classe di professionisti della politica che vogliono fare carriera. Ma se ci allontaniamo dalla gente, imponendo alla base un gruppo dirigente studiato a tavolino, non ci vota più nessuno, l'albero non fa più frutta. Con il mulo non si fa niente, ci vuole l'asino. Vi giuro che io aiuterò Parisi, perchè lui rappresenta Prodi. Aiutiamolo a fargli capire che sta sbagliando a presentare la sua candidatura alla guida del movimento senza aver presentato un programma e una squadra».

Già, dov'è Parisi? Ieri a Pescara era atteso un faccia a faccia tra i due, ma il professore sassarese si fa vedere nel pomeriggio, quando Di Pietro è già volato nelle Marche e in Lombardia per ripetere il suo j'accuse. Eccolo Parisi: prende la parola alle 17, rimanendo seduto accanto al garante regionale Alessandro Paradisi e i congressisti fanno fatica a vederlo dietro la lampada posta sul tavolo. Vola alto il professore, non si lascia impigliare nelle questioni congressuali - anche se alla fine dirà la sua -, racconta il lavoro fatto in questi 10 mesi di vita dei Democratici e parla del nuovo governo. «Grazie a noi D'Alema ha capito la necessità di rilanciare lo spirito dell'Ulivo».

Poi tira fuori gli artigli per mettere in chiaro alcuni punti.

«A causa del virus della partitocrazia il movimento sta facendo passi indietro»

E Parisi dichiara «Non voglio diventare il segretario di un partito normale»

«Mi ha ferito il sonoro "no" che Veltroni ha rivolto alla mia proposta di una casa comune dei riformisti. Ma ancora di più mi ha colpito il suo "sì" ad una federazione che poggia sui riferimenti internazionali. Insomma, aprendo il congresso Veltroni ci aveva detto: iscrivetevi ai Ds. Ha descritto un partito che rappresenta il tutto di un'alleanza. Il suo slogan, allora, sarebbe dovuto essere: "una forte sinistra in debole Ulivo". Ecco il rischio dell'egemonia e della confusione. Ma nella sua relazione conclusiva - ammette Parisi - c'è stata una correzione, un aggiustamento dei termini: parlando di una federazione paritaria, ha fatto un passo in avanti. Forse, finito il momento dell'orgoglio di partito, si potrà ricominciare a discutere con serenità. Sono fiducioso, ma adesso basta con la propaganda e le parole: dobbiamo passare ai fatti in tempi brevi».

Cosa bisogna fare? Parisi ricorre alla famosa frase di Martin Luther King: I am a dream. «Tutti hanno un sogno. Il mio è un grande sogno che si può realizzare solo con una grande alleanza. Per portare l'Italia nel nuovo mondo e attraversare l'oceano non bastano le scialuppe di cui disponiamo e in cui si sono rifugiati alcuni. Non bastano i vascelli ritinteggiati all'ultimo momento, con vecchie bandiere sul pennone e vecchi personaggi al timone. Abbiamo bisogno di un vero "transatlantico" che si chiama Partito Democratico. Attenzione - aggiunge tra gli applausi - i partiti americani non sono come quelli europei. Sogno una grande nave in cui tutti vanno avanti alla pari, senza capitani e mozzi».

Per questo, spiega Parisi, voglio un partito leggero, che non si irridisce nei ceti politici. «Anch'io, come Di Pietro, sono preoccupato dei professionisti della politica e vedo le tentazioni delle correnti, anche tra di noi. Siamo qui per contrastare certi fenomeni. Sono qui per capire se ci sono le condizioni di una mia candidatura a guidare il movimento: io non voglio diventare il segretario di un partito normale». Infine si vota in Abruzzo e nella Marche: in entrambe le regioni vince Parisi e bassotto Di Pietro.

REFERENDUM

Avvenire: D'Alema li blocchi

ROMA.- «Oggi Massimo D'Alema - ha scritto ieri *Avvenire* in un editoriale - è chiamato a prendere l'iniziativa: convochi tutte le parti sociali, i gruppi parlamentari e dimostri che è possibile, con le riforme e un vasto consenso, evitare il ricorso alle urne, almeno sulle questioni sociali». Nell'articolo si sostiene che le prossime ore saranno decisive per il risultato finale della campagna referendaria e ciò «dipenderà da quale ruolo deciderà di giocare il governo» e «quale ruolo e responsabilità sceglierà di rivestire in particolare il presidente del Consiglio: espressione di un partito di transizione, guida di una coalizione composta e rabberciata o leader politico capace di traghettare il Paese nel suo insieme, verso sponde di progresso e maturazione». D'Alema «dimostri che la politica non è solo parole», dimostri «soprattutto di essere il premier, prima che l'esponente Ds. Si sottragga al diktat di chi, come Cofferati, gioca tutti i ruoli (dal sindacalista di piazza a quello dell'uomo di partito) per ridare dignità alla politica come capacità di governo del Paese e dei suoi problemi». [Ansa]

Il coordinatore dei Democratici Arturo Parisi

In un solo anno

Per il giudice stakanovista 1300 sentenze

ROMA

È Giovanni Ariolli il giudice elogiato l'altro ieri in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario dal procuratore generale della Corte d'appello di Roma, Vincenzo Nicosia. Ariolli, 32 anni, giudice da sette, dirigente della sezione distaccata di Tivoli del tribunale di Roma, in un anno ha emesso 1.300 sentenze penali. Ariolli, che era già stato più volte incoraggiato dal presidente del tribunale Luigi Scotti, si è detto contento del riconoscimento che, «come era nelle intenzioni del procuratore generale, intende esteso alla maggioranza dei magistrati che lavorano».

Il giudice stakanovista, romano, sposato da sei anni e amante dello sport e del tennis in particolare (ma non al punto di fissare le udienze in base agli impegni sportivi) proviene dal tribunale di Grosseto. È arrivato a Tivoli, una cittadina a una ventina di chilometri da Roma, il 16 settembre 1998. Da allora i processi pendenti sono scesi da 2.200 a meno di 400. Le sentenze più di 1.600. «Ciò è stato possibile - ha spiegato - fissando innanzitutto un'udienza settimanale in più, tre al posto di due, e al sacrificio del personale, che è stato disposto a lavorare fino a tarda sera».

Primo obiettivo di Ariolli è ottenere «una giustizia più celere e vicina ai cittadini». Per non passare da un rinvio all'altro ed accumulare il pregresso ha puntato sugli accompagnamenti coattivi e sulle visite fiscali dei testimoni. Oltre ad aver avuto un aumento di organico di cancellieri, «Grazie alla collaborazione dei carabinieri - ha detto Ariolli - ho previsto l'accompagnamento coattivo dei testimoni che non si presentavano senza addurre un legittimo impedimento.

Frigo protesta

«Gli avvocati non rallentano i processi»

MILANO

«È ora di finirla con il dire che i processi penali vanno per le lunghe per colpa degli avvocati». Giuseppe Frigo, presidente dell'Unione camere penali, chiede che sia fatta luce sui responsabili delle cause che hanno portato alla scarcerazione di ventuno imputati di reati di mafia nel processo «Count down» (undici dei quali condannati all'ergastolo). Una scarcerazione dovuta alla scadenza dei termini di custodia cautelare trascorsi dal processo di primo grado, che si chiuse nell'aprile '98.

Il presidente dell'Unione delle camere penali risponde indirettamente al Pg di Milano, Francesco Saverio Borrelli, che aprendo l'anno giudiziario aveva sostenuto che ci sono troppi avvocati che tirano per le lunghe i processi. «Lo scandalo - dichiara Frigo - non è che quelle persone condannate siano uscite dal carcere, ma che oltre diciotto mesi non siano bastati per cominciare l'appello». Frigo aggiunge: «Per gli avvocati i termini sono perentori. Basta non presentare un ricorso in tempo perché l'imputato finisca in galera. Per i giudici, e a volte anche per il pm, è completamente diverso. La legge dice che le motivazioni della sentenza devono essere depositate entro 90 giorni? A volte passano passano mesi o anni».

Secondo Frigo «bisogna intervenire, perchè non può passare un anno e mezzo per scrivere una sentenza. Altro che prorogare i termini della custodia cautelare o abolire l'appello, come qualcuno propone. Porre un termine alla custodia cautelare significa dare una garanzia alla collettività, che si vede tutelata da presunti criminali, e darla agli stessi indagati-imputati». [Ansa]

Stato civile di Torino

NATI REGISTRATI IL 12 GENNAIO 2000

Asri Iman; **Bahreddine** Doha; **D'Amico** Cecilia; **Fahmi** Aman; **Gangini** Corrado; **Grigorean** Mihaela; **Gurrado** Ivan; **Hasanlari** Endri; **Imperato** Giuseppe; **Jarrel** Tiffany Joffrey; **Mingola** Davide; **Redenio** Emilio; **Sanseverino** Christian; **Startari** Angelica.

MORTI DENUNCIATI IL 12 GENNAIO 2000

Negli Ospedali: **Sartoris** Eugenio, anni 97, Mauriziano Umberto I, nato a Loro (TO); **Fragola** Guglielmo, a. 79, Mauriziano Umberto I, nato a Leschburg (Usa); **Ore** Annunziata, a. 66, San Vito, nata a Torino; **Napoli** Antonio, a. 74, Molinette, nato a Baronissi (SA); **Marchisio** Mario, a. 77, Giovanni Bosco, nato a Torino; **Palombella** Riccardo, a. 73, Amedeo di Savoia, nato a Barletta (BA); **Vitanza** Gaetano, a. 65, Molinette, nato a Torino; **Pertusio** Giovanni Battista, a. 85, Martini, nato a Riva presso Chieri (TO); **Rossotto** Vittorina ved. **Giardino**, a. 84, Giovanni Bosco, nata a Torino; **Manservigi** Carlo, a. 75, Martini, nato a Torino; **Cipriani** Dirodina ved. **Cipriani**, a. 92, San Vito, nata a Negrar (VR); **Cautela** Antonia ved. **Cautela**, a. 90, [illegible] di Savoia, nata a Lavello (PZ); [illegible] Antonio, a. 82, Molinette, nato a Ostellato (FE); **Franchino** Giovanni, a. 68, Martini, nato a S. Ambrogio di Torino (TO); **Malla** Battista, a. 96, Mauriziano Umberto I, nato a Torino; **Bucci** Alberto, a. 67, Martini, nato a Corato (BA); **Bertinetti** Angela ved. **Accastello**, a. 86, Gradenigo, nata a Torino; **Miotto** Assunta ved. **Pegoraro**, a. 73, Giovanni Bosco, nata a Piove di Sacco (PD); **Migliasso** Elio, a. 72, Molinette, nato a Trezzo Tinella (CN); **Cesarano** Giovanni ved. **Pepe**, a. 78, Giovanni Bosco, nata a Salerno; **Tichelio** Elena ved. **Carena**, a. 87, Molinette, nata a Aviasca (TO); **D'Angelo** Claudio, a. 82, Martini, nato a Minervino Murge (BA); **Gressi** Maria ved. **Carbone**, a. 76, Martini, nata a Voghera (PV); **Bondesan** Giglio, a. 60, Giovanni Bosco, nato a Adria (RO); **Omegna** Teresa ved. **Quarona**, a. 73, Molinette, nata a Dusino S. Michele (AT); **Paolino** Incoronata, a. 37, Amedeo di Savoia, nata a Velletri (RM); **Barbero** Giacinta ved. **Vische**, a. 91, Gradenigo, nata a Vernole (LE); **Ronzino** Remo, a. 70, Centro Traumatologico Ortopedico, nato a Inveruno (MI); **Marin** Maria in **Moni**, a. 74, Molinette, nata a Motta di Livenza (TV); **Zurlo** Margherita ved. **Mola**, a. 88, Maria Vittoria, nata a Ostuni (BR); **Armani** Margherita ved. **Zillo**, a. 73, Gradenigo, nata a Consolvo (PD); **Gencurova** Monika in **Bertazzi**, a. 36, Gradenigo, nata in Cecoslovacchia; **Mancuso** Rosario, a. 87, Molinette, nato a Licata (AG); **Ruzzente** Sergio, a. 72, Molinette, nato a Agugliaro (VI); **Musacchia** Francesca, a. 19, Centro Traumatologico Ortopedico, nata a Torino; **Mazza** Angelo, a. 81, Maria Vittoria, nato a S. Pietro Apostolo (CZ); **Landaro** Bruno, a. 82, Molinette (deceduto il 3 dicembre 1999).

Presso residenza: **Gandolfo** [illegible], a. 85, corso Orbassano 94, nato a Alessandria (Egitto); **Della Monica** Augusto, a. 79, corso Vittorio Emanuele II 119, nato a S. Prisco (CE); **Corgnati** Carlotta ved. **Olivetti**, a. 88, via Luigi Bergera 10/H, nata a Borgo d'Ale (VC); **Manuello** Giulia in **Florenza**, a. 84, via S. Quintino 38, nata a Torino; **Littiella** Lucrezia ved. **Caputo**, a. 91, via Spalato 14, nata a Corato (BA); **Brosio** Clotilde ved. **Brosio**, a. 102, corso Re Umberto 29/B, nata a Torino; **Giuliani** Luciana ved. **Brignolo**, a. 77, via Tunisi 89, nata a Torino; **Mossone** Ugo Domenico, a. 58, via G. Cena 37, nato a Torino; **Giaconi** Giorgio, a. 70, corso Bramante 71, nato a Torino; **Miasso** Carolina ved. **Bianco**, a. 89, via Cogne 24, nata a Fubine (AL); **Colli** Giuseppe, a. 92, via F. Romani 14, nato a Torino.

Presso Case di Cura e di Riposo: **Bossuto** Carla in **Bertoldi**, a. 79, Casa di Riposo e Convitto Vedove e Nubili, nata a Rivoli (TO); [illegible] Domenico, a. 78, casa di Cura Fornaca, nato a Dogliani (CN); **Scarso** Giuseppe, a. 98, Casa di Riposo «Casa Beltrami», viale Thovez 43/3, nato a Vigonovo (VE).

Presso Medicina Legale: **Momo** Paolo, anni 74, nato a Torino; **Ferrero** Ines, a. 78, nata a Torino; **Bessone** Giancarlo, a. 42, nato a Pinerolo (TO); **Spezzani** Alessandro, a. 75, nato a Torino.

Nati 14 - Morti 54

NATI REGISTRATI IL 13 GENNAIO 2000

Almaso Mattia; **Gerlolina** Letizia; **Garbi** Gabriele Emanuele; **Narzisi** Stefany; **Orcorte** Vittoria; **Procacci** Daniele; **Rensovich** Marta; **Rosales** Lorenzo; **Sgroi** Edoardo; **Tassone** Nicolò; **Tudisco** Desirée; **Tsphilo** Rockiya Aorgada; **Zamponi** Anita.

MORTI DENUNCIATI IL 13 GENNAIO 2000

Negli Ospedali: **Defilippi** Domenica ved. **Calore**, anni 67, Molinette, nata a Cuceglio (TO); **Lalli** Antonio, a. 81, Molinette, nato a Castiglione Messer Marino (CH); **Dullo** Giuseppina ved. **Bergagna**, a. 80, Martini, nata a Torino; **Mazzali** Sergio, a. 65, Molinette, nato a Castelmassa (RO); **Strafella** Rosaria ved. **Saponara**, a. 70, Mauriziano Umberto I, nata a Altavilla Silentina (SA); **Lovisetti** Angela ved. **Tagliarino**, a. 78, Giovanni Bosco, nata a Tronzano Vercellese (VC); **Compagno** Elsa Maddalena ved. **Neretti**, a. 84, Mauriziano Umberto I, nata a Bochum (Germania); **Sorbo** Decimo, a. 97, Maria Vittoria, nato a Savigliano (CN); **Bulalo** Giuseppa ved. **Sciurba**, a. 78, Giovanni Bosco, nata a Lucca Sicula (AG); **Zambelli** Osvaldo, a. 87, Molinette, nato a Saalfelden (Austria); [illegible] Vincenzo, a. 67, Molinette, nato a Scordia (CT); **Di Serio** Teresa ved. **Martiradonna**, a. 84, Maria Vittoria, nata a Andria (BA); **Viola** Vito, a. 78, Martini, nato a Montecorvino Rovella (SA); **Gabasio** Rosa Linda, a. 88, Gradenigo, nata a Torino; **Ferrero** Giuseppina in **Torchio**, a. 95, Martini, nata a Tigliole (AT); **Scevola Ruscelloni** Giorgio, a. 74, Molinette, nato a Milano; **Carpi** Salvatore, a. 68, Molinette, nato a Butera (CL); **Vaglienti** Francesca, a. 87, Amedeo di Savoia, nata a Cavour (TO); **Riparbelli** Giorgio, a. 73, Molinette, nato a Torino; **Bertoglio** Renato, a. 79, Mauriziano Umberto I, nato a Torino; **Quartararo** Salvatrice ved. **Orugnano**, a. 85, Martini, nata a Palermo; [illegible] Ettore, a. 73, Molinette, nato a Thil (Francia); **Scimone** Ferdinando, a. 91, Mauriziano Umberto I, nato a Palermo; **Figliolia** Giovanna ved. **Paudice**, a. 85, Giovanni Bosco, nata a Napoli; **Pozzo** Emma ved. **Michelassi**, a. 90, Amedeo di Savoia, nata a Loreo (RO); **Giancristofaro Carabba** Leonilde ved. **Milano**, n. 74, Maria Vittoria, nata a Lanciano (CH); **Rossello** Teresa ved. **Bosco**, a. 95, San Vito, nata a Cortemilia (CN); **Ronco** Giovanni, a. 90, Cottolengo, nato a S. Giorgio Canavese (TO); **Vitale** Michele, a. 70, Molinette, nato a Bisaccia (AV); **Mallamaci** Giuseppe, a. 54, [illegible] Umberto I, nato a Motta S. Giovanni (RC); **Ricco** Germana in **Bego**, a. 64, Maria Vittoria, nata a Torino; **Moschin** Gastone, a. 33, Martini, nato a Torino.

Presso residenza: **Bortolero** Ida ved. **Ardissone**, a. 90, via A. Sismonda 1, nata a Beresti a Talesman; **Media** Pasquale, a. 92, via Sesia 32, nato a Orta Nova (FG); **Dazio** Mario, a. 81, viale XXV Aprile 17, nato a Alice del Colle (AL); **Galati** Antonia ved. **Borgini**, a. 84, via Antonio Cecchi 54/H, nata a Briatico (CZ); [illegible] Caterina in **Bonifacio**, a. 70, via Governolo 4, nata a Bra (CN); **Gallarato** Francesca ved. **Simonutti**, a. 85, via Principe Amedeo 44, nata a Conqueyrac (Francia); **Fresia** Umberto, a. 83, via Abate G. Bamonti 2, nato a Torino; **Gillio** Mario, anni 86, via Conte di Roccavione 43, nato a Torino; **Piovano** Felice, a. 71, corso Cosenza 81, nato a Torino; **Camilla** Giovanna, a. 96, via Il Luserna di Rorà 7, nato a Torino; **Depenie** Lorenzo, a. 95, via Filadelfia 50, nato a Scurzolengo (AT).

Presso case di cura, di riposo ed istituti religiosi: **Rossetti** Olivo, a. 77, Casa di Cura Bonino, nato a Migliarino (FE).

Presso Medicina Legale: **Mombello** Ettore, anni 82, nato a Torino; **Maffioli** Corrado, a. 88, nato a Vestignè (TO); **De Biasio** Pietro, a. 53, nato a Roccella Jonica (RC); **Ruggeri** Pietro, a. 77, nato a Parzanica (BG).

Nati 13 - Morti 48

NATI REGISTRATI IL 14 GENNAIO 2000

Battista Elisa; **Cannistraro** Davide; **Cravotto** Giorgio; **Grosso** Gabriele; **Kharroubi** Yassino; **Longhin** Davide; **Messina** Davide; **Passariello** Giada; **Pieretto** Letizia; **Rabita** Matteo; **Ramos Cuellar** Carolina; **Rivera Cuedros** Gianluca; **Russo** Francesco; **Sidi** Ridal; **Sipos** Alex Ionut; **Tammaro** Martina; **Vancea** Alessia Ioana.

MORTI DENUNCIATI IL 14 GENNAIO 2000

Negli Ospedali: **Badarello** Renato, di anni 83, Martini, nato a Torino; **Mangaroli** Guido, a. 84, Maria Vittoria, nato a Invorio (NO); **Rosso** Vincenzo, a. 37, Amedeo di Savoia, nato a Torino; **Dicembre** Emilio, a. 94, Molinette, nato a S. Ilario del Jonio (RC); **Ferrari** Maria Teresa ved. **Casperin**, a. 91, Mauriziano Umberto I, nata a Torino; **Camillato** Danilo, a. 62, Molinette, nato a Fossalta di Portogruaro (VE); **Gasparetto** Giuseppe, a. 79, Mauriziano Umberto I, nato a Carmagnola (TO); **Guzzon** Giovanna ved. **Elias**, a. 65, Molinette, nata a Torino; **Farina** Franca ved. **Morbelli**, a. 59, Amedeo di Savoia, nata a Barbania (TO); **Irinoi** Pasqualina in **Rebino**, a. 65, Molinette, nata a Alba (CN); **Bianco** Giovanni, a. 88, Mauriziano Umberto I, nato a Lora (TO); **Patrucco** Angela ved. **Ghignone**, a. 87, Mauriziano Umberto I, nata a Torino; **Losco** Virgilio, a. 75, Maria Vittoria, nato a Posina (VI); **Ballotto** Maria in **Nocarino**, a. 78, Molinette, nata a Castellammare di Stabia (NA); **Risso** Maria ved. **Carrera**, a. 93, Maria Vittoria, nata a Vigevano (PV); **Spinelli** Francesco, a. 52, Maria Vittoria, nato a S. Agata di Esaro (CS); **Pusante** Maria in **Bianchi**, a. 66, Molinette, nata a Agrigento; **Pelrone** Annunziata ved. **Laposse**, a. 76, Martini, nata a Cesi (TO); **Cantarella** Carmo, a. 84, Molinette, nato a Mossano (VI); **Moroni** [illegible], a. 78, Mauriziano Umberto I, nato a Castiglione del Lago (PG); **Garuti** Odilia ved. **Barbieri**, a. 92, Martini, nata a Campogalliano (MO); **Lo Iacono** Giuseppe, a. 72, Maria Vittoria, nato a Palermo; **Zoccali** Francesco, a. 75, Maria Vittoria, nato a S. Alessio d'Aspromonte (RC); **Ciro** Concetta ved. **Conturai**, a. 86, Centro Traumatologico Ortopedico, nata a Salerno; **Rivolta** Maddalena ved. **Perachiotti**, a. 88, Molinette, nata a Viù (TO); **Giacomazzi** Maria Graziella ved. **Pizzella**, a. 54, Martini, nata a Oderzo (TV); **De Palma** Giovanna in **Terzulli**, a. 81, Mauriziano Umberto I, nata a Corato (BA); **Sampietro** Sergio, a. 53, Molinette, nato a Milano; **Monti** Maria, a. 85, Cottolengo, nata a [illegible] (MI); **Mabritto** Matteo (giorni 1), Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna, nato a Torino; **Piebolino** Francesca ved. **Romeo**, a. 89, Luigi Einaudi (ex vecchia Astanteria), nata a S. Alessio d'Aspromonte (RC); **Giuliano** Angelo, a. 88, Amedeo di Savoia, nato a Campobello di Licata (AG); **Rebuffo** Maria ved. **Carbonero**, a. 84, Giovanni Bosco, nata a Fontanile (AT); **Goglio** Olga ved. **Garigilo**, a. 78, Giovanni Bosco, nata a Cuorgnè (TO); **Origlia** Maria ved. **Roi**, a. 91, Mauriziano Umberto I, [illegible] (CN); **Millari** Rodolfo, a. 82, Gradenigo, nato a Corato (BA).

Presso residenza: **Sgarro** Francesca in **Bencone**, a. 90, via Costantino Nigra 33, nata a Cerignola (FG); **Schiavoni** Silvana in **Rubino**, a. 70, via S. Mercadante 97, nata a Alessandria; **Russo** Adilio, a. 83, piazza Edmondo De Amicis 74, nato a Afragola (NA); **Talamoni** Elio, a. 90, via Pasquale Paoli 20, nato a Castiglione del Lago (PG); **Fugalli** Alfredo, a. 74, strada al Traforo di Pino 39/35, nato a Torino; **Rolando** Teresa ved. **Mombelno**, a. 98, corso Traiano 106, nata a Pinerolo (TO); **Ardissone** Teresa, a. 89, via Carlo Capelli 41, nata a Torino; **Tucci** Adele, a. 72, via L. Di Bernardi 2/28, nata a Minucciano (LU); **Lavecchia** Raffaella ved. **Lolacono**, a. 83, corso Trapani 140, nata a Barletta (BA); **Franco** Emanuella in **Richiardi**, a. 70, via Paisiello 7, nata a Torino.

Presso altro luogo del territorio cittadino: **Arsod** Lidia in **Bianchi**, a. 73, via F. Magellano 12, nata a Crescentino (VC).

Presso Case di Cura di Riposo ed Istituti Religiosi: **Berruto** Anna ved. **Negro**, a. 88, Casa di Cura Opera Pia Convalescenti, nata a Chieri (TO); **Romano** Giuseppe, a. 66, Istituto per Anziani Villa Primula, nato a Benevento; **Bertone** Delfina, a. 92, Villa Salus, nata a Cortemilia (CN); **Palandre** Carmela in **Liscio**, a. 82, Residenza San. Assisten. Valgioie, nata a Monteleone di Puglia (FG); **Manfrin** Luigi, a. 91, Casa di Riposo Opera Pia Lotteri, nato a Tribano (PD).

Presso Medicina Legale: **Viola** Giovanni Battista, a. 66, nato a Torino; **Menechino** Crescentino, a. 79, nato a Romsecco (VC); **Mineo** Saverio, a. 77, nato a Catania; **Peyronel** Elvira ved. **Bartoli**, a. 78, nata a S. Germano Chisone (TO); **Scarlone** Stefano, a. 55, nato a Stilo (RC).

Nati 17 - Morti 57

E' mancato
Marcangelo de Martini
Addolorati lo annunciano la moglie Santina, Cristina con Gian Guido, Andrea con Graziella e Lorenzo. Un sentito ringraziamento ai medici e a quanti lo hanno assistito fino all'ultimo. Funerali 18 gennaio 2000 ore 11,45 ospedale Cottolengo.
— Torino, 15 gennaio 2000.

Ci ha lasciati
Simone Conti
Lo annunciano addolorati la sorella Anita, Nellina, i nipoti Massimo, Michela, Monica.
— Torino, 15 gennaio 2000.
O. F. «La Fenice» s.a.s. - 011 309 42 57

E' mancato
Antonio Martinengo
ex falegname
Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Adriano, parenti tutti. Funerale in Ala di Stura lunedì 17 ore 15 in parrocchia.
— Ala di Stura, 16 gennaio 2000.

E' mancato il
dott. Umberto Racca
medico chirurgo urologo
L'annunciano la moglie Nadia Lemouth, il figlio Vittoriano con la moglie Laura e le nipote Eleonora e Micaela. Il funerale avrà luogo a Savigliano martedì 18 gennaio alle ore 10,30 nella parrocchia di San Giovanni.
— Savigliano, 16 gennaio 2000.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ettore Foglino
Addolorati l'annunciano la moglie Giuseppina, figli, nuore, nipote e parenti tutti. Per orario funerali telefonare 011/4375455.
— Torino, 15 gennaio 2000.

E' mancato
Riccardo Cordero
Lo annunciano la moglie Costanza, i figli Alessandra, Cristiana, Marco con Daniela ed Edoardo, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuliano Sangiia, ai dottori Giacoletti, Grua e Valerio, all'infermiera Antonietta, Adi, [illegible]. Per orario funerale tel. 011 43 71.514. Non fiori ma offerte alla ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 2000.
O. F. La Quiete via San Donato 77 - Torino

I Colleghi di Atat e Trs sono vicini a Marco nel suo dolore per la perdita del padre
Riccardo Cordero
— Torino, 16 gennaio 2000.

Silvia Adriana e Corrado con le rispettive famiglie sono vicini a Costanza Alessandra Cristiana e Marco ricordando con affetto il caro RICCARDO.

Alessandra, Adriana, Paolo e Marco partecipano con affetto ed amicizia al dolore di Cristiana e Alessandra per la perdita del papà
Riccardo Cordero
— Torino, 17 gennaio 2000.

E' volata dal suo Dario
Ada Maria Piantà ved. Castelli
Lo annunciano i figli Enrico con Adriana Chiara e Luca, Gabriella con Enrica e Raffaella, Marco con Mariella, la cognata Giuseppina. Per orario funerali tel. 011 437 54 55.
— Torino, 15 gennaio 2000.

Partecipano i nipoti Germana, Mimmo e Stefano.

I Colleghi della Sigma-Tau S.p.A. profondamente commossi partecipano al dolore di Marco per la scomparsa della mamma
Ada Maria Piantà Castelli
— Torino, 16 gennaio 2000.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Maggiorino Spessa
anni 83
Ne danno il triste annuncio: la moglie Rosa, la sorella Maria, i figli: Piero con Ida, Laura e Enrico, Pia con Mauro, Marco e Fabrizio e parenti tutti. Per orario funerale telefonare al n. 011 6687274.
— Torino, 16 gennaio 2000.
O.F. Angelus - 011 655320 - Torino

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lina Naddeo in Nepote
Ne danno il triste annuncio il marito Aldo, i figli Massimiliano, Maurizio con la moglie Paola e il nipotino Alessandro. S. Rosario oggi ore 19 parrocchia Gesù Operaio. Per orario funerali telefonare impresa Oddone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 2000.
O. F. Oddone. Tel. 011/53.17.34.

Affranti partecipano il fratello Beppe e famiglia.

Ciao LINA, sei nel mio cuore. Lidia con Giorgio e Maria Carla.

Marcello, Sergio e Valter con le famiglie sono vicini ad Aldo.

I consuoceri partecipano al dolore per la grave perdita.

E' mancata
Vincenzina Mantoan ved. Crivellari
Lo annunciano il figlio Giovanni con Rosina, Riccardo e Tiziana.
— Pianezza, 15 gennaio 2000.

E' mancato
Modesto Sesia
alpino combattente reduce anziano Atm
anni 83
Lo annunciano: la moglie Maria, la figlia Maura, nipoti Sergio ed Elena, parenti tutti. Funerali in Cavagnolo, lunedì 17 c.m. ore 14,30.
— Cavagnolo, 16 gennaio 2000.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Cena
di anni 77
Lo annunciano con dolore la moglie Sandra, il figlio Roberto con Maria e Federico. Per informazioni tel. 011 852298.
— Torino, 16 gennaio 2000.

Dopo una vita intensamente vissuta per la famiglia e per l'amicizia è volata in cielo l'anima eletta della
DONNA
Wanda Martini Mozzi in Orsini
lasciando nel dolore, nel rimpianto gli inconsolabili Pietro e Matilde. Santo Rosario oggi ore 18 Santa Barbara Torino. Le esequie in Bobbio (Piacenza) ove la cara salma verrà tumulata. Messa di Trigesima mercoledì 16 febbraio ore 18,30 Santa Barbara. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 2000.

Condomini, inquilini e Amministratore di via Carnaio 20 e Fabro 7 partecipano al dolore del generale Orsini e di sua figlia.

Giuseppina e Sergio partecipano commossi al vostro dolore.

Elena Norberto Leonardo Liliana e Giorgio commossi si uniscono al dolore di Piero e Matilde.

Profondamente vicini: Sergio, Larina, Milvia, Patrizia Scarabello.

Enrico Massano
Abbiamo perduto un amico. Serena Raffo e le Calcolatrici Nicola.
— Torino, 16 gennaio 2000.

Cara Silvana ti siamo vicini ricordando ENRICO,
Gianni Dania Fantoni
Lorenzo e Giovanna Fossat
Mario Gennero
Giovanna Sgarbi
Luigi Zago

Amministrazione Condomini piazza Peyron 7 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Massimo Ferrua
— Torino, 16 gennaio 2000.

Tiziana e Carmelo sono vicini al dolore di Alberto.

Federica e famiglia sono affettuosamente vicini al dolore delle famiglie Ferrua e Oncorelli per la perdita del caro MASSIMO.

Dirigenti e Dipendenti della Direzione Distribuzione Piemonte e Valle d'Aosta ricordano con grande affetto le doti umane e professionali del collega
Ing. Antonio Madia
dirigente Enel
e partecipano con affetto al profondo dolore della famiglia.
— Torino, 16 gennaio 2000.

E' cristianamente mancato
Luigi Calderan
Lo annunciano la moglie Sandra con Clara, Mimma e rispettive famiglie. Funerali martedì 18 ore 13,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, ore 14,15 parrocchia di Orbassano. Eventuali offerte a Specchio dei tempi.
— Torino, 16 gennaio 2000.

Famiglie Graziani Poli partecipano commosse.

Serenamente è mancata
Maria Teresa Lingua
anni 91
L'annunciano: Manuccia, Giuseppe, Cesare, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali Trofarello parrocchia Ss. Quirico e Giulitta, martedì 18 ore 14,30.
— Trofarello, 17 gennaio 2000.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Bussano
Addolorati lo annunciano Eliana, Nicola, la nonna Giovanna e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Marco Castellazzi e ai dottori dell'Istituto di Candiolo. Funerali parrocchia San Benedetto Abate. Per orario funerale telefonare allo 011-50.03.66. Non fiori ma offerte alla Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro c.c. n° 410100.
— Torino, 16 gennaio 2000.
O.F. La Cattolica Torino. Tel. 011/50.03.66

Mi hai voluto bene come un padre, ari ricambiato. Maurizio.

Liliana Naldini con figli e Daniela, Mario e Giada, Paolo e Armona si stringono a Eliana e Nicola con affetto.

Loretta, Alberto, Chiara e Andrea abbracciano Eliana e Nicola nel ricordo di MARIO.

Roberto e Alberto piangono il caro COMPAGNO di lunghe partite.

Le famiglie Pelleret e [illegible] partecipano affettuosamente al grande dolore di Eliana e Nicola.

Ciao MARIO amico di sempre. Antonietta Adriano.

ANNIVERSARI

1991 — 2000
Pietro Borzino
E' sempre fra noi.

1980 — 2000
Gino Tomaso Rabezzana
Arrivederci caro TILDIN.

1992 — 2000
Luigi Garino
Veglia su di noi.

Orario accettazione necrologie
Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Lu/Ve 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21
Domenica e festivi 18,30-21

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA
NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre a spese di trasmissione, iva 20% per avvisi.

LA NUOVA AUSTERITY PER DIFENDERE L'AMBIENTE

Domenica a piedi, Milano si adegua

Solo pochi «furbi» sfidano lo stop alle auto

Due immagini di Milano ieri durante la domenica senza auto per combattere l'inquinamento

reportage

Paolo Colonnello

MILANO

ALT. Non lo sa che oggi è vietato circolare in macchina?» Il ragazzo prova a cavarsela: «No, non lo sapevo, i giornali non li leggo, vengo da Bolzano...». Il vigile lo squadra severo: «Scusi: e quando ha visto che le strade erano vuote e cosa ha pensato, che fosse caduta una bomba atomica? Favorisca la patente...». Il ventenne di Bolzano, sotto gli sguardi di riprovazione di una decina di milanesi in bicicletta, consegna il documento sporgendo la testa dal finestrino della sua Golf e intanto prova a buttar lì una risposta: «Ma no, quale bomba atomica: ho pensato che fossero tutti allo stadio». Vaglielo a spiegare al bolzanino che un milione e mezzo di persone manco in Cile riuscivano a farle stare in uno stadio. Centoventimila e 200 lire di multa non glielo leva nessuno. E i milanesi carogna, sempre pronti a questionare sulle contravvenzioni, una volta tanto sono solidali con i «ghisa»: «Giusto: se non si circola, non si circola». Un vecchietto ci prende gusto e chiede ai vigili di pattuglia se può «collaborare»: «Se volete io vado dall'altra parte dell'incrocio e vi segnalo quelli che arrivano in macchina...».

E poi allo stadio, per dirla tutta, i soliti 80 mila tifosi ci sono andati comunque e senza sgarrare: con i mezzi pubblici o in bicicletta. Come il signor Carmelo che, conquistato dal clima di relax della città, se l'è presa comoda pedalando piano: «Chè tanto la partita si scalda dopo un po'». E quando è arrivato in curva si voleva mangiare un pedale perchè l'Inter stavolta ha segnato al quarto minuto. O come il presidente dell'Inter, Massimo Moratti che per dare il buon esempio, lui, un petroliere, si è presentato al Meazza insieme alla moglie Milly e al suo vice Marco Tronchetti Provera, rigorosamente su due ruote: «Non ci trovo nulla di strano - dice Moratti - io d'estate vado sempre in bicicletta e oggi Milano è una città particolare e accogliente, speriamo che il blocco serva a qualcosa». Così, per incentivare il tifo ecologico, la squadra nerazzurra ha messo in palio cinque biciclette senza tema di congiura anti-interista: «Dal momento - ride Moratti - che il 6 febbraio, altro giorno di blocco del traffico, toccherà al Milan giocare in casa».

E' davvero un'altra città quella che si sveglia, con calma, nella domenica senz'auto: silenziosa, più allegra, umana. Serena come non la si vedeva dai giorni dell'austerity, nel lontano 1973. Allora era una questione di costi del greggio, adesso è una faccenda di qualità della vita. Ma ciò che conta è che a distanza di 27 anni si ripete un piccolo miracolo: il blocco del traffico imposto dalla Regione, dopo 9 giorni di superamento costante della soglia di allarme per l'inquinamento da polveri sottili (PM10), ha imprigionato le auto e liberato le strade. E anche se i risultati dell'esperimento si potranno valutare soltanto oggi, dopo le 10, prevedendo che il blocco per le auto non catalizzate proseguirà comunque fino a domani, già ieri pomeriggio i tecnici della Regione e del Comune ufficiosamente ammettevano che i valori delle polveri erano sensibilmente diminuiti. Regalando ai milanesi una sensazione di pace e libertà che ha spinto la folla a scendere dai marciapiedi per provare l'ebrezza di una passeggiata proprio in mezzo a quelle strade da dove di solito bisogna scappare.

E tranne qualche furbacchione che all'auto proprio non ha voluto rinunciare (le contravvenzioni alle 14 erano state 500) e le 3-4 mila persone che per motivi di urgenza e lavoro hanno avuto il permesso di circolare, bisogna dire che al divieto si sono sottoposti davvero tutti. Presidente della Regione compreso, che a metà mattina, borsa a tracolla e cappellino in testa per il freddo pungente, ha inforcato la bicicletta da casa alla fermata più vicina della metropolitana, poi sui vagoni della linea 1 e 2 e infine è arrivato alla stazione Centrale per prendere un treno diretto a Lecco. «Ho dovuto decidere questo blocco - ha detto Roberto Formigoni, autore dell'ordinanza - per l'incombere delle polveri, decidendo di farlo quando sarebbe stato chiaro che nessuna perturbazione ci avrebbe dato una mano. Le polveri sono un inquinante nuovo, appena scoperto, non ancora studiato con esattezza e noi siamo all'avanguardia. Le centraline installate in Lombardia ci sono solo a Berlino e Monaco e quindi siamo la primissima regione in Italia e una delle prime in Europa. Credo - ha proseguito Formigoni - che la gente abbia capito che non è per un capriccio e divertimento che abbiamo decretato il blocco e mi fa piacere che l'abbiano presa con filosofia».

Formigoni: «Mi fa piacere che la gente l'abbia presa con filosofia Lo smog era altissimo»

Esattamente come Paolo ed Elena, una coppia di trentacinquenni, professionisti, che si sono arrangiati come hanno potuto: lei ha recuperato dalla cantina i roller-blade, lui ha passato la mattina a gonfiare le ruote della bici e a rimettere a posto la catena. Poi, a mezzogiorno, si sono buttati: 4 chilometri per andare dalla mamma di lui a recuperare un'altra bicicletta. Quindi, con i pattini nello zainetto, altri 7 chilometri per raggiungere la mamma di lei che li aveva invitati perentoriamente a pranzo per festeggiare la nuova nipotina. «Ovviamente abbiamo mangiato come se avessimo raggiunto una baita di montagna, senza sensi di colpa per le calorie in più». Paolo, in una botta di nostalgia, a casa di sua madre ha tirato fuori i quaderni di scuola del '73. Tema in classe: «Una domenica di silenzio: cause e conseguenze della crisi del petrolio». Lo ha letto e poi ha deciso di rifare lo stesso percorso di allora, quelle strade così vuote su cui aveva pedalato in compagnia del padre, oggi scomparso. «Pensa un po' - dice Paolo - che in quel tema avevo scritto con preoccupazione che "un litro di benzina costa ormai 200 lire" e il pieno della macchina di mio padre, una Lancia Fulvia, era arrivato a 5 mila lire...».

L'assessore torinese all'Ambiente: prova perfettamente riuscita

«Un esperimento da copiare»

Paola Hutter

NON devo che sarebbe andata così bene. Milano la conosco, ci ho lavorato per 25 anni e fino a pochi mesi fa, non è una città tanto disciplinata, né particolarmente propensa ad andare a piedi.

Ma dallo sguardo alla via deserta al mattino sotto casa, fino ai palleggi di football in mezzo alla strada a Porta Ticinese con gli amici Verdi nel pomeriggio, tutto ciò che vedo conferma che il blocco è riuscito, e che la gente è addirittura contenta. Prendo appunti per riportare l'esperienza a Torino: anche se senza una legge regionale come quella lombarda è difficile coinvolgere un'area metropolitana vasta, in questo caso addirittura comuni che stanno a venti chilometri dal centro del capoluogo. Per gli straordinari degli autisti e per avere dato validità giornaliera al biglietto di 1500 lire l'ATM milanese chiede al Comune 700 milioni: pare che contribuirà la Regione. La mobilitazione straordinaria dei vigili è stata decisa solo due giorni fa e tutto sommato ha funzionato. Anche la Polizia ha collaborato ai controlli. La domenica ecologica che abbiamo previsto per il 6 febbraio a Torino (come in tante altre città) sarà più facile da gestire, e vedrà anche gli elementi di animazione(cultura, e forse commercio) che questa volta a Milano non c'erano. Questo di Milano era però un blocco anti-inquinamento, dopo sei giorni consecutivi di quel blocco parziale che noi chiamiamo giovedì catalizzato. Mi piacerebbe poter dire che a Torino abbiamo meno bisogno di blocchi perché l'aria è migliore. Ma non sarebbe la verità. Sono le regole ad essere diverse. La nuova delibera regionale lombarda stabilisce un meccanismo implacabile e severissimo di blocchi - prima alle non catalizzate e poi totali - per le sole micro-polveri sospese (PM10) anche quando il biossido di azoto, l'inquinante più tradizionale, è basso

A Torino il PM10 viene misurato in modo un po' diverso, per cui è meglio non citare numeri, ma in sostanza in questi giorni è altrettanto alto. Non credo che il Polo di Formigoni avesse chiaro a quanti blocchi andava incontro approvando la delibera predisposta da tecnici ambientalisti. Comunque, delibera regionale o no, in tutta l'area metropolitana torinese dobbiamo metterci da subito a contrastare il PM10. E' una brutta bestia: di certo proviene soprattutto dal traffico (molto più che dal riscaldamento) ma senza pioggia e vento non bastano i blocchi parziali alle non catalitiche per spazzarlo via.

all'Ambiente del Comune di Torino

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Fallimenti
Vendita di complesso aziendale con incanto
Si rende noto che nel fallimento n 35/97 di srl in Lago Azzurro Curatore dr ssa Federica Mazza - Tel. 011/436681 n. 1 Giudice Delegato dr ssa Carmela Mancarella ha disposto la vendita con incanto per il giorno 31/2/2000 alle ore 10.15 dei seguenti beni:
Lotto unico in comune di Settimo Torinese (TO) Regione Fini complendo immobiliare indipendente composto da terreno e corpo unico della superficie catastale di mq. ca 53.549 con entrostanti fabbricati aventi tutti a usi quasi tutti liberi, adibiti attualmente a residenze e ristorazione con licenze e annessi. Si dà atto che la Lago Azzurro srl risulta intestataria delle seguenti licenze di pubblico esercizio:
- n. 11191 rilasciata dal comune di Settimo T se in data 5/7/91 per l'esercizio di ristorante - attività prevalente Noviglio Ay con superficie destinata a somministrazione di mq. 270 in Settimo Regione Fini Lago Azzurro attualmente sospesa
- n. 12/91 rilasciata dal Comune di Settimo T se in data 2/7/91 per l'esercizio di bar tipologia di cui superficie destinata a somministrazione di mq 29 in Settimo Regione Fini Lago Azzurro attualmente sospesa
La società Lago Azzurro srl risulta altresì intestataria di autorizzazione n 11/97 rilasciata sempre dal Comune di Settimo T se in data 5/7/91 per la vendita di superalcolici nell esercizio di ristorante e bar di cui sopra. Attualmente sospesa. Detti titoli sono quelli inventariati così come risultanti alla procedura in data 16-17 giugno 1999 come risulta dal verbale di consegna redatto dall'Ufficiale Giudiziario. Il lago artificiale e laculo. Il complesso immobiliare e l'azienda sono liberi. Consultare gli atti depositati nel fascicolo della vendita
Condizioni di vendita. Prezzo base Lire 380.573.800. Aumenti minimi Lire 5.000.000. Deposito per Cauzione spese 25% del prezzo base da versare alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 11.00 del giorno 6.2.2000 mediante assegno circolare non trasferibile intestato al "Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino cor contorto del curatore". Assegno emesso al Torino o provinciale. Versamento del prezzo entro giorni 60 (sessanta) dall aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - via dei Carmine n. 52 - Torino.
Il Cancelliere Dott.ssa Lidia Biscaldi

REGIONE BASILICATA
AZIENDA SANITARIA
U.S.L. N°5
Viale dei Cedri, 29 - 75023 Montalbano J.co (MT)
E-Mail prov.asl5@datafor.it
Estratto bando di gara
Questa Azienda Sanitaria indice gara a trattazione privata con procedura accelerata per fornitura di reagenti e kit per la sottodescritta linea diagnostica: Reumatologia, Coagulazione, Virologia, Immunometria, Emocromo, Urine, Elettroforesi, Emoglobine, Lisi, VES, Gruppi e Fattori, Emogasanalisi, Screening biochimico Perinatale su siero materno, per i Laboratori Analisi degli Ospedali di Policoro, Stigliano e Tinchi, per la durata di anni tre rinnovabili. Listino di partecipazione, corredato della documentazione prevista nel Bando deve pervenire, pena la esclusione, entro e 22/2/2000. Il Bando integrale è stato trasmesso a GUCE e GURI in data 12.01.2000. Per informazioni rivolgersi all'Uff. Provv.Economato Tel. 0835/596242-13 - Fax 0835/596213-21
IL DIRETTORE GENERALE f.to dott. Nunzio Catapull

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA ESPLETATA
Si informa che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 04 del 07/01/2000, sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Torino n. 3 del 19/01/2000, è stato pubblicato ai sensi dell'art. 20 della Legge 19/03/1990 n. 55, l'avviso di gara espletato relativo alla procedura aperta asta-pubblica per l'affidamento dei lavori edili ed impiantistici finalizzati alla creazione dei laboratori del D.E.I.A.F.A. e del Di.VA.PRA. presso il corso "D" Facoltà di Agraria - Grugliasco (TO).
Il Direttore Amministrativo
(Dott. P. Mastrodomenico)

www.adbsim.com
Il sito Internet dove potrete trovare:
Copertura globale di tutti i principali mercati finanziari.
• Consulenza specialistica con nuove metodologie di Analisi Tecnica. Report intraday, daily e weekly.
• Banca Dati ed Aggiornamento tutti i formati più comuni (Metastock, Supercharts, Ascii, Excel, Lotus).
Studio, sviluppo e realizzazione di Indicatori e Trading Systems.
Ed inoltre: Corsi di formazione sulle principali tematiche finanziarie. Panoramiche sui mercati con incontri mensili
Permesso "Il Levatondo della Ricerca Finanziaria" Sezione Analisi Tecnica Ed. 96-97-98-99
A.D.B. SpA Corso Duca degli Abruzzi n. 65 - 10129 TORINO - Tel. 011/5813.777 Fax 011/5813.737 - http://www.adbsim.com - E-mail: adb@adbsim.com
800-017612

TROPPI BLACK OUT

I BLACK OUT NELLE CITTÀ ITALIANE

Ogni italiano subisce in media 195 minuti di interruzioni non programmate della luce. La classifica dei minuti di interruzione subiti nel 1997 dagli utenti nelle seguenti aree urbane Enel

Elettricità, maglia nera all'Italia

ROMA. Italia «pecora nera» per il rischio black out elettrici. Ogni utente italiano sconta oltre 4 interruzioni l'anno della luce contro una media di poco più di una l'anno dei francesi e di meno di una degli inglesi. Anche per quanto riguarda la durata dei black-out l'Italia veste la maglia nera: ogni anno gli italiani - secondo i dati diffusi recentemente dall'Autorità per l'energia - restano in media al buio, loro malgrado, per oltre tre ore complessive contro circa un'ora dei francesi e 1,5 ore degli inglesi. E, ancora una volta, a soffrire di più sono le regioni meridionali.

Un carpentiere di Vercelli scivola mentre scavalca il cancello di casa

Dimentica le chiavi, cade e muore

L'uomo è stato colpito alla testa da un capitello

Roberta Martini

VERCELLI

E' notte fonda quando Nicola Donadio, carpentiere di 34 anni cerca in tasca le chiavi del cancello di casa. Non le trova e decide di scavalcare la recinzione: il muro e la grata non sono alti, il salto è un gioco da ragazzi per un uomo giovane e abituato alla fatica. Si è appena aggrappato al capitello, quando il cemento cede: la sommità della colonnina crolla, Donadio, che ha lasciato la Campania per lavorare a Vercelli, perde l'appoggio e cade a terra. Il gioco da ragazzi si trasforma in un gioco di morte: il capitello staccato gli piomba addosso e gli sfonda il cranio.

Non è ancora l'alba di domenica quando arrivano carabinieri e ambulanze: imboccano via Carengo, nel quartiere popolare dei Cappuccini, alle porte di Vercelli, e si fermano al numero 91. Il cancello appartiene all'edificio che ospitava una vecchia riseria: passati gli anni di mondine e raccolti, gli appartamenti vengono affittati a chi viene in città per un lavoro. Come Nicola Donadio, una famiglia a Frattamaggiore, raggiunta anche per le feste di Natale, e il mestiere del carpentiere che l'ha portato in Piemonte.

Ai Cappuccini, Donadio è poco conosciuto, ma qualche amicizia è riuscito a coltivarla, anche tra i coinquilini dell'ex riseria. Sabato sera, dopo una settimana di lavoro, il carpentiere decide di uscire: la compagnia è animata, si va in un locale della zona, si beve un po' e si balla. Le tre del mattino arrivano in un attimo.

Davanti al cancelletto d'ingresso della riseria, Nicola Donadio si ferma: in via Carengo è rimasta una sola persona a fargli compagnia, e assisterà impietrita all'incidente. Il carpentiere si fruga nelle tasche: niente chiavi, e il cancello è sicuramente chiuso. Non vuole rischiare di infilare una mano tra le sbarre: in riseria vive un cane, potrebbe scambiarlo per un ladro, azzannarlo e comunque abbaiando svegliare tutti. Meglio scavalcare, allora. Donadio saluta l'amico e inizia velocemente la scalata: un balzo e sta per raggiungere la sommità del cancello. Si aggrappa alla colonna. Il capitello cede e il suo corpo finisce a terra, contro le sbarre di un cancello che in realtà quella sera non è affatto chiuso a chiave: chissà che cosa ha indotto il carpentiere a pensare il contrario, e non provare neppure a spingere la porta.

L'amico rimasto in strada cerca immediatamente i soccorsi, ma non c'è più nulla da fare. Ai carabinieri, che in poco tempo ricostruiscono l'incidente, non resta che sequestrare il capitello. Dov'è morto il carpentiere qualcuno ha posato un piccolo mazzo di fiori.

Mosca denuncia: «I ribelli vogliono distribuire fra i nostri vino e marmellate al veleno»

«Già 3 mila i soldati morti in Cecenia»

Secondo le Madri dei Caduti. Gudermes capitale al posto di Grozny

Anna Zafesova
MOSCA

Grozny cadrà nei prossimi giorni, se non nelle prossime ore: i generali russi hanno deciso di lanciare l'offensiva finale contro la capitale ribelle. Ieri, dopo una settimana di mezza tregua, le truppe di Mosca hanno ripreso un violento attacco contro la città, puntando al centro. La posta in gioco è troppo alta: mancano poco più di due mesi alle elezioni presidenziali anticipate, e per quella data il grande favorito e presidente ad interim Vadimir Putin deve presentare ai suoi elettori una Cecenia domata. Dunque, Grozny deve arrendersi, costi quel che costi

I combattimenti dentro la città sono ripresi con straordinaria intensità, mentre l'aviazione e l'artiglieria martellavano spietatamente il centro di Grozny. L'obiettivo dei militari è conquistare stavolta i quartieri centrali della città: nell'offensiva precedente, iniziata il 25 dicembre scorso e interrotta dieci giorni fa, i soldati di Mosca non sono riusciti ad avanzare oltre la periferia Est. Nonostante in città rimangano ancora almeno 15 mila civili, i russi hanno deciso di comportarsi come se fossero in aperta campagna e con i bombardamenti cercano di spianare la strada alle truppe di terra.

Non è chiaro per ora se questa tattica abbia dato frutti: ieri la fanteria era ancora trincerata nella periferia Est di Grozny. Il centro invece era avvolto in una densa coltre di fumo per gli incendi provocati dalle bombe. Lo stesso generale Ghennadij Troshev, comandante del fronte Est in Cecenia, ha ammesso ieri che la situazione ambientale nella capitale cecena si può definire come «catastrofe ecologica»: oltre al fumo degli incendi si fanno sentire ancora le conseguenze dello scoppio - in circostanze misteriose - di contenitori di detriti tossici.

Troshev ha spiegato che in queste condizioni le truppe per ora non possono avanzare. Ma il generale ha annunciato che il piano della «liberazione» di Grozny è passato nella fase decisiva: «E' una questione non di giorni, ma di ore». Una questione che riguarda anche il destino personale di Troshev e di altri generali: licenziati dopo il fallimento della prima offensiva, sono stati riconfermati al comando e devono dimostrare il proprio valore. A qualsiasi costo.

Il prezzo da pagare è la distruzione di Grozny. Il rappresentante del governo russo in Cecenia, Nikolaj Koshman, ha ieri annunciato lo spostamento del suo ufficio dalla base militare di Mozdok a Gudermes, seconda città cecena. Grozny, secondo Koshman, è troppo rovinata per farla funzionare. Meglio ricominciare da zero a Gudermes, relativamente poco danneggiata dalla guerra. Una decisione che è coincisa con l'arrivo a Mosca, ieri, di una delegazione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, che dovrà esaminare la situazione e decidere se sospendere la Russia da questa organizzazione. Ma anche questo è un prezzo che sembra non spaventare il Cremlino.

L'offensiva su Grozny costa numerose vite anche all'esercito. Le bare provenienti dal Caucaso che arrivano in numerose città russe rendono ormai impossibile credere alle cifre ufficiali: poche decine di militari uccisi contro centinaia di «terroristi» ceceni sterminati. Secondo le testimonianze degli stessi soldati, solo a Grozny ci sarebbero decine di caduti al giorno. E l'associazione «Madri dei soldati» ha denunciato ieri una cifra spaventosa: 3000 morti russi dall'inizio del conflitto, il 1° ottobre scorso.

I generali però continuano a smentire queste cifre e preferiscono parlare di altri pericoli. Così, Troshev ieri ha accusato i ceceni di aver importato una grossa partita di vino e frutta in scatola avvelenati, da distribuire poi tra i soldati russi. Ma al di là di questa bizzarra minaccia, dopo che Mosca ha annunciato l'uccisione di 60 ribelli fra Argun, Shatili e Vedeno, il «ministro della difesa» ceceno Magomed Khambiev ha detto che i guerriglieri non tenteranno più attacchi frontali e non cercheranno più di occupare i villaggi, ma «colpiranno le retrovie del nemico in qualunque parte della Cecenia, salvo poi ritirarsi per attaccare altrove».

Un carro armato russo fa fuoco su Grozny. Le truppe di Mosca hanno lanciato quello che gli alti comandi sperano sia l'attacco finale alla capitale cecena ribelle

Incontro a Pasadena

Usa-Iran La pace del football

Andrea di Robilant
corrispondente da WASHINGTON

Alla fine, e a dispetto delle proteste dell'ultim'ora arrivate da Teheran, i grandi cartelloni pubblicitari della birra Budweiser non sono stati rimossi dallo stadio di Los Angeles, dove ieri sera (notte fonda in Italia) le squadre di calcio di Iran e Stati Uniti si sono affrontate per la prima volta sul suolo americano dal 1979, quando i due Paesi diventarono «nemici».

Va bene la diplomazia sportiva, hanno spiegato gli organizzatori, ma siamo in America e lo sponsor non si tocca - anche quando offende il governo della squadra ospite. «Abbiamo un gran rispetto per la tradizione islamica, e ci rendiamo conto che l'astinenza fa parte della loro religione», ha detto il portavoce della U.S. Soccer Federation Keir Cochran poco prima dell'incontro. «Ma poiché si gioca qui da noi, Budweiser continuerà ad essere lo sponsor».

La «guerra della birra» è rientrata, ma non senza aver minacciato di far saltare un incontro di calcio al quale la Casa Bianca, il dipartimento di Stato e la Federazione di calcio americana avevano lavorato per mesi assieme alla federazione di calcio iraniana ed alle autorità di Teheran. L'idea, almeno da parte americana, era di sfruttare la popolarità del calcio per facilitare il riavvicinamento tra i due Paesi, un po' come la «diplomazia del ping pong» portò al disgelo tra Washington e Pechino.

Diciotto mesi fa le squadre di Iran e Stati Uniti dovettero affrontarsi a Parigi durante la Coppa del mondo. Gli iraniani la spuntarono per 2 a 1 in una bella partita, che entusiasmò il pubblico dei due Paesi. Persino Bill Clinton, che conosce poco il calcio, ammise di aver seguito la partita con trepidazione alla Casa Bianca, e rese pubblicamente onore ai vincitori.

Da allora si è lavorato intensamente per portare la squadra iraniana negli Stati Uniti per una rivincita. E il progetto ha raccolto il favore dell'ormai vasta comunità iraniana che vive in America. Il grosso della comunità - almeno seicentomila iraniani - risiede a Los Angeles e dintorni, tanto che si parla di una «Teherangeles».

E dunque il Rose Bowl, lo stadio di Pasadena vicino a Los Angeles, divenne la scelta naturale, anche perché gli organizzatori e gli sponsor potevano star certi che la comunità iraniana avrebbe gremito gli spalti. Così è stato: i biglietti sono stati venduti in pochi giorni. I tifosi iraniani hanno persino creato un sito Internet (Irankicks.com) per tenere la comunità al corrente di tutti gli sviluppi sulla grande partita. Ma la grande mobilitazione degli iraniani d'America ha finito per creare un clima paradossale per la squadra americana: invece di uno stadio pieno di bandiere a stelle e strisce ha dovuto affrontare una folla scalmanata dipinta di rosso, bianco e verde - i colori della bandiera dell'Iran.

E' stata un'esecuzione accuratamente preparata: forse le telecamere dell'albergo hanno registrato la sparatoria

L'opposizione serba: Arkan, delitto di Stato

Belgrado tace sulla morte del miliziano, scomparso coi suoi segreti

Ingrid Badurina
ZAGABRIA

Non è emerso ancora nulla sull'assassinio di Arkan, il criminale di guerra serbo ucciso sabato pomeriggio nella hall dell'Hotel Intercontinental di Belgrado. L'albergo è tuttora assediato dalla polizia che controlla le poche persone che entrano ed escono. Oltre a Arkan è alla sua guardia del corpo morta sul posto, in seguito all'attentato è deceduto anche un altro dei suoi uomini che era rimasto gravemente ferito e che i medici avevano tentato di salvare con un intervento chirurgico domenica notte. Il giudice istruttore che conduce l'inchiesta si è limitato a dire che le poche testimonianze finora raccolte sono contraddittorie. Quel che si sa tuttavia è che nella hall dell'albergo esistono delle telecamere che hanno probabilmente ripreso l'accaduto. Ma bisognerà controllare che fossero effettivamente accese, e se l'eventuale materiale registrato verrà consegnato agli inquirenti. L'Intercontinental, il più lussuoso della capitale jugoslava, dispone inoltre di un servizio di sicurezza interno. Ma sabato tutti gli agenti erano impegnati a proteggere la delegazione ufficiale cinese in visita a Belgrado. Tutto sembra quindi confermare che gli assassini avessero un piano dettagliatamente preparato. Dovevano anche sapere che Arkan avrebbe passato alcune ore nell'albergo, probabilmente per una tarda colazione di lavoro. L'hanno atteso e l'hanno freddato mentre usciva da una delle sale al pian terreno.

«Arkan è un'altra vittima del terrorismo di Stato» ha dichiarato il leader dell'opposizione serba Vuk Draskovic. Il capo del partito del rinnovamento serbo accusa il regime di Milosevic di voler eliminare tutti gli oppositori. Draskovic stesso afferma di essere scampato a un agguato pochi mesi fa quando in un misterioso incidente stradale hanno perso la vita quattro dei suoi uomini. La tesi dell'assassinio di regime è sostenuta da quasi tutta l'opposizione. Benché Arkan fino a un paio di anni fa fosse un intimo di Milosevic, ultimamente se n'era distanziato. Ricercato dal 1997 dal tribunale penale internazionale dell'Aia per i crimini di guerra commessi prima in Croazia, e poi in Bosnia, il comandante delle più feroci formazioni paramilitari serbe sapeva certamente troppe cose sull'implicazione delle massime autorità di Belgrado nei massacri dei civili croati e musulmani durante il conflitto. Chi non ricorda i suoi numerosi incontri suggellati da fraterni baci e abbracci con l'ex leader serbobosniaco Radovan Karadzic, anch'egli ricercato dalla corte dell'Aia. Era quindi un testimone più che scomodo per Milosevic e compagnia. «E' iniziata la pulizia di quelli che sanno troppo» ha detto Zarko Korac, leader dell'unione socialdemocratica. Gli unici partiti a non aver rilasciato dichiarazioni dopo l'uccisione di Arkan sono il partito socialista di Milosevic, la sinistra jugoslava unita (Jul) guidata da sua moglie Mirjana Markovic e il partito radicale di Vojislav Seselj. A Belgrado corre voce che la prossima vittima possa essere proprio lui.

FINLANDIA

Ballottaggio per il nuovo Presidente

HELSINKI. Il ministro degli Esteri finlandese, la socialdemocratica Tarja Halonen, ha vinto il primo turno delle presidenziali in Finlandia. La Halonen ha ottenuto il 40 per cento dei voti e dunque andrà al ballottaggio il 6 febbraio con il candidato centrista, l'ex premier Esko Aho, che ha raccolto il 34,4 per cento dei suffragi. Aho era favorito nei sondaggi fino a prima di Natale. La Halonen ha potuto cominciare la sua campagna elettorale solo in gennaio, dato l'enorme carico di lavoro che ha dovuto sostenere nel semestre di presidenza finlandese dell'Unione europea, ma in pochi giorni è stato chiaro che l'elettorato finlandese intendeva scegliere una candidata donna. Molto distanziate altre due donne candidate, la conservatrice Riitta Uosukainen e l'ex inviata dell'Onu in Bosnia, la liberale Elisabeth Rehn che ottengono rispettivamente il 12,8 per cento e il 7,9 dei voti. Gli altri tre candidati, tra i quali una quarta donna, la Verde Heidi Hautale, sono tutti sotto il 4 per cento dei voti. La Rehn era stata sconfitta di misura da Martthi Ahtisaari nel 1994. Ma i liberali e i conservatori sono nella coalizione di governo del premier Paavo Lipponen ed è dunque prevedibile che gli elettori di Rehn e di Uosukainen faranno confluire i loro voti sulla Halonen per non rafforzare l'opposizione. (Agi)

Contestato il comizio del leader coinvolto nello scandalo

Gli elettori democristiani sbeffeggiano Schaeuble

BERLINO

Fischi e contestazioni per il leader della Cdu Wolfgang Schaeuble, sempre più invischiato nello scandalo dei fondi neri al partito. Sabato sera a Kiel ha dovuto subire l'ira degli stessi simpatizzanti democristiani ad un comizio elettorale per l'avvio ella campagna elettorale per il voto del 27 febbraio nello Schleswig-Holstein.

Fra richieste di chiarimenti e inviti alle dimissioni, la folla è scoppiata a ridere quando Schaeuble ha affermato di essersi battuto per far luce sull'accaduto «dal primo minuto».

In un articolo apparso ieri sul «La Stampa», oltre che sul «Welt am Sonntag», il leader democristiano ha tuttavia ribadito di voler «guidare il partito fuori da questa difficile situazione» e di avere perciò «bisogno dell'aiuto e della solidarietà di tutti nella Cdu».

Ma intanto Schaeuble potrebbe esser costretto a lasciare e al momento non si vedono alternative forti. Due possibili candidati, Volker Ruehe e Juergen Ruettgers, sono infatti candidatati in elezioni divenute ora ad alto rischio rispettivamente nello Schleswig-Holstein e nel Nordreno-Westphalia, in maggio.

Mentre Schaeuble è sempre più nel mirino, Helmut Kohl ha deciso di tenere un basso profilo. L'ex cancelliere tedesco, il primo ad esser toccato dallo scandalo dei fondi neri, ha deciso di non accettare più premi e onorificienze fin quando non si sarà chiarita la sua posizione. Così domani rinuncerà al premio Bentick che gli avrebbe dovuto consegnare l'ex presidente della Commissione europea Jacques Delors per il suo contributo alla costruzione europea. (Agi-Ap)

La rivelazione in una biografia su Catherine Walston con la quale il romanziere ebbe una relazione dal 1946 al 1957

«Graham Greene, una vita da bigamo»

Lo scrittore sposò in chiesa l'amante americana

Fabio Galvano
corrispondente da LONDRA

Era forse inevitabile che nell'improvvisa ondata di Greene-mania (un film, tre libri, un documentario televisivo, tutti nel giro di poche settimane) dagli armadi dei ricordi uscisse anche uno scheletro. Perchè mentre tutti discutono la relazione sentimentale che Graham Greene ebbe dal 1946 al 1957 con l'americana Catherine Walston, moglie di un Lord inglese e ispiratrice del suo romanzo «La fine dell'avventura», uno degli autori in questione afferma che il romanziere cattolico e la sua amante furono bigami. Insomma, che lui e Catherine - già sposati - «pronunciarono i voti matrimoniali davanti a un prete». Non abbastanza, in un'Inghilterra senza Concordato, per farli finire in tribunale; ma abbastanza per tradire una fede religiosa tanto forte - ricorda la sorella di Catherine - «da impedire loro la comunione in quanto incompatibile con il loro peccato».

La rivelazione porta la firma di William Cash, autore di una biografia della Walston intitolata «The Third Woman», la terza donna. Il libro uscirà a giorni, mentre sugli schermi inglesi irromperà «La fine dell'avventura» - la vicenda dei due amanti Maurice e Sarah, protagonisti del romanzo autobiografico di Greene, interpreti Ralph Fiennes e Julianne Moore - preceduto da un documentario della Bbc intitolato senza molta originalità «L'inizio della fine dell'avventura». A questi si affianca un altro libro («Greene a Capri», di Shirley Hazzard, sul periodo che lo scrittore e Catherine trascorsero sull'isola). La serie si chiude con l'uscita del terzo e ultimo volume di quello che è la biografia «ufficiale» dello scrittore, paziente opera di Norman Sherry che sulla storia dei «voti matrimoniali» si limita a dire: «Aspettate il mio libro».

William Cash afferma naturalmente di avere le prove di quanto scrive, di avere lettere inedite dei due amanti nelle quali si fa un esplicito riferimento al loro «matrimonio». La vedova di Greene, Vivien, che gli rimase al fianco dal 1927 fino a quando lo scrittore morì nel 1991, stoicamente impermeabile alle numerose avventure del marito, dice di non averne mai sentito parlare: «Non ci posso credere». Ma Oliver Walston, figlio di Catherine e del marito tradito (nel romanzo Henry Miles, descritto e trattato quasi con crudeltà da Greene), pur ammettendo di non saperne nulla si lascia scappare che «se fosse vero sarebbe terribilmente eccitante».

Fa sorridere che, possibile bigamia a parte, la pubblicità del film e dei libri cerchi di far passare come grande rivelazione quella che era un'avventura nota da anni. Il romanzo di Greene (scritto nel 1951, cioè nel pieno della relazione, era chiaramente dedicato a «C» - Catherine. E da anni si conoscono le lettere - circa 300 - con cui la Walston raccontava la sua relazione e i suoi viaggi con Greene all'accomodante marito, con il quale aveva mantenuto un rapporto quasi matrimoniale; per non parlare della lettera con cui lo stesso Walston, scrivendo a Greene dopo la morte della moglie, gli riconobbe il merito di «averle dato gioia». Ma non Cash promette anche le poesie che Greene scrisse per Catherine nel 1948, a Capri, e nel 1951. Qualcuna era già nota. Ma non tutte. E quella, più che la presunta bigamia, potrebbe essere la vera grande rivelazione in quest'ondata di Greene-mania.

Lo scrittore Graham Greene

Con l'80 per cento dei voti scrutinati, il candidato della sinistra aveva nella notte un vantaggio incolmabile

Cile, un socialista torna alla Moneda

Lagos eletto nuovo Presidente nel ballottaggio

Mimmo Càndito

Sono passati 26 anni, da quell'11 settembre del '73, quando Salvador Allende morì nel palazzo della Moneda attaccato dai golpisti; ma il lungo tunnel dei tempi dell'amarezza e della vergogna sembra ora arrivato alla fine, e di nuovo un socialista come Allende, Ricardo Lagos, con il 52 per cento delle preferenze, s'avvia a essere il presidente eletto del Cile. Ieri, nella notte serena dell'estate australe, mentre la conta dei voti ancora continuava, si andava così chiudendo un ciclo della storia: quel giorno di settembre del '73 era stato Pinochet a uccidere il presidente costituzionale, e ieri, di nuovo, è stato Pinochet a scegliere il prossimo presidente. Lo ha fatto senza nemmeno volerlo, strumento inconsapevole dei nuovi destini di un Paese tormentato e inquieto; ma l'annuncio del suo imminente ritorno a casa ha impresso un segno ideologico netto al voto di ieri.

Ieri notte Lagos, il candidato della Concertación di governo, aveva un vantaggio già chiaro su Joaquìn Lavin, il candidato della destra (48 per cento): se il nuovo voto andava trasformando in vittoria il pareggio della prima tornata elettorale, non è azzardato pensare che a far vincere il centrosinistra sia stato il fantasma di Pinochet, che ha spostato in massa il voto comunista (tra il 4 e il 6 per cento) verso il candidato dell'alleanza politica schierata contro il vecchio dittatore.

Il Paese resta drammaticamente spaccato a metà, diviso tra l'eredità della dittatura e le speranze di un futuro senza la rimozione della memoria. Ma quel 48 per cento guadagnato da Lavin rivela comunque nella destra una forza politica capace di rappresentare un'ampia quota della società.

Eppure, anche se il Cile, visto da fuori, resta ancora oggi la terra dove la morte di Allende ha segnato un linea drammatica di cesura nella storia dell'America Latina, quando poi lo si viaggia all'interno, dal Salar de Atacama fin giù alla Patagonia di Punta Arenas, si finisce per scivolare progressivamente dentro un orizzonte meno certo e definito, dove la politica e la società diventano categorie d'intendimento più vaghe, perfino ambigue.

Oggi i due Cile sono comunque i mondi divisi dall'accettazione - e dal rifiuto - del legato pinochettista. Il governo democratico nato con il voto dell'89 assorbì infatti l'eredità del sistema economico organizzato dai «Chicago Boys» della dittatura, e la legittimazione di fatto che diede a quell'eredità non venne scalfita dall'introduzione di un indirizzo più aperto alle ragioni della spesa sociale. Però il rischio, inevitabile, fu che quella legittimazione economica della dittatura si traesse dietro anche una qualche sua legittimazione politica («l'intervento militare fu una risposta necessaria per salvare il paese dal caos»).

L'eredità di una dittatura non è soltanto un quadro di norme giuridiche, che vengono cancellate quando la dittatura finisce; è anche una «cultura» che segna la storia quotidiana di una società, le sue scelte individuali, i suoi comportamenti, e sopravvive anche alla morte della dittatura. Il Cile ha goduto, negli ultimi 15 anni, di un autentico boom economico, con un tasso di crescita del 7 per cento e con il raddoppio della ricchezza nazionale. Di fronte a questo successo, la politica diventava soltanto lo strumento di amministrazione delle scelte economiche. E il disinteresse per le ragioni della politica è il carattere che più segna oggi la nuova società cilena, mentre il tasso di sindacalizzazione dei lavoratori non supera il 9 per cento.

La crisi asiatica (mercato principale delle esportazioni cilene) e la caduta del prezzo del rame (che copre il 46 per cento delle esportazioni) hanno ora bloccato il processo di sviluppo, e hanno portato al 13 per cento il tasso di disoccupazione. Si è aperta una linea di frattura nel consenso sociale. Ma l'eredità della dittatura - la «depoliticizzazione» - tendeva a non risistemare questa frattura all'interno dei quadranti tradizionali dello schieramento dei partiti: e nella prima tornata elettorale Lagos finiva per essere giudicato come membro di questo governo e non come candidato socialista, mentre Lavin riceveva un giudizio che tiene conto del suo programma di «cambio» piuttosto che del suo passato legato comunque a Pinochet.

L'incertezza del voto di dicembre aveva disegnato insomma un Paese dove la «modernizzazione» taglia trasversalmente le ideologie e la politica. Il ritorno di Pinochet, però, ha riproposto l'impatto forzato del passato; ha costretto a una scelta più difficile, certamente più tormentata. E alla fine ha fatto vincere il nuovo Presidente. L'erede di Allende.

Il rappresentante della destra staccato di 4 punti riconosce la sconfitta E dopo un colloquio i due leader si mostrano insieme alla folla festante

La notizia del ritorno di Pinochet ha spostato in massa il voto comunista verso l'esponente dell'alleanza politica schierata contro il vecchio dittatore

A fianco il rappresentante sconfitto dell'Alleanza per il Cile (di destra) Joaquin Lavin mentre vota nella capitale Nella foto grande circondato dai sostenitori Ricardo Lagos il vincitore leader socialista della Concertazione

COLOMBIA: GUERRIGLIA ALL'OFFENSIVA

BOGOTÀ. In coincidenza con la visita lampo del segretario di Stato Usa Madeleine Albright, almeno 60 persone sono state uccise e altre decine ferite in tre giorni di duri combattimenti scatenati dalle Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc), che hanno deciso di attaccare a partire da venerdì installazioni della polizia in tre località (Pipiripal, Guayabetal e Quetame). Il governo ha inviato nella zona la neonata Forza di dispiegamento rapido dell'esercito. Secondo un portavoce militare ieri i combattimenti erano ancora in corso, e le vittime accertate erano già 50 morti: 44 guerriglieri e sei agenti di polizia. Ma all'offensiva delle Farc si è aggiunto l'Esercito di liberazione nazionale (Eln), l'altra formazione guerrigliera storica, che ha attaccato a Santa Rosa (900 km a Nord di Bogotà) con una colonna di paramilitari di destra della «Autodifesa contadina», che avrebbero perso almeno 10 uomini. I combattimenti non sembrano però ostacolare l'andamento dei colloqui di pace Farc-governo, che sono intanto ripresi a San Vicente del Caguan (una zona da cui l'esercito colombiano si è ritirato). [Ansa]

«Mai detto che il generale è grave»

Il medico smentisce Londra: «Una decisione politica»

Fabio Galvano
corrispondente da LONDRA

Un'umiliante fuga precipitosa da Londra, come un ladro di galline sorpreso nel pollaio: così sarà, secondo le previsioni, la partenza dall'Inghilterra di Augusto Pinochet. Liberato per motivi umanitari dal ministro degli Interni Jack Straw, ma costretto a raggiungere quasi di soppiatto l'aeroporto di Brize Norton dove un jet militare cileno - un Boeing 707 trasformato in ospedale volante - sarà ad attenderlo: non tanto per il timore di possibili manifestanti lungo la strada, ma per il rischio che in quei preziosi minuti qualcuno riesca a ottenere da un tribunale un'ingiunzione per bloccarlo. Umiliante Albione, fino all'ultimo.

Così per l'ex dittatore cileno si prospetta la fine dei suoi 15 mesi di prigionia. A Santiago la sua scomoda figura pesava ieri sull'esito delle elezioni, mentre a Madrid nuove voci - riprese dalla radio nazionale - davano per possibile un ripensamento del governo spagnolo di fronte ai nuovi capi d'accusa presentati dal giudice Baltasar Garzon. Ma la notizia più clamorosa viene da Londra, dove il leader dell'équipe medica incaricata due settimane fa dal governo Blair di visitare l'ex dittatore ha espresso la sua sorpresa per la diagnosi che il ministro Straw gli aveva attribuito. Pinochet non in grado di affrontare un processo perchè in condizioni di salute irreversibili? Mai dette cose del genere, afferma Sir John Grimley Evans, professore all'università di Oxford.

Egli afferma che la decisione finale «è stata presa dagli avvocati»: «Che una serie di condizioni fisiche e mentali consenta o meno di affrontare un processo - ha detto Grimley Evans - è una questione legale e non determinata da condizioni mentali». Straw aveva parlato di una «inequivocabile e unanime» conclusione medica che l'imputato non potesse essere processato nè le sue condizioni potessero migliorare.

L'unanimità sulle condizioni c'era, ha detto l'illustre medico, ma l'inequivocabilità rappresenta una decisione presa dagli avvocati consultati dal governo. E poi Pinochet potrebbe riprendersi: possibilità «scarse», ammette il medico, ma non impossibili. Abbastanza per dare pepe alle ultime ore inglesi dell'ex dittatore.

Pinochet, vittima in questi giorni del virus influenzale che sta spazzando le isole britanniche, lascerà la villa di Wentworth non appena il ministro revocherà l'arresto cautelativo. Questo potrebbe accadere in qualsiasi momento dopo le 17 di domani, quando scadranno i sette giorni concessi dal governo a chiunque ritenga di poter impugnare la decisione. In auto o in elicottero, Pinochet raggiungerà l'aeroporto, poco lontano da Oxford. Contemporaneamente, però, il Crown Prosecution Service - la pubblica accusa del sistema britannico - chiederà all'Alta Corte di sospendere la decisione del ministro Straw. Una corsa con il tempo.

Il governo cileno non correrà rischi. L'intera operazione per riportare a casa l'ex dittatore infermo è nelle mani del comandante delle forze aeree, generale Patricio Rios Ponce. E con Pinochet viaggerà il suo avvocato inglese, Michael Caplan, per sventare qualsiasi mossa legale. A parte la pubblica accusa, si sa che anche Amnesty International e altri tre gruppi per i diritti umani intendono contestare la decisione di Straw, qualora il governo spagnolo decidesse di non fare proprie le richieste di Garzon. Questi a sua volta ha contestato la decisione di Straw di liberare Pinochet con un fax di cinque pagine inviato venerdì al ministro. Una fuga, appunto, per il generale; e c'è già chi si domanda se il governo farà in modo di cogliere tutti - salvo Pinochet, s'intende - di sorpresa.

Una manifestazione contro il rimpatrio di Pinochet, ieri a Madrid

Prese di mira anche una dozzina di aziende inglesi, subito rafforzate le protezioni

I cyber-banditi ricattano la Visa

Violati i computer, chiedono trenta miliardi

corrispondente da LONDRA

Scotland Yard sta dando la caccia a un gruppo di hackers che sono riusciti negli ultimi mesi a penetrare nei computer di importanti società internazionali minacciando poi di paralizzarli se non fosse pagato l'ingente prezzo del loro ricatto. Il caso più clamoroso, di cui dà notizia la stampa inglese, è quella della Visa, la società a cui fa capo l'omonima carta di credito: violata dai cyber-banditi, avrebbe ricevuto secondo il «Sunday Times» una richiesta mozzafiato: l'equivalente, in sterline, di 30 miliardi di lire. Ma sarebbero 12 in tutto le aziende coinvolte nell'attività degli hackers, i quali agirebbero anche per conto terzi e così sarebbero pronti a far saltare su richiesta i sistemi informatici delle loro vittime.

«Sono entrati nel nostro sistema verso la metà di luglio», ha ammesso un portavoce della Visa: «Hanno potuto mettere le mani su materiale aziendale riservato e abbiamo informato sia Scotland Yard, sia l'Fbi». In particolare gli hacker sarebbero riusciti a sottrarre codici utilizzati per la programmazione, minacciando poi di far crollare l'intero sistema. Per quella società, che gestisce circa 800 milioni di carte di credito in tutto il mondo, le perdite avrebbero potuto essere immense: decine di miliardi per ogni giorno d'inattività, senza contare i problemi connessi con il riavvio del sistema o con la sfiducia dei clienti.

«La richiesta di pagamento ci è stata fatta con un e-mail a un nostro centro in Inghilterra», ha precisato il portavoce. Informata la polizia, ha spiegato, «abbiamo rafforzato il sistema, rendendolo stagno, e gli hackers non sono riusciti»: «Abbiamo numerose barriere protettive, ma resta il fatto che qualcuno le abbia superate». I giornali parlano anche di indagini che avrebbero portato la polizia a interrogare alcuni noti hackers in Inghilterra e in Scozia. In particolare gli agenti avrebbero confiscato computer e materiale vario in un paesino scozzese di pescatori, Hopeman, e con gli esperti della Visa avrebbero interrogato un esperto di informatica appena ventenne. Per ora, tuttavia, non ci sono accuse formali; e neppure conferme che quel giovane fosse coinvolto nella violazione dei segreti Visa.

Fra le società vittime degli hackers inglesi vi ne sarebbe una del gruppo Virgin, il cui indirizzario è stato preso di mira. Un'altra società specializzata in vendite attraverso Internet, la Cd Universe, ha confermato di avere coinvolto l'Fbi dopo avere ricevuto il ricatto di un hacker che era riuscito a copiare i dati delle carte di credito di oltre 300 mila clienti. E per i milioni di persone che in tutto il mondo stanno imboccando la strada dell'e-commerce, ma soprattutto per le aziende che operano in quel settore, questi sono problemi. Grossi problemi. [f. gal.]

L'uomo verrà giudicato dagli Stati Uniti. Il comandante provinciale della Kfor: atto isolato e pieno d'orrore

Dodicenne albanese uccisa da un sergente Usa

In Kosovo, dopo essere stata violentata. Il militare è stato arrestato

PRISTINA

Un soldato americano di 35 anni della Kfor (Forza di pace Nato in Kosovo) è stato arrestato con l'accusa di aver violentato e ucciso una ragazzina kosovara di etnia albanese di 12 anni, Merjte Shabiu. Si tratta del primo grave fatto di sangue di cui viene ritenuto responsabile un militare Kfor, da quando lo scorso giugno è cominciato il dispiegamento «per la pace».

Le notizia è stata diffusa ieri dal colonnello Ellis Golson, responsabile Kfor nel Sud-Est del Kosovo: il cadavere della ragazzina era stato trovato da una pattuglia giovedì sera a tre chilometri da Vitina, cittadina a circa 15 chilometri dalla più importante base americana del Kosovo orientale. Frank Ronghi, che ha il grado di sergente, è nell'esercito Usa da dodici anni ed è stato arrestato sabato - ha precisato la fonte - e ufficialmente incriminato ieri per «omicidio e atti indecenti su minorenne».

Di fronte all'abitazione della ragazzina uccisa, una piccola folla ha testimoniati ieri solidarietà ai parenti, ma anche rabbia contro i militari americani. Il padre Ramdi però chiede che non si faccia una condanna generalizzata. «Sono colpevoli le autorità militari, è colpevole il comandante - dice - Ma io voglio sapere chi era questo sergente. Voglio sapere come è possibile che un uomo così sia stato inviato in Kosovo per una missione di pace».

Il comandante regionale della Kfor, generale Ricardo Sanchez, ha espresso «profonde e sentite condoglianze» alle autorità di Vitina e ai familiari della vittima, ed ha assicurato che questa morte «tragica» è un «atto criminale individuale isolato che sarà punito come merita dal sistema giudiziario degli Stati Uniti». «La Kfor è venuta qui soprattutto per porre fine alle violenze e per proteggere i cittadini kosovari. Scoprire che uno dei nostri è implicato in una azione di estrema violenza, in un omicidio - ha aggiunto Sanchez - mi riempie di orrore e di collera. Sono profondamente rattristato, perchè la reputazione di tutta la Kfor viene macchiata dall'atto criminale di una sola persona». Nel Kosovo vi sono circa 40.000 militari della Kfor.

Attualmente il sergente Ronghi - del terzo battaglione del 504° reggimento di fanteria paracadutata di stanza a Fort Bragg (North Carolina) - è detenuto nella base americana di Camp Bondsteel, vicino a Gnjilane, da dove verrà trasferito in una prigione militare americana in Germania, a Mannheim. Anche la magistratura militare americana ha aperto un'inchiesta sulla vicenda, in un primo tempo definita «indagine sulla morte non naturale di una donna albanese». [Ansa- Reuters]

Il padre con una foto di Merite

Ieri settima vittima nella capitale che ospita 4 mila senzatetto, numero destinato ad aumentare col Giubileo

Emergenza, aumentano i letti per i vagabondi

A Roma da stasera saliranno a mille i luoghi di accoglienza

ROMA

Un altro barbone è stato trovato morto ieri mattina a Roma e il bilancio - già tragico - dei decessi di senza tetto della capitale, sale a sette dall'inizio dell'anno, uno ogni due giorni. La nuova morte ha reso anche più infuocate le polemiche e ha costretto il Comune di Roma a mettere a punto ieri pomeriggio, in una riunione straordinaria, un piano d'emergenza.

Secondo i primi accertamenti, l'uomo trovato senza vita aveva circa 50 anni. Si trovava in via dei Capasso, nel quartiere Monteverde nei pressi di un capolinea di autobus dell'Atac. Era sdraiato su un groviglio di coperte e cartoni, immobile. Ad accorgersi che non respirava più e a dare l'allarme è stato un suo amico poco dopo le otto. Quando l'ambulanza è giunta sul posto si è immediatamente capito che per l'uomo non c'era più nulla da fare. Non aveva documenti, alla sua identità si è risaliti da un foglio di via che aveva in tasca: era un immigrato tunisino, Ben Chaar Zouhaier.

Dagli archivi la polizia ha ricostruito parte del suo percorso che doveva tristemente concludersi in una fredda domenica di gennaio nelle strade di Roma. Era residente a Montesarchio, piccolo centro in provincia di Benevento. Aveva dichiarato di essere in Italia dal 1996 ma martedì scorso era risultato privo di documenti, dunque clandestino. Era stato emesso un decreto di espulsione e - come vuole la legge - aveva 15 giorni di tempo per abbandonare l'Italia. Gli agenti gli hanno trovato addosso il foglio di espulsione insieme con un buono pasto della Comunità di sant'Egidio che portava la data della notte di Capodanno. In via dei Capasso Ben Chaar, carnagione olivastra, corporatura robusta, dormiva. Trascorreva le notti su un giaciglio di cartoni e coperte sistemate sulle pinstrelle che formano il pavimento quadrato di un'aiuola. Con lui, sabato sera c'erano anche altri due tunisini: il sabato le suore dell'istituto vicino avevano l'abitudine di distribuire cibo e vestiti. I tre sono rimasti a chiacchierare fino alle due, poi si sono addormentati. E' stato uno dei due amici ad accorgersi ieri mattina che Ben non respirava più e a chiamare il 118.

Secondo i dati diffusi dall'Osservatorio di Milano, Roma è la città con più senzatetto: 4 mila, quasi il 10% di tutti i senzatetto che, in Italia, si stima passino la notte all'aperto con cartoni o coperte, nelle stazioni, nelle strade, sui marciapiedi. Una cifra che rischia di aumentare per effetto del Giubileo, portando ad una crescita anche del numero dei morti «se il governo non interverrà con risorse finanziarie, strutturali e professionali», ha avvertito Aldo Morrone, responsabile dell'Osservatorio socio-sanitario sui senza fissa dimora dell'Ospedale San Gallicano di Roma. Da un'indagine condotta per un anno sui senzatetto in collaborazione con il Cnr è, infatti, risultato che «la metà è a Roma da meno tre mesi, il loro turn-over è altissimo».

> I verdi chiedono l'aiuto del governo. L'assessore alla Salute: «Abbiamo raddoppiato gli investimenti da sei a dodici miliardi» Potenziato anche il servizio di assistenza nei centri di ricovero e nelle associazioni con unità mediche

«Un intervento del governo» è stato chiesto anche dal deputato verde Paolo Cento, in particolare del «ministero della Sanità e della Solidarietà Sociale per sostenere tutte le iniziative utili a fermare subito la strage in atto». Roma, da parte sua, sta cercando di porre riparo a un'emergenza che sembra aver colpito la capitale molto più che le altre città d'Italia. Ieri il Campidoglio ha anticipato un vertice previsto per oggi e approvato interventi che dovrebbero arginare almeno in parte il problema. E' stato annunciato in serata, infatti, l'aumento a partire dalla prossima settimana dei posti letto nella Capitale, che da 800 saliranno a oltre mille, come deciso nella riunione straordinaria tenuta ieri tra Giusy Gabriele, assessore del Campidoglio alle politiche per la Promozione della Salute e il personale e le associazioni che si occupano di emarginati. I nuovi posti letto saranno messi a disposizione da Caritas Diocesana e Ferrovie dello Stato (100), dalla Casa dei Diritti Sociali (15) e dall'Esercito di Salvezza (60).

Sarà potenziato anche il servizio di assistenza in tutti i centri di accoglienza e associazioni di volontariato con nuove unità mediche fra cui specialisti psichiatri, specialisti in tossicodipendenza e alcoolismo. Compieranno visite generiche ma anche vaccinazioni contro l'influenza. Ma lo stesso assessore Gabriele ha chiesto a questo punto l'aiuto del Governo per affrontare un'emergenza di fronte alla quale il Campidoglio ha già raddoppiato gli investimenti «da 6 a 12 miliardi». **[f. ama.]**

TORINO, UN CRONISTA SI FINGE UN SENZA DIMORA

Notte recintata dai cartoni nel territorio dei «nessuno»

reportage

Lodovico Poletto

TORINO

«E vuoi stare qui mi dai cinquemila». Soldi non ne ho. E non so dove andare. Dividiamo le sigarette.

Mezzanotte in corso Vittorio Emanuele, 100 metri dalla stazione Porta Nuova, due chilometri dalla vecchia fabbrica dove hanno appena eletto il segretario del partito che governa l'Italia e questa città. Il termometro a orologio, che si vede in lontananza, segna -2. Qui, però, fa meno freddo che in altre strade. Sarà per via della grata del palazzo che lascia passare un filo di caldo, o per le case tutt'intorno che riparano dall'umidità. Questo sarebbe un buon posto per dormire. Un buon posto per chi non ha un tetto sotto cui rifugiarsi in questa notte che promette di essere lunga. Ma Iosef non ha voglia di dividere il suo appartamento di cartone: «Vattene, io non fumo. Vuoi finire male?». Quando il coltello occhieggia dalla tasca del giubbotto è arrivato il tempo di arrendersi.

Attraversare la notte, dormendo con chi da mesi o da anni, non ha più famiglia, amici, un letto o un posto caldo tutto suo, è una fatica. Maglioni pesanti, berretto di lana non bastano a scacciare l'umidità e respingere il freddo. Bisogna attrezzarsi con coperte e cartoni, imparare a difendersi dai violenti, scovare nicchie e tane lontano dal rumore, dove nessuno ti venga a disturbare. E' una fatica, ma per noi durerà una notte. Per loro una vita.

Il viaggio tra i disperati che quasi non ricordano il loro nome inizia alla stazione di Porta Nuova. Nella sala d'aspetto una coppia spreme un cartone di Tavernello. Lei urla, piange, insulta «Bastardo, sei bastardo». Lui beve e sonnecchia sulle sedie. Sotto le volte, decine di ombre. «Amico, tutto bene, ti serve qualcosa...» sussurra lo spacciatore africano. Ferma chiunque possa assomigliare a un tossico. «No, voglio solo dormire». Ma in stazione non si può stare. Sono spariti i clochard storici, e i nuovi disperati, i malati di mente, gli alcolizzati, i tossicodipendenti. Li ha allontanati la vigilanza privata delle Fs, hanno usato cani e idranti. Li allontanano i poliziotti. Ma non importa: tutti provano a passare qualche ora lì dentro, lì fa più caldo e l'umidità quasi non si sente. Un pezzo di cartone va bene come materasso. Bisogna stare attenti, evitare guai con gli ubriachi, vedere tutto e non farsi coinvolgere in nulla. Passa mezz'ora e arrivano i poliziotti: «Alzati, non puoi stare qui». «Ho freddo, sono stanco, lascia perdere». «Ti ho detto che è meglio se te ne vai». E l'altro: «Li hai i documenti? No? Allora fila».

All'una la stazione è un deserto. Fuori, la città del sabato sera: via Roma, il cuore commerciale di Torino, è uno sfavillio di luci. Le vetrine sono accese, nei bar musica e risate. Un ragazzo ha steso il suo giaciglio accanto un pilastro. In terra, ha messo un bicchiere con dentro mille lire. Ma quelli dello struscio non vogliono vederlo. Stendersi accanto a lui vuol dire rischiare pedate e immondizie: potresti anche essere morto per quanto ti ignorano. «Sei tossico vero? Stai pure lì, ma se provi a toccare la mia roba t'ammazzo». Io non mi faccio. E tu? Vuoi fumare? «No, lasciami in pace...». Ancora qualche minuto poi via, a piedi lungo questa strada di coppiette, ragazze in minigonna e ragazzi eleganti che parlano di discoteche, festa, teatro. In piazza Cln, proprio metà via Roma, c'è un posto ancora vuoto. Poco più avanti, in piazza San Carlo, il salotto di Torino incorniciato da bar storici e palazzi d'epoca, un'altra cuccia accanto al muro. Chi dorme l'ha recintata con cartoni e scatole. E un cartello che non attira più l'attenzione: «Buon 2000. Ho fame e ho freddo. Aiutatemi!».

Alle 2 il centro è ancora rumore e auto incolonnate. Ma in piazza Castello, dove si affacciano il palazzo della Regione e quello della Prefettura non c'è più nessuno. In via Palazzo di Città, due passi dal municipio, sotto un brandello di porticato riposa un uomo con la testa infilata nella coperta. Si sveglia, e beve. «Stronzetto, ne vuoi?» Un sorso soltanto! «Hai soldi?» Io no. E tu? «Magari. Che schifo. Io volevo lavorare, mi hanno cacciato e adesso vadano tutti affanculo. Bastardi. Sta attento, che tra un po' arrivano i carabinieri». Perché non vai in un dormitorio? «Ci sono solo neri lì dentro. Prova andarci tu se ci riesci». Quando torna a dormire è ora di scendere a Porta Palazzo, il quartiere multietnico della città, il quartiere del mercato più grande di Torino, dove le case adesso sono tutte abitate da nigeriani e maghrebini. Paolo, è acciacciato nel suo rifugio dietro un chiosco dei carretti. E' una montagna di stracci e cartoni, bottiglie vuote e borse di plastica. Più in là passeggiano tre romeni. Basta poco per entrare in contatto: «Avete una sigaretta?» Una Marlboro aiuta a stare meglio. Omar e Cerak cercano rifugio per la notte: «Nel magazzino c'è un vecchio motocarro. Andiamo lì». Il posto è vuoto perché ci stava Nicola, 58 anni, che tutte le mattine aiutava a scaricare le cassette degli ambulanti e tutte le notti dormiva con la bottiglia rannicchiato nell'Ape. Lo hanno trovato due giorni fa, morto di freddo o di chissà che altro. Sono quattro i senza tetto finiti all'obitorio in questi primi mesi d'inverno.

Sono quasi le 4. Da piazza Castello alla stazione dodici persone passano la notte sotto i portici. In corso Vittorio Emanuele, davanti ad un bar senza insegna, si sono accampate due coppie. Fino a due mesi fa dormivano alla stazione, le hanno cacciate. «Vuoi qualcosa?». Il tono è minaccioso, inutile insistere. Si riprende a camminare. Centinaia, migliaia di passi alla ricerca di una tana per la notte. La temperatura è scesa ancora, l'umidità bagna giaccone e berretto di lana. In piazza Carlo Felice, dove è ancora montato il presepe a grandezza naturale disegnato da Emanuele Luzzati tre ragazzini dormono il sonno degli ubriachi. Alla stazione Lingotto, in una stanzetta lasciata aperta dal personale riposano cinque extracomunitari. La notte è finita. Chi ha trovato rifugio si alzerà tra un paio d'ore. Altre ombre continuano a vagare. Aspettano che la stazione riapra. Dormiranno più tardi, in sala d'attesa, quando l'altra città avrà appena cominciato a vivere.

Due immagini di clochard nel centro di Torino. Quasi spariti i barboni storici, oggi a vagare per la città alla ricerca di un pasto caldo sono malati di mente, tossici, alcolizzati, extracomunitari, «nuovi poveri» che avevano un lavoro, una casa, una famiglia e hanno perso tutto

«Ecco perché muoiono»

Il medico: sono malati cronici il freddo dà il colpo di grazia

ROMA. Si dice «morti di freddo», come nei romanzi d'appendice. I nuovi poveri vengono ammazzati da vecchie malattie. «Ricompaiono bronchiti, tubercolosi, polmoniti, cirrosi. E poi disturbi cardiovascolari e psichiatrici», spiega Ovidio Brignoli, vice presidente della Società italiana di medicina generale.

Professore, i barboni morti di questi giorni sono più che una statistica. E' così?

«Sì. Sono i segni di un problema che non si può più ignorare. La nostra associazione promuoverà a giugno una Giornata sulle malattie legate ai problemi sociali: vogliamo che i medici e il sistema sanitario focalizzino l'attenzione sul numero crescente di senzatetto e immigrati dal Terzo Mondo che non dispongono di nessuna assistenza e che per questo soffrono spesso di malattie croniche, fino, a volte, a morirne».

Che cosa significa morire di freddo?

«Quando si vive ai limiti della tollerabilità si è esposti a una serie di fattori di rischio che vanno dai problemi respiratori ai disturbi cardiaci. Una notte all'aperto può significare l'esplodere di queste concause che, sommate a condizioni di denutrizione, possono rivelarsi fatali».

Qual è l'identikit sanitario del barbone?

«E' un individuo fragile, che si nutre in modo irregolare, con un sistema immunitario depresso, e che spesso ha problemi di alcolismo o di tossicodipendenza o soffre di disturbi psichici». **[r. cri.]**

Clochard si taglia la gola

Non voleva essere identificato Ritrovato da «Chi l'ha visto?»

CASTEL DI SANGRO. Francesco Raspanti aveva 39 anni, era fuggito da tutto nascondendosi nel Parco nazionale d'Abruzzo. Si è ucciso ieri tagliandosi la gola. L'uomo era ricoverato in ospedale da una settimana, ferito da una fucilata durante una colluttazione con due guardie del Parco. Aveva già tentato di uccidersi impiccandosi con il filo elettrico del campanello d'allarme, ma il tentativo era fallito, così si è tagliato la gola con una lametta. Raspanti era scomparso quattro anni fa, proveniva da una nota famiglia benestante di Nicosia (Enna) aveva lasciato casa e studi alla facoltà di veterinaria di Messina, vittima di una crisi depressiva dopo il divorzio. I genitori avevano deciso di rivolgersi a «Chi l'ha visto?» e l'uomo era stato ritrovato: la sua foto era comparsa sul sito Internet della trasmissione. Il nove gennaio due guardie del Parco abruzzese lo hanno fermato, pensavano di essersi imbattuti in un bracconiere dato che l'uomo aveva un fucile. Gli erano stati chiesti i documenti, ma Raspanti si era rifiutato di consegnarli e di dire il suo vero nome, da qui lo scontro con le guardie e il colpo di fucile. Un'inchiesta dovrà stabile se a sparare sia stato il fucile del siciliano o quello delle guardie. In Abruzzo sono arrivati anche i parenti di Raspanti che ora vogliono la verità sull'incidente e si sono affidati a un legale. «Francesco non avrebbe mai aggredito le guardie forestali». **[r. cri.]**

COME VINCERE AL LOTTO CON LE CARTOLINE "AUGURI E... BUONA FORTUNA" RICEVUTE TRAMITE POSTA

Tutti coloro che avranno ricevuto tramite posta una cartolina "Auguri e... Buona Fortuna" (spedita entro il 31/12/99) potranno vincere al Lotto una somma compresa tra 100.000 lire e 100 milioni se tutti e tre i numeri stampigliati sulla cartolina stessa verranno estratti sulla ruota indicata sabato 15 gennaio 2000. **Per reclamare la vincita si dovrà telefonare dalle ore 10 alle ore 18 di lunedì 17 gennaio 2000 al numero 011/4474448**, avendo inoltre cura di spedire a mezzo raccomandata, entro martedì 18 gennaio 2000, la cartolina vincente corredata dei dati anagrafici e del numero di telefono a: "Concorso Bingo 10/Entropia", Via Castellamonte 1 - 10138 Torino

Attenzione!!! Tutti coloro che non avranno vinto al Lotto sabato 15 gennaio, saranno rimessi in gioco con l'opportunità di vincere somme del medesimo importo.

La Stampa infatti pubblicherà per 10 giorni, a partire da domenica 16 gennaio, cinque terni e una ruota del Lotto (estratti dal funzionario preposto al controllo del concorso stesso). Il concorrente in possesso di una cartolina con la ruota e i tre numeri coincidenti con uno dei terni pubblicati oggi, avrà vinto al Lotto una somma compresa fra 100.000 lire e 100 milioni. Per reclamare la vincita il concorrente dovrà, entro il giorno successivo alla pubblicazione dei numeri vincenti, telefonare al numero 011/4474448 (dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 18). Per eventuali vincite nei giorni di venerdì, sabato e domenica è possibile telefonare entro il lunedì. Dopodiché avrà ancora un giorno di tempo per inviare, tramite raccomandata, la cartolina vincente corredata dei dati anagrafici e del numero di telefono, al seguente indirizzo: "Concorso Bingo 10/Entropia", Via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

Ecco i terni fortunati di oggi lunedì 17 gennaio:

D.M. n. 6/202478/99 del 29/11/1999

Ernst August di Hannover ora rischia il carcere per aver ferito un connazionale

Rissa in Kenya per il marito di Carolina

Troppo rumore e il principe picchia con un pugno di ferro

Charlotte, secondogenita di Carolina, con la sorellina Alexandra, l'ultima nata

(Kenya)

L'ultima di Ernst August di Hannover è che ci è ricascato. Rissa e botte, non è la prima volta. Complimenti: quando le legnate arrivano sui giornali, è sempre lui che le . Piccola avvertenza, però: la notizia viene dal Kenya, è consigliabile prenderla le molle, e anche se la racconta Sunday Nation, è meglio restare prudenti. Solo che questa volta, le fonti confermano. Ernst August Hannover è il marito di Carolina Monaco, e l'erede di delle più antiche dinastie di Germania.

France Press, sabato, ore 22,30: «Il principe ha aggredito alla guida di un commando il suo connazionale Joe Brunlehner, proprietario di una discoteca, picchiandolo con un pugno di ferro. L'ha lasciato steso sanguinante per terra». Associated Press, domenica, ore 16,16: «Il principe è accusato aver aggredito e seriamente ferito Joe Brunlehner, architetto bavarese proprietario del New Lamu Palace Hotel a Manda, isoletta del Kenya situata davanti alla località balneare di Lamu, 340 chilometri a Sud-Est di Nairobi». Faceva troppo con la sua discoteca. Gli rompeva orecchie. Testimoni: i suoi amici lo tenevano fermo, lui lo picchiava con la chiave inglese. Tanto per sicuri. The Sunday Nation: «Gli ha fracassato sei costole».

A Nairobi dicono che Brunlehner è ricoverato nel reparto terapia intensiva all'ospedale di Mombasa. Telefonate a Mombasa: è Joe Brunlehner? Mezz'ora di attesa. Voce femminile: «Chi ha detto?» Joe B-r-u-n-le-h-ner. Altra mezz'ora. Voce maschile: «Ci dispiace. Non possiamo dare informazioni al telefono».

Alla fine, però, Joe Brunlehner, parla da qualche parte con una radio tedesca: «Ho delle ferite al ventre e alla spalle. Non posso che essere contento d'essere ancora vivo». Racconta: «Sono stato aggredito dal principe che era accompagnato da una quindicina d'uomini, dei giovani africani, armati di bastoni e pietre. Uno mi tratteneva e il principe mi colpiva. Quando ho c di scappare, lui mi ha di nuovo colpito. Lo guardavo in faccia. Aveva qualcosa in mano, non so che cosa».

I testimoni: la musica della discoteca era troppo alta Sono arrivati in gruppo mentre lo tenevano lui colpiva con una chiave inglese

L'aggressione e le botte, la polizia locale, «per lite che si trascina da tempo» Joe Brunlehner titolare di una discoteca annessa all'hotel. Troppo rumorosa, «mi sfascia i timpani», protesta il principe. «Per questa controversia, però, un processo ci è già stato e l'ho vinto io sei mesi fa», dice l'architetto. «E poi il mio locale è distante un chilometro mezzo dalla sua villa». Così, dopo la sentenza del tribunale, sarebbero passati al regolamento di conti.

Fonti di polizia: la vittima era in compagnia di altre quattro persone. Testimone, John Mwandari, amico dell'architetto Joe: «Non abbiamo potuto fare niente. Sono rimasto di sasso nel vedere Joe cadere per terra. Non credevo ai miei occhi». Neanche lui ci credeva tanto. Si è rialzato, l'ha guardato in faccia: altra manica di botte. «Mi ha aggredito tre volte in tutto», ha raccontato la vittima. Mwandari non ha parlato direttamente del principe, ma ha detto alla polizia che alla testa degli aggressori c'era uno «mgunzu», un termine con il quale in Kenya sono generalmente indicati i bianchi. Solo che quando gli hanno chiesto di descriverlo, ha fatto l'identikit di Ernst August di Hannover. Lui e Carolina hanno una lussuosa tenuta in un'isoletta vicino alla discoteca di Brunlehner. Il principe sarebbe sprovvisto di passaporto diplomatico: vuol dire che può essere arrestato. Certo, se i fatti sono veri, rischia come minimo di essere espulso dal Kenya. Nessun problema, a correr dietro alle sue sparate.

Una tv tedesca, la Ntv, ha detto che il principe si sarebbe dichiarato molto soddisfatto: avrebbe solo impartito una lezione a quel Brunlehner. L'avrebbe definito «un ruffiano». **[pie. sap.]**

STORIA DELL'IRASCIBILE PRONIPOTE DEL KAISER

Nasi rotti e risarcimenti dove il sangue è più blu

dinastie

Piergiorgio Sapegno

(Kenya)

A sinistra i principi a Monaco, al Festival Internazionale del Circo In al Montecarlo

La prima apparizione pubblica di Ernst di Hannover e Carolina, dopo la separazione del principe

Appena un anno fa, sorrideva gentile ai fotografi, imbracciato lievemente a Caroline con il suo frac grigio piombo e i 32 denti al sole. Di solito, sorrideva dopo averli menati. Era il gennaio del '99, e non c'era nient'altro che un comunicato di poche righe per annunciare il matri- Caroline «Ernst August de Hanovre, Duc de Brunswig et Luneburg», pronipote del kaiser Guglielmo II, cugino primo della regina Sofia di Spagna e cugino anche di Elisabetta d'Inghilterra. Particolare ininfluente: i fotografi accreditati erano di corte, professionisti selezionati. Sorrisi dovuti. Con i paparazzi, il principe e la principessa non hanno un bel feeling. Quando va bene passano per i tribunali. Quando va male, lui passa per le vie di fatto. Quel giorno, andava per la storia e basta. Raccon le cronache che la sposa era bellissima, stretta nel tailleur severo di Chanel, e radiosa se quello fosse stato il primo matrimonio. Era il terzo: Carolina di Monaco, signora Junot e vedova Casiraghi, diventava alla fine Caroline di Hannover e entrava nel Gotha dei reali d'Europa, imparentandosi con la regina d'Inghilterra e con quella di Spagna. Lui era al secondo tentativo: nell'estate del '97 aveva divorzia- dall'ereditiera svizzera Chantal Hochuli, che era grande amica proprio di Carolina. Nel sangue blu, le vanno : ma si perde con classe. Chantal, prima di perdere, aveva difeso il suo matrimonio con impareggiabile energia. Quando già la sua storia scricchiolava, lei lanciava fiere promesse ai settimanali rosa che le ingombravano la strada: «Non lascerò mai mio marito. Che cercate? Non abbiamo problemi».

Invece, dopo faticosi tentativi di riconciliazione, Chantal e Ernst divorziarono. Al Ballo della Rosa dell'aprile 1998, la principessa Carolina presentò ufficialmente il suo compagno al bel mondo di Montecarlo. Lui non aveva bisogno di presentarsi ai giornali. Si conoscevano già. Motivi di sangue. E di carattere. In ogni caso, quello con la principessa di Monaco era davvero un legame scritto dal destino. Anime gemelle con un ideale comune: render la vita dura a chi dà fastidio. Lui ha una bella faccia da nibelungo dai metodi un po' barbari, ma non importa. Alto, lungo, e spalle larghe. Lei si rispecchia anche nelle sue storie: un primo marito playboy, e un secondo bravo, bello, sportivo, da fotina sulla scrivania. Un lungo amore con un attore sbarazzino, giocatore di poker, che chissà cosa ci faceva lì in mezzo. Il terzo marito, infine, è un principe medioevale. Si comincia, e si parte in guerra. La loro storia era appena diventata ufficiale la battaglia con i rotocalchi rosa passò dalle carte bollate e dai consueti risarcimenti milionari a inedite inserzioni e controinserzioni pubblicate addirittura sul più -vole quotidiano di Germania, la Frankfurter Allgemeine Zeitung. Carolina e Ernst acquistarono un'intera pagina del giornale per pubblicare una lettera aperta all'editore Hubert Burda, in cui gli rinfacciavano di perseguire «un giornalismo poco serio», che «avrà notevoli conseguenze giudiziarie». L'illustrato Bunte, una delle bandiere di Burda, era 15 anni che passava in tribunale per risolvere le sue Carolina, ogni volta che la dava l'idanza- con qualche sfigato in transito nei paraggi. Adesso in Germania s'erano inventati un viaggio della principessa su un aereo che trasportava la salma di un miliardario colombiano morto d'infarto. L'idea venne al battagliero Ernst: comprarsi una pagina piena di ammonimenti. «Il testo è falso e anche di cattivo gusto». La sua firma in coda era altisonante: principe di Hannover, duca di Braunschweig und Luneburg. A proposito di buon gusto. Il Bunte rispose con un'altra pagina a pagamento: «Non possiamo accetta- che con percosse e telefonate minatorie si intimorisca la stampa. Nei media tedeschi non vi può diritto speciale per la nobiltà».

Ma quella era comunque una lite fra signori. Le altre, del principe Ernst e duca eccetera, sono fra miliardari e pugili. Qualche volta, a onor del vero, con buoni risultati. Nel maggio del '98, il solito Bunte (un duello, una storia) fu condannato a pagare la bellezza di 51mila dollari, cioè all'incirca cento milioni di lire, per la pubblicazione alcune foto che aveva- «nuociuto alla sua immagine», come stabilì il tribunale. In compenso, un'altra sentenza due mesi dopo obbligò il principe a versare 90mila marchi (più o meno milioni di lire) a un cameramen, come risarcimento per avergli rotto il naso ombrellate. Pari e patta.

Il malcapitato, Cartsen Thuermau , aveva filmato lui e Carolina mentre «intravano in casa. La sua difesa: «Ha violato la mia sfera privata». Invece, Thuermau aveva sostenuto nella sua denuncia che le riprese erano state girate sulla «pubblica via» che le immagini avrebbero soltanto confermato «un legame noto a tutti». Comunque sia, il principe Ernst duca eccetera, aveva preso il suo ombrello abbassandolo più volte sulla testa del cameramen: naso rotto, ferite alla testa e commozione cerebrale. In tutto, 90 milioni. Una liquidazione. Siccome Ernst August di Hannover dev'essere uno che crede alle vie di fatto, raccontano gli archivi, che è ricascato.

La penultima accusa è di poco tempo fa: le sue guardie del corpo nel luglio '99 avrebbero aggredito un fotografo che aveva cercato di scattare istantanee non autorizzate ad Alexandra, la figlioletta di Ernst e Caroline. Su ordine del nobile, l'avrebbero malmenato dopo averlo incontrato un gala di beneficenza a Hannover. L'imprudente n'era andato proprio nella tana del lupo. L'ultima accusa, invece, è di questi giorni, giovedì notte, Kenya. Sistema misto: né da solo, mandante. Tutti assieme, a impartir lezioni. Sempre che sia vero, ovvio. Da parte sua, lui non ha mai perso occasioni per lasciarlo credere.

Nel mezzo altre querele contro Bild: aveva accusato il nonno di aver sfruttato leggi naziste per appropriarsi di aziende ebraiche. Invece, sostiene fieramente il duca, «era famoso per essere antinazista». Suo figlio (padre del principe) fu espulso dalla Wehrmacht e arrestato nel novembre '44. Più di una notifica, vale il tribunale. Sempre meglio la vanga. Pardon, la spada: noblesse oblige.

Perugia, oggi vedrà per la prima volta i loro volti. «Se la Provvidenza vorrà, resterò ancora incinta»

«Potevo rimandare a due gemelli ma non l'ho fatto»

La madre dei sei piccoli: «Scegliere sarebbe stato un atto terribile»

Una signora regalerà altri 60 milioni ai sei gemelli donazioni da tutta Italia, aperto un corrente in una banca di Perugia

Corbi

inviata a PERUGIA

Maria Grazia Cannistrà vedrà per la prima volta i suoi sei figli. Non potrà abbracciarli, ma dal vetro conoscerà i loro volti. Salvatore, Bartolo, Francesco, Giovanni, Lucia e Maria Catena la aspettano. Solo il più piccolo, quello nato per ultimo, ha ancora dei problemi che preoccupano i medici. Ma i neonatologi della terapia intensiva diretta dalla professoressa Lunga- sono ottimisti: la faranno. Intanto la supermamma si è ripresa, ieri si è alzata per la prima volta dal letto ed è pronta ad allattare la sua «squadra», mentre arrivano le manifestazioni di solidarietà: Ljuba Rizzoli ha donato 60 milioni vinti al casinò e una sua amica ha detto che farà altrettanto. Intanto, l'arcivescovo di Messina, Giovanni Marra, regalerà 6 milioni e la famiglia Cannistrà ha deciso di aprire un conto corrente per le offerte di chi vorrà aiutarli.

Signora, li allatterà tutti?

«Certo, po' per uno tutti. Il latte della ma è troppo importante».

Ancora non li ha visti, come se li immagina?

«Bellissimi. Mio marito ha detto che sono così piccoli...».

Non è spaventata dal compito che l'aspetta?

«No. Affronteremo i problemi uno alla volta. I figli sono solo gioia. Un regalo del Signore. Sono una donna forte e ho accanto un marito meraviglioso. Su di lui in questi giorni sono state scritte vere. E anche su me».

Per esempio?

«Ho 27 anni e non 28».

Questo è un dettaglio. E su suo marito?

«Hanno scritto che è disoccupato, che viviamo a casa di mio padre perchè abbiamo soldi. non è vero. Gaetano è fabbro in un'impresa e anche io ho sempre lavorato».

Che lavoro fa?

«Facevo. Perchè adesso con i figli ho un bel lavoro da fare Fino a che rimasta incinta assistevo due persone anziane. Gli facevo compagnia. Mi hanno chiamato ieri per farmi gli auguri».

Quando ha saputo di aspettare sei figli che ha pensato?

«Sono stata felicissima. Li aspettavamo da 10 anni, anche non ho mai pensato, nemmeno per attimo, che non diventata mamma. recuperato il tempo perduto».

Il suo medico a Messina, Francesco Abate, le consigliò di ridurre gli embrioni. In pratica di abortire uno o due feti per spazio agli altri e dare più possibilità alla gravidanza di andare avanti. Lei ha rifiutato. Non ha mai avuto dubbi?

«Assolutamente no. Io li volevo tutti. Scegliere tra le mie creature sarebbe stato terribile. Dio me li ha mandati e me tenuti. Il dottor Abate ha fatto il dovere informandomi, ho mai pensato che qualcosa potesse andare male».

E' vero, ha rischiato. In questi mesi in ospedale, da ottobre, non si è mai scoraggiata?

«Sola con sei figli nella pancia?».

Come le facevano compagnia?

«Ho sempre parlato con loro. Come fanno tutte le mamme che aspettano. Ma li immaginavo, li sentivo muovere».

Da quanti anni era in cura per riuscire ad avere figli?

«Da circa quattro anni. Devo ringraziare tutti i medici dell'ospedale Perugia, ma anche il dottor Abate che mi ha permesso le sue cure di diventare mamma. E' stato lui che poi mi ha mandato nel centro professor Di Renzo che è magnifico insieme a tutta la sua équipe».

Di Renzo ha detto che adesso potrà rimanere accanto ai suoi figli in una stanzetta della terapia intensiva. Lo sapeva?

«Sì è molto contenta. Ci aiutando tanto».

In molti, a cominciare dal sindaco di Lipari, vi hanno offerto il loro aiuto.

«Tutti sono bravi a parlare. Il sindaco ci vuole dare popolare. Vedremo. Io per adesso torno a casa di mamma e papà. li uscita e li voglio tornare».

Ci vive da molti anni?

«Da sempre. Mi sono sposata che avevo 16 anni e insieme a Gaetano mi sono fatta la camera matrimoniale nella mia cameretta da bambina. Papà e certo punto voleva cambiare casa ma ho voluto».

La signora Giannini, la pioniera delle plurimamme, ha mandato a dire di non aspettarsi aiuti da nessuno.

«Lo credo anche io. L'appoggio importante è quello della mia famiglia. Mamma crescerà insieme a me tutti i miei figli».

Cosa spera per il futuro dei bambini? Cosa le piacerebbe che facessero?

«Quello che desiderano, ma vorrei che rimanessero a Lipari».

I medici dicono che lei potrà tranquillamente avere altri figli. Ci pensa?

«Per adesso no. Ma se la provvidenza li mandera non li rifiuterò di certo. una donna che ragiona con il cuore».

ALTRI 5 FRATELLINI

AVELLINO. Il lieto evento dei sei gemelli di Perugia avrà un ideale seguito oggi ad Avellino: di buon mattino entrerà in sala operatoria una giovane donna per dare alla luce cinque bimbi, tre maschi, femmina e quinto di cui non è stato possibile ancora determinare il sesso. C'è grande emozione nella clinica «Malzoni» di Avellino, uno dei centri medici a più alta specializzazione della Campania, dove avverrà il parto e dove i cinque gemellini occuperanno i cinque posti disponibili nel reparto di terapia intensiva neonatale. Sarà forse notte insonne per la giovane madre Alessandra, 22 anni, di Benevento per marito, che lavora saltuariamente come . Volevano fortemente figlio ora - malgrado gli inevitabili problemi economici che ne deriveranno - sono pronti ad accogliere la quintupla cicogna con grande gioia. **[m.c.]**

Citazioni dall'alta moda Anni 60 e 70 e accessori tra jais e corallo

Valentino, sfila lo chic del passato

«La mia donna è borghese e perbenista»

Antonella Amapane
inviata a PARIGI

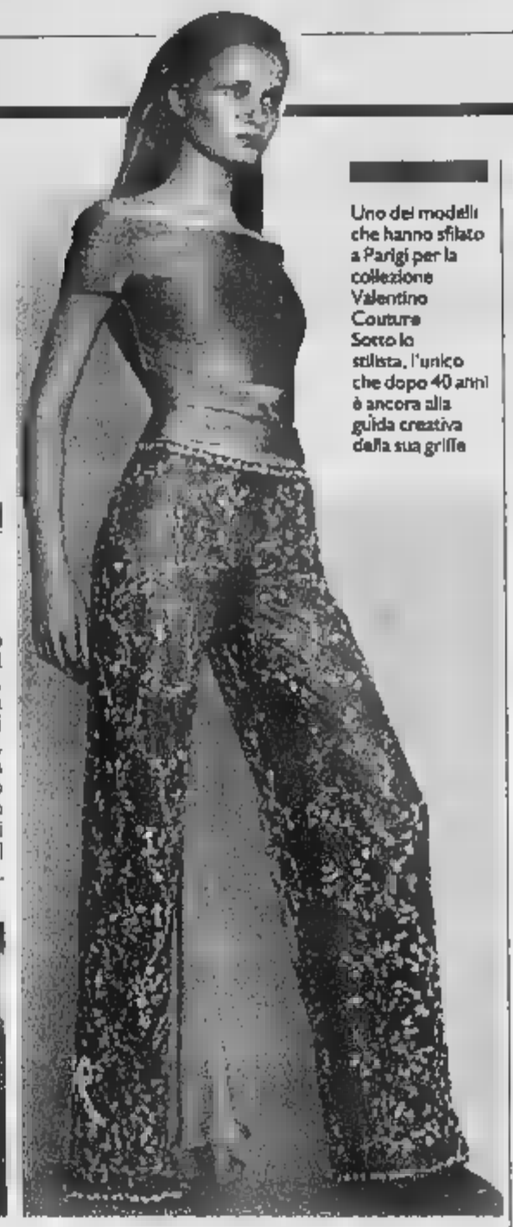
Lo stilista si «copia» dall'abito da sposa di Jackie Onassis al poncho di Veruska Ovazioni per Gaultier e il suo «Passaggio in India» Decadente Givenchy

Ritorno al futuro. Valentino copia se stesso senza paura di invecchiare. E per dare inizio ai festeggiamenti di 40 anni di attività, ripesca altrettanti elementi tipici del suo stile, rielaborandoli su 55 vestiti. Dal bianco e nero alle maniche floreali intagliate nell'organza. Dalle scarpe basso con la V di metallo alle camicie gitane. Fino ai drappeggi da dea greca che lo stilista imparò quando lavorava da Jean Desses. Sullo schermo scorrono le immagini storiche delle collezioni Anni Sessanta e Settanta. Mentre la passerella azzurro cielo - illuminata da mille piccoli neon - ospita le citazioni modernizzate di famosissimi capi, realizzati con tessuti d'epoca che spesso mostrano seni nudi. C'è l'abito da sposa di Jackie Kennedy-Onassis: non più raso, ma panna, trionfo di pizzo e pieghe fitte; quello in tulle e perle indossato da Audrey Hepburn al ballo "Proust" dei Rotschild. Poi, il poncho esibito sulle copertine di Vogue da Veruschka, in seta pesca, serrato da una cintura-gioiello di corallo che vale 20 milioni. Il rosso Valentino tinge un pigiama palazzo con top incrociato e pantaloni cicciati in vita da una manciata di jais porpora, simile alla versione che Florinda Bolkan sfoggiava quando fece perdere la testa a Richard Burton. «Borghese, perbenista, raffinata, attenta a trucco e accessori. Ecco la mia donna alta moda del Duemila. Basta con i mix di capi chic e sportivi, si torna alle regole dell'eleganza, ma declinate col gusto di oggi», sottolinea Valentino rilanciando borse e scarpe coordinate, in lucertola bianca; pochette e sandali incrostati da scaglie di madreperla. Ci sono volute 700 ore per cucire chilometri di nastrini e merletti a una candida toilette da sera, costo 158 milioni. Ogni pezzo è concentrato di artigianalità che incanta la platea popolata da un tot di principesse e di Rotschild, ma anche da attrici come Ashley Judd e Hilary Swank, candidate ai Golden Globe e agli Oscar.

Valentino - unico sarto che dopo 40 anni è ancora alla guida creativa della sua griffe - cerca un delfino? «Non l'abbiamo ancora trovato. Per ora c'è un "pour parler" con il giovane Maurizio Pecoraro che si occuperebbe soltanto delle linee jeans, maglia e Miss Va, spiega Giancarlo Giammetti, braccio destro del couturier. Pierre Bergè ieri, ha dichiarato che quando Saint Laurent si ritirerà, l'alta moda sarà finita. Giammetti ribatte: «Parlare sempre male degli altri denota insicurezza. Se Bergè avesse ragione, la couture sarebbe sepolta da quindi. Non mi risulta che Saint Laurent sia così attivo».

Il pettegolezzo più "caldo" sui giri di poltrone indica Tom Ford successore di Yves (i due hanno cenato insieme qualche sera fa) e Mac Queen chez Gucci. Vedremo. Scosciano gli applausi da Jean Paul Gaultier, classicissimo e impeccabile nella collezione "passaggio in India", dove la Laetitia Casta in costume baiadera, mostra il glorioso décolleté e gioca alla concubina. Fra creature lilliformi turbante a unicorno e tailleur-sari di raro perfezione sartoriale, si evocano atmosfere dimenticate. Drappeggi e scolli plasmano sexy olimpionici, modello gita sul Gange; immense toilette in tulle spugnoso trasformano in nuvola le gonne da favorita del marajo; jeans fitti di cristalli come lampadari di Murano rimandano a peccaminosi meeting a Goa.

La decadenza, romantica e consunta, sfilacciata e robotica, è una prerogativa di Mc Queen per Givenchy che, prima manda in scena un maggiordomo e rivestire da omette una modella, poi resuscita Theda Bara: occhi bistrati e improbabili corsetti scultura di metallo o pergamena, più fastidiosi dei busti correttivi. Marsine napoleoniche, veli corrosi, ragnatele di metallo brinato, speroni e perle grosse come arance spiccano sul fisici giuco di pallide "morte viventi" con l'andatura da replicante.



Uno dei modelli che hanno sfilato a Parigi per la collezione Valentino Couture Sotto lo stilista, l'unico che dopo 40 anni è ancora alla guida creativa della sua griffe

PITTI UOMO

Un successo di vendite

FIRENZE. Incremento di compratori sia italiani sia esteri alla 57/ma edizione di Pitti immagine Uomo che si è chiusa ieri a Firenze nel cui ambito sono state presentate circa 750 collezioni di abbigliamento e accessori di cui 220 stranieri. Alle 12 di ieri, l'aumento di compratori italiani aveva raggiunto il 5% e quello dei compratori esteri il 12% rispetto all'edizione autunno-inverno 1999. Percentuali che portano il numero totale dei compratori a oltre 22.500 unità (erano stati 21.194 lo scorso gennaio). Questa edizione ha registrato il ritorno dei compratori asiatici (Giappone, Corea e Hong Kong registrano aumenti a due cifre); il consolidamento dei mercati europei più importanti (Spagna, Francia, Grecia e Turchia molto dinamiche; Gran Bretagna, Germania, Svizzera e Belgio stabili su alti livelli); la definizione e lo sviluppo di un segmento mercati dell'est europeo. [Ansa]

Ma cresce il fronte del no: «Vogliono far morire lo sport della tavola». Il soccorso alpino: «Prima di tutto ci vuole buon senso»

Messner: separiamo sci e snowboard

«Necessarie piste diverse per ragioni di sicurezza»

Reinhold Messner. Il conquistatore degli Ottomila, si lancia in una nuova battaglia: separare le piste per sciatori e snowboardisti

Claudio Laugeri
AOSTA

Separati sulle piste. Per ragioni di sicurezza. La proposta riguarda gli sciatori e gli appassionati dello snowboard, lo sport della tavola da neve che ha scatenato rivalità da derby calcistico. La proposta del «divorzio» sui pendii è di Reinhold Messner, alpinista da «guinness» con l'hobby della provocazione e una poltrona al Parlamento europeo sotto la bandiera dei verdi. Molti ricordano ancora quando si legò alla Funivia del Monte Bianco per protestare contro il presunto scempio naturalistico dei bracci d'acciaio conficcati nella montagna.

Questa volta, però, il conquistatore degli 8 mila sembra fare sul serio. Vuole portare in Europa proposte già discusse e mai diventate realtà. «Sciatori o snowboarder hanno traiettorie e velocità diverse», è Messner-pensiero, che chiede anche «più tolleranza reciproca» tra gli appassionati dei due modi di affrontare la neve.

«Stanno facendo di tutto per far morire il nostro sport», sbotta invece Margherita Parini, 27 anni, vincitrice di Mondiali e Coppa del Mondo di slalom sulla «tavola della discordia»: «Ho addirittura sentito più volte dire di non 'spingere' lo snowboard perché c'era il rischio che soppiantasse lo sci. E' un'enorme stupidaggine, sono attività diverse. Ma ci sono interessi da difendere. E' una questione di buon senso. Lo sa che da quando uso la tavola sono stata investita solo da sciatori 'tradizionali'?».

Intanto, in Valle d'Aosta, il comprensorio di Cervinia e quello di Pila hanno deciso di mettere a disposizione anche un paio di «snowpark», con gobbe e curvoni parabolici. «Non hanno avuto particolare successo - dice Ferruccio Fournier, presidente dell'Associazione valdostana impianti a fune -. I surfisti amano il fuoripista. La maggiore soddisfazione è là».

E anche la pubblicità fa la sua parte: limati con salti da brivido ed evoluzioni di ogni genere, copertine di riviste che immortalano sciatori impegnati a violare immense distese di neve. «E' ora di piantarla - ribatte Margherita Parini -. La gente non sa quanti di quegli sciatori sono finiti in ospedale dopo quelle esibizioni. E' ovvio che qualcuno voglia imitarli. Basta una settimana per imparare ad andare sullo snowboard con attacchi 'soft', quelli più flessibili utilizzati per il fuoripista. Noi, invece, sulle piste battute usiamo attacchi rigidi. Ci vuole più scuola per questi».

«E' soprattutto una questione di buon senso e di educazione - sostiene Giuliano Trucco, responsabile del soccorso alpino valdostano, che da novembre ha coordinato 86 interventi con l'elicottero -. Sci e snowboard possono convivere, ma qualche volta sarebbe necessaria un po' di umiltà».

Infatti non basta conoscere la tecnica per affrontare le discese, soprattutto quelle fuoripista. Solo una decina di giorni fa, un «pirata della neve» ha fatto temere una tragedia nel comprensorio di Pila: un surfista abile abbastanza da governare la tavola sulla valanga causata proprio dal suo passaggio, ma un modestissimo conoscitore della zona e, più in generale, della montagna: non ha riconosciuto l'accumulo di neve portato da vento, ha rischiato la propria vita e quella di chiunque avesse attraversato la discesa in quel momento. E nemmeno si è fermato per tranquillizzare i soccorritori, subito allertati dai maestri di sci del comprensorio. Quella «surfata» è costata ai contribuenti una quindicina di milioni (due elicotteri per un paio d'ore, una ventina di soccorritori mobilitati con 6 cani, altri 50 pronti ad intervenire).

«Comunque non si può demonizzare un'attività per colpa di qualche cretino - scalda Margherita Parini -. Quelli ci sono dappertutto. Perché Messner non va ad incatenarsi a qualche funivia, magari in Val Senales, e la smette di occuparsi di questioni che non conosce? Persino i giapponesi ci hanno ripensato e hanno aperto le piste a tutti. Più duro dei giapponesi c'è rimasto solo Messner».

A smorzare i toni ci pensa Fournier: «In Valle d'Aosta c'è una media di un incidente che richieda l'intervento del 'toboga' ogni 10 mila passaggi sugli impianti. E molti non sono legati allo snowboard. Non mi pare il caso di drammatizzare».

IN BREVE

Il Papa: preghiamo per l'unità dei cristiani

CITTÀ DEL VATICANO. Una scambievole richiesta di perdono per i peccati contro l'unità della Chiesa e un ringraziamento a Dio per il cammino percorso verso l'unità. Giovanni Paolo II, prima della recita dell'Angelus, ha voluto ricordare il rito di fratellanza che martedì 18 lo vedrà aprire la porta santa della basilica di San Paolo fuori le mura, insieme ai rappresentanti di 22 chiese e confessioni cristiane non cattoliche. [Ansa]

vuole sapere il sesso del

LONDRA. Tony e Cherie Blair non vogliono conoscere in anticipo il sesso del figlio che nascerà a maggio. Il premier britannico, in un'intervista alla BBC, ha raccontato che la moglie si è sottoposta a una ecografia che ha rivelato il sesso del nascituro, ma che loro non hanno voluto conoscerlo. [Ansa]

Casa esplode per fuga un morto

TERAMO. Un uomo, Mario Di Pietro, anni, è morto nel crollo, per fuga di gas, di una casa nelle campagne di Montorio al Vomano, nel Tera- L'uomo avrebbe causato l'esplosione entrando in e accendendo la luce; i locali erano saturi di gas. [r. l.]

Spara colpo uccide cognata

SONDRIO. Una giovane, Paola Andreani Scimè, 22 anni, è morta per le ferite causate da un colpo di pistola esploso dal cognato, Antonio Lupini, 34 anni. L'uomo è stato arrestato l'accusa di omicidio ma si è difeso sostenendo che il proiettile è partito accidentalmente. L'episodio si è verificato nell'abitazione di Lupini dove la donna viveva da qualche tempo, dal momento che il marito è ricoverato in ospedale. [m. ma.]

Picchiano il giovane che li vede rubare

PALERMO. Due ragazzini, dopo aver rubato portafoglio a una donna, si trovati davanti un giovane universitario che ha intimato loro di riconsegnarlo. Per tutta risposta l'hanno preso a calci e pugni e sono fuggiti. Uno dei due è stato riconosciuto perchè aveva in testa un cappellino dell' Inter e arrestato. [l. a.]

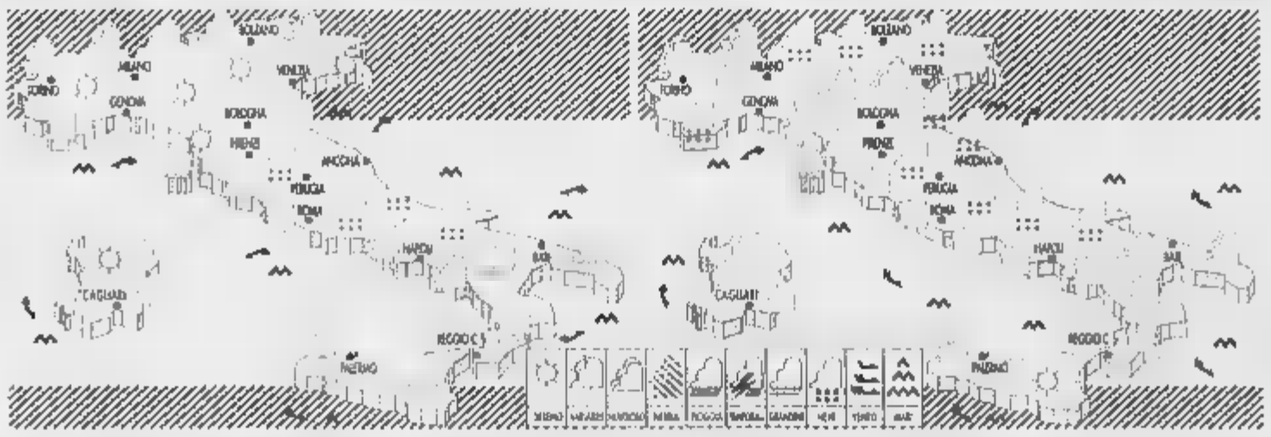
Nuove frane a Ischia Sos per le spiagge

ISCHIA. Continua a franare il costone tufaceo lungo circa tre km che dà sulla spiaggia dei Maronti, la più lunga dell'isola d'Ischia: altri 300 quintali di materiale tufaceo si sono staccati nella notte dal costone riversandosi sull'arenile. [m. c.]

IL TEMPO

a cura di Marcello Loffredi

ARRIVA IL GRANDE FREDDO. Torna ad imporsi il freddo. Con l'alta pressione delle Azzorre, confinata con i suoi valori massimi sul Nord dell'Atlantico, il continente europeo è investito da intense correnti settentrionali e da aria fredda di origine artica. La parte più consi- dell'aria fredda si dirige verso le regioni balcaniche e l'Europa centro orientale, ma è coinvolta marginalmente anche la nostra penisola. Infatti una prima folata di aria fredda sin da ieri è transitata sul versante orientale e ritroviamo sulle regioni meridionali. Tra domani e dopodomani transiterà, lungo la penisola, altro apporto di aria fredda più consistente del precedente. A parte generale diminuzione delle temperature, gli episodi, di maltempo saranno più probabili sulle regioni adriatiche e lungo le regioni appenniniche dove si presenteranno a prevalente carattere nevoso. Seguiranno due giornate fredde e ventose ma con parziali annuvolamenti soltanto sul versante orientale. Sul fine settimana poi graverà un'altra pesante ondata di maltempo, destinata a propagarsi a tutta la penisola con bufere di vento e di neve ed una ulteriore diminuzione delle temperature.



OGGI. Al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità residua con ampie schiarite, foschie e nebbie in dissolvimento e così anche gli inquinamenti atmosferici. Sul resto della penisola nuvoloso con nevicate sulle zone appenniniche e piogge temporanee seguite da rapide schiarite. Temperature notturne in caduta.

DOMANI. Il cielo tenderà annuvolarsi al Nord e successivamente lungo le regioni adriatiche. Sulle zone alpine e quelle appenniniche sono previste delle nevicate. Rinforzeranno i venti e diminuiranno le temperature diurne. Sulle regioni tirreniche nuvolosità irregolare. Sereno o poco nuvoloso sulla Sicilia.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-9	4	Bologna	-1	3	Bari	6	11
Bolzano	-7	6	Faenza	-2	10	Napoli	2	13
Verona	-4	5	Pisa	0	7	Potenza	np	np
Trieste	3	6	Ancona	-1	7	S. M. Leuca	7	11
Venezia	-1	7	Perugia	-3	6	R. Calabria	9	15
Milano	-4	5	Pescara	0	6	Palermo	9	15
Torino	-3	4	L'Aquila	0	6	Catania	8	14
Cuneo	np	np	Roma Ciamp.	2	11	Messina	11	13
Genova	5	15	Roma Fium.	4	13	Alghero	-1	13
Imperia	7	15	Campobasso	0	4	Cagliari	2	15

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max	
Amsterdam	2	7	nuvoloso	Lisbona	8	11	variabile
Atene	4	12	variabile	Londra	2	7	variabile
Bangkok	23	33	variabile	Los Angeles	16	23	pioggia
Berlino	-3	2	nuvoloso	Madrid	0	9	variabile
Bruxelles	0	4	pioggia	Montreal	-21	-7	neve
Bucarest	-7	-5	nuvoloso	Mosca	-7	-4	neve
Budapest	-2	1	neve	New York	-5	3	variabile
Buenos Aires	21	32	sereno	Nizza	6	13	variabile
Copenaghen	-2	4	nuvoloso	Parigi	-1	4	variabile
Dublino	2	5	nuvoloso	Pechino	-15	-4	variabile
Francoforte	-1	3	nuvoloso	Praga	-3	0	nuvoloso
Gerusalemme	2	12	sereno	Rio de Janeiro	26	31	variabile
Ginevra	-2	2	variabile	Sofia	-13	1	variabile
Helsinki	-3	1	nuvoloso	Sydney	20	29	variabile
Johannesburg	9	15	pioggia	Tokyo	5	10	nuvoloso
Il Cairo	13	19	variabile	Varsavia	-5	-1	neve
Istanbul	2	10	variabile	Vienna	-1	1	nuvoloso

Firenze: quattro Francoforte: quattro Genova: quattro Gerusalemme: quattro Ginevra: quattro

Audi trazione quattro®.
Ovunque comunque,
perché quattro è meglio di due.

Audi

Il ministro promette nuove risorse e getta acqua sul fuoco delle polemiche: nessun insegnante verrà «bocciato»

Scuola, corsa ai 6 milioni di aumento

Berlinguer: voglio premiare più di 150 mila docenti

Luigi Berlinguer, ministro della Pubblica Istruzione: «Le prove non saranno discriminatorie»

Almeno 530 mila professori presenteranno domanda per partecipare alle prove

Ma Gilda e Cobas attaccano «Presentiamo tutti la richiesta così intaseremo gli uffici»

Mario Tortello

Gli esami non finiscono mai. Ne sanno qualcosa maestri e professori di ruolo (da almeno dieci anni) che devono mettere in programma l'ennesimo concorso, per guadagnarsi il sospirato aumento di sei milioni lordi l'anno. Una possibilità prevista dall'ultimo contratto-scuola che offre agli insegnanti la «possibilità di veder valorizzata la propria professionalità», con un consistente riconoscimento retributivo. Da una prima stima effettuata dal ministero della Pubblica Istruzione, il [illegible] dei partecipanti può aggirarsi attorno a 530 mila.

Domande entro il 25 febbraio; tanta documentazione da predisporre, per documentare in modo adeguato il proprio curricolo formativo e professionale; due prove: una a quiz, l'altra sotto forma di lezione dinanzi ai commissari; nuove incombenze e nuove ansie.

Non sarà facile selezionare i previsti 150 mila insegnanti-super; con il pericolo di dar vita a uno strascico di polemiche, alimentare malcontenti e demotivare l'impegni degli esclusi. E' sereno il ministro Luigi Berlinguer: «Queste polemiche mi sorprendono. Nessun insegnante rischia di uscire delegittimato da un eventuale insuccesso. Perchè non vi [illegible] bocciati. Avremo un elenco di merito, (fra coloro che avranno partecipato alle prove: i primi 150 mila riceveranno l'aumento di stipendio».

Gli altri? Avremo insegnanti di serie A (i vincitori), di serie B (gli esclusi) e di serie C (coloro che non hanno nemmeno presentato la domanda, rischiando di essere bollati come «pavidi»)? Ancora Berlinguer: «L'aumento scatterà con il gennaio 2001. Mi batterò per ottenere maggiori risorse e aumentare il numero degli aventi diritto. Vedrà: la platea degli insegnanti meritevoli di riconoscimenti aumenterà. Ne abbiamo bisogno: le riforme scolastiche vanno affrontate con personale in grado di farle funzionare».

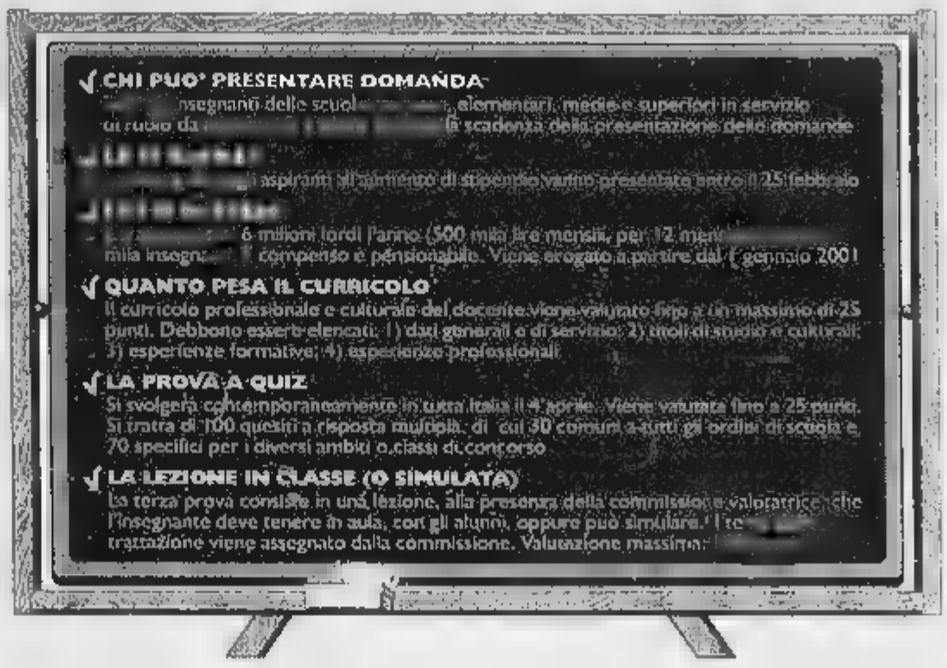
Al momento, la novità del «concorsone» (che obbligherà tutti gli insegnanti a tornare a studiare per prepararsi a sostenere le prove) sta creando sconcerto nella scuola. A chi non fanno gola 500 mila lire lorde in più al mese? Ma, poi, se non ce la faccio, cosa penseranno allievi e genitori? I criteri di guidizio e di selezione sono poi così chiari e corretti?

Anche un'esperta di normativa scolastica come Daniela Girgenti, direttrice della autorevole rivista *Tecnica della scuola*, è soddisfatta solo a metà: «E' giusto che gli aumenti economici agli insegnanti vengano assegnati in base ai meriti e non a pioggia, in modo eguale a tutti. Ma il sistema di valutazione della professionalità dovrebbe [illegible] meglio definito, per scongiurare criteri troppi soggettivi e variabili da commissione a commissione».

Altro motivo di turbamento: nelle commissioni giudicatrici potranno essere nominati anche docenti in pensione da non più di cinque anni. Saranno in grado di valutare in modo adeguato quali sono veramente i maestri e i professori «più bravi», quelli che dovranno gestire i profondi cambiamenti in atto, spesso non facili da capire anche per chi continua a respirare quotidianamente l'aria delle aule scolastiche?

Mentre i sindacati confederali preparano «istruzioni per l'uso» da fornire agli iscritti intenzionati a sostenere le prove, gli autonomi della scuola scendono sul piede di guerra. Il Gilda propone di chiamarlo «concorsaccio» e apre il proprio sito ai pareri degli insegnanti («Tutto quello che scriverete sarà automaticamente postato in rete senza intervento umano; se proprio decidete di travalicare i limiti del Codice Penale, ricordatevi almeno di portarci poi le [illegible] a San Vittore»). I Cobas propongono di rallentare le operazioni e invitano tutti (anche quelli che non hanno diritto) a presentare domanda, [illegible] modo da intasare gli uffici dei Provveditorati».

Di diverso parere la bolognese Alessandra Cenerini, presidente dell'Adi, Associazione docenti italiani: «Sarebbe un grave errore ritirarsi indignati sull'Aventino. Non servirebbe a nulla. Il concorso passerebbe nell'assoluta tranquillità. E' invece necessario che tutti partecipino, in particolare proprio quei bravi insegnanti ai quali queste procedure certamente non si adattano. Le contraddizioni devono venire fuori e con esse può crescere la volontà di cambiamento, a partire dagli insegnanti migliori».



100 quiz per gonfiare lo stipendio

Come rispondereste a queste domande?

Ecco alcuni esempi di quesiti che riguardano la parte comune della prova strutturata del 4 aprile. Le esemplificazioni - suggerite da **Reginaldo Palermo**, dirigente scolastico - [illegible] intese come stimolo per altri approfondimenti.

Ulteriori esempi di quesiti, con le risposte corrette, sono rinvenibili nel sito Internet di *Tecnica della scuola* (www.tecnicadellascuola.it).

I QUESITI

1) Il tema del curricolo è entrato a far parte del dibattito pedagogico:
a) negli Anni 50 con gli studi di Piaget e di Vygotsky; b) negli Anni 60 con gli studi di Bruner ed altri studiosi nord-americani; c) negli ultimi 10-15 anni, in relazione al problema della riforma complessiva del sistema scolastico

2) Cosa si intende per curricolo?
a) è un sinonimo di "programma ministeriale" o di programma di studio"; b) si identifica di fatto con la programmazione didattica della classe; c) è il "punto di incontro" fra programma nazionale e programmazione didattica della classe

3) La definizione del curricolo deve riguardare principalmente:
a) gli obiettivi didattici, la situazione di partenza dei singoli alunni, i contenuti di insegnamento; b) le finalità dell'educazione, i criteri di valutazione della qualità della scuola, i contenuti di insegnamento; c) gli obiettivi didattici, gli strumenti didattici utilizzati, le metodologie di insegnamento; d) Il progetto può essere realizzato a condizione che esista un comitato scientifico formato da ricercatori di professione

4) Che si intende per ricerca-azione?
a) con questo termine ci si riferisce ai due momenti di ogni ricerca, l'analisi della situazione e le azioni messe in atto per introdurre modifiche; b) un progetto di ricerca finalizzato a modificare una determinata realtà; c) una ricerca di natura prevalentemente quantitativa che non prevede il ricorso ad un particolare apparato scientifico o statistico, d) una particolare modalità di ricerca caratterizzata soprattutto dal ruolo attivo del ricercatore

5. Questi sono i piani di intervento messi a punto da una scuola. Quale di essi si presenta nella sua formulazione come un progetto sperimentale?
a) utilizzare sussidi audiovisivi nell'insegnamento della matematica per verificare in che misura possa migliorare l'attenzione degli alunni, b) arricchire l'offerta formativa con attività teatrali, c) introdurre elementi di storia locale nel programma di storia; d) svolgere un'accurata indagine statistica sulle caratteristiche della popolazione scolastica (condizione sociale, qualità delle abitazioni, ...)

LE RISPOSTE

1. La risposta esatta è la b. 2. La risposta esatta è la c. 3) La risposta migliore è la a. 4. La risposta esatta è la d: la ricerca-azione è stata definita in tal modo da Pourtois. 5. La risposta a è esatta in quanto definisce un progetto in cui entrano in campo due variabili - l'uso dei sussidi audiovisivi (variabile indipendente) e l'attenzione degli alunni (variabile dipendente) - di cui si vuole appunto riconoscere la relazione.

RENAULT Master
RENAULT Kangoo Express

Preoccupatevi dei vostri interessi.

Master e Kangoo Express a interessi zero.

Con Renault Master e Renault Kangoo Express dovrete rinunciare a un solo tipo di interessi: quelli finanziari. I vostri interessi personali, invece, avranno molto più tempo e spazio, perché i veicoli commerciali Renault sono pensati per farvi risparmiare tempo e fatica. Come? Master, ad esempio, vi offre la **soglia di carico più bassa della categoria** (517 mm) mentre Kangoo Express vi dà **un piano di carico di metri ed un volume di carico fino a 3,25 m³**, [illegible] **della categoria**, oltre alla porta laterale scorrevole (a richiesta). Lavorare così diventa un piacere.

FINANZIAMENTO FINO A 30 MILIONI IN 36 MESI A TASSO ZERO*
OPPURE FINO A [illegible] MILIONI PER UN USATO CHE VALE ZERO**

Veicoli commerciali Renault.
Lavori meglio, vivi di più.

*Esempio di finanziamento Renault Master: [illegible]

RENAULT elf

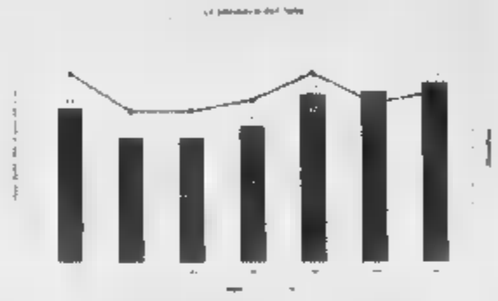
www.renault.it

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Rapporto 2000 sulla libertà economica

Presentato dal Gruppo Giovani Imprenditori e dal Centro Luigi Einaudi lo studio che confronta i parametri economico-sociali di 123 paesi del mondo

Il Gruppo Giovani Imprenditori, in collaborazione con il Centro di Ricerca e Documentazione "Luigi Einaudi" ha presentato l'Annuale Rapporto "Economic Freedom of the world". Si tratta di uno strumento di misurazione oggettiva della libertà economica redatto sulla base di una serie di indicatori economico/sociali: 1) il peso dello Stato; 2) le caratteristiche strutturali ed il funzionamento dei meccanismi del mercato; 3) la politica monetaria e l'inflazione; 4) la libertà di possedere ed utilizzare valute straniere; 5) le leggi e la tutela della proprietà privata; 6) l'apertura al commercio con l'estero e 7) la libertà dei movimenti di capitale.
Al vertice della classifica delle economie più libere del mondo si trovano Honk Kong, Singapore, la Nuova Zelanda, gli Stati Uniti ed il Regno Unito. Tra i primi dieci rientrano, inoltre, Irlanda, Australia, Canada, Lussemburgo, Olanda e Svizzera. In coda alla classifica si posizionano Rwanda, Repubblica del Congo, Sierra Leone, Myanmar e Somalia.
L'Italia si trova al 31° posto della classifica dei 123 paesi analizzati. Nel 1995 si trovava al 40° posto. Secondo i calcoli del Freedom Network, l'Italia è promossa per la libertà dei movimenti di capitale, di possesso ed utilizzo delle valute straniere, per le garanzie delle sue leggi, per la tutela della proprietà privata, per la libertà dei commerci con l'estero.
Al contrario il "peso" dello Stato sull'economia nazionale rimane, nonostante tutto, significativo, intorno al 50%, mantenendo l'Italia agli ultimi posti nella classifica mondiale. Le componenti dell'indice relative alle caratteristiche strutturali o del funzionamento dei meccanismi del mercato rappresentano per il nostro paese l'area più critica. Il processo di privatizzazione delle aziende pubbliche procede lentamente. Il livello della pressione fiscale rimane elevata. L'aliquota personale marginale di imposizione fiscale è tra le più alte del mondo.
"*In sintesi* - afferma Vincenza Ilotte, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino - *l'edizione 2000 del Rapporto è ancora una volta la prova del fatto che l'Italia è economicamente meno libera di molti altri paesi industrializzati sia nel contesto europeo, sia mondiale e che il sistema produttivo nazionale ha bisogno di un forte impulso di liberalizzazione per poter competere ad armi pari sul mercato globale.*"



Design e progettazione industriale

Il Corso di Laurea in Disegno Industriale organizza una serie di incontri per riflettere sull'evoluzione e sui nuovi compiti della funzione di engineering

L'industria moderna richiede un'integrazione sempre più stretta tra le differenti funzioni aziendali, in un costante dialogo tra il momento progettuale e le varie fasi del processo produttivo.
Consapevole di queste esigenze, il Corso di Laurea in Disegno Industriale del Politecnico di Torino intende costituirsi come un centro permanente di riflessione e di confronto sulle dinamiche di evoluzione dell'industria e delle attività di progettazione ad esso collegate.
A tale scopo, in collaborazione con l'Unione Industriale di Torino, il Politecnico ha organizzato nell'ambito del Corso di "Normazione industriale ed ingegnerizzazione" - ciclo di quattro incontri con esponenti del mondo dell'industria, attraverso cui analizzare le più importanti problematiche che attualmente investono la funzione di engineering.
La premessa comune da cui muovono gli incontri è il profondo cambiamento che ha investito la funzione di engineering, da semplice strumento tecnico dipendente dal design a elemento chiave dell'intero processo produttivo, connesso alle funzioni di marketing, strategia del prodotto e politica ambientale.
I due primi appuntamenti, svoltisi Giovedì 13 e Venerdì 14 Gennaio, hanno riguardato in particolare i temi delle materie plastiche e dell'ambiente. I prossimi incontri verteranno sui prodotti complessi (Giovedì 20, con l'intervento di Giuseppe Tosi, Direttore Tecnico Montaggio Comau) e sui prodotti di consumo (Venerdì 21 Gennaio, con la testimonianza dei vertici dell'azienda Artemide, Carlotto ed Ernesto Gismondi).
Entrambi gli incontri si svolgeranno dalle ore 10.30 alle 12.00 presso la sede di via Boggio 71/A a Torino.
Per informazioni, Tel. 011.5646107.

L'Istituto Nazionale per il Commercio Estero

presenta

Il "Sistema Italia" sui mercati esteri
Programma promozionale ICE per l'anno 2000

Dopo il saluto del Presidente dell'Unione Industriale di Torino, **Francesco DEVALLE**, interverranno **Piero FASSINO**, Ministro per il Commercio Estero, **Fabrizio ONIDA**, Presidente ICE, **Gioacchino GABBUTI**, Direttore Generale ICE e **Roberto LUONGO**, Direttore Dipartimento Promozione e Cooperazione dell'Istituto.

Lunedì 17 Gennaio 2000, 10.00-12.30

Unione Industriale di Torino – v. Fanti, 17

Per informazioni, tel. 011.5718.296.

SEMINARIO IN VIDEOCONFERENZA

Il nuovo collocamento obbligatorio

Un incontro per fornire risposte concrete alle esigenze conoscitive delle imprese associate

L'entrata in vigore - ormai imminente - della Legge 68 del 1999 sulla riforma delle assunzioni obbligatorie impone alle imprese di far fronte ad alcune sostanziali novità, sia di contenuto, che procedurali.
Sulle molteplici problematiche sollevate dalla normativa, l'Unione Industriale di Torino aveva già predisposto, lo scorso 6 novembre, per le aziende associate, un collegamento in videoconferenza il seminario organizzato da Confindustria, allo scopo di illustrarne i contenuti.
La rilevanza della materia rende necessario un'ulteriore occasione di informazione e di chiarimento a beneficio delle imprese soggette alla disciplina del collocamento obbligatorio, anche alla luce delle disposizioni attuative della legge già emanate ovvero in via di approvazione.
A tale scopo, l'Associazione torinese offrirà la possibilità di seguire - sempre in videoconferenza - il nuovo seminario organizzato dalla Confindustria **Lunedì 24 gennaio 2000, alle ore 14.45**, presso la Sala 00 del Centro Congressi di via Fanti, 17.
Nel corso della riunione interverranno esperti giuslavoristi e rappresentanti del Governo, secondo il programma qui riportato. Per maggiori informazioni sull'incontro è possibile telefonare al numero **011.5718.206.**

Programma

ore 15.00 Apertura dei lavori
Avv. Luigi Pelaggi
Confindustria

ore 15.30 Relazioni
Prof. Arturo Maresca
Università di Roma
Dr.ssa Aurora Riccardi
Confindustria
Dott. Mario Conclave
Segretario particolare del Sottosegretario al Lavoro Raffaele Morese

ore 17.00 Dibattito

Centro Congressi
Unione Industriale di Torino
Via Fanti, 17

Alla cartiera Burgo il Premio Enea '99

Lo stabilimento mantovano del gruppo cartario vince il riconoscimento per lo Sviluppo Sostenibile

L'edizione 1999 del Premio ENEA per lo Sviluppo Sostenibile è stato assegnato allo stabilimento mantovano delle Cartiere Burgo, il gruppo che ha sede a San Mauro Torinese e che occupa - con un fatturato di oltre 2.900 miliardi di lire (1998) e circa 6000 dipendenti - una posizione di leader nel mercato europeo ed internazionale.
Il riconoscimento, promosso dall'Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente, intende valorizzare i progetti realizzati dalle imprese impegnate in progetti innovativi nel campo dell'energia e dell'ambiente, nell'ottica dello "Sviluppo Sostenibile".
La commissione di valutazione del Premio formata da 35 esperti del settore dopo aver esaminato circa 1200 progetti, ne ha sottoposto una selezione alla Giuria, che ha infine scelto il vincente.
Come si legge nella motivazione del Premio, l'unità produttiva di Mantova del Gruppo cartario costituisce un caso di eccellenza nella produzione di pasta disinchiostrata a base di carta da macero, *"che consente di ottenere fibre elementari da riutilizzare per la produzione di carta a elevate caratteristiche meccaniche e di stampa, sia in bianco e nero, sia a colori.*
Inoltre il processo produttivo realizzato nello stabilimento permette di avviare i fanghi di disinchiostrazione ad un impianto di termodistruzione per la produzione di energia elettrica, riducendo notevolmente gli effetti per l'ambiente.
Il processo consente, in questo modo, di evitare lo smaltimento in discarica di circa 80.000 tonnellate all'anno di fanghi, generando al contempo energia elettrica".
Attraverso l'utilizzo di sofisticate tecnologie, la carta da recupero costituita prevalentemente da elenchi telefonici, quotidiani, riviste e scarti opportunamente selezionati - viene trattata in modo da ottenere, al termine del processo di disinchiostrazione, una materia prima dalle caratteristiche equivalenti a quelle vergini, utilizzabile nella stampa di giornali.
Ogni anno vengono lavorate più di 000 tonnellate di carta da recupero, utilizzando parte della raccolta differenziata realizzata nelle nostre città.
Il riconoscimento dell' ENEA premia un progetto all'avanguardia, che ha comportato un investimento complessivo di 160 miliardi, dimostrando la piena compatibilità delle esigenze di competitività industriale con quelle dello sviluppo sostenibile e del rispetto ambientale.

CONVEGNI & CORSI

BILANCIO D'ESERCIZIO 1999 - Novità civilistiche e fiscali
20 gennaio — 9.00/17.00 — (tel. 011.5718.426)
Corso PF3

LA PIANIFICAZIONE DELLE STRUMENTO LA
Investire sulla propria competenza strategica per costruire un piano di ito concreto e attuabile
21 e 31 gennaio — ore 9.00/17.00 — (tel. 011.5718.426)
Corso PF3

LA PIANIFICAZIONE LA M.B.P.
26 gennaio - e 10 febbraio — ore 9.00/17.00 — (tel. 011.5718.426)
Corso

SUI BILANCI DELLE
19 gennaio — ore 9.00/17.00 — (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA

LA QUALITA' DI
19 gennaio — ore 9.00/17.00 — (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA

I BENEFITS: TRATTAMENTO FISCALE DEI
20 gennaio — ore 9.00/17.00 — (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA

LA
24 e 25 gennaio — ore 9.00/17.00 — (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA

IO D.LGS
24 - 27 - 31 gennaio — ore 14.00/18.00 — (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA

BREVETTI, E DI TECNOLOGIA: RISCHI E TUTELA NELLA PR INDUSTRIALE
25 gennaio e 1° febbraio — ore 9.00/17.00 — (tel. 011.5718.426)
Corso PF3

26 gennaio — 17.30/19.30 — (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA

DI SELEZIONE
e 27 gennaio — 9.00/17.00 — (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA

FIDELIZZAZIONE: "LEGARE" IL CLIENTE
31 gennaio — ore 9.00/17.00 — (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA

SANPAOLO IMI A FIANCO DELLE IMPRESE

SANPAOLO IMI: nuove sfide per servire meglio le piccole e medie imprese

Consulenza, servizi efficienti, assistenza nella ricerca di agevolazioni per gli investimenti e lo sviluppo dell'operatività delle aziende

Si fa in fretta a dire impresa. Una parola semplice, che però racchiude in sé un universo eterogeneo, un insieme di realtà diverse, spesso lontane: per necessità dimensione, collocazione geografica. Progresso tecnologico e globalizzazione dei mercati condizionano in modo profondo la capacità competitiva dell'azienda moderna.
Per meglio rispondere alle esigenze di ciascuna impresa, Sanpaolo IMI è dotato di una struttura fortemente specializzata e presente in modo capillare su tutto il territorio. Il Settore Imprese, costituito da un ente centrale -Mercato Imprese- e da strutture specialistiche decentrate, offre a tutte le aziende, in particolare a quelle di piccole e medie dimensioni, consulenza, servizi efficienti, profonda conoscenza dei mercati e delle tendenze in atto.
Questo si traduce anche in assistenza nella ricerca di agevolazioni comunitarie, nazionali e regionali per gli investimenti: oltre 2.500 imprese che si sono affidate a Sanpaolo IMI hanno già ottenuto i finanziamenti agevolati previsti dalla legge 488/92 e dai Patti Territoriali.
Appositi Desk Imprese, presenti in tutta Italia, assistono le aziende nella copertura dei rischi di tasso e cambio e nella gestione della liquidità anche attraverso gli strumenti più innovativi, come ad esempio i prodotti derivati.
Nel corso del 2000, a supporto dei processi di internazionalizzazione delle imprese, Sanpaolo IMI potenzierà ulteriormente la gamma di prodotti e servizi per lo sviluppo dell'operatività estero.
Servizi qualificati di origination di finanza strutturata, di merchant e di investment banking sono disponibili per sostenere la crescita aziendale in ogni mercato. Inoltre, grazie al remote banking, dialogare con la banca è diventato ancora più semplice: già oggi oltre 36 milioni di disposizioni all'anno transitano per via telematica.
La rete filiali di Sanpaolo IMI -in Italia sono oltre 1.300- offre assistenza a tutti i gradi anche nell'operatività factoring e leasing. Per quest'ultima è Sanpaolo Leasint, una società del Gruppo, a elaborare le soluzioni più innovative ed efficienti.
Con il nuovo millennio si affacciano le sfide dell'economia digitale: Sanpaolo IMI sarà al fianco delle imprese che intendono cogliere le opportunità del Web offrendo loro le migliori soluzioni per un e-business vincente.

NUOVE IMPRESE

ETJCA, la nuova frontiera del lavoro flessibile

La giovane società di lavoro temporaneo, oggi presente anche a Torino, concepisce l'occupazione su misura dell'uomo e dell'impresa

Etjca è una società nata a Milano da pochi mesi, quindi circa anno dopo l'entrata in vigore della Legge Treu 196/97 che ha legittimato ad operare le aziende di lavoro temporaneo. Ha potuto quindi far tesoro dalle prime esperienze italiane in questo settore evitando gli errori e le problematiche a cui vanno solitamente incontro i precursori e innovando altresì questa nuova formula di lavoro con soluzioni su misura ad alto livello qualitativo.
Nel volgere di pochi mesi, alle sedi iniziali di Milano, Arona, Piacenza e Vicenza, si sono aggiunte quelle di Bergamo e Como e più recentemente Roma e Torino. A differenza di altre società del settore, Etjca non si limita a creare una banca dati dei lavoratori disponibili ma si affianca all'azienda-cliente nello studio delle sue necessità specifiche, dalla tipologia delle risorse all'organizzazione del lavoro. Nascono così le soluzioni organizzative più aderenti alla realtà del cliente.
Anche sul fronte delle risorse umane viene posta la massima attenzione. Il sistema di selezione è continuo e le qualità, le attitudini e le aspirazioni delle persone sono accuratamente valutate da professionisti del settore. In questo modo Etjca è in grado di proporre alle aziende esclusivamente risorse qualificate e motivate.
Questi primi anni di applicazione della Legge Treu hanno evidenziato che l'Italia sta rapidamente colmando il distacco dagli altri Paesi che già da tempo utilizzano il lavoro interinale, come la Gran Bretagna che conta una quota di lavoratori temporanei superiore al 3% della forza lavoro, mentre si calcola che in Italia nel corso del 2000 questa forma di flessibilità toccherà il 2% del totale degli occupati.
"Per il momento sono maggiormente richiesti gli operai a fronte di una offerta di risorse impiegatizie assai più elevata" affermo Franco Villardi, amministratore delegato di Etjca S.p.A., nonché uno dei massimi esperti di lavoro temporaneo nel nostro paese, *"di queste vengono in genere richieste figure di basso livello come operatori di call center e telemarketing"*.
L'utilizzo delle risorse in chiave industriale - con il settore metalmeccanico a fare la parte del leone - avviene inoltre per tempi più lunghi rispetto all'estero, anche di alcuni mesi contro periodi di 3-4 settimane. Sono soprattutto richiesti operai specializzati, assemblatori, magazzinieri.
"Le prospettive del lavoro temporaneo in Italia sono ottime e l'incremento di mercato procede a ritmi vertiginosi", sostiene Villardi *"Etjca si è organizzata come una public company e conta su professionisti e manager di grande capacità. E' prossima l'apertura di nuove filiali a Verona e Lodi l'obiettivo di arrivare a 20 sedi operative entro il 2000"*.

Corso Filippo Turati, 7/M
10128 Torino
Tel. 011.5805678
Fax 011.5805833

ELETTRONICA AUTOMOTIVE HI-TECH www.elem.it

L'abitudine alla qualità

Il Gruppo leader della subfornitura elettronica ottiene anche l'AVSQ '94

E' arrivata anche la certificazione di qualità AVSQ '94 a premiare l'attività, ormai ventiquennale, del Gruppo Elem di Venaria.
Ma è solo l'ultimo di una serie di riconoscimenti per un Gruppo che ha saputo adeguarsi sempre con rapidità ed efficacia ai continui mutamenti e all'evoluzione del settore della subfornitura elettronica. D'altronde già nel 1992 la Elem aveva ottenuto il certificato UNI EN ISO 9002, seguito dalla certificazione BART (IBM) nel settore Telecom-Tecnology-Information.
Risultati che -spiega Domenico Petrone, Presidente del Gruppo- la conseguenza della capacità di focalizzarsi sul core business in qualità di global supplier. Ma la crescita del Gruppo Elem (che comprende Exelin Holding, Elem Sistemi, Elem Spa e la Divisione Elettronica Effebi) è anche il frutto di una scelta di diversificazione dei settori in cui operare. Dall'iniziale elettronica industriale si è, infatti, passati anche all'informatica e quindi alle telecomunicazioni prima di puntare anche sull'automotive ad elevato contenuto tecnologico. Quattro aree di attività e clienti di prestigio. In questo modo le eventuali criticità periodiche di settore vengono compensate dallo sviluppo degli altri comparti. Senza trascurare il fatto che l'attività spazia dalla progettazione all'industrializzazione, alla produzione. Lavorando sempre in collaborazione con i clienti che assicurano stimoli continui per un'evoluzione che non si è mai arrestata.

Domenico Petrone, Presidente del Gruppo Elem

E il futuro appare caratterizzato da un'ulteriore fase di espansione. Anche perché Elem ha acquisito recentemente un nuovo stabilimento con un investimento di oltre 6 miliardi. La nuova unità produttiva garantirà un salto di livello, orientando la strategia operativa verso la fornitura globale di gruppi e sistemi elettronici. Per quanto riguarda le dimensioni economiche del Gruppo, l'obiettivo è sviluppare oltre miliardi di fatturato.

Elem Group
Via Aosta, 20/22/24
10078 VEnaria Reale (TO)
Tel. 011.4242122
Fax 011. 4240428
www.elem.it
e-mail:market@elem.it

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24824611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 00, t. 351011; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 308250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7300311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561292-573668; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Alberi 10, t. 270371-270373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314165; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 109, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Tan. Panella 13, t. 24478-24475; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Mameli 3/5, t. 811182; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; [redacted] presso tutti i corrispondenti della **PubliAdvertising S.p.A.** Coloro che intendono motivare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **PubliAdvertising S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per [redacted] o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI E PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali.**
2 **Attività Commerciali.**
5 **Immobiliare Vendita.**
6 **[redacted] Acquisto**
[redacted] 2,48(L. 4.802)

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerti**
8 **Affitti Domanda**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,27(L. 4.398)

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,80 (L. 1.549)**
- lauree **Euro 1,38 (L. 2.691)**
- altre domande **Euro 2,27 (L. 4.395)**

Avvisi urgenti, data [redacted], o festivi il doppio. Neretti urgenti, data fissa il quadruplo. Urgentissimi il triplo.

La terna di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

[redacted]FINANZIAMENTI [redacted] risponde a 10.000.000 - 2.000.000.000 tutte categorie [redacted] inducendo mutui liquidità aziendale. TARSKY 004191 - 690 0455. Registro n. 080894683 Londra.

FINANZIAMO dipendenti ditte singola anche protestati con alto reddito in corso agevolazioni per stabili e parcellati. Finanz. Spa via Avogadro 16. Tel 011 861.9494 (UIC 28171)

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZIA

ACQUISTARE o cedere un'attività? Pagamento contanti. Completo fine operazione. Azienda Italia SpA Istituto Piemontese. Chiamata gratuita 800 696 440

ACQUISTIAMO conto terzi [redacted] de, ferramenta italiano loco investitori esteri TARSKY 004191 - 690 0455.

[redacted] conto terzi attività [redacted] stauri, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02/295.16014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZIA

VALLE DI AYAS [redacted] pub panoramica per motivi familiari offresi posizione prezzo interessante. Tel 0125 880 5481 - [redacted]

LAVORO OFFERTO

[redacted] AUTISTI [redacted]

CERCASI aggiustatore V VI livello con minimo 5 anni di esperienza settore stampi termoplastica medi grandi zona [redacted] inviare curriculum al fax 011 900 9620.

CERCASI aggiustatori, montatori, fornitori, fresatori carpentieri, saldatori, per lavori di manutenzione [redacted] Telefonare ore ufficio 011-945 3186

CERCASI fresatore a controllo numerico IV V livello. Costituisce titolo preferenziale l'esperienza nel settore stampi termoplastici. Inviare curriculum al fax 011 900 9620

CERCASI fresatore attrezzista stampista pratico controllo numerico. Tel 011 959 3985

[redacted] installazione impianti cerca apprendisti termoidraulici e lattonieri età 16 - 18 anni. Telefonare ore ufficio 0121 75 515

FALEGNAMERIA industriale produzione mobili cerca operai capaci numeri PC età 18 - 35 anni. Tel. 011 966 2430 - 1

FRESATORI esperti Fidia [redacted] stampi di Settimo r[redacted] 0348/310 3238 - 011/800 5069

TORNITORE esperto CN Fanuc 21 «Telaitoreoresponsabile azienda Settimo [redacted] Tel 0348/310 3238 - 011/800 5069

[redacted]

A.A.A. [redacted] Spa seleziona per ampliamento organico quadri 5 diplomati e laureabile. Offresi post-training di formazione [redacted] tecnico/pratica di quadri specializzati, inserimento in qualità di capo [redacted]. Si richiede età 25 - 32 [redacted], presenza, predisposizione contatti umani residenza in Torino Rivoli Susa. Cina Orbassano e contorni limitrofi [redacted] di lavoro Torino. Telefonare per appuntamento allo 011 534 417

A.A. AGENZIA seleziona per inserimento in villaggi e strutture turistiche [redacted] ragazzi giovani ambosessi 18 - 30 anni anche prima esperienza [redacted] indispensabile lingua. Tel 011 315 7356

AZIENDA [redacted] commercio terziario, ricerca 1 amministrativo IV livello indirizzo tecnico commerciale, inglese e francese parlato e scritto. Richiedesi motivazione seria, anche primo impiego. Curriculum presso C.O.S. corso Svizzera 185 bis - 10149 Torino - rif. 515

NATIONAL language school hiring mother tongue english and german, age 20 - 35 speaking individuals for part time teaching positions in the area of Piemonte. Monthly salary £ 1.200.000, access to automobile is a must. Torino please call 02/870 70760

SOCIETA' Europea, leader settore informatico seleziona personale automunito con conoscenze windows e suite office [redacted] da [redacted] per proprio organico in qualità di Assistente addetto, anche prima esperienza. Per colloquio in Torino Tel 02/670 74371

[redacted] dotton commercialisti ricerca segretario/a con esperienza pluriennale nel settore. Inviare curriculum fax 011/517 4453 oppure Scrivere Publikompass 5038 - 10100 Torino

STUDIO professionale [redacted] persona con esperienza tenuta paghe. Tel 011/562 9675

TECNICI

CERCASI 1 esperto per percorsi utensile per [redacted] plastiche [redacted] sistema Autori. Tel 959 5054

LAVORI VARI E PART TIME

AGENZIA seleziona nuove voll. settore moda/pubblicità. Tel 02/268 20[redacted] - 010/595 8062

SEI alla ricerca 1.70 oppure alto minimo 180? C'è spazio per te nella nostra pubblicità. Tel 011 397 0937

AGENTI E [redacted]

AFFILIATO Tecnocasa Studio Torino Centro seleziona laureato e diplomati per inserimento in organico. Tel 011-812 2560

AGENZIA GENERALE di Torino seleziona per ampliamento e consolidamento della propria area commerciale candidati con i seguenti requisiti: diplomati o laureati età 22 - 55 anni ambosessi, disposti a lavorare in auto nonna determinazione a realizzare obiettivi di successo e professionalità. Si offre corso di formazione gratuito, contributo di avviamento provvigioni, premi ed incentivi, full possibilità di carriera. Il trattamento iniziale sarà supportato da affiancamenti e da iniziative di marketing, in un contesto societario stabile ed in continua espansione. Sede di lavoro Torino. Telefonare per appuntamento [redacted] 011 562 7276

AZIENDA settore farmaceutico in costante [redacted] ricerca per proprio completamento quadri per propaganda presso la classe medica in [redacted] per ognuna delle zone sotto elencate i nostri candidati automuniti sono giovani con presenza, dinamici, abili conversatori, diplomati e con cultura universitaria disposti a costruirsi un solido futuro. Le zone di nostro interesse sono: Torino, Alessandria, Cuneo, Vercelli. Offriamo corso di formazione, aggiornamenti, assistenza continua, reinserimento con elevate provvigioni, possibilità di carriera. La selezione [redacted]duali si svolgeranno a Torino [redacted] appuntamento chiamare 030/242 2740.

[redacted]

Società leader nel settore ricerca agenti di vendita zona Piemonte, inviare [redacted] curriculum [redacted] fax [redacted] 011/533.263.

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca venditori/ce anche part time. È previsto corso tecnico pratico gratuito. Inviare C.V. a Ilcio Assicurazioni via Matteotti 18/a 10130 Settimo Torinese c.a. Silvia Poli

RICERCHIAMO venditori/trici anche part-time per piccoli spazi pubblicitari esposti autunnali disponibili sulla Rivista telefonicamente di supporto. Trattamento economico concordabile. Tel 011/403 7735

STUDIO ELLEQUE annuncia ricerca giovani diplomati e per inserimento settore immobiliare. Tel 011 566 2071 - 011 350 888

WINNER TEAM seleziona ambosessi, automuniti per vendita su appuntamento. Offresi fisso mensile più € 1.500.000 più provvigioni e carriera. Tel 011 316 0798

PRESTAZIONI CONSULENZE

STUDIO legale associato ricerca consulente tributario per gestione pratica causa locale. Tel 011 561 3994 ore ufficio

FORMAZIONE & LAVORO

IL 2 febbraio inizia il corso di avviamento professionale per designer industriale. Ottima opportunità lavoro. Tel 011 480 658

IL 2 febbraio inizia il corso di avviamento al lavoro per massaggiatore sportivo. C.S.T. 011 437 4515

IL 31 gennaio inizia il corso per operatore tecnico - commerciale nel settore ottico. Concreta opportunità di lavoro. S&L 011 489 780

LAVORO DOMANDE

[redacted] ESERCIZI

CUOCO singolo/a o fisso con lunga esperienza offresi anche a stagionali. Tel 0322/845 034

ASSISTENZA SANITARIA

SIGNORA con 12 anni di esperienza offre assistenza anziani 24 ore su 24 nel proprio domicilio. Per informazioni telefonare ore pasti 0339 851 1269

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTÀ

AFFARE bella casa offresi investimento vicino corso Unione Sovietica libero. Tel 011-835 552 - 0121-954 605

[redacted] in Accademia Albertina libero mansardato 2 monocoli abbordabili tel. mattino/pomeriggio costo totale € 110.000.000 Gabetti 011 836 116

CORSO Orbassano piazza via Filadelfia signorile ampio ingresso 2 camere cucina cucinino, bagno Gabetti Santhià 011 349 393

CROCETTA corso Castelfidardo libero ottimo stabile 5° piano 2 camere bagno. Giardino uso esclusivo. Termoautonomo Gabetti 011 561 8336

CROCETTA corso Re Umberto libero signorile elegantemente ristrutturato soggiorno camera studio cucina lavanderia. Gabetti 011 561 8336

GABETTI SPA corso Montevecchio spazioso 4° piano 2 camere tinello cucinino bagni. Agenzia Valperga 011 335 803

GABETTI SPA via Bologna vendiamo appartamento libero ingresso, 3 camere cucina bagno € 180.000.000. Agenzia Grugliasco 011 248 8652

GABETTI SPA via Valprato libero 2° piano ingresso 3 camere cucina bagno € 155.000.000. Agenzia Nizza 011 663 3574

MADONNA DI CAMPAGNA via Corneto libero 5° piano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno balcone cantina. Gabetti 011 250 747

PIAZZA Carlo Felice in palazzo storico bivani piano nobile prestigioso signorile 600 mq. cielo con affreschi adatto showroom. Gabetti 011 561 8336

SANTA RITA via Fratelli Cervi vendesi alloggio 2 camere letto, tinello cucinotta, vt 220 milioni. Tel 0173/361 254

TORINO PROVINCIA

CASCINE VICA attico 7° piano salone ingresso 2 camere cucina bagno cantina terrazzo. Ottimo esposizione. Ristrutturare € 340.000.000 Gabetti 011 956 6022

COLLEGNO ultimo piano appartamento composto da soggiorno angolo cottura 2 camere bagno ripostiglio cantina € 210.000.000 Gabetti 011 405 3875

COLLEGNO 3° piano con ascensore ampio appartamento di ingresso soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio € 143.000.000 Gabetti 011 405 3870

[redacted] Borgo [redacted] corso Roma monolocale di ingresso camera, cucinino, bagno, terrazzino, cantina € 105.000.000 Gabetti 011 642 563

MONCALIERI fronte [redacted] 61 ultimo piano panoramico salone 3 camere, cucina, bagni, ripostiglio, cantina box. Orvieto Gabetti 011 642 563

SAN MAURO corso Cortigliona posizione collinare panoramica proprietà privata vende con bellissima signorile. Tel 011 898 6213

SAN RAFFAELE villa collinare 200 mq. libera 4 lati giardino, fruttato vista stupenda vendesi. Tel 0345/310 3237

LIGURIA

ARMA DI TAGGIA mare pianoforte tantissimi appartamenti in costruzione prezzi lancio. Nessuna provvigione. Commercializzazione esclusiva Italgest 800 274 274

PIETRA LIGURE zona residenziale Duchi con terrazzo e giardino di nuova costruzione € 160.000.000. Colmord 019 618 618

[redacted] zona Foce in villa vendesi 1 camera media cucinino entrata bagno. Tel 011 649 6308 - 0338 518 0010

[redacted]

ANTIBES affare! Villaggio Provenzale! 4 loggi in villetta, vista mare piscina, parco. Da € 170.000.000 Italgest 800 274 274

ANTIBES Golfe Juan affaresimo - locali da investimento € 94.000.000 reddito da affitto pagato in anticipo Italgest 800 274 274

AREA CASA 0182 555 627 Mandiamo vostre mura nuovi splendidi appartamenti arredo terrazzi prezzo unico da € 112.000.000

AREA CASA 0182 555 627 Nizza affari centralissimi nuovi appartamenti € 60.000.000 reddito netto garantito 10% Ultima opportunità

BEAUSOLEIL Montecarlo. Affare unico! Splendida vista mare. Principato prestigioso appartamento nuovo prezzo lancio Italgest 800 274 274

CANNES Mandelieu affare! Sul Porto ai loggi pronti da € 56.000.000, cura golf, posto barca, residenza 12% Italgest 800 274 274

CANNES Theoule affare! Splendido residuo sul mare alloggi pronti in vendita da € 110.000.000 Italgest 800 274 274

CAP D'AIL bellissima residenza 75 mq in villa epoca, vista mare da soggio € 370.000.000 Italgest 800 274 274

CAP MARTIN foto Montecarlo fronte mare piscina tennis parco ultimi appartamenti secondari 50% Italgest 800 274 274

MENTONE fronte mare ultimi bilocali nuovi grande terrazze vedute splendida vista mare € 196.000.000 Italgest 800 274 274

NIZZA Promenade fronte mare vista mozzafiato favolosi alloggi nuovi grandi terrazze da € 70.000.000 Italgest 800 274 274

NIZZA unico! Ultimo piano stupendo appartamento con vista mare terrazza FF 430.000 Federico 0033 603 833 181

[redacted]

AFFILIATO Tecnocasa Studio Industriale a € 145.000.000 vendesi a Torino zona San Salvario, negozio locale. Buona resa mensile. Tel 011 605 0427

IMMOBILIARE ACQUISTO

[redacted] CITTÀ

APPARTAMENTO grande 150 - 250 mq anche non pagato. Max riservatezza. Valuto in vendita [redacted] Arena 011 817 6000

RICERCHIAMO su incarico [redacted] cliente valido attico in Torino o prima cintura. Bernis 011 43 591

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTÀ

CENTRALISSIMO signorile affittasi ampio monolocale con angolo cottura e servizi. Studio De Torres 011 562 1875

ZONA Marathon sud alloggi con box auto mq 50/75 stessa casa affittasi. Telefonare pre ufficio 011 534 580

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFILIATO Tecnocasa Studio Industriale affittasi a Moncalieri capannone di [redacted] mq più ufficio cortile [redacted] 011 605 0427.

AFFILIATO [redacted] industriale affittasi a Nichelino capannone di 400 - 600 mq in fase di realizzazione [redacted] 011 605 0427

CASELLE Settimo tangenziale capannone mq 6.000 più uffici ideale ampi spazi manovra cortile. Shell Tel 011 560 1442 - 0347 273 8826

AFFITTI DOMANDA

TORINO CITTÀ

[redacted] industria automobilistica cerca appartamento arredato/vuoto zona centrale Cloccetta. Tel 0347 923 4415

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con volturà. V.le San Ottavio 32 Torino (zona Monti). Tel 011 817 7242

ABBIAMO urgenza auto lussoserata furgoni massima valutazione pagamento immediato contanti pensate. Corso Moncalieri 315 Torino. Tel 011 661 1370 - 0335 643 2518

ACQUISTA auto di ogni tipo con volturazione massima valutazione. Autosalone C.so Cairoli 2 Chieri. Tel 011 941 3218

ACQUISTA auto lussoserata camper furgoni camioncini fuori uso rottamati anche su pratiche leasing. Spedire fax a Torino 27 Bernasco. Tel 011 345 1261

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Moncalieri 249 B. Tel 011 776 1808 Torino

ARAGONAUTO corso Dante 44 Torino. Con vostra immediata pagamento con tutti acquista vetture. Tel 011 696 4711 - 011 696 4714

AUTOTORTONA acquista auto e furgoni da di ogni tipo max serietà. Corso Torcini 9. Tel 011 817 1043 [redacted]

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CIANO MARINA Villa Alarico *** 0183 497 364 camere tutti comforts aperto tutto anno giardino parcheggio. Tranquillità. Promozioni estimate.

MATRIMONIALI

ATTENZIONE! Non hai tempo? Agenzia Agenzia Matrimoniale Associata Associazione Amicizie matrimoni Via Cesare 3 angolo corso Vittorio Torino. Tel 011 561 1155

EX direttrice di banca 50enne cerca per matrimonio signore che abbia ancora gusto di vivere. Elena Moni. Questura di Cuneo 011 518 5163

PER un matrimonio felice felice e basato non solo da comunanza intellettuali sentimentale economicamente evitante anche da discutere generazione 45-55enne preferibilmente unito con bambini. Ferma posta Alba C.P. AD0273368

SIGNORINA 30enne laureata in ambiente di valori tradizionali conoscerebbe la gazza motivato al matrimonio con scopo. Elena Moni Questura di Cuneo 011 518 5163

3ENNE di piacevole bonaria vera premurosa e sincera cerca uomo fedele scopo matrimonio Tel 011 533 840 Top Service

3ENNE vedova, graziosa e sincera conoscerebbe uomo fine scopo matrimonio Tel 011 518 4432 Top Service srl

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011 334 602 acquista ora argentina monete modelli in contanti Corso Peschiera 163 Torino

A. OREFICERIA GE.MA. acquista ore argentina monete preziosi alle valutazioni via M. Gioia 42 Tel 011 650 2212

Greenspan annuncia il record di crescita Usa e sui mercati divampa la febbre on line

Parte l'era della Tecnoborsa

Con Unicredit affari dalle 8 alle 22

Ugo Bertone

MILANO

«Tra poche settimane festeggeremo il record della più lunga espansione dell'economia nella storia di questo Paese». E' cominciato così l'ultimo discorso di Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve, giovedì sera, al Club degli economisti di New York. Un modo semplice ma efficace per cancellare le ombre proiettate su Wall Street nella prima settimana del Millennio. La grande paura dei listini è passata, sia negli Usa che in Europa. Certo, c'è più prudenza, soprattutto nei comparti della tecnologia, rispetto al dicembre di fuoco delle Borse. Ma, all'improvviso, nemmeno il probabile aumento dei tassi Usa il mese prossimo (o quello, possibile, della Bce) spaventa gli operatori di tutto il mondo. La scadenza più attesa nelle prossime settimane, infatti, è un'altra. «A febbraio - ha continuato Greenspan - sorpasseremmo infatti il primato di 106 mesi consecutivi di crescita dell'economia, stabilito nei primi Anni Sessanta grazie all'effetto espansivo della guerra del Vietnam. Il nostro ciclo, pur così lungo, registra comunque pochissimi segnali di vecchiaia che potrebbero precedere un'inversione di tendenza».

Il risultato? «Fino a 4-5 anni fa - ha commentato il banchiere più potente del mondo - non era chiaro se questo ciclo di crescita fosse simile o diverso dagli altri del dopoguerra... Adesso si sono moltiplicati i segnali di diversità». «Ma solo fra dieci anni - conclude - sapremo se oggi stiamo vivendo una fase tecnologica straordinaria, oppure la più spettacolare bolla speculativa che abbia caratterizzato la storia umana...». Greenspan, al solito prudente, non si sbilancia più di tanto ma è evidente il fascino che la «new economy» esercita su di lui (e lo stesso Antonio Fazio, che sabato ha incitato il Sud a giocare la carta Internet).

Proprio giovedì (3 tre giorni dopo Aol-Time Warner e poche ore prima del discorso di Greenspan l'America ha del assistito ad un nuovo sorpasso storico: il gruppo Charles Schwab, uno dei primi traders elettronici sulla Grande Rete, attivo solo dall'estate del '96, ha acquistato per 2,7 miliardi di dollari (poco meno di 5 mila miliardi di lire) la Us Trust, una delle più riservate e prestigiose case finanziarie degli Stati Uniti, fondata nel 1853, una banca d'affari discreta e al di sopra di ogni sospetto, specializzata nella gestione dei patrimoni più consolidati (in media 7 milioni di dollari per cliente) oltre che nella fornitura di servizi bancari, finanziari, immobiliari. Lo choc è stato notevole, come se Directa Sim, il trader elettronico torinese, o Hipop-Carire avessero acquistato Mediobanca... Cose di un altro pianeta, certo. Ma le banche italiane, colte di sorpresa dal successo trading elettronico (Banca la fra i pionieri) hanno ormai reagito: Credito Valtellinese, Banca Popolare di Bergamo e Banca Popolare di Milano le ultime in ordine di tempo ad annunciare l'ingresso nel settore, con grandi ambizioni. «Contiamo - spiega il direttore generale della Popolare di Milano Ernesto Paolillo dopo l'accordo con Tim per consentire compravendite anche via telefonino - di avere 50 mila clienti in un anno».

E domani, infine, parte il primo Ecn (Economic Communications Network) italiano, il Tlx promosso da Unicredito. Sarà un mercato completamente elettronico, operativo dalle 8 e trenta fino alle 22. E la vera novità è che i risparmiatori potranno operare su un listino diverso che, accanto alle «blue chips» italiane (oltre a warrant e indici) prevede una selezione di titoli ed indici di tutto il mondo. Comprare un titolo Nokia o Aol diventa facile come Generali o Telecom...

Quale sarà l'effetto di queste novità sull'andamento dei listini? La facilità d'accesso tecnologica è la premessa per un giro d'affari più intenso: nel 1978, a Wall Street si trattavano milioni di titoli al giorno, nel 1987 si passò a quota 500 milioni. Oggi, al miliardo di titoli trattati sul Nyse vanno aggiunti altrettanti al Nasdaq. In parallelo, ci vollero anni (dal 1906 al '72) per passare da quota 100 a quota mille, solo 27 perché, '99, il Dow Jones arrivasse a quota 10.000. E domani? Nel mirino delle società Internet ci sono 3 milioni di americani (dovrebbero diventare 5 entro anni...) che possono investire in Borsa almeno un milione di dollari. E in Italia, fatte le debite proporzioni (e scontando gli effetti di un'economia, per ora, ben più ingessata secondo vecchi schemi) la cornice non è troppo diversa...

CREDITO

In vendita il 51 per cento del Fonspa

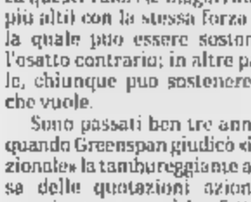
MILANO. Comit e Unicredit, soci di riferimento del Credito Fondiario e Industriale spa (Fonspa) hanno confermato in una nota l'intenzione di cedere il pacchetto di controllo del 51,72 per cento raccolto in un patto di sindacato. I due istituti hanno reso noto di avere in corso trattative per la dismissione e, in particolare, di concordato con il gruppo Morgan Stanley Dean Witter un periodo di colloqui in esclusiva. «Gli attuali azionisti di riferimento - affermano congiuntamente i due istituti - intendono articolare la dismissione della rispettiva partecipazione nel contesto di un' offerta pubblica totalitaria preventiva che, tenuto conto delle gravi difficoltà strutturali di Fonspa, non potrebbe comunque avvenire a un prezzo superiore al valore nominale delle azioni (1.000 lire)». Nella nota sono state sottolineate, infine, «le gravi difficoltà strutturali di Fonspa che comporteranno un' onerosa ristrutturazione». Per l' istituto di Credito Fondiario e Industriale è attesa una perdita di esercizio 1999 pari a miliardi di lire.

Alan Greenspan, presidente Fed

OLTRE LA LIRA

Tentati dai rialzi ma pronti alla fuga

Alfredo Recanatesi



LA buona chiusura della settimana da parte delle principali Borse del mondo, che pure avevano cominciato con un preoccupante scossone l'epocale anno con tre zeri, potrebbe indurre a tessere ancora una volta le lodi di quel Greenspan che, accingendosi ad azionare il freno monetario per moderare la crescita dell'economia americana, è riuscito a predisporre il mercato azionario come se dovesse scontare un evento positivo. E' bastato che annunciasse il rincaro del costo del denaro come «graduale» perché il toro americano riprendesse la corsa e, dietro a lui, come ad un capobranco, si allineassero i tori delle altre Borse del mondo. Ma come non mancano operazioni che si definiscono «clinicamente riuscite» anche se poi il paziente muore, così per la condotta della Federal Reserve Bank è ora di domandarsi se i successi tattici, che nella generale ammirazione continua a conseguire, possano finire per sommarsi in un successo strategico finale.

E' ormai evidente, infatti, che lo scopo di evitare cadute delle quotazioni a Wall Street e, con esse, un ridimensionamento della ricchezza finanziaria che, a sua volta, potrebbe innescare una spirale recessiva, si traduce di fatto in una politica che spinge le quotazioni sempre più in alto. L'inflazione (ossia il regolatore classico che interviene quando la domanda eccede le capacità del sistema di soddisfarla) non opera o meglio, viene aggirata poiché l'eccedenza di domanda, che inevitabilmente si produce dopo tanti anni di crescita sostenuta dei redditi reali e finanziari, viene soddisfatta con aumenti di importazioni di consistenza vieppiù inusitata. Il conseguente abissale disavanzo commerciale - lo abbiamo rilevato altre volte - trova agevole finanziamento nei capitali richiamati a Wall Street dalla continua crescita delle quotazioni (la globalizzazione serve anche a questo).

Non può sfuggire, quindi, che la medaglia della esaltazione per le performance dell'economia americana, ben rappresentata dalla crescita delle quotazioni di Borsa, reca sull'altra faccia le inequivocabili testimonianze di proporzionale instabilità. E' segno di grande instabilità la rilevanza attribuita ad ogni pur vaga indicazione sul futuro prossimo dei tassi di interesse, sebbene gli aumenti fin qui registrati - sia sui tassi a lungo termine che su quelli di riferimento della politica monetaria - non abbiano impedito ripetuti record degli indici. Parimenti, l'attenzione ormai nevrotica rivolta ad ogni dato macroeconomico - occupazione, vendite al dettaglio, mutui fondiari: ce n'è uno quasi ogni giorno - indica come lo stesso mercato ritenga fragili gli equilibri stabiliti e si aspetti da momento all'altro che qualsiasi segno, anche debole, sia buono per innescare il grande ridimensionamento delle quotazioni, della ricchezza finanziaria, della crescita dell'economia americana. Il sostegno razionale agli attuali livelli raggiunti è dato dalla rivoluzione tecnologica delle telecomunicazioni, della telematica, di Internet, e il conseguente superamento ogni precedente parametro di valutazione; ma lo stesso mercato non sembra avere certezze, la maggior parte degli operatori è tentata dai rialzi che ancora potrebbero prodursi, ma nello stesso tempo si tiene pronta a scappare nella convinzione che la frana, qualora si innescasse, sarebbe di ampia portata. Ogni grande rivoluzione tecnologica, del resto, ha prodotto nelle Borse entusiasmi seguiti poi da più o meno rovinose cadute. Proprio perché delle rivoluzioni ancora in corso non è possibile prevedere l'esito, oggi è possibile sostenere che la *new economy* giustifica questi valori (e magari anche più alti) con la stessa forza con la quale può essere sostenuto l'esatto contrario; in altre parole, chiunque può sostenere ciò che vuole.

Sono passati ben tre anni da quando Greenspan giudicò «irrazionale» la tambureggiante ascesa delle quotazioni azionarie americane, ma poi ha fatto di tutto per evitare che si interrompesse quel circuito nel quale ricchezza di carta e ricchezza reale si rincorrono e si alimentano a vicenda. Ha riscosso plauso ed ammirazione, ma non è questo il compito primario di un banchiere centrale. Ad evidenza, infatti, è un processo che più va avanti e più diventa difficile rallentare senza farlo fermare del tutto: e Greenspan non può non saperlo. Non rimane che pensare che questa cautela verrà rispettata almeno fino alle elezioni presidenziali di settembre. Prima di allora si possono correre rischi, ma poi le cose potrebbero cambiare. A meno che il non sconti per fine settembre politica monetaria meno prudente e benigna, e cominci quindi a rivedere ben prima molte quotazioni delle quali già sembra poco convinto. Come si diceva, si può prevedere tutto ed il contrario di tutto, ed il fatto stesso che ciò sia possibile non è un gran risultato.

LA NUOVA SFIDA DI SIRO LOMBARDINI

«La Popolare di Novara non sarà mai una preda»

intervista

Gianfranco Quaglia

Siro Lombardini

ADESSO che tutto è finito, dopo un fidanzamento durato quattro mesi e il fallimento di un matrimonio annunciato, tra i due partner resta l'amarezza: da una parte Gianni Zonin, presidente della Popolare Vicenza, dall'altra Siro Lombardini, alla guida della Pop Novara. Abbandono consensuale, ma entrambi accomunati nel rammarico non essere riusciti a realizzare Bancopiù, quel modello che avrebbe generato una superbanca popolare Est-Ovest. E la Bpn, la popolare più grande d'Europa (165 mila soci) torna ad essere libera, a riaccendere gli appetiti dei nuovi pretendenti. Tanto che il mercato, il giorno dopo la rottura, con l'annuncio del «Trading on line» e le voci di nuove aggregazioni, ha reagito bene, facendo volare il titolo.

Professor Lombardini, la governabilità si è rivelata il nodo cruciale. Si dice che la Vicentina avrebbe preteso un rappresentante in più nel comitato esecutivo. Com'è andata veramente?

«Sì, la proposta della Vicentina riguardava il comitato esecutivo, con maggioranza di un membro in più, sulla scelta del quale ci sarebbe stato il gradimento della nostra banca. E' stato anche studiato qualche adattamento per ridurre la presenza della Vicenza: nonostante questo e altri aggiustamenti e proposte il Consiglio d'amministrazione non ha ritenuto che fosse stata raggiunta la parità».

Da oltre un anno siete in cerca di un partner, avete anche pensato alla dote con un aumento di capitale, ad un passo dalle nozze il matrimonio sfuma sempre. Prima s'era fatta avanti la Comit, poi le trattative il Credem e le «avance» della Milano con la Bergamo. Infine la Vicenza. Destino da nubile per la Novara?

«Occorre sfatare una falsa opinione: nei quattro mesi di trattative con Vicenza non abbiamo perso tempo. Anzi, la prospettiva di un'integrazione ha accelerato il processo di trasformazione della banca con i cambiamenti strutturali in maniera tale da aumentare l'efficienza in tempi più rapidi. Abbiamo messo mano a tutta la rete, perché il rendimento per addetto non era elevato come in altre banche. Si pensava a una reazione del personale e invece, per un alto senso di responsabilità, il processo è stato accelerato».

Quindi siete pronti a ripartire, per un altro passo che conduca a un matrimonio stabile. Ma quando troverete il partner su misura?

Prima di tutto il programma di espansione immediato, con l'apertura di nuovi sportelli (ne abbiamo previsti una cinquantina), alcuni già stati approvati dalla Banca d'Italia. Poi prenderemo in considerazione la possibilità di acquisire piccole banche sul territorio. Insomma, sgombriamo il campo da un equivoco o da un dubbio: la Bpn non sarà mai preda, parola che non mi piace. I nostri obiettivi principali sono due: aumentare l'efficienza ed espanderci al tempo stesso».

Presidente, rotto il fidanzamento con la Vicenza, sembrano riemergere antichi amori o pretendenti, come la Milano, e qualcuno dice anche Banca Intesa. Qual è la vostra disponibilità?

«Dovremo guardarci dal rischio di un'Opa ostile nei nostri confronti. I pericoli esistono, ma sappiamo che ci sono sempre stati. Sicuramente saranno più di i proponenti, come ad esempio la Milano, non sappiamo ancora se da sola o con la Popolare di Bergamo. Del resto proprio la Pop. Milano aveva già presentato un progetto di aggregazione a Mediobanca, ipotesi che fu da noi congelata in attesa di definire con la Vicenza. Se verrà, contiamo di far esaminare la proposta da Mediobanca, così come tutte le altre che arriveranno».

Nessuna prospettiva di una dorata solitudine?

«Credo sia improponibile. Anche in un futuro a medio termine tutte le banche dovranno avere collegamenti per andare avanti e vincere le sfide. per la Bpn esistono condizioni irrinunciabili, che sono sempre state prioritarie in ogni trattativa: accordi che facciano salire la Bpn, nè come storia nè marchio. Vogliamo intese che garantiscano autonomia e non pregiudichino nè dimensione nè orientamento espansivo».

Dopo le nozze mancate una prospettiva di dorata solitudine? «No, è improponibile»

OLI DIVINI E GLI AFFARI

Telecomunicazioni alle stelle, banche in mezzo al guado

Valeria Sacchi

La volta precedente avevano chiamato come «testimone» l'uomo di Goldman Sachs in Italia **Claudio Costamagna**. Allora (Firenze 1998, nascita della Cosa Due. Ovvero perdita di una «particella» del nome, con la trasformazione dei comunisti da pidiessini a diessini) furoreggiavano la finanza, le privatizzazioni e i banchieri d'affari. Questa volta, per il congresso del Lingotto, i registi della *convention* del Pds hanno scelto **Renato Soru**, l'uomo-Internet italiano fondatore di Tiscali (evidentemente il presidente di Telecom **Roberto Colaninno** non è più di moda). Dopo aver spiegato che la «rete» cancella ogni differenza sociale tra Nord e Sud e che «l'economia della rete ne frega dei capitali», vale a dire non ne ha bisogno di grandi, Soru è stato omaggiato dal popolo della sinistra con una vera e propria ovazione.

Renato Soru

E del resto come stupirsi? Solo negli ultimi dieci giorni il mondo delle telecomunicazioni ha registrato una serie di eventi incredibili. Negli States, il numero uno di American Online **Steve Case** e quello di Time Warner, **Gerald Levine** decidono di fondere i loro imperi per diventare il numero uno del mondo. Contemporaneamente il presidente Ibm, **Louis Gerstner**, compie un altro passo sulla strada della trasformazione Big Blue da azienda manifatturiera a azienda di «servizi» cedendo a Celstica impianti in varie parti del mondo. Italia compresa, mentre a Parigi il padrone di Hachette **Jean-Luc Lagardère** si allea con il gran capo di Canal Plus, **Pierre Lescure**, per dare a quest'ultimo un po' di quattrini e garantire al proprio figlio **Arnaud** un futuro nella nuova frontiera celeste.

Steve Case

In Inghilterra il presidente di British Telecom, **Peter Bonfield** lancia un'Opa di quasi cinquemila miliardi su Esat, seconda società telefonica d'Irlanda, e a New York **Diana Brooks**, amministratore delegato di Sotheby's, lancia la prima asta virtuale del gruppo. Perfino in Italia ci sono piccoli movimenti continui. In Toscana **Paolo** e **Andrea Marcucci** tornano a operare nelle tlc dalle quali erano usciti a suo tempo con la cessione di VideoMusic a **Vittorio Cecchi Gori**. Utilizzeranno gli impianti di trasmissione ancora in loro possesso per una nuova rete telefonica regionale. Tutte mosse che giocano a favore della prossima riconferma dei vertici Rai, dal presidente **Roberto Zaccaria** al direttore generale **Pier Luigi Celli**. Sarebbe infatti rischioso cambiare cavalli nel bel mezzo di sommovimenti mondiali di tale portata. Per fortuna, in questa smania per il «gigantismo», si trova sempre qualche voce isolata pronta al controcanto. Come quella dell'amministratore delegato di Yahoo! **Tim Koogle**, che se ne infischia del *merger* tra Time e Aol e prosegue i suoi programmi di sviluppo indipendente.

Roberto Zaccaria

Jean Luc Lagardère

Un'altra inaspettata novità viene da Bruxelles dal commissario alla Concorrenza **Mario Monti**. Il quale, nel dar via libera all'Opa di Generali Ina, pone un vincolo: che nel consiglio del Leone siedano persone che ricoprono incarichi operativi in altre compagnie o siedano nel comitato esecutivo di società che abbiano interessi in altri gruppi assicurativi. Una indicazione che nel caso triestino dovrebbe forse comportare pedissequi per **Luigi Lucchini** (che come presidente di Compart controlla Fondiaria) e per **Gerardo Braggini** (presente nei vertici di Minerva Vita). Ma che potrebbe in prospettiva venire estesa alla *corporate governance* di altri gruppi finanziari. Generali, inoltre, dovrà liberarsi della sua partecipazione, pari al 6,5%, in Fondiaria. Un ordine che sta suscitando nel mondo finanziario aspettative e appetiti che andranno probabilmente delusi. Sembra che l'orientamento delle Generali sia di cedere poco per volta al la sua quota nel «salotto buono» fiorentino.

Mario Monti

Complice il sindaco di Siena **Pierluigi Piccini**, che non vuole assolutamente che Montepaschi si lanci a testa di conquistare la Bnl per non perdere il controllo su Rocca Salimbeni, la strada del presidente di Unicredit **Lucio Rondelli** verso l'istituto presieduto da **Luigi Abete** potrebbe farsi più agevole. Anche perché, parallelamente, si sussurra che i progetti il Bilbao presieduto da **Emilio Ybarra** siano entrati in fase di stallo. Sempre che la strada verso l'ex banca di **Auletta Armenise** gli venga sbarrata dal presidente della Banca di Roma, **Cesare Geronzi**. Intanto torna per l'ennesima volta in alto mare il destino della Popolare di Novara, dopo lo stop alla trattativa tra il presidente **Siro Lombardini** e **Gianni Zonin**, presidente della Popolare Vicentina.

Gianni Zonin

Pierluigi Piccini

A poche settimane dall'addio (anticipato) di **Michel Camdessus** dalla presidenza del Fondo Monetario Internazionale, la scelta del successore è avvolta nel mistero. **Caio Koch Weser**, sostenuto dal cancelliere tedesco **Gerhard Schroeder**, stenta a raccogliere i consensi necessari per eletto, forse le maggiori chance restano nelle mani di **Eisuo Sakakibara**, già presidente della Bank of Japan. E i veti incrociati dovessero persistere potrebbe anche tornare alla ribalta il candidato italiano: **Mario Draghi**, attualmente direttore generale del Tesoro.

Lucio Rondelli

AMMA

REGIONE PIEMONTE

Spirito Europeo

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

PROGETTO 500

INSIEME OGGI PER LA TUA PROFESSIONE DI DOMANI

grande opportunità per un inserimento nel mondo del lavoro. L'Unione Industriale di Torino e l'AMMA, con la collaborazione della Regione Piemonte, offrono a 500 persone disoccupate,prevalentemente al di sotto dei 25 anni, la possibilità di intraprendere un percorso di orientamento e formazione professionale nelle aree **produzione e servizi alla produzione, progettazione, amministrazione,** con la finalità di favorirne l'occupazione. Scopo del progetto non è solo fornire un concreto bagaglio di conoscenze tecniche, ma anche guidare i partecipanti verso la loro ideale area d'impiego in coerenza con i valori espressi dal mercato del lavoro quali **la mobilità professionale, l'apprendimento continuo**

lo spirito d'iniziativa. Per accedere alle selezioni è necessario: essere disoccupati, residenti in Piemonte, con l'obbligo scolastico assolto o in possesso di qualifica professionale o diploma di scuola media superiore.
Se sei alla ricerca di un lavoro o vuoi capire quale potrà essere la tua professione di domani presenta la domanda di partecipazione al progetto. A tutti i candidati non ammessi, al termine delle prove di selezione, verrà comunque fornito un profilo personale con l'indicazione delle possibili aree di inserimento professionale.
La partecipazione al progetto è completamente gratuita.
Le iscrizioni chiuderanno il 31 gennaio 2000.

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: UNIMPIEGO VIA VELA 23, TORINO, SPORTELLO INFORMATIVO "PROGETTO 500", DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ CON ORARIO 9,00/12,00. PER INFORMAZIONI TELEFONICHE 011.5718384/480

D ABBANA

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

ANNO 134 NUMERO 16 15

LUNEDÌ 17 GENNAIO 2000

BATTE BONOLIS

Celentano batte Bonolis: con *Francamente... è un'altra cosa*, trasmesso sabato sera su Raiuno, ha ottenuto 6 milioni 945 mila spettatori, 437 mila in più ■ *Il meglio di ciao Darwin* ■ Canale 5.

SHARON A ■ «■ ■■■»

Sharon Stone a Sanremo con Fazio, Pavarotti e Teocoli? «Perché no, sono ■■■■■■■. I contatti ci sono. ■■ si tratta di vedere se la manifestazione è compatibile con i miei impegni»: lo ha detto l'attrice al mensile tedesco ■■■.

Il Beaubourg dedica all'architetto una grande mostra. L'abbiamo visitata in anteprima con lui

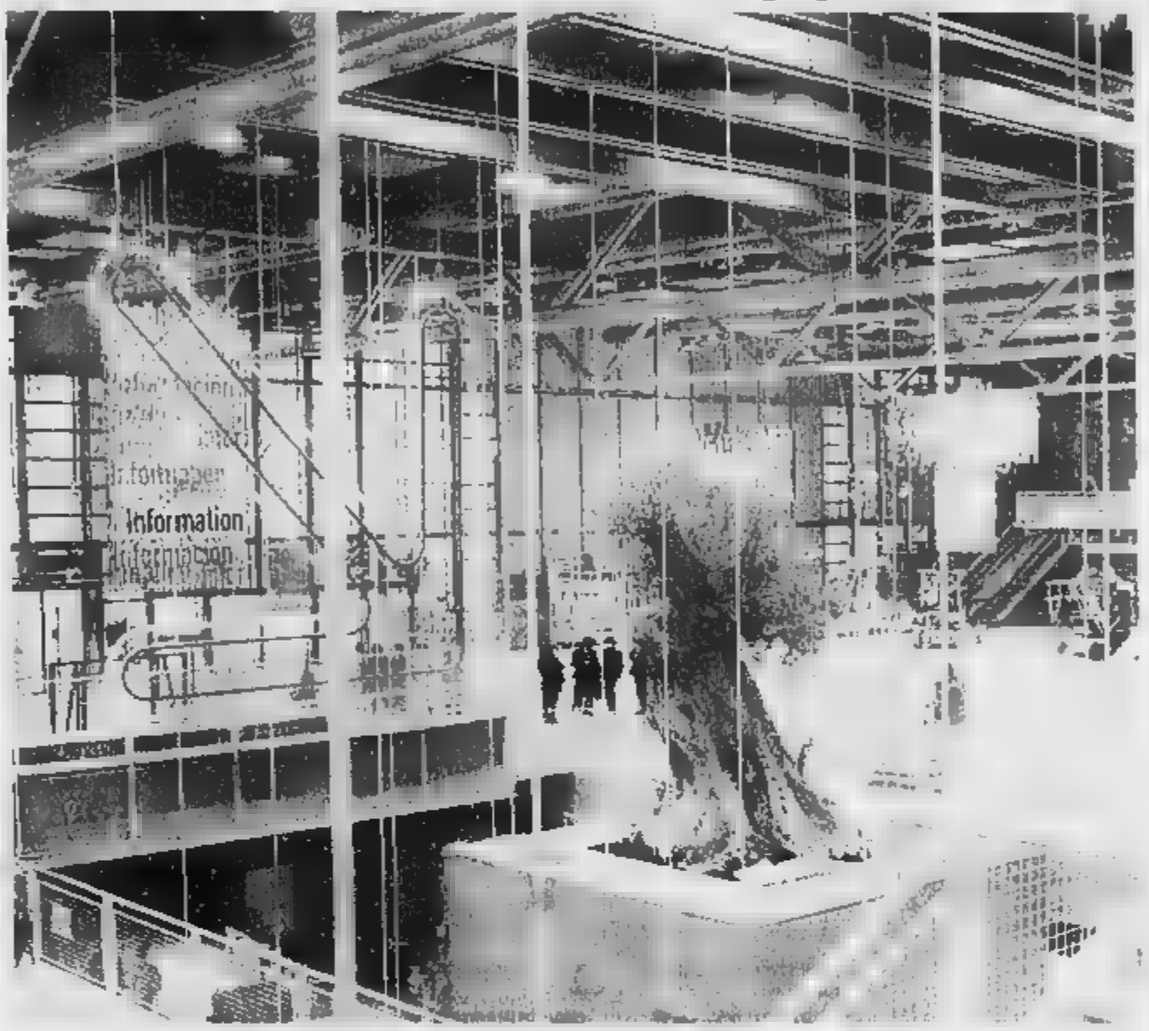
PIANO il genio della leggerezza

Renzo Piano è nato a Genova nel 1937 da una famiglia di costruttori, si laurea al Politecnico di Milano, lavora nello studio di Louis I. Kahn a Filadelfia, insegna al Politecnico di Milano fino al '68, poi si sposta a Londra. Nel '71 nasce lo Studio Piano & Rogers, con il giovane architetto inglese **Richard Rogers**. Insieme vincono il concorso per il Centre Pompidou che ■■■ inaugurato nel '77. L'anno successivo crea il laboratorio di quartiere a Otranto. Nel 1981 ristruttura le officine **Schlumberger** a Montrouge, Francia. Dell'82 sono ■■■■ il **Museo de Menil** a Houston e l'allestimento della mostra di Calder al Palazzo a Vela di Torino. Nell'83 realizza **Prometeo**, uno spazio musicale a Venezia e Milano. Nell'84 è nominato «Commandeur des Arts et des Lettres» a Parigi. Nell'87 realizza lo **Stadio San Nicola** a Bari, nell'88 dà il via ai lavori per l'aeroporto **Kansai** in Giappone, inaugurato nel '95. Nell'89 riceve a Londra la Royal Gold Medal for Architecture a Londra, nel '91 progetta lo spazio liturgico per Padre Pio a San Giovanni Rotondo, e costruisce il **Centro Culturale Jean-Marie Tjibaou** a Noumea, Nuova Caledonia. Nella seconda metà degli Anni 90 lavora per le Colombiadi di Genova e per la ricostruzione della **Potsdammer Platz** a Berlino, riceve il prestigioso **premio Pritzker** da Clinton alla Casa Bianca e lavora alla ristrutturazione del Beaubourg (nella foto accanto il padiglione centrale rinnovato).

«Io vivo nell'utopia che il mio mestiere possa cambiare il mondo. Sono necessarie però regole severe come le note per la musica»

Fiorella Minervino

■■■■■



DA quel lontano 1977, allorché l'enorme fabbrica o nave Georges Pompidou, venne inaugurata, sovvertendo e squassando tutto ciò che fino allora era considerato un museo, l'edificio è di poco mutato. Appena riaperto, con spazi ingranditi per il Museo, una biblioteca ingigantita e aggiornata alle tecnologie, un curiosa, elegante scala in legno che collega i due piani delle collezione esposte, ma l'aria è più o meno la stessa: scanzonata, vivace, con quel gusto fra gioco e sogno, festa, divertimento popolare, cultura alta e bassa. E' forse solo maturato, con l'aspetto più lindo, fresco ■ restauro, un po' di colore sgargiante in meno, degli spazi in più per l'«interdisciplinarietà», il Verbo in uso di quegli anni, ■■■ per cinema, moda, balletto. Insomma non è più un'astronave caduta per caso nel bel mezzo di musei antichi e tradizionali, per sommuovere una città ■ ■ cultura internazionale in piena crisi del '68. Oggi non ci sono più valori da contestare, bensì proposte da offrire, anche da parte del Beaubourg, il quale ha generato più figli e mostri al mondo di qualsiasi altro edificio. Si è corroso per celebrità, ■■■ per l'assalto di ■■■ curiose d'ogni cosa, anche della sola vista dall'alto: 20 mila visitatori al giorno, contro i 5 mila previsti. Ora gode d'una nuova giovinezza.

Forse perfino più giovanile del suo primo figlio famoso, Renzo Piano (inventò il Beaubourg con ■■chard Rogers) arriva ■■■ pipa in bocca, l'aria da ragazzo meditabondo ma allegro, se non da marinaio appena sbarcato da una barca a vela, senza mostrare la delusione dei giorni scorsi, quando l'amico Chirac, (come sindaco di Parigi celebrò le sue nozze con la moglie Milly un decennio fa) non ha potuto ammirare la sua mostra per uno sciopero durato poco più del tempo previsto per la visita presidenziale. Piano entra ■■ una porta sul retro, e osserva la personale a lui dedicata, dal titolo *Un regard construit*, ■■■ sguardo costruito.

«Sono riuscito a recuperare que■■■ spazio di 1500 metri quadri per ■■ esposizione permanenti - spiega l'architetto genovese - sono fiero di aver tolto le pareti che chiudevano l'edificio, sostituendole con vetri. Il tema della mostra è l'architettura come luogo, ■■■ delle arti dove tutto trova alloggio, pittura, scultura, musica, letteratura, foto, teatro, filosofia, scienza, dalla topografia all'ingegneria. Non esistono frontiere, è un costante contaminarsi e arricchirsi a vicenda». D'improvvi■■■ si muove verso la grande vetrata e precisa: «Questa mostra è una metafora della città, della complessità della vita e dell'architettura. Io vivo nell'utopia che l'architettura possa cambiare il mondo. Allora bisogna che continui nella città, nella strada. Con queste vetrate l'esposizione si dilata ed espande al di fuori nella città». Alcuni passanti incuriositi stanno ■■■ il naso appiccicato al vetro per guardare il trambusto dentro.

«Ecco il primo edificio dove ho tentato di affermare le mie ■■■inzioni»: addita un tavolo con disegni, progetti, modellini, istantanee di gruppo, mentre materiali impiegati ed enormi foto si librano sopra, per aria. E' lo spazio (sono 22 i tavoli dedicati ai progetti che lui ritiene importante) destinato al Beaubourg, intorno si vedono sculture di Rauschenberg, immagini che riproducono opere famose nel museo.

«Sono però necessarie - continua Piano - regole s■■■ ■■■ le note per la musica», e si muove a dimostrazione e con soddisfazione verso il tavolo ■■■ la Sala per la Musica del Lingotto, poi ■ sposta a quello che ripropone la splendida mostra dedicata a Calder ■ Torino, dove un gigantesco *Mobile* ■ librava aereo nello spazio buio con lievità e poesia. «Il mio sforzo costante, aggiunge, è di esprimere la leggerezza proprio in un'arte materiale come l'architettura»: non ■ caso Piano venera il ricordo di Calvino. Eccolo precipitarsi verso le superbe forme, simili a enormi sculture dal legno ricurvo, del «Centro kanak Jean-Marie Tjibaou», costruito a Noumea, in Nuova Caledonia. «Mi sono ispirato alla tradizione e cultura locali, richiamando anche la forma delle loro canoe, ma solo dopo infinite prove, perché ci sono venti fortissimi. Queste forme lignee rammentano l'effimero che può essere più solido ■ duraturo della pietra la quale si rompe, si sbriciola. Gli Alisei soffiano dietro le forme ricurve che creano pressione all'interno e li fermano ■■■ per depressione, alla pari di uno spinnaker da vela, talora suonano■■■. Poi si curva verso un'enorme elica di legno e acciaio, spiegando che è un pezzo con cui ha costruito a Noumea, con leggerezza. La stessa lievità che indica là dove un'enorme sagoma di vecchio aliante è posata per svelare l'aeroporto più grande del mondo: il Kansai, a Osaka, costruito sopra un'isola galleggiante, mentre i giapponesi lo seguivano passo a passo, occhieggiando ogni schizzo, e gli operai la mattina si schieravano in fila ■ fare ginnastica prima del lavoro.

«La leggerezza è un altro tema di questa mostra che ■ tutta sospesa: 700 tiranti sostengono ogni cosa, perfino le sculture, nessuno dei tavoli ■■■ ■ terra», neppure quello ■■■■■ che propone il progetto per la Chiesa e il Centro di Padre Pio a San Giovanni Rotondo, per il quale Piano ■ vide ■■■■■ a subire un esame di teologia da parte di 50 Frati Cappuccini «Tutto è instabile, come le foto per aria, le immagini proiettate dal film *Zabriskie Point* quando tutto esplode nel finale, o quelle del *Circo* di Fellini, ■ della musica di Berio che risuona ovunque»

Piano ha ricevuto il compito storico di riunire a Berlino le due città separate, con la supervisione e in parte la costruzione della Potsdamer Platz «Berlino mi dà grande soddisfazione - afferma - i giovani si ritrovano e cominciano a dimenticare le diverse zone da cui provenivano». Poi indica un'enorme scultura lignea al centro d'una città: è uno dei due grattacieli che costruisce nel centro di Sidney, di ■■ piani e 200 metri d'altezza; poco più in là, ecco il Museo De Menil a Houston, poi la Fondazione Beyeler a Basilea.

In una parete candida sul fondo, ecco compaiono alcuni progetti ai quali sta lavorando, che ha scelto con il curatore della mostra Olivier Cinquabre, direttore della sezione architettura al Beaubourg. Sfilano l'Auditorium di Roma, il futuro Museo Paul Klee a Berna, un edificio di Hermes nel centro di Tokio, il complesso dell'Woodruff Center ad Atlanta con sala da concerto, ■■■■la d'arte, museo, un nuovo Museo a Dallas per la collezione Nasher, infine un lavoro superbo e gravoso: la ricostruzione dei 4 Musei della Harvard University a Cambridge, che contengono anche il Fogg Art Museum. «Hanno parlato di dissensi fra Rogers e me. Una sciocchezza - spiega Piano -, abbiamo elaborato insieme per un anno le linee fondamentali del nuovo Beaubourg, poi io ho lo studio qui dietro, lui abita a Londra, allora seguo io i lavori. Lui, come me, ha disapprovato alcune scelte dell'amministrazione: un'entrata unica e il far pagare il biglietto per salire con le scale mobili fino all'ultimo piano. Significa limitare la libertà di questo edificio così aperto. Per l'inaugurazione della mia mostra mercoledì, Rogers sarà qui». Infine una domanda sul lavoro delle periferie a Milano, di cui tanto ■■ parla: «E' la scommessa per ■ futuro e anche la sconfitta degli Anni 70. Costruire magnifici edifici in periferie invivibili è assurdo. Milano ha enormi proprietà pubbliche, stiamo pensando a tre zone ancora da stabilire, applicando gli esperimenti di qualche anno fa dei "laboratori di quartiere" a Otranto, dove dove si lavorava e si facevano partecipare gli abitanti. E' ■ sfida della Milano del futuro».

Infine, pipa in bocca, giacca da marinaio, Piano saluta, esce dal Beaubourg per correre a casa dal suo bimbo Giorgio, di pochi mesi, a fare il papà

UN LIBRO AL GIORNO

Sembra un romanzo la vita della Lessing

Marisa Caramella

NEL 1949, nell'età di trent'anni, Doris Lessing arriva in Inghilterra dalla Rhodesia con 150 sterline, il manoscritto del ■■■ primo romanzo *L'erba canta*, un paio di casse di libri, qualche vestito e un bambino di due anni nato da una relazione burrascosa appena finita. Si lascia alle spalle l'Africa coloniale che l'ha vista crescere, un matrimonio fallito, altri due figli più grandi, una madre dispotica e invadente.

La Londra che trova è una «città di dickensiana esagerazione»: le macerie, la povertà, il razionamento, gli abitanti frastornati dai blitz. E gli occhi con cui la guarda sono quelli di ■■■ bambina, e di un'aliena prova «quelle sensazioni che turbano chi arriva dall'Africa meridionale senza aver mai visto prima uomini bianchi che scaricano una nave e fanno lavori pesanti». Da quel momento in poi, nel corso di una dozzina d'anni (raccontati in questa seconda parte della sua autobiografia) Doris Lessing scoprirà l'Inghilterra e le sue ipocrisie, il comunismo e le sue menzogne, il mondo editoriale e le sue difficoltà, l'amore e le sue delusioni. E soprattutto, attraverso la psicoanalisi e le esperienze generose e rischiose, scoprirà se stessa.

Doris Lessing non si risparmia nella vita personale, in quella politica e in quella artistica. E

Doris Lessing
Camminando nell'ombra
La mia autobiografia, vol. ■
Feltrinelli
pagine 374, lire ■■■ mila

non risparmia lucide considerazioni su uno dei decenni meno luminosi della nostra storia, sulla guerra fredda, sul comunismo britannico e americano, su quello sovietico, sul movimento antinucleare, dalle marce di Aldermaston al Comitato dei Cento. Da un viaggio nell'Urss di Stalin con una delegazione di intellettuali britannici riporta impressioni che cerca inutilmente di reprimere, impressioni fortissi■■■: «... la conoscenza dell'orrore, del tradimento... [cui] si accompagna un bisogno oscuro e avido di dolore...». Ma lasciare il Partito è difficile ■■■ quanto rinunciare alle proprie assurde speranze quando si è innamorati. La Lessing vive fino in fondo la passione politica come quella amorosa, per poi metterle in discussione. A sopravvivere è solo la passione artistica. Le pagine dedicate alla scrittura, alla fatica, alla frustrazione e al mistero del processo creativo sono eccezionali.

Incuriosita dalle reazioni di critici e lettori a ogni libro che pubblica, soprattutto a *Il taccuino d'oro* (un romanzo che viene ristampato ininterrottamente da più di trent'anni in tutte le lingue), e sconcertata dalla domanda che viene regolarmente posta allo scrittore su quanto di autobiografico ci sia nelle storie che racconta, su quali personaggi siano «veri» e quali no, Doris Lessing decide di dire tutto di sé ■■■ evidente sincerità e totale assenza di vanità e autocompiacimento.

La prosa è così viva, le impres■■■ni riferite così autentiche e immediate che si stenta a considerarle «ricordi»: questa storia di vita possiede l'immediatezza dell'opera di immaginazione e i romanzi, le opere di immaginazione, possiedono l'autenticità delle storie di vita.

Ritorno a Alessandria per «Gelindo», la commedia dialettale in cui recitò

Eco: volevo fare il centurione

Umberto Eco ieri a Alessandria per il *Gelindo*

■■■ ■■■■

INVIATO A ALESSANDRIA

DUE sono gli amori alessandrini che Umberto Eco ■■■ dimentica. Il primo è la farinata, la «bellecalda», che appena può divora ghiottamente. Il secondo è *Gelindo*, la commedia dialettale che si rappresenta ininterrottamente da 75 anni sotto Natale (guerra compresa) e che torna sempre a vedere con gusto immutato. «Per me è una festa» ha detto ieri Eco nella platea del TeatroSan Francesco. «Ci verrei ogni volta se potessi. Poi, spesso, gli impegni hanno il sopravvento. In queste rappre■■■■■■■ c'è ■■■ la mia adole■■■■■. Sono più evocative della madeleine per Proust».

■ *Gelindo* ■ una commedia pastorale «divota», comica e irriverente al tempo stesso, frutto di ■■■ tradizione monferrina. Una specie di presepe, con la nascita di Gesù e tutti gli altri fatti della storia sacra visti attraverso ■ pastore Gelindo che vive alla periferia di Betlemme. Sul palcoscenico il popolo parla in dialetto; Giuseppe, Maria e i Magi, in italiano. I testi risalgono alla fine del'1800. Li raccolse, ordinò ■ commentò il dialettologo Rodolfo Renier. «Col passare del tempo - dice ■■■ - la rappresentazione teatrale ■ è trasformata in una tradizione orale che gli attori si ■■■■■■■ di generazione in generazione, arricchendola ogni volta di improvvisazioni, aggiornandola al ■■■■■■ storico. Gelindo per esempio attraversa il Tanaro, si lamenta dell'Iva sulla ricotta, s'indigna ■■■ la tangentopoli di Erode».

Gli attori ■■■ rigorosamente dilettanti. Scelti tra amici e conoscenti dei frati cappuccini, che lanciarono negli anni Venti la tradizione dello spettacolo teatrale. «Io ho fatto alcune volte la Madonna - ricorda Eco - ma è un ruolo nullo, praticamente muto ■ immobile. Nessuno lo voleva. Veniva assegnato all'ultimo minuto. E chi ■■■ riusciva a nascondersi finiva reclutato un po' con ■ forza, un po' facendo leva sullo spirito di sacrificio che ■ Natale non doveva mai mancare. Tra le parti più ambite c'era invece quella dei centurioni. Perché ■ poteva indossare l'elmo, agitare lo spadone con prepotenza... che è sempre una bella soddisfazione. Ma erano inarrivabili. Una volta, ■ cinquant'anni suonati, mi sono preso ■ rivincita. Con l'amico Gianni Coscia siamo andati dietro ■ palco, abbiamo strappato con la forza il gonnellino romano e la corazza a due ragazzi e ■■■ andati in ■■■. Dato che aspettavamo da anni quel momento, abbiamo "recitato" per il doppio del tempo previsto. Da dietro le quinte ci urlavano di smetterla e venir via. Per la foga ho lanciato in aria e distrutto una ciotola. In sala c'era Rita Cirio, che però mi ha risparmiato da una recensione».

Dalla dialettalità, le parole del *Gelindo* traggono ironia e forza. E i ruoli migliori della commedia erano tabù per Eco perché il semiologo fanciullino aveva una conoscenza solo passiva del piemontese (ai genitori mi parlavano in italiano, capisco benissimo il dialetto, sono capace di esprimere concetti colti, ma se devo chiedere ■■■ cosa immediata come un caffè al bar devo pensarci su»). Ora, nonostante il longevo successo del *Gelindo*, il dialetto è sempre più in via di e s t i n z i o n e. «Ogni volta che vengo ad assistere ■ questo spettacolo e lo traduco in simultanea ai miei amici, mi prende una certa amara malinconia. Sono preoccupato per l'avvenire di questa commedia. Fra qualche anno non ci sarà più nessuno in grado di recitarla né di capirla. Quando ero bambino, la piccola borghesia alla quale appartenevo voleva liberarsi dalla condanna del dialetto. Oggi, nell'era di Internet, temo che ■ rischi di perderlo come arricchimento culturale. Ci vorrebbe un'accademia del dialetto, per studiarlo e farlo insegnare ■ scuola. Mi divertirei molto a vedere un Gelindo nigeriano».

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Condirettore Gianni Riotta
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Enrico Singer
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Ugo Bertone
Art director Cynthia Sgaraffino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato e direttore generale Paolo Paloschi
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello, Marcello Sorgi

STAMPA IN ITALIA: La Stampa via G. Bruno 84, Torino; Sedi di via Carlo Pesenti 130, Roma; SIS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAMI spa, via della Cancelleria 11, Milano; L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari; Nord Edair, 15 41 Rue du Caire, Roubaix (Fr)

© 2000 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 3/48 1926. Certificato n. 3887 del 25.11.1999. La tiratura di domenica 16 gennaio 2000 è stata di 545.176 copie. FIEG

PENTIMENTO DEI GESUITI, 4 SECOLI DOPO

L'ANNO SANTO DI BRUNO

Domenico Del Rio

IL 22 maggio 1992 Papa Wojtyla era a Nola, in Campania, patria del filosofo Giordano Bruno, condannato al rogo come eretico a Roma il 17 febbraio dell'Anno Santo 1600. La statua dell'illustre e disgraziato concittadino, che è sulla piazza, quel giorno era stata coperta da qualcuno con un cappuccio nero. In un cartello posto ai piedi del monumento, lo stesso Giordano Bruno ne dava la spiegazione: «Non voglio vedere il Pontefice».

In questo Anno santo 2000, forse, Giordano Bruno potrà togliersi il cappuccio nero di fronte a Wojtyla. Anche per il rogo del filosofo di Nola arriverà un *mea culpa*? La rivista dei gesuiti *La civiltà cattolica* ammette ora che quel rogo «continua a bruciare nella memoria e nella coscienza di molti». In un incontro di studiosi, il 3 febbraio, nella sede romana della rivista, alla presenza del cardinale Paul Poupard, verrà discussa la questione.

Anche quel 1600, dunque, era un Giubileo, anno del perdono, ma non per Giordano Bruno, uno dei «clerici vagantes» del tempo, intelligenza irrequieta, insofferente di ogni freno sociale e intellettuale, «accademico di nulla Accademia», come egli stesso si definiva, girò per l'Europa a suscitare sospetti in protestanti e cattolici. A Roma finì nelle prigioni dell'Inquisizione. Il processo durò 7 anni, tra ammissioni di eresia e ritrattazioni. Alla fine di ogni udienza, quando veniva riaccompagnato in carcere, il processato si sfogava in terribili bestemmie. I carcerieri le annotavano e le riportavano ai giudici come prova della sua empietà. L'8 febbraio 1600 veniva pronunciata la condanna a morte. Il filosofo era riconosciuto «eretico, impenitente e recidivo». Per coloro che cadevano sotto questa formula, la prassi voleva che «vivi in igne mittantur», fossero mandati vivi al fuoco. Se fosse stato almeno «penitente», sarebbe stato impiccato prima della pena del fuoco. Il 17 febbraio, all'alba, sette frati di quattro Ordini diversi, che per tutta la notte avevano cercato invano di convincere il prigioniero all'abiura, accompagnarono Giordano Bruno fino al palco eretto in Campo dei Fiori. Il condannato venne spogliato e legato a un palo. Gli serrarono la lingua in una morsa di legno perché non potesse pronunciare bestemmie. Un frate gli resse un crocifisso, ma egli voltò la testa da un'altra parte. Venne appiccato il fuoco e le fiamme lo divorarono lentamente.

Evoluzione di Anni Santi! Nell'Anno Santo 1900, massoni e anticlericali, in Campo dei Fiori, a Roma, attorno alla statua di Giordano Bruno, avevano concionato, ballato, cantato, mandato insulti a tutti i pontefici passati sulla cattedra di Pietro. Nell'Anno Santo 2000, a Roma, il filosofo di Nola riceve un pentimento in casa dei gesuiti.

CONFINDUSTRIA E I REFERENDUM SOCIALI

UN'ITALIA PIÙ MODERNA

Francesco Devalle

Mi auguro che, a distanza di alcuni giorni, la questione dell'orientamento favorevole della Confindustria ai referendum «sociali» venga esaminata in un clima di civile dialettica. Sgombrando il campo da certe esasperazioni demagogiche che hanno caratterizzato le reazioni immediate, soprattutto dall'interno del mondo sindacale. Sembra veramente che il sindacato, grande forza sociale, tema di andare incontro al giudizio popolare. In realtà, gli industriali italiani sono stati costretti a sostenere i referendum, perché questa è l'unica ipotesi concreta e percorribile che offre, in questo momento, la politica italiana.

Siamo consapevoli che, in una democrazia parlamentare, lo strumento del referendum è approssimativo, quando investe i temi economici e sociali, che richiederebbero maggiori approfondimenti e competenze tecniche. Ma è da troppi anni che attendiamo soluzioni legislative ai problemi di una normativa più flessibile del mercato del lavoro, così da adeguarlo alle esigenze della competizione globale. Per esempio, avevamo apprezzato la proposta di legge in materia di disciplina dei licenziamenti, avanzata da un parlamentare della stessa maggioranza, il sen. Franco Debenedetti. Purtroppo, il tempo è passato senza che iniziative come questa siano giunte a un approdo. Nulla vieta, comunque, che il Parlamento - incalzato dalla scadenza referendaria - si riappropri delle prerogative di legislatore.

Un ruolo penalizzante ha finito per giocarlo il meccanismo della concertazione, che negli ultimi anni si è fatto sempre più complesso nelle procedure e generalizzato nei contenuti, consegnando nelle mani del sindacato un vero e proprio potere di veto. Di tale potere, il sindacato - a mio avviso - ha abusato, rifiutando innovazioni sostanziali nella normativa che regola il mercato del lavoro. A lungo andare, ciò rischia di portarlo a trascurare, da un lato, le condizioni del mutamento economico e, dall'altro, le aspettative delle forze di lavoro più giovani.

Dovrebbe essere chiaro che la posizione della Confindustria sui referendum non è un attacco al sindacato, il cui ruolo nella contrattazione collettiva non è messo in discussione. Non è neppure un tentativo di distruggere lo Stato sociale, dal momento che quasi tutti oggi concordano sulla necessità di riequilibrare le prestazioni e di rivedere le funzioni assistenziali. Tanto meno vuole essere una negazione del principio della solidarietà, che non è certo posto in dubbio da regole più efficienti per il mercato del lavoro. Piuttosto, ciò che gli industriali perseguono è il disegno di un'Italia più moderna, più al passo con i tempi e più in sintonia con le dinamiche delle società sviluppate.

Presidente Unione Industriale Torino

PAROLAIO

Pierluigi Battista

VISTA E RIVISTA. Com'erano belle le riviste di architettura di una volta. E che deserto, adesso. Che vuoto, che squallore, che tristezza. Su *Repubblica* l'architetto Vittorio Gregotti si rammarica giustamente per la chiusura, dopo vent'anni di pubblicazioni, della rivista *Rassegna*, il cui «campo di interessi andava dal disegno per il prodotto industriale alla storia della tradizione moderna in architettura». Commenta sconsolato Gregotti: «Che una rivista di architettura cessi le pubblicazioni fa parte di un più generale fenomeno di decadenza che non riguarda tanto la trasformazione dei mezzi di comunicazione quanto il disinteresse per il dibattito culturale ed il suo spostamento verso il pettegolezzo come [illegible] alla notizia». Un segno di questa inarrestabile e davvero deplorevole «decadenza»? Un sintomo di questo «disinteresse»? Eccolo, il sintomo inequivocabile: «Da quando sono stato licenziato, nel 1993, dalla rivista *Casabella*, che ho diretto per 14 anni, è sparito anche l'ultimo architetto operante che dirigesse una rivista importante di architettura». Ecco dove comincia la «decadenza» delle riviste di architettura secondo Gregotti: dall'uscita di Gregotti dalle riviste di architettura. Che disastro.

PENSIERI E PAROLE. Il *Corriere della Sera* riferisce che si è compiuto il miracolo della comunicazione con l'aldilà. Il paroliere Mogol rivela un particolare impressionante superficialmente ignorato da stregoni e sciamani e cioè che una canzone, *L'arcobaleno*, che fa parte dell'ultimo disco di Adriano Celentano *Io non so parlar d'amore* «sarebbe frutto di un'ispirazione paranormale». Davvero? Un'«ispirazione paranormale»? Sì, paranormale: «Si tratterebbe infatti - scrive il *Corriere* - di un messaggio d'amore che Lucio Battisti a pochi giorni dalla sua scomparsa avrebbe fatto pervenire a Mogol tramite due persone, tra cui una medium». E Mogol come commenta questo straordinario evento? Così: «Su questa vicenda [illegible] confuso, ma ho ascoltato quello che dicevano i messaggi che mi sono arrivati». «Confuso» sull'inquietante vicenda, lui, il paroliere, si è soltanto limitato ad ascoltare i «messaggi» dall'aldilà. Chiamandole, se vuoi, emozioni.

Roberto Vecchioni al congresso Ds: «Massimo D'Alema ha dimostrato che non è attaccato al cadreghino, perché è animato da un autentico affetto per l'Italia». In alto il paroliere **Mogol**: una sua canzone per Celentano «sarebbe frutto di un'ispirazione paranormale» da parte di Lucio Battisti appena scomparso!

DIRITTO DI STATO. Come mai uno scrittore sottile, originale e anticonformista, quando viene preso dal demone politico, si abbandona [illegible] tanta facilità alla supersemplificazione corriva, all'ammiccamento facile, al brutale appiattimento del luogo comune? Sul *Corriere della Sera* Sebastiano Vassalli discetta sull'importanza dei neologismi e mette in evidenza come il giudice Corrado Carnevale «non è l'inventore della parola "impunone" ma ne è stato, certamente, il maggiore divulgatore». Solo che per spiegare al lettore chi è il giudice Carnevale, Vassalli scrive: «noto per alcune vicende giudiziarie e tornato recentemente agli onori della cronaca in quanto candidato a una importante carica della magistratura». Omettendo un particolare, anzi due. Che Carnevale è stato assolto dalle «vicende giudiziarie» che lo hanno riguardato. E che Carnevale è clamorosamente «tornato» agli onori della cronaca proprio in virtù delle sue molteplici assoluzioni al termine delle dolorose «vicende giudiziarie» di cui sopra. Chissà se Sebastiano Vassalli se n'era accorto. In fondo bastava semplicemente scorrere le cronache dei giornali. E [illegible] aspettarsi l'applauso conformistico, naturalmente.

CANTA CHE TI PASSA. Colpevolmente minimizzato dalla stampa, durante il congresso torinese dei Ds si è assistito a un furibondo attacco del cantante Roberto Vecchioni all'indirizzo del presidente del Consiglio. Non si sa se D'Alema sia rimasto profondamente turbato dall'inusitata violenza della scudisciata, dalla poderosa forza della frustata, dalla devastante acuminatezza della vetrioleggiante battuta, ma, stando all'attonito cronista di *Repubblica*, il temerario cantante avrebbe detto (il condizionale è d'obbligo al cospetto di tanta sfrontatezza): «Massimo D'Alema ha dimostrato che non è attaccato al cadreghino, perché è animato da un autentico affetto per l'Italia». Autentico affetto. Cadreghino. Che audacia, questi cantanti.

OSSERVATORIO

RUSSIA, I RISCHI DELLA NUOVA DOTTRINA NUCLEARE

Aldo Rizzo

LA Russia ha una «nuova dottrina nucleare». Parola del generale Manilov, in attesa dell'approvazione ufficiale, considerata scontata, da parte di Putin. E in che consiste la nuova dottrina? Nel fatto che la Russia, in caso di crisi tale da minacciare la sua sopravvivenza come Stato sovrano, userebbe le armi nucleari per prima. Bisogna spaventarsi? Vediamo.

Diciamo subito che il cosiddetto «first use» delle bombe atomiche fa parte da sempre della strategia degli Stati Uniti e della Nato. È dunque la Russia non farebbe che adeguarsi, con molto ritardo. Ma, appunto, perché tanto ritardo? E perché proprio ora?

Per rispondere a queste domande, bisogna ripercorrere brevissimamente la storia della Guerra fredda. Finché essa è durata, cioè finché sono esistiti l'Unione Sovietica e il Patto di Varsavia, il blocco comunista europeo ha avuto una schiacciante superiorità sulla Nato negli armamenti convenzionali. In altre parole, se i sovietici avessero deciso [illegible] a Occidente, le forze atlantiche non sarebbero state in grado di resistere a oltranza. E quindi, per dissuadere l'Urss da simili pensieri, non c'era che la minaccia di rispondere all'aggressione con le armi nucleari. Di contro, il Cremlino ostentava il suo rifiuto di un «pronto impiego» della Bomba e se [illegible] faceva un'arma propagandistica per le opinioni pubbliche occidentali, sapendo con ciò di conservare una decisiva supremazia «convenzionale».

Tutto questo è cambiato con la fine della Guerra fredda e con il collasso dell'Urss. Già Gorbaciov aveva acconsentito a un riequilibrio convenzionale in Europa; poi, con Eltsin, cioè con la tormentosa transizione, e decadenza, della nuova Russia, dal riequilibrio si è passati a uno squilibrio (non quantitativo, ma qualitativo, per modernità di armamenti e per credibilità tecnico-politica dei comandi) in favore della Nato. E così è Mosca ora a pronunciarsi per il «first use».

Si dirà: ma se il quadro strategico è così cambiato, perché [illegible] mantiene l'antica minaccia nucleare? In effetti, ci [illegible] state voci anche importanti contro il «first use» occidentale (il ministro degli Esteri tedesco Fischer, dopo la costituzione del governo Schroeder), ma sono rientrato di fronte a un argomento contrario: e cioè che molti alleati dell'America, non solo in Europa, e non solo pensando alla Russia, hanno rinunciato a [illegible] armamento atomico nazionale in cambio di una «garanzia» sicura e all'occorrenza immediata della superpotenza.

Il caso russo è insieme simile e diverso. E' simile nel [illegible] che queste grandi mosse strategiche, potenzialmente terrificanti, sono compiute per motivi essenzialmente politici. Se gli Stati Uniti intendono ribadire il ruolo di garanti supremi di se stessi e dei loro alleati, la Russia vuole recuperare il suo status di potenza, messo ora alla prova dalla seconda guerra cecena, oltre che dalle grandi difficoltà interne. Ma il caso russo è anche diverso, a ragione appunto della debolezza complessiva [illegible] «sistema-Paese», che s'intreccia con un contraccolpo nazionalistico. Vale a dire che, in questo secondo caso, non c'è un potere stabile e sicuro, e perciò poco incline a scambiare la teoria strategica con la pratica, ma un potere ancora instabile e incerto, che, al limite, per salvare se stesso, potrebbe essere tentato da estreme avventure. Dunque, spaventarsi no, ma riflettervi sì, e seriamente.

LETTERE La mia ignoranza è brevettata

di O.d.B.

Queste lettere paiono proporre solo una serie di interrogativi retorici. Ovvero domande di cui si conosce già la risposta. Ma non è vero. Se vi provate a riflettere su queste lettere una dopo l'altra non potrete non sentirvi impegnati ad accertare la presunta veridicità o falsità di ogni risposta. Il valore di questi messaggi è ovviamente da rispettare, ma sotto la lente di una crisi totale può vacillare nella sua integrità. Si corre il rischio di dover riguadagnare il punto di partenza. Non è un gioco, ma un tentativo di quietare i dubbi, le ansie, gli esami di coscienza e l'insicurezza totale. Provare per credere. **[o.d.b.]**

Era proprio necessario?

Egregio signor Del Buono, il reportage dell'ultimo matrimonio reale dell'anno 1999 (otto pagine di [illegible] noto settimanale) è stato bello. Bella coppia, bella storia d'amore che, per un po', ha distolto l'attenzione dai problemi seri e dalle brutture quotidiane. Ho guardato le fotografie, poi ho cominciato a leggere, tra le altre cose, la descrizione delle toilette del [illegible] blasonato signore: quanti deliziosi, innocenti [illegible] maletti sacrificati alla vanità (non certo al buon gusto!) sono stati uccisi, scuoiati, spennati!

Vi ricordate, a esempio, quel piccolissimo uccello che si nutre di nettare chiamato colibrì? Quanti ne sono stati usati per l'enorme cappello della regina Fabiola del Belgio? E quanti marabù per il cappello di Beatrice d'Olanda? Infine: era proprio necessario uccidere settanta (dico 70) cuccioli di cervo (vi ricordate Bambi?) per il pranzo regale? Riguardando bene quei «nobili» sorrisi, mi è sembrato per un attimo di vedere canini appuntiti e crudeli.

Fiorenza Castagna, Torino

Perché non ritirarsi?

Egr. signor del Buono, condivido pienamente il contenuto della lettera del signor Riccardo Sbarra riguardante una serie di giuste critiche al senatore Cossiga che, ad esempio nel caso Achille Lauro-Sigonella, «contribuì a scrivere una delle pagine più nere nella storia della Repubblica italiana». Vorrei aggiungere che questo «gran trasformista della politica italiana» durante la visita a Hammamet ha assicurato al latitante Craxi di adoperarsi per il suo rientro in Italia. Ricordo altresì che Cossiga fece quasi campagna a favore della scarcerazione di Curcio asserendo ripetutamente che, in fondo, «costui non uccise mai nessuno».

Come se allora si dovesse rivalutare Hitler che certo non eliminò personalmente 6 milioni di ebrei, oppure il nostro Mussolini. Non si riesce, credo, a comprendere cosa frulli talvolta nel cervello dell'«onorevole» che dovrebbe, con la saggezza dell'ormai avanzata età, riconoscere i gravi suoi errori del passato, evitare quelli che sta commettendo e ritirarsi finalmente a vita privata e meditabonda.

Silvio Odasso, Torino

Non ha ragione

[illegible]

Egregio Sig. Del Buono, mi associo incondizionatamente alla lettera del gentile ed esacerbato ingegnere Paolo Ricci di Moncalieri. Voglio solo dirgli che non finisce lì la storia del «mattone per Assisi». Mio figlio, che aderisce con entusiasmo a tutte le iniziative che sanno di bello e di buono, quando è cominciata la campagna per il «mattone per Assisi» ha subito aderito mandando la sua offerta. Quando l'ho saputo ne sono stata contenta pensando che quel denaro venisse adoperato soprattutto per ricostruire ciò che il terremoto aveva distrutto.

Qualche giorno fa, per telefono, mi è stato chiesto se eravamo contenti di ricevere a [illegible] una mappa raffigurante il futura «Via di San Francesco», [illegible] la posizione del mattone che porta il nome di mio figlio, più un mattoncino in miniatura per ricordo. Mi sono stupita e ho obiettato che, a parer mio, un telefonato interurbano, mappa, mattoncino e relativo spedizione, l'offerta veniva quasi del tutto vanificata. E comunque, se questa era la prassi, che mandassero pure il tutto. A questo punto ho saputo che al postino avrei dovuto la somma di lire 45 mila. Di malavoglia ho detto che confermavo di accettare. Dopo solo due giorni, con tanto di garanzia, il mattoncino è arrivato, un piccolo lavoro artigianale «prodotto dalla Sannini all'impruneta di Firenze con argilla della sua cava». No comment.

Iole Sanna, Torino

Possibile maltrattare

[illegible]

Siamo entrati nel [illegible] millennio, ma le segnalo un caso di cattiva, pessima amministrazione, tanto per tenere i piedi a terra. Il 5.8 scorso una funzionaria dell'Ufficio XIII della Direzione Generale del Personale dell'Amministrazione del Ministero degli Esteri, per il quale ho lavorato, mi comunica solennemente per scritto che il ministero ha versato il 21.7 alla sede Inps di via Amba Aradam 5, Roma, una cospicua somma dovutami.

Mi illudo che l'Inps si faccia viva; il 6.9 sollecito per iscritto un riscontro al direttore della sede Inps in questione. Niente! Il 20.10 gli comunico che essendo abbondantemente scaduti i termini - 30 giorni (chi mi legge faccia tesoro di quanto segue, nel trattare con i burocrati pigri) - che la legge n. 241/90 concede alla pubblica amministrazione per rispondere a lettere dei cittadini, ho denunciato lui e la sede Inps da lui diretta per violazione della legge. A dicembre inoltrato [illegible] dal direttore Inps in questione una lettera non datata (per rendere difficile l'attestazione dell'infrazione di legge? Il timbro postale è comunque del 29) non protocollata, senza [illegible] straccio di saluti formali e mezza sillaba di scuse. Il «solerte» funzionario mi comunica che la somma dovutami mi è stata corrisposta prima dell'effettivo versamento da parte del Ministero degli Esteri.

Ora, a parte che la somma già versatami era di diversa entità e ad altro titolo, è credibile che l'Inps versi in anticipo quanto il Ministero degli Esteri ha deciso di darmi con decreto del 1.6.99, quando la stessa Inps non si degna neanche di rispondere a una lettera? E con quale criterio e con quali fondi l'Inps mi avrebbe pagato? Speriamo che al direttore [illegible] della sede di via Amba Aradam non sia stato richiesto, per farlo, di ricorrere al proprio salvadanaio! Che fare? Non si potrebbe, in onore del Giubileo, giubilare l'Inps e almeno chi, all'Inps, tratta i cittadini come questo signore?

Sergio Comet, Helsinki

Perché tanto oblio?

Illustre signore, mi rivolgo a lei personalmente per far giungere alla *Stampa* [illegible] voce di ringraziamento. Ho letto nella rubrica «Lettere» il cenno a ricordo di Aldo Capitini, contenuto nella breve testimonianza di Vito De Luca - che pure vorrei ringraziare, con l'occasione. Ne sono rimasto confortato, non tanto perché ho saputo così della esistenza di qualcuno che si prende la briga di leggere quel [illegible] scrivo, ma piuttosto perché ravviva in me la speranza nelle oneste intellettualità. Oggi si parla molto di [illegible] di coscienza, e molto si sta facendo in tale direzione. Si parla anche spesso di non-violenza, anche se i risultati pratici, qui, non sembrano altrettanti. Tuttavia, il simbolo vivente della «marcia della pace» annualmente [illegible] induce a riflettere sui temi di una società che ormai da tempo non può più permettersi il minimo errore in concessioni al principio della conflittualità. Ma, da tutto questo, il nome di Capitini è stato quasi cancellato. Ovvero, se si vuole, risulta riservato a uno strettissimo numero di estimatori culturali, che ne hanno già confezionato la collocazione silenziosa e definitiva, a mo' di epitaffio.

E invece è stato Capitini, proprio lui, a creare le basi perché si materializzasse la coscienza dell'obiettore, del non-violento, o a volere in maniera forte una qualificazione partecipativa del cittadino nello Stato, una sua maturazione civica adeguata al mutamento delle condizioni politiche. È certo il nucleo delle sue rivelazioni sociali è ancora abbondantemente inespresso. Vederlo perciò ricordato sulle colonne di un'importante testata nazionale [illegible] crea una certa soddisfazione. Voglio unire questa soddisfazione all'idea di un rilancio dei temi che segnarono l'impegno di vita del nostro Capitini. E dire «nostro» perché una gran parte della sua componente democratica (nel senso di quel liberalismo che ancora riesce a conciliarsi [illegible] il socialismo) è davvero - naturalmente - in ciascuno di noi.

Gian Franco Laml, Roma

Ogni tanto lascio le lettere senza risposta. Non mi sento degno del mio compito. Infatti, per servirvi tutti dovrei essere un tuttologo. Così non ci provo neppure. La mia ignoranza è brevettata. **[o.d.b.]**

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 30, 10125 TORINO. FAX 011-6568924. E-MAIL: lettere@lastampa.it

[illegible] AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011/65681. [illegible], Roma, via Barberini 50, tel. 06 47661. Fax 06 48691906 48481805. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02 762181, fax 02 7600459. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011 56361, Fax 011 3627971. Italia 6 numeri (+ 1 p. 950105) (consegna con posta ordin. L. 308.000 (€ 159,06). Estero n. 677.000 (€ 349,66). Arretrati L. 3000 (€ 1,54). Usa La Stampa (USPS 684-910) published daily in Turin Italy, $ Usa 600 yearly. Periodicals postage paid at LIC New York and address mailing officer. Send address changes to La Stampa c/o speciale pack Usa inc. 1562 48th Avenue - LIC, NY 11101 2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni L. 308.000 (€ 159,06) fil. [illegible] a copia € 0,51). Per sospendere l'abbonamento o spostare la residenza (variate fino al numero 011 5627958 tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011 56361. Indicare: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-711103 direttamente presso gli sportelli del [illegible] La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56361, fax 011 5627958, E-mail: abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: Publikompass Spa, Direzione: Milano 20123 v. G. Cardarelli 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.690, Torino 10126 c. M. d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 6665 300, Bari v. Amendola 166/5, tel. 080 5485.111, Bologna v. Aposteria 13, tel. 051 250952, Padova v. Cartamelata 108, tel. 049 8073166, Catania v. Sicilia 17/43, tel. 095 7306311, Firenze v. Dino M[illegible] n. 16, tel. 055 361122, Genova v. C.R. Ceccardi 1/14, tel. 010 5401 84, Palermo v. Ugdena 19, tel. 091 [illegible] Barberini 86, tel. 06 4200891, Fax 06 42011648

Presto nelle sale Usa e al Festival di Berlino l'attesissimo «The Beach», favola hippie

DICAPRIO *un tipo da «Spiaggia»*

di Boyle

Leonardo DiCaprio nei mesi di isterismo «post-Titanic» si è ritrovato ad essere l'oggetto del desiderio non solo di ogni ragazza del pianeta ma dei produttori e degli studios di Hollywood

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Quando si è molto giovani e arriva improvviso, il [illegible] gioca strani giochi. C'è chi lo sa prendere con con grazia e maturità, c'è chi cerca ossessivamente di provare che tutto è rimasto [illegible] prima e chi invece sceglie di sbatterlo in faccia a tutti con ville, auto, jet e, spesso, sgarbo e arroganza. Poi c'è Leonardo DiCaprio, un ragazzo di 25 anni che con «Titanic» ha conosciuto il successo in dimensioni senza precedenti. E che per due anni si è trovato a vivere praticamente da recluso, travestendosi con finte barbe, calandosi il cappello sugli occhi ricoperti da spessi occhiali scuri, [illegible] sapendo più chi era amico per davvero e chi gli [illegible] vicino solo per interesse, fidandosi alla fine solo di mamma Irmilin e di babbo George, un disegnatore di fumetti che nello spirito è rimasto [illegible] hippie.

In quei mesi di isterismo post-Titanic, DiCaprio [illegible] è ritrovato ad essere l'oggetto del desiderio non solo di ogni ragazza del pianeta ma dei produttori e degli studios di Hollywood, che lo hanno ricoperto di offerte che devono aver fatto pensare a Tom Hanks, a Mel Gibson e Tom Cruise, coi loro 20 milioni di dollari a film, di essere dei poveracci.

[illegible] dopo un anno di dubbi, DiCaprio ha scelto un film che è molto più vicino a «The Basketball Diaries» o «Romeo and Juliet» che a «Titanic». Ha scelto di fare «The Beach», un film diretto da Danny Boyle che narra la storia di un ragazzo che non riesce più a reggere i ritmi e i valori della cosiddetta civiltà e cerca il suo paradiso personale in un'isola tropicale. Un film che nel giro di poche settimane verrà presentato al pubblico americano e poi al festival di Berlino. Di Caprio si è dunque concesso finalmente alla stampa, convocata per l'occasione a Maui, una delle isole hawaiiane.

Un evento, perchè per due anni Leo si è fatto raramente vedere in luoghi pubblici, vivendo perlopiù in alberghi sotto falso nome o presso amici e parenti. Ma ogni tanto compariva nei locali underground di Manhattan, piuttosto che di Londra o di Los Angeles, dove ha recentemente comprato una casa. Quando è in città, [illegible] spesso si trovare Hugh Hefner alla Playboy Mansion, dove recentemente ha partecipato a una partita di volleyball contro una squadra di coniglette (hanno vinto loro). Di Caprio ha anche messo in piedi il LeoFest, un festival digitale di cortometraggi di meno di 15 minuti e dove tutti, dietro il pagamento di 35 dollari, possono partecipare.

Ma nonostante gli sforzi per riacquistare il suo equilibrio e il senso della realtà, DiCaprio appare ancora segnato dall'esperienza di «Titanic». «E' stato tutto così irreale, quasi una barzelletta», sostiene. E che cosa ha imparato? «Ho imparato ad avere più fiducia in me stesso e ho deciso che voglio esercitare più controllo sulla mia vita - aggiunge -. Ho anche capito che non sono ancora pronto a diventare completamente un adulto».

«The Beach» è stato girato in Thailandia, in un'isola chiamata Phi Phi Leh che adesso è stata invasa da turisti che ripercorrono le sue tracce. «Qui ha camminato Leo, qui ha mangiato Leo, qui Leo ha girato la scena della tenda...». Un paradiso terrestre che alla fine per Richard - è questo il nome del protagonista - si rivela un'illusione. E che richiama inevitabilmente possibili paralleli con la sua vita reale. «Puoi trovare rifugio nella tua isola - risponde Di Caprio -. Ma i tuoi problemi non li risolvi».

Durante le riprese, DiCaprio ha provato un forte impulso a intervenire e a dire la sua. «"The Beach" - aggiunge - è stata un'esperienza di grande collaborazione con il regista. Per la prima volta, ho sentito una forte responsabilità per quello che facevo, per aiutare la storia ad andare nella direzione giusta. E Danny è stato molto aperto ai suggerimenti».

Il contrario, in altre parole, di James Cameron, un regista molto poco disponibile ad ascoltare il parere degli altri e sul quale [illegible] Caprio, all'ultimo giorno, ha riversato addosso un secchio di acqua gelata. Non si sono più sentiti, mentre Leo resta in ottime relazioni con Kate Winslet, la sua Rose, che ha visto a Londra quando è andato per doppiare i dialoghi di «The Beach». Un film che Leonardo Di Caprio avrebbe dovuto far seguire con «Gangs of New York», diretto da Martin Scorsese.

Le riprese dovevano iniziare ad aprile, ma la produzione è ferma perché coinvolta in una battaglia legale sui diritti che coinvolge anche il produttore italiano Alberto Grimaldi.

NON SOLO TITANIC

1996. LA [illegible] «ROMEO + [illegible] DI WILLIAM SHAKESPEARE»
Versione adrenalinica e kitsch della tragedia shakespeariana. A Verona Beach si incontrano, si amano [illegible] uccidono Romeo Montague, di pure origini wasp, e Juliet Capulet, di famiglia latinoamericana. Baz Luhrmann rilegge il classico attraverso [illegible] tragedia del razzismo, ma con testo teatrale intatto.

1997. IL SUCCESSO [illegible] «TITANIC»
Passione, morte, [illegible] da record e Oscar per questo film di James Cameron sul naufragio catastrofico [illegible] transatlantico leggendario. Di Caprio è un giovane [illegible] pochi mezzi e molte speranze, lei (Kate Winslet) una ragazza di buona famiglia. [illegible] [illegible] tragedia che incombe li dividerà. Mezzo mondo ha pianto.

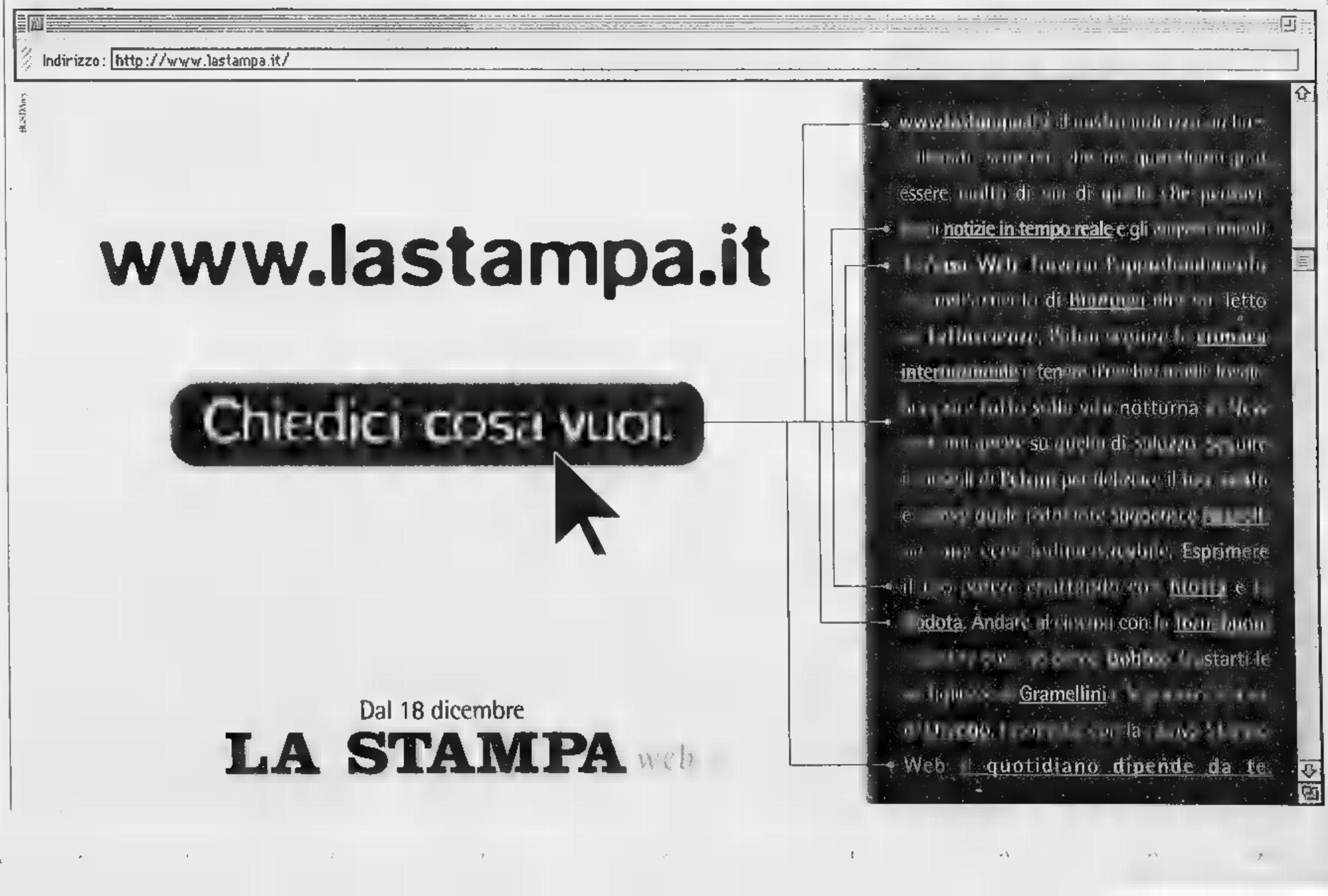
[illegible] «LA MASCHERA DI FERRO»
Sontuosa edizione in [illegible] del romanzo di cappa e spada [illegible] Dumas, dove Di Caprio è sia lo spietato re adolescente Luigi XIV, sia il di lui sfortunato gemello [illegible] maschera nascondi-volto. Tre Moschettieri di lusso come Gérard Depardieu, John Malkovich e Jeremy Irons. D'Artagnan è Gabriel Byrne.

«Ho più fiducia in me e voglio esercitare più controllo sulla mia vita Ho capito che non sono ancora pronto a essere del tutto [illegible] adulto»

[illegible]

«Con il regista c'è stata grande collaborazione Per la prima volta ho sentito responsabilità perché la storia andasse nella direzione giusta»

[illegible]



A sorpresa il presentatore di Raiuno ha successo anche con gli «under venti»

Il doposcuola lo fa Paolo Limiti

«Il pubblico si lascia guidare se lo fai con dolcezza e i giovani imparano la storia sentendo Giarabub»

«Credo che i ragazzi ci prendano come un fatto scolastico: una trasmissione contrabbandata per una lezione»

Paolo Limiti protagonista del primo pomeriggio di Raiuno con il suo «Ci vediamo alle due»

inviata a MILANO

All'apertura, qualche giorno fa, della prima posta elettronica del suo programma «Alle 2 su Raiuno» (indirizzo: alle2su rai1@rai.it), il parlatur cortese Paolo Limiti ha scoperto con sorpresa di poter contare non solo sullo zoccolo duro del pubblico d'argento e dintorni, non solo su Nilla Pizzi o sui suoi cantanti carini così ferrati nelle canzoni d'epoca. I primi messaggi sono infatti di telespettatori giovani: fra complimenti e richieste musicali, spuntano anche consigli come questo di un ragazzo under 20: «Suggerirei di evitare ospiti come quel Leone Di Lernia, che fanno abbassare di parecchio il livello della trasmissione».

Alla vigilia di una rara apparizione in prima serata, mercoledì alle 20,50 su Raiuno, per condurre il varietà «Ma falle gli occhi neri» dedicato alla «Tosca» (nel quale l'eclettico intrattenitore mescolerà i linguaggi mettendo insieme «Ma io ti avrò» di Scarpia con l'omonimo brano di Sandie Shaw in diretta) Paolo Limiti ha una spiegazione sui nuovi fans under 20.

Caro Limiti, sta diventando il beniamino di coloro che studiano con la televisione accesa?

«Evidentemente nelle mie digressioni fra musica, storia, cinema e personaggi, i più giovani sentono il clima della scuola. Con i riferimenti musicali è più facile arrivare dove così ascoltano Giarabub e si divertono, ma imparano anche della guerra e le interrogazioni migliorano».

Quali argomenti vengono più richiesti?

«Siamo arrivati a un record di audience, 27 per cento di share, parlando di Claudio Villa. Un argomento che va sempre benissimo e il Festival di Sanremo. Abbiamo molte potenzialità, andando incontro a un gusto che non è mai stato accontentato. Altri si mettono sulla nostra strada, ma senza la stessa resa perché non conoscono bene ciò di cui parlano».

Lei struttura il programma sulle richieste del telespettatore?

«Mi hanno scritto per esempio i fansclub di Elvis Presley. Ero un po' preoccupato perché è un personaggio molto americano, ostico per il pubblico italiano. Così abbiamo deciso di far ascoltare tutte le canzoni che funzionavano da noi o che venivano dall'Italia, come "O sole mio" o "Torna a Surriento". E' andata bene: la gente non è fatta come si pensa, so dieci cose che non ha nella pelle, cambia canale».

Moltissime delle mail che le sono arrivate chiedono di parlare di Dalida, la cantante francoegiziana dalla vita drammatica.

«Non la ricordavano in molti, non era un personaggio favorito; ma l'abbiamo presentata usando la chiave della sua vita, facendola scoprire come essere umano. E appena ho parlato, improvvisando, di Edith Piaf, c'è stato un balzo in avanti del 30 per cento di share».

C'è un nuovo identikit del suo pubblico?

«E' un pubblico familiare, che si fida, ha bisogno di compagnia e si fa portare facilmente su terreni sconosciuti se lo fai con morbidezza».

Gli studenti saranno attirati dal fatto che lei mescola l'alto e il basso, le canzoni e la storia nella quale sono nate.

«Se non sai di cosa parli, al primo punto e virgola ti fermi. Per me, il 90 per cento è improvvisato, parlo a braccio».

Andrà mai di sera, il suo show?

«Molti lo chiedono, molti registrano, ma è diventata un'abitudine. Ho fatto trasmissioni come il Rischiatutto, ma nessuna ha avuto un tale cordone ombelicale con il pubblico. Ora, c'è anche questo allargamento ai giovani, che ci prendono come un fatto scolastico, una trasmissione contrabbandata per lezione: solo così riesco a capire il loro interesse». [m. von.]

CHE FANNO

Ricky Martin si fa biondo che brutta idea per il 2000

RICKY Martin, 27 anni, s'è tinto di biondo platino i capelli per il Duemila, che ha festeggiato con gli amici nella sua villa di Miami. Sta malissimo.

Patrick Dupond, ex danzatore étoile dell'Opéra di Parigi, è stato ricoverato all'ospedale di Le Havre. Aveva «una profonda ferita al cuoio capelluto», forse dovuta a un incidente d'auto mentre andava da solo a Deauville guidando la sua Peugeot 406.

Ian McKellan, l'inglese, è uno dei primi attori ad esprimersi direttamente via Internet: sul proprio sito (www.mckellen.com) tiene un diario raccontando della lavorazione a Toronto di «X-Men» di Bryan Singer nel quale interpreta il personaggio di Magneto.

Don Johnson di «Nash Bridges» e la insegnante **Kelley Phleger**, sposati dall'aprile 1999, hanno avuto una bambina, **Atherton Grace**: per l'attore è il terzo figlio dopo Jesse avuto da Patti D'Arbanville e Dakota avuta da Melanie Griffith.

Eddie Murphy e Angela Ingle, la ex modella **Nicole Mitchell**, hanno avuto la quarta figlia, Zola Ivy.

Werner Herzog ha scritto, dirige il marzo e produce (in società con l'americana Fine Line Features e l'inglese Film Four) «Invincible», interpretato anche da **Tim Roth**: è la storia vera, ambientata negli Anni Trenta in Colonia, di un gigante ebreo biondo che si esibiva in un locale notturno nella parte eroica di Sigfrido.

Mia Farrow e **André Prévin**, il musicista ex marito, padre di tre dei quattro figli naturali e di tre dei figli adottivi di Mia (compresa Soon Yi) hanno ripreso a vedersi molto frequentemente. Potrebbero risposarsi; il loro primo matrimonio durò dal 1970 al 1978.

John Hurt recita in palcoscenico a Londra, dopo averlo recitato con grande successo al Beckett Festival, «L'ultimo nastro di Krapp» di Samuel Beckett, il tragico monologo di 55 minuti d'un vecchio che evoca il suo passato.

Kevin McDonald è stato scelto tra i 12 registi da cui verranno selezionati i 5 candidati all'Oscar per il documentario. Ha fatto con «One Day in September» (Un giorno a settembre) un documentario sull'attacco terrorista alle Olimpiadi di Monaco nel 1972. Altre opere concorrenti si occupano della lotta in America tra produttori di tabacco e leggi antifumo («Smoke and Mirrors» di Torrie Rosenzweig) o del fabbricante di sedie elettriche americano negatore dell'Olocausto Fred A. Leuchter («Mr. Death» di Errol Morris).

John Travolta, molto grasso eppure seducente, fa la parte d'un truffatore nel nuovo film di Nora Ephron, la commedia sentimentale «Numbers» (Numeri).

Al «Rendez-vous» europeo rivendicano la loro professionalità e l'identità femminile

Parigi 2000, la carica delle registe

Dalla Varda alla Belmont, insidiano il primato dei colleghi

Per la Breillat autrice di «Romance», che ha trasformato in attore il re del porno Rocco Siffredi, «abbiamo più cose da esprimere e con più urgenza»

Agnès Varda, l'unica donna della Nouvelle Vague cinematografica

Fulvia Caprara

inviata a PARIGI

Lacerato dalla recente, virulenta polemica tra critici e registi, assediato, come il nostro, dai kolossal americani, gli unici per cui il pubblico accetta ancora di mettersi in fila, anche quando sugli Champs Elysée soffia, come l'altra sera, un vento gelido, il cinema francese punta tutto sulle registe donne. Un asso nella manica che, con gli anni, ha acquistato sempre più peso, tanto da guadagnare il ruolo da protagonista nella seconda edizione del «Rendez-vous européen du cinéma français» promossa dall'Unifrance, di cui è presidente Daniel Toscan du Plantier. Dedicata alle registe francesi, la kermesse, aperta a distributori e giornalisti e chiusa, stasera, da un incontro con il ministro della Cultura e della Comunicazione Madame Catherine Trautmann, propone un panorama molto vario di punti di vista registici femminili.

Nel cinema, insomma, la differenza esiste ancora e, anche se ne sono più consapevoli le autrici adulte rispetto alle giovanissime, è un dato che non può essere trascurato: «Sono stata l'unica donna della Nouvelle Vague - sorride Agnès Varda, l'autrice di "Senza tetto né legge" -, ero praticamente l'eccezione che confermava la regola. In seguito le donne hanno diritto (ilm sempre più spesso attraversando fasi diverse: prima raccontavano storie con l'unico scopo di denunciare gli uomini e le loro violenze quotidiane, ma questo era un fuoco di paglia e io ho subito preso le distanze. Mi sembrava importante, invece, che le registe si appropriassero degli strumenti della tecnica, quelli sì, riservati solo agli uomini. Oggi ci sono molte giovani registe di valore e la cosa più importante è che non esistono più categorie di soggetti riservati agli uomini».

Varda cita per esempio Emilie Deleuze, un'esile biondina che ha raccontato in «Peau neuve» una storia a base di uomini e camion: «Non credo - dice Deleuze - che oggi esista un punto di vista femminile, in senso politico, nella regia. Ma se le autrici sono ancora una minoranza, allora esiste forse un'estetica della minoranza, ma non ha niente a che vedere con l'essere maschi o femmine».

Diverso il punto di vista di Vera Belmont, sanguigna produttrice e regista (si parlò molto, a suo tempo, dei contrasti sul set con Sophie Marceau, protagonista di «Marquise»), convinta della speciale qualità del cinema femminile e del fatto che per arrivare ad essere tante dietro la macchina da presa, le donne abbiano faticato enormemente: «Le giovani autrici non se ne rendono conto, ma hanno usufruito dei risultati di una battaglia che le ha precedute e che è iniziata ai tempi della Nouvelle Vague. Prima i produttori non avevano alcuna fiducia nelle donne, nel loro approccio che, a mio parere, ha invece sempre una qualità in più. Non mi si venga a dire che la differenza non esiste: sto per dirigere un film sulla storia di quattro signore sessantenni che hanno ancora voglia di vivere, non credo che sarebbero molti gli autori interessati a un tema del genere. Forse solo Bergman».

Autrice di «Romance», il film che ha trasformato in attore il re del porno Rocco Siffredi, Catherine Breillat sostiene che lo spazio guadagnato dalle donne nel cinema sia frutto non tanto di lotte quanto di ostinazione: «Il cinema francese si basa sugli autori, cioè su quelli che scrivono una storia e poi la raccontano. Evidentemente è successo che le donne hanno avuto ad un certo punto più cose da esprimere, e con urgenza. Hanno parlato di verità esistenziali e se i temi sono interessanti i soldi arrivano e poi arriva anche il pubblico».

E se poi l'identità femminile non è strettamente legata al tipo di storia che si vuole raccontare, c'è sempre la strada della produzione, un altro modo per riconfermare autonomia e diversità: è il caso, per esempio, della franco-calabra Philomène Esposito che ha raccontato in «Tonie», con Alessandro Gassman e Beatrice Dalle, una storia molto maschile e molto violenta e adesso, insieme con il figlio ventiduenne Martin, tenta per la prima volta di diventare produttrice.

PRIME TEATRO

Una scena del «De Sade (a sad story)» di Purcarete e McCaw, 155 minuti di tedio che finiscono per diventare irritanti e che si possono capire solo leggendo il programma

Un De Sade con sottotitoli che dimentica il pubblico

d'Amico

BOLOGNA

Oscar Wilde racconta di una vecchia signora che per sbalordire i suoi concittadini compra un castello e vi organizza un ballo favoloso, ma poi si dimentica di mandare gli inviti. Così all'Arena del Sole, dove il geniale regista rumeno Silviu Purcarete e il suo coautore Dick McCaw hanno amorosamente elaborato uno squisito spettacolo sul Marchese de Sade, ma poi si sono dimenticati del pubblico - non di invitarlo fisicamente, ma di invitarlo a partecipare. Ahimè! Dovrei riscrivere l'articolo di pochi giorni fa sull'analogo caso di «Genesi» della Raffaello Sanzio: altra produzione internazionale (qui il gemellaggio è col teatro di Limoges), altra libertà lasciata all'artista di seguire la propria visione, e altra esclusione dello spettatore.

Anche con questo «De Sade (a sad story)», chi vuol capire le intenzioni degli autori deve cercare quello che essi hanno dichiarato, a partire dalla constatazione che Sade discendeva dalla Laura del Petrarca; che Petrarca visitò la tomba di Virgilio a Napoli; che per Napoli passarono sia il divino marchese, da giovane, sia la sua Juliette. In qualche modo la coppia è così giunta all'idea di rappresentare sotte giornate sadiane consecutive culminanti il 24 agosto 2000 (anniversario, sottolinea McCaw, dell'eruzione del Vesuvio nel 79 dc, e poi del sacco di Alarico e del massacro di San Bartolomeo).

Come premessa a tali giornate, McCaw e Purcarete immaginano che dopo la morte di Sade (2 dicembre 1814) tale Le Normand, suo custode nel manicomio di Charenton, e la sua amante Magdeleine abbiano trafugato il corpo del marchese e lo abbiano portato nella grotta di Posillipo, vicino al sepolcro di Virgilio, e che i loro discendenti, nati dall'unione tra i due e poi da continui incesti, abbiano continuato a vegliarlo fino a oggi. Ci sono dunque ancora un Le Normand e una Magdeleine, proprietari di manoscritti sadiani. Adesso degli invitati, turisti ma di concetto, vengono a trascorrere del tempo con loro.

L'azione si svolge in una elegante scena bianca firmata dal regista, movimentata da aperture nelle pareti, botola, albero, ecc. Inizialmente il cast è ritto davanti a leggii come per una prova canta, maluccio, una scena di opera sadiana su musica di Vasile Sirli, tutti recitativi abbastanza insipidi. Poi Le Normand fa leggere a Magdeleine, ragazzetta spaventata che cammina sempre in punta di piedi ma piegata in avanti, delle lettere dell'antica Magdeleine in francese come quasi tutto il resto, riassunte nei soprattitoli italiani.

Spettacolo per iniziati all'Arena del Sole di Bologna Il Divin Marchese è un grasso e gemente Gheorghe Ilie molto ben truccato

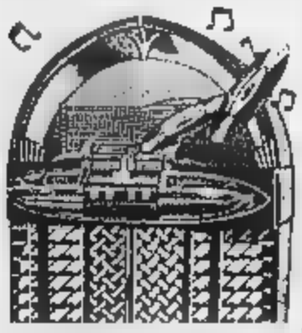
Arrivano gli invitati, declamano frasi di de Sade su Napoli. Nel terzo giorno Laura parla della propria metamorfosi in Juliette, si leggono altre lettere. Nelle altre giornate i soliti, anche in costume da Pulcinella, fanno ascoltare ulteriori brani sadiani, fra cui comici cataloghi di enormità erotiche. Alla fine il grasso corpo del marchese (Gheorghe Ilie, che si aggira carponi gemendo, ottimamente truccato) viene bruciato su una pira e, almeno verbalmente, mangiato. Infine tutti si gettano nell'acqua lustrale di una piscina sotto la botola.

Mi sono servito del libro-programma per decifrare quello che si vedeva, ma il punto non è questo - si può anche guardare per guardare, cedere al fascino di un'azione misteriosa ma visivamente impellente. Il punto è che sul solo piano accessibile, ossia quello visivo, la serata non regge. Si possono ammirare gli armoniosi bianchi e crema, il buon funzionamento di qualche attrezzo, mentre gli attori cicalano brani privi di funzionalità drammatica; altro non c'è. De Sade è uno dei personaggi più discutibili di tutta la letteratura e del costume, ma gli autori non tentano di spiegarlo e nemmeno di presentarlo, dando per scontato che chi è venuto lo conosca fino a cogliere ogni allusione, e che condivida la loro inespressa interpretazione, quale essa sia. I 155' intervallo compresi risultano quindi astrusi, monotoni, tediosi e alla lunga irritanti, com'è irritante chi ti parla senza badare se lo ascolti o no.

DISCHI

Da Geza Anda a Zimerman i grandi pianisti del XX secolo

Alessandro Rosa



SUONARE il pianoforte? «Una danza delle dita umane» fu la definizione di Ludwig Wittgenstein. E in quanti modi può danzare la mano di un pianista, il cui stile è dettato dall'anima? Se ne possono scoprire ben 74 compiendo una meravigliosa passeggiata con una grande opera discografica: «I grandi pianisti del XX secolo» (Philips).

Da Geza Anda a Krystian Zimerman, per rispettare l'ordine alfabetico, l'arte pianistica è onorata. Ma lo è ancor più dal punto di vista editoriale, quasi un miracolo nella crisi del disco. Nel senso che Philips ha potuto realizzare il progetto grazie all'accordo fra gli editori.

I melomani possono così gioire e avere accesso all'ascolto di pianisti meno noti ma la cui arte può incrinare gerarchie consolidate. Chi non volesse offrirsi la totalità dei 100 dischi ma procedere per vie curiose, indichiamo gli album consacrati a Ignaz Friedman, Myra Hess, Josef Hofmann, Josef e Rosina Lhevine, Benno Moiseiwitsch; nonché quelli di Wilhelm Kempff, Alfred Cortot. A costo di sembrare incontentabili, però ci sembra che, in un'opera che ha avuto il coraggio di raccogliere i migliori pianisti del secolo che si sta chiudendo, qualche posto lo meritavano anche i grandi del jazz. Ormai anche certi confini della classicità è tempo di rivederli. Sotto l'etichetta di una data simbolo le iniziative si accumulano. Fra queste la collana delle «Grandi registrazioni del secolo» della Emi. Tra le ultime uscite vale la pena di riscoprire il «Falstaff» (2 Cd) di Verdi registrato da **Herbert von Karajan** (alla guida della Philharmonia Orchestra) con **Tito Gobbi** e **Elizabeth Schwarzkopf**. A tre anni dalla scomparsa, la Deutsche Grammophon ha dedicato una speciale edizione alla carriera di un grande direttore d'orchestra, il rumeno Sergiu Celibidache, considerato tra i maggiori interpreti del repertorio classico-romantico (da Mozart a Bruckner), russo e impressionista. «The Celibidache Edition» si comporrà alla fine di 60 Cd, tutti rimasterizzati in digitale.

TELEVISIONE

New York, occasione sprecata per i conduttori di Rete 105

Bruno Gambarotta

NEW York non è una città, è un atto di fede. E gli atti di fede non si raccontano, si proclamano. Così i giovanotti e le ragazze di Radio 105 che trasmettono tutti i giorni dalle 18 (ma qui le 12») alle 20 (ma qui sono le 14») dalla Grande Mela lo ripetono ad ogni passo che sono proprio lì, nell'ombelico del mondo, ancora increduli che qualcuno li paghi per stare lì e se vuoi chiamarli dall'Italia puoi farlo, sono in diretta, basta comporre un numero che inizia con il mitico prefisso 001.

E com'è New York? Sentiamo Marco Biondi, uno dei due conduttori, l'altra è Marianne: «E' una città che offre moltissimi stimoli». Wow! Chi l'avrebbe detto? Se passate da New York andate a trovarli, sono all'angolo della 56° la 6ª Avenue, al 23° piano di un grattacielo, proprio sopra l'Harley Davidson Café. Molti italiani vanno in pellegrinaggio a quello studio, come Stefano di Trieste (Marianne: «A Trieste c'è la bora») e Giovanna da Torino («A Torino c'è la Mole»). Mai che venga chiesto a questi turisti italiani di dire la loro esperienza, no, possono dire «Fantastico! Meraviglioso! Eccitante!» e mandare i saluti a chi è rimasto a casa.

Ancora un caso di autocertificazione. L'inquadratura si allarga ogni tanto, passando dal dettaglio dello studio al campo lungo; «Oggi parliamo di Brooklyn», annuncia Marianne: «Manhattan, dove ci sono i nostri studi in diretta da New York, è un'isola e per andare a Brooklyn dovete attraversare un ponte che si chiama il ponte di Brooklyn». In genere i corrispondenti da New York, danno l'impressione di fare una diligente rassegna stampa senza uscire mai dai loro cubicoli per paura di fare brutti incontri. I nostri due conduttori almeno sono simpatici e conducono una vita eccitante, adrenalinica. Solo che non ce raccontano, si limitano a fornirci gli indirizzi di dove sono stati. Marco ci informa di stato a cena a «Le Cirque 2000» di Sirio Maccioni, «il miglior ristorante di New York», ma non ci dice quello che ha mangiato, non ci descrive il decor del locale (curato dal celebre Adam Tihany, ma questo lo aggiungo io), né com'era la fauna agli altri tavoli.

Il programma è arricchito da Stefano Spadoni, un esperto di cose americane che dice cose interessanti anche se già note da altre fonti, come la questione del «politically correct» per cui, ho capito male, il basso di statura è «verticaly challenged» cioè «sfidato sul tema dell'altezza» e l'obeso è «orizzontalmente dotato». Solo che Spadoni ha appena incominciato a parlare che interviene Marco Biondi a dire: «Bene, torneremo a parlarne tra poco» e vai con la sigla da film di fantascienza per lanciare un po' di pubblicità dall'Italia.

C'è molta musica e mi auguro che almeno quella sia un'anticipazione. Qualcosa però l'ho imparata, per esempio che i dollari americani sono dello stesso colore e dello stesso formato, cambia solo la cifra e che «non bisogna mai andare in giro a caso per i locali di New York», ma la regola vale anche per i locali di Asti, ve lo garantisco. A questo proposito sarebbe bello che una radio di New York trasmettesse per due ore al giorno da Asti: «Siamo qui, al terzo piano di un condominio corso Alfieri e dalla finestra vediamo il Teatro Alfieri, piazza Alfieri con il monumento a Vittorio Alfieri, sul tavolo abbiamo una scatola di Alfierini al cioccolato...».

I FILM DI OGGI IN TV

Quattro stanze particolari...

FOUR ROOMS
1995, Italia 1 alle 22,55; dur. 97'

Quattro episodi, nel complesso bizzosi, suggestivi ma deludenti, firmati da Quentin Tarantino, Allison Anders, Alexandre Rockwell e Robert Rodriguez. Nel cast, Tim Roth, Antonio Banderas, Madonna, Valeria Golino, Bruce Willis e Lili Taylor. Forse il più divertente è quello di Rodriguez, «I cattivi», che senza troppe pretese riesce a far sorridere con la storia due bambini pestiferi degni della miglior commedia nera. In quattro stanze di albergo: congrega di streghe alla ricerca di seme maschile per evocare la dea; una coppia sado maso coinvolge il portiere di notte suoi giochi; due ragazzacci, lasciati soli dai genitori, si ribellano; un regista il successo si ispira a un vecchio telefilm di Hitchcock per una ruccapricciante scommessa...

LA RADIO
1988, Tmc alle 14; dur. 110'

Uno dei più bei film diretti da Oliver Stone con Eric Bogosian. Uno spregiudicato dj notturno lascia sfogare in libertà i suoi ascoltatori ma a «qualcuno» dà fastidio. Amaro e disincantato quadro dell'America.

VENERE IN
1962, Rete 4 alle 16; dur. 115'

Commedia degli equivoci di Michael Gordon con Kim Novak, James Garner e Tony Randall. Sociologa appena laureata si finge spregiudicata per avvicinare quattro uomini, utili per una sua inchiesta costumi sessuali degli americani.

BIONDI IL PRESIDE
1998, Raiuno alle 20,50; dur. 87'

John Ritter, Anna Chlumsky e Tess Harper in un film-tv di Warris Hussein. La sedicenne, colpita da un tumore maligno, deve subire l'amputazione della gamba. Ma il non si ferma e inoltre il padre viene licenziato per le assenze...

UNA GORILLA PER AMI
1995, Canale 5 alle 21; dur. 90'

Commedia avventurosa John Gray con Helen Shaver e Marvin J. McIntyre. Per togliere dai guai il figlio delinquentello, la madre gli fa fare le pulizie nella gabbia della gorilla Katie ma...

LA DIRETTA
1987, Rete 4 alle 22,40; dur. 103'

Scivolata definitiva nel soft core ruspante per Tinto Brass che «scopre» Francesca Dellera. 1947: una coppia americana, in viaggio in Italia, ritrova le vecchie fiamme e, fra passato e presente, trionfa il sesso sfrenato...

Riportiamo SUBITO TV e Videoregistratori di tutte le marche
Watt Radio
PREVENTIVI GRATUITI
A TORINO
A BELMASCO
Tel 011/397.27.67

ARTICOLI

Giorgio Dell'Arti

OGGI
Da Giletti il primo bambino nato in Italia nel *Il fatti vostri*, Raidue, alle 11,30). Sandro Vannucci ci porta in Umbria (*Gustibus-Viaggio nell'Italia dei sapori*, Raitre, alle 20.50). Carlo Conti raccoglie le opinioni dei più piccoli su temi d'attualità (*Zitti tutti! Parlano loro*, Raiuno, alle 20,40). Gabriel Batistuta, George Weah e Venus Williams tra gli ospiti di una puntata di *Sfide* dedicata alla «forza» (Raitre, alle 23.05).

NUOVE VOCI A RTL
Sono Gianni Riso, voce storica della radio privata italiana, e Grant Benson, conduttore inglese tra i più amati dal pubblico, i nuovi conduttori di «Alto Gradimento» su RTL 102.5 dalle 13 alle 15. Il programma viene trasmesso dal 1994: è basato su «sondaggi» ogni giorno diversi a cui partecipano direttamente gli ascoltatori allo 02/251515

UN POSTO AL SOLE
La Rai ha creato nel suo sito uno spazio tutto dedicato alla soap *Un posto al sole*: all'interno curiosità, immagini, approfondimenti, la storia delle prime tre serie e le schede dei protagonisti (www.international.rai.it/programmi/unposto)

CLINTON
Come racconta Ennio Caretto del «Corriere della Sera», Hillary Clinton, ospite qualche giorno fa del *Late Show* della Cbs, ha superato brillantemente e con grande ironia il confronto col conduttore David Letterman, il comico più attivo d'America (e anche il più pagato, circa 25 miliardi di lire l'anno). Quando Letterman le ha chiesto come mai aveva accettato di partecipare al suo programma, ha risposto «Sapevo che per candidarmi al Senato dovevo passare all'esame di un grand'uomo». Oppure: «Quando ho incontrato suo marito, ha tenuto le distanze. Forse gli ricordavo qualche passo falso». Replica della first lady, con tono suave: «No, non credo proprio. Bill si sarà chiesto come mai lei lo abbia sempre ignorato nelle sue barzellette» (in realtà Letterman è il fatto bersaglio di Clinton, durante il sexgate, quasi ogni sera). Il conduttore non si è arreso: «Ogni idiota strombazzerà il clacson davanti alla sua casa fuori New York». Hillary, sorridendo, «Ah, era lei?». La first lady se l'è cavata bene anche sui temi della politica e non è caduta in nessuna domanda trabocchetto tanto che Letterman l'ha congedata con un sogghigno: «Qualcuno le ha scritto il copione, vero?». Risposta: «Da lei non si fa così?».

MAGO OGNOZZO
Il mago Ognozzo (Raul Cremona) ha una passione per la musica di Bach, suona il pianoforte e ha scritto per i figli (Giordano di 7 anni e Leonardo di 5) una canzone dal titolo «La malinconia è un aspetto dell'intelligenza e parente stretta dell'umorismo».

TRIVULZIO
«Tra una vita con i soldi e una senza, sicuramente preferisco una vita con i soldi» (Stefania Orlando).

MARIA
Maria Teresa Ruta dice che di fronte al seno di Antonella Clerici, «grande, florido», le viene voglia di farsi ritoccare il suo col silicone: «Mi piacerebbe portare la quarta e la quinta taglia di reggiseno, cosa per me improponibile».

FERILLI
«Sono bella, formosa, felice e di sinistra e ho lavorato con il meglio del cinema italiano d'autore» (Sabrina Ferilli).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews (1676)
6.30 Tg1 - Che tempo fa (2644655)
8.40 Unomattina Varietà con L. Giurato, P. Salizzoli. All'interno: Tg1 (7.00, 7.30, 8.00, 9.00), Rassegna stampa - Che Tempo (7.05), Tg1 L.I.S. (8.30), Tg1 (9.30). (47579543)
9.40 Dieci minuti di... (8809524)
9.55 Fernandel scopre il pennello Film (comm., 1960) con Fernandel O. Dall, R. Risso. Regia di M. Cloche (62368901)
11.30 Tg1 (3657878)
11.35 La vecchia fattoria con L. Sardella, J. Majello (5733291)
12.25 Che tempo fa (2005389)
12.30 Tg1 Flash (84656)
12.35 La signora in giallo Telefilm "Un testimone chiamato cavallo" (2910814)
13.30 Telegiornale (8307)
14.00 Tg1 Economia (25830)
14.05 Anteprima Alle I no "Giocajolly" (270456)
14.35 Alle 2 su Raiuno (4583982)
16.00 Giorni d'Europa (9272)
16.30 Solletico Programma per ragazzi. All'interno: GT Ragazzi (17.00) (3667785)
17.45 Oggi al parlamento (3127543)
17.50 Prima del Tg (1502661)
18.00 Tg1 (31307)
18.10 Prima - La cronaca prima di tutto (2983017)
18.35 In bocca al lupo! Gioco. All'interno: Che tempo fa (19.25) (9456494)
Telegiornale (67920)
20.35 Il fatto (7482123)
20.40 Zitti tutti! Parlano loro I. Conti (6961727)
20.50 Il giorno il presidente Film (dr., 1995) (4533562)
22.35 Tg1 (7983017)
Porta a porta (1506611)
Tg1 (40418)
0.20 Stampa Oggi (4374128)
0.25 Agenda - Che tempo fa - Appuntamento al cinema (8844769)
0.35 Rai Educational (5719470)
1.05 Sottovoce (66546437)
1.40 Spensieratissima
1.55 Tg1 (R) (4796073)
2.25 Poker di spie Film-tv "La dote" (1001876)
3.55 Poliziotti d'Europa Film-tv (1320708)
4.50 Cercando cercando... (3855321)

RAIDUE

L'importante è esagerare (1990) con E. Jannacci - 1ª puntata (5548272)
7.00 Go cart Programma per ragazzi. All'interno: trasmessi i nuovi episodi dei cartoni animati Tom e Jerry - Tombik - Pingu - L'isola di Noé - Giocattoli dimenticati - Romualdo e la - Valle di luna - Spellbinder TF (4539524)
9.40 Protestantesimo A cura Federazione italiana delle Chiese Evangeliche (5356659)
10.10 Paradise Telefilm "La febbre dell'oro" (7316036)
10.50 Tg2 Medicina 33 (6665369)
11.10 Meteo2 (1101543)
11.15 Tg2 Mattina (4774104)
11.30 Anteprima i Fatti Vostri Varietà (2901)
I Fatti Vostri (92940)
1.00 Tg2 Giorno (4562)
13.30 Tg2 Costume e Società (28727)
13.45 Tg2 la (2748562)
14.00 La situazione comica (68165)
14.20 Il nostro amico Charly Telefilm (7792543)
15.10 Fragole e mambo - La vita in diretta Rubrica attualità con M. Cucuzza. All'interno: Tg2 Flash (16.00, 17.30) (91622434)
16.10 In viaggio con Sereno Variabile con B. Bevilacqua (8275756)
18.30 Tg2 Flash L.I.S. (19165)
18.35 Meteo 2 (4384982)
18.40 Rai Sport Sportsera (858272)
19.00 Jarod il camaleonte Telefilm (1291)
20.00 Friends Telefilm
20.30 Tg2 - 20.30 (75630)
20.50 E.R. - Medici in prima linea Telefilm "Eterno risanare" (4511041)
22.35 Telesanchi'io con A. Vianello (3905369)
23.45 Tg2 - Notte (7011340)
0.20 Oggi al parlamento (8284418)
0.30 Sorgente di vita (5622316)
1.00 Meteo 2 (9624147)
1.05 Appuntamento al cinema (75880156)
1.10 Ho interroga (63535091)
1.15 LavorOra (7166925)
1.25 Casco d'oro Film (dr., 1952) (4860383)
2.55 Questa Italia - Cinema (7966586)
3.25 Gli antennati (7260741)

RAITRE

6.00 Rai News Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Rassegna Stampa Italiana - Agenda Mondo - Italia, istruzioni per l'uso - T3 Economia e mercati - Rassegna Web Internazionale (28488123)
8.35 Rai Educational Media/Mente - La sa- no!: Pe storia ciale d'Italia 1945-2000 (5320475)
Cominciamo bene T. Garrani, M. Di Cenia Regia di D. Giambarba - T3 meteo (5261858)
12.00 T3 Notiziario - Rai Sport Notizie (61253)
12.25 T3 Italia (7842649)
13.00 Calcio "A tutta B" Rubrica (35017)
13.20 Calcio C Rubrica (5500543)
13.30 T3 Cultura & Spettacolo (15253)
13.45 T3 Articolo 1 (2742388)
14.00 T3 Regionale Notiziario - Meteo regionale (75811)
14.20 T3 Notiziario - Meteo (288475)
14,50 T3 Leonardo A cura T3 Piemonte (84483833)
15.00 T3 Neapolis (61494)
15.15 Sarà grande nel 2000 - La Melevisione Programma per ragazzi (8856133)
16.10 dopo giorno Varietà con P. Baudo. Regia di M. Fusco (6834036)
17.00 Geo Geo Documentari presentati da S. Sagramola (2164727)
18.40 T3 Meteo (852096)
19.00 T3 Notiziario - Meteo regionale - Rai Sport Tre (679307)
20.10 Blob (4257494)
20.30 Un posto al sole Soap Opera (719456)
Gustibus - Viaggio nell'Italia dei sapori con S. Vannucci (810833)
22.40 T3 (469017)
(3903633)
24.00 T3 Notiziario Edicola - Appuntamento al cinema (50160)
0.10 Prima di prima di S. Bronzetti presenta: A. Cerami (82296)
0.40 Fuori orario. Cose (mai) viste presenta "Cinemigranti, il sei della vita - l'anni prima" (2025654)
1.15 News 24 (13448982)

CANALE 5

6.00 Tg5 Prima pagina (4426104)
8.00 Tg5 Mattina (3971611)
8.45 La casa dell'anima Attualità con V. Sgarbi (8624727)
8.55 Cosby Indaga Telefilm (2075098)
10.05 Maurizio Costanzo Talk-Show condotto da M. Costanzo (Replica) (2730614)
11.30 Un detective in corsia Telefilm "Omicidio in alta quota" D. Van Dyke, S. Balo (64678)
12.30 I Robinson Telefilm "L'idraulico" con B. Cosby (7849)
13.00 Tg5 Notiziario diretto da E. Mentana (65830)
13.40 Beautiful Soap Opera con R. Moss, H. Tylo, K. Kelly Lang, S. Flannery (180746)
14.10 Vivere Soap Opera con F. Marchaglani, P. Calissano (5421585)
14.40 Uomini e donne Talk-Show condotto da M. Filippi (Replica) (6006630)
16.00 Bianche vita d'amore Film-tv (dramm., 1994) B. Berryman, R. Orlan. Regia C. Binama (7714175)
18.00 Verissimo Programma di attualità con C. Parodi (21755)
18.40 Passaparola Gioco d da G. Scotti con la partecipazione di A. Mancini. Regia di S. Vicario (3982901)
20.00 Tg5 Notiziario diretto da E. Mentana
20.30 Striscia la notizia - La voce dell'interferenza Varietà satirico con E. Greggio, E. Iacchetti (8253)
21.00 Una gorilla per amica Film (avv., 1995) con H. Shaver, J. Mc. Intyre. Regia di J. Gray (47098)
23.00 Maurizio Costanzo Show Talk-Show condotto da M. Costanzo (50562)
1.00 Tg5 (2849383)
1.30 Striscia notizia Varietà (Replica) (2842470)
2.00 La casa dell'anima Attualità (Replica) (8067302)
2.20 Missione Impossibile (9818147)
3.10 Sasquest: gli ab TF (4039044)
4.15 Tg5 (4814369)

ITALIA 1

Cartoni animati Il mondo incantato dei Dragon - Una giungla di avventure per Kimba - Alla scoperta di Babbo Natale (1449291)
A-Team Telefilm "Volo 267 rispondete" con B. Peppard (9627524)
9.30 Mac Gyver Telefilm "Prigioniero di coscienza" con R. Dean Anderson (6147901)
10.25 Megum P.I. Telefilm "La figlia di Rembrandt" con T. Selleck (55150748)
11.30 Renegade Telefilm "Sesso bugie e lingerie" L. Lamas (2746475)
12.25 Studio aperto Notiziario diretto da P. Liguori (4729494)
12.50 Fatti e misfatti Attualità a cura di P. Liguori (1558611)
13.00 Willy il principe di Bel Air Telefilm "Lezione di sopravvivenza" W. Smith
Bugrate Cartoni animati (9307)
14.00 I Simpson Cartoni animati (3956)
14.30 La tata Telefilm "L'ultima puntata" - 1ª parte (5727)
15.00 Fuego Varietà (8456)
15.30 Sabrina, vita da strega Telefilm (9543)
16.00 Una spada per Lady Oscar - Pokemon Cartoni animati (66948)
17.30 Hercules Telefilm (99346)
18.30 Nash Bridges Telefilm (77778)
19.30 Studio aperto (52253)
19.55 Studio Sport (8576384)
20.00 Sarabanda (40056)
20.45 Miracolo italiano Film (comm., 1994) (3634614)
22.55 Four Film (dramm., 1995) con Madonna, A. Banderas. Regia di Cl. Tarantino, A. Rockwell (9643123)
Studio aperto - La giornata (49515470)
1.00 punti (3674126)
1.10 Studio sport (2498215)
1.25 Innamorati pazzi Telefilm (2680126)
1.55 Zanzibar TF (9203012)
2.25 Fuego (Replica) (9226983)
2.55 Karaoke (R) (4006352)
3.20 Non è la Rai Varietà (Replica) (8788692)
4.25 Cin cin Telefilm "Ed ecco voi... Sam Malone" (3853437)

ITALIA 2

6.00 amore eterno Telenovela con V. Castro, R. Fierro (56185)
7.00 Celeste Telenovela con A. Del Boca, R. Bermudez (7257611)
8.15 Tg4 - Rassegna stampa (3310650)
8.35 Pesce e corna A tu per tu con Roberto Gervaso (2687340)
8.40 Celeste Telenovela con A. Del Boca, R. Bermudez (1225415)
9.45 Libera di amare Telenovela con A. Noriega, A. Garcia (4511272)
10.45 Febbre d'amore Soap Opera con P. Bergman, E. Braedon (7897791)
11.30 Tg4 Notiziario diretto da E. Fede (2251814)
11.40 Forum Programma di attualità condotto da P. Perego con la partecipazione del giudice S. Lichari e dell'avvocato T. Lagostena Bassi. Regia di E. Nobilpoli Lazioni (4170562)
13.30 Tg4 Notiziario diretto da E. Fede (1617)
14.00 La ruota della fortuna Gioco M. Bongiorno e la partecipazione di M. Trevisan. Regia di M. Bianchi (87243)
15.00 Sentieri Soap Opera con K. Zimmer (30185)
16.00 Venere in pigiama Film (comm., 1982) con K. Novak, J. Garner. Regia di M. Gordon (4917527)
18.00 Ok il prezzo è giusto Gioco (46562)
18.55 Tg4 (2963425)
19.35 La strada di San Francisco Telefilm (3732369)
20.35 Perry Mason Film-tv "Il caso Jokester" R. Burr (5464614)
Capriccio Film (comm., 1987) con F. Dellera, M. Warian. Regia di T. Brass (6584017)
Tv Tv - Acqua "Cartoon Heroes" (8275760)
0.30 Tg4 - Rassegna stampa (9611575)
0.50 Intervista con vampiri Film (horror, 1993) C. Fulton (2546924)
2.45 Posta e (Replica) (33547857)
Tg4 - Rassegna stampa (R) (5284592)
3.10 Scherzi da prete Film (comm., 1978) con P. Franco (3834760)

CANALE 5

7.05 Di che segno sei? L'oroscopo di Tmc a cura di R. Sorrentino (3554365)
7.30 Tmc News Edicola - Meteo (6611)
8.00 Tmc Sport Edicola (36017)
Di che segno sei? L'oroscopo di Tmc a cura di R. Sorrentino (1394524)
8.30 Gli incontri del Tappeto Volante - Protagonisti in tv Talk-Show condotto Rispoli con la partecipazione di M. Rocco di Torrepadula (4400096)
minuti libro Rubrica di attualità a cura di E. Elkann (4579140)
9.00 Di che segno sei? cura di R. Sorrentino (377745)
9.05 La fanciulla delle folle Film (mus., 1941) con L. Turner Regia di R. Leonard. All'interno: Tmc News (10.00) (4994369)
11.30 Il santo Telefilm con R. Moore (27339901)
12.25 Meteo A cura di P. Sottocorona (4724475)
12.30 Tmc sport (48901)
12.45 Tmc News (331164)
13.00 Kojak Telefilm (38253)
14.00 Talk radio Film (comm., 1988) (29388533)
16.15 La maschera della morte Film (dramm., 1984) (67598524)
18.00 Zap Zap Tv
Crazy Camera (8494)
19.30 Tmc News - Meteo (70920)
19.50 Tg Olire (527765)
20.10 Tmc Sport (765949)
Prima del processo Mr. Monse (70614456)
20.50 Il processo di Biscardi (51215302)
22.10 Tmc News - Meteo (8495734)
23.30 I 15 (60614)
0.30 Crono - Tempo moto- Rubrica sportiva a cura di R. Ronco (2660250)
1.00 incontri del Tappeto Volante - Protagonisti in tv Talk-Show (3689782)
1.25 Tmc News Edicola Notte - Meteo (78264925)
2.00 Di che segno sei? (5067026)
2.05 La maschera della morte Film (dramm., 1984) con P. Cushing (9341514)
4.05 Cnn Collegamento in diretta via satellite con la rete televisiva americana che trasmette le notizie di cronaca e attualità 24 ore su 24 (76739944)

ALLA RADIO

RADIOUNO Gr: 6; 7; 8; 13; 15; 18; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 4; 6.
9.07 Radio anch'io sport; 10.09 Il baco del millennio; 11.30 Titoli; 12.10 Regioni; 12.40 Radioacolori; 13.25 Tam tam lavoro; 14.00 Medicina 33 14.07 Con parole mie; 14.32 Bolmare; 15.00 Ambiente; 15.05 Ho perso il treno; 16.05 Baobab: Notizie in corso; 16.30 Titoli; 18.00 Radio Campus; 19.23 Ascolta, si fa sera; 19.30 Zapping; 20.50 E.R. Medici in prima linea; 21.03 Dieci minuti di...; 21.13 Zona Cesarini; 22.34 Uomini e camion; 23.05 All'ordine del giorno; 23.34 Uomini e camion; 23.44 Oggi duemila notte; 0.33 La notte dei misteri.
RADIODUE Gr: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 17.30; 19.30; 21.30.
9.40 La corrida; 9.13 Il ruggito del coniglio; 10.16 Il Cammello di Radiodue; 10.37 Capo Horn, a nuovo mondo; 11.54 Mezzogiorno con... Giulio Scarpati; 12.10 Il Cammello di Radiodue; 12.20 Carrambalotto; 13.00 Facoltà di reo; 14.15 Fuori giri; 15.03 Il Cammello di Radiodue; 16.00 Sadalmelik; 17.00 Il Cammello di Radiodue; Caterpillar; 20.02 sera; 20.30 Il di Radiodue; 21.41 Suoni e ultrasuoni; 23.00 Boogie nights.
RADIOTRE Gr: 6.45; 10.45; 13.45; 18.45; 18.45.
7.15 Prima Pagina, 9.05 Ascolti; 10.00 RadioTreMondo, 10.53 Duri e puri...; 11.00 Le orchestre del mondo; 11.30 Incontro con Ivan Fischer; 12.00 Agenda; 12.45 Cento lire; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Blu benolle; 16.00 Fahrenheit; 18.52 Insudito; 19.00 Invenzioni a due voci; 19.03 Hollywood party; 19.45 Radiotre; 20.00 Il Cartellone: Orchestra Filarmonica della Scala. Direttore R. Muti; 22.30 L'occhio magico; 22.40 Oltre il sipario; 23.25 Storie alla radio. Note classica.
RTL 102.5 Notiziari (Giornale orario): 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 1; 2; 3; 4; 5. Giornale orario Europa: 6.30; 17.30. Edizioni in lingua: 9 francese; 12 tedesco; 17 spagnolo; 20 inglese. Viabilità-Viaradio (Società autostrade): 5.40; 6.20; 6.40; 7.20; 7.40; 8.20; 8.40; 9.20; 10.20; 11.20; 13.20; 15.20; 17.20; 18.20; 19.20; 19.40; 20.20; 21.20.
6 Non Stop News; 9 Gerardi & Vacarda; 11 W l'Italia; Alto gradimento; 15 The Flight; 17 Password; 19 Centro d fuori; 21 Protagonisti; 24 Crazy Club.

TELE +

12.30 Ecco fatto Film (comm., 1998) (745697)
14.00 Calcio (990974)
15.00 Svegliati Nadi Film (comm., 1998) (753264)
16.30 Buddy: Un gorilla per amico Film (comm., 1997) (9006603)
17.55 Tennis (9716500)
19.00 Tennis (931061)
19.30 Zona Magazine (5820429)
20.30 Fuori controllo - 100 film per anni Doc. (998620)
20.50 Lo specchio Corto (6475785)
21.00 Martha Oltre ogni legame Film (comm., 1998) (79200625)
22.25 Oz Telefilm (2647974)
23.25 First strike Film (animaz., 1996) (5313652)
0.50 Tennis (71958679)

TELE +

Rescued 2 - Due coppie Film (dr., 1998) (606535)
12.45 Amistad (dramm., 1998) (8322055)
15.15 Crimini invisibili Film (dramm., 1997) (4045974)
17.15 Alien - La clonazione Film (fant., 1997) (1926993)
C'era due volte (comm., 1998) (653041)
serie B (190332)
Savoia - Vicenza (751448)
22.45 Lo specchio Cortometraggio (1300236)
22.50 Full Monty - Squattrinati organizzati Film (comm., 1997) (777351)
0.20 Del perduto amore Film (dramm., 1998) (21621948)

TELE

Televendita (14210)
10.00 Tga Mattino (58239)
10.10 Pure morning (3218351)
12.25 Tga Flash (4827245)
12.30 Mtv Easy (795061)
14.00 The web chart (72310)
15.00 Total Live (45142)
Mad 4 hits (158)
17.00 Select Mtv (5191974)
18.45 TgA 7 sera Notiziario (285528)
19.00 Mtv Easy (2516)
20.00 The web chart (8500)
21.00 Disco 2000 (51710)
22.30 Kitchen (50041)
23.30 Beavis & Butt-head Cartoni animati (7622)
24.00 Brand: new (57727)
1.00 Superock (1548185)
2.00 Mtv Night Zone (3627929)

TMC

7.00 Videodedica (786413)
11.15 Clip to clip (5627992)
12.00 1+1+1=3 (287993)
13.15 Clip to clip (8172264)
14.00 Flash Notizario (841177)
14.05 Video dedica (8500448)
14.30 A me mi piace (104500)
15.00 4U - Quattro ore live fra Musica, Sport, Tecnologie e Moda (43566697)
19.00 Dhee (668603)
19.30 The Lion Network (667874)
20.00 Arrivano i nostri (479666)
21.00 Flash Notiziario (473177)
21.05 Cartoonia (73035481)
23.00 Tmc2 Sport (902784)
23.10 Tmc2 Sport - Magazine (2134054)
0.15 1+1+1=3 (8910833)

GUIDA ALLO SHOWVIEW
Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri Show-View (stampati al programma da Voi scelto) sul telecomando (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato del sistema Show-View) e sull'Unità Show-View (nel caso che il vostro videoregistratore non sia di ShowView)
02.269.218.15.
Dicitura Copyright
SHOWVIEW® è un marchio Gemstar Development Corporation© - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1-001; Rai2-002; Rai3-003; Rete4-004; Canale5-005; Italia1-006; Montecarlo-007; Tmc2-009; Tele/Nero-013; Tele/Bianco-014; MTV-Rete A-008; Svizzera-016.

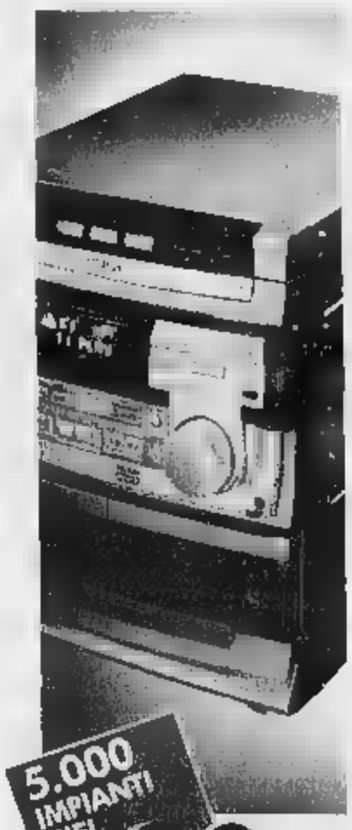
GRIGIOPERLA
MORETTI
VIALE GARIBALDI, 38/40 - 13100
GRIGIOPERLA
MORETTI
VIALE GARIBALDI, 38/40 - 13100 VERCELLI

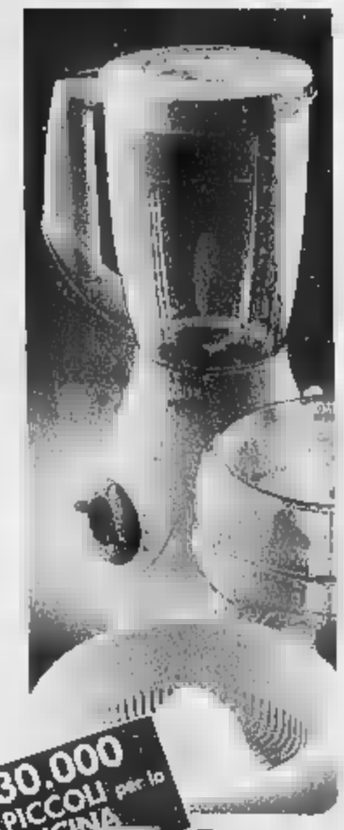
TRONY

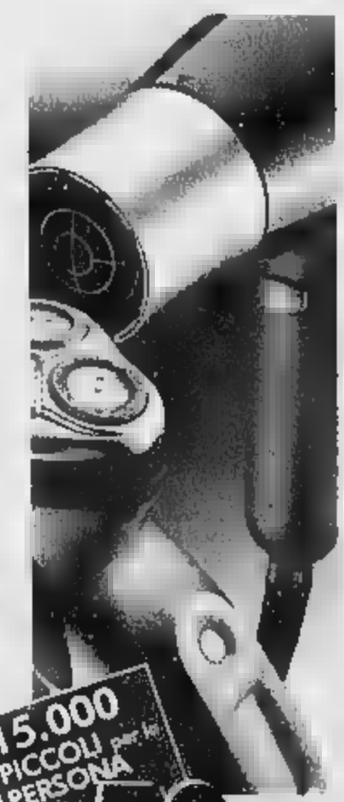
BEATI

1600 articoli con

Gennaio e' il mese dei grandi affari. Trony offre a tutti i consumatori un'opportunita' senza precedenti. 1600 prodotti disponibili con circa 130.000 pezzi, con sconti altissimi ■ □ prezzi mai visti prima d'ora.







Promozione valida dal 7 al 31 gennaio 2000, salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni

TORINO via Cavelli 112/
ang.C.Marenco/Lungo Dora
TORINO
v.Vandalino 101 tel.011/
MOSETTIMO
Centro Commerciale tel.011/
ORBASSANO
Via Roma (ex Mobili Patria di Rivalta tel.011/
VENARIA C.so Garibaldi 260
tel.011/
PINEROLO PANIFICIONE Abbadia Alp.
v.Chiaretto 43 tel.0121/202010
CN BRA Ciazzotti Bianchetti
S.S. 231 loc. Borgo S.Martino 60 tel. 0172/478166
CN B.S.DALMAZZO
Interno Ipermercato tel. 0171/261190
CN BORGO di Chiusa
Via Cuneo 14 tel.0172/
CN CASTAGNITO
Via Mulini 10 tel.0172/211224
CN GIGLIOLA
Strada Statale tel.0172/
CN MONDOVI
Via Cavour 59 tel.0174/
AT ASTI
C.so Alessandria ang.v. Maggiora tel.0141/
ALESSANDRIA Quadrifoglio
Loc. Amerique, 103 tel.0131/
VC VERCELLI
Lung.Ovest Piazzale Gentilone tel.0161/
BI BIELLA
via Cesare ang.via Cascinette tel.015/
ALESSANDRIA
Sulla Statale NOVI ALESSANDRIA
Presso Citta della Moda tel.0131/
ACQUI TERME
C.Acqui et La Torre Loc.Cassarogna,46
tel.0144/
Via Sardinella 21 tel.0187/
GE CHIAVARI Dal Faro
v.Tripoli, 13 tel.0185/
IM PONTEDASSIO
C.Comm. IPI RIVALE via Nazionale tel.0183/
IM VALLECROSIA
Via Roma,67 tel.0184/
SV ALBENGA Cisano sul Neva
via Bonessio 102 tel. 019/
Via Veneto 10,5 tel.0
Via S.Caterina,9 tel.0
IM STRESCIANO
Della Nuova Vigevanese tel.02/
PC PIACENZA
via Emilia Pavese 40/42 tel.0523/
BG ISTEZZANO
Ella Convenienza via Roma tel.035/

Aperto Domenica 9;16/30 Gennaio
AL POMERIGGIO

Aperto Domenica pomeriggio
14,30 / 19.30

APERTO LA DOMENICA

Sabato ORARIO CONTINUATO
09.00 / 19.30

APERTO LA DOMENICA

I punti vendita TRONY sono centri autorizzati

TELE + | D +

TIM

LE TUCALI

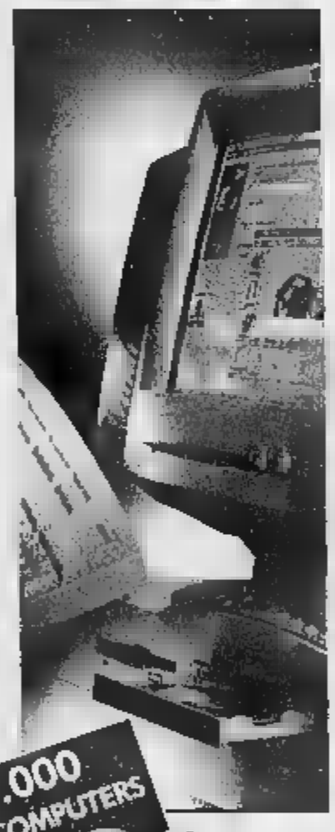
Finconsumo

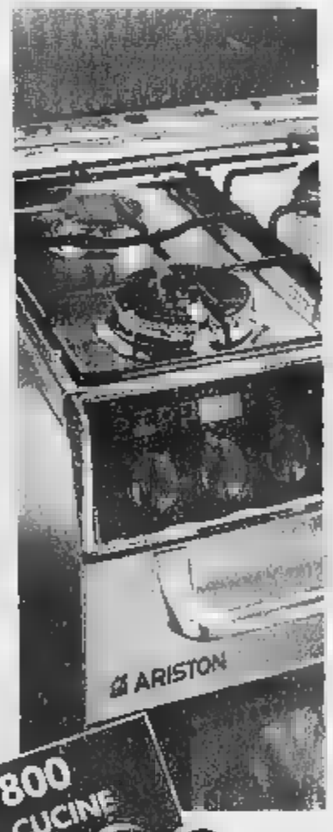
PRESTITEMPO
Offerta Riservata ai Dipendenti Deutsche Bank

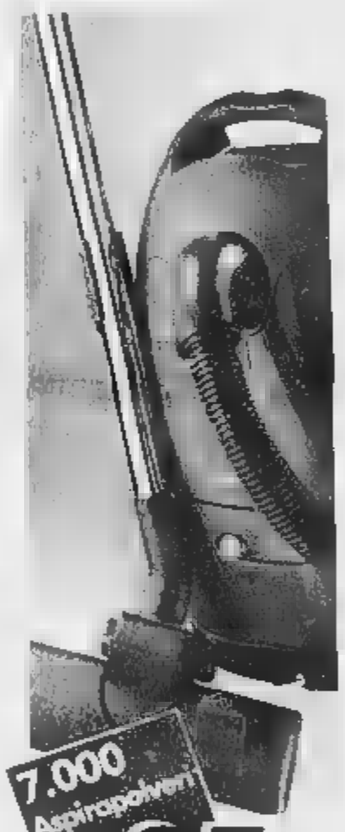
i PRIMI!

...sconti fino al 50%

Prezzi cosi' interessanti che ben presto le pur grandi quantita' a disposizione andranno esaurite.Vi suggeriamo di recarvi prima possibile al Trony piu' vicino ...BEATI I PRIMI !







MAROTTA TAPPETI

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Lunedì 17 Gennaio 2000 20

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011.65.68.111 / FAX 663.90.03
SEGRETERIA TELEFONICA "LA MIA CITTÀ" 011.65.68.501 / 252 / 206

MAROTTA ANTIQUARIATO
Tel. 011

Il ministro: non strumentalizziamo la loro situazione. Il presidente: sapete di essere in torto

Turco e Ghigo, primo scontro sugli immigrati

Via alla campagna elettorale

Il presidente uscente della Regione **Enzo Ghigo** cerca il secondo mandato

Livia Turco con **Valentino Castellani** sul palco del Lingotto dove il ministro ha anche annunciato che rimetterà le deleghe in vista della campagna elettorale

CASTELLANI

«Puntiamo sul federalismo»

«Attenzione, non lasciamoci scippare dalla destra il tema del federalismo. E' stato il centro-sinistra ad avviare la riforma dello Stato a partire dalla Bassanini, dunque quello deve essere un cavallo di battaglia». Così Valentino Castellani, sindaco di Torino, nel suo intervento al Congresso nazionale dei Democratici di Sinistra. Il primo cittadino ha chiesto a Livia Turco di impegnarsi per la «Regione forte che governi di più e gestisca di meno. Una Regione che non faccia concorrenza ai sindaci nella gestione delle cose quotidiane». Poi ha sottolineato la necessità che la «federazione delle forze del centro-sinistra nasca attraverso la definizione di un progetto politico. Le stesura delle regole deve avvenire dopo, altrimenti c'è il rischio di alchimie di immagine che ci hanno frenato». E il sindaco invita a rompere gli steccati tra società civile e palazzo seguendo gli insegnamenti di Don Milani: «Il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è politica».

Maurizio

«Propongo che ciascun candidato alla Presidenza delle Regioni sottoscriva un impegno di fronte agli elettori: quello di non usare l'immigrazione come un'arma impropria per saldare i conti sul mercato dei voti». Livia Turco, ministro della Solidarietà sociale e candidato per il centro-sinistra alla presidenza della Regione Piemonte, sceglie il palco del primo congresso nazionale dei Ds, per lanciare pubblicamente la sfida al suo avversario Enzo Ghigo, presidente uscente della Regione. La replica del candidato del Polo è affidata ad un comunicato stampa: «Si è trattato di un proclama elettorale, legittimo e garbato ma pur sempre un semplice proclama».

E' il botta e risposta a distanza continua. E alla Turco che invita Ghigo ad «adottare sul tema immigrazione le sue proposte collegate la sicurezza e l'integrazione] una logica comune che riconosca l'interesse generale, senza ovviamente cancellare i valori e le differenze degli schieramenti, e accetti quindi un confronto e una verifica continua», il presidente della Giunta replica duro: «Mi sembra una sorta di excusatio non petita per mettere le mani avanti su un tema spinoso per il Governo D'Alema e per la stessa Turco, forse perché, probabilmente, loro stessi hanno la consapevolezza di essere stati inefficienti e complessivamente incapaci di affrontare un problema che tocca quotidianamente la vita dei cittadini». Poi aggiunge: «La ministra stia tranquilla: non è mia intenzione strumentalizzare questo tema».

E' indubbio, comunque, che proprio l'immigrazione e la legge Turco-Napolitano saranno uno dei temi della campagna elettorale. Sicuramente Alleanza Nazionale le spareranno a zero. Senza contare il referendum per abrogare quella legge proposto dalla Lega. La ministra, comunque, spiega: «Riconoscere l'immigrazione come fenomeno strutturale irreversibile e positivo non significa certo assumere tesi irresponsabilmente permissivistiche ma, al contrario, assumersi l'onere di governare il fenomeno con rigore e umanità». E per spiegare le sue affermazioni cita Don Gallo, parroco di San Salvario: «Provate ad ascoltarlo: non troverete nelle sue parole i toni accesi dell'allarme sociale, ma neppure buonismo demagogico».

Ma nel suo intervento dal palco del Lingotto la Turco ha anche attaccato Ghigo e il Polo per la sua politica rivolta alle fasce più deboli: «Quando una grande regione come il Piemonte che ha una composizione demografica segnata da un forte invecchiamento della popolazione e della forza lavoro e patisce un persistente calo delle nascite, offre ai suoi 135 mila bambini da 0 a 3 anni soltanto 214 asili nido per un totale di bambini e investe per loro solo 18 miliardi l'anno e quando la spesa per l'assistenza domiciliare è ridotta al lumicino...è il sintomo di un'azione di un governo che si è accontentato di galleggiare e di una politica priva di una visione organica dello sviluppo della comunità».

Anche qui la replica di Ghigo è immediata: «Il numero dei posti-nido è individuato direttamente dai sindaci dei Comuni interessati che sempre più spesso ci chiedono il cambio di destinazione d'uso di tali strutture in quanto troppo costose per un numero esiguo di bambini residenti nel territorio». Poi l'assistenza domiciliare: «E' già stata programmata l'apertura obbligatoria per ogni Asl di un centro diurno per anziani parzialmente non autosufficienti. Poi sono già stati stanziati 4 miliardi».

Dal palco del Lingotto, infine, la candidata del centro-sinistra ha affrontato il tema delle alleanze ribadendo la volontà di arrivare ad un'intesa con il Prc che non è «solo un cartello elettorale, ma è un vero e proprio patto politico, programmatico e di governo. Ai cittadini proponiamo un patto esplicito per le riforme e la stabilità». E la Turco si prende anche un impegno nei confronti dei piemontesi: «Mi faccio garante del fatto che qualora verificassimo l'impossibilità di realizzare il programma che abbiamo presentato agli elettori, non ci saranno né crisi di buio, né ribaltoni e trasformismi, né mesi di ingovernabilità. Sarò io prima a trarre le conseguenze delle nostre incoerenze e delle nostre difficoltà: ci presenteremo agli elettori e a loro renderemo conto».

L'Atc: tutto regolare

«Invalida e confinata nella mia casa»

Alessandro Mondo

Se varcate la soglia del locale in via Bligny 16, vi sembrerà di entrare nella bottega di un rigattiere. O in un magazzino.

Ed è proprio quello il magazzino l'uso al quale era originariamente adibito lo spazio oggi abitato dalla signora Rosa Grasso, invalida al 50%. Vive confinata nel locale dal '90, quando le venne concesso dal Consorzio intercomunale torinese. Confinata perché ogni metro quadrato è ingombro di scatoloni contenenti il mobilio di una vita. Materiale di cui non vuole disfarsi. Chiede invece all'Atc - subentrata dal '99 nella gestione del patrimonio del Cit - l'appartamento sgombro al piano di sopra, più grande e più salubre.

Impossibile, replica l'Istituto. Intanto l'alloggio (assegnatole definitivamente nel settembre '90) è risultato agibile e adeguato nel corso di una recente ispezione. In secondo luogo, l'affitto di 122 mila lire - che la signora giudica troppo elevato - è corretto. Terzo: si ribadisce comunque che, qualora venisse dichiarata l'inagibilità dei locali occupati, non è possibile procedere al cambio, sia perché il regolamento prescrive il trasferimento in alloggi con un numero di camere pari o inferiore a quello rilasciato, sia perché l'assegnazione di un alloggio con un numero di vani abitabili superiore al numero dei componenti la famiglia creerebbe una condizione di sottoutilizzazione in contrasto con la legge regionale del '95». Non possiamo mica assegnare case in proporzione al mobilio di ciascuno, aggiungono dall'Istituto.

«Storia incredibile - replica l'avvocato Luca Procacci per la signora (dalla cui vicenda si sta interessando anche l'onorevole Borghezio) -. Pensare che sulla non abitabilità del locale si è espresso persino il difensore civico Atc il 19 ottobre». «La signora Grasso insiste per un cambio - si legge nel documento - E' pacifico che l'alloggio che ha oggi è pressoché inabitabile, invivibile e malsano. E' quindi urgente fare qualcosa».

«Invece il difensore civico l'Atc ha risposto che la mobilità degli utenti è vincolata, fra l'altro, alla presenza in famiglia di un disabile con menomazione motoria non inferiore al 67% - spiega l'avvocato -. Poche righe più sotto, però, leggo che il rapporto vani/numero di componenti può essere derogato "per consentire di ovviare a problemi di accessibilità o fruibilità da parte di assegnatari con presenza di portatori di handicap motorio avente invalidità tra il 51 e il 100%". E per finire, ci si appella alla legge regionale...». Resta il fatto che l'abitabilità è stata confermata: «Su questo ho grossi dubbi. Chiederò che sia accertata da un professionista esterno all'Istituto».

Le case popolari non hanno ancora l'agibilità, la manutenzione non è mai iniziata per un contenzioso

Rivolta delle famiglie nel «ghetto» di Caselle

«Da 10 anni gli alloggi sono un cantiere»

Nadia Bergamini

CASELLE

Crepe, muffe, umidità, insopportabili correnti d'aria. Da dieci anni le 160 famiglie assegnatarie degli alloggi di edilizia popolare, costruiti a Caselle dal Cit (Consorzio intercomunale torinese) attendono invano la conclusione dei lavori o almeno che venga effettuata la manutenzione necessaria. Un'attesa finora vana, nonostante le polemiche e le proteste di chi è costretto a vivere in alloggi in condizioni igieniche precarie, senza neppure l'abitabilità. In questi giorni il circolo cittadino di Rifondazione Comunista ha, in accordo con i residenti del quartiere, sollevato nuovamente la questione con un volantino che ripercorre le tappe fondamentali della vicenda.

Il cantiere fu consegnato nel maggio del 1986, le opere avrebbero dovuto terminare 500 giorni dopo, nel 1988. Un contenzioso fra l'impresa appaltatrice e il Cit bloccò i lavori che non ripresero mai più. Intanto, però, numerose famiglie con lo sfratto ormai esecutivo attendono fiduciose l'assegnazione. In quel periodo la disperazione raggiunse i massimi livelli. Gli edifici furono abbandonati a se stessi e l'impossibilità di consegnare gli appartamenti costrinse molti sfrattati a dormire, per un certo periodo, in macchina o nelle carrozze. Una situazione-limite che indusse poi il prefetto a decretare l'assegnazione delle abitazioni.

«Tra i due litiganti il terzo a rimetterci - denuncia il volantino di Rc - sono stati gli inquilini che si sono trovati ad abitare in case incompiute e si sono dovuti sobbarcare prima le spese per rendere abitabili gli appartamenti e poi tutti i disagi derivanti da un'opera incompleta». E incalza ancora: «A questa situazione gli enti preposti, Cit (dal gennaio '99 l'Atc), Regione e Comune, non hanno saputo e voluto dare nessuna risposta, anzi hanno cercato di creare il vuoto intorno a chi si è interessato del problema».

Per gli alloggi di testata dei tre grandi blocchi, l'umidità e le muffe sono la norma. «Ogni quindici giorni - racconta Massimo Mileto - sono costretto a ripulire le pareti. L'acqua cola copiosa dal muro perimetrale rendendo gli ambienti insalubri». Al terzo piano come al primo: i problemi non cambiano. Le muffe sono ovunque: sotto le finestre, sulle porte, ormai gonfie e quasi marce per la grande umidità, negli angoli di ogni stanza. «Una situazione invivibile - dice una giovane mamma -. Ho una bimba di appena tre mesi e siamo costretti a tenere il riscaldamento al massimo con un notevole aggravio di spese sulla bolletta del gas». Ma se in casa il riscaldamento può tamponare la situazione, è sufficiente uscire sulle scale, percorrere le passerelle, che uniscono in un gioco architettonico di dubbio gusto i tre blocchi di case, per immergersi nel gelo di correnti d'aria insopportabili.

«Non possiamo più continuare a vivere in questo modo - conclude Agostino Macis -, per questo abbiamo già raccolto cento firme tra le famiglie per chiedere un Consiglio comunale aperto, affinché l'amministrazione di Caselle si assuma finalmente le sue responsabilità e trovi una soluzione».

Le case costruite dieci anni fa dal Cit a Caselle non sono mai state ultimate

«Quelle case non sono del Comune - è la replica dell'assessore Giuseppe Marsaglia -, cosa possiamo fare se non sollecitare l'intervento dell'Atc?». E l'Atc, l'Agenzia territoriale per la casa, come intende risolvere la questione? «Il problema di fondo di quegli stabili - risponde l'architetto Ero Braghini - è la non corretta coibentazione dei muri di testata: questa la causa delle muffe e dell'umidità. Abbiamo già provato a spruzzare isolante nelle case vuote di alcuni alloggi e i risultati sono stati positivi». Quindi presto risolverete il problema di tutti? «Non abbiamo proseguito perché - continua - stiamo definendo con la Regione un finanziamento di circa cinque miliardi per il complesso di Caselle».

Specchio dei tempi

«Quegli auguri di Natale rimasti chiusi in armadio» - «Mio figlio di sei anni in lacrime sul volo Torino-Roma» - «La donna che ha ucciso mio nonno ha dato tutti dati falsi» - «Un sindaco scontento»

Un gruppo di lettori ci scrive:

«In merito a quanto scritto dalla presidente della Circoscrizione VI sugli auguri di Natale, ci teniamo a precisare che i biglietti di auguri sono stati stampati con fondi della Circoscrizione, cioè pubblici (circa quattro milioni di lire), per scrivere gli indirizzi sulle buste sono stati impegnati per diversi giorni dipendenti comunali, che hanno tralasciato il proprio lavoro. Non è forse uno spreco? E' questo il modo migliore per spendere il denaro pubblico?

«Gli auguri sono sempre graditi, ma abbiamo qualche perplessità sulla finalità degli auguri stessi, infatti ci sembra che questi suonino come propaganda in vista delle prossime elezioni, anche perché la maggior parte indirizzati ai commercianti di zona.

E allora, perché non provvedere personalmente alla spedizione anziché decidere di lasciarli in un armadio, considerato anche che non saranno più utilizzabili per il futuro? Non bastano i manifesti affissi in Circoscrizione per gli auguri ai cittadini? I cittadini ringrazierebbero per questo risparmio e sarebbe già un modo per augurare un buon 2000».

Seguono sei firme

Una lettrice ci scrive:

«Ho deciso di ricorrere al volo Torino-Roma per consentire a mio figlio di 6 anni di raggiungere il padre nella capitale. Prima di acquistare il biglietto mi sono assicurata che la compagnia provvedesse a quello che è un accudimento psicologico di un bimbo comunque piccolo, che si trova a viaggiare, da solo, su di un mezzo di trasporto che spesso mette in ansia anche gli adulti. Mi era stata data ampia assicurazione che mio figlio sarebbe stato preso in consegna da una hostess dell'equipaggio dell'aereo, che avrebbe provveduto a rassicurarlo ed a stargli il più possibile vicino, specialmente durante i primi minuti di questa insolita esperienza.

«Così non è stato: il bimbo è stato letteralmente abbandonato a se stesso, una volta fatto accomodare nel sedile, e di questo ne è a prova la testimonianza fornitaci successivamente da una conoscente mia e del padre del bimbo, che, per coincidenza, si trovava a viaggiare sullo stesso aereo. La nostra amica ha notato un bimbo che piangeva disperato, da solo, seduto in prima fila. Ha chiesto alla hostess se il bimbo (che in un primo momento non aveva riconosciuto) viaggiasse da solo ed ha chiesto il permesso di sedersi al suo fianco per consolarlo.

«A quel punto, ha riconosciuto il piccolo, che non vedeva da più di un anno, e ha cercato di portargli conforto. Mio figlio è un bimbo equilibrato e coraggioso (altrimenti non avrei preso in considerazione l'ipotesi di farlo viaggiare da solo), ma tutti i bimbi sono esseri fragili, specialmente in un contesto di confusione, di mancanza di riferimenti familiari, di rumore...».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mio nonno, morto lo scorso novembre a 81 anni, viveva solo con il suo cane in una grande casa con il giardino, si occupava ancora personalmente di tutte le faccende domestiche e amava prepararsi le tipiche pietanze piemontesi predilette (soprattutto acciughe al verde e bagna caoda). Il 6 settembre, verso le nove del mattino, si stava recando in motorino all'Ospedale S. Luigi per una visita quando una donna lo ha investito provocandogli gravi ferite. E' morto dopo un lungo ricovero. La donna che lo ha investito ha dato al barelliere un foglio nel quale aveva scritto di chiamarsi Renata Bianchi, di abitare in una via di Torino, di guidare una Ford con il relativo numero di targa e si è preoccupata anche di lasciare un numero di telefono. Ma tutti quei dati erano falsi. E di lei, ovviamente, si sono perse tutte le tracce».

Paola Ladame

Un lettore ci scrive:

«Il governo ha fissato la data per le prossime elezioni amministrative per domenica 16 aprile. Forse nessuno considerato che le due settimane tra il 16 ed il 30 aprile, giorno dell'eventuale ballottaggio per le elezioni comunali, comprendono Pasqua, Pasquetta, il 25 Aprile ed infine che domenica 30 è vigilia del 1° Maggio, altra festività. Alla faccia dello stupore per l'assenteismo, senza considerare inoltre i costi degli addetti ai lavori per tutti quei giorni festivi. Per cui da un ex sindaco di città che ha già visto spostato il proprio turno elettorale per il citato election's day, mi permetto di suggerire che i Comuni vadano alle urne il 2 aprile ed il ballottaggio, di conseguenza, avverrà domenica 16 aprile, giorno delle elezioni regionali».

Mario Stricagnolo

specchiotempi@lastampa.it

BOLLETTINO

Lunedì 17 gennaio

PREVISIONI

Sul Piemonte e Valle d'Aosta cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti sui rilievi. Temperatura stazionaria. Venti moderati locali in montagna, deboli in pianura. Visibilità buona.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	3,5
MINIMA	-2,9
UMIDITA' (ore 14)	75%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0 mm
MEDIA (1913-1994)	38,1

AEROPORTO DI CASELLE TEMPERATURE

MASSIMA	3,8	MINIMA	-3,2
PRESSIONE (ore 20)			1029 hPa

RECORD dei mesi degli ultimi 50 anni

MASSIMA	19,4	16 gennaio 1953
MINIMA	-15,4	21 gennaio 1971

UN ANNO FA

MASSIMA	7,4	MINIMA	-2,9

Con la collaborazione del Comando Militare Regionale Piemonte

OGGI

SOLE sorge alle ore 8 e 4 minuti, tramonta alle ore 17 e 15 minuti

LA LUNA si leva alle ore 13 e 53 minuti, cala (tramonta) alle ore 4 e 57 minuti

- Luna nuova 6 gennaio ore 19
- Primo quarto 14 gennaio ore 15
- Luna piena 21 gennaio ore 6
- Ultimo quarto 28 gennaio ore 9

MERCURIO: del tutto invisibile perché vicinissimo al Sole

VENERE: osservabile al mattino a Est Sud Est soprattutto verso le 7

MARTE: visibile di prima sera un'ora due dopo il tramonto

GIOVE a 4.778 milioni di km dalla Terra che si allontana

SATURNO: brilla nella parte inferiore della costellazione dell'Aquila

IL FENOMENO: alberta alle 20 e 41 minuti. La Luna crescente, proiettata nel Toro, passerà solo 0,8 a Nord della stella Aldebaran. Si ha l'occultazione che non è visibile dall'Italia

Consumatori delusi, il Comune: i negozianti non erano obbligati ad aprire

Domenica di saldi per pochi intimi

Troppe serrande abbassate

Emanuela Minucci

Domenica di libero shopping dedicata ai saldi: una distesa di serrande abbassate fa da cornice a grandi magazzini zeppi come si trattasse della vigilia di Natale.

E' stato proprio un mezzo flop l'esperimento «negozi aperti in nome delle liquidazioni» andato in scena ieri in tutta la città dalle periferie al centro. Bastava fare un giro nelle strade più commerciali per rendersene conto: le boutique che costituiscono la mecca di ogni fashion-victim che si rispetti (come i negozi di moda più storici) rigorosamente sprangati. L'allettante scritta «sconti dal 30 al 50 per cento», mortificata da grande lucchetto, ha indotto a sommesse proteste intere legioni di signore. Sì, perché la gente, ieri pomeriggio, ci è andata sul serio in centro. Complice un clima non troppo favorevole alle scampagnate e il martellamento dei media («attenzione, domenica, ricordate, negozi aperti per la caccia ai saldi») centinaia di potenziali acquirenti si sono dati appuntamento in via Roma per non riuscire, alla fine, a comprare quasi nulla.

Certo, qualche eccezione, specialmente in centro c'era (Ferragamo, Ferre, Bib's Versus, e con diverse jeanserie, rivendite di dischi e libri, ma il rapporto di vetrine accessibili con quelle chiuse è rimasto fermo ad uno sconfortante 1 a 8. Apertissimi invece - come da tradizione - i grandi magazzini: dall'Upim a Coin fino alla Rinascente. Lì gli sconti andavano dal 30 al 50 per cento e l'atmosfera quella dell'autobus nell'ora di punta. «Entriamo qui, così facciamo un giro e almeno ci scaldiamo» era la frase più comune.

«Certo, per la grande distribuzione non è mai un problema tenere aperti i battenti, loro si, possono contare su parecchio personale» ha spiegato ieri l'assessore al Commercio Fiorenzo Alfieri che tanto ha combattuto - come del resto anche il sindaco Castellani - affinché il blocco del traffico non coincidesse con la domenica di free-shopping.

E poi ha aggiunto: «Bisogna però sottolineare che si è trattato di deroga alla chiusura non di un obbligo. Inoltre questa non era un'iniziativa dell'amministrazione...». Infine ha concluso: «Certo, se questa è stata la risposta che hanno dato i commercianti ciò significa che non sono interessati a tenere le serrande alzate di domenica. Visto però che la gente non mancava, e questo si deve al fatto che l'informazione anche da parte del Comune è stata puntuale, i negozianti si sono dimostrati in qualche modo insensibili alle esigenze dei consumatori».

E nelle rare boutique aperte quali occasioni le quali insidie si nascondevano? Purtroppo quelle di sempre. Sembra proprio che non siano serviti a nulla anni decaloghi e prese di posizione da parte del movimento consumatori: dietro la vetrina decorata di affari-civetta, spesso ci sono interi scaffali di merce invenduta negli anni precedenti. Ed ecco quindi spuntare «imperdibili» giacche di velluto bordate di barocchi volant (ora che va il minimalismo alla Prada) decolletes con tacco a rocchetto (ora che le scarpe più femminili sono gli anfibi stringhe da vecchio dopo-sci), bisacce in cui si sta mezza casa (oggi che ogni borsa è afflitta dall'effetto-baguette imposto da Fendi). Anche in questo panorama di finte occasioni spunta l'affare vero. Come ad esempio i tradizionali cardigan con bottoni dorati di Ferragamo e qualche pullover di cachemire da acquistare nei negozi da uomo e poi indossare magari sopra la gonna. Fra le marche più consigliate, quelle che purtroppo fanno sconti meno corposi come Piacenza, Aspesi, Burberry's e Loro Piana. Magari da acquistare oggi, perché ieri, di boutique maschili aperte, almeno in centro, ce n'erano davvero pochissime.

Oggi dibattito sul crocefisso

Alle 16 riunione di maggioranza, poi, attorno alle 18, tutti in aula per ascoltare le comunicazioni del sindaco Castellani sull'argomento e quindi decidere una volta per tutte sull'«affaire-Giambologna». La questione del crocefisso miliardario approda oggi in Consiglio comunale, dopo l'annuncio da parte della Giunta di procedere - una volta conclusa la discussione assembleare - alla dell'acquisto. All'esame del Consiglio tre mozioni (e un'interpellanza a cui dovrà rispondere l'assessore Peronel sull'argomento: la prima presentata dai Verdi, la seconda dai Comunisti Italiani e la terza da Rifondazione. Durante la seduta si esaminerà anche la proposta di dotare il Museo di Arte Antica di un fondo a cui contribuiscono enti pubblici e privati che in modo autonomo possa decidere le strategie e le opere da acquisire.

I saldi si concludono a febbraio: i negozianti contestano la brevità del periodo

A Moncalieri

Dalla pistola del rapinatore parte un colpo

Un colpo di pistola ha scatenato il panico, l'altra sera, nel supermercato «Lidl», di via Pininfarina, a Moncalieri, a pochi isolati da piazza Bengasi. Due banditi, di cui uno armato e camuffato con un passamontagna, hanno fatto irruzione poco prima della chiusura. Un terzo complice è rimasto all'esterno, pronto a fuggire, a bordo di una Ford Fiesta. I due sono entrati minacciando clienti e impiegati. «Ci hanno ordinato di allontanarci e di restare fermi in un angolo», hanno raccontato i testimoni ai carabinieri. Il malvivente armato di pistola si è precipitato alla cassa. Con una mano ha cercato di aprire il cassetto, mentre con l'altra impugnava una pistola semiautomatica. Il dito sul grilletto, imprecando contro il registratore che non voleva aprirsi.

«Era agitato, ma non sapeva come far scattare l'apertura», ha spiegato la cassiera ai militari. Così mentre l'altro bandito controllava la strada, lui continuava a lottare con il registratore di cassa, temendo che qualcuno potesse dare l'allarme. Una rapina da disperati. All'improvviso, dalla pistola che stava impugnando in modo maldestro, è partito un colpo che si è conficcato poco sopra il cassetto. A quel punto l'impiegato, per non correre ulteriori rischi, gli ha indicato il tasto che doveva schiacciare per poter arraffare il denaro: il bandito si è impossessato di circa 3 milioni. I due sono poi fuggiti.

BIANCA E NERA

FARMACIE. DI TURNO Orario 7-19,30 Atrio Stazione Porta Nuova Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 273; corso gio 151/B; via Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina , via Po 14; corso Vercelli 74. DI NOTTE (19,30-9)corso Belgio 151-B, piazza Massaua 1, via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. DI SERA (19,30-22,30)piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; corso Sempione 112; corso Francia 1 bis. APERTA 24 ORE Venaria, via L. da Vinci 50.INFORMAZIONI 011 65 90.100, www.farmapiemonte.org

COLLOCAMENTO. Chiamata per domani al cinema Massaua. Assunzioni a tempo indeterminato: 4 ausil. spec. (cuciniai, 4 operatori tecnici (conoscenza pc). Assunzioni a tempo determinato: 10 uscieri; 100 coad. amm. dattilo su pc; 4 coad. amm., 1 istr. amm. cont., 1 geometra, 4 periti industriali e 1 educatore. Lavori socialmente utili: 1 bidello; 1 ausiliario e 3 coad. amm.: 14 magazzinieri, 6 addetti distribuzione alimenti e 50 coad. amm.: 7 ragionieri, geometri, periti aziendali o diplomati classico scientifico e linguistico; 12 laureati in giurisprudenza o economia e commercio (in subordine scienze politiche o diploma ragioneria) e 3 laureati in lettere.

ARRESTATO ROMENO. Un clandestino romeno di 24 anni, Ion Vlas, è stato arrestato mentre stava tentando di compiere un furto presso la ditta di costruzioni edili Ce.Par di via Cecchi 64. Il giovane, scoperto dalla p. Puglia dei carabinieri, dovrà ris, lere di rapina impropria, lesi e resistenza a pubblico ufficiale.

IVREA, MORTO. Il referto parla di collasso al sistema vascolare. Ma le cause della morte di Antonio Madia, 52 anni, di Ivrea, dirigente Enel, sono tutt'altro che chiare. La magistratura ha aperto un'inchiesta. Madia è deceduto nella serata di sabato e questo nonostante le visite e le cure ricevute poche ore prima in ospedale a Ivrea, dove si era recato per forti dolori alla schiena.

CENTRO PER L'IMPIEGO. In attesa dell'apertura della nuova sede del Centro per l'impiego, tutte le operazioni (iscrizioni, revisione mensile, trasferimenti e variazioni) saranno temporaneamente effettuate presso la sede di Castelgomberto 73 (telefono 011/309.74.82 e 011 309.88.97).

GIORNALISTI, ELEZIONI. Proseguono anche oggi le elezioni per il congresso regionale dell'Associazione Stampa Subalpina e i fiduciari delle sezioni provinciali. Si può votare dalle 10 alle 16 al seggio di corso Stati Uniti 27 e nelle sezioni provinciali di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli.

MOLINETTE. Domani, 11,30, nell'aula magna Degliotti, presentazione di «Obiettivo Molinette», periodico di comunicazione fra l'ospedale di corso Bramante e i medici di famiglia. Sono invitati a partecipare tutti i medici di Medicina generale, ai quali verrà inviata gratuitamente la pubblicazione.

Ritardi nei collegamenti

Le fibre ottiche non arrivano in Piemonte

Gianni Bisio

I ritardi nel rinnovo della concessione tra l'Anas e l'Ativa, la società della tangenziale, stanno bloccando non solo il completamento dell'autostrada Torino-Pinerolo, telenovela che va avanti dagli Anni 70, e tutto il pacchetto di lavori per il miglioramento della viabilità intorno a Torino, ma rallentano anche un importante collegamento telematico ad anello su cavo a fibra ottica previsto fra Milano e Parigi da parte della Worldcom, una delle più importanti compagnie mondiali della comunicazione.

Sia l'Astm per la Torino-Milano, sia la Sitaf per la Rivoli-Bardonecchia, hanno già trattative avanzate per affittare alla Worldcom i cavi ottici che già esistono lungo le due autostrade e che vengono utilizzati in parte per i servizi ausiliari e di sicurezza. La Sitaf, che di recente rinnovato il proprio cavo, già previsto nella costruzione originale dell'autostrada A32, affittato due fibre al gruppo Hermes, un altra società di telecomunicazioni, e sta concludendo la trattativa sulla tariffazione con la Worldcom. E anche la Torino-Milano è vicina alla firma. In sostanza, nel percorso tra Milano e il confine, sono coperti i tratti Milano-Settimo e Rivoli-Frejus. Il «buco» è tra Settimo e Rivoli, fatto che potrebbe imporre alla Worldcom di utilizzare percorsi alternativi più scomodi e complessi.

All'Ativa sono in attesa della registrazione alla Corte dei conti della convenzione con l'Anas. L'amministratore delegato, l'ing. Enzo Mattioda, conferma che sono in trattative con diverse società per la cessione in uso un cavidotto per il quale si stanno posando proprio in questi giorni delle «polifore» e i cavi: «Ma l'ostacolo - spiega - è il rinnovo della concessione statale, perché il vecchio accordo prevedeva una trattativa autonoma e l'inserimento nella discussione dell'Anas, con tutta la sua complessa burocrazia, dilaterebbe i tempi di uno o due anni».

«Siamo convinti che il rinnovo della concessione, al 2016 o al 2019, sia finalmente alle porte: non ci dovrebbero essere più preclusioni», dice Mattioda. E fa capire che poi è solo una questione di trattative sulla cifra: «Business is business», afferma concludendo.

Il giovane ucciso e poi bruciato nel bagagliaio dell'automobile

Il mistero di Nicholino in tv

Domani il caso finisce a «Chi l'ha visto?»

Saranno le telecamere di «Chi l'ha visto?», la trasmissione di Rai3 in programma domani alle 20,50, a chiarire il mistero della morte di Vincenzo Triggiani, 28 anni, ucciso la notte della Befana a Nichelino? Gli inquirenti sono scettici, ma non si sa mai. Qualcuno spera che spunti fuori un supertestimone, un amico del cuore sfuggito alle indagini - magari - pure l'assassino che si confessa in diretta. Tutto per ridare vita, per notte, a un'indagine complessa, ricca soprattutto di ombre e tanti dubbi. Sfuma la «pista delle banche», quella che prendeva le dal lavoro del giovane, responsabile della pulizia in una trentina di filiali dell'Istituto Bancario San Paolo.

Il mazzo di chiavi degli uffici bancari è stato trovato regolarmente al suo posto sul solito furgone, parcheggiato a pochi metri da Capuana: «Quel mazzo di chiavi - spiegano in banca - era nel cruscotto. Ma se i malviventi fossero riusciti ad usarle, si sarebbero trovati di fronte ad una sorpresa: le banche hanno infatti sistemi di sicurezza particolari che mettono in funzione allarmi di ogni tipo, se qualcuno introduce negli uffici in orari che non siano tassativamente previsti per le pulizie. Che non si svolgono, di solito, nel cuore della notte». E allora addio sequestro fallito, da parte di rapinatori decisi a trasformare Triggiani in un basista.

Vincenzo Triggiani aveva 28 anni

Si ritorna all'ipotesi di una «punizione» che era stata considerata la più debole, quella di una lite occasionale sfociata nel sangue. Anche perché l'assassino voleva ucciderе, e ora si può dire che la ferita mortale è stata inferta «per errore». Lo volevano solo spaventare, poi le urla e le disperate richieste di aiuto (sentite da un supertestimone) avrebbero indotto l'aggressore a trasformarsi in un assassino per caso, quel terribile colpo in testa, magari sferrato più per paura che per rabbia. E dunque, si riparte dal labirinto di storie sentimentali che fanno parte a pieno titolo del «giallo». Ucciso per gelosia, da un fidanzato o da un marito geloso che voleva impartirgli solo una lezione? I carabinieri hanno ricostruito minuziosamente l'ambiente sociale vissuto da Vincenzo. Amicizie, amori, i normali contrasti che riguardano la vita di tutti. Si va avanti. E forse la soluzione si sta avvicinando.

[m. nu.]

La tragedia forse causata da una sigaretta

Ivrea, bruciata viva nel salotto di casa

IVREA

E' morta bruciata nel salotto di casa devastato dalle fiamme. E' morta forse per un mozzicone di sigaretta mal spento o caduto sul divano mentre lei si assopiva di fronte alla televisione. Luigina Ronco, 80 anni, è stata trovata sul pavimento della sua casa al terzo piano di una palazzina di sei in via Aosta 10, a Ivrea. Bruciata viva, caduta mentre cercava disperatamente aiuto e le fiamme si alimentavano sempre più attorno e su di lei. A dare l'allarme è stata la famiglia che abita nell'alloggio al piano superiore. «Stavamo guardando la televisione - raccontano - abbiamo sentito un odore sempre più forte di bruciato, ci siamo affacciati alla finestra e da sotto abbiamo visto lingue di fuoco che ci stavano raggiungendo».

La tragedia è arrivata alle 22. In pochi minuti sono intervenute due autobotti dei vigili del fuoco e un'ambulanza del soccorso avanzato «118». I pompieri sono riusciti a domare l'incendio prima che si propagasse dal salotto alle altre stanze e lungo le scale del condominio. E mentre con gli idranti circoscrivevano il rogo, hanno trovato il corpo della pensionata sul pavimento. Niente da fare per l'anziana donna: è rimasta quasi completamente ustionata dal volto alle gambe, al punto da avere neppure il tempo e la forza di gridare aiuto e raggiungere la porta di uscita. «Viveva sola da molti anni, ormai - ricordano i vicini -. Altre volte erano intervenuti i vigili del fuoco, perché dopo essere scivolata non riusciva ad alzarsi da sola né a trascinarsi fino alla porta».

Polizia e carabinieri hanno interrotto per oltre un'ora il traffico in via Aosta. I vigili del fuoco hanno controllato l'intera palazzina per accertarsi che non vi fossero rischi di cedimenti, e alla fine si è deciso di non sgomberare la palazzina, costringendo le numerose famiglie a cercare un alloggio di fortuna dove trascorrere la notte.

[gp.mag.]

Incidente in via Bologna: la vittima aveva 25 anni

Perde il controllo dell'auto e si schianta contro l'albero

Incidente stradale mortale ieri mattina, intorno alle 7, tra via Bologna e piazza Sofia. La vittima è Emanuele Paradiso, anni, residente con la famiglia in strada comunale del Cascinotto 54. Il giovane, alla guida di una «Ritmo», stava tornando a dopo avere trascorso una serata con gli amici, quando, forse per un colpo di sonno, ha perso il controllo dell'auto che è andata a schiantarsi contro un albero. Sono subito intervenuti i vigili del fuoco, l'auto medicale del «118» e una pattuglia di vigili urbani della sezione infortunistica.

Il corpo del giovane era rimasto incastrato tra i rottami dell'utilitaria, completamente distrutta nell'incidente. I vigili del fuoco sono riusciti a estrarlo dall'abitacolo in pochi minuti, mentre i medici del «118» hanno inutilmente di rianimarlo.

Nel tremendo impatto contro l'albero, Emanuele Paradiso aveva riportato lesioni interne e un trauma cranico. Secondo una prima ricostruzione, il giovane avrebbe perso il controllo dell'auto all'improvviso, prima di centrare l'albero con tremenda violenza. Alcuni testimoni avrebbero visto la «Ritmo», che non procedeva a velocità particolarmente elevata, iniziare una serie di sbandate un attimo prima di uscire dalla carreggiata.

I vigili urbani hanno ancora concluso gli accertamenti per ricostruire la dinamica dell'incidente, avvenuto quasi in totale assenza di traffico. Era stato un automobilista di passaggio a dare per primo l'allarme e a cercare di prestare i primi soccorsi a Emanuele Paradiso che sembrava ancora vivo. Il corpo è stato infine trasferito ieri all'obitorio comunale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

RITROVI

CLUB 84: M. D'Azeglio 9. Tel. 011 668 9560. Oggi chiuso. Domani 15.30 Orsini, 21 Rocky Band
DU PARC 011.521.5275 "Giardini Reali" ore 15.15 il piacere di ritrovarsi. Dolcini a tutti
GARDEN 6603443. h. 15 Gaudio
LA LUCCIOLA c.so Taranto 206. T. 200 097. 15 d.j.
PATIO + INVIDIA: 22.30. Tel. 661.4841
TROCADERO Night club v. A. Doria 9. musica dal vivo spettacoli ap. 22.30. Aperto tutte le sere. Tel. 011 562 0966

GALLERIE E MUSEI

DAVICO: Vinicio Perugia
FOGLIATO: Beppe Gallo.
PIRRA - "Il colore della neve"
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
BERMAN: Pittori dell'800 italiano

RTL TORINO LA RADIO CHE TI ASCOLTA
Tutto quello che può essere di tuo interesse lo trovi su RTL
Tel. 011 6624811
Fax 011 6624639
rtltorino@rtl.it
FM 94.400

Specchio in edicola da sabato 15 gennaio

✓ **L'onda nera in Bretagna.** *Cronaca di una sciagura annunciata: stragi di animali e coste deturpate dal petrolio. Che fare? Su Specchio il Wwf indica la rotta da seguire.*

✓ **Sassuolo, la reggia mito.** *La chiamavano la Delizia: un trionfo di arte barocca e buon gusto. Ora la residenza estiva degli Estensi torna a splendere. Specchio ve la fa vedere.*

✓ **paura.** *Arriva sugli schermi italiani Blair Witch Project: ovvero come sbancare i botteghini al cinema partendo da Internet. Specchio vi spiega perché un piccolo film potrebbe fare una grande rivoluzione.*

✓ **Mi faccio la casa.** *Un'idea rivoluzionaria: kit per costruirsi l'abitazione con le proprie mani. A prezzi bassissimi. Specchio vi racconta come e dove è nata la nuova frontiera dell'edilizia.*

TRAME

AL ■ LA' DELLA VITA. Drammatico. Il nuovo ■ di Martin Scorsese descrive la vita e la crisi professionale dell'infermiere newyorkese Frank Pierce (Nicolas Cage). **[Doria, Studio Ritz]**

ANNA AND THE KING. Sentimentale. Nel 1862 una giovane donna inglese (Jodie Foster) viene invitata ■ Re del Siam ad educare le sue numerosissime figlie. **[Lux]**

BLADE. Fantasy. Versione cinematografica di un fumetto americano, vede il vendicativo ■ Wesley Snipes opporsi alle manie di grandezza e distruzione del feroce Stephen Dorff. **[Ideal]**

EAST IS EAST. Commedia. Nella Londra degli Anni Settanta un pakistano proprietario di un negozio di ■ fish & chips, non capisce gli «stranieri moderni» dei suoi sette figli. **[Centrale]**

EXISTENZ. Fantascienza. Il nuovo film di David Cronenberg s'immerge su un gioco virtuale. La sua creatrice è in pericolo. **[Nazionale]**

LA FIGLIA DEL GENERALE. Thriller. Un ufficiale (Affleck) lotta in Irlanda in carcere ■ importante generale) e un conseguente scandalo nell'esercito americano. Indaga il detective John Travolta disposto a tutto pur di arrivare alla verità. **[Arlecchino, Reposi]**

GHOST DOG - IL ■ DEL SAMURAI. Commedia drammatica. Presentato all'ultimo festival di Cannes, il nuovo film ■ regista indipendente americano Jim Jarmush racconta le gesta e la vita quotidiana di un killer solitario che agisce per conto ■ mafia. **[Due Giardini]**

HAPPY, TEXAS. Commedia. Due evasi vengono scambiati nella cittadina ■ Texas dove approdano, per una doppia chiamata per uno spettacolo. **[Due Giardini]**

INSPECTOR GADGET. Commedia. Dalla Disney le imprese dell'ispettore Gadget (Matthew Broderick) e del suo pasticciato ■ «dalla vicina». **[Nazionale]**

IO AMO ANDREA. Commedia. Il nuovo film di Francesco Nuti racconta di un uomo estremamente divorziato che s'innamora di una donna di nome Andrea (Francesca Neri) ingegnere già fidanzata con una ragazza. **[Faro, Vittoria]**

LA MOGLIE DELL'ASTRONAUTA. Thriller. L'astronauta (Shuaky Depp) da poco ritornato nello spazio per due mesi ■ mentre sulla Terra la moglie (Charlize Theron) fa loro concorrenza. **[Reposi]**

LA NONA PORTA. Thriller. Diretto lavoro di Roman Polanski racconta ■ un privato detective incaricato di ritrovare un raro e magico libro. **[Eliseo, Romano]**

■ HILL. Commedia. Nella vita del ■ Hugh Grant rompe la star ■ [Accademia]

PASSION ■ ■NO. Drammatico. Un doppio personaggio per Demi Moore. Marie è una vedova ■ che ■ con le due figlie nel sud della Francia. Marty è una donna in carriera a New York. **[Ambrosio, Olimpia]**

■ PESCE INNAMORATO. Commedia. Precedenze e una falegnamerie che, in seguito al successo di un suo libro per bambini, diventa famosa. La sua vita è un'opulenta. **[Adua, Capitol, Eliseo]**

UNA RELAZIONE PRIVATA. Commedia drammatica. Acclamato a Venezia (Kathleen Baye ha vinto il premio quale miglior attrice), il film descrive il rapporto che nasce tra due persone che s'incontrano attraverso l'annuncio di un giornale pornografico. **[Chaplin, Olimpia]**

ROSETTA. Drammatico. Palma d'oro all'ultimo festival di Cannes, il film dei fratelli Dardenne è ambientato nelle difficoltà della giovane Rosetta a trovare un lavoro e quindi a condurre una vita dignitosa. Lei e Riccardo (Baptiste) anche'essi provano a ■ [Kong]

SE SCAPPI, TI SPOSO. Commedia. Per ■ volta davanti all'altare Julia Roberts e Gerard Butler scappano al momento ■ pronunciare sì. Riferimento a Richard Gere, abbandonato [illegible]. **[Ambrosio, Empire, ■, Reposi]**

IL SESTO SENSO. Thriller. Bruce Willis è uno psicanalista infantile colpito da un altro esperienza, che si prende cura di un bambino (Haley Joel Osment) ossessionato da poteri paranormali. Successo mondiale. **[King, Eliotte]**

LA STORIA ■ AGNES BROWNE. Commedia drammatica. Dal best seller di Brendan O'Carroll, la storia di una donna che rimane vedova e si trova sola a dover crescere sette figli da allevare. Lei è Anjelica Huston ■ della vicenda irlandese degli Anni Sessanta. **[Chaplin 2]**

SUMMER OF SAM. Drammatico. Il nuovo film di Spike Lee è ambientato nella bollente New York del 1977 e racconta la caccia a un serial killer. **[Valentino]**

TARZAN. Cartoon animato. Il tradizionale mito ■ della Disney ambientato in Inghilterra e della giungla. **[Eliseo, Adua]**

TUTTI GLI UOMINI ■ DEFICIENTE. Commedia. Il debutto cinematografico della Gialappa's narra ■ un settantenne che in passato toppò due volte un'impresa per stabilire chi ereditera la sua azienda. **[Reposi]**

TUTTO SU MIA MADRE. Commedia. Un travestito (bisessuale, una giovane attrice incinta, un'attrice e la sua innamorata e una madre disperata per il viaggio ■ mondo delle donne di Almodovar. **[Erba 1]**

VACANZE DI NATALE 2000. Cinepanettone. Il gruppo di comici della ■ «vacanziera» per Vanzina si arricchisce quest'anno della presenza dell'affascinante Megan Gale. **[Actor's, Valentino]**

007 ■ MONDO NON BASTA. Azione. Il diciannovesimo film della serie di 007 vede James Bond, ■ la terza volta impersonato da Pierce Brosnan, opposto a una pericolosa ■ organizzazione criminale che mette a repentaglio il petrolio. **[Ambrosio, Fiamma, Reposi]**

IL CONCERTO HA CONCLUSO LA STAGIONE DEL LINGOTTO

Nei versi d'amore di Daumer l'ironica malinconia della musica di Brahms

Giorgio Pestelli

Torino. L'ondata di Brahms che per fortunate coincidenze ha aperto il nuovo anno musicale (in pochi giorni, fra la Rai e il Regio, ■ sinfonie, concerto per violino, secondo concerto per pianoforte e il «Doppio» per violino e violoncello) ha avuto la più alata e gentile delle conclusioni alla stagione del Lingotto, ■ le due serie complete dei «Liebeslieder» per quartetto vocale e pianoforte a quattro ■■. «Canti d'amore» sull'onnipresente ritmo di valzer, in tutte le gradazioni dal lento al turbinoso; sempre si resta ammirati dal colore di ogni quadretto, ma anche dalla grazia e varietà dei raggruppamenti, alternando i canti solistici, le coppie femminili o maschili in duetto, il quartetto di tutte le voci assieme. I versi raccolti da Daumer possono anche raccontare di tristezze abissali, lamenti, abbandoni, veleni che rodono il cuore; ■ la musica di Brahms non rappresenta mai la desolazione toccata da Schubert in simili ■■oni; è un poco recitata e quindi meno triste, con una malinconia che vapora ■ tutto attenuandosi nell'ironia di un ■■■ che invita a non metterla troppo sul tragico.

Serata memorabile anche ■r la qualità dei musicisti, Juliane Banse, Ingeborg Danz, Christoph Prégardien, Olaf Baer: voci di meravigliosa eleganza e agilità, di raffinatezza ■■i lezione, pronte al primaverile chiacchierio come alla ombre della serietà più riflessiva; e poi ora attori, ora pubblico essi stessi: quelli che sul momento non cantavano, infatti, ascoltavano i colleghi e sembravano annuire, sorprendersi, prendere parte. In lieta solidarietà il contributo dei due pianisti, Michael Gaes e Wolfram Rieger, leggeri ma sensibilissimi testimoni di ogni piega del discorso. Rara novità del programma una scelta di Quartetti su testi anonimi per voce e pianoforte di Gustav Jenner: compositore di buona preparazione (fu anche allievo di Brahms), senza voli particolari: usa le voci in modo più compatto, e il suo pianoforte è più mosso e descrittivo, con qualche spunto teatrale (come nell'ultimo brano «Vado girando nella notte»). La serata è stata ■■■ allietata dallo spirito e dall'estro mimico di Rossini («La passeggiata» e «I gondolieri») e da una zampillante pagina dall'op. 29 di Schumann fuori programma.

PRIMEVISIONI

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA · ACCESSO PORTATORI HANDICAP

ACCADEMIA ■
p. Si Gioia 2 bis, tel ■■ 68 78 07 **Notting Hill** di R ■■■ Roberts, M Grant Dr
Dr 15 17.30 20 22.30 Ingr 8000 ■■

ACTOR'S STUDIO ■
via Chiesa della Salute 716 tel 011 216 6784 **Vacanze di Natale 2000** di C. Vanzina con M. Boldi C. De Sica e Megan Gale Dr 15, 17.30 20 22.30 ingr 8000 ●●

ADUA 400 ●
■■■ Giulio Cesare 67, tel 011 856 521 **Il pesce innamorato** di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni V. Diaz, P. Hendel Dr 16.30, 18.30 20.30, 22.30 Ingr ■■■ ■■

AMBROSIO MULTISALA 1 ▲ ●
corso Vittorio ■■ tel 011 547 007 **007 Il mondo non basta** di M. Apted ■■■ P. Brosnan S. Marceau R. Carlyle ■■ 14.30 17.30 19.50 22.30 Ingr. pom. 8000 cinecard ■■■ ●●●

AMBROSIO MULTISALA 2 ▲ ●
corso Vittorio 52, tel. 011 547 007 **Passion of mind** regia di Alain Berliner con Demi Moore S. Cumani W. Fichtner ■■■ 15.30, 17.50 20.10 22.30 Ingresso parcheggio ■■■ cinecard ■■■ ●

ARLECCHINO ▲
corso Sommeiller 22, tel. 011 581 7190 **La figlia del generale** di Simon West con John Travolta, Madeleine Stowe, James Woods. Vietato ai minori di anni 14. Orario 15 17.30 20.05, 22.30. Ingresso ■■■ ■■■ 8000 parcheggio ■■■■ convenzionato 5000 ■■

CAPITOL ■
via S. Dalmazzo 24 ■■ 011 540 605 **Il ■■■ innamorato** di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, V. Diaz, P. Hendel Dr. 15, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40 Ingr. 7000 ●●

CENTRALE ▲ ●
via Carlo Alberto 27, ■■ 011 540 110 **East is east** di Damien O' Donnel con Om Puri, Linda Bassett Dr. 15.10 17 18.50 20.40 22.30 Ingr. 7000 ■■■

C. CHAPLIN 1 ▲
via Garibaldi 122, tel. 011 436 0723 ■■■ **relazione privata [Une liaison pornographique)**, di F. Ferrarotte con Nathalie Baye e S. Leguy. Dr. 15.30 17.10, ■■■ 20.30 22.30 Ingr. 8000 ■■

C. CHAPLIN 2 ▲
via Garibaldi 122, tel. 011 436 0723 **La storia di Agnes Browne** di e con Anjelica Huston, Marisa Tomei Dr. 16.30 18.30 20.20 22.30 Ingr. 8000 ●●

CIAK ■
corso Galileo Cesare ■■■ tel. 011 232 029 ■■■ **scappi il sposo** regia di Garry Marshall con Julia Roberts, Richard Gere, Joan Cusack Dr. 15 17.40 20.30 22.30 Ingr. 8000 ●●

DORIA ■
via Tarantasca 9 tel 011 547 422 **Al di là della vita** regia di M. Scorsese con Nicholas Cage ■■■ 15.20, 17.45 20.10 22.35 Ingresso parcheggio 7000 ■■■ convenzionato cinecard 5000, sera 8000 ●●●

DUE GIARDINI - Sala Nirvana ▲ ●
via Montalcone 62 tel 011 327 2214 **Happy Texas** di M. Tinker con J. Northam S. Zahn Dr. 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr. pom ■■■ 8000

DUE GIARDINI - Sala Ondaverde ▲ ●
via Montalcone 62 tel 011 327 2214 **Ghost dog - Il codice del Samurai** di J. Jarmusch con F. Whitaker H. Saha V.M. 14 Dr. 16 18.15 20.30 22.40 Ingr. pom ■■■ sera 8000

ELISEO GRANDE ●
■■■ Sabotino tel 011 447 5241 **La nona porta** di R. Polanski con J. Depp, Lena Olin Dr
15 17.30, 20 22.30 Ingr ■■■ ●●

ELISEO PICCOLO ▲ ●
piazza Sabotino, tel 011 447 5241 **Tarzan** di Ch. Buck e K. Lima Dr. 15, 16.45, 18.25, 20.20 22.20 Ingr 7000 ●●●

ELISEO ROSSO ▲ ●
piazza ■■■ tel 011 447 5241 **Il pesce innamorato** di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, V. Diaz, P. Hendel Dr. 15.20 17.10 19.05 21 22.50 Ingr ■■■ ●●

EMPIRE ▲ ●
■■■ Vittorio Veneto 5 tel 011 817 1642 **Runaway bride - Se scappi ti sposo** ■■■ Garry Marshall con ■■■■ Gere ■■■ Roberts. Dr. 15, 17.30, 20, 22.30 ■■■ 8000 ●●

ERBA 1 ■
corso Moncalieri 241 tel 011 661 5447 **Tutte su mia madre** di P. Almodovar con C. Roth ■ Paredes. P. Cruz Dr. 20.15 22.30 Ingr ■■■ ●●●●

ERBA 2 ●
corso Moncalieri 241 tel 011 661 5447 **Quarto potere** di G. D. Maderna con C. Freschi, U. Fasolo, D. Buccardo ■■ 20.30 ■■■ Ingresso 5000

ETOILE ■
via Bidone angolo via Roma tel 011 530 353 **Sesto senso** regia di M. Night Shyamalan con ■■■ Willis, H.J. Osment. Vietato ai 14 ■■ 16.30, 20.20 22.30. Ingr. pom ■■■ anz. gior. cinecard 5000 sera 8000 ●●●

FARO ■
via Po 30 tel 011 817 3370 **Io amo Andrea** di F. Nuti con F. Nuti, I. Neri Dr. 20 22.30 Ingr 8000 ●●

FIAMMA ▲
corso Trapani 91 tel 011 385 2067 **007 Il mondo non basta** di M. Apted con S. Marceau, R. Carlyle, D. Richards Dr. 14.30 17.10 19.50 22.30 Ingr 8000 ●●●

IDEAL ▲ ●
corso Becciana 4 ■■ 011 521 4315 **Blade** regia di Stephen Hopkins con W. Snipes, S. Dorff Dr. 15 17.30 20, 22.30 Ingr 7000 sera 8000 ●●

KING ●
via Po 21 tel 011 812 5996 **Il sesto senso** di M. Night Shyamalan con Bruce Willis, H.J. Osment vietato ■■■ Dr. 16 18.10 20.20 22.30 Ingr 8000 ●●

KING ●
via S. Teresa 5 tel 011 534 514 **Rosetta** di ■■■ Jean-Pierre ■■■ con E. Depardieu, F. Rongione. Di Gommet ■■ 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr ■■■ ●●●●

LUX ■
Gall. S. Federico tel 011 541 783 **Anna and ■■■ King** regia di A. Tennant con J. Foster, C. Yon-Fat Dr. 15.40 18.50 22 Ingresso pomeridiano ■■ ■■■ ■■■■ giovedì cinecard 5000 ■■■ ■■■ ●●

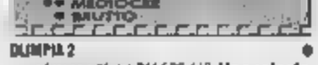
MASSIMO 1 ▲
via Montebello 8 tel 011 817 1048 CHIUSO PER LAVORI

MASSIMO 2 ●
via ■■■ 8 tel 011 817 1048 CHIUSO PER LAVORI

NAZIONALE 1 ■
via Pomba 7 tel 011 812 4173 **Existenz** di D. Cronenberg con J. Jason Leigh, W. Dafoe Dr. 15.55 18.10, 20.20, 22.30 Ingr 7000 ●●●●

NAZIONALE 2 ●
via Pomba 7 tel 011 812 4173 **Inspector Gadget** di D. Kellog con M. Broderick, R. Everett e Fischel ■■ 16 17.40 19.20 ■■ 22.35 Ingr 7000 ●●●

OLIMPIA 1 ▲ ●
via Arsenale 31, tel 011 532 448 **Passion of mind**, regia di Alain Berliner ■■■ Demi Moore Stellan Skarsgard, William Fichtner, Peter Riegert Dr. 15 17.30 20, 22.30 Ingr 8000 ■



OLIMPIA 2 ●
via Arsenale 31 tel 011 532 448 **Una relazione privata** ■■■ di Frederic Fonteyne con ■■■■ Baye, S. Lopez. Dr. 15.30 17.15, 19 20.45, 22.30 Ingr 8000 ●●●●

REPOSI 1 ▲ ●
via XX Settembre 15 tel 011 531 400 **Se scappi ti sposo** di Marshall con J. Roberts R. Gere Dr. 15 17.30, 20 22.30 Ingr 8000 ●●

REPOSI 2 ▲ ●
via XX Settembre 15 tel 011 531 400 **La figlia del generale** regia di Simon West con John Travolta, Madeleine Stowe, ■■■■ Cromwell, Timothy Hutton. Vietato ai minori di 14 Dr. 15, 17.30, 20 22.30 Ingr 8000

REPOSI 3 ●
via XX Settembre 15 tel 011 531 400 **007 Il mondo non basta** regia di M. Apted con S. Marceau, R. Carlyle, D. Richards Dr. 15 17.30 20 22.30 Ingr 8000. ■■■

REPOSI 4 ■
via XX ■■■ 15 tel 011 531 400 **The astronaut's wife** ■■■ regia di ■■■ ■■■ Depp, Charlize Theron Dr. 15.30 17.50 20.10 22.30 Ingr 8000 ●●

REPOSIS - LILLIPUT ●
via XX Settembre 15 tel 011 537 100 **Tutti gli uomini del deficiente** di P. Costella con C. Gerini, P. Hendel, M. Massironi ■■ 15.30 17.50, 20.10, 22.30 Ingr 8000 ■■■

ROMANO ■
Galleria Subalpina, tel 011 562 0145 **La nona porta**, di R. Polanski con J. Depp, L. Olin Dr. 15, 17.30, 20, 22.30 Ingr ■■■ ●●

STUDIO ■ ITZ ▲
via Acqui 2 tel. 011 819 0150 **Al di là della vita** regia di Martin Scorsese con Nicolas Cage, John Goodman, Patricia Arquette. Dr. 15 45, 18 20.15, 22.30 Ingr. pom 7000, sera 8000 ●●●

■■■ ▲
■■■ Nuovo corso M. d'Azeglio 17 tel ■■■ ■■■■ **Summer of Sam** ■ ■■■ Lee con M. Sorvino, A. Brody. Vietato ai minori di 18 Dr. 15, 17.30 20 22.15 Ingr 7000 ■■■

VALENTINO 2 ▲
Teatro Nuovo corso M. d'Azeglio 17 tel 011 650 0200 **Vacanze di Natale 2000** di C. Vanzina con M. Boldi, M. Gale Dr. 20.10, 22.30 Ingr 7000 ●●

VITTORIA ▲
via Roma 306 tel 011 562 1789 **Io amo Andrea** di F. Nuti con F. Nuti, I. Neri Dr. 15.20 17.45, 20.10, 22.35 Ingr pom ■■■ anz. gior. cinecard 5000, sera 8000 ●●

ALTRE VISIONI

■■■ via P. Sarpi 111/A telefono 011 318 1429 ■■■ 21 **Eyes Wide Shut** di S. Kubrick. Vietato ai minori di 14 anni. Ingresso 6000

CUORE via Sacra 56 telefono 011 668 7668. Riposo. Domani **Shakespeare in love** (versione originale inglese)

ESEDRA via Bagetti ■ ■■■ 011 433 7474. Sabato e domenica **Destini incrociati** di S. ■■■ con H. Ford e K. Scott Thomas. Ingresso ■■■ ad 8000, Abb. 2 film 14 000

LANTERI corso ■■■ Cesare ■■ ■■■■ 011 284 134. Chiuso per lavori

CARDINAL MASSAIA via Cardinal Massaia 104. Non pervenuto

MONTEROSA via Brandizzo 65, telefono 011 284 028. Oggi ore 21 **Destini incrociati** con H. Ford e K. Scott Thomas. Ingresso 6000

VALDOCCO via Salerno 32 telefono 011 522 4279. Non pervenuto

LUCI ROSSI

ALEXANDRA via Sacchi ■■ Tel. 011 562 12 93 **Donne ■■■■ lesbi** ■■■ ■■■■. Apertura ore 14.30, ultimo ore 22.30. Da lunedì a venerdì intero Lire ■■■■, ridotto Lire 7000. ■■■■ Lire ■■■■

ARCO PUSSICAT corso 1° Luglio 31. Tel. 011 484 621. Prima visione **La matrigna**. Feriali apertura ore 10.30, ■■■■ ore 22.30. Festivi apertura ore 14.30, ultimo ore 22.30

HOLLYWOOD ■■■ Fl. Margherita ■■■ tel. 011 521 2385. **Travolgentemente vostro** con Rosa Caracciolo, Rocco Siffredi. Apertura non stop ■■■ ore 10.30 alle ore 1.30. Orario festivi 14.30 - 24

MAFFEI via F. Hermada 5. Tel. 011 655 284. **La mia compagna bona e gustosa** con Anna ■■■■. Apertura ore 10.30 ■■■■ ore 22.30. Festivi ore 14.30 - 22.30

METROPOL via P. Gobetti 5. Telefono 011 650 5479. Prima visione. Apertura ■■■ 10.30, ■■■■ ore ■■■■ **Rivelazioni proibite di una giornalista**. Prossimo spettacolo dal ■■■ venerdì 21 e sabato 22 gennaio ■■■ **Emanuelle Cristalli.**

REGINA corso Regina Margherita 123. Tel. 011 436 2092. **Torero**, con Rocco Siffredi e R. Malone. Apertura ore 15; ultimo ore 22

ROYAL BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487 765. **Forte e crudele** con Crystal Wilder, Jeanna Fine. Ap. 15 un. 22.30. Ingr. 7000

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696 3617. **Quello stallone di mio cognato**, con Lea Martino. Ap. ore 15 ■■■ ■■■■. Da lunedì a venerdì Ingr. 8000, fest. 7000, anziani 5000

ZETA SEXY MOVIE via Cigna 86. Tel. 011 749 1907. In visione **Il marchese del grillotto** con E. Falk e B. Anderson. Ap. ore 15, ultimo ore 22

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE ■■■■ FRANÇAIS. Via Pomba 23, tel. 011 515 75 11 ■■■■■ è aperto dalle ore 9 alle ore 20. **Opera** di Mario Merz. Lo spettacolo si tiene fino al 22 gennaio.

CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE. Via Ventimiglia 211 (Palazzo del Lavoro), tel. 011 66 45 711. Riposo

**IL ■■■■■

DRAMMA

Aladino Valoti

IL [illegible] VALOTI

Colto da infarto a Brescia mentre si recava in tribuna I dirigenti del Cosenza non hanno detto niente al centrocampista che è sceso in campo regolarmente

Sasso A PAGINA 29

ROMA

Alì Nakata

[illegible]

Felice debutto del giapponese che piace ai tifosi e a Capello: fa movimento ed è abile anche in fase di interdizione Ma è Totti a firmare il successo contro il Verona

[illegible] A PAGINA [illegible]

SERIE A: DICIASSETTESIMA GIORNATA

RISULTATI

BOLOGNA	1
BARI	0
[illegible]	2
[illegible]	1
JUVENTUS	3
PERUGIA	0
LECCE	0
PARMA	[illegible]
PIACENZA	0
TORINO	2
[illegible]	0
LAZIO	0
ROMA	3
VERONA	1
UDINESE	1
MILAN	2
VENEZIA	2
FIORENTINA	1

SABATO
Roma-Piacenza (ore 15)
Cagliari-Lazio (ore 20,30)

CLASSIFICA

JUVENTUS	36
LAZIO	35
ROMA	32
PARMA	32
MILAN	31
INTER	29
BARI	23
BOLOGNA	23
LECCE	23
UDINESE	21
FIORENTINA	22
PERUGIA	[illegible]
REGGINA	17
TORINO	17
VERONA	16
VENEZIA	15
PIACENZA	11
CAGLIARI	10

TENNIS

Pete Sampras

VIA AGLI AUSTRALIAN OPEN

A Melbourne il primo grande torneo del 2000 Agassi e Sampras sono sempre protagonisti a dispetto di una nuova classifica che fa discutere

[illegible] e Sammaro A PAGINA 33

BASKET

Dino Meneghin

I 50 ANNI DI DINO [illegible]

Il più forte cestista italiano di ogni tempo celebra domani l'anniversario: «Dopo aver vinto tutto da giocatore, voglio spingere la Nazionale ai vertici»

Giorgio Viberti A PAGINA 33

TIM Vivere senza confini

lunedìsport

LA STAMPA 17 Gennaio 2000 23

TIM Vivere senza confini

I bianconeri campioni d'inverno, pareggi di Parma e Lazio (che protesta)

La Juve vola più in alto dei veleni

Da Zidane la spinta-scudetto

I segreti di Ancelotti: squadra corazzata, una cura meticolosa nei calci piazzati e un francese super

[illegible] Ansaldo

Tre sorpassi in dieci giorni: la Juve sulla Lazio (all'Epifania), [illegible] Lazio sulla Juve domenica [illegible], ieri i bianconeri hanno di nuovo messo la freccia concludendo [illegible] testa il girone di andata. Non c'è da annoiarsi nel campionato che stenta ad esprimere un leader sebbene la Juve abbia fatto molto, ultimamente, per esserlo. Senza [illegible] suicidio finale di Parma, i bianconeri avrebbero almeno tre punti di vantaggio e un'autostima più abbondante.

La squadra c'è, nonostante l'imperfezione dei suoi uomini e l'inspiegabile catalessi in cui cade, con [illegible] partita in pugno. E' [illegible] anche ieri e il Perugia non ha avuto abbastanza qualità per approfittarne. Ma la Juve, innanzitutto, subisce pochi gol: [illegible] in 17 giornate, può insidiare il primato del Milan del '94 (15) ed è sui livelli degli anni migliori, [illegible] il Trap, del quale Ancelotti non si considera allievo sebbene ne abbia acquisito la filosofia di guardarsi prima di tutto alle spalle. La difesa è solida perchè ha buoni giocatori, ma soprattutto perchè Ancelotti «pensa» in modo difensivo: ha allestito una squadra con sette uomini che giocano per coprire. All'attacco pensano gli altri tre. Rischi pochi, rendimento alto. Tanto - ragiona il Carletto - con Zidane, Del Piero e Inzaghi il gol prima o poi arriva. Ecco perchè la Juve incassa poco e vince spesso col minimo vantaggio: anche [illegible] ha piegato il Perugia con due gol negli ultimi sei minuti, compresi i cinque di recupero, altrimenti sarebbe [illegible] il settimo 1-0; due gol su tre sono venuti da calci piazzati come su rigore è stata la rete di Del Piero a Parma e su punizione la prima contro la Lazio in Coppa Italia, di Zidane. Ieri s'è visto uno schema innovativo e interessante per le punizioni, e nessuna novità nel gioco, per dire come Ancelotti curi moltissimo quei dettagli.

Zidane è diventato l'uomo decisivo: segna, costruisce e inventa. Se l'ultimo scudetto lippiano ebbe l'effigie di Inzaghi e Del Piero, protagonisti di una stagione ineguagliabile, il primo di Ancelotti (se verrà) avrà il profilo di Zi[illegible], che gioca meglio [illegible] quando gli assegnarono il Pallo[illegible] d'Oro e non smette di pensare alla Spagna. Ieri, lontano (credeva lui) dai giornalisti italiani, Zidane ha riconfermato che vuole andarsene a Madrid o Barcellona. Ma questi problemi sono ancora lontani, respingere la Lazio è la questione immediata. Gli uomini di Eriks[illegible] [illegible] nervosi: non soltanto Mancini ha sfiorato la rissa a Reggio. La Lazio pensava a un campionato più agevole, [illegible] l'Inter nelle retrovie, invece è spuntata la Juve nel ruolo che l'anno scorso fu nel Milan. Ricompaiono i fantasmi, i rigori chiesti e non ottenuti ieri toccano i nervi laziali, soprattutto perchè quello concesso alla Juve [illegible] discusso, Inzaghi forse non era in area. Ancora una questione di centimetri. A Parma furono contro i bianconeri, sul fuorigioco di Crespo, non visto da Farina. Ma, si sa, quelli non si contano mai.

I VOTI DEGLI ARBITRI

Rodomonti (Bologna-Bari)	5,5
Collina (Inter-Cagliari)	6
Borriello (Juventus-Perugia)	[illegible]
Tombolini (Lecce-Parma)	6
[illegible] (Piacenza-Torino)	6
Cesari (Reggina-Lazio)	5
Nucini (Roma-Verona)	6,5
Pellegrino (Udinese-Milan)	5,5
Trefoni (Venezia-Fiorentina)	6

COM'E' CAMBIATA LA TESTA DELLA CLASSIFICA

giornata	squadre	punti
1ª	INTER, LAZIO, FIORENTINA	3
2ª	UDINESE, INTER, MILAN, FIORENTINA, JUVENTUS, LAZIO, TORINO	4
3ª	INTER, FIORENTINA, JUVENTUS, LAZIO	7
4ª	INTER, LAZIO	10
5ª	INTER	13
6ª	LAZIO	14
7ª	LAZIO	17
8ª	LAZIO	18
9ª	LAZIO	21
10ª	LAZIO, JUVENTUS	21
11ª	ROMA, LAZIO, JUVENTUS	22
12ª	ROMA, LAZIO, JUVENTUS	25
13ª	LAZIO, JUVENTUS	28
14ª	LAZIO	31
15ª	JUVENTUS	32
16ª	LAZIO	34
17ª	JUVENTUS	36

Juve campione d'inverno col successo sul Perugia: a lato, Pippo Inzaghi: polemiche per un rigore assegnatogli e trasformato da Del Piero

DA AGHEMO AL MATCH MANCINI-TAIBI

Incidenti a Reggio. L'allenatore Colomba si fa medicare, dietro il portiere Taibi

Tra risse e accuse un weekend nero

Non serve un Rolex al polso per capire che è sempre l'ora dei veleni. Si è appena concluso un weekend di arbitri contestati, di botte in campo, di razzi tra i tifosi nella gazzarra degli ultras a Piacenza prima della partita del Torino. Il presidente di un club dilettantistico piemontese, il Moncalieri, è addirittura finito all'ospedale, steso da un calciatore avversario e l'episodio fa più notizia perchè quel presidente è Giuseppe Aghemo, l'imprenditore che vorrebbe rilevare il Toro. Non è ancora arrivato in serie A che gli hanno già riconosciuto una prognosi. Auguri.

Brutte nuove dal mondo. Del resto ci stupiremmo che l'adrenalina che pervade il calcio in settimana si abbassasse nel giorno in cui si realizza l'evento, la partita. Se Cecchi Gori straparla degli odi di Palazzo dal martedì al venerdì, perché Trapattoni, il suo allenatore, un uomo di raro equilibrio, dovrebbe risparmiare al sabato le critiche all'arbitro che, forse frettolosamente, gli ha cacciato dal campo un difensore? Perché se gli arbitri litigano vergognosamente per un pomeriggio sull'opportunità di restituire i regali che (per [illegible] regola scritta) avrebbero dovuto rifiutare subito, Mancini e Taibi non dovrebbero azzuffarsi per l'onore delle rispettive madri, un po' più sacro di un cronometro o di un elettrostimolatore?

Sono quarant'anni che le prefiche piangono per l'imminente esplosione del calcio e il calcio sembra invece più vivo che mai. Ma c'è in atto un'esplosione più subdola: quella dei valori. Li hanno ridotti a pezzi per interesse, per maleducazione. Non sappiamo cosa abbia detto l'arbitro Borriello a Mazzone, ma se un allenatore di lungo e onesto corso denuncia «una mancanza di rispetto, come uomo», noi gli crediamo. I veleni debordano. La debolezza di una Federcalcio che mantiene Sensi nel proprio direttivo, nonostante il pasticciaccio dei Rolex; che tollera l'atteggiamento ribel[illegible] di molti arbitri, sempre sui regali; che permette a Cecchi Gori [illegible] alzare la [illegible] quando gli era stato raccomandato il silenzio, ebbene quella Federcalcio i veleni non li dissolverà mai. [m. ans.]

Il gruppo di Mondonico ritrova a Piacenza la forza di credere nel futuro

Toro, il caldo abbraccio della vittoria

Dopo sei sconfitte consecutive, è festa granata

Gian Paolo Ormezzano
PIACENZA

C'è una immagine che urla e sussurra molto, a proposito del 2 a 0 vittorioso [illegible] del Torino ieri [illegible] Piacenza: è quella dei giocatori granata, vecchi nostromi di lungo [illegible] [illegible] giovanotti ancora con forte voglia di futuro, che si sono abbracciati alla fine, cercandosi per il campo, serrandosi forte.

Roba da brividi di caldo, di sentimento, in una giornata di spaventoso freddo meteorologico. Si s[illegible] abbracciati anche [illegible] superstiti a se stessi, ai loro acciacchi, alle loro inquietudini particolari e generali, dirette e riflesse, ai rinforzi che non arrivano e che però se arrivassero significherebbero per qualcuno l'esclusione. E magari anche agli stipendi che non arrivano. Si sono abbracciati da poveri, più che da naufraghi. Da reduci, più che da superstiti.

Ci [illegible] abbracci che tradiscono la disperazione, altri che rivelano l'esistenza, o il ritrovamento, di una forza: pensiamo di raccontare, qui, abbracci del secondo tipo. Idealmente abbracci, oltre che con quei mica pochi tifosi ieri al seguito, con i molti trepidanti [illegible] casa; non con remoti azionisti indonesiani. Abbracci che non devono essere strumentalizzati da nessuno, [illegible] come indizio pur vago di tempi nuovi e come uscita p[illegible] provvisoria da affanni antichi.

Al limite, già questo nostro [illegible] giornalistico è una strumentalizzazione, specie se [illegible] sua volta genera certi sfruttamenti. E poi c'è la famosa legge dello sport. Per uno, per una squadra che esulta, c'è uno, una squadra che si dispera. Il Piacenza di ieri non meritava di perdere, anzi come gioco [illegible] occasioni meritava di vincere.

Abbracci dunque di poveri per un successo sui poveri: ci piacciono molto di più gli abbracci di poveri per un successo [illegible] ricchi. Ma abbracci di questo tipo sono destinati ad essere sempre più rari, nel mercantile e perciò corrotto o corrompibile sport moderno.

Gli abbracci [illegible] poveri per un [illegible] sui poveri hanno sempre qualcosa di ingiusto, comunque di imbarazzante: alla fine, ci si fa pur sempre del male fra simili.

La vita, lo sport, il calcio non sono ruote che girano, checché se ne dica. Lo disse [illegible] Rugantino, che in cella aspettava di [illegible] mandato a morte, un nobile romano, ma il popolano rifiutò la tesi della rotazione. Tocca sempre a noi, replicò. E il nobile [illegible] lo contraddisse, ma precisò: per forza, siete di più.

Scarse emozioni in Puglia: gli emiliani per la prima volta in questa stagione a digiuno di gol

Mezzo Parma non fa un tiro in porta

Il Lecce crea più occasioni ma Lucarelli grazia Buffon

Domenico Favale

LECCE

Lo 0-0 finale è la sintesi perfetta di una partita che nessuno meritava di vincere. Il Lecce forse ci ha provato di più, ha pure avuto una clamorosa palla-gol nel primo tempo con Lucarelli, ma comunque non è mai riuscito a dare continuità alla propria manovra, accontentandosi poi del punto che allunga a cinque la serie di risultati utili consecutivi ottenuti dalla squadra di Cavasin.

Il Parma ha fatto anche meno, anzi nulla: lo conferma il senza voto nella pagella del portiere Chimenti, mai impegnato da Crespo e Di Vaio, coppia di avanti giallablù. Ed è la prima volta, dopo sedici turni sempre bagnati dal gol, che gli emiliani chiudono una partita senza segnare. Alberto Malesani può sbandierare l'indisponibilità di Fuser, Boghossian, Dino Baggio, Ortega, Torrisi e Sartor, ma insomma valgono poco come attenuanti al cospetto di un avversario comunque inferiore dal punto di vista qualitativo e che ■ offerto ■ difesa il meglio di sé.

La partita ha offerto le sue (scarsissime) emozioni nel primo tempo, giocato dal Lecce con maggiore convinzione. Cavasin ha confermato il consueto 3-5-2 surrogando lo squalificato Viali con Pivotto. Dall'altra parte Malesani ha rinunciato al tridente optando per ■ centrocampo più folto e affidato alla regia di Walem.

Al 17' la prima azione da taccuino con una girata alta di Lima ben servito da Lucarelli. Comincia ■ fase di predominio giallorosso, con il Parma in sofferenza per la maggiore aggressività del centrocampo di casa. Al 23' combinano bene Sesa e Lucarelli, Thuram si salva in calcio d'angolo dall'incursione dello svizzero. Un minuto dopo una buona opportunità per Lima che di testa, servito da Colonnello, mette fuori alla destra del numero uno emiliano Buffon.

Ma la più ghiotta palla-gol capita al 35' a Lucarelli che, su servizio di Balleri, si trova inaspettatamente a tu per tu con Buffon grazie ad un clamoroso liscio di Thuram: il centravanti del Lecce, otto gol in questo campionato, non inquadra la porta. Il Lecce non arriverà mai più così vicino al vantaggio.

La squadra di ■ reclama un rigore al 38' per un contatto dubbio tra Lucarelli e Cannavaro, ma l'arbitro Tombolini ■ fa continuare. In pieno recupero la prima occasione, se così si può definire, per il Parma: è Cannavaro a mettere fuori di testa su azione susseguente a calcio d'angolo. Infine, al 47', è Sesa a impegnare Buffon con un colpo di testa su servizio di Lucarelli.

La ripresa non regala sovrachie emozioni. Lecce e Parma danno l'impressione di volersi controllare a vicenda, preferendo non rischiare nulla. Ci prova Balleri su punizione al 6', con palla abbondantemente a lato della porta difesa da Buffon. Risponde Walem ■ un sinistro dal limite, ma l'epilogo è identico.

A nulla serve l'ingresso in campo della terza punta, da una parte e dall'altra, al posto di un centrocampista (Stanic per Walem e Cipriani per Lima): in realtà né Lecce né Parma riescono a costruire più nulla.

L'ultimo sussulto è comunque della squadra locale che al 38', proprio con Cipriani servito da Sesa, impegna di testa il portiere parmigiano.

Con questo punto il Lecce gira a quota 23 e guarda ■ grande fiducia verso il raggiungimento della salvezza; si allontana, invece il primo posto per un Parma che ha assoluta necessità di recuperare i suoi fuoriclasse per ritrovare un ritmo da scudetto.

3-5-2	0
	sv
JUAREZ	7,5
PIVOTTO	6
SAVINO	6
BALLERI	6,5
CONTICCHIO	6
PIANGERELLI	6,5
LIMA	6
(33'st Cipriani)	sv
COLONNELLO	6
(26'st Traversa)	6
SESA	6,5
LUCARELLI C	5,5
All CAVASIN	6

3-5-2	0
BUFFON	6
BENARRIVO	6,5
■	5,5
CANNAVARO	6
SERENA	5,5
LONGO	6
WALEM	5,5
(28'st Stanic)	sv
DARÒ	6
VANOLI	6
DI VAIO	5,5
CRESPO	5,5
All MALE■	6

Arbitro: TOMBOLINI 6

Ammoniti: Vanoli, Darò

Spettatori: Paganti 7.983 incasso 2■ abbonati 9.414, quota abbonati 209.453.100

Duello Benarrivo-Sesa ieri a Lecce

■■■ POLEMICO

LECCE. Il pari mette d'accordo Cavasin e Malesani. Secondo il tecnico del Lecce, che ha prolungato il contratto fino al 2002, «il Lecce ha provato a vincere senza concedere nulla al Parma. Tatticamente ritengo sia stata ■ partita impeccabile, una delle migliori disputata dalla mia squadra. Abbiamo anche costruito qualche buona occasione da gol ma contro una grande squadra non si poteva pretendere di più». Per Malesani «meglio il Lecce nel primo tempo, poi nella ripresa abbiamo cercato di fare partita noi. Ho inserito Stanic perché volevamo vincere, ma il Lecce si è confermato un osso duro per tutti». Fuori dal coro solo l'attaccante Di Vaio: «Nel primo tempo abbiamo concesso troppo al Lecce, una grande squadra dovrebbe comportarsi diversamente».

SERIE A TIM

BOLOGNA 1 – BARI ■
s.t. 43' Signori (Bologna);

INTER ■ – LAZIO 1
p.t.: 3' Simic (Inter); 17' Oliveira (Cagliari); s.t.: 37' Moriero (Inter);

■■■ 3 – ■■■ 0
p.t. 26' Del Piero (Juventus)rig.; 44' Zidane (Juventus); s.t. 46' Kovacevic (Juventus);

LECCE 0 – PARMA 0

PIACENZA 0 – ■■■ 2
s.t.: 38' Ferrante (Torino); 45' Pecchia (Torino);

■■■ ■ – LAZIO ■

ROMA ■■■ ■
p.t.: 1' Montella (Roma), ■ Apolloni (Verona)aut., 20' Salvetti (Verona); 42' Totti (Roma);

UDINESE 1 – MILAN 2
p.t.: 41' Boban (Milan), s.t.: 18' Shevchenko (Milan); 42' Muzzi (Udinese);

■■■ 2 – ■■■ 1
p.t.: 13' Volpi (Venezia); 47' Bolatula (Fiorentina), s.t.: 48' ■miero (Venezia);

	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S		PUNTI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF RETI	RIGORI FAVORE T	R	RIGORI CONTRO T	R
JUVENTUS	9	8	1	0	17	3	8	2	5	1	5	5		36	17	10	6	1	22	8	14	5	5	0	0
LAZIO	9	7	2	0	24	8	8	3	3	2	9	8		35	17	10	5	2	33	16	17	4	3	1	1
ROMA	8	5	2	1	18	9	9	4	3	2	16	9		32	17	9	5	3	34	18	16	5	5	2	2
PARMA	8	5	2	1	17	7	9	4	3	2	12	11		32	17	9	5	3	29	18	11	3	1	2	2
MILAN	8	5	3	0	20	8	9	3	4	2	14	14		31	17	8	7	2	34	22	12	5	4	2	1
INTER	9	7	1	1	28	6	8	2	1	5	4	9		29	17	9	2	6	32	15	17	3	2	2	1
BARI	8	3	5	0	12	7	9	3	0	6	9	14		23	17	6	5	6	21	21	0	2	2	2	2
BOLOGNA	9	5	3	1	8	1	8	1	2	■	6	15		23	17	6	5	6	14	16	-2	0	0	4	1
LECCE	9	5	3	1	10	5	8	1	2	5	7	19		23	17	6	5	6	17	24	-7	1	1	3	3
UDINESE	9	3	2	4	13	15	8	3	2	3	12	10		22	17	6	4	7	25	25	0	3	1	2	2
FIORENTINA	9	5	2	2	13	10	8	■	5	3	5	10		22	17	5	7	5	18	20	-2	1	0	4	3
PERUGIA	8	4	1	3	12	14	9	2	1	6	4	17		20	17	6	2	9	16	31'	-15	1	1	■	2
REGGINA	8	2	4	2	8	11	9	1	4	4	10	14		17	17	3	8	6	18	25	-7	3	3	6	6
TORINO	8	2	2	4	7	8	9	2	3	4	7	13		17	17	4	5	8	14	21	-7	4	3	5	3
■■■	8	4	2	2	8	3	9	0	■	7	5	22		16	17	4	4	9	13	25	-12	2	2	1	1
VENEZIA	9	4	2	3	9	8	8	0	1	7	4	15		15	17	4	3	10	13	23	-10	2	0	3	2
PIACENZA	9	2	4	3	6	7	8	0	1	7	3	15		11	17	2	5	10	9	22	-13	4	4	4	3
CAGLIARI	8	1	4	3	8	10	9	0	3	6	8	18		10	17	1	7	9	16	28	-12	2	2	4	4

In caso di parità di punti: 1) classifica avulsa in base a 1° differenza reti 2° maggior numero di gol realizzati, 3° ordine alfabetico

PROSSIMO TURNO
1° DI RITORNO [illegible]

■■■	■■■	[illegible]	[illegible]
■■■	■■■	[illegible]	[illegible]
■■■	■■■	[illegible]	[illegible]
■■■	■■■	[illegible]	[illegible]
■■■	■■■	[illegible]	[illegible]
■■■	■■■	[illegible]	[illegible]
■■■	■■■	[illegible]	[illegible]
■■■	■■■	[illegible]	[illegible]
■■■	■■■	[illegible]	[illegible]
■■■	■■■	[illegible]	[illegible]

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Crespo (Parma, 1rig.)
11 reti: Shevchenko (Milan, 3rig.)
10 reti: Montella (Roma, 2rig.)
9 reti: Batistuta (Fiorentina)
8 reti: Kanoni (Reggina, 2rig.), Inzaghi (Milan), Lucarelli C. (Lecce), Inzaghi F. (Juventus 1rig.), Vieri (Inter)
7 reti: Marcolin (Venezia), Muzzi (Udinese), Delvecchio (Roma), Salas (Lazio)
6 reti: Milanese (Cagliari 2rig.), Signori (Bologna)
5 reti: Adaílton (Verona, 2rig.), Fernandez (Udinese, 3rig.), Totti (Roma, 3rig.), Vanoli (Lazio 1rig.)
4 reti: Cristi (Udinese), Calori (Perugia), Inglese Fabio (Parma), Di Vaio (Parma), Weah (Milan), Malagoli (Reggina 1rig.), Del Piero (Juventus, 4rig.), Recoba (Inter), Zanchetta ■■■, Bernardini (Cagliari), Andersson K. (Bologna), Innocenti (Bari)

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
Bologna	Bari	2.328	67 503 000	22 484
Inter	Cagliari	5.408	225 860 000	52 610
Juventus	Perugia	920	58 156 000	34 284
Lecce	Parma	7.983	248 248 000	9 414
Piacenza	Torino	2.941	64 110 000	7 179
Reggina	Lazio	2.436	189 350 000	21 605
Roma	Verona	14.054	574 720 000	41 345
Udinese	Milan	7.133	364 978 000	15 584
Venezia	Fiorentina	2.188	115 443 000	7 410
TOTALI		**45.391**	**1 858 367 000**	**211 915**
Totali 1999/2000 dopo la 17ª		1 166 564	52 576 080 000	3 185 274
Totali 1998/1999 dopo la 17ª		1 311 140	61 268 520 000	3 363 066

SERIE B

ALZANO 1 – SAMPDORIA 1
s.t.: 27' Dionigi (Sampdoria);

BRESCIA 0 – COSENZA 1
s.t. 35' De Francesco (Cosenza);

CESENA 1 – ATALANTA 1
p.t.: 6' Takio (Cesena); 25' Doni (Atalanta);

CHIEVO ■ – EMPOLI 1
p.t.: 19' Marazzina (Chievo); s.t.: 33' Di Natale (Empoli); , 41' 47' Marazzina (Chievo);

FERMANA ■ – TERNANA ■
s.t.: 14' Rachini (Fermana); 18' Stellini (Ternana); 26' Bonfiglio (Fermana);

GENOA 0 – NAPOLI 1
s.t.: 7' Luconi (Napoli);

MONZA ■ – PESCARA 0

PISTOIESE 2 – ■■■ ■
s.t.: 1' Bancholli (Pistoiese); 40' Bonin (Pistoiese);

SALERNITANA ■ – TREVISO 0
p.t.: 29' Guidoni (Salernitana); 41' Molosi (Salernitana);

SAVOIA – VICENZA oggi, ore 20,45

	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S		PUNTI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF RETI
ATALANTA	9	8	0	1	18	6	10	2	4	4	9	11		■	19	10	4	5	27	17	10
VICENZA	9	7	1	1	24	10	9	3	2	4	10	11		33	18	10	3	5	34	21	13
BRESCIA	10	5	3	2	17	7	9	3	5	1	9	8		32	19	8	8	3	26	15	11
NAPOLI	9	■	■	0	14	6	10	3	3	4	11	13		31	19	8	7	4	25	19	6
SAMPDORIA	9	4	5	0	11	6	10	3	3	4	8	9		29	19	7	8	4	19	15	4
COSENZA	10	5	3	2	10	5	9	1	6	2	7	9		27	19	6	9	4	17	14	■
SALERNITANA	9	5	4	0	17	7	10	1	4	5	10	18		26	19	6	8	5	27	25	2
CHIEVO	10	5	4	1	15	9	9	2	1	6	9	14		26	19	7	5	7	24	23	1
RAVENNA	9	5	■	1	11	4	10	1	5	4	9	15		26	19	6	8	5	20	19	1
ALZANO	10	■	1	3	14	13	9	1	4	4	5	10		26	19	7	5	7	19	23	-4
TREVISO	9	7	1	1	19	7	10	0	3	7	5	15		25	19	7	4	8	24	22	2
TERNANA	9	3	6	0	11	8	10	2	3	5	9	16		24	19	5	9	5	20	24	-4
CESENA	10	3	7	0	13	8	9	1	4	4	10	12		23	19	4	11	4	23	20	3
MONZA	10	3	7	0	9	6	9	1	4	4	10	14		23	19	4	11	4	19	20	-1
GENOA	10	5	3	2	15	7	9	1	1	7	4	12		22	19	6	4	9	19	19	0
PESCARA	9	2	4	3	13	13	10	1	7	2	9	11		20	19	3	11	5	22	24	-2
EMPOLI	9	5	3	1	9	6	10	0	2	8	4	20		20	19	5	5	9	13	26	-13
PISTOIESE *	10	6	2	2	12	7	9	0	3	6	3	14		19	19	6	5	8	15	21	-6
SAVOIA	9	3	4	2	8	7	9	0	2	7	6	20		■■	18	3	6	9	14	27	-13
■■■	10	3	3	4	10	11	9	0	2	7	6	18		14	19	3	5	11	16	29	-13

* 4 punti di penalità

PROSSIMO TURNO
1° DI RITORNO 23/01 - ORE 15.00

ATALANTA	COSENZA		(ard. 1-0)
FERMANA	EMPOLI	■	(0-1)
MONZA	ALZANO		(1-2)
PESCARA	CESENA	ven 20.45	(0-0)
RAVENNA	NAPOLI		(1-1)
■■■	■■■		(1-3)
SAMPDORIA	PISTOIESE		(1-0)
SAVOIA	BRESCIA		(1-1)
TERNANA	GENOA		(0-2)
VICENZA	TREVISO	lun 20.45	(1-0)

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Di Michele (Salernitana, 1rig.)
11 reti: Schwoch (Napoli 1rig.), Caccia (Atalanta, 1rig.)
10 reti: Francioso (Genoa)
8 reti: Comandini (Vicenza, 2rig.), Lanzi (Vicenza 1rig.) Toni (Treviso 1rig.), Ghirardello (Savoia) Hubner (Brescia)
7 reti: Butchi (Vicenza), Bogliacino L. (Treviso, 2rig.), Ambrosio (Monza 1rig.) Marazzina (Chievo) Doni (Atalanta 2rig.) Ferrari (Alzano, 1rig.)
6 reti: Gualtieri (Salernitana) Fahesa (Fermana), Bonazzoli (Brescia)
■■■: Esposito C. (Sampdoria), Margiotta (Ravenna), Tutti (Cosenza 1rig.) Conti (Chievo), Talbo (Cesena 1rig.)
4 reti: Pizzi (Treviso), Antico (Ternana), R■■M (Pescara), Stellone (Napoli) Gervasoni (Monza), Carparelli (Genoa), Sautori (Empoli), De Cesare (Chievo) Ylliana (Brescia), Memmo (Atalanta)

SERIE C1

■■■ - Como - Brescello 1-1, Livorno - Cittadella 1-1, Lumezzane - Cremonese (oggi). Montevarchi - Lucchese 2-1, Reggiana - Lecco 1-2, Sandonà - Carrarese 0-0, Siena - Albinoleffe 3-0, Spal - Pisa 0-1, Varese - Modena 3-0

Classifica - Siena 40, Lucchese 32, Cittadella e Pisa 31, Varese 30, Spal 29, Albinoleffe 25, Livorno e Carrarese ■■■, Reggiana ■■■, Como 22, Lecco e Modena 21, Lumezzane 20, Brescello 19, Cremonese e Sandonà 17, Montevarchi 16

Prossimo turno
3° DI RITORNO 23/01 - ORE 14.30
Albinoleffe - Livorno, Brescello - Cittadella, Cremonese - Montevarchi, Lecco - Carrarese, Lucchese - Lumezzane, M■■■ - ■■■, Pisa - Reggiana, Sandonà - Spal, Siena - Varese

C1B - Arezzo - Juvestabia 3-1, Ascoli - Fid Andria 1-1, All Catania - Gualdo 0-3, Benevento - Palermo 1-2, Crotone - C. Sangro 3-1, Giulianova - Catania 0-1, Lodigiani - Avellino 1-1, Marsala - Viterbese 1-2, Nocerina - Ancona 1-0

Classifica - Crotone 38, Ancona 37, Arezzo 35, Viterbese 34, Ascoli 32, Palermo 31, Catania 28, Giulianova 24, Juvestabia, Nocerina e C. Sangro 23, Avellino 22, Gualdo 21, Lodigiani e Benevento 20, Marsala 17, Fid. Andria e All. Catania 14

Prossimo turno
2° DI RITORNO 16/01 - ORE 14.30
Ancona - Giulianova, Avellino - Be■■■, C. Sangro - Nocerina, Catania - Lodigiani, Fid. Andria - All. Catania, Gualdo - Arezzo, Juvestabia - Marsala, Palermo - Ascoli, Viterbese - Crotone

1	Inter	Cagliari	■
2	Juventus	Perugia	■
3	Lecce	Parma	x
4	Piacenza	Torino	2
5	Reggina	Lazio	x
6	Roma	Verona H.	1
7	Udinese	Milan (20,30)	2
8	Casena	■■■	■
9	Monza	Pescara	x
10	Pistoiese	Ravenna	1
11	Salernitana	Treviso	■
12	Cavese	Massese	1
13	Varese	Modena	1

Montepremi L. 10.003.041 ■■■
Ai 836 13 L. 5.982.000
Ai 18.672 12 L. 267.300

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 23/1/2000		
1	Bari	Fiorentina
2	Milan	Lecce
3	Parma	Perugia (20,30)
4	Reggina	Juventus
5	Torino	Bologna
6	Udinese	Venezia
7	Verona H	Inter
8	Fermana	Empoli
9	Ravenna	Napoli
10	Savoia	Brescia
11	Ternana	Genoa
12	Arezzo	Ancona
13	Benevento	Catania

TOTOCOL
4 - 9 - 11 - 12 - 14 - 25 - 27 - 29

Montepremi			L	6.117.954.971
Ai	2	8	L	■■■
Ai	462	7	L	■■■
Ai	19.958	6	L	93.200

TOTOSEI
2-1 - M-0 - 0-0 - 0-2 - 0-0 - M-1

Montepremi			L	765.520.679
Ai	2	6	L	205.698.000
Ai	47	5	L	4.227.000
Ai	1465	4	L	■■■

SERIE C2

C2A - Monticchiari - Castelnuovo 3-2, Novara - Spezia 0-3, Pontedera - Biellese 1-3, Prato - Alessandria 0-2, Pro Patria - Pro Sesto 2-0, Pro Vercelli - Meda 2-3, Rondinella - Viareggio 2-2, Sanremese - Imperia 1-0, Saronno - Mantova 3-1

Classifica - Spezia 46, Alessandria 44, Meda 34, Mantova e Castelnuovo 31, Viareggio 29, Biellese e Prato 28, Saronno ■■■, Pro Patria 24, Monticchiari 22, Pro Sesto 21, Pontedera 20, Pro Vercelli 19, Rondinella e Sanremese 18, Imperia e Novara 17

Prossimo turno
■° DI RITORNO 23/01 - ORE 14.30
Alessandria - Pro Vercelli, Biellese - Rondinella, Castelnuovo - Novara, Imperia - Saronno, Mantova - Sanremese, Meda - Pontedera, Pro Sesto - Monticchiari, Spezia - Pro Patria, Viareggio - Prato

C2B - C. S. Pietro - Giorgione 0-0, Carpi - Triestina 1-2, Faenza - Fiorenzuola 0-0, Gubbio - Torres 1-1, Maceratese - Sassuolo 1-1, Mestre - V. Pesaro 0-0, Padova - Sora 1-1, Tempio - Imolese 3-0, Teramo - Rimini 1-0

Classifica - Triestina 43, Rimini 39, Torres 34, V. Pesaro 32, Padova e Teramo 31, Maceratese 30, Fiorenzuola e Imolese 28, Gubbio 26, C. S. Pietro 24, Sassuolo, Mestre e Sora 21, Faenza 20, Giorgione 19, Tempio 17, Carpi 10

Prossimo turno
4° DI RITORNO 23/01 - ORE 14.30
Fiorenzuola - Tempio, Giorgione - Teramo, Imolese - Carpi, Rimini - Gubbio, Sassuolo - Padova, Sora - Mestre, Torres - Maceratese, Triestina - C. ■. Pietro, V. Pesaro - F■■■

C2C - Battipagliese - Castrovillari 2-1, Catanzaro - S. Anastasia 3-1, Cavese - Messina 1-0, Chieti - Giugliano 0-3, Gela - Foggia 1-0, L'Aquila - Nardò 2-1, Lanciano - Trapani 0-0, Tricase - Acireale 1-2, Turris - Fasano 1-1

Classifica - ■■■ - Messina 43, Foggia 40, L'Aquila 36, Fasano 33, Acireale 30, Gela e T■■■ 28, Lanciano 26, Battipagliese 25, Giugliano e Cavese 23, Catanzaro 22, Nardò e Chieti 21, Turris 20, Trapani 19, C■■■llari 16, S. Anastasia 17

Prossimo turno
4° DI RITORNO 23/01 - ■■■ 14.30
Acireale - Chieti, Castrovillari - Tricase, Fasano - Battipagliese, Foggia - Cavese, Giugliano - Catanzaro, Messina - L'Aquila, Nardò - Lanciano, S. Anastasia - Gela, Trapani - Turris

Al «Delle Alpi» i bianconeri cominciano alla grande ma rischiano troppo contro il Perugia

Juve per un tempo, Zidane sino al 90'

Molti dubbi sul rigore pro-Inzaghi, Zizou fa il Platini

Marco Ansaldo
TORINO

C'erano 920 paganti per vedere la Juve che conquistava il titolo d'inverno e diventava, per tradizione, la favorita per lo scudetto. Novecentoventi, meno che in una discoteca il sabato sera. E l'inverno, una sessantina di milioni, basterà a pagare due giornate lavorative di Del Piero, le cinque di Zidane o qualcuna in più di Moggi, ma neppure troppe. Nessuno piange sulla povertà della Signora, che povera non è. Nei numeri c'è tuttavia una disaffezione e una freddezza che l'invadenza televisiva non spiega del tutto.

Sorretta da uno stadio mezzo vuoto, e choc per le rimonte del Parma e della Lazio, la Juve ha colto il quarto successo largo della sua stagione, un 3-0 che inganna chi non scruti nel tabellino i minuti dei gol: a sessanta secondi dal 90', i bianconeri erano sull'1-0, come a Parma e in tante altre occasioni, sempre la spada del pareggio a pendere sul capo della squadra che aveva dominato la partita. Il guaio è che persino quando assumono il totale controllo delle operazioni i bianconeri non sanno mettere la parola fine all'incontro. Il Perugia non ha fatto un solo tiro in porta, gli unici brividi li hanno procurati un'uscita avventata di Van der Sar e un tiro in diagonale di Tedesco sul quale Calori è arrivato, al 27' della ripresa, nonostante si fosse lanciato in uno scivolone. Ma l'ombra del suicidio ha accompagnato la Juve calata per un tratto abbondante della ripresa, quando la gente ha cominciato a fischiare per ogni palla consegnata ai perugini, nel timore che finisse una settimana fa e Crespo emergesse da questo Perugia spuntato.

La chiave di tutto, la polizza assicurativa, è stata Zidane. Lui sì che è in un grande momento, a memoria il migliore delle sue quattro stagioni torinesi: un gruppo di giornalisti spagnoli godeva nel dopopartita sentendo Zizou ripetere «per quest'anno a Torino ma il mio futuro è la Spagna», un annuncio di divorzio sul quale Moggi farebbe bene a indagare. Il francese è in una forma celestiale, ispiratissimo. Se lo accompagnasse Del Piero, il loro sarebbe un calcio come lo giocano gli angeli. Alex invece è rappreso nei propri tormenti, ha persino rinunciato alle punizioni dal limite che erano la sua specialità. Ne è risultato che la Juve, sebbene abbia tenuto costantemente l'iniziativa per tutto il primo tempo, è arrivata al gol soltanto su un rigore molto contestato dal Perugia. E nella ripresa, fino alla punizione di Zidane per il 2-0, Mazzantini non ha visto solo tiro diretto verso la propria porta. Si era già al 44'; tre minuti dopo, Kovacevic avrebbe completato l'opera, con un tocco al volo sulla respinta di Mazzantini, dopo un gran tiro di Tacchinardi: gol buono soltanto per le statistiche ma che accresce la leggenda dello slavo panchinaro che appena messo in campo colpisce. Sono già 15 le reti di Kovacevic nella Juve e se di rado sono decisive e quasi mai hanno colpito gli avversari più forti è colpa non è sua: il serbo di pronuncia spagnola segna a quelli che fanno giocare, quando lo fanno giocare.

Vive un momento fortunato in cui pare abbia nei piedi la calamita per attrarre i palloni buoni: la Juve che fatica a segnare su azione, può ignorarlo?

Mazzone aveva preparato la squadra che tutti aspettavano. I dieci gol subiti nelle ultime due partite l'avevano spinto sull'orlo dell'esonero, che non è da escludere in futuro, conoscendo Gaucci: tra l'altro erano circolate molte illazioni sullo stato dei suoi rapporti con i giocatori, che quando vogliono silurare il tecnico perfettamente come farlo. Con questo fardello sulle spalle e senza la luce di Nakata fatteso invano da alcuni giornalisti giapponesi, ignari della cessione alla Roma) il Perugia non poteva che mettersi sulla difensiva. Era una barriera che reggeva fino al 26', nonostante gli agguati di Zanbrotta e le occasionissime sprecate da Zidane (tiro adiposo a Mazzantini, al 9') e da Del Piero (conclusione alta al 16'). Poi, Inzaghi e Del Piero inventavano la triangolazione stretta al limite dell'area e Monaco si aggrappava al centravanti smarcato: il perugino era nettamente fuori area, la nostra sensazione è che lo fosse anche Inzaghi, seppure più vicino alla linea. Borriello invece concedeva il rigore, il quarto realizzato da Del Piero in campionato, con un tiro a 102 chilometri all'ora. La sola cosa davvero forte della partita.

Solo 920 spettatori paganti hanno visto la squadra laurearsi campione d'inverno Il penalty di Alex a 102 km l'ora

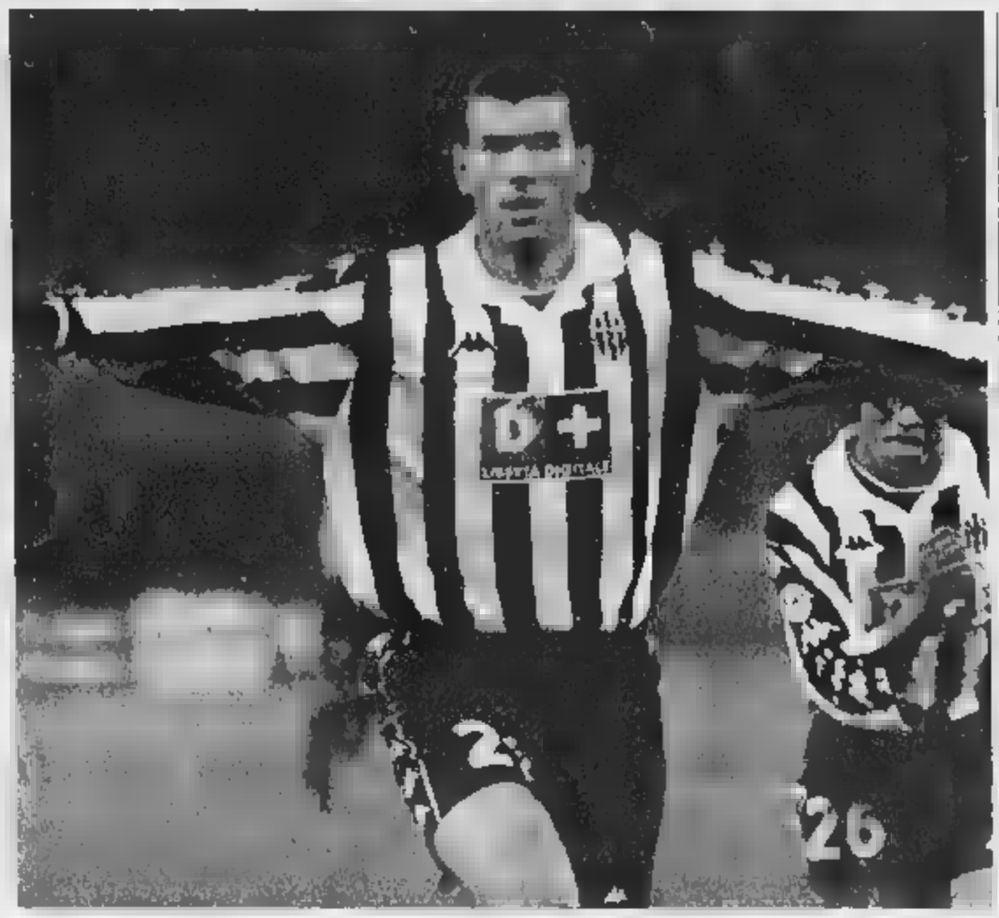
JUVENTUS 3-4-1-2	3	5-3-2	0
VAN DER SAR	s.v.	MAZZANTINI	6
FERRARA	6	HILARIO	6
[illegible]	6,5	RIVALTA	6
DELVECCHIO	6	(35' s.t. Esposito 6,5)	
(48' s.t. Mirkovic)	ns		s.v.
ZAMBROTTA	6,5	CALORI	6
(45' s.t. Birindelli)	s.v.	MONACO	5,5
TACCHINARDI	6,5	MILANESE	5
DAVIDS	6,5	TEDESCO	5,5
PESSOTTO	6	BISOLI	6
ZIDANE	7,5	OLIVE	6
INZAGHI F.	6,5	(27' s.t. Alenitchev)	s.v.
(16' s.t. Kovacevic)	6,5	AMORUSO	5,5
DEL PIERO	5,5	KOPAIC	6
All. ANCELOTTI	7	All. MAZZONE	6

Arbitro: BORRIELLO 5,5

Reti: p.t. 26' Del Piero (rig.); 44' Zidane; s.t. 48' Kovacevic.

Ammoniti: Rivalta, Olive.

Spettatori: Paganti 920 incasso [illegible] abbonati 34[illegible], quota abbonati 790.701.300



Zinedine Zidane, in grande forma, esulta dopo avere messo a segno su punizione il secondo gol della Juventus

LE PAGELLE

Davids, gladiatore di sostanza

Kovacevic si conferma opportunista Per Zambrotta una crescita costante

JUVENTUS

VAN DER Mai impegnato.

FERRARA 6,5. Stessa prova di Parma senza la topica finale.

MONTERO 6,5. Non va in affanno quando la difesa è sotto pressione nella ripresa.

[illegible]IANO Senza sbavature, non gioca con grande personalità (48' st **Mirkovic** sv)

[illegible] 6,5. Prova il tiro ogni volta che può, arriva al cross, in difesa leva paio di palloni quando il Perugia prende coraggio. La sua crescita è sicura (45' st **Birindelli**)

T[illegible]RDI 5,5. Sbaglia in proporzione al movimento che produce che è tanto. Rincorre tutti, anche da solo. Anima il pressing.

DAVIDS 6. Sprazzi in profondità, conclusi maluccio. Comunque dà spessore al reparto.

PESSOTTO 6. E' un punto fermo, importante per l'equilibrio di una squadra che difende a tre.

[illegible] 7,5. Per uno che ha sempre segnato poco, 2 gol in 4 giorni sono come la vincita di una lotteria: bella la punizione, più di quella realizzata alla Lazio. Zizou è più che mai nel cuore del gioco, ogni pallone passa per i suoi piedi ed è un bel vedere: con dribbling e triangolazioni strette manda in affanno le difese. Nella ripresa vede la Juve in difficoltà e l'accompagna al successo.

[illegible]HI 6,5. Dimenticare Parma. Ci riesce non il gol ma con il grande movimento, con i cross in area e si procura il rigore (16' s.t. **Kovacevic 6,5**: la prestazione è modesta, la freddezza con cui sfrutta l'unica occasione è straordinaria.

DEL PIERO 5,5. Al suo attivo, la triangolazione da cui nasce il rigore e una gran palla filtrante per Davids.

ANCELOTTI 7. Pur con l'inesorabile sosta nella ripresa, la sua Juve domina.

PERUGIA

MAZZANTINI 6. Limita il passivo nel primo tempo.

HILARIO 6. Incrocia Pessotto, non ne esce male.

RIVALTA 6. Le maglie difensive del Perugia sono strettissime e lo aiutano in una prestazione dignitosa (35' s.t. **Esposito** sv)

[illegible] Non ha gravi responsabilità.

M[illegible] 5,5. Un po' ingenuo per come lo tagliano fuori nell'azione del rigore.

MILANESE 5. Inconsistente.

TEDESCO 5,5. Procura con un tallo di mano inutile la punizione del 2-0.

BISOLI 6. Al centro, davanti alla difesa fa un buon filtro.

[illegible]FI 6. Buon lavoro di copertura (27' st **Alenitchev** sv)

AMORUSO 5,5. Qualche disimpegno elegante.

[illegible]C 6. Quando si decide a giocare crea problemi alla Juve.

MAZZ[illegible] 6. Forse poteva immettere prima un rifinitore, tuttavia l'organizzazione del Perugia non è male: perde su calcio piazzato.

[illegible] BORRIELLO 5,5. Pesante decisione sul rigore, rimane il dubbio. [m. ans.]

Alex Del Piero in azione nell'area del Perugia controllato dal difensore Rivalta e da un altro giocatore degli umbri

NEGLI SPOGLIATOI

Ancelotti: «Le gambe ci sono manca ancora un po' di testa»

Benigno
TORINO

Nemmeno il titolo di campione d'inverno riesce a conseppare sorrisi e soddisfazioni a Carlo Ancelotti. È forse è solo apparenza, perché non è immaginabile che il tecnico bianconero non pensi al luglio scorso, a un mercoledì assolato di un'estate caldissima, al raduno della sua nuova Juventus dove regnava la delusione per quell'Intertoto che sapeva molto più di torneo aziendale che non di un'entrata in Europa dalla finestra. Di sicuro Ancelotti pensa a quel pomeriggio, al duro lavoro cui ha sottoposto la sua squadra per arrivare a questo primo grande traguardo che, seppur simbolico, offre comunque un chiaro segnale di forza. Ancelotti, quindi, sceglie come sempre la moderazione. Contenuti anche i suoi commenti, mentre sono molte le critiche ai giocatori per via di quelle amnesie del secondo tempo che sono già costate alla squadra due pareggi contro Bari e Parma. Dice: «Sono molto contento per questo titolo d'inverno, anche se nel secondo tempo abbiamo sofferto molto, come ci capita un po' troppo spesso, ultimamente. Dobbiamo cercare di evitare questi cali di tensione: contro il Perugia ci è andata bene, domenica scorsa contro il Parma no. Questo titolo è importante solo per farci capire e pensare a ciò che di buono abbiamo fatto da quest'estate fino ad ora. Che abbiamo lavorato bene e che la programmazione è stata rispettata in pieno».

«Per essere pignoli - aggiunge - ci mancano forse un paio di punti, quelli persi a Bari li abbiamo ripresi contro il Venezia, quindi ci mancano proprio quelli contro il Parma». Ed è qui che Ancelotti non si dà pace: «Non penso solo al titolo d'inverno, perché potevamo anche stare sotto la Lazio, se vinto a Reggio Calabria e non sarebbe cambiato assolutamente nulla del mio ragionamento. E' che soffriamo troppo. Questo è il nostro limite attuale, il problema che ci sta snervando in questo periodo. Alterniamo un buon primo tempo a pause incredibili, soprattutto ingiustificabili. Insomma, le gambe e i muscoli ci sono, forse ci manca un po' la testa durante la partita».

Ma Ancelotti pensa già al futuro «Adesso ci occorrono ancora 36 punti, che equivalgono a 12 vittorie su 17 partite: non sono poche, ma ci proveremo, a cominciare da Reggio Calabria, dove incontreremo una squadra in forma, visto come ha ottenuto il pareggio contro la Lazio. Sono queste le partite difficili per noi, sarei molto più tranquillo se affrontassi una grande».

Su questo concetto è d'accordo anche Darko Kovacevic, felice per il suo gol, ma ancor più contento per il successo della Juventus «Vi voglio ricordare ancora una volta che gli scudetti si vincono contro le piccole, perché contro le grandi la concentrazione è tanta e le motivazioni non mancano. In quanto al mio gol, sono molto più contento per la vittoria della squadra». Poi Kovacevic si confessa a giornalisti spagnoli e a loro offre un'interpretazione più «sincera» sulla sua situazione alla Juventus. «Voi mi ricordate ancora come bomber del Real Sociedad, qui invece ho realizzato oggi il mio secondo gol in campionato. Ma d'altra parte la realtà qui è molto diversa da quella spagnola. La Juventus è una delle più grandi società al mondo e il campionato italiano è il più difficile e bello. Totalmente diverso da quello spagnolo. Forse è meglio essere un giocatore importante qui, nella Juventus, che un protagonista in Spagna e nel Real Sociedad».

Di sicuro un grande protagonista è tornato a essere Zinedine Zidane. Lui stesso ammesso che è da un anno che non era più così in forma, cioè da quando trascinò la Francia al titolo mondiale e da quando lo incoronarono Pallone d'Oro: «E', adesso sono continuo, nel gioco e fortunatamente anche nel gol che realizzo».

L'unico volto triste è quello di Pippo Inzaghi, in dubbio per Reggio Calabria: indurimento muscolare. Ha chiesto lui la sostituzione ed è uscito dolorante. Oggi ecografia di controllo. E questa volta finalmente soddisfatto è uscito dal Delle Alpi anche Umberto Agnelli: «Tre punti d'oro. La squadra? Ho visto alcune cose buone».

Il tecnico: «Per lo scudetto servono altre 12 vittorie» Kovacevic felice: «Ho capito che qui diventerò grande»

Dov'è Nakata?

Il curioso errore di tre giapponesi

TORINO

C'erano tre giornalisti giapponesi ieri al Delle Alpi. Sono giunti a Torino per concludere un tour in giro per l'Europa calcistica e già da tempo avevano richiesto e ottenuto dalla Juventus i tre «accrediti» per seguire Juventus-Perugia. Nelle loro intenzioni c'era un ampio servizio su Hide Nakata, che avrebbero intervistato e fotografato subito dopo la partita. Hanno chiesto e domandato il perché non ci fosse il loro idolo nazionale. Non stati avvertiti che in settimana Nakata era passato alla Roma. Durante l'intervallo hanno poi telefonato ad taxi e sono tornati in albergo. Ma al loro direttore hanno promesso di trasferirsi immediatamente a Roma, così da poter concludere il loro servizio.

LA NAZIONALE DELLA DOMENICA

Domenica povera di spettacolo, l'ultima di andata. Meglio gli anticipi del sabato. Questo si evince dalla Nazionale fatta in base ai voti dei nostri inviati. Rossi portiere titolare anche se Toldo, Scarpi e Bucci non sono da meno. Difesa imperniata leccese Juarez, non è la prima volta, e veneziani Cardone e Luppi. Il centrocampo parla bolognese con Falcone (esterno) e Zé Elias. Il magnifico Volpi (Venezia), gol e assist contro la Fiorentina e il francese Zidane della Juventus completano il reparto. In avanti ecco Totti attaccante puro insieme con i vecchi volponi Maniero e Signori, decisivi per sorti di Venezia e Bologna, squadre del weekend.

LA POLEMICA

[illegible]rriello deve avere più rispetto»

Carletto Mazzone è su tutte le furie «Arbitro scorretto nei miei confronti»

TORINO

Carletto Mazzone una furia. Intrattabile e nervoso. Non si dà pace, sconfitta subita dalla Juventus non c'entra nulla. suo obiettivo è solo: Gennaro Borriello. Già durante la partita tecnico del Perugia più impegnato a gesticolare e parlare con quarto uomo Gemignani e il guardalinee Morano che non con i suoi giocatori. E infatti Mazzone offre spiegazioni esaurienti sul perché fosse così arrabbiato in campo fuori: «Intanto vorrei rivedere bene il rigore, pe[illegible] Monaco ha iniziato il fallo su Inzaghi ben prima della linea dell'area di rigore. Adesso c'è una moda nuova tra i moviolisti e gli opinionisti: dire che il fallo è iniziato prima e proseguito dopo. Che vuol dire? Bene. D'ora in avanti metterò un elastico ai miei giocatori, li tirerò nella loro azione offensiva e poi li lascerò andare quando entrano in area. Per favore, non scherziamo, in fin dei conti il calcio è sempre una seria». questo non è nulla. Mazzone diventa teso e ancor più nervoso quando parla dell'arbitro: «Non l'ho mai fatto prima, anche quando ho subito torti più evidenti, questo signor Borriello deve avere più rispetto per gli uomini. Nei miei confronti ha avuto un atteggiamento scorretto e ineducato: tutto quel gesticolare, urlare, parlare in maniera anche volgare. Non lo ricorderò certo affatto, so che a lui non gliene fregherà nulla, meno a me, lo sappia. Questo Borriello deve ricordare che prima di essere degli arbitri occorre essere degli uomini. Invece, ha avuto con atteggiamento cattivo, frasi pronunciate con disprezzo. Brutto, tutto molto brutto». [a. b.]

L'imprenditore che guida la cordata per l'acquisto del Toro ricoverato alla vigilia della trattativa finale

Aghemo picchiato, finisce all'ospedale

Il presidente del Moncalieri aggredito da un calciatore della Sestrese

Stefano Mancini
TORINO

Sembra una maledizione, ma il Toro non riesce mai a festeggiare fino in fondo. Neppure quando strappa una vittoria nel finale, ingoia un'avversaria diretta per la salvezza, esce dalla serie nera di sconfitte, lascia il quart'ultimo posto in classifica. E' stata una domenica di violenza quella di ieri, e non soltanto per gli scontri fra ultras a Piacenza. Giuseppe Aghemo, 57 anni, l'imprenditore che ha offerto 70 miliardi per rilevare la società, è stato picchiato al termine di una partita di calcio fra dilettanti.

Aghemo è presidente del Moncalieri, campionato dilettanti, primo in classifica. Come ogni domenica aveva seguito in panchina la partita dei suoi, impegnati sul campo di casa (a pochi chilometri da Torino) contro la Sestrese, seconda a un punto. Al fischio finale dell'arbitro si dirige verso l'uscita. E' felice perché il Moncalieri ha vinto, anche se in quel momento il Toro a Piacenza è fermo sullo 0-0. La partita è stata abbastanza corretta, ma la tensione è alta. Tra i giocatori scoppia un battibecco, uno della Sestrese punta al presidente avversario: arriva in corsa e lo colpisce al fianco con un calcio in stile karate.

Sono passate da pochi minuti le 16,30. Il Toro sta per segnare con Ferrante il gol che interrompe un digiuno. E comincia il dramma di Aghemo, crollato a terra privo di conoscenza. Arrivano i volontari che prestano servizio di pronto soccorso a bordo campo. Cercano di rianimarlo. Dalla tribuna accorre la figlia in lacrime, i tifosi inferociti assediano gli spogliatoi. Il presidente viene trasportato in ambulanza all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, mentre i carabinieri faticano a calmare gli animi. L'aggressore viene incastrato dalla telecamera di una videomatrice.

In serata, dai medici arrivano notizie confortanti: Aghemo sta meglio. Era svenuto perché il colpo gli aveva bloccato il respiro, non ci sono lesioni, ma dovrà restare in ospedale almeno fino a oggi per accertamenti. «Quanto mi fanno soffrire le partite» aveva detto nell'intervallo dell'incontro, raccontando del suo ingresso nel mondo del calcio dalla porta di servizio. Era il '97 quando rilevò il Moncalieri. Promise di arrivare tra i professionisti della C2 in tre anni e rischia davvero di riuscirci entro giugno, visto il ruolino di marcia. Ma è la scalata al Torino che ha acceso i riflettori sul personaggio. La sua ultima offerta, settanta miliardi, è stata snobbata dal presidente granata Massimo Vidulich. Una strategia per tirare sul prezzo o una chiusura senza appello?

Oggi e domani sarebbero stati i giorni decisivi per il futuro societario dei granata. Aghemo sarebbe andato a Genova per incontrare Vidulich. Non si sa ancora quando potrà farlo. I tempi sono serrati, perché il Toro - secondo Aghemo - entro la mezzanotte del 18 deve presentare una fideiussione da settanta miliardi per lo stadio Filadelfia. «Se non lo farà - sono le parole dell'imprenditore - dovrà continuare a giocare in un altro stadio».

I tifosi sono frastornati e divisi. Aghemo, novanta minuti prima di essere malmenato, li rassicurava così: «Prometto un paio di acquisti subito, la salvezza a fine campionato, la zona Uefa in un paio d'anni. Voglio essere giudicato dai risultati, mi raccomando lo scriva».

A sinistra, il presidente del Moncalieri Giuseppe Aghemo, in trattativa con Massimo Vidulich per l'acquisto del Torino. A destra, un'immagine dei tifosi granata allo Stadio delle Alpi: a Piacenza la squadra ha vinto, loro no

Ultras scatenati, 10 feriti e 17 arresti

Lancio di razzi contro i tifosi piacentini

Claudio Giacchino
inviato a PIACENZA

Il Toro vince, perdono i suoi tifosi. Per la precisione, quel manipolo di idioti che, un'ora e mezzo prima dell'inizio, sono riusciti a eludere la sorveglianza della polizia e hanno battagliato con la controparte piacentina sparando petardi e razzi ad altezza d'uomo.

Risultato: diciassette di questi idioti granata sono stati arrestati. Forse già stamane saranno processati per direttissima, probabile che qualcuno, se non tutti, restino in carcere. Dieci agenti feriti: contusioni, escoriazioni, ustioni provocate dall'esplosione dei petardi. «Solo il caso ha evitato - dicono in questura - una tragedia».

Che la partita potesse essere pretesto per uno scontro tra le fazioni dei «forsennati delle curve» era probabile. Gli ultras di Piacenza e Torino si odiano dal maggio 1996 quando il Piacenza, con un gol di Piovani, battè i granata spegnendone le residue speranze di salvezza. Da quella domenica, quelli del Toro giurarono odio e alla prima occasione i più violenti hanno subito cercato la stupida vendetta. Hanno dovuto attendere tre anni, perché tanto il Torino ha impiegato a tornare in A, dove di riffa e di raffa il Piacenza è riuscito a sopravvivere.

La polizia era in allerta: posti di blocco al casello dell'autostrada, nugoli di uomini in tenuta antiguerriglia attorno allo stadio. Quando sono giunti i pullman con i tifosi ospiti, li hanno presi in consegna e scortati sino al «Galleana», sorvegliandone pure l'ingresso nella curva presidiata da un altro contingente di uomini.

Qualcosa non ha funzionato. Un gruppetto di teppisti, giunto su auto uscite dall'autostrada prima di Piacenza in modo da evitare i posti di blocco, ce l'ha fatta a sfuggire alla «tenaglia». E' comparso nel piazzale del parcheggio, a fianco e dietro la curva del tifo più caldo del Piacenza. Era atteso dai «nemici»: via alla battaglia tra urla, scoppi di petardi e razzi sparati 'alcuni in alto, in modo che ricadessero dentro la curva, e la maggior parte a un metro, metro e mezzo da terra. Nella criminale speranza di fare male, il più possibile.

Le forze dell'ordine arrivate di corsa e sui gipponi: hanno fatto quella che tecnicamente si chiama «carica di alleggerimento», dividendo e mettendo in fuga i combattenti. Nella confusione, alcuni petardi hanno colpito un furgone della polizia stordendo e ferendo alcuni agenti. Parapiglia, caroselli dei gipponi, sirene. In breve, sul piazzale è ritornata la calma, diciassette idioti sono stati bloccati.

Fine degli incidenti. Gli ultras, e del Toro e del Piacenza, hanno continuato a battagliare da curva a curva, urlando i soliti cori e insulti. I piacentini hanno inalberato una bandiera della Juve, i cori hanno raggiunto l'acme quando dall'altra parte dello stadio è comparso lo striscione «Morti di fame». Credevano, quelli del Piacenza, fosse rivolto a loro. Invece, i destinatari erano i dirigenti granata.

Un lavoro subito.
E un negozio tutto tuo.

Telefona oggi stesso senza impegno al:

Numero Verde

800-955500

(dal lunedì al venerdì 9-13/15-18 sabato 9/13)

Grande marvin

DIVISIONE FRANCHISING

Piazza Lagrange - Torino

http:www.marvin.it - www.franchising.to

Questa offerta è valida per coloro che sono in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5, comma 2 e 3 del D.L. n° 114/98, e sono in possesso della M.P.M. S.p.A. Grande Marvin

Capi saldati.
Prezzi saltati.

Che botto ragazzi:
sono esplosi i saldi del Gigastore.
Fino al 70% in meno su tutti gli articoli.
Fate un salto anche voi.

gigastore

tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.30 ininterrottamente,
domenica 16 e lunedì 17 dalle 10.30 alle 19.30. In via Leoncavallo 47 a Torino.

Basic Village Collegno Torinese

Partita brutta e tesa: dopo sei ko consecutivi la squadra di Mondonico abbandona «quota quattordici»

Il Torino a Piacenza esce dal labirinto

Ferrante e Pecchia firmano una vittoria fondamentale

Bernardi
inviato a PIACENZA

Una luce in fondo al tunnel. Questo il significato della sofferti**ssima** vittoria **del** Toro a Piacenza, firmata da Ferrante e Pecchia **nei** minuti finali. Una vittoria attesa da **tre** giorni, da quando, in nove contro undici, i granata espugnarono il Bentegodi, dopo **una** furibonda battaglia nella **neve** e sul fango con **il** Verona. Zero punti in sei partite, tre in un colpo solo e, quello che più conta, un balzo **in** **avanti** sicura, al quint'ultimo posto, a braccetto con la Reggina, davanti a Verona, Venezia Piacenza e Cagliari.

Dopo la serie-record di sconfitte, di cui tre immeritate, la fortuna ha finalmente girato in favore della Mondo Band che, sul campo di una **partita** diretta, con due gol scaturiti **da** azioni susseguenti a punizione **e** **da** una rimessa laterale, ha conquistato un successo che vale il doppio. Guai, però, illudersi che la salvezza sia un fatto scontato. Ci sarà da lottare come ieri per tutto il resto del campionato. E **se** vorrà **il** Toro della ripresa, non quello inguardabile, paralizzato dalla paura, del primo tempo. Così inguardabile che anche **la** Piacenza, con il debuttante allenatore Braghin al posto di Simoni, esonerato in settimana, e privo di Rizzitelli, febbricitante, e **degli** esperti Cristallini, Stroppa e Buso in panchina **e** il diciassettenne Gilardino promosso titolare, l'ha **subito** al muro fallendo **la** bellezza di tre grosse palle-gol. La prima al 24' con Gilardino che, su assist di Rastelli, colpiva di esterno destro mandando il pallone di poco a lato. La seconda con Piovani che, bene imbeccato dallo stesso Rastelli, girava a fil di palo. E la terza ancora **con** l'attivissimo Piovani che, ostacolato dall'uscita **di** Bucci, non riusciva a deviare **di** testa **il** bersaglio davanti alla porta.

E il Toro? Non pungeva mai, nonostante la formazione offensiva disegnata da Mondonico. La tensione era palpabile tra i granata, in divisa nera. Errori negli appoggi più elementari, come se il pallone scottasse tra i piedi. Nessuna parata **di** Roma, **una** sola occasione creata da Ferrante e Ivic. Nell'intervallo, Mondonico toglieva **il** serbo inserendo Calaiò. Il giovane «primavera» partecipava ad un paio di buone combinazioni, insomma dava un segnale **di** vitalità contagioso per i compagni.

Gradualmente, pur continuando **a** sbagliare, il Toro si trasformava, grazie alle iniziative sulla sinistra di Lentini che diventava una spina nel fianco della difesa piacentina. Nonostante Lentini, il Piacenza aveva però l'occasione per sbloccare **con** il risultato ma Mazzola, su cross di Piovani, aveva un **con**trollo di palla difettoso, tardava un attimo a battere e **la** rete e Bucci sventava (7'). Altra opportunità sprecata da Morrone e altra parata decisiva di Bucci **su** Rastelli, presentatosi in zona-gol dopo un'azione nata da un disimpegno sbagliato di Brambilla. Era l'ultima fiammata del Piacenza che, poi, andava in debito d'ossigeno. E veniva fuori il Toro. Mondonico aveva inserito Pecchia, **una** forza fresca, per Scarchilli, ormai in riserva **di** energie.

La **musica** diventava più avvolgente, sempre sulla sinistra, e Ferrante faceva prove da gol mandando di poco fuori un pallonetto, su bel servizio di Lentini. E al 38' **lo** perdonava. Su una punizione laterale **di** Brambilla, allungata da Lentini, l'incornata di Ferrante andava **a** bersaglio. Classico gol **dell'ex**, proprio sotto la curva torinista che, pur esponendo striscioni **contro** la società, mai aveva smesso di incitare.

Il vantaggio, Mondonico si cautelava togliendo Calaiò e rinforzando **il** centrocampo con Tricarico **e** **il** Piacenza andava in barca come dimostra anche l'espulsione di Lucarelli, espulso per un fallo da tergo su Sommese. Con gli avversari in dieci, anche Polonia rischiava il **rosso** per aver alzato il gomito su Sommese che mancava **di** possibile raddoppio due volte. Tra un errore e l'altro dello stesso Sommese, ci pensava Pecchia a fissare il punteggio su rimessa laterale di Tricarico che veniva alzata **di** testa da Lentini dando la possibilità al mediano di firmare il suo primo gol stagionale in campionato.

PIACENZA-TORINO **0 - 2**

PIACENZA (1-3-4-2)
Allenatore: Braghin 5,5
Roma 5,5; A. Lucarelli 5; Polonia 5; Vierchowod 6; Manighetti 5 (15' st Lamacchi 5,5); Piovani 6,5 (28' st Di Napoli 5,5); Sacchetti 6; Mazzola 5; Morrone 5,5; Rastelli 6 (27' st Stroppa sv); Gilardino 6.

TORINO (4-4-2)
Allenatore: Mondonico 6,5
Bucci 7; Bonomi 6; Grandoni 6; Galante 6,5; Maltagliati 6; Sommese 5,5; Brambilla 6; Scarchilli 6,5 (27' st Pecchia 6,5); Lentini 6,5; Ferrante 6,5; Ivic 4,5 (1' st Calaiò 6, 40' st Tricarico).

Stadio L. Garilli - Piacenza
Spettatori: 7941 paganti
Incasso di lire: 64.119.000
Abbonati: 7179
Quota abbonati lire: 246.891.991
ARBITRO: De Santis 6
SINTESI: Le parate di Bucci e gli errori del Piacenza graziano un che con l'uno-due **di** Pecchia nel finale torna alla vittoria scacciacrisi

RETI st 38' **Ferrante**; 45' **Pecchia**.

AMMONITI PIACENZA: **Rastelli, Mazzola**
TORINO: **Galante, Maltagliati, Bonomi, Calaiò**

ESPULSO 43' st **A. Lucarelli**

L'AZIONE CLOU il gol di Ferrante al 38' st

Marco Ferrante esulta dopo **di** segnato il primo gol del Torino. Calaiò lo **guarda** con aria quasi meravigliata

NON ILLUDERSI PER QUESTO RAGGIO DI SOLE

Gian Paolo Ormezzano

ARTICOLO difficilissimo da scrivere, dopo tanto freddo al corpo e caldo al cuore, sul Torino che sommerso - e poi emerso - da sei sconfitte di fila ha giocato male a Piacenza, ora tremendamente male ora ridicolmente male, e stato perdonato due volte dagli emuliani, non sublimi ma largamente superiori, ha segnato per un lampo di invenzione, non di gioco, ha raddoppiato quasi in **fa**cile, banale automatismo sugli avversari in dieci, e infine ha mancato due clamorosi gol con Sommese o sciagurato o pudico nel non infierire.

Onestamente non ce la sentiamo di appoggiare su questo 2 a 0 discorsi grandi. Casomai discorsi grossi sull'importanza **comunque** del risultato, sul quint'ultimo posto - non è simulacro di retrocessione - arpionato alla fine del girone d'andata, sulla constatazione di poter anche segnare dei gol, specie se ci si decide a indirizzare la palla verso la porta avversaria. Ma non cambia niente sulla povertà tecnica e anche fisica della squadra, sul nervosismo di troppi giocatori, sulla costante necessità per Bucci di giocare sopra le righe, contro avversari che spesso fanno orda, massa da travolgente.

Non cambia niente, può cambiare molto? Sì, se la squadra ritrova la piena serenità, cioè quella che parte dalla società, se arrivano rinforzi (e i sassi danno petrolio, se Verona) nevica a novembre. Se i Piacenza di turno sbagliano sempre così. E ancora: se nessun dirigente, nessun giocatore - Mondonico sa il giusto, non ci permettiamo di suggerirgli nulla - usa questo successo per fare gli affari suoi, o per giustificare le indolenze, le approssimazioni sue. Se la truppa granata riesce **a** non deconcentrarsi nei primi e negli ultimi minuti, come è suo vizio. Se i giornalisti **che** scrivono subito di grande Toro, di zona Uefa ancora agganciabile. E di semplice fine della sfortuna, che si nel passato recentissimo c'è stata, ma non **in** misura decisiva. Uno può non vincere alla lotteria, però per vincere deve a) comprare almeno un biglietto, **e** comprarne preferibilmente molti. La sfortuna invocata per sei volte, le sei sconfitte, appare, adesso, quella di chi non ha comprato manco **un** biglietto. Ieri è stato comprato il biglietto dell'impegno massimo anche in fase di gioco orribile o ridicolo. Poteva non bastare, e bastato, un biglietto così deve comunque essere sempre comprato.

Mondo: e ora largo a Silenzi

«All'inizio i ragazzi tremavano per la paura»

Claudio Giacchino
Inviato a PIACENZA

«Dài, Mondo, sbrigati, andiamo perché c'è nebbia sull'autostrada» supplica per l'ennesima volta Gabriele Chiuminatto, l'addetto stampa del Toro. **E** l'Emiliano non lo ascolta. Parla. Parla. E parla. Ne ha ben donde: finalmente, dopo quasi due mesi, non c'è da commentare **una** sconfitta.

La gioia per la vittoria ritrovata induce **il** condottiero all'ammissione: **Siamo** stati inguardabili nel primo tempo, la paura annodava gambe **e** cervello. Nella ripresa siamo usciti dall'angoscia, il peggiore Toro della stagione **è** diventato decente e poi discreto, ha meritato il successo. Quel successo che altre volte ci **è** sfuggito non per colpa nostra: a Reggio Calabria **e** **a** Lecce, l'altra domenica, s'è perso all'ultimo minuto, nulla ci era andato per il verso giusto».

Così, lei ha salvato la panchina. O no? Mondonico sorride, risponde: «Non lo so». Aggiunge quella che lontano un miglio **è** di bugia soave: «A ogni modo, per il **bene** che voglio **al** Torino, alla sua gente, avrei anche accettato di buon grado il siluramento...».

Poi, rieccolo rivivere la partita, assolvere l'ombra di Ivic: «E' andato male come tutti nel primo tempo» e definire Calaiò «bravo ma forse ancora troppo tenero», confessare «Queste sei sconfitte di fila mi hanno prosciugato», professare gratitudine per Piacenza «Mi ha portato spesso bene, quando ho bisogno di vincere questo campo non mi delude mai, anche stavolta mi ha aiutato, lo ringrazio. Chissà, forse la ruota è girata davvero. Staremo a vedere già domenica, contro il Bologna, spero in ritorni importanti». E qui, l'Emiliano felice chiude. Non tanto per volontà propria quanto per Chiuminatto che è passato dalle suppliche ai fatti e l'ha preso per **il** braccio: «Dài, Mondo, non puoi monologare per **una** settimana, andiamo».

Il «ritorno importante» auspicato dal generalissimo si chiama Andrea Silenzi, il tecnico aspetta l'attaccante come **il** salvatore della patria. Questo la dice lunga sulla punta promessa da Vidulich ancora due domeniche fa, dopo il kappao **con** il Lecce. Tutto induce a pronosticare che **il** «bomber di soccorso» è già arrivato in estate e si chiama Pennellone. Pronostico avvalorato dal traccheggiare di Pavarese, il direttore sportivo: «Se c'è qualcuno che può aumentare il peso tecnico del nostro attacco, ben venga».

Per la verità, dovreste essere voi a prenderlo. «Sono contento che abbia segnato Ferrante, il ragazzo ha dimostrato il suo valore».

I cronisti hanno ancora buttato **la** parola «rinforzi». Pavarese ha risposto come sopra. Aggiungendo che per Diawara si vedrà in settimana se ci saranno novità, se cioè il colosso nero si toglierà di mezzo volando in Inghilterra. Infine, il ds ha aggiunto: «Ho letto di giocatori che hanno rifiutato il Toro. Non sono d'accordo, Morfeo sarebbe venuto, ma il Cagliari ha preferito darlo al Verona. Poggi sta bene a Udine e dunque... Quanto a Ganz, sappiamo bene **che** mai è finito altrove».

Vabbè, niente polemiche, dopo sei domeniche tristi sarebbero fuor di luogo. E, forse, per evitarle, **e** per non esporsi ad esse, la dirigenza se n'è andata senza salire in sala stampa. Vidulich e compagni hanno guadagnato gli spogliatoi appena terminata la partita, mentre Pavarese e compagnia andavano a raccogliere l'ovazione dei tifosi in curva.

Particolare di cronaca: nel primo tempo, la gente del Toro ha srotolato lo striscione a caratteri cubitali: «Morti di fame». Dedicato **non** alla truppa **ma** ai padroni. Lo striscione è rimasto sino alla fine.

Quindi, il Toro dovrebbe rimanere lo stesso fino a maggio, l'unico nome che radio-mercato abbina alla voce rinforzi è quello, assai ipotetico, di Jurcic, centrocampista della nazionale croata. A meno di colossali sorprese, ai gol per la salvezza dovranno provvedere Ferrante e Messia Silenzi.

Pecchia, nell'inconsueta veste **di** goleador, si concede ai festeggiamenti dei compagni

LE PAGELLE DEI BIANCOROSSI E DEI GRANATA

Bucci, **un muro** per l'attacco emiliano

In progresso Scarchilli e Brambilla, Ivic fuori fase

ROMA 6,5. Incolpevole sul gol di Ferrante, va **di** pallone **e** **è** più lucido sul raddoppio di Pecchia.

A. Lucarelli 5. Compensa i guasti compiuti da **suo** fratello Cristiano che per il Lecce ha segnato **due** gol fatali al Toro, commettendo un fallo inutile e lasciando in dieci il Piacenza sull'1-0.

POLONIA 5. Si fa bruciare da Ferrante nell'azione dell'1-0 e meriterebbe il **rosso** per gomitata a Sommese.

Vierchowod 6. Quarant'anni **e** mezzo, un fenomeno, ma non basta ad evitare il poker di sconfitte consecutive.

Manighetti 5. Controlla Sommese **e** **non** brilla quando deve fluidificare (dal 26' **st** **Lamacchi 5,5**).

PIACENZA Manca di un soffio **un** paio di occasioni da gol e risulta **uno** i più pericolosi (dal 28' st **Di Napoli 5,5**).

SACCHETTI 6. Per un tempo mette le briglie a Lentini, spingendo molto sulla fascia destra, poi lascia sopraffare.

MAZZOLA 5. Ha sulla **coscienza** l'occasione più nitida: **si** «dorme» su un attimo di troppo **e** Bucci gli nega il gol.

MORRONE 5,5. Se la vede con Scarchilli e gli concede pochi palloni giocabili, ma a sua volta spreca una favorevole opportunità.

Rastelli 6. Gioca bene ma Bucci gli nega il gol che può cambiare il volto della gara (dal 37' st **Stroppa sv**).

Gilardino **si** Ricorda i due Inzaghi, ma non è ancora rapinoso come i fratelli-gol.

TORINO

BUCCI 7. «San» Luca riprende a fare miracoli e sullo 0-0 sventa due palloni, uno **a** Piovani **e** l'altro **a** Rastelli, gettando le basi per la pesante vittoria sul Piacenza.

BONOMI 6. Tutto furore, **una** grinta, si fa perdonare qualche sbavatura di troppo, senza danni, tranne l'ammonizione che farà scattare la squalifica contro il Bologna.

GRANDONI Protetto **da** un difensore **in** più, fatica nel primo tempo a chiudere i varchi, ma alla distanza cresce di tono.

GALANTE 6,5. Doma il «baby» Gilardino mettendo sulla bilancia il peso della **sua** stazza atletica e della sua esperienza.

MALTAGLIATI 6. Due provvidenziali recuperi, una sola palla-gol a Rastelli, il bilancio dello stopper è in crescita come condizione e rendimento.

Sommese 5,5. Non ha lo smalto migliore, ma le **sue** finte tengono in allarme Manighetti.

SCARCHILLI 6. Canta e porta la **croce** perdendo lucidità e sbagliando qualche passaggio, fortunatamente **senza** conseguenze per il Toro.

BRAMBILLA 6. Non si può pretendere che sia quello con la Roma ma gradualmente, tra alti e bassi, sta recuperando la propria identità (dal 27' st **Pecchia 6,5**. Da vivacità al gioco e mette al sicuro il successo con il suo primo gol torinista).

Lentini 6,5. Anonimo nel primo tempo, decisivo nella ripresa, **con** i **suoi** spunti, quasi tutti vincenti, sulla sinistra **e** la partecipazione **nera** ai due gol.

FERRANTE 6,5. Profeta nella sua patria di adozione, va a bersaglio di testa e spinge il Toro verso **una** posizione **di** classifica più tranquilla.

IVIC 4,5. Un'altra prova incolore, senza un affondo, senza un tiro in porta (dal 1' st **Calaiò 6.** Non è una punta di manovra, **ma** fa sentire la sua presenza; dal 40' **Tricarico sv**).

ARBITRO DE SANTIS Nessun errore decisivo, anche **se** grazie Polonia per una gomitata a Sommese che **non** vede.

[b. b.]

La compagine di Eriksson, altalenante e nervosa, scivola al secondo posto della classifica

Cesari gioca peggio di Lazio e Reggina

Rissa Taibi-Mancini, due rigori negati

Giancarlo Laurenzi
inviato a REGGIO CALABRIA

La media è da armadio cigolante con le ante che sbattono al primo refolo: nelle ultime 4 partite due sconfitte, un pari e una vittoria risicata per non rovinare la festa del Centenario. La Lazio è questa qui, adesso. Cragnotti voleva 9 punti nelle 3 trasferte di campionato vicine nel calendario (Venezia, Reggina e Cagliari), per prendersi l'olio d'inverno e spiccare il volo. Per ora - due sono già in archivio - ha messo insieme un punto (ieri, pari senza reti), che potevano essere tre ma anche nessuno e il volo è finito prima del decollo. Rispetto alle sgualcite esibizioni passate, l'unica consolazione per Eriksson resta non aver incassato gol.

Oddio, per vincere poteva anche vincere, la Lazio. Specie se Cesari - con un Rolex d'acciaio al polso nella hall dell'albergo - avesse messo un paio di occhiali, fischiando nella ripresa un evidente rigore su Inzaghi platealo da dietro. Ma non avrebbe cambiato di una virgola il cuore del problema, cambiando però la classifica. La Lazio arranca, ha meno di un'ora di autonomia e deve scegliere: o il primo tempo o il secondo, oppure metà dell'uno e una parte dell'altro. A Reggio la partita ha indossato questi abiti e la partita ha corso (si fa per dire) su binari di ferro arrugginito. Tanto da deragliare, alla fine del primo tempo, quando Taibi piombava su Mancini in area prendendo palla e gamba dell'anziano nemico. In più Taibi - forte del semplice corner concesso dal solito Cesari - insultava Mancini che insultava Taibi e da lì a venire alle mani ci vuole uno scherzo. Chi non scherzava erano le due squadre che illuminavano il paleoscenico con una gazzarra da osteria, ricco di spinte, pedate, gomiti appuntiti, mani in faccia, intrecci laocoontici, attestati di stima per madri e antenati vicini e lontani, mangianelli della Polizia in aria nello spicchio di stadio occupato dagli ultrà ospiti. Cesari, che inutilmente aveva tentato di riportare serenità con sguardi e fischietto, figurarsi, chiudeva lo scontro con un'ammonizione a testa per Taibi e Mancini.

Fino alla baraonda, la Reggina aveva conservato la partita in mano, nonostante l'assenza dello squalificato Possanzini, con Baronio disinvolto direttore d'orchestra in bacchetta tra i piedi (Zoff dia un'occhiata al soggetto, subito) e Pirlo inventore sulla trequarti, con tendenza alla veronica sinistra per rendere più marcate le sofferenze di Negro. Occasione di Kallon a parte (6': solo davanti a Marchegiani, tentenna e Mihajlovic recupera per miracolo), la disposizione alla copertura degli spazi e la facilità nella corsa della Reggina intontivano la maldisposta Lazio (nel senso letterale del termine: messa in campo al contrario), ciancotica nel mezzo a causa del dinamismo dei podisti di Colomba e dell'inferiorità numerica generata dai rispettivi moduli. La Reggina ne teneva 5 in mezzo, grazie agli stantuffi Morabito e Foglio che accompagnavano l'azione da esterni diligenti; dillà Favalli, teorico pedone da spostare 20 metri più avanti, si chiudeva nel guscio, temendo il peggio dopo l'alta marea iniziale. In più Eriksson emarginava Veron sull'out mancino, pretendendo una fotocopia di Nedved (squalificato), con il risultato di esultare solo il momento buio dell'argentino, sostituito dopo 9 minuti della ripresa da Simeone. Veron è il cuore del problema della Lazio: partito per le vacanze alla vigilia di Natale, deve ancora tornare. Altra grana per lo svedese: le punizione di Mihajlovic non fanno più male.

La partita cambiava lentamente indirizzo con il turn-over citato (Simeone per Veron), e con quello che spediva sotto la doccia l'inutilissimo Inzaghi per far spazio al post-influenzato Boksic. Meno lanci lunghi e vaghi per le punte, anche 4 passaggi di fila con la palla a terra, dai piedi del croato sarebbe arrivato l'assist per Mancini (destro al volo deviato da Taibi) e una serie di percussioni a sinistra, la fascia scelta da iniziativo seria. Sarebbe cambiato tutto dopo un tempo, complici le sostituzioni e complice un prevedibile calo nei ritmi della Reggina, addirittura in apnea nell'ultimo quarto d'ora. Eriksson gettava nella mischia anche Ravanelli, stanco Tava Stankovic, l'assalto finale portava un paio di brividi per Taibi che festeggiava il debutto. La Lazio, invece, non aveva proprio niente da festeggiare: in classifica, un punto in più significa solo uno in meno dalla Juve.

Un tiro di Veron (a sinistra) in una partita per lui piuttosto sciatba

Dopo la lite Taibi-Mancini, spintoni e parole grosse anche tra Pralja e Almeyda

REGGINA 3-5-2	0
TAIBI	6,5
CIRILLO	6
STORARI	6,5
CIACCHETTA	6
FOGLIO	6,5
BREVI	6
BARONIO	6,5
(72' s.t. Reggi)	5,5
PIRLO	6
NEGRO	6,5
(29' s.t. Corini)	s.v.
KALLON	6
(29' s.t. Bernini)	s.v.
All. COLOMBA	6

LAZIO 4-4-2	0
MARCHEGIANI	6
NEGRO	5
NESTA	6,5
MIHAJLOVIC	6
FAVALLI	5,5
CONCEICAO	5
(29' s.t. Ravanelli)	6
STANKOVIC	6
ALMEYDA	5,5
VERON	5
(57' s.t. Simeone)	6
INZAGHI	5
(73' s.t. Boksic)	6
MANCINI	5
All. ERIKSSON	5

Arbitro: CESARI

Ammoniti: Mancini (L), Favalli, Mihajlovic, Almeyda, Foglio, Taibi, Inzaghi, Simeone

Spettatori: Paganti 2.436, incasso [illegible] abbonati 21.605, quota abbonati 540.000.000

«Non commento le lamentele»

Colomba, colpito al capo: «Non faccio mai polemiche, nemmeno quando ci va male»

REGGIO CALABRIA

Non lesina commenti né parole, Franco Colomba, che alla fine del primo tempo è stato anche colpito al capo da un oggetto lanciato dagli spalti. Solo due rigori reclamati dalla Lazio si rifugia in angolo. «Non ne voglio parlare. Sapete bene come la penso e non ho mai fatto polemiche quando non ce li hanno concessi o ce li hanno fischiati contro. Ricordo soltanto che veniamo da due mesi terribili sotto questo aspetto». Su tutto il resto, dal risultato alla prestazione della sua squadra, Colomba è una valanga: «Abbiamo dovuto mollare necessariamente nel finale, quando ho dovuto sostituire Baronio che aveva fatto una grande prestazione ed era stato colpito dai crampi. A dire il vero, lui voleva uscire perché ci teneva moltissimo a fare bella figura contro la sua ex squadra, ma io che ho 25 anni di più e un po' di esperienza so bene che i crampi non si smaltiscono a fine di una gara tiratissima come quella dell'ex laziale. Forse se ci fosse stato in campo Possanzini, che è dotato di grande velocità e fa molto movimento, li avremmo potuti mettere in difficoltà. Sono comunque contento della prova di Taibi». [e. l.]

Nucini si concede un sospiro di sollievo com'era dura ieri arbitrare la Roma

Gigi Garanzini

CON i migliori auguri a Luigi Agnolin per la nuova avventura veneziana, e non meno sentiti accidenti per avermi messo nelle condizioni di gestire la sua non facile eredità (stiamo pur sempre parlando del migliore arbitro dopoguerra) diciamo subito che la domenica arbitrale poteva andar peggio. Saranno, anzi sono di diverso avviso i laziali, e ne hanno ben donde. Ma se pensiamo che, al culmine di una settimana infernale, venerdì a notte alta gli arbitri ancora si aggiravano in pigiama per i corridoi di Coverciano a far la conta di Rolex e Complex, poteva andar decisamente peggio.

Strano, semmai, che a sbagliare in maniera clamorosa sia stato non un giovane, psicologicamente più fragile, ma un vecchio lupo di mare come Cesari. Almeno tre gli errori gravi del genovese. In ordine crescente, la mancata concessione di un rigore a Mancini per fallo in uscita di Taibi (Mancini anticipe netto, ma si porta anche il pallone sul fondo). La mancata espulsione dell'uno e dell'altro per reciproche, gravi scorrettezze: ed è evidente che a rimetterci maggiormente sarebbe stata la Reggina. La mancata concessione di altro rigore, stavolta indiscutibile, su Simone Inzaghi agganciato da Monaco proprio nell'attimo di battere a rete. Un fallo molto simile, se non identico, a quello commesso sette giorni prima da Torrisi sull'altro Inzaghi, Pippo, in Parma-Juventus. Là, Farina aveva giustamente sanzionato rigore ed espulsione, da ultimo uomo: qui Cesari ignora incredibilmente l'una e l'altra sanzione.

Quello da Borriello alla Juventus è, a avviso, un rigore al 51%. Vero che il fallo di Monaco su Inzaghi inizia fuori area: ma continua dentro, e nel dubbio è forse meno sbagliato concedere quel di penalty - uomo solo lanciato a rete - negarlo.

Altri rigori mancano invece all'appello. Rodomonti a Bologna ne nega prima uno a Fontolan, poi un altro a Enyinnaya, De Santis a Piacenza ne risparmia a Bucci, per un'uscita molto violenta non sulla palla ma direttamente su Piovani. Giusta l'espulsione di Mayelé del Cagliari, severa accettabile quella di Firicano a Venezia, sacrosanta quella di Oliviéri. Da applausi il gesto di sollievo del giovane Nucini dopo il triplice fischio finale dell'Olimpico. Non deve essere semplice, di questi tempi, arbitrare la Roma.

DOPO LA RISSA CONTINUANO LE POLEMICHE

«Mancini è un provocatore»

Il portiere reggino non risparmia accuse

Enzo Lagana
REGGIO CALABRIA

Massimiliano Taibi, a Reggio da marzo (in prestito dal Manchester), è uno che non ha peli sulla lingua. Non solo in campo, ma anche a partita finita ed a mente più serena. Accusa Mancini di essere un cacciatore ed anche un provocatore dopo la mancata concessione del rigore da parte dell'arbitro Cesari; quindi di avere acceso una quasi rissa tra le due squadre ed infiammato più del dovuto gli animi dei 25.000 tifosi di casa subito schieratisi dalla parte del portiere, che ha dato sicurezza all'intera squadra dopo domenica di sofferenza.

«Era una palla dalla quale mi trovavo abbastanza lontano - così racconta Taibi l'accaduto - e mi sono lanciato con i piedi. A mio giudizio lui si è buttato e dopo ha cominciato ad inveire. Io ero rientrato tra i pali e ho sbagliato a tornare sui miei passi ma siccome ho 30 anni e non sono il tipo che si spaventa tanto facilmente davanti a nessuno, ho ribattuto alle sue parole e alle sue accuse. Se l'arbitro fosse stato meno bravo ci sarebbe cascato!».

Più diplomatico Mancini smorza i toni della polemica ma insiste sul fallo del portiere avversario: «Per me, era rigore netto. Avevo la palla al piede e Taibi è entrato sulle mie gambe. Poi si è lamentato nei miei confronti. Comunque, cose che succedono. Però oggi abbiamo perso due punti che erano per noi importanti».

Non è d'accordissimo con le valutazioni dell'ex sampdoriano il suo capitano Alessandro Nesta, per il quale «dopo quell'episodio c'era troppo nervosismo. Negli spogliatoi ci siamo guardati negli occhi, e certo anche loro lo hanno fatto, anche perché dato uno spettacolo bruttissimo al pubblico. Ci siamo detti che era giusto darci una bella calmata. Il risultato di pari mi sembra giusto, noi siamo al top, in avanti abbiamo ancora qualche problema che speriamo di risolvere con i recuperi di tanti giocatori ora fermi o che stanno riacquistando la forma. Ma c'è da considerare anche la forza della Reggina che ha confermato di essere una buona squadra. Penso che anche per la Juve domenica qui a Reggio sarà dura».

Queste le parole di Eriksson: «Gli operatori tv mi hanno detto che sia il fallo su Mancini come quello su Inzaghi erano da rigore, ma io non mi pronuncio. Noi abbiamo disputato bene solo l'ultima mezz'ora quando abbiamo dominato, mentre nel primo tempo la Lazio non mi è piaciuta. Molti passaggi sbagliati, ma c'è da dire che la Reggina è una squadra grinta e carattere, con molti giovani che corrono e ci ha più volte messo in difficoltà. Taibi ha fatto alcune belle parate salvando il risultato alla fine su una conclusione di Mancini, Baronio ha trovato qui a Reggio quello spazio che nella Lazio non aveva... e poi c'è un ambiente molto caldo che sostiene la squadra. Questo è molto importante per chi gioca in casa. Alla fine, posso dire che contento, contentissimo, specie su quei due falli erano da rigore».

Il centrocampista della Reggina, Bernini, cerca di fermare il laziale Simeone, che è subentrato nella ripresa a Veron, offrendo muscoli e polmoni alla squadra di Eriksson

L'allenatore della Reggina, Franco Colomba, ha preparato per la Lazio una trappola efficace: e domenica avrà la Juventus

LE PAGELLE

Solo Baronio sa dettare legge

Kallon sciupa una rete all'inizio A Inzaghi i palloni non arrivano

REGGINA

TAIBI 6,5. Debutto che scaccia i fantasmi inglesi. Sicuro in uscita, comanda la difesa.

CIRILLO 6. Soffre contro Boksic dopo un'ora di sano ripassato a guardare le isterie di Mancini.

6,5. Centrale della terzigliа difensiva che si esalta in anticipi e incornate. Appena Inzaghi perde punti di riferimento.

CIACCHETTA 6. A sinistra dove non arriva nessuno. Uno dei più attivi nella bolgia pre-intervallo.

FOGLIO 6,5. Tra Veron e Favalli con polmoni da maratoneta. Si accuccia alla distanza.

6. Uno sguardo a Veron, l'altro alle zolle di campo libere per volate da zanzara.

6,5. La centrale operativa di casa, detta ritmi e tiene in soggezione l'intera metà campo rivale. Si fa male (dal 22'st **Reggi 5,5**: con lui l'attacco perde quota).

. Un'ora a ritmi super, si affloscia lentamente contro Stankovic.

6. Controlla controfigura di Conceiçao.

. Sciupa un'occasione d'oro dopo un gruzzolo di attimi. Tiene in apprensione la difesa laziale (dal 29'st **Bernini sv**).

MERLO 6,5. Talento tenere sotto campana di vetro, fino alla sostituzione è un pericolo (dal 29'st **Corini sv**).

COLOMBA 6. Dispone la squadra con saggezza e competenza.

LAZIO

6. L'offensiva avversaria produce pericoli limitati per il suo specchio.

NEGRO . Saltato da Pirlo e/o da chi naviga da quelle parti.

6,5. Evita che la barca affondi quando l'alta marea è un dato di fatto.

6. Ha il sinistro imbalsamato, ma il recupero iniziale su Kallon vale la sufficienza.

FAVALLI 5,5. Mai incisivo, subisce anziché pressare.

. Non salta mai Morabito, dai piedi cross banali o sbilenchi (dal 29'st **Inzaghi 6**: da destra verso il centro con rabbia).

6. Fatica a star dietro ai ritmi di Pralija.

ALMEYDA 5,5. Rientro in grigio contro Baronio.

VERON 5. Piccoli sprazzi a fine primo tempo dopo minuti passati a sbagliare cose elementari (dal 9'st **Simeone 6**: offre dinamismo e polmoni).

INZAGHI 5. Gli arrivano pochi palloni, non fa niente per meritarsi le attenzioni dei compagni. Cesari gli nega un rigore evidente (dal 9'st **Boksic 6,5**: il ingresso cambia l'inerzia della partita).

MANCINI 5. Causa principale dell'indecoroso parapiglia.

. Si intestardisce a schierare Veron, tardive le sostituzioni.

ARBITRO CESARI 5. Nega alla Lazio un rigore e mezzo, avaro con i cartellini dopo la zuffa di metà partita. [g. l.]

CALCIO FLASH

PRIMO KO. Imbattuto dall'inizio del torneo di C1 (girone B), il Crotone allenato da Cuccureddu è caduto a Viterbo (1-0) alla diciannovesima giornata resta in testa alla classifica con 38 punti, seguito da Ancona (37), Arezzo (35) e Viterbese (34).

. Gioco fermo, arriva l'elicottero: è accaduto ieri allo stadio comunale di Thiene durante la partita di calcio tra il Thiene-Valdagno e l'Itala San Marco, valevole per il girone C del campionato nazionale dilettanti. La partita è stata sospesa dall'arbitro qualche minuto dopo il fischio iniziale a causa del malore accusato da degli spettatori. Ai bordi del campo è atterrato un mezzo dell'elisoccorso mentre ai bordi del rettangolo di gara si è avvicinata un'ambulanza. L'uomo è poi trasportato al vicino ospedale «Boldrini». Alla fine la formazione locale ha vinto per 4-1.

PESCARA, . Il blocco traffico ha influito sull'afflusso di pubblico Brianteo Monza: nella ghiaccia di stadio semideserto, meno di 2.000 spettatori hanno assistito allo 0-0 noiosissimo che Monza e Pescara hanno saputo offrire oggi sotto il cielo inquinato di Lombardia. Partita tecnicamente povera, qualche occasione e tentare di scaldare dal freddo, 0-0 finale benvenuto da tutti.

MILUTINOVIC VINCI . Esordio vincente per Bora Milutinovic alla guida della Cina. Sabato il tecnico-giramondo aveva firmato il contratto, ieri ha guidato la sua nuova nazionale al successo per 1-0 contro l'Uruguay, con gol di Hao 4' pt. Il match era valido per il torneo delle Quattro Nazioni.

Era da mesi che i nerazzurri non giocavano così male a San Siro: il Cagliari cade con onore

Il «bocciato» Moriero promuove l'Inter

Voleva partire, entra e decide

Roberto Condio
inviato a MILANO

Ieri, a Milano, è stata una domenica d'altri tempi. C'era il blocco totale della circolazione: tutti a piedi, come 25 anni fa. L'Inter ha pensato bene di adeguarsi: blocco totale del gioco e, proprio come capitava sovente fino alla scorsa stagione, sofferenze indicibili per liquidare una «piccola», il Cagliari fanalino di coda. Tanto per restare in tema di amarcord, a evitare il passo falso che avrebbe avuto conseguenze disastrose sulla classifica, ci ha pen- all'82' la superiorità numerica) uno che in campionato non vedeva dallo scorso 21 novembre e ormai dato sul piede di partenza: Ciccio Moriero, per di più un dei sardi. Gratta gratta, per l'Inter di buono c'è soltanto il risultato. E, viste le recenti prodezze esterne, non è poco.

Il tifoso nerazzurro era arriva- al Meazza senza auto, pieno di speranze legittimate dal fresco ricordo dello spumeggiante derby e dalle goleade applaudite nei tre più recenti match interni (14 reti fra Lecce, Udinese e Perugia). L'avvio era stato più che promettente: Dario Simic, assente in campionato dallo scorso 8 ottobre e già a segno 12 mesi fa contro il Cagliari, sfiorava il bersaglio già al 2' e al 3', di testa, bucava Scarpi su cross da sinistra di Seedorf. Sembrava il primo boccone di un'altra scorpacciata. E invece, fino al 2-1 Moriero, l'Inter non ne azzeccava più . Senza il punto di riferimento rappresentato davanti da Vieri (squalificato e infortunato) orfani anche delle geometrie di Jugovic, i Lippanti cominciano sterile tran tran fatto soltanto di palle portate troppo a lungo dai centrocampisti, di incapacità a smarcarsi, di errori di misura e di raffiche di tiri dalla distanza, quasi sempre velleitari. A complicare le cose, poi, ci pensavano in fretta gli isolani, che al primo affondo facevano subito centro: De Patre a Mayele (migliore in campo fino all'espulsione), sponda per Oliveira che, solissimo in area ma tenuto in gioco da Simic, castigava Peruzzi.

Ulivieri, perennemente in piedi a sbracciarsi e a incitare i suoi, aveva costruito il Cagliari più logico, considerate le assenze di Mboma e O'Neill, uomini-qualità: difesa arcigna, centrocampo infoltito e pieno di faticatori, contropiede pronto scatture con la saetta Mayele e lo scafatissimo Oliveira, in gol per la terza partita consecutiva fra campionato e Coppa Italia.

Per far breccia nel dispositivo sardo sarebbero serviti i migliori Seedorf e Recoba, ma né il nuovo presunto Messia nerazzurro né tantomeno il Chino, che negli ultimi mesi aveva già risolto un sacco di situazioni scabrose, ieri erano nella giornate giusta.

Lippi bocciava già al 38' la formazione di partenza con l'olandesone trequartista dietro Zamorano e Recoba per lanciare Mutu. Rimescolava altre due volte le carte togliendo a metà ripre- Georgatos (dentro Moriero) e Di Biagio (spazio a Paulo Sousa, altro ex desaparecido). Cauet ni-va sballottato da destra a sinistra e viceversa, faceva capolino il tridente, ma in 45' di stravolgimenti tattici si vedevano una sola palla-gol (paratona di Scarpi al 23' st su colpo di Zamorano), due mischie in area e tanti scivoloni sul terreno gelato di Mutu, che evidentemente sbagliato tacchetti. Il Cagliari sembrava addirittura in grado di vincere: oltre a un gol annullato per fuorigioco a Berretta (14' st), almeno tre le azioni di rimessa da brividi, con Sulcis sempre clamorosamente solo sulla sinistra della difesa interista.

Poi, abbastanza casuale, svolta nel finale. Ulivieri esagera nell'agitarsi (gli capita spesso) e si fa cacciare al 33', Mayele fa un brutto fallo su Corboba a metà campo e si becca il «rosso» al 36', Moriero indovina il colpo grosso al 37' con destraccio da metri dopo delle rarissime disattenzioni della difesa sarda. Finisce l'incubo della peggior Inter vista in questa stagione a San Siro; continuano i guai del Cagliari, ultimo per la classifica ma non certo per gioco e qualità.

L'arbitro Collina (sopra) contestato dal presidente del Cagliari Cellino per l'espulsione Mayele. A destra, Moriero abbracciato da Recoba dopo il

INTER 3-4-1-2	2
PERUZZI	6
SIMIC	6
BLANC	6
CORDOBA	5,5
ZANETTI J.	6
(58' p.t. Mutu)	5,5
CAUET	6,5
DI BIAGIO	6
(25' s.t. Sousa)	s.v.
GEORGATOS	5,5
(19' s.t. Moriero)	6,5
SEEDORF	6
RECOBA	5
ZAMORANO	5,5
All. LIPPI	6

CAGLIARI 3-5-2	1
SCARPI	7
LOPEZ	6
VOLA	6,5
ZEBINA	5,5
SULCIS	5,5
BERRETTA	6
MORESCO	6
(40' s.t. Suazo)	s.v.
DE PATRE	6,5
MACELLARI	6
MAYELE	6,5
OLIVEIRA	6,5
All. ULIVIERI	
Arbitro: COLLINA 6	

Reti: p.t. 3' Simic, 17' Oliveira; s.t. 37'
Ammoniti: De Patre, Moriero, Mutu
Espulsi: 36' s.t. Mayele.
Spettatori: Paganti 5.408, incasso 225.
abbonati 52.610, quota abbonati 1.491.050.000

IL BOMBER: SONO

MILANO

Dieci giorni fa voleva tamente lasciare l'Inter, come meta, possibilmente, l'adorata Lecce, perché si sentiva accantonato dall'allenatore Lippi. Ma è bastato un gol, ancorché importante, importantissimo (ha dato il successo all'Inter contro il Cagliari) per far cambiare idea a Cecco Moriero che adesso dedica la sua rete, la seconda in campionato dopo quella con il Parma, addirittura a Dio. «Sì perché mi sono rivol a Lui chiedendo aiuto per uscire da questo momento nero e Lui mi ha esaudito. Inoltre mi ha dato la forza di continuare ad allenarmi e a prepararmi al meglio per farmi trovare pronto».

A Dio, Moriero attribuisce anche il merito di «avermi fatto capire che era meglio per la mia carriera - in un momento oltremodo delicato - restare in una grande squadra piuttosto che finire in una piccola formazione dove si lotta solo per non retrocedere. Adesso mi sento più tranquillo e fiducioso per il mio futuro».

Tornando alla partita e all'Inter, Moriero fa rilevare che «questo successo è importante per iniziare la rincorsa alla vetta della classifica. La Juve prima alla fine del girone d'andata? Non ce lo aspettavamo. Ma adesso fa paura perché è difficile che molli nel girone di ritorno. L'Inter? La nostra classifica è giusta. La Lazio? E' partita malissimo dopo le vacanze: forse ha esagerato nel panettone». [n. sor.]

IN SOSTANZA

Doveva essere la chiave Recoba invece è il freno

Gigi Garanzini
MILANO

Sino ieri la differenza vera, abissale, era tra l'Inter casalinga e quella formato trasferta. Ordinata, compatta, concreta la prima, spaesata, spersonaliz la seconda. Ci si domandava quale delle due versioni sarebbe mutata prima. Bene, anzi male, risposta arriva ieri contro il Cagliari non è quella che il popolo interista attendeva. Il risultato c'è, gra ad una prodezza individuale di Moriero e ad un paio di errori di Sulcis in avvio di ripresa a due passi da Peruzzi. Ma l'involuzione tattica, rispetto per esempio alla passeggiata di dieci giorni prima con il Perugia, appare francamente preoccupante e la spiegazione c'è, si chiama effetto-Recoba.

C'era una volta, storia molto recente, un Inter casalinga identità ben precisa. Talmente definita da potersi non solo permettere l'inserimento di un giocatore come Seedorf, di grande talento ma di non facilissima collocazione, ma da superne anche giovarne al massimo nel giro di 10-15 minuti, trascorso dunque quel minimo che occorre per guardarsi, capirsi, tro- le distanze. Ma c'era Jugovi quel giorno con il Perugia, n Di Biagio la palla correva, le equidistanze venivano rispettate. Guardavi l'Inter dall'alto e vedevi una squadra ordinata, ben disposta su tre linee, sempre pronta allo smarcamento e alla giocata di fantasia, ma rispettosa delle collocazioni di partenza. Ieri avevi voglia a ritrovarla, non c'era verso. Perché Georga- non riusciva a partire, perché Zanetti marciva palla tra i piedi (bravo Lippi a toglierlo dopo mezz'ora) perché Seedorf cercava invano tra i compagni di reparto uno col fosforo di Jugovic. Ma soprattutto perché Recoba da solo faceva più di tutti gli altri messi insieme. Prima al centro, poi a destra, poi a sinistra. Ma mai negli spazi vuoti, sempre tra i piedi dei suoi: sempre a chiedere palla, anzi a pretenderla, con l'aria di quello che ti dice, ma la volete dare a me che ci penso io? Il pubblico per un po' lo ha sopportato, se non altro per rispetto alla Famiglia, in tribuna al gran completo. Ma poi la pazienza l'ha persa, e prima e dopo il gol-liberazione di Moriero i fischi non sono mancati.

Inevitabili. Perché il problema di Recoba è sempre quello: il «fasso tutto mi» può andare bene al Venezia o all'Inter meno. O meglio. Al Venezia può andare bene anche in partenza, all'Inter solo se serve una scossa, come per esempio a Firenze. E se v destino che su di un giocatore come Recoba ci si debba dividere, meglio rimpiangere che stia entrato troppo tardi anziché troppo presto.

Lippi e Ulivieri. L'allenatore del Cagliari lascia il campo dopo l'espulsione

Lippi: in vetta fra due mesi

Il tecnico elogia la prova di carattere Moratti: Ronaldo-Vieri, come mancano

Nino Sormani
MILANO

L'Inter che soffre fa contento Lippi ma non Moratti. Per il tecnico nerazzurro «la vittoria in casa è un segnale importante che la ruota sta girando in modo diverso, una prova di grande volontà. Le vittorie eclatanti del passato ci portavano poi alle sconfitte fuori casa. Adesso abbiamo capito che soffrendo si può fare tutto anche lontano Milano». Lippi non dimentica di sottolineare che «alla fine il successo è stato meritato perché abbiamo creato almeno 7-8 occasioni da rete vanificate da Scarpi. Inoltre qualche giocatore era stanco dopo aver disputato quattro gare in dieci giorni». Circa la classifica alla fine del girone d'andata Lippi si limita a sottolineare che «ci manca qualche punto. Adesso pensiamo a farne il più possibile e a portarci due mesi a ridosso delle prime per partecipare alla volata finale».

Moratti si limita a far rimarcare che «c'è stata molta sofferenza perché ci mancavano punte titolari Vieri e Ronaldo che fi la differenza con qualsiasi avversario. E perché alcuni interisti erano stanchi. L'arbitro Collina? Bravissimo». Simic confessa candidamente non essersi accorto di aver sfiorato il pallone del primo gol: «solo fortuna».

Lamenti da casa Cagliari. Il presidente Cellino attacca Collina: «Ogni volta che veniamo a Milano siamo sempre costretti a giocare in 11 contro 12. Collina ha ammonito Mayele avrebbe dovuto assegnare una punizione a favore. Poi l'ha espulso senza neppure mostrargli il secondo cartellino giallo». Più diplomatico il tecnico Ulivieri: «Partita aperta che potevamo anche vincere se Oliveira avesse segnato la seconda rete. Collina? Aveva ragione sulla mia espulsione. Ma io dovevo per forza intervenire: dovevo fare alcuni spostamenti e nessuno mi dava retta. Se mi arriva multa dal giudice la farò pagare ai giocatori. Giusta l'espulsione di Mayele. Il presidente è d'accordo! Comunque adesso ci manca qualche altro punto. Mi consola solo il fatto che a San Siro abbiamo dimostrato di essere una vera squadra».

a Cesena la salva Doni, nel posticipo di oggi il Vicenza le contende il titolo di campione d'inverno

La capolista Atalanta sempre «piccola» in trasferta

Dramma a Brescia: muore il padre di Valoti, giocatore del Cosenza

Damiano
GENOVA

Per assegnare il titolo di campione d'inverno bisogna aspettare l'esito del posticipo di questa sera, tra Savoia e Vicenza. I biancorossi per scavalcare l'Atalanta dovranno espugnare il «Giraudo». Pareggiando affiancherebbero al comando della classifica i bergamaschi che anche a Cesena hanno confermato di essere poco incisivi in trasferta (tre punti nelle ultime sette gare). I romagnoli passati in vantaggio per primi con Taldo (non segnava dal 21 novembre), per l'Atalanta ha pareggiato il solito Doni, all'ottavo centro stagionale, espulso però nel secondo tempo dall'arbitro Bonfrisco.

Perde terreno il Brescia, prendentemente sconfitto in ca- dal Cosenza. I lombardi hanno disputato una gara poco lucida. Hanno spinto soprattutto nel pri- tempo, l'israeliano Banin ha colpito l'incrocio dei pali, ma sono crollati alla distanza nella ripresa. Il gol-partita è stato realizzato su calcio di punizione dal ventiduenne Francesco De Fran- appena rientrato in organico dopo essere stato prestato per sei mesi alla Salernitana. Per il Cosenza tuttavia si tratta di una vittoria triste; il papà del centrocampista Aladino Valoti è stato colto da un infarto mentre stava salendo le scalette che conducevano alla tribuna dello stadio di Brescia ed è deceduto poco dopo. I dirigenti del Cosenza non hanno detto niente al giocatore che è sceso in campo regolarmente. La Sampdoria si è imposta sul terreno dell'Alzano, grazie a un colpo di testa di Diorigi, al primo gol con la maglia blucerchiata. Decisive, comunque, le parate del portiere Sereni, che finale ha negato a Veronese e Romualdi la rete pareggio. Grazie a questo successo i blucerchiati continuano a tenere nel mirino il Napoli che nell'anticipo di venerdì aveva espugnato il campo del Genoa. Questa sconfitta ha nuovamente creato delle tensioni in casa genoana. A rischio la panchina di Delio Rossi, potrebbe essere decisiva la prossima trasferta di Terni. In preallarme c'è Claudio Onofri, attualmente responsabile settore giovanile. Nuove voci anche su un possibile cambio di gestione. Il presidente Gianni Scerni si è dichiarato disponibile a trovare un socio che lo affianchi. Si fanno i nomi dell'editore milanese Urbano Cairo e dell'industriale lombardo Franco Polti, già proprietario della squadra di pallacanestro di Cantù ed ancora sponsor della squadra di ciclismo professionistico capitanata da Ivan Gotti.

Continua la rimonta della Salernitana che ha piegato in casa per 2-0 il Treviso. La formazione di Gigi Cagni sta attraversando un periodo magico. Bomber Massimo Marazzina: a la tripletta che ha consentito al Chievo di battere l'Empoli. Sempre in difficoltà il Pescara che a Monza è stato bloccato sullo 0-0. In coda preziosa vittoria della Pistoiese sul lanciato Ravenna. I toscani sono stati trascinati da Banchelli che ha segnato il primo gol ed ha fornito a Benin l'assist per il raddoppio. Espulsi nel finale del primo tempo Vecchiola e Amerini. Importante successo anche per Fermana. Una rete di Bonfiglio ha permesso ai marchigiani di superare una Ternana che stenta ad ingranare.

Questa sera si concluderà la volata d'inverno: la capolista girerà la boa a quota 34 o a quota 36. L'anno scorso a 34 girò il Torino, quarto in classifica. L'ennesima conferma del sostanziale equilibrio che contraddistingue questa stagione.

Tre vittorie esterne, tutte per 1-0, nell'ultima giornata andata, in attesa del posticipo di stasera, il quale ottenendo risultato positivo Vicenza può tornare in testa alla classifica, in solitudine (vincendo) oppure insieme all'Atalanta (pareggiando).

0-1.
ALZANO (4-3-3): Calderoni; Martinelli, Del Piano, Campi, Solimeno; Salvatori (36' st Barone), Romualdi, Gorgone; Scalzo, Ferrari (30' st Veronese), Madonna (20' Florijancic). All.: Foscarini. SAMPDORIA (3-5-2): Sereni; Sakic (16' Hugo), Ficini, Castellini; Vasari, Vergassola, Doria, Sgrò, Casale (4' st Sanna); Esposito (4' st Dionigi), Palmieri .: Ventura. ARBITRO: Bertini. : st 27' Dionigi.

BRESCIA-COSENZA 0-1.
BRESCIA (3-4-1-2): Bodart; Galli, Zanoncelli, Mero; A. Filippini, Javorcic, Yllana, Kozminski (30' Aurellio); Banin; Cerbone (9' Bonazzoli), Hubner (17' Caputo) All: Sonetti COSENZA (4-3-3): Ripa; Colle, Silvestri, Sole, De Angelis, Altomare, Valoti, D'Aversa; Imbriani (9' st Riccio), Jabov (27' st De Francesco), Tatti (49' st Apa). Mutti. ARBITRO: Castellani. : st 35' De Francesco.

CESENA-ATALANTA 1-1.
CESENA (3-5-2): Scalabrelli; Mantelli, Cevoli, Cottini; Campedelli (40' st Bondi), Superbi, Scienza, Barollo (34' st Bianchi), Manzo (34' Tresoldi); Taldo, Pancu. All.: Nicoletti. ATALANTA (4-4-2): Fontana; C. Zenoni, Lorenzi (39' Rustico), Carrera, Zauri; D. Zenoni, Gallo, Oundjerski, Doni; Caccia (43' st Nappi), Caniggia (28' st Zini). All.: Vavassori. ARBITRO: Bonfrisco. : pt 5' Taldo (C), 25' Doni (A). ESPULSO: 26' st Doni (A).

CHIEVO-EMPOLI 3-1.
CHIEVO (3-5-2): Marcon; Conteh, D'Angelo, Franchi; Longo (38' pt Carbone), Zanchetta (32' st Zironelli), Corini, Franceschini, Cimarelli (9' st Guerra); Marazzina, De Cesare. All.: Miani-Balestro. EMPOLI (3-5-2): Berti; Bianconi, Baldini, Mirri; Belleri (20' st Allegretti). Pane, Alfieri (6' st Marchionni), Iacopino, Fusco (23' st Tarantino); Saudati, Di Natale .: Barc. ARBITRO: Fanna RETI: pt 19' Marazzina (C); st 33' Natale (E), 41' e 47' Marazzina (C).

FERMANA-TERNANA 2-1.
FERMANA (3-4-3): Cecere; Pagani (33' st Cannarsa), Citterio, Prete, Parra, Di Salvatore, Di Fabio, Rachini (19' st Rutzittu), Bonfiglio, Fanesi, Fini (19' st Bonlanti) Iaconi TERNANA (4-4-2): Balli, Stellini, Lucci Grava (43' st Tiberi) Annoni (30' Ginestra), Cordone, Fabris Cavallo (36' st Teodorani), Cucciari, Baiano, Miccoli Guerini ARBITRO Pin RETI st 14' Rachini (F), 18' Stellini (T), 26' Bonfiglio (F).

GENOA-NAPOLI 0-1.
GENOA (4-4-2) Soviero; Ruotolo, Torrente, Malago, Franceschini (23' st Manfredini), Nicola, Mularelli, Moscardi (35' st Manetti), Strada, Francioso (15' st Grieco) Carparelli. All. Rossi NAPOLI (4-4-2) Bandieri, Oddo, Nilsen, Troise Mora, Lucenti, Magoni (42' pt Micoli), Maluzalemi, Turrini (40' Scapolo), Schwoch, Ballucci (22' st Stellone) All. Novellino ARBITRO Paparesta RETE 7' Lucenti

MONZA-PESCARA 0-0.
MONZA (3-5-2): Gillet; Susic, Castorina, Smoje, Mazzeo, Florio, Brncic (32' st Bedin), Bonacina, Esposito (5' Beloufa), Ambrosi, Vignaroli (20' st Topic) All. Frosio PESCARA (4-3-3) Bordoni, Mezzanotti, Gregori Giacobbo Zanutta, Gelsi, Allegri (40' Ruscitti), Baldi, Sullo Palumbo (30' st Giampaolo), Zanini Galeone ARBITRO. Branzoni.

PISTOIESE-RAVENNA 2-0.
PISTOIESE (4-4-2) Roccati; Scugugia, Bellini (1' Castiglione), , Bianchini, Bellotto (13' Agostini), Amerini, Fioretti, Ferraresi; Colombo (25' st Benin), Banchelli. All. Agostinelli RAVENNA (4-4-2): Cervone; Dall'Igna, Cristante, Atzori, Lamonica (16' st Agostini); Solgia, Bergamo, Pregnolato (27' st Grabbi), Centofanti, Murgita, Vecchiola Perotti ARBITRO Saccani, RETI: st 1' Banchelli, 40' Benin. ESPULSI: 45' pt Vecchiola; 47' pt Amerini.

SALERNITANA-TREVISO 2-0.
SALERNITANA (4-4-2) Lorieri; Bolic, Fusco, Ricci, Sussi, Rossi (23' st Semioli), Melosi, Vannucchi, Tedesco; Di Michele, Guidoni. All.. Cagni. TREVISO (3-5-2): Aldegani; Orlando, Bellucci, Centurioni; Rambaudi, Bortoluzzi, Bianco, Bosi, Pizzi (6' st Rimondini); Beghetto (19' st Smanio), Toni (9' st Temelin). All.: Bellotto. ARBITRO. Solfritti. RETI: pt 29' Guidoni, 41' Melosi. ESPULSO: 30' pt Rambaudi (T).

SAVOIA-VICENZA **oggi, ore 20,45**

Un gol-lampo di Montella e una sfortunata autorete di Apolloni spalancano la porta del Verona

Nel giorno di Nakata, Totti riforma «re»

Il capitano, polemico, trascina la Roma a un facile successo

Guglielmo Buccheri

ROMA

E' una corte felice, quella dell'imperatore Nakata. Lo stuolo di giapponesini sorridenti; il volto di don Fabio Capello anche, così come quello del «papone de Roma», Francesco Totti, che sembra gridare al mondo intero che l'ottavo re della capitale resta lui. Trentotto sono i secondi che, pronti via, separano la Roma dal primo hurrà: settantasette i minuti che mettono Nakata sotto i riflettori; novanta il tempo perché Totti faccia capire che lo scettro rimane ancora sui suoi piedi. Quella contro il Verona doveva essere la prima di un lungo cammino per capire se i 36 miliardi spesi da Sensi per assicurarsi l'estroso ragazzo dai capelli cangianti, non venissero vanificati da insofferenze di natura tattica. In una squadra con Totti, Delvecchio e Montella, che bisogno c'era di Nakata? La risposta dovrà farsi da parte almeno fino a sabato, quando all'Olimpico la Roma incrocerà le fortune del Piacenza. Delvecchio, grazie al virus che sta mettendo in ginocchio la Penisola, doveva alzare bandiera bianca; Nakata si travestiva da Totti e Totti andava a fare compagnia in attacco a Montella. Niente esperimento a centrocampo per il giapponesino e alchimie rimandate per Capello.

L'Olimpico non si fa trovare impreparato al gran galà. Bandiere del Sol Levante nelle curve e maglietta numero 8 sulle spalle fanno da cornice di Ideoshi. Flash, truppe di fotografi e il Verona capitolo. Passano appena 38", Totti batte in mezzo un pallone velenoso, ma, nel momento di alzare le braccia al cielo, arriva a Montella che fa sua la paternità della rete. Il debuttante signor Nucini indica il centro del campo; il Verona la strada di un suicidio che di lì a poco diventa irreversibile. Apolloni, impensierito da Montella, confeziona un pallonetto che lentamente va ad infilarsi alle spalle di Frey. Autogol, 2-0 per i padroni di casa e occhi puntati su Nakata. Fa movimento il giapponesino, tiene il pallone tra i piedi il meno possibile, cerca di creare sempre e comunque, e si fa valere in fase di interdizione. Il pubblico applaude, Capello è soddisfatto. Il Verona si presenta con il solo Adailton in attacco ed un centrocampo a cinque dove Colucci e Brocchi tentano l'impossibile. Al 20' proprio una percussione di quest'ultimo libera Salvetti a due passi da Antonioli: controllo e rete. Partita riaperta? Solo dal punto di vista numerico perché il primo tempo della Roma è da incorniciare. E' Totti a salire in cattedra. Il capitano prima sbaglia davanti a Frey (da applausi l'invito su rovesciata di Montella), poi sfiora il colpaccio con un diagonale, alla fine realizza la sua 41ª rete in serie A con un colpo di testa ravvicinato dopo un'azione collettiva. La ripresa passerà alla storia per le continue lamentele di Capello. La Roma sembra giocare con troppa sufficienza, concede spazio ai veneti e manda così su tutte le furie don Fabio. Il Verona non demorde, cerca con insistenza di rimettere in gioco le sorti della gara e in tre occasioni fa venire i brividi ad Antonioli (Marasco colpisce il palo a portiere battuto). Dopo 77' si spengono le luci sull'esordio di Nakata. Un minuto di applausi accompagna Aid in panchina. Per oggi può bastare, il giapponese soli due giorni allenamento alla corte di Sensi ha fatto in pieno il suo dovere. L'appuntamento è per sabato prossimo, in palio tre punti contro il Piacenza ma, per Capello, la scommessa che la consistenza là in avanti non sarà un problema. Il Verona ha un motivo per sorridere: per quest'anno basta viaggi all'Olimpico. Tra Roma e Lazio ben sette sono state le reti al passivo dei veneti nella capitale.

Francesco Totti ha celebrato la sua 200ª partita nella Roma con un gol e con una gioia misurata, seguita dal segno della croce

ROMA 3-4-1-2	3	VERONA 4-5-1	1
ANTONIOLI	6	FREY	6,5
ZAGO	6	GONELLA	6
ALDAIR	6,5	FILIPPINI	5,5
MANGONE	6	APOLLONI	5
TOMMASI	6,5	SALSANO	6
ZANETTI	6	BROCCHI	6,5
DI FRANCESCO	6	MARASCO	6,5
CANDELA	6,5	ITALIANO	6
NAKATA	6,5	(1' s.t. Melis)	6
(22' s.t. Rinaldi)	6	COLUCCI	6,5
MONTELLA	6,5	SALVETTI	6,5
TOTTI	7	ADAILTON	5,5
		(13' s.t. Cammarata)	6
	6,5	All. PRANDELLI	6

Arbitro: NUCINI 6,5

1' Montella; 8' Apolloni (aut.), 20' 42' rig.

Ammoniti: Brocchi, Apolloni

Spettatori: Paganti 14.054, 524.720.000, abbonati 41.345, quota abbonati 188.510.000

I NUMERI DELLA SERIE A

Juve, uno scudetto prenotato e Maldini raggiunge Mazzola

Massimo Flandrino

0 Le vittorie della Fiorentina in trasferta, l'ultima nel derby con l'Empoli (24 gennaio 99). Non andava male dal'85-86 Agroppi (primo successo al 13° tentativo). Non hanno mai vinto fuori casa nemmeno Verona, Venezia, Piacenza e Cagliari. Zero le sconfitte in casa di Juventus, Lazio, Milan e Bari (per i pugliesi zero pure i pari esterni).

1 Montella (64 gol in 99 gare) ha segnato, dopo 38 secondi, la rete più veloce del torneo. Una sola la rete subita in casa dal Bologna (meno di tutte) e 1 la sconfitta della Juventus. Per la prima volta il Parma non ha segnato. Ma Crespo è anche il primo del Parma in testa ai cannonieri a metà stagione. Prima volta da titolare in panchina per Braghin.

5 Le reti di Ferrante in A. E' il suo primato personale.

7 I titoli di campione d'inverno conquistati da Giro Ferrara: 3 col Napoli e 4 con la Juve. Solo nell'88 non vinse lo scudetto.

8 Le vittorie consecutive in casa della Juve: ha punti come nel 94-95, primo campionato (e scudetto) di Lippi.

22 Gli «scudetti d'inverno» della Juventus. Sedici volte (comprese le ultime 5, consecutive) hanno coinciso con il successo al termine della stagione. L'ultima volta che i bianconeri hanno fallito dopo essere stati in testa a metà torneo, nel 75-76, fu Toro a batterli. In generale è 45 volte su 67 che il titolo andasse a chi conduceva a metà stagione: il 67,15% dei casi.

138 Le reti firmate da Batistuta, tutte con la Fiorentina. Nessun argentino ne ha fatte tanto in Italia. Insegue John Hansen a 139.

142 Le reti di Signori in A (la 10ª rifilata al Bari). Raggiunge Pulici e Lorenzi.

Le gare ufficiali giocate da Totti con la Roma. Le ha festeggiate con un gol e un raccoglimento inusuale.

418 Sono le presenze in A di Paolo Maldini (spareggio Uefa compreso): ha raggiunto Sandro Mazzola. Il milanista aveva esordito, proprio con l'Udinese, il 20.1.1985, a 16 anni, 6 mesi e 25 giorni, il più giovane in assoluto tra i rossoneri.

Paolo Maldini ha giocato ieri la 418ª partita in serie A

Simboli nazisti esposti in curva Sud

Per Capello è il giorno dei grandi rimpianti «Oggi potevamo essere alla pari della Juve»

ROMA

Ancora simboli nazisti nella Curva Sud all'Olimpico: nella parte bassa della zona che ospita i tifosi romanisti sono state esposte tre croci celtiche ed una svastica. I simboli erano sistemati sul muro dove è poggiato anche lo striscione "As Roma Ultras". Passando alla partita giocata, al momento di tirare le somme, proprio al giro di boa del torneo Capello guarda alla sua squadra e non nasconde qualche recriminazione: «Potevamo essere in testa al pari della Juventus, comunque il nostro bilancio rimane positivo». Quindi aggiunge: «Se ripenso ai due punti regalati al Cagliari all'Olimpico o alle due immeritate sconfitte in trasferta a Bologna e Parma, mi mangerei le mani. La Roma è una grande e non mollerà fino alla fine. Nakata? Mi ha impressionato, non pensavo potesse inserirsi così bene dopo solo due giorni d'allenamento: il giapponese è stato sempre nel vivo dell'azione». Nel vivo dell'azione così come Montella, alla decima rete nella stagione. «Il Verona - spiega l'attaccante - è un'ottima squadra. Merito alla Roma aver chiuso in fretta la partita. Il primo gol? L'ho toccato io il pallone, fidatevi, non dico bugie. Sono d'accordo con Capello, con un po' di fortuna in più potevamo chiudere il girone al primo posto». Non c'è rassegnazione nello spogliatoio dei veneti. «Dobbiamo ripartire dal secondo tempo. I ragazzi sono riusciti a mettere in difficoltà la Roma. Una reazione che fa ben sperare dopo il disastro dei primi otto minuti» è il pensiero di Prandelli.

LE PAGELLE

Montella, il decimo sigillo

Sempre attento, è una spina in attacco

ROMA

ANTONIOLI 6. Svolge l'ordinaria amministrazione: quando Salvetti gli si presenta davanti la frittata è già fatta.

ZAGO 6. Non è impeccabile come è accaduto, invece,nelle ultime esibizioni: dalla sua parte nasce la rete che sembra riaprire la partita.

ALDAIR 6,5. Comanda l'assetto difensivo, rincorre e si fa rincorrere dagli avversari. Alla faccia del tempo che passa.

6. E' sempre ordinato e preciso. Rispunde presente.

TOMMASI 6,5. Si propone spesso in avanti contribuendo all'ottimo primo tempo della Roma.

ZANETTI 6. Corre e contrasta con successo, ma in fase di costruzione spesso latita.

DI FRANCESCO 6. E' volenteroso, dimostri una buona condizione fisica. Nel finale però sproca alcune buone iniziative in contropiede perché si dimostra troppo innamorato del pallone.

CAND 6,5. Il francese sta attraversando un ottimo periodo di forma.

NAKATA 6,5. Hide non lascia il segno, ma a tratti fa capire che aver investito su di lui su di lui è una garanzia. Cerca sempre la profondità e dimostra di essere già inserito nel gruppo (dal 22' st **Rinaldi 6.** Dà equilibrio alla squadra).

MONTELLA 6,5. Entra sempre nel vivo dell'azione, realizza la decima rete in campionato.

TOTTI 7. E' il migliore in campo. Torna al gol su azione, serve assist e si fa trovare in fase di conclusione. Una risposta all'arrivo di Nakata.

VERONA

FREY 6,5. Si conferma portiere dalle belle speranze. Si rivela incerto sulla rete di Montella ma sale in cattedra per due interventi prodigiosi su Totti.

GONELLA 6. Cerca salvare l salvabile una difesa, che, in avvio, dimostra di essere fin troppo allegra.

FILIPPINI 5,5. Con Apolloni responsabile del gol dopo solo secondi. In affanno sul duo d'attacco della Roma.

APOLLONI 5. Non è in giornata. Indeciso nell'azione del primo gol è protagonista di un euro autogol da evitare, e si fa sorprendere da Totti nell'azione che chiude la gara.

I 6. Spinge sulla fascia per mettere in difficoltà Tommasi. Cala la distanza.

6,5. Il più vivace dei veneti. Da una sua progressione nasce la rete della speranza. Nella ripresa è l'ultimo ad arrendersi.

MARASCO 6,5. Vivace in mezzo campo, nel finale un gran tiro coglie il palo ad Antonioli battuto.

ITALIANO 6. Apprezzabile in fase di contenimento, ma incide poco (dal 1' st **Melis** si sposta sulla sinistra, in mezzo al campo. Non demerita nei tentativi finali).

6,5. Il capitano, con Brocchi, è più costante in tutta la gara. Lotta, combatte ma alla fine è costretto ad arrendersi.

SALVETTI 6,5. Bella la sua esecuzione davanti ad Antonioli. Segna e sfiora la rete anche nel dalla ripresa su colpo di testa.

5,5. Si dà da fare ma non incide mai, troppo solo in avanti (dal 13' st **Cammarata 6.** Appare più vivace di Adailton e sfrutta anche il calo di concentrazione accusato da parte della Ro nella seconda frazione della gara).

6,5. Un buon debutto con la plateale esultanza esibita alla fine della partita. [f. b.]

Hideoshi Nakata è stato di un'ottima prova strappando applausi al suo nuovo pubblico, che comunque continua a considerare Totti l'unico «imperatore» Sin dall'anticipo di sabato con il Piacenza il neo acquisto dovrà confermare le proprie qualità: accanto a Totti e Montella, ci sarà anche Delvecchio

E' subito emozione

Nakata: ho provato una vera emozione

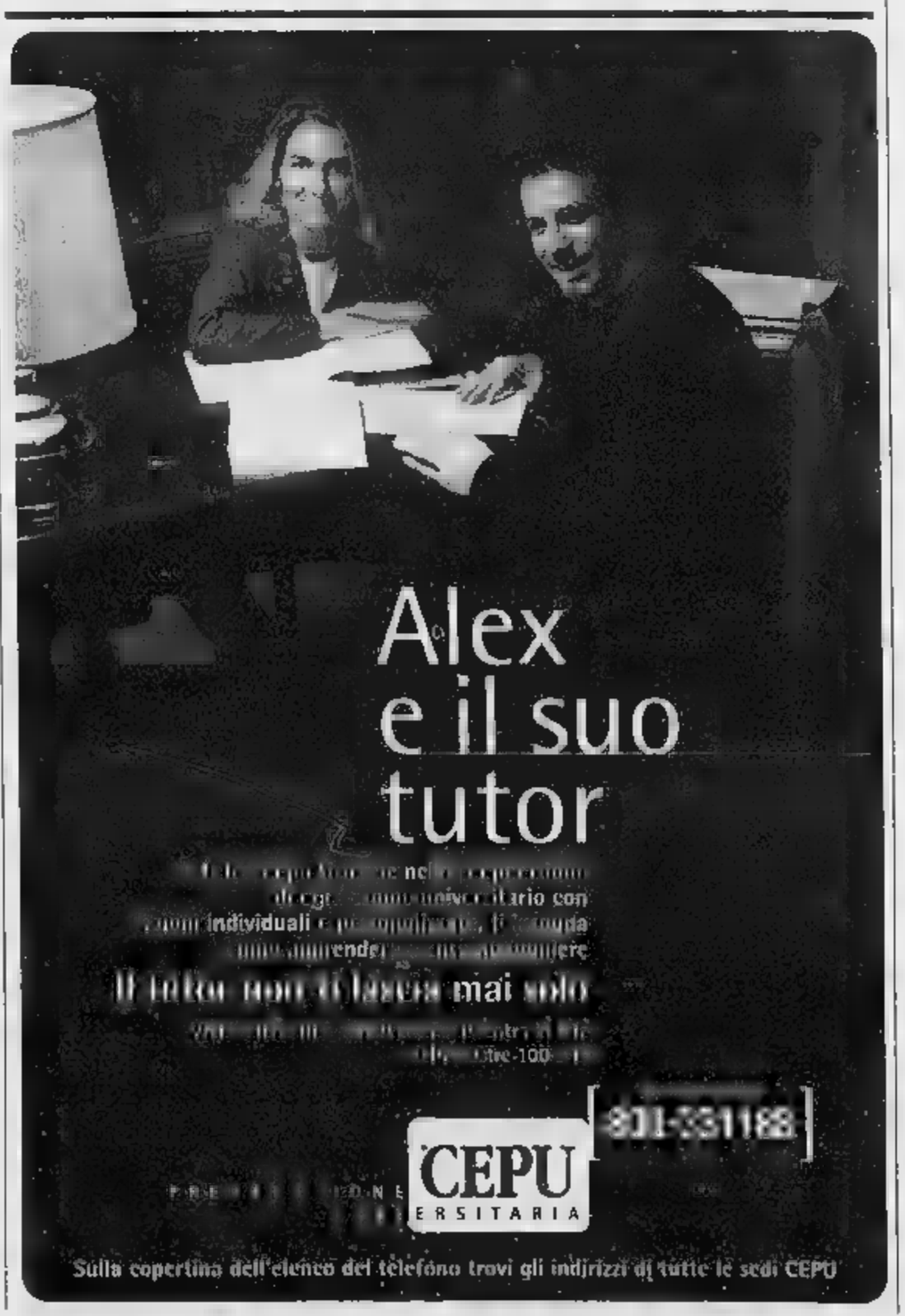
ROMA

Sono bastati 77' a Nakata per convincere Capello. Ha i capelli rossi, o forse arancioni o, meglio, cangianti, il giapponesino, il passo e l'andatura dei grandi in mezzo al campo. Tutti gli vogliono già un gran bene e non soltanto i piccoli, di statura, reporter lo seguono ovunque. I tifosi, quelli giallorossi, lo hanno adottato, ma ad una condizione ben precisa: l'imperatore, per ora, in casa Roma ha nome e cognome di Francesco Totti.

Passano 9' e Nakata prova il tiro. Ne esce una parabola sbilenca che sfiora la bandierina. Risultato: applausi a scena aperta. Sulle tribune si contano venti o trenta piccoli drappi con il sole campeggia al centro. Ondeggia, il nuovo numero otto giallorosso, tra il centrocampo e il duo d'attacco Montella-Totti; più di un'occasione si ritrova il capitano a fianco, ma sembra sgradire l'evento.

Capello l'ardua sentenza. Contrasta, Hide, si ritrova addosso sempre due o tre maglie gialle fuoco e sulla sua strada c'è Frey, estremo difensore veneto, quando il pallone da lui calciato è diretto all'incrocio dei pali. Troppo bella sarebbe stata la fiaba a lieto fine di un esordio il botto del gol.

Sensi gongola, Capello pure, i compagni lo dipingono come un ragazzo colto ed educato. E il rapporto con l'imperatore? La risposta di Nakata si cela dietro un «E' una grande giocare in uno stadio e davanti ad un pubblico così, sono felice del mio debutto». L'appuntamento è a sabato pomeriggio, stadio Olimpico. Stavolta ci sarà anche Delvecchio, con Totti e Montella. Ad Hideoshi il compito convincere e di far ricredere. [f. b.]



L'Udinese comincia meglio ma non concretizza e subisce le veloci ripartenze dei rossoneri

Il Milan applaude Rossi e l'estro delle punte

Un gol fortuito di Boban, poi l'assolo di Shevchenko

Fabio Vergnano
inviato a UDINE

Dopo aver patito l'avvio dei friulani i campioni sfruttano la superiorità tecnica Di Muzzi, nel finale la rete dei bianconeri

Il Milan acciuffa la terza vittoria esterna e chiude l'andata al quinto posto in classifica, dietro Roma e Parma. Milan pratico, patisce per mezza partita l'Udinese, poi sfrutta la sua superiorità tecnica e strappa una vittoria preziosa e comunque meritata.

Ma per un tempo l'Udinese ha tenuto testa alla grande Milan andando aldilà delle più rosee aspettative tenuto conto dei problemi di formazione che hanno costretto De Canio a mettere insieme una formazione raccogliticcia, priva di sette fra titolari e pendolari della panchina.

Poteva essere un disastro, invece la partenza dei friulani è stata sparata e il Milan ha sofferto in difesa il coraggio una squadra senza complessi. Se posto dello sciagurato Sosa fosse stato attaccante meno pasticcione la supremazia dell'Udinese non sarebbe stata arida e inutile.

Per mezza partita Milan si è arroccato per poi ripartire con la velocità di Guly sulla fascia sinistra e le percussioni di Shevchenko che non ha fatto molto, ma è sembrato comunque più incisivo di Bierhoff Sottil lasciato poco spazio. Il fatto stesso che uno dei protagonisti del primo tempo sia stato il portiere Rossi, dimostra i problemi arcinoti della squadra di Zaccheroni. Ma calcio strano e capita che chi merita di meno concretizza di più.

Al 15' primo allarme per il Milan con Sala costretto a salvare in angolo su Muzzi. L'Udinese conduce la danza, il Milan ne subisce i ritmi martellanti. Albertini non dà respiro alla manovra, Boban resta quasi sempre intrappolato nelle maglie friulane. Al 23' l'errore clamoroso di Sosa che, servito da Muzzi, si impappina a due passi da Rossi e permette al portiere di salvare. La risposta milanista è affidata a Boban che al 30' obbliga Turci alla deviazione con una sventola da fuori . Ma sono i padroni di casa sospinti da Fiore e Geneaux che si distendono meglio in avanti e al 32' ci vuole tutta l'abilità di Rossi per abbrancare un colpo di Sottil innescato da Geneaux.

Un brivido gelido in una notte già polare. Ma l'ennesimo ceffone rianima i campioni che, seppure in modo del tutto casuale, al 41' passano in vantaggio. Ottima giocata di Guglielminpietro dalla sinistra che recapita il pallone a Shevchenko: l'ucraino smista di tacco Boban, la palla viene catturata Manfredini il cui rinvio finisce sui piedi del croato che realizza il più involontario dei gol. E un minuto dopo è ancora Rossi a salvare la patria allungandosi ad afferrare un centro insidioso di Geneaux.

Si riparte e subito ecco l'ennesima occasione da gol dei friulani (1') sprecata da Muzzi che sparacchia su Rossi in uscita. Esce Boban per un problema alla schiena ed entra Giunti. De Canio al 12' spedisce in campo Poggi che la folla invocava da metà primo tempo. Non se ne va lo sconclusionato Sosa, ma Geneaux e ora l'Udinese all'arrembaggio con tridente offensivo. Mossa scontata, ma inutile. Perché la fregatura è in agguato e alla occasione il Milan va al raddoppio con la spietata determinazione che abbandona mai squadre di rango anche nei momenti più delicati. Costruisce l'azione al 16' De Ascentis, la conclude Shevchenko all'undicesimo centro stagionale. Un gol in fondo meritato perché dopo le amnesie iniziali ora il Milan è padrone del campo, chiude ogni varco e con questa rete raggiunge la Roma a quota 34 al vertice della graduatoria delle squadre con più gol all'attivo.

La partita diventa nervosa, la manovra dell'Udinese poco lucida. Locatelli e Margiotta, precettati in tutta fretta, non contribuiscono a cambiarne le sorti. La rabbia friulana si spegne ancora una volta fra le ali da rimpianto di Rossi (Manfredini al 17'), prima che Shevchenko al 35' sprechi la palla del terzo gol mandando a lato dopo essersi fatto metà campo in solitudine. Il finale è teso e convulso. Muzzi raccoglie i frutti della propria ostinata caccia al gol centrando il bersaglio al 42'. Giusto così.

UDINESE 3-5-2	1
TURCI	6
ZAMBONI	5.5
SOTTIL	6
BERTOTTO	6
GENEAUX	6.5
(12' s.t. Poggi)	5.5
	n.c.
(30' s.t. Locatelli)	s.v.
FIORE	6.5
JORGENSEN	6
MANFREDINI	6
SOSA	4
(30' s.t. Margiotta)	s.v.
MUZZI	6.5
All. DE CANIO	6

MILAN 3-4-1-2	2
ROSSI	7.5
SALA	
COSTACURTA	5.5
MALDINI	6.5
HELVEG	5.5
ALBERTINI	5.5
(18' s.t.)	s.v.
DE ASCENTIS	6.5
GUGLIELMINPIETRO	6.5
BOBAN	6
(17' s.t. Giunti)	6
BIERHOFF	4.5
SHEVCHENKO	6.5
(46' s.t. Ambrosini)	s.v.
All. ZACCHERONI	6.5

Arbitro: PELLEGRINO 5.5
Reti: p.t. 41' Boban, s.t. 16' Shevchenko, 42' Muzzi
Ammoniti: Muzzi, Giunti, Costacurta, Del Vecchio, Bertotto
Spettatori: Paganti 7.133, incasso [illegible], abbonati 15.584, quota abbonati 333.251.100

RECRIMINA

UDINE. Musi lunghi nello spogliatoio dell'Udinese. L'allenatore Luigi De Canio recrimina sulle tante occasione sprecate. «Mi sarebbe dispiaciuto pareggiare, figuriamoci perdere», commenta a caldo. Secondo De Canio, ai friulani sono mancate lucidità e fortuna in fase conclusiva. «Non così al Milan sul primo gol. Nonostante la bella prestazione, non abbiamo ottenuto un risultato utile. Ma questa è l'essenza del calcio».

Boban segna il primo gol del Milan grazie a un rimpallo con Manfredini

MA ZAC S'ARRABBIA

UDINE. Zaccheroni è soddisfatto, certo, non riserva. Perché certi errori proprio non li ha «digeriti». Il tecnico milanista allude a certe distrazioni come quella, clamorosa, di cui è incorso Bierhoff che a un certo punto ha negato a Giunti una palla ideale per mettere al sicuro il bottino. «So per esperienza che nel calcio gli errori si pagano: noi ci siamo andati vicini invece il Milan ha inaspettatamente abbassato la guardia, compiendo errori molto gravi e concedendo agli avversari ecc.lenti opportunità per raggiungerci. E' finita bene - sospira il tecnico rossonero - ma confesso di aver provato molta paura».

Ma il bilancio di Zaccheroni - e naturale - non contiene soltanto dati negativi, ci mancherebbe altro. «Malgrado gli errori credo che la nostra vittoria sia stata meritata. I ragazzi hanno giocato con determinazione esibendo un ottimo controllo di palla e senso della manovra. Purtroppo non abbiamo giocato tutta la partita allo stesso livello, vuol dire che cercheremo di far tesoro degli spaventi che abbiamo provato. C'è comunque un'altra considerazione positiva - cioè che concludiamo il girone di andata con 31 punti, ovvero uno in più dell'anno scorso. E questo mi pare un dato confortante». [c.p.]

Basket: Paf Bologna sempre più sola al comando della serie A1

Milano rischia di esplodere

Cade a Trieste e il tecnico Crespi si sfoga

Giorgio Viberti

Dopo lo scivolone della Kinder a Roma nell'anticipo sabato e il conseguente 2° posto conquistato dall'Adr, ieri il 18° turno di A1 non ha riservato sorprese tranne forse il tonfo di Milano a Trieste.

L'Adecco, già in ritardo di 12 lunghezze all'intervallo, si è affidata nella ripresa al solo Rusconi (19 punti e 17 rimbalzi) per tentare la risalita, ma Trieste ha opposto una buona difesa e la grande determinazione offensiva dei vari Rowan, McRae, Bullara, Semprini, Casoli e solito Maric. Così alla fine anche Marco Crespi, coach dei milanesi nonché vice del ct Tanjevic in Nazionale, non è potuto che sottolineare le qualità dei giuliani e, soprattutto, i demeriti dei propri giocatori: «Non intendo più sopportare certi atteggiamenti nella mia squadra» ha detto, A chi gli ha fatto notare che il debutto del neoacquisto Larsen non è stato esaltante, Crespi si è schermito: «Non direi, anzi, Larsen mi è dispiaciuto. Piuttosto sono altri ad avermi deluso». Chi, per esempio? Pronta la replica coach: «Qualcuno fra i giocatori americani». E subito viene da pensare a Loe Nailon, il vulcanico ed estroso statunitense che sta dividendo lo spogliatoio dell'Adecco tra chi lo appoggia (come il proprietario al 50 per cento Joe Bryant, che però sentenzia dagli States) e chi invece è deluso dalle sue performance difensive (come Crespi). L'impressione è l'Adecco sia una polveriera pronta a saltare alla prima scintilla.

Gregor Fucka (Paf), autore di 22 punti

Serie A1 *(18ª giornata)*: **Roosters Va-Scavolini Pa 74-61** (Kisurin 15, Vescovi 17, Meneghin 16; Booker 12, Moltedo 19, Blair 11); **Paf Bo-Ducato Si 78-66** (Fucka 22, Myers 8, Karnisovas 15; Mays e Middleton 13, Alberti e Gray 12); **Telit Ts-Adecco 77-63** (Bullara 18, Rowan 21, 12; Portaluppi 14, Respert 8, Larsen 8, Rusconi 19); **Zucchetti Montecatini-Benetton Tv 82-66** (Scarone e Chiacig 12, Slater 17, Niccolai 21; Nicola 25, Pittis 13, Marconato 18); **Viola Rc-Canturina Cantù 78-68** (Shorter 14, Ginobili 20, Oliver 12; McDaniels e Riva 13, Rencher 24, Shaw 14); **Lineltex Imola-Pepsi Ri 112-102** (Esposito 39, Evans 24, Lockhart 20; Granger e Sekunda 14, Tomidy 26, Jones 16); **Muller Vr-Bipop Re 74-68** (Beric 22, Bullock 20, Schmidt 18; Betts 15, Gorenc 14, Damiao 10); **Adr Rm-Kinder Bo 74-68** (Rossini e Kidd 10, Williams 27; Danilovic 23, Rigaudeau 13, D. Andersen 10). *Classifica*: Paf 34; Kinder 8 Adr 26; Benetton 24; Ducato, Scavolini e Viola 22; Zucchetti 18; Lineltex 16; Telit 8 Roosters 14; Adecco e Canturina 12; Pepsi, Muller 10; Bipop 6. *Prossimo turno* (domenica 23, 18): Paf-Roosters, Adecco-Kinder (h. 20,30), Pepsi-Adr, Scavolini-Lineltex, Ducato-Muller, Canturina-Zucchetti, Bipop-Telit (sabato 22, h. 17), Benetton-Viola.

Serie A2 *(19ª)*: Ina Barcellona-Livorno 82-64, Cordivari Roseto-Fila Bi 71-58, De Vizia Av-Record Na 64-70, Fabriano-Popolare Rg 55-50, Bancosardegna Ss-Sicc Jesi 80-73, ha riposato Snaidero Ud. *Classifica:* Cordivari e Sicc 26; Ina e Snaidero 20; De Vizia e Record 18; Fabriano e Fila 16; Popolare 12; Bancosardegna 10; Livorno 8. *Prossimo turno* (domenica 23, h. 18): Livorno-Fabriano, Record-Cordivari, Popolare-De Vizia, Sicc-Ina, Fila-Snaidero, riposa Bancosardegna.

A2: Biella, occasione perduta

Si arrende a Roseto degli Abruzzi sciupando tutto nei 5' conclusivi

ROSETO

Amara sconfitta per la Fila Biella in Abruzzo contro la Cordivari Roseto (71-58). Dopo un buon avvio di partita (19-20 a metà del primo tempo), i rossoblù di Danna si sono progressivamente smarriti di fronte alla maggior grinta dei padroni di casa.

La cronaca del match ha vista la Fila partire meglio, grazie soprattutto ai canestri di Nolan. Al 12' però è arrivato il sorpasso della Cordivari, che da quel momento ha sempre condotto la gara, chiudendo la prima metà della gara sul 39-35. Gli abruzzesi si sono fatti addirittura incontenibili in avvio di ripresa, grazie a un parziale di 9-2 che ha dato un'ulteriore svolta all'incontro. Minessi ha cercato di tenere a galla i rossoblù, presentatisi in campo Nate Erdmann (infortunato) e con Pessina e Nolan in serata disastrosa (il primo reduce dall'influenza). Ciononostante la Fila è risalita fino a meno 3 intorno al 35' (59-56), ma nel finale Fox, il migliore in campo in assoluto, ha regalato la vittoria al Roseto, contribuendo in modo determinante al parziale decisivo di 14-0 per gli abruzzesi. La Cordivari affianca così in vetta al campionato A2 la Sicc Jesi, mentre Fila - nella quale comunque si sono distinti Minessi e Masper - può recriminare di non averci creduto abbastanza in casa di una protagonista della serie , anche per la serata negativa di Nolan e per gli alti e bassi di Sorrentino (a segno solo nella seconda frazione) e Zamberlan (brillante fino al riposo).

Cordivari-Fila 71-58

Cordivari Roseto: Ruggero, Busca 5, Giadini 7, Gomez, Savio 6, Fox 27, Orsini 10, Amoroso, Bagnoli, Burdett 17.

Fila Biella: Berta, Minessi 15, Sorrentino 6, Rocca, Volpato 2, Zamberlan 7, Mosper 8, Pessina 2, Pesic, Nolan 18.

Volley: rischio la panchina di Serniotti (quarta sconfitta consecutiva)

Cuneo, una crisi senza fine

Roma, invece, si impone anche a Ferrara

Il cammino dell'imbattuta Piaggio Roma non si ferma neanche nel girone di ritorno e sembra non arrestarsi neppure la sesta della Tnt Alpitour, lontana dal vertice (13 lunghezze dalla vetta e a sette dai posti migliori della griglia playoff) e apparentemente ingovernabile. Ieri la squadra che aveva aperto la stagione vincendo la Supercoppa italiana ha regalato alla Cosmogas Forlì la gioia del primo successo stagionale. I piemontesi hanno cominciato con un incoraggiante primo set, poi crollati come gli capita molto spesso nell'ultime uscite. Con l'1-3 subito - e a giustificarlo non basta la solita grande prestazione della stella Forlì Yakovlev (32 punti con 7 aces) - le sconfitte consecutive di Cuneo diventano quattro. La sensazione è che il rapporto giocatori-tecnico sia ormai deteriorato, con gli atleti colpevoli di non credere nelle potenzialità del gruppo e il giovane allenatore, Roberto Serniotti, destinato a fare la vittima sacrificale.

Mentre la Tnt Alpitour affronterà da stamane la sua crisi, le altre «grandi» del campionato sembrano essersela ormai lasciata alle spalle. Roma è a quota 12 vittorie consecutive, anche se ieri ha sofferto fino al quinto set a casa di una bella Del Monte Ferrara, ma alla fine Osvaldo Hernandez e i «leoni» Gardini e Bracci l'hanno portata al successo.

In una pallavolo di A1 che premia l'Italia centrale ecco la Lube di Silvano Prandi. Sabato, Macerata ha espugnato con sorprendente facilità il campo di Montichiari, dimostrando - grazie al vice Schuil, l'ucraino Gatin - di avere probabilmente la panchina più lunga del campionato, bel biglietto da visita per le battaglie dei playoff.

Se Treviso una volta stentava, l'inizio del nullennio ha portato nuove convinzioni ai campioni d'Italia. Durante il 3-0 contro Ravenna si è rivisto un buon Nikola Grbic, capace di garantire elevate percentuali d'attacco a Fomin e Papi. Il terzo posto in classifica è abitato in condominio dai fratelli Bagnoli: se il Daniele Treviso in crescita, il Bruno di Modena si gode il successo conquistato a Padova senza il suo martello ungherese Kantor e puntando, come al solito, sull'affidabilità dei centrali Kazakov e Bas Van de Goor, impietoso nel duello con il fratello Mike.

Roberto Serniotti, allenatore di Cuneo

Stabile al quinto posto è la «matricola» Parma, per il glorioso blasone Anni 80 non la si può considerare una semplice rivelazione del campionato, ma con Galli a fare da collante, si è imposta 3-0 e ha decretato la crisi un'altra grande della scorsa annata, l'Iveco Palermo. [l. fer.]

Cosmogas Fo-Tnt Cn 3-1
(23-25, 25-18, 25-22, 25-19)
Cosmogas: Campana 9, Kunda 11, Laurila 2, Bendi (L), Pimenta 4, Botti 5, Rinaldi 10, Akovlev 32, Moretti, Russo 2. *Tnt*: Pascual 13, Stelnach 2, Mastrangelo 6, Olikver, Gorichichev 5, Gallotta 9, Spada 3, Sorcinelli (L), Casoli 4, Sottile 4

Altri risultati di serie A1 (1° ritorno): Del Monte Fe-Piaggio Roma 2-3 (17-25, 12-25, 25-21, 25-17, 13-15); Maxicono Pr-Iveco Pa 3-0 (28, 20, 19). Sisley Tv-Valleverde Ra 3-0 (21, 23, 17). Zeta Line Pd-Casa Modena Unibon 1-3 (20-25, 23-25, 25-23, 18-25); Lube Mc-Brescia Lat Montichiari 3-0 (29, 21, 12). *Classifica*: Piaggio p. 32; Lube 27, Sisley, Modena 26; Maxicono 23, Tnt 19; Iveco, Del Monte, Brescia Lat 14; Zeta ; Valleverde 8; Cosmogas 2.

Sofferto riscatto per la Kappa

A2: i torinesi rischiano con Cutrufiano Decisive le prove di Teppa e Heikkinen

La Kappa vale ancora una volta la legge del Ruffini e batte, seppure a fatica, 3-1 Cutrofiano in una gara che per i torinesi significa 3 punti importantissimi in un momento psicologico non facile. La Kappa ha stentato molto nel primo set, in cui è apparsa contratta e Cutrofiano, trascinato dal francese Bry, si è aggiudicata la frazione con un tranquillo 25-19. Nell'intervallo fra il primo e il secondo set, il presidente della Kappa Giribaldi e sceso in panchina per dare la carica ai giocatori, e la Kappa, soprattutto con Teppa e Heikkinen, è rientrata in partita. Cutrofiano andava ancora sul 18-13, grazie a Shatunov, ma a questo punto il calo di Bry e il muro torinese portavano il team di casa a chiudere 26-23.

La terza frazione vedeva la Kappa finalmente più tranquilla; Montagnani e compagni andavano sul 20-13, quando il tecnico ospite Pittera faceva entrare Lirutti, tenuto a riposo all'inizio per guai fisici. Lirutti diventava protagonista e Cutrofiano portava avanti 23-21, ma la Kappa s'aggrappava al muro e si aggiudicava la frazione con un parziale di 4-0. Era la svolta definitiva del match. [p. for.]

Kappa To-Cutrofiano 3-1
(19-25, 26-23, 25-23, 25-15)
Kappa (all. Berruto): Montagnani 1, Ginzzoli 8, Teppa 14, Heikkinen 16, Djuric 17, Popov 16, Bertarione, Orecchia (L). *Cutrofiano* (all. Pittera): Della Nina 1, Eida 11, Bry 15, Bua 6, Durante 8, Shatunov 16; Mazzotta, Lirutti 6, Benassi

Altri risultati A2 (3ª ritorno): Della Rovere Carifano-Videx Grottazzolina 3-2; Sira Falconara-Club Vacanze Ta 2-3; Sarplast Li-Icom Lt 3-2; Ilas Mezzolombardo-Asystel Mi 2-3; ComCavi Na-Everap Trebaseleghe 3-1, Alimenti Sardi Ca-Gallo Gioia del Colle 0-3; Popolare Crema-Carilo Loreto 1-3. *Classifica*: Videx p. 41; Asystel 39; Gallo 38; Kappa e Vacanze 35; Ilas e Sira 34; Della Rovere 30; Carilo ; ComCavi 25; Cutrufiano 21; Alimenti 17; Icom 15; Sarplast 14; Everap e Popolare 13

SPORT

Agli Europei di Winterberg, bronzo dell'azzurro Arnun Zoeggeler nel singolo maschile vinto dal tedesco Jens Mueller davanti al connazionale Georg Hackl

5ª Nathalie Santer, dopo la vittoria di sabato, è giunta 5ª nella 10 km a inseguimento di Ruhpolding, prova di Coppa del Mondo

FONDO: L'olimpionico Giorgio Vanzetta e l'ex azzurra Goldina Dal Sasso hanno vinto la 17ª Galoperà, gran fondo di 30 km a tl sulle piste delle Viote del Monte Bondone (Tn)

VEZZALI Dopo mesi e 56 assalti consecutivi vittoriosi, Valentina Vezzali ha perso la sua imbattibilità nel fioretto femminile, eliminata nei quarti di finale della prova di Coppa del Mondo svoltasi a Budapest. A batterla, per 15-11, è stata l'altra azzurra Diana Bianchedi, alla fine terza. Il successo è andato alla romena Laura Badea, che in finale ha superato per 15-11 la tedesca Sabine Bau. La Vezzali è stata classificata al quinto posto, sesta invece l'altra jesina Giovanna Trillini

BOXE: TYSON A LONDRA. L'ex campione del mondo dei pesi massimi Mike Tyson è arrivato ieri sera in Gran Bretagna per l'incontro con il pugile britannico Julius Francis previsto per il 29 gennaio a Manchester. Il Concorde sul quale il pugile americano viaggiava è atterrato all'aeroporto londinese di Heathrow affollato di centinaia di tifosi che hanno accolto Tyson con grida di entusiasmo

BENETTON SCONFITTO. Il Benetton Treviso è stato sconfitto Montferrand per 41-7 (17-7) in un incontro della Coppa Europa al quale hanno assistito circa 9000 spettatori

TOTIP, Concorso numero 3: X-2, 1-X, X-2, 2-X, 1-X, 2-2. Corsa Più: 13-10. Nessun 14, 6 vincitori con «12» punti vanno lire 47.834.200, ai con «11» lire 759.300, ai 4564 con «10» lire 62.800.

OGGI IN TV. 8,00: Tmc Sport (Tmc); 12,30: Tmc Sport (Tmc); 13: Calcio, A tutta B (Rai3); 13,20: Calcio, C siamo (Rai3); 18,40: Sportsera (Rai2); 19,57: Studio Sport (Italia 1); 20: Rai Sport Tre (Rai3); 20,10: Tmc Sport (Tmc); 20,50: Processo di Biscardi (Tmc); 23: Tmc2 Sport (Tmc2); 23,05: Sfide (Rai3); 0,30: Crono (Tmc); 1,10: Studio Sport (Italia 1).

Slalom di Wengen: il norvegese centra il Grande Slam, Weiss settimo, Bergamelli ottavo

Aamodt, una minaccia per «re» Maier

«Ora voglio anche la Coppa»

WENGEN

A Chamonix, quando Angelo Weiss lo aveva battuto, Kjetil-André Aamodt si era disperato. Non tanto per aver perso lo slalom del prestigioso Kandahar, quanto per aver fallito l'inseguito ormai da tempo. Ma non ha dovuto attendere tanto il campione norvegese, anche se un successo nella gara fra i pali stretti è sempre un po' come un terno al lotto. Ne sa qualcosa Paolino De Chiesa che un sacco di volte aveva dovuto accontentarsi dei gradini più bassi del podio, senza riuscire a centrare l'obiettivo.

Invece il biondo e sorridente Aamodt si è subito rifatto, da fenomeno. Ieri si è aggiudicato lo slalom del concorso del Lauberhorn, superando fra l'altro una concorrenza fortissima. E con questo risultato il ragazzo di Oslo è entrato nella storia: ha completato il Grande Slam di Coppa del Mondo, per avere conquistato un primo posto nella sua carriera in tutte le discipline: slalom, gigante, superG, discesa e anche combinata. Impresa che prima di lui era riuscita soltanto a due fuoriclasse eccezionali come Pirmin Zurbriggen e Marc Girardelli e all'eclettico quanto discontinuo Guenther Mader.

Il norvegese non è un campione di quantità ma di qualità. Ben lontano dalle vette raggiunte dai pluri-vincitori (Stenmark 86 successi, Tomba 50, Girardelli 46, Zurbriggen 40), Kjetil-André nella sua già lunga attività sulla neve - 30 anni tondi di Cogne, con una stagione magica iniziata nel '93 - ha accumulato oltre ai suoi 17 primi posti la conquista di una Sfera di cristallo assoluta nel 1994 e ben tredici medaglie fra campionati mondiali e Olimpiadi, alla pari con il connazionale Lasse Kjus e l'incredibile Girardelli. Un tipo che sa scegliere, quindi, sempre pronto al momento giusto. Fra l'altro aveva vinto il titolo iridato proprio in slalom, a Morioka, nel 1993. E non conquistava un primo posto dal gigante di Adelboden del 1997. Il norvegese, che aveva iniziato lo sci allenato dal padre, ha una predilezione speciale per l'Italia e fra l'altro è il primo portacolori degli sci Kastle e degli scarponi Nordica che, com'è noto, sono marchi che fanno capo al Benetton Sportsystem. «Non provavo da troppo tempo il gusto speciale della vittoria - ha detto -. Ma adesso mi sono sbloccato. E faccio un pensierino anche alla Coppa: mancano ancora 22 gare alla fine della stagione ed Hermann Maier ha 354 punti di vantaggio. Sono tanti, ma nulla è impossibile. Ieri proverò».

Il capolavoro di Aamodt è giunto al termine di una gara di rara intensità che non ha premiato gli azzurri. Angelo Weiss, attesissimo, ha ottenuto un discreto settimo posto, preceduto dall'altro veterano, Sergio Bergamelli, ottavo, al suo miglior piazzamento in slalom nella sua carriera. E' evidentemente il momento dei trentenni, visto che anche il bergamasco, che vinse un famoso gigante a Kranjska Gora nel 1992, non era mai più salito così in alto. Funata nera per Matteo Nana (32°) nella prima manche e Edoardo Zardini non qualificati per la prova conclusiva, per Fabrizio Tescari e Christian Castellano, finiti fuori pista.

In sostanza è stata una sfida fra le squadre norvegese e slovena che hanno piazzato rispettivamente quattro e cinque atleti fra i primi quindici nella discesa d'apertura. Il miglior tempo in questa manche è stato attenuto dal redivivo Kosir, davanti a Burtas, Furuseth, Aamodt, e ai connazionali Grubelnik e Miklavc. Weiss era solo quindicesimo e Bergamelli diciassettesimo. Dalle retrovie erano venuti fuori con pettorali alti Andrzej Bachleda, polacco nipote del noto Jan degli Anni Settanta e l'austriaco Mario Matt, anche lui figlio d'arte. Poi Aamodt ha regolato per 52 centesimi Furuseth, Grubelnik è salito sul terzo gradino del podio, bruciando il compagno di squadra Vrhovnik, l'ottimo giovane Bachleda e il primo degli delusi austriaci, Schoenfelder. Italiani in risalita con tempi di rilievo, ma il recupero totale è impossibile. Il maggior tempo della seconda manche? All'americano Sascha Gros (decimo) che era stato ventinovesimo nella prima. Ora tutti in Austria per rivincite a Kitzbuehel da venerdì a domenica con superG, discesa e gigante. [c. ch.]

Aamodt è nato a Oslo il 2/9/'71: quella di ieri è stata la sua 17ª vittoria in Coppa

I QUATTRO

Sono solo 4 gli atleti che dall'istituzione della Coppa del Mondo (1967) sono riusciti a conquistare almeno una vittoria in tutte le specialità. Aveva iniziato lo svizzero Pirmin Zurbriggen (gigante S.Sicario 82, combinata Wengen '82, superG Val Gardena '83, slalom Sestriere, discesa Kitzbuehel 85), imitato poi dall'austro-lussemburghese Marc Girardelli (slalom Gallivaere '83, superG Campiglio '84, gigante Sestriere '84, combinata Badia '85 e discesa Kitzbuehel '89) e dall'austriaco Guenther Mader (slalom Geilo 86, combinata Are '86, gigante Mount St. Anne 89, superG Les Menuiers 90 e discesa Kitzbuehel '96). Nessuno dei tre è più in attività.

Aamodt ha completato lo Slam con gigante Sestriere '92, superG Aspen '92, combinata Chamonix '94, discesa Calimonix 94 e slalom Wengen 2000.

Renate Goetschl (a destra) ascolta Tanja Schneider, seconda nel superG: tramano contro la connazionale Dorfmeister?

La Kostner non ama le curve

Crisi azzurra: Isi 19ª pure in superG nel giorno del trionfo della Goetschl

ALTENMARK

Isolde Kostner, se fosse un pilota d'auto, sarebbe bravissima nella velocissima pista ovale di Indianapolis. Ma avrebbe chances nel «toboga» di Montecarlo. Un paragone per dire come la campionessa azzurra non si trovi a suo agio nelle gare eccessivamente cosparse di difficoltà tecniche. Dicianno-vesima nella libera di sabato, la sciatrice altoatesina si è esattamente ripetuta in superG, specialità nella quale era in testa alla classifica. Un doppio risultato molto deludente, proprio quando, alla ripresa delle discipline delle ragazze-jet, si aspettava una sua riscossa.

La Kostner che nella libera aveva anche rischiato di farsi male bilanciandosi completamente al primo salto, ha mostrato ancora una volta ieri i suoi limiti nel momento in cui bisognava affrontare la parte più tortuosa del percorso, dove si è persa troppe «grattate» e qualche linea non proprio perfetta.

Della battuta d'arresto di Isolde ha approfittato l'austriaca Renate Goetschl con la splendida vittoria e 100 punti che le permettono di avvicinare in classifica la leader Dorfmeister (sesta, preceduta dalla connazionale Schneider, dalle tedesche Haeusl e Ertl e dalla slovena Suhadolc), mentre la Kostner sempre terza si vede distanziare. Male anche le altre italiane: salva solo Alessandra Merlin (15ª), Putzer ventesima, Ceccarelli ventiseiesima e Recchia ventottesima. Possibilità di rivincita con il prossimo, lungo, weekend di gare a Cortina. [r. s.]

SFIDA A DISTANZA

Esame per Schumacher sul record di Barrichello

Cristiano Chiavegato

Due appuntamenti importanti per la Formula 1 che in questi giorni affila le armi per il prossimo campionato. A Barcellona nel primo pomeriggio viene presentata la nuova Benetton di Giancarlo Fisichella e Alexander Wurz. Dovrebbe essere l'auto della riscossa per la scuderia italiana con sede a Enstone, dopo un paio di stagioni assai poco brillanti per non dire deludenti. Ma poche ore prima sarà già in pista nel vicino circuito di Montmelo la vecchia Ferrari F399 con il volante Michael Schumacher.

Per il tedesco, che nel frattempo ha proseguito la riabilitazione del ginocchio destro infortunato a Silverstone e si è anche goduto un lungo periodo di vacanza a relax, si tratta di un ritorno all'attività dopo esattamente 2 mesi e dieci giorni. L'ultima volta che aveva guidato la «rossa» era stato nel corso dell'esibizione avvenuta a Vallelunga il 7 novembre durante il «Ferrari day» per festeggiare il titolo mondiale costruttori appena vinto all'ultima gara, nel Gran Premio del Giappone.

Schumi dovrebbe provare le ultime novità già collaudate da Barrichello sulla vecchia monoposto da montare poi sulla nuova (freni, elettronica e poi le inedite e diverse gomme preparate dalla Bridgestone) ma soprattutto vivrà un inevitabile confronto con il neo compagno di squadra brasiliano. Sulla stessa pista spagnola, infatti, Barrichello la scorsa settimana aveva segnato il record sul giro con il tempo di 1'20"988. Un limite decisamente veloce che dovrebbe sollecitare l'orgoglio di Michael, anche se i primati ufficialmente non sono all'ordine del giorno per il pilota e per la scuderia di Maranello. Due giorni di test, sino a domani sera, per vedere se Schumacher non ha perso l'abitudine a spingere al massimo sull'acceleratore. E' vero che il tedesco non ha bisogno di dare dimostrazioni, ma è anche chiaro che, in regime di pari opportunità fra i due piloti del Cavallino, sul piano psicologico anche questi risultati hanno un certo peso.

Tornando alla Benetton, la squadra di Fisichella ha preferito non effettuare test invernali per accelerare i tempi nella preparazione della monoposto 2000. I ranghi tecnici del team diretto da Rocco Benetton sono stati rivoluzionati, l'auto dovrebbe essere completamente inedita. Il pilota italiano si dice in grande forma, il motore resta il Supertec gestito da Flavio Briatore che ha promesso notevoli progressi con lo sviluppo del V10 di origine Renault. Sulla carta c'è tutto per risalire la china.

RITORNA L'ATLETICA

Tauceri, buon esordio nel cross Vallagarina

Primi passi per la stagione indoor dell'atletica che, a fronte di un'annata che si preannuncia lunghissima con il traguardo olimpico collocato a fine settembre, inizia a muoversi senza botti. Semmai, se si vuole, la sorpresa arriva dal cross e più precisamente da Siviglia dove il pluri-iridato keniano Paul Tergat è stato sconfitto dal connazionale Charles Kamathi, mentre nella prova femminile l'etiope Gete Wami ha messo in fila la keniana Maranga e la britannica Radcliffe.

In Italia, rostando al cross, l'appuntamento principale era la tradizionale gara della Vallagarina dove, se tra gli uomini è avuto la scontata vittoria del keniano di turno, Paul Kosgey, una nota positiva arriva dalla prova femminile con il successo di Valentina Tauceri davanti alla keniana Jeptoo e all'altra azzurra Balsamo. Un promettente avvio, dunque, per la triestina, che potrebbe essere proiettata verso risultati di dignità internazionale.

E veniamo alle indoor che hanno proposto, sabato ad Ancona e ieri a Firenze, i primi appuntamenti del Grand Prix nazionale. Sabato il risultato più interessante è stato quello ottenuto dalla pesista napoletana Assunta Legnante, 23 anni, bronzo agli Europei under 23 dello scorso anno a Goteborg. La Legnante, fisicamente molto dotata, ha migliorato il suo primato personale di 23 centimetri, con un lancio di 16,84, mostrando di aver ben lavorato in vista di queste prime gare. Con lei, ad Ancona, si è messo in evidenza il velocista Luca Verdecchia che ha corso i 60 in 6"76.

Il motivo di principale interesse nelle gare di ieri a Firenze avrebbe invece dovuto essere il duello sugli 800 tra Giuseppe D'Urso e Andrea Chiavarini, venuto però meno a causa del forfait del siciliano. Nessun problema, dunque, per Chiavarini che si è imposto in 1'49"88.

Il risultato più valido è quindi quello del salto triplo con il successo di Fabrizio Donato, impostosi con metri 16,34. Discreto anche le prove sulle 60 yarde a ostacoli, vinte rispettivamente da Andrea Putignani (7"38, ma in batteria Luca Giovannelli ha corso in 7"36) e Anna Maria Di Terlizzi (7"97, limite personale eguagliato).

Nel prossimo weekend altre gare, ancora a Firenze, che la Fidal ha preferito a Torino come sede, con una scelta che lascia quanto meno perplessi e conferma quanto ai vertici si possa essere capaci di piccole vendette nei confronti di chi non si allinea con il potere centrale, ma tenta di agire salvaguardando un barlume di indipendenza. [c. p.]

JONES, BASTA UNA MANO

Mondiale con la sinistra fratturata

NEW YORK. Non è un tipo che si abbatte alla prima difficoltà. L'americano Roy Jones (nella foto), nel giorno del suo 31° compleanno, combattendo in pratica con la sola mano destra, ha conservato sabato notte il titolo mondiale unificato dei pesi massimi leggeri, sconfiggendo lo sfidante, il suo connazionale David Telesco ai punti: verdetto unanime degli arbitri. Il pugile si era fratturato la sinistra in un incidente motociclistico una ventina di giorni fa. E ha ottenuto la sua 41ª vittoria su 42 match disputati. Un'ora prima dell'incontro, convinto del suo successo, pur sapendo di non poter usare la sua arma migliore, il jab sinistro, aveva ballato a lungo sul quadrato.

Joy-machine
Da oggi, anche cinque porte.

Honda HR-V da L. 31.400.000 (€ 16.216,75)*

HONDA
First mine, then machine.

Concessionarie Ufficiali
SICA
Moncalieri (To) - Corso Trieste, 140 - Tel. 011 - 6647 350 / 850
ISOARDI
Cavour (To) - Via Pinerolo, 77 - Tel. 0121 600 233
FUTURAUTO
Burolo - Ivrea - (To) - S.S. Lago di Viverone, 26 - Tel. 0125 617 555

Nella notte via agli Australian Open di Melbourne con i soliti protagonisti e una discussa classifica

Tennis, primo passo nel Duemila

Agassi contro Sampras: la sfida infinita

Andre Agassi (sinistra) è il n. 1 del tabellone in Australia; Martina Hingis (destra) si allena sotto gli occhi della mamma

Stefano Semeraro

Pronti, via: ma fuori dai blocchi il primo allungo del ■■■ è del Re Leone Sampras, ■ neppure di Flipper Agassi, ■■ ombra di sempre. Cosa ■ fanno un ■■■■ ■■■ Santoro, ■ da oggi il talento acerbo di Lleyton Hewitt, in cima alle classifiche? Ma Agassi ■■ si è ritirato seguendo l'esempio della sua illustre concubina, Steffi Graf. Pete Sampras è sempre lì. A cambiare è stato semplicemente il sistema che governa le classifiche computerizzate del circuito maschile.

Il ranking precedente, in auge dal 1973, funzionava sulla base dei migliori 14 risultati ottenuti nel corso delle ■■ settimane precedenti e obbligava, con calcoli cervellotici, i giocatori ■ ripetere ■■■ metronomi i loro exploits ad ■■ ■■■ di distanza. Semplificando: per mantenere la posizione bisognava, in pratica, confermare ogni settimana i punti guadagnati ■■ weekend prima (attribuiti in base al prestigio del torneo, al turno raggiunto e al valore degli avversari battuti). Le conseguenze erano a volte grottesche, incomprensibili per i ■■■ iniziati, come nel caso di Wimbledon '99, quando Sampras, vincitore del torneo, ■■ ritrovò inopinatamente declassato ■■ terzo posto.

Il nuovo secolo inaugura invece un ranking ripensato, l'Atp Champions Race, che funziona, appunto, come una corsa. A inizio anno si azzerano i punti ■ number ■■■ viene promosso - vedi il caso di Santoro - chi vince il primo torneo (o ■ più ricco fra i primi, se ■■ settimane ne ha più d'uno in calendario), e poi via così, sommando semplicemente i punteggi relativi al piazzamento che, ovviamente, ■■■ più cospicui ■■ occasione dei grandi tornei (i quattro dello Slam e i Supernove dell'Atp). Insomma, l'accumulo al posto della media ragionata, sul modello della Formu■ 1 o del campionato di calcio. Con ■ conseguenza che l'unico, vero numero 1 della stagione sarà chi avrà indosso la corona nell'ultima settimana dell'anno.

Semplice? Solo apparentemente, perché in realtà il vecchio sistema (ribattezzato ATP entry system) è rimasto in vigore in parallelo per consentire una equilibrata attribuzione delle teste di serie ed evitare tabelloni anomali, ■■■ tutti i migliori a scannarsi nei primi turni. Di fatto dunque, a presidiare le posizioni strategiche del primo grande meeting dell'anno - gli Australian Open, che hanno già debuttato nella notte italiana - sono sempre i soliti noti. Agassi ha depilato gli addominali in segno di guerra, e affilato la dialettica sull'orgoglio dei cronisti ("dici che ■■ e Steffi ci siamo sposati in segreto? Certo, e abbiamo invitato i 20 migliori giornalisti al party, peccato che tu non ci fossi"). Si sente forte, e dopo i trionfi di Parigi e New York del '99, farciti dal big match di Wimbledon, dovesse arrivare in finale a Melbourne sarebbe il primo maschietto ■ riuscire ■■ un'infilata del genere dai tempi (1969) dell'archeologico Laver.

In semifinale il talento universale di Andre - è ■■■ degli appena 5 tennisti della storia ad aver vinto uno Slam ■■ tutte le superfici - potrebbe però già collidere con Sampras, che a sua volta insegue il record assoluto di 13 grandi titoli (per ora ne ha timbrati 12, come Emerson). I due hanno dominato in lungo e in largo gli Anni 90, fra le pause - anche al limite del coma agonistico - ■ Agassi, e gli acciacchi di Sampras, che nel ■■ è riuscito ad agguantare Wimbledon emergendo proprio da una palude ■ malanni, che lo hanno però esiliato dagli Us Open ■ privato, dopo sei anni di fila, dello scettro. Nell'ultimo impatto fra i due, al Masters, ha vinto Pete, ma i suoi muscoli imbastiti reggeranno la quindicina australe, solitamente torrida e faticosissima? Tanto più che, assenti Rafter, Rios ■ Rusedski nella parte alta del tabellone, ■ più tosta, sono imboscati anche il devastante Philippoussis, Krajicek, Enqvist e Martin. Il campione uscente Kafelnikov dovrà invece combattere, oltre che contro se stesso, con i nipotini illegitti■■ di Becker, Kiefer ■ Haas, e ■■■ la promessa Lleyton Hewitt (imbattuto da 10 match).

Fra le ragazze, ■■ fermento sindacale, si è appena ridestata ■ perturbante ar■■■■ Mauresmo, finalista nel '99, che a Sydney ha battuto le due favorite Hingis ■ Davenport, e la Pierce. Nel bouquet delle predestinate - ritirate Venus Williams e la Seles - va messo anche l'altra belva Williams, Serena, ■ pin-up Kournikova. La troupe italiana è ridotta a sei effettivi, si spera non semplici comparse: Gaudenzi ha il qualificato Sluiter, Pozzi il ceko Zib, Tieleman lo spagnolo Martin, Sanguinetti il veterano Woodforde. Fra le bimbe i match sono Grande-Tanasugarn e Garbin-Dragomir.

CLASSIFICHE E PROGRAMMA

ATP CHAMPIONS RACE		ATP ENTRY SYSTEM	
1 Fabrice Santoro (Fra)	p. 50	1 Andre Agassi (Usa)	p. 4135
2 Jerome Golmard (Fra)	p. 35	2 Evgeny Kafelnikov (Rus)	p. 2915
3 Lleyton Herwitt (Aus)	p. 35	3 Pete Sampras (Usa)	p. 2619
4 Rainer Schuttler (Ger)	p. 35	4 Nicolas Kiefer (Ger)	p. 2184
5 Thomas Enqvist (Sve)	p. 24	5 Gustavo Kuerten (Bra)	p. 2160
5 Markus Hantschk (Ger)	p. 24	6 Thomas Enqvist (Sve)	p. 2107
7 Younes El Aynaoui (Mar)	p. 22	7 Nicolas Lapentti (Ecu)	p. 1966
7 Nicolas Kiefer (Ger)	p. 22	8 Todd Martin (Usa)	p. 1929
9 Martin Damm (R. Ceca)	p. 15	9 Marcelo Rios (Cil)	p. 1846
9 Nicolas Escude (Fra)	p. 15	10 Richard Krajicek (Ola)	p. 1739
Magnus Norman (Sve)	p. 15		
9 Cedric Pioline (Fra)	p. 15		

GLI APPUNTA■■■

Australian Open 17-30 gennaio
Primo ■■■ Coppa Davis (Spagna-Italia) 4-6 febbraio
Internazionali d'Italia 8-21 maggio
Roland Garros 29 maggio-11 giugno
Wimbledon 26 giugno-9 luglio
Us Open 28 agosto-10 settembre

NUOVO SECOLO, VECCHI GUAI

Carlo Coscia

Il nuovo tennis del Duemila, che temiamo assai simile al vecchio, è cominciato con una specie di rivoluzione, sulla quale il dibattito è aperto. Il meccanismo delle classifiche, adottato per rendere più semplici le cose, per ora ha avuto l'effetto opposto. Il primo numero 1 del ■■■ secolo è Fabrice Santoro, francese di 27 anni che nelle vecchie graduatorie occupava, giustamente, ■ 34° posto. Per avere una classifica vera, i fedeli del tennis dovranno avere la pazienza di aspettare qualche mese. Per intanto, visto che ■■■ in vita anche il vecchio ranking, il quale deve stabilire le teste di serie nei vari tornei, riesce difficile evitare confusioni e incertezze: i soloni dell'Atp, partendo da una buona idea, sono riusciti secondo costume a combinare un altro pasticcio.

In realtà la scelta di cambiare il vecchio meccanismo, ■■ mun■■■ in qualche modo acque ■■■ e stagnanti, risponde a un'esigenza precisa: mentre il tennis ■■■ donne è riuscito a trovare giovani stelle e dunque rinnovato interesse e spettacolo, quello degli uomini continua a percorrere antiche strade polverose, fra mille difficoltà di ricambio generazionale e con gli stessi ■■■ po' logori e stanchi che si contendono palcoscenico ■ trono. La sfida, ci sembra di capire, è sempre la stessa: Agassi contro Sampras, con Kafelnikov, Kuerten, Krajicek e gli altri soliti noti pronti a balzare sulla ■■■ come nella guerra dei pupi. Dubitiamo che un nuovo metodo per scegliere il numero 1 possa bastare per regalare al tennis il fascino di ■■ ha bisogno per catturare il ■■■ dei tifosi, l'interesse delle televisioni e il portafogli degli sponsor.

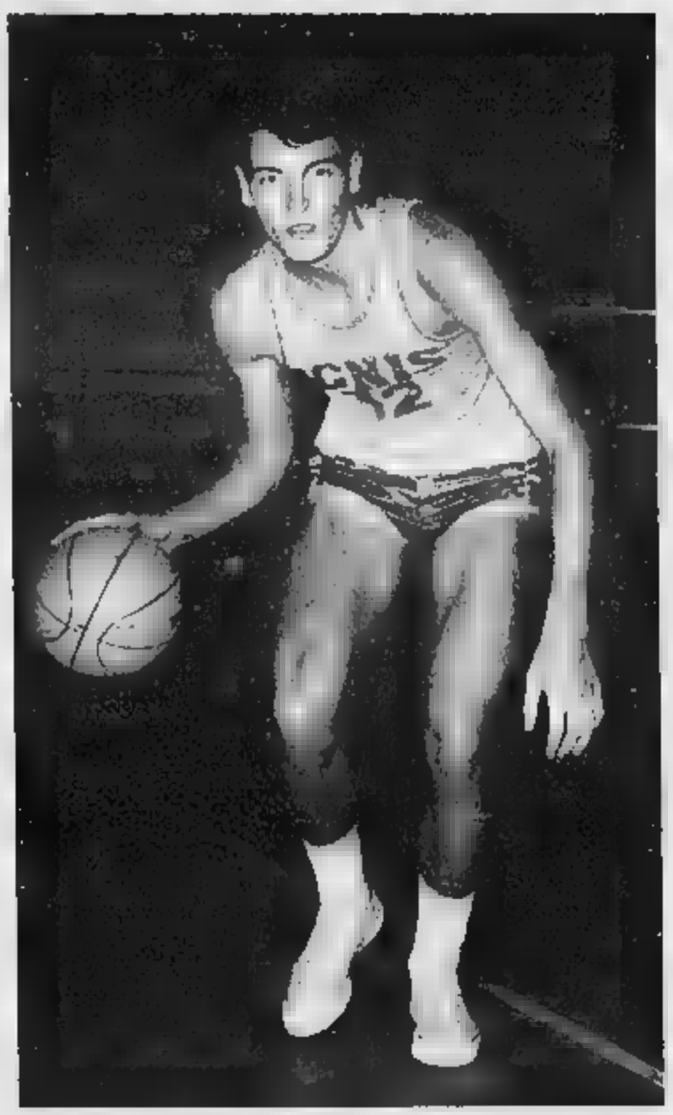
Anche per quel che riguarda il piccolo mondo azzurro, tutto sembra vecchio e scontato, sciaguratamente normale, un tunnel nero di cui non ■■ vede la fine. Ai problemi di vertice, ■■■ la federazione commissariata e le elezioni alle porte, si aggiunge la cronica difficoltà a scovare un tipo, uno solo, che sappia risollevare un poco, solo un poco, le sorti cadute dello sport della racchetta. I nomi purtroppo sono sempre gli stessi: Gaudenzi, Pozzi, Tieleman, Sanguinetti, gli uomini che agli inizi di febbraio, a meno di miracolose imprese, perderanno con la Spagna in Coppa Davis. Nuovo secolo, vecchi dolori.

IL NUMERO 1 ■■■ NELLA STORIA DELLA NOSTRA PALLACANESTRO DOMANI FESTEGGIA IL MEZZO SECOLO DI VITA

Meneghin, sotto canestro da 50 anni

Scoprì il basket per caso, ma resta il più grande

«Sono stato fortunato e ho il solo rimpianto di non aver trovato ■ coraggio di provare per la Nba americana»



La carriera di Dino Meneghin in alcune foto. sopra, il suo debutto in A nel '69 con l'Ignis Varese; a fianco, contro il figlio Andrea, affrontato a Varese il 14 ottobre del '90; a destra dall'alto, con le maglie dell'Italia, di Milano e di Trieste

intervista

Giorgio Viberti

E■■■■ le tre ■■ pomeriggio, il 18 g■■■■ del 1950, quando nell■■■ patriarcale di Augu■■ Meneghin a Pener, un borgo del Bellunese vicino ad Alano di Piave, vide la luce un bimbone di 5 chili. Il piccolo Dino era frutto dell'amore fra la signora Lilia Nigris, casalinga friulana, e Giuseppe Meneghin, imprenditore trevigiano di Segusino, figlio del signor Augusto. E proprio papà Giuseppe di lì ■ pochi anni sarebbe ■■■ inconsapevolmente decisivo nella futura carriera del suo rampollo. Dino aveva infatti solo ■ anni quando ■■ ritrovò ■■ banchi della 3ª elementare di una scuola di Varese, dopo che suo padre ■■ era trasferito nella città prealpina per ■■■■ il suo lavoro di ottico. Già allora il corpulento ragazzino avo■■ l'argento ■■■ addosso: «Fatelo sfogare con ■■ po' di sport» fu il consiglio della maestra ai genitori di Dino, che subito portarono il loro figliolo in piscina. «Nuota» gli ordinarono, sperando anche di sbollirne gli ardori. E lui eseguiva diligentemente, riscuotendo anche buoni risultati. Ma nuotare su e giù non era la massima aspirazio■■ di Dinone, già allora più alto e grosso dei suoi coetanei. Passato alle medie nella scuola Dante Alighieri di Varese, provò allora a buttarsi non più in piscina ma sui libri. Leggeva molto, si dannava negli studi ma certe materie restavano ostacoli invalicabili. In terza venne ■■■■ rimandato di italiano e storia, anche perché nel frattempo aveva scoperto l'atletica. Il suo mentore, prof. Arcelli, avrebbe voluto farne un campione del disco o del ■■■ ■■ Dino preferiva saltare in alto. E ■■■ venne ■■■■ ■■ un altro insegnante di ginnastica ■ convinto a fare un provino in quello strano sport arrivato dall'America, che da pallacesto stava diventando pallacane■■■ Era il gennaio del 1963: quell'insegnante si chiamava ■■■ Messina, quel giorno nacque il più grande cestista italiano di sempre, che domani compie il mezzo secolo di vita.

Dino Meneghin, che ■■■■ ricorda di quei primi anni?

«Ero timido di carattere, ma con gran voglia di imparare. Così, in pochi mesi, diventai bravo come Bovone, uno dei più forti giganti italiani di allora».

Grazie a Nico Messina?

«Certo. Senza di lui ■■■ avrei scoperto il basket. Messina è ■■■■ la persona più importante nella mia lunga carriera».

Che cosa è cambiato da allora nel basket italiano?

«Praticamente tutto. Dal palasport all'abbigliamento, ■■lla tecnica alla velocità. Eravamo pionieri di quello che sarebbe diventato il basket moderno. Di sicuro ■■ prossimi ■■ anni ci ■■■■■■ solo piccole innovazioni rispetto a quelle realizzatesi da quando ero ragazzo».

Quale potrà essere la grande novità del futuro?

«Forse un'innovazione tecnica, ma certo ■■■ sarà decisiva. ■■■ credo proprio che inventeranno le scarpe che fanno volare».

Il ■■■ ricordo più bello e quello più amaro...

«Non dimenticherò mai il mio primo scudetto a Varese, ■ 19■■ (ne) '69 l'Ignis battè di ■ punti in classifica il Simmenthal Milano), e ■ Coppa Campioni l'anno dopo, contro l'Armata Rossa di Mosca. Eravamo degli outsider e fu ancora più bello. Ma ■■■ scorderò nemmeno ■■■pagni e amici come Sergio Rizzi e Claudio Malagoli, che purtroppo non ci sono più».

Qualche rimpianto?

«Uno su tutti: aver rinunciato al provino che mi proposero i New York Knicks della ■■■ americana. Era il '74 ■ malgrado ■■■■ dei problemi fisici ■ un ginocchio Varese mi propose un contratto di 3 anni. Accettai ma sbagliai a non andare in Usa».

Per questo ha detto a ■■■ figlio Andrea, oggi leader ■■■ del basket varesino, di non ■■■■■ la Nba?

«Certo. Deve avere il coraggio che io non ebbi alla sua età».

Ha dei ■■■sigli da dare al basket italiano di oggi?

«(■■■ l'apertura delle frontiere si trascurano i nostri giovani. Ora che ci sarà la serie A unica bisogna creare una serie B tutta italiana e con limiti ■■ età, perché diventi un bacino di talenti come sono le università americane per la Nba».

Lei ha amato di più Varese o Milano?

«Varese mi ha insegnato ■ basket, Milano mi ■■ aperto gli orizzonti. Sono molto affezionato ad entrambe le società».

Chi ■ il più grande giocatore italiano dopo di lei?

«Intanto bisogna vedere se Meneghin ■ il primo. Marzorati, per esempio, è stato un grande nel basket come nella vita, dove ha saputo laurearsi in ingegneria ■ diventare ambasciatore Unicef. Un esempio per chi trascura tutto per lo sport».

Che cosa succederà nei secondi 50 anni di Meneghin?

«Resterò nell'ambiente. Fare il commentatore tv e il manager della Nazionale, sostenere il basket per i giovani e nelle scuole ■■■ attività che ■■ piac■■■ e vorrei continuare».

Si sente in credito o in debito con il destino?

«Sicuramente la sorte è stata molto, molto benevola con me».

Ma come? Il grande Meneghin è stato soprattutto una questione di fortuna?

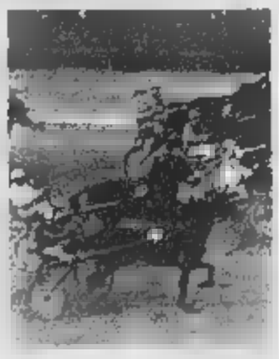
«Al 50 per cento hanno deciso la sorte e la natura, il resto forse è anche un po' merito mio».

Meneghin, a chi dedica quei suoi primi 50 anni?

«A ■■■ padre, che tra l'altro mi portò a Varese, e a mia madre, che mi dà una mano ■■■ lassù».

UNA CARRIERA INIMITABILE

Dino Augusto Meneghin è nato ad Alano di Piave (Belluno) il 18 gennaio 1950. Alto 204 cm per circa ■■■ kg ■ peso, ha sempre giocato nel ruolo ■ pivot e iniziò la ■■■ carriera a Varese, società con la quale militò nel massimo campionato dal '66 all'81 (sponsor Ignis, Mobilgirgi, Emerson, Turisanda), passando poi a Milano (sponsor Billy, Simac, Tracer, Philips) in seguito a uno dei più clamorosi trasferimenti del basket italiano. Nel '90 fu quindi ingaggiato da Trieste (Stefanel), tornando infine nel '93 a Milano (Recoaro) per ■ sua ultima stagione. Nei suoi ■■■ campionati in serie A, ha vinto 12 scudetti (7 a Varese, 5 a Milano), 7 Coppe dei Campioni (5 Varese, ■ Milano), 2 Coppe delle Coppe (Varese), 1 Coppa Korac (Milano), 3 Coppe intercontinentali (2 Varese, 1 Milano), ■ Coppe ■■■ (4 Varese, 2 Milano). Ha inoltre collezionato 271 presenze ■ segnato ■■■■ punti (media 10,5 a partita) nella Nazionale azzurra, debuttando a 16 anni in Germania e conquistando in seguito un argento olimpico (Mosca '80), un oro agli Europei '83 di Nantes e altri due bronzi continentali (Essen '71, Belgrado '75). Con l'Italia ha disputato complessivamente 4 Olimpiadi (Monaco '72, Montreal '76, Mosca '80, Los Angeles '84), 2 Mondiali (Lubiana '70, Manila '78) e 8 Europei (ininterrottamente dal '69 all'83). Ritiratosi dall'attività di giocatore, come team manager ha contribuito alla conquista di ■■■ scudetto ■ ■■■ Coppa ■■■ con Milano, di un oro e un argento agli Europei (rispettivamente nel '99 e nel '97) con ■ Nazionale azzurra



A Vinovo la grinta di Alcade

VINOVO. Match nei pronostici, duello in pista. E' stato uno scontro spettacolare quello che animato il Premio delle Opere, clou del pomeriggio. Appenachiaro, forse il miglior 3 anni torinesi, si è arreso al potente Alcade Gams, rivisto sicuro e con la testa a posto. La lotta è divampata in retta d'arrivo, dove Alcade ha preso con sicurezza la meglio, finendo in 1.16.7 e confermando potenziale ancora inesplorato. Terzo Amy Pun. Quote: 46; 18, 13; 21; 96.400. In apertura, fra i gentlemen, Shangai Bip (75) aveva piegato in lotta Ubiviss. Poi Zooster Nice (15) ha respinto la penalizzata Zinia. Nella Totip Vanni Lavec (38) vinceva per distacco da 1.18.2. Poi Atreo (24) ed Acquarello d'Asti finivano vicinissimi, e Rerenne (49) riusciva a sfuggire al penalizzato Torio. Air Shop Big (72) era netto su Air France Ferm ed Arzachena (trio da oltre 2 milioni). Chiudeva Zelke Varg Font (47) sul più atteso Zenobbio Fox.

Hockey, è dominio del Novara

NOVARA. Alla terza di ritorno del campionato di A1 resta solo il Prato nella scia del Francoli Novara. Il Bassano, già battuto «a domicilio» nel posticipo di martedì dagli azzurri, ha perso a Trissino e il distacco dalla vetta è ora di «meno 11». E mentre il Francoli giocava al gatto col topo con Follonica (11-1), quello stesso Follonica che pochi giorni prima aveva battuto Salerno terza forza del torneo, Prato pareggiava in casa con lo Scandiano 2-2. Sono dieci ora i punti da amministrare per il Novara dai toscani, secondi. Bel successo per l'Amatori Vercelli che piega l'insidioso Reggio Emilia per 5-2. I gialloverdi risalgono la corrente e ora sono al quinto posto, pienamente in corsa per puntare almeno alla terza piazza. In serie A2, colpaccio del Roller Novara che espugna Pordenone per 3-2, imitata dalla Rotellistica Novara, 3-2 sulla sempre difficile pista del Seregno.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 17 Gennaio 2000 35

Avvio folgorante dei grigi che vanno subito ■ segno con un tocco di Romairone e la punizione di Scazzola

Alessandria, bastano 10 minuti per sbancare Prato

La squadra di Maselli domina a lungo e spreca altre occasioni

Massimo Dellino
INVIATO A PRATO

Bastano dieci minuti all'Alessandria per archiviare la pratica Prato ed espugnare uno dei campi più difficili del girone nord-occidentale della serie C2. La squadra di Maselli si impone per 2-0, confermando di avere un potenziale eccellente e più di una individualità di spicco.

I lanieri, reduci da quattro vittorie consecutive, si dimostrano invece poca cosa di fronte a un'avversaria meglio organizzata in tutti i reparti. Lizzani e Rossi sono impeccabili in difesa, Serra è un folletto a tutto campo, Scaglia è un baluardo inamovibile e il resto della squadra non sbaglia un colpo. Insomma, una prova di forza a cui raramente si assiste in quarta serie.

L'avvio è pirotecnico: tra scorrono due minuti e i grigi sbloccano il risultato con un'azione da manuale. Serra si inserisce in area, ubriaca con una doppia finta Bacchioni e calcia in porta: Misefori para ma non trattiene e Romairone è il più lesto a ribadire in gol.

La replica dei lanieri è rabbiosa. Al 5', Maccarone supera in velocità Marcato ma si allunga troppo il pallone e calcia sull'esterno della rete. Al 6' Ahate va al tiro da sedici metri e obbliga Malatesta alla deviazione in corner.

■ Prato spinge ma al 10' subisce il raddoppio. Punizione di Scazzola appena ufficiata da Lizzani e dal centrocampista bianco-azzurro Padoin: il portiere resta immobile e la sfera finisce nell'angolino. La rete può essere comunque attribuita a Scazzola, perché i due tocchi non cambiano la traiettoria del pallone.

L'Alessandria gioca con autorità e con straordinaria personalità, mentre tra i toscani solo Vivani e Brunetti provano qualche guizzo. Le occasioni, comunque, non mancano su entrambi i fronti.

Al 22', un errore di Marcato favorisce Padoin, che conclude a botta sicura obbligando Malatesta ad una prodigiosa parata. Al 26' Montrone scatta sul filo del fuorigioco, resiste ad una carica e sferra un diagonale che Misefori blocca a fatica. Al 31' Brunetti la fuori due avversari e libera Gissi, che di piatto non inquadra la porta.

La ripresa comincia ancora con gli ospiti all'offensiva: trascorrono 50 secondi e Scaglia fugge sulla sinistra, crosso per Romairone preceduto in extremis da Misefori. Al 52' Serra si produce in un'applaudita conclusione da 25 metri, che Misefori para in due tempi. Il Prato è impotente e solo Maccarone e Brunetti provano iniziative isolate.

Proprio il numero undici si produce in una percussione centrale (67'), ma il destro dal limite termina alto di poco. L'Alessandria controlla agevolmente le sfuriate dei locali, potrebbe colpire ancora con Bonuccelli (subentrato a Romairone) e Montrone, ma si accontenta. Sale sugli scudi anche Malatesta, che al 90' nega la gioia del gol all'«ex» Vivani.

Finisce 2-0 e i grigi restano nella scia dello Spezia che hanno risposto all'exploit dell'undici di Maselli mercoledì a Novara.

Adesso l'Alessandria è attesa dal derby con la Pro Vercelli che essendo trasmesso da RaiSat è stato posticipato a lunedì 24.

Una super Biellese passa ■ Pontedera: 3-1

E' il cannoniere Guidetti a trascinare i bianconeri alla seconda vittoria esterna. Anche Sinato in gol

Andreas Quirici
PONTEDERA

«Con questa limpida vittoria abbiamo conquistato altri punti per la salvezza». Così il mister della Biellese, Sala, al termine della gara con il Pontedera. Ma considerando quello che hanno fatto i bianconeri, le possibilità di conquistare qualcosa in più della semplice permanenza in C2 sono molto concrete: squadra corta, sempre concentrata, ottimi automatismi, eccellente controllo di tutte le zone del campo e due attaccanti che sanno il fatto loro. Questa è stata la Biellese vista a Pontedera, che ha saputo reagire al pareggio granata, tagliando le gambe degli avversari con un gol in apertura di ripresa.

E' stata una partita molto combattuta, soprattutto nel primo tempo. Inizialmente si è fatto vedere Guidetti, con un tiro angolato, deviato in angolo da Pugliese. A rompere gli schemi, Koffi sull'esterno di destra e Marco Campese che s'inserisce spesso tra le linee di centrocampo e difensive avversarie.

Poi difesa e tre in linea con ottimi automatismi e un'intesa perfetta. In più agonismo nella zona centrale e velocità in attacco con ripartenze fulminee. Grazie a queste caratteristiche la Biellese passa in vantaggio su rigore grazie a Guidetti, bravo nel procurarsi e realizzare la massima punizione. Il Pontedera, ferito, reagisce con rabbia e si riversa nella metà campo ospite.

Da un'azione di Vigna, sulla sinistra, la palla giunge a Colombini che dal fondo crossa trovando Di Sarno impreparato. Il portiere devia nella propria porta. La gara è piacevole. Al 40' i granata potrebbero raddoppiare con Sarno non riscattasse deviando sul palo una violenta punizione di Fiorentini.

La ripresa si apre con un dalla sinistra di Friscia che Vigna a mettere in rete, al 12' giunge la doppietta di Guidetti al termine di un'azione perfetta: Marco Campese mette nel corridoio giusto una palla che l'attaccante laniero, scattato con tempismo, non può sbagliare. Vantaggio bianconero e Pontedera che crolla. La gara è saldamente nelle degli ospiti che potrebbero chiudere davvero le ostilità se Sinato, dopo aver scartato tre avversari, non sprecasse un gol già fatto. Al 75' Guidetti salta Pugliesi e centra, la difesa respinge, arriva Koffi il cui tiro è ribattuto sulla linea da Fiorentini. All'89' Biellese trova il terzo gol grazie a Sinato che devia in rete un cross del acquisto Regonesi, da poco entrato in campo; un 3-1 più che meritato e seconda vittoria in trasferta.

Non basta ai bianchi, sconfitti in casa per 3-2, la doppietta di Sala

Pro bella e sfortunata con il Meda costretta alla resa da due autoreti

VERCELLI

E' il campionato delle sofferenze per la Pro. Su questo non ci sono umani dubbi anche perché la squadra da mille e uno fattori. Come il match con il Meda, finito con un pugno di sabbia in mano e con un 3-2 a favore dei lombardi frutto di due clamorosissime autoreti, al punto che lo stesso mister milanese, Fulsettini, a fine gara ha pronunciato l'aiuto delle sue lamentele nei confronti della sua squadra.

Ma il calcio è fatto di questo ed alla fine, purtroppo, quel che conta è il risultato, ancora una volta negativo per gli Agnini, nonostante una prestazione generosa. Perché se il Meda meritava il pari, altrettanto può dirsi dei bianchi, autori di una prova non certo di una squadra impelagata nella bassa classifica.

E allora tanto vale entrare subito nei dettagli del match. Con mister Cutone costretto a rinunciare all'influenzato Fogli, allo squalificato Col e con un D'Agostino a mezzo servizio in panchina. Carlini se va pertanto al centro e Rindone copre la fascia mentre Ceredi (il suo miglior incontro al Piola) tiene i bassotti della gara.

E la Pro, contro una rivale molto corta e che fa del pressing una delle sue armi, mostra di saperci fare. Così quando al 23', su corner di Ceredi, Sala incorna in rete, il gol pare assolutamente legittimo: 1-0.

Ma il Meda non ci sta e al 26' potrebbe pareggiare, ma Nino liberato da Valente davanti a Teti manda incredibilmente sul fondo da due passi. Ma trascorrono solo cinque minuti e l'1-1 arriva nel modo meno atteso: un traversone innocuo dalla sinistra viene stoppato male da Passariello mentre Teti sta uscendo e il pallone finisce nel sacco per l'incredibile 1-1. La Pro accusa il colpo e il suo gioco cala d'intensità.

Ma nella ripresa i bianchi rinfrancati ci riprovano e il Meda è costretto a una difesa a volte che affannosa. Ma alla prima replica i lombardi passano al 21' con Amato che dopo aver colpito il palo risolve la successiva mischia. La Pro però si butta a testa bassa e al 26' agguanta il 2-2 ancora con Sala che riprende di testa una respinta di Sproafico su tiro di Ceredi. Ma all'85 ecco la beffa: su un traversone Carlini si avvita e colpisce male la sfera mandandola alle spalle dell'esterrefatto Teti: è il 2-3. **[r. eyn.]**

Azzurri incompleti calano alla distanza, nel finale espulso Forlani

Spezia troppo forte, vince 3-0

Il Novara resiste solamente un tempo

Renato Ambiel
NOVARA

Troppo forte lo Spezia per un Novara in ripresa che ha tenuto testa alla capolista per un solo tempo, il primo, spendendo però molto. Così, nella ripresa, subito presto il raddoppio, gli azzurri si sono progressivamente arresi ad superiorità evidente. E' finita 3-0 per gli spezzini e se la vittoria è legittima, nella sostanza, risulta forse un po' troppo larga nel punteggio. Questo anche se il Novara incompleto (mancavano gli attaccanti Garofalo e Lorieri e il difensore Polenghi squalificati) è arrivato a concludere una sola volta verso la porta degli ospiti.

Disposti in campo da Mandorlini con un 3-4-3, gli ospiti hanno costretto subito i novaresi sulla difensiva anche se la partita è risultata piuttosto equilibrata. E' successo fino a quando gli spezzini non hanno preso le misure al centrocampo novarese imponendo il loro gioco con Coti (un ex molto in forma), Bordin, Catalano e Chiappara che hanno sovrastato Minaudo, Mocarelli (in giornata di scarsa vena), Preti e Liperoti. In particolare quest'ultimo è sempre stato costretto sulla difensiva da Coti che ha rappresentato spina nel fianco della difesa di casa. A dar sostegno ad un centrocampo già bene assortito rientrava sovente Agostini mettendo così in la difesa di casa che non disponeva di un uomo in grado di seguirlo efficacemente anche Forlani ci ha provato. Impegnato a tamponare le giocate degli avversari, il centrocampo novarese ha fatto mancare i necessari rifornimenti alle due «punte» Petrone e Gasparini che sono stati un po' abbandonati al loro destino. Alla migliore organizzazione tecnico tattica e di gioco dello Spezia, il Novara ha cercato di opporre grinta e determinazione. Così nella ripresa ha pagato lo sforzo. Già il vantaggio degli ospiti (26') è stato favorito da una difesa completamente immobile sul calcio d'angolo eseguito da Chiappara. Dalle retrovie è arrivato in il «piccoletto» Fiori a schiacciare in gol di testa. Il raddoppio (54') ha visto Fiori servire Agostini al limite dell'area. Due passi e fiondata nell'angolo con Righi uscita. La terza rete (78') è stata una sfortunata autorete di Minaudo su centro di Chiappara la sinistra.

LEGA C1 GIRONE A (TERZA DI RITORNO) SEGNATE TRENTA RETI

Pro Vercelli-Meda 2-3

Pro Vercelli: Teti; Rindone, Passariello (88' Provenzano); Ceredi, Carlini, ; Andorno (67' D'Agostino), Crotaz, Sala, Parente, Giglio. **Meda:** Sproafico; Valenti, Esposito; Imberti (72' Vigano), Palumbieri, De Luca, Corti, Notaristefano, Valente (85' Russo), Amato, Nino. **Arbitro:** Lecci di Varese. **Reti:** 23' e 72' Sala, 31' autorete Passariello, 68' Amato, 85' autorete Carlini.

Novara-Spezia 0-3

Novara: Righi; Placida, Forlani, Minaudo, Notari, Galluso; Liperoti (58' Andreotti), Mocarelli (81' Ornizzolo), Petrone (81' Guerrier), Preti, Gasparini. **Spezia:** Rubini; Meluzzi, Sottili; Casalini, Bordin, Catalano; Chiappara, Coti, Agostini (62' Carioti), Fiori (62' Gulli), Zaniolo (61' Sanguinetti). **Arbitro:** Cirone di Palermo. **Reti:** 26' Fiori, 54' Agostini, 78' autorete Minaudo. **Note:** Espulso Forlani al 88'.

Montichiari-Castelnuovo 1-1

Montichiari: Cigolini; Biondo (6' Dossi), Mauro Bertoni; Bollenio, Ragholi, Baresi; Botteghi, Monassi, Zanin, Bottazzi (81' Fabio Bertoni), Mezzini (51' Galassi). **Castelnuovo:** Franchi; Coppola, Cipolli; Benedetti, Venturelli, Cavalcante; Magnani (70' Francini), Garlagnini (72' Felici), Micchi, Barsotti, Galli. **Arbitro:** Latella di Potenza. **Reti:** 5' Bottazzi, 7' Barsotti, 55' Micchi, 64' Dossi, 67' Galassi. Spettatori 500 circa.

Saronno-Mantova 3-1

Saronno: Tuani; Di Giola, Tubaldo, Calvio, Adani, Zaffaroni; Nicolini, Ferraresso (70' Arioli), Giulietti, Braiati (79' Tardivo), Corso (92' D'Antuono. **Mantova:** Verderame; Morabito, Consoli (79' Morante); Lusagni, Lampugnani, Sala; Ghelli (58' Frutti), Lauteri, Pupita, Lunardon, Gay (46' Bonavita). **Arbitro:** Evangelista Avellino. **Reti:** 13' Braiati, 37' Ferraresso, 72' Lunardon, 93' Giulietti. **Note:** Spettatori 400.

Pro Patria-Pro Sesto 2-0

Pro Patria: Macchi; Toniolo, Cresta; Santeramo, Salvalaggio, Agazzone; Mallois, Fiorentini (24' Arlanti), Fava, Biagi (65' Morello), Antonelli (84' Forelli). **Pro Sesto:** Galdella; Tono (80' Marco Morello), Mastrapasqua; Saini, Lambrughi, Marzini, Colombo, Gerghentini, Augliera, Parravicini (53' Donghi), Guerrisi. **Arbitro:** Ferrari di Roma. **Reti:** 14' Salvalaggio, 77' Fava. **Note:** mille spettatori.

Pontedera-Biellese 1-3

Pontedera: Pugliesi; Turano, Colombini (67' Lucido); Lo Monaco, Fiorentini, Friscia; Cardi, Giacalone, , Carlone, Vigna. **Biellese:** Di Sarno; Severi, Milano; Koffy, Mazzia, I. Campese; Vagnati, Ballotta, Sinato (90' Ciarmatori), M. Campese (73' Regonesi), Guidetti (93' Cozzi). **Arbitro:** Ladda di Alghero. **Reti:** 13' (rigore) e 77' Guidetti, 22' Colombini, 89' Sinato. **Note:** spettatori 500 circa.

Rondinella-Viareggio 2-2

Rondinella: Ciucci, Garoffoni, Giovagnoli, Bamba, Galeotti, Rocchini, Bargellini, Consumi (86' Manzini), Sansonetti (66' st Di Fiandra), Menegatti, Barzagli (66' Gastaldini). **Viareggio:** Zahalka, Gemignani, Valotti, Fruzza, Gazzoli, Fiale, Varchetta (91' Palermo), Reccolani, Luconi, Forno, Langone (80' Rota). **Arbitro:** Santucci di Reggio Calabria. **Reti:** 28' Barzagli, 39' Gemignani, 61' su rigore Luconi, 83' Menegatti. **Note:** spettatori 400, ammoniti Bargellini, Fruzza, Gemignani, Consumi, Rocchini.

Prato -Mantova 0-2

Prato: Misefori, Culcchi (70' Brusaferri), Bonomi (20' Barbanni), Gissi, Argentesi, Bucchioni, Abate, Padoin (48' Goti), Maccarone, Vivani, Brunetti. **Alessandria:** Malatesta, Lizzani, Rossi, Grauso, Marcato, Giannoni (82' Signorelli), Scazzola, Serra, Romairone (58' Bonuccelli), Scaglia, Montrone (87' Chiavaroli). **Arbitro:** Lombardi. **Reti:** 2' Romairone, 10' Scazzola.

Sanremese-Imperia 1-0

Sanremese: Palmieri; Bertolone, Borghi (67' Grillo); Bacci, Baldisserri, Perella (80' Compedelli); Lorenzini, Figala, Laghi, Tomaselli, Alessandri. **Imperia:** Adami; Vago, Bambini (46' Barone); Giuntoli, Bocchi, Anzalone; Bongiorni, Peluffo, Spinelli, Menchini (86' Alberti), Urbani (58' Carretucci). **Arbitro:** Ponzalli. **Reti:** 46' Tomaselli. **Note:** spettatori 1600 circa (1400 paganti per 25 milioni di lire di incasso); espulsi Laghi, Lorenzini, Anzalone e Bocchi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SPEZIA	46	13	7	0	33	9
ALESSANDRIA	44	14	2	4	33	12
MEDA	34	9	7	4	31	21
MANTOVA	31	8	7	5	25	19
CASTELNUOVO	31	8	7	5	30	26
VIAREGGIO	29	7	8	5	22	20
BIELLESE	28	6	10	4	24	20
PRATO	28	7	7	6	27	25
SARONNO	25	5	10	5	20	23
PRO PATRIA	24	6	6	8	18	23
MONTICHIARI	22	5	7	8	17	30
PRO SESTO	21	5	6	9	15	27
PONTEDERA	20	4	8	8	12	21
PRO VERCELLI	18	3	10	7	18	21
RONDINELLA	18	3	9	8	17	22
SANREMESE	17	3	8	9	15	23
[illegible]	17	3	8	9	16	21
NOVARA	17	3	8	9	17	27

I MARCATORI

13 reti: Menegatti (Rondinella) Giuseppetti (Biellese)
10 reti: Castel (Spezia)
9 reti: Maccarone (Prato)
8 reti: Luconi (Viareggio) Fava (Pro Patria), Montrone (Alessandria)
7 reti: Lunardon (Mantova)
6 reti: Zaniolo (Spezia) (Pro Vercelli), Augliera (Pro Sesto) Brunetti (Prato), Garofalo (Novara), Zanin (Montichiari) Cipoli (Castelnuovo), Micchi (Castelnuovo) Sinato (Biellese)
5 reti: Giulietti (Saronno) Vivani (Prato), Bongiorni (Imperia) Venturelli (Castelnuovo G.), Bonuccelli (Alessandria), Scazzola (Alessandria)
4 reti: Donghi (Pro Sesto), Galimberti (Meda), Radici, Valente (Meda), Barsotti (Castelnuovo) Romairone (Alessandria) Signorelli (Alessandria)

PROSSIMO TURNO

4ª DI RITORNO 23/01 - ORE 14.30

ALESSANDRIA	PRO VERCELLI	(lunedì 24)
BIELLESE	RONDINELLA	(ieri 0-2)
CASTELNUOVO	NOVARA	(1-1)
IMPERIA	SARONNO	(0-1)
MANTOVA	SANREMESE	(1-1)
MEDA	PONTEDERA	(0-0)
PRO	MONTICHIARI	(0-0)
SPEZIA	PRO PATRIA	(3-0)
VIAREGGIO		(1-2)

DILETTANTI

Girone A: la rete di Berger affonda la Sestrese e toglie l'imbattibilità ■ Ghizzardi dopo 898 minuti

Moncalieri in vetta, Aghemo aggredito

Il presidente colpito con un calcio da un giocatore ligure

Paolo Accossato
MONCALIERI

Si parte dalla fine, e non potrebbe essere altrimenti. Giuseppe Aghe- [illegible] dal campo dopo aver vissuto dalla panchina la partita più importante dell'anno per il suo Moncalieri. Arri[illegible] al cancello e nella calca della zona antistante gli spogliatoi viene colpito al fianco da un calcio. Il presidente vacilla, poi si accascia svenuto per la forza del colpo che gli toglie il respiro. Intanto l'aggressore si confonde tra la folla ■ non viene subito riconosciuto. Aghemo è subito trasportato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri dove gli esami escludono complicazioni gravi ma evi[illegible] alcuni valori alterati e pertanto il massimo dirigente giallobl[illegible] dimesso ed è trattenuto ■ scopo precauzionale in osservazione. Intanto al campo ■ Borgata Testona i carabinieri [illegible] c[illegible]questrano un filma- [illegible] amatoriale dell'aggressione che mostra [illegible] sufficiente chiarezza la dinamica dei fatti [illegible] che l'autore del calcio sembra già essere stato identificato e risulterebbe chiaramente [illegible] un giocatore della Sestrese. In ospedale Aghemo è lucido, non perde ■ fair play e, pur amareggiato, dice di non voler sporgere denuncia [illegible] confronti dell'aggressore, ■ personalmente, nè tramite il Moncalieri. Finisce in questo modo una giornata di sport in cui i torinesi hanno dimostrato di meritare il primo posto solitario in classifica e il titolo di campione d'inverno con quattro punti di vantaggio sui liguri. Che il match dell'ultima di andata tra Moncalieri e Sestrese fosse il crocevia [illegible] campionato era chiaro già da tempo e i giallobl[illegible] non hanno fallito quello che potrebbe essere un importantissimo appuntamento per la promozio- [illegible] C2. Il match inizia quindici minuti dopo l'orario stabilito perché la Sestrese arriva in ritardo al campo. I circa mille spettatori sugli spalti ci mettono assai poco per scaldarsi: al 4' i padroni di casa sono già in vantaggio, approfittando di una generale dormita della retroguardia ligure. Il giovane Berger caparbiamente insiste in un'azione sulla sinistra, ■ vede respinto una prima volta il tiro, ma alla seconda occasione fa centro superando Ghizzardi sul primo palo. L'estremo difensore ligure raccoglie così un pallone in fondo al sacco dopo ben [illegible] di imbattibilità. Brucato, che [illegible] l'importanza della posta in palio e deve fare a meno di Grassitelli e Buda che non ha ancora assorbito un ematoma della coscia, irrobustisce il centrocampo preferendo Mascheroni a Martorella anche per proteggere meglio la porta del giovane Basano. La scelta sembra quella vincente in quanto la Sestre- [illegible] mantiene di più il pallino del gioco ma non riesce mai a pungere e Basano è pressochè inoperoso. La partita è troppo delicata per essere bella, gli attacchi fanno un gran movimento ma di tiri in porta se ne vedono pochi. Dopo venti minuti della ripresa l'arbitro espelle Colantuono reo, ■ detta del direttore di gara, di [illegible] toccato volontariamente in mischia la palla con la mano. La Sestrese lentamente si spegne e il Moncalieri sfiora ancora due volte il gol con Piro solo davanti a Ghizzardi prima dell'epilogo di sapore decisamente extracalcistico.

Verbania, stop ■ Chiavari: 1-0

CHIAVARI. L'Entella ritrova il gol e la vittoria casalinga dopo una preoccupante pausa: il Verbania viene sconfitto 1-0 [illegible] una domenica dove era cruciale non cedere terreno alle altre rivali per la lotta per la salvezza. La squadra di Vinazzani è cresciuta notevolmente nelle ultime due partite, contro una delle squadre più quotate del girone ha tenuto botta per due tempi, consentendo pochissimo all'attacco piemontese e vincendo ai punti la sfida a centrocampo. Rispetto all'Entella dei vecchi tempi questa versione presentata da Vinazzani ha una difesa ■ tre formata da giocatori potenti ed esperti come Neri, Laghi e Zito. In più in mezzo ha un Roberto Russo che è rientrato dopo tre mesi ed ■ subito stato il migliore in campo.

Nel Verbania ha destato notevoli perplessità il giovane portiere (classe 1980) Lazzarini che nel primo tempo ha sbagliato uscite a raffica anche se sul gol decisivo di Leone [illegible] ha soverchio colpe. All 11' tarda ad uscire su Grippo, lanciato sul filo del fuorigioco, il chiavarese dribbla Blascotto e tira sul primo palo, Lazzarini in due tempi rimedia. Al 34' il portiere del Verbania esce fuori dell'area per anticipare Grippo, colpisce di testa e regala la palla a Mastronicola, Ci vorrebbe un pallonetto non troppo difficile, l'italoargentino sbaglia tutto e si fa intercettare la conclusione da Milani. A tempo scaduto il gol dell'Entella: punizione dal vertice destro dell'area, palla tagliata sul secondo palo, Leone brucia sul tempo tutta la difesa ed insacca. Nella ripresa mister Seveso butta dentro due under, due punte, ma la difesa entelliana non batte ciglio e blocca ogni iniziativa. Solo ■ 87' un colpo di testa' di Blascotto mette paura ai tifosi locali. Ma è l'ultimo sussulto di un Verbania incompleto quanto deludente. [g. s.]

Volpiano 1 – Olbia 1

VOLPIANO. Un Volpiano caparbio e deciso, a caccia di punti importanti, piega gli ospiti dell'Olbia (2-1) in un incontro vietato ai deboli di cuore. La prima parte della sfida è tutta di marca torinese: al 19' Guaiana, servito da Folzone, fugge sulla fascia e mette al centro, Bernardi tira al volo e Zocco perfeziona toccando con la punta del piede. L'Olbia prova a raddrizzare le sorti dell'incontro con Raineri (23') che pasticcia a due passi da Tarantini e con Cariola (41') che si esibisce in una rovesciata a fil di palo. Nella ripresa la colonna [illegible] dell'incontro cambia spartito. L'Olbia prende fiato e ■ fa pericolosa in più occasioni fino al 52', quando [illegible] un calcio dalla bandierina, battuto da Bertini, Cariola devia quanto basta la palla per mettere fuori causa Tarantini.

L'incontro, fino a questo momento corretto, diventa ostico e prima Lasalandra (68') e quindi Morgante (76') lasciano il campo prima del tempo seguiti dal cartellino rosso dell'arbitro.

Al 79' l'incontro si chiude regalando i tre punti al Volpia- [illegible]. Gallaccio si occupa di una punizione, torre di Salacone e piatto destro di Bernardi a gonfiare la rete e archiviare la pratica. [ger. ton.]

[illegible] 2 – Solargius 1

IVREA. In un recupero incandescente i sardi agguantano un pareggio insperato e subito dopo l'Ivrea riacciuffa i tre punti grazie anche ad una mezza papera di Picasso. L'Ivrea passa al '25 [illegible] Pierobon che, ben smarcato da Zucco, disorienta Picas- [illegible] e da due passi appoggia in rete. Nella ripresa il Solargius aumenta la pressione e pareggia al 55' con Cerina. Sull'uno a uno Asumi toglie Simeoni e Maddau ■ getta nella mischa Cappai e Lifoda. Ma non basta perchè De Paola al 60' d'ora si presenta davanti a Picasso e realizza il 2-1. Poi la partita, comunque vivace, viaggia fino al novantesimo senza grandi emozioni, solo due conclusioni di Cappai e Medda provocano qualche brivido agli arancione. Invece tutto si concentra nei tre minuti di recupero. Medda calcia [illegible] area una punizione "alla disperata' la difesa di casa ribatte, riprende Madda, batti e ribatti, palla a Lifoda che centra la traversa, ■ più lesto a raccogliere e a spingere in rete è Cerina. Finita ? Macchè. Mentre il pubblico deluso lascia il Pistoni e il signor Marino da Pavia si sta portando il fischietto alla bocca per decretare la fine, De Paola con un tocco sottomisura inganna Picasso. [gia.gia.]

[illegible] 1 – Sangiustese ■

ARZACHENA. Il 17 porta bene all'Arzachena [illegible] la sua ultima giornata del girone di andata, trova il primo successo della stagione superando con un gol al 71' di Malu, il difficile ostacolo Sangiustese. Sconfitta per l'undici di Di Guida che lascia nell'assoluto pomeriggio gallurese tre punti inattesi ad un'Arzachena in piena crisi tecnica e societaria. Ci si attendeva di più dalla quarta forza di questo campionato che, al contrario, non ha mai trovato una giusta continuità di rendimento soffrendo [illegible] poco l'aggressività dei padroni di casa. Non è bastato alla Sangiustese mantenere il controllo del gioco per aprire la scatola difensiva predisposta da Sergio Bagatti. L'inerzia dell'incontro è sempre stata nelle mani dei piemontesi ma Pisasale e compagni non hanno mai trovato grande lucidità in zona gol. E come spesso capita nel calcio, nell'unico vero tiro in porta dei gallutesi è stata punita l'inattesa vittoria con un gran tiro al volo dal limite di Malu che trova il jolly battendo l'incolpevole Rei. Così va il calcio nella sua irrazionalità e così la cenerentola Arzachena ritorna in corsa per una salvezza ringraziando la magnanimità dei piemontesi [d.s.]

Al Puchoz quasi uno spareggio tra pericolanti

Il Valle d'Aosta a picco infilato dal Cuneo: 0-2

AOSTA

Comincia male ■ Duemila casalingo del Valle d'Aosta. In uno spareggio salvezza contro il Cuneo, sul terreno amico del Puchoz, la squadra di Piero Ciri perde per 2-0. Il Valle d'Aosta ha giocato male. L'apporto di Cuc, di De Tommaso e anche di quel Celano che con il ritorno aveva ingenerato qualche speranza, è stato assolutamente insufficiente. E il Cuneo, diligente, determinato, concentrato, ha potuto quasi maramaldeggiare. La situazione di classifica dei valligiani, dopo questa inopinata sconfitta ■ anche se da giocare c'è tutto il girone di ritorno, è veramente brutta, tale da lasciare poche speranze di salvezza. La partita non ha regalato molto di più che le due azioni da rete dei cuneesi e tanto freddo ai pochi tifosi sugli spalti. Difficile comunque vedere del bel gioco da due formazioni di bassa classifica che hanno giocato [illegible] un terreno insidioso per il fango e il ghiaccio. La prima opportunità da rete è per il Cuneo, con Mazzei che impegna Grillo in una parata in due tempi. Al 6' una «delle poche occasioni per il Valle d'Aosta di andare in gol, L'occasione arriva a Iannolo, che tira bene a fil di palo ma Cusin vola a deviare la palla in angolo. La partita langue per mezz'ora, poi, al 34' il Cuneo affonda i colpi e passa. La rete è una combinazione Volcan - Martini, con quest'ultimo solitario a centro area valligiana per una deviazione di testa e palla in rete. Nella ripresa dopo [illegible] di dieci minuti il raddoppio. Lerda batte rapidamente un calcio piazzato, trova impreparato Grillo e realizza il 2-0 che chiude l'incontro. Il Valle d'Aosta potrebbe riaprire il conto, ma prima Spatari al 10' e Cau subito dopo hanno le occasioni per raddrizzare la partita, ma da pochi passi entrambi graziano Cusin con delle conclusioni incredibilmente sballate per due bomber di questa levatura. [a. c.]

Il presidente Valsorda: «Direttore di gara in malafede o incapace. Spero che mi squalifichino a vita»

Il Derthona in nove con il Borgomanero (1-1) Scortato fino a Nichelino l'arbitro minacciato

Ettore Pireccini
TORTONA

Il Derthona non ■ riuscito a superare il Borgomanero in una gara che avrebbe dovuto vincere a tutti costi per mantenere il passo implacabile del Moncalieri. Il pareggio (1-1) è stato contestatissimo dai tifosi, che per [illegible] paio d'ore hanno atteso invano l'uscita dagli spogliatoi dell'arbitro Botta (che poi si è avviato verso Nichelino scortato dalla polizia), accusato di aver inventato il rigore con cui Armentano (39') pareggiava il conto con il gol di Dell'Acqua (32'), e poi di aver ridotto la squadra bianconera in nove con le arbitrarie espulsioni di Felice e di Priolo.

La rabbia dei tifosi è però poca [illegible] in confronto a quella del presidente Luigino Valsorda, ribadite nell'intervista ad una emittente televisiva locale: «L'arbitro - ha detto - ha letteralmente falsato la partita. Se lo ha fatto in malafede è un disonesto, altrimenti è un incapace. Ma forse non è neppure colpa sua: ■ responsabilità è della Lega ■ dei designatori arbitrali. E' addirittura immorale che per dirigere la gara di una squadra che è in lotta con il Moncalieri mandino un arbitro di Nichelino e un segnalinee di Pino Torinese, che ne hanno combinato di tutti i colori: un rigore fasullo, due espulsioni ingiuste, un gol annullato, una gara chiaramente falsata. Sono accuse che avevo già fatto al termine della gara col Moncalieri - ha aggiunto Valsorda - Adesso le ribadisco più che mai e spero che mi squalifichino a vita, tanto [illegible] ho sentì in paradiso e non vale la pena di aire tanti sacrifici per tentare di vincere un campionato che già in partenza si sapeva che lo deve vincere».

Il Derthona aveva iniziato alla grande: mezz'ora di spettacolo, culminato col gol di Dell'Acqua, che correggeva in rete un tiro di Costa. Al 39' su un contrasto in area tortonese fra Dell'Acqua e Guatteo l'arbitro decretava a sorpresa il rigore e gli stessi giocatori del Borgomanero erano increduli: tirava Armentano ed era pareggio. Lo show arbitrale continua [illegible] con l'espulsione di Felice (fallo di gioco a metacampo) e poi con quella di Priolo a metà ripresa per doppia ammonizione. ■ Derthona era nervosissimo [illegible] anche determinato a fare il risultato: anche in grande inferiorità numerica assaltava la porta degli ospiti e coglieva un palo clamoroso con Costa: la sfera rimbalzava [illegible] Dell'Acqua e finiva in rete, ma il gol veniva annullato per un presunto offside del centravanti.

[illegible] KO LA NOVESE

BORGOSESIA. Poco gioco, anche a causa del ghiaccio, ma quanto basta a conquistare i tre punti. Finisce così il primo sabato casalingo del Duemila per il Borgosesia che può ora guardare con serenità alle partite successive, in particolare al secondo impegno interno consecutivo, domenica, [illegible] il Selargius. E la Novese? Beh, qualche motivo per recriminare gli alessandrini ce l'hanno perchè [illegible] sono fatti infilare proprio quando l'incontro sembrava destinato allo 0-0; anche loro [illegible] ogni caso pensano già al futuro, quando dovranno difendersi, ancora in trasferta, dagli attacchi della capolista Moncalieri. Domenica scatterà ■ girone di ritorno e ■ due formazioni che [illegible] sono incontrate nell'anticipo chiedono una sorte migliore alla seconda parte del torneo: miglior gioco e qualche punto in più. ■ di là del risultato che ha premiato i valsesiani colpevolizzando eccessivamente i novesi infatti, è un dato ■ fatto la scarsità di [illegible] importanti. La difesa d'ufficio per l'occasione ■ affidata all'allenatore del Borgo Sergio Caligaris, che [illegible] qualche colpa sul ghiaccio: «Il terreno di gioco era ■ limite del praticabile, ■i giocatori non si poteva chiedere di più». Mille grazie allora, da parte dei tifosi di casa, ■ Barone che, nonostante il terreno, all'85' ha trovato ■ deviazione vincente sull'assist ■ Brescia. [L fo.]

GIRONE ■ RISULTATI

[illegible]	0-0
[illegible]	2-1
[illegible]	2-1
[illegible]	4-0
[illegible]	0-0
[illegible]	2-0
[illegible]	1-1
[illegible]	1-0
[illegible]	2-1

SQUADRA	■					
LEGNANO	41	17	12	5	0	3
PAVIA	28	17	8	4	5	1
S. ANGELO	28	17	7	7	3	1
VALENZANA	28	17	7	7	3	1
OGGIONO	26	17	7	5	5	2
SANCOLOMB.	26	16	7	5	4	2
ROMANESE	24	17	5	9	3	0
FIORENZA	24	17	5	9	3	0
ATL. MILAN	22	17	3	10	4	0
ROMANO	22	17	5	7	5	0
CASALE	21	17	3	9	4	1
CASALESE	19	17	5	4	5	3
BELLUSCO	[illegible]	17	3	10	3	1
VOGHERA	17	17	3	11	3	0
PIZZIGHETT.	[illegible]	17	3	8	6	0
[illegible]	[illegible]	17	2	7	8	0
FANFULLA	10	17	1	7	9	0
[illegible]	10	17	2	6	9	0

PROSSIMO [illegible]
1° DI [illegible]

CAMPIONATO DILETTANTI, GIRONE A [illegible], SEGNATE 19 RETI

Borgosesia-Novese 1-0 [illegible]

Borgosesia: Biasetto, Ambrosetti, Fagnoni, [illegible], Paganini (59' Panella), Sciannimanico, Giannini, Brescia, Prata (84' Ferrari), Rossi (75' Nicolini), Barone. **Novilese:** Garzero, Ravera, Camera, Carrea, Capelli (75' Amarotti), Bruno, Bianchi, Odino, De Riggi, Perziano, Arcoraci (72' Merlo). **Arbitro:** La Grotteria di Novara. **Rete:** [illegible] Barone. **Note:** La partita si è giocata sabato pomeriggio.

Villacidrese-Atletico Elmas 3-0 [illegible]

Villacidrese: Mei; Sanna, Pierluigi Carta; Marco Carta, Porcu, Manunza (80' Deiana); Casula, Pani, Fadda (90' Congia), Atzei (87' Atzori), Giannoni. **Atletico Elmas:** Antinori; Conti, Figus; Spada (84' Musanti), D'Aniello, Cadeddu; Pilo (80' Pibiri), Enlu, Kovacics, Corallas, Mereu. **Arbitro:** Angioni di Oristano. **Reti:** 29' Casula, 70 e 86' Atzei. **Note:** terreno in condizioni discrete, spettatori trecento.

Volpiano-Olbia 2-1 [illegible]

Volpiano: Tarantini, Salacone, Lasalandra, Verona, Gallaccio, La Rivera, Guaiana, Rosa, Folzone (70' Caricato), Bernardi, Zocco (85' Buscilin). **Olbia:** Pisciottu, Malino, Morgante, Rainari (58' Sgarra), Farina, Cariola (82' Fera), Bertini G., Spanu (51' Bertini G.L.), Desole, Russu, Gardini. **Arbitro:** Verriale di Cuneo **Reti:** 19' Zocco, 52' Cariola, 79' Bernardi.

[illegible] 0-2 [illegible]

Valle d'Aosta: Grillo (61' Pedretti); Marini, Parisi (61'Dentoni); Celano (56' Lugon), Volpone, Dandres; Cau, Cuc, Spatari, Iannolo, [illegible] Tommaso. **Cuneo:** Cusin; Dondo, Volcan; Caridi, Gallarato, Marchisio; Martini, Tallone, Mazzei, Lerda(82' Sakon), Pereli (56'Baroni) **Arbitro:** Cigalotti ■ Milano. [illegible] 34' Martini, al 54' Lerda. [illegible] angoli 4 a 3 per il Valle d'Aosta.

Arzachena-Sangiustese 1-0 [illegible]

Arzachena: Coscione, Boldarin Angelo, Modde, Malu, [illegible]ni, Boldarin Vanni, Bagatti [illegible], Seghetti (62' Orecchioni Nicola), Inzaina (92' Pisanu). Bagatti Roberto, Farci (80' Pin). ■.: Sergio Bagatti. **Sangiustese:** Rei, Ametoli, Maggio, Giovine, Vaira, Capozzielli, Pregnolato (58' Rizzuto), Romeo, Pisasale, Periotto, Musante (78' Ricardo). All.: Di Guida. **Arbitro:** Ventura di Cagliari. **Rete:** 71' Malu. **Note:** calci d'angolo: 5-3 per la Sangiustese.

Ivrea-Solargius 3-2 [illegible]

Ivrea: De Giorgi, Bianchi, Milani, Cervato, Sora, Ariezzo, Calandri, Lasconi, De Paola, Zucco (84'Crocetta), Pierobon (66'Scalfo). **Solargius:** Picasso, Sanna, Spedicato, Cerina, Medda, Spini, Simeoni (57'Cappai), Locci (90'Pinna), Maddau (57'Lifoda), Canosa, Ruggeri. **Arbitro:** Marino di Pavia. **Reti:** 25'Pierobon 58'Cerina 60'De Paola 92'Cerina [illegible]'De Paola.

Derthona-Borgomanero 1-1 [illegible]

Derthona: Aliotta; Priolo, Marchesi (74' Pasqual); Giust (65' Piccarredda), Sottini, Paladin; Costa, Barbieri, Dell'Acqua (71' Simone), Felice, Corvo. **Borgomanero:** Binello; Damni, Rolando; Altieri, Merlin, Castiglioni; Ceci, Moretto, Gabasio (57' Rota). Armentano, Guatteo. **Arbitro:** Botta. **Reti:** 32' [illegible]'Acqua, 39' Armentano (rig.) **Note:** nebbia fittissima, terreno di gioco allentato e scivoloso; espulsi Felice e Priolo; ammoniti Armentano, Barbieri; corner 3-2 per il Derthona. L'arbitro Botta, assediato negli spogliatoi, è ripartito in tarda serata, accompagnato da una nutrita scorta di poliziotti.

Moncalieri-Sestrese 1-0 [illegible]

Moncalieri: Basano, Ferina, Castagna, Ferretti, Mascheroni, Pizzimenti, Barbiero (76' Danzè), Ragagnin, Bonomo (66' Martorella), Girelli (62' Piro), Berger. [illegible]: Ghizzardi, Colacicco, Colantuono, Turone (46' Di Somma), [illegible], Romeo (46' Egbedi), Nardini, Pucetta, Terraneo, Bonetti, Vragliano. **Arbitro:** Attanasio. **Rete:** ■ Berger. **Note:** espulso ■ 65' Colantuono per doppia ammonizione.

[illegible] 1-1 [illegible]

Entella: Speranza; Zito, Leone; Bruschi (61' Dolcetti), Laghi, Neri; Puppo, Grippo, Capece (69' Jorge Russo), Roberto Russo, Mastronicola (77' Carillo). **Verbania:** Lazzarini; Guidetti, Blascotto; Gardini, Milani (81' Losa), Occhioni; Mozzoni (39' Fantone), Ranola, Baldo (46' Croci), Mascheroni, Ciocci. **Arbitro:** [illegible]. **Rete:** 46' Leone. **Note:** condizioni [illegible] terreno accettabili, spettatori cinquecento.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MONCALIERI	40	12	4	1	38	16
SESTRESE	36	11	3	3	18	8
DERTHONA	34	9	7	1	20	5
VILLACIDRESE	30	10	8	7	22	20
SANGIUSTESE	28	6	4	5	22	16
IVREA	26	7	5	5	22	23
VERBANIA	25	6	7	4	29	20
BORGOMANERO	24	6	6	5	19	19
BORGOSESIA	23	6	5	6	21	20
NOVESE	21	6	3	8	10	14
OLBIA	21	6	3	8	18	25
CUNEO	20	4	8	5	18	18
SELARGIUS	19	5	4	8	21	24
VOLPIANO	18	4	6	7	12	17
ENTELLA	17	4	5	8	14	20
V. D'AOSTA	13	3	4	10	15	25
ARZACHENA	11	1	8	8	7	20
ATL. ELMAS	10	2	4	11	11	27

I MARCATORI

13 reti: [illegible]
10 reti: [illegible]
8 reti: [illegible]
7 reti: [illegible]
6 reti: [illegible]
5 reti: [illegible]
4 reti: [illegible]
3 reti: [illegible]

[illegible]

1° DI RITORNO [illegible]

ARZACHENA	CUNEO	[illegible]
BORGOSESIA	SELARGIUS	1-0
DERTHONA	ENTELLA	(0-1)
IVREA	OLBIA	(1-3)
MONCALIERI	NOVESE	(1-0)
SESTRESE	VERBANIA	(1-2)
V. D'AOSTA	BORGOMANERO	(1-2)
VILLACIDRESE	SANGIUSTESE	(2-1)
VOLPIANO	ATL. ELMAS	(0-0)

ECCELLENZA GIRONE A ■ Batte 3 a 1 il Lamarmora e guadagna la testa

Asti fiuta il momento e fugge

Straripante successo del Dufour Varallo (8-0) sulla Cannobiese
Il Gravellona è frenato dal pareggio esterno (1-1) con la Sunese

Acqui-Oleggio 1-1. [illegible]

Asti-V. Lamarmora 3-1. [illegible]

Castellettese-Crevolamasera 1-0. [illegible]

D. Varallo-Cannobiese 8-0. [illegible]

Monferrato-Cossatese 1-1. [illegible]

Novarolese-Omegna 2-0. [illegible]

Sunese-Gravellona 1-1. [illegible]

Varalpombiese-Libarna 3-0. [illegible]

Sandro Bonelli

[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRA	P
ASTI	34
D. VARALLO	33
GRAVELLONA	33
SUNESE	28
OLEGGIO	27
V. LAMARMORA	25
COSSATESE	24
VARALPOMB.	22
LIBARNA	21
ACQUI	20
CASTELLETT.	19
NOVAROLESE	18
OMEGNA	18
MONFERRATO	12
CREVOLAMAS.	12
CANNOBIESE	2

PROSSIMO TURNO

2ª DI RITORNO [illegible]

■ Battuto dal Venaria (ora secondo) resta primo in classifica

Il Bra comincia male il secolo

Anche il Rivoli, che sbaraglia 4-2 il Lascaris, al posto d'onore
Fra Chieri e Fossanese gioco brillante e mezza dozzina di gol

Albese-Cumiana rinviata. **Albese:** Fabbia, Gallicchio, Bongiovanni, Ballauri, Mezzanotte, Zavattero, Fogliati, Gallenino, Iannarelli, Guerrini, Cesare. **Cumiana:** Amato, Staffieri, Agnese, Dana, Gerace, Salvai, Cozzolla, Isabella, Avosso, Sauda, Vassi. **Arbitro:** Bovino. L'incontro è stato rinviato a causa delle abbondanti nevicate cadute venerdì. L'arbitro Bovino di Nichelino è giunto sul campo ed ha rinviato la partita a data da destinarsi.

Chieri-Fossanese 3-3. **Chieri:** Canova, Varot, Boscolo, Calamina, Benedetti, Ceccone, Tinozzi (75 Gagliardi), Caputo, Nobile, Foglietti, Massimo (65 Migliore). **Fossanese:** Quaglia, Martinelli, Bianco, Morello, Botta, Serramondi, Mannini, Moretti, Prato, D'Errico, Borgna. **Arbitro:** Aquili. **Reti:** 2 e 36 Nobile, 4 e 40 Prato, 15 Benedetti, 65 D'Errico (rig.). **Note:** condizioni del campo discrete, spettatori quecento.

Saluzzo-Settimo 0-2. **Saluzzo:** Rizzi, Bortazzo (81 Caregio), Carnabasse, Bianco, Coniero, Maria, Cosenza, Corsaro (65 Rinaldi), Ferri, Varano, Mollica (46 Vagliano). **Settimo:** Montalbano, Lentini, Barbero (85 Volpe), Vannucci (27 Dugato), Viola, Lazzarato, Lacomar, Da Santos, Pia, Cavalloni (46 Grasso), Capra. **Arbitro:** Vanoli. **Reti:** 22 e 60 Pia.

Pro Settimo-Nizza Millefonti 2-0. **Pro Settimo:** Cerminara, Alberti, Quitadamo, Tosoni, Grego, Preite, Micoli (83 Pollastrini), Fantoni, Andretta, Rasoirilla (42 Miele), Ricardi (75 Manetta). **Nizza Millefonti:** Soia, Rigoliet, Scarevaglio (70 Massocco), Castano, Sanfilippo, Sbetti, Lini (67 Gentile), Bessone, Bonini, Giovine, Di Matteo (46 Mastrecis). **Arbitro:** Parone. **Reti:** 40 Tosoni (rig.), 65 Ricardi. **Note:** espulsi Bonini al 75' e Sanfilippo all'80'.

Rivoli-Lascaris 4-2. **Rivoli:** Moretti, Rignanese, Di Marzo, Bedino, Renzi, Longo, Tromonti, Sonina (65 Zoppari), Battista (62 Sorbello), Paris, Forte (74 Bongera). **Lascaris:** Trabucco, Ferroglietti, Vaiano (46 Chiaromia), Lionti (44 Longo), Perri (57 Galuzzo), Falco, Andreetta, Turgus, Broccanelo, Lussor, Ranieri. **Arbitro:** Zanotti. **Reti:** 10 Paris, 16 e 81 Broccanelo, 18 Forte, 40 Battista, 78 Sonina.

Alpignano-Pinerolo 0-0. **Alpignano:** Saccullo, Pirovagio, Ferro, Rizzier, De Filippo, Grosse, Guardini, Bordi, Riccetti (67 Arturoni), Masu, Vaccarone. **Pinerolo:** Marcaccini, Franzoni, Brandizzi, Garzia, Salve, Vittone, Raimondi (85 Italiano), Nastasi, Capobianco, Formato, Valarella (58 Schiavello). **Arbitro:** Cavana.

Saviglianese-Giaveno rinviata. Non si è potuto giocare a causa della neve ghiacciata.

Venaria-Bra 1-0. **Venaria:** Piarulli, Spanò, Bedino, Masiano, Chiavegna, Sotti, Ciancaglini, Lucadamo, Vastapane, Daddi, Rametta (90 De Virgiles). **Bra:** Dal Seno, Magliano (73 Magherizani), Antonia, Isoldi, Fava, Sidoli, Capra, Sarracino, Gai, Ballario, Giacinto (53 Cesare). **Arbitro:** Gallone. **Rete:** 60 Rametta.

[illegible] Il Bra resta primo in classifica [illegible] Rivoli e Venaria si giocano il primato e i secondo posto [illegible] La prima al Chieri, dove il 3-3 è figlio di un tempo per parte. Il primo è tutto della velocità dei padroni di casa e si chiude con il vantaggio torinese anche grazie alla super giornata di Nobile e ai gol di testa di Benedetti. Nella ripresa la maggior presenza fisica della Fossanese si fa sentire e D'Errico pareggia i conti su rigore. Il Saluzzo con il Settimo conosce in casa la nona sconfitta dell'anno mentre Alpignano e Pinerolo, maestre del pareggio, decidono di non farsi troppo male e chiudono il match su uno scialbo 0-0. **(pao. acc.)**

CLASSIFICA

SQUADRA	P
BRA	33
RIVOLI	29
VENARIA	29
SETTIMO	24
LASCARIS	22
NIZZA MILL.	22
PRO SETTIMO	21
CHIERI	20
FOSSANESE	20
PINEROLO	20
ALPIGNANO	19
GIAVENO C.	18
ALBESE	17
CUMIANA	16
SALUZZO	11
SAVIGLIAN.	8

PROSSIMO TURNO

2ª DI RITORNO [illegible]

Nuova Toyota Avensis Common Rail.
L'estremo piacere del Diesel con 110 CV.

TOYOTA D-4D

Grazie alla tecnologia Common Rail combinata con le 16v si ottengono risultati sorprendenti: 110 CV di potenza massima con consumo di soli 4.8 litri per 100 km nel percorso extraurbano.

Avensis Berlina - Station Wagon
Motori:
1.6 16v - 110 CV • 2.0 16v - 128 CV
2.0 turbodiesel - 90 CV
2.0 D4-D Common Rail - 110 CV

- 4 airbag
- Climatizzatore
- ABS elettronico a 4 sensori
- Immobilizer
- 4 alzacristalli elettrici
- Retrovisori a regolazione elettrica e riscaldabili

Garanzia di 5 anni o 160.000 km

TOYOTA FINANCIAL SERVICES — ** Fino al 31/01/00 finanziamento di L. 20.000.000 in 54 mesi a tasso 0% (T.A.N. 0% T.A.E.G. 0,55%. L. 250.000 spese istruttoria). Salvo approvazione

Toyota Avensis da L. ~~34.900.000~~* NOSTRA OFFERTA: 32.500.000
Oppure Finanziamento fino a 20.000.000 a tasso zero**

Vi aspettiamo per una prova su strada sabato 22 e domenica 23 Gennaio

CENTRAL MOTORS	A.D. MOTORS	CENTRAL MOTORS	A.D. MOTORS
Sede - Torino	Sede - Torino	Filiale - Collegno	Filiale - Torino
Corso Ferrucci, 24/E	Corso Vercelli, 66	Corso Francia, 138/A	Corso Vercelli, 285
Tel. 011.4341900	Tel. 011.2489100	Tel. 011.784088	Tel. 011.200568

TOYOTA

L'Europa Line (B2) va a picco ■ Certaldo, l'Auxilium Torino si aggiudica la sfida con il Carmagnola

Cimberio Borgomanero la spunta sul Siena

E oggi da Cagliari arriva Andrea Negro, pivot di 205 cm

Fabrizio Turco
COLLEGNO

In serie ■ d'Eccellenza la Cimberio fatica ma supera Siena. Dopo un avvio piacevole eppoi tanto nervosismo, nella ripresa prende il largo e va due volte a +10. Ma i piemontesi non «chiudono» e gli ospiti tornano sotto. A -16", sul 71 pari, la palla finiva ■ Peretti che penetrava ■ realizzava il canestro della vittoria. Da oggi ■ tecnico Vanoncini potrà disporre anche di Andrea Negro, pivot trentenne (nato il 7 novembre '69) di 205 cm, acquistato dal Cagliari. Il centro ha un passato torinese avendo indossato la casacca dell'Auxilium in serie A fino al '92. **CIMBERIO-SIENA 73-71 (30-31). Cimberio Borgomanero:** Conti 9, Romeo 4, Almaretti 19, Ferrari 13, Cucco 3, Peretti 7, Buschini ne, Mariani 9, Rossi ne, Agnesi 9. **Serie B2.** Fra Torino e Carmagnola sono 40' di derby sempre interessante. Una Extratour tonica conduce ■ lungo ■ punteggio sul campo di Collegno; ■ sorpasso dell'Auxilium arriva a 2'30" dalla sirena, quando Calvo centra ■■ tripla fondamentale. A quel punto gli ospiti perdevano la strada mentre Torino saliva in cattedra e allungava nel finale. Per la squadra di Carbone, imbattuta nel nuovo anno, ■ tratta della sesta vittoria consecutiva: l'ultimo ko risale al ■ novembre (a Lucca dopo due supplementari). **AUXILIUM-EXTRATOUR ■■ (36-42). Auxilium Torino:** Ceron, Novara 9, Scurzio 14, Muyango 28, Am. Calvo 18, M. Bogliatto 9, Brizzi, Magliano 4. Signorile 2, D'Affuso 6. **Extratour Carmagnola:** Cibrario 16, Gili, Torchio, Mossi 17, Paglieri 15, Rovera 2, Robotti 18, Randazzo 14, Rinella ne, Abbate ■■. Terza sconfitta consecutiva per l'Europe Line. Gli alessandrini cadono malamente a Certaldo, anche ■■ il margine si è fatto abissale soltanto nel finale. ■■ ■ terra toscana ■■■ emersi ■■■■ una volta i soliti problemi in trasferta che devono far riflettere. **CERTALDO-EUROPE LINE ■■■■ (47-41). Europe Line Alessandria:** Bertelà ■, Rona 15, Sacco 2, Valentini 11, Karpinski 2, Marcello 15, Tulli 10, Bassan 14, Torcello 5.

Intanto nel girone B la ■■■ dimentica le scorie del ko di Monza ■ supera nettamente in ■■■ Gorizia. Da sottolineare le ottime prove del trio Ferrarese. Margarini e Bramati, tutti a quota 19 punti. **3B6-GORIZIA 86-72 (39-31). 3B6 Castelletto Ticino:** Barantani 7, Mio 4, Margarini 19, Vasini 14, Ferrarese 19, Di Gioia 4, Bramati 19, Spinelli, Monticolo, Guerrini **Serie B femminile.** Si ■ chiusa la prima fase della B femminile, i ■■■ verdetti erano già stati emessi prima di Natale. Nel turno conclusivo netta vittoria della Global Service Mirnfiori (Lascala ■ Pregnolato 16) che impone la propria legge nella ripresa al Casale, mentre l'Omicron passa a Chieri. ■■ girone E passano ai playoff Collegno, Ivrea, Casale e Cossato; nel girone F le già promosse Borgo Val di Taro, Porcari e Savona ed il Lavagna. **GLOBAL SERVICE-CASALE 86-45 (32-28). Global Service Mirafiori Torino:** Casalegno, Magnarini 5, Gramarossa 1, D.Scrignar 14, Verzicco ne, Lascala 16, Rampogna, Pregnolato ■, Tornabene 3, Bezzi 11. **Casale:** Gabba 8, Leporati 3, Bergante 4, Mognon ■, Nardo 5, Castello 4, Nalesso 3, Mantelli 7, Barberis 6 **CHIERI-OMICRON 42-65 (24-34). Chieri:** Arena 13, Nicolò 10, Avataneo 10, Gimmati 5, Pignetti ■, Poggio 2, Gastaud, Negri, Martano, Marchello. **Omicron Rivoli:** Martini 17, Passiu 15, Raffaeli 11, Germonetti 9, Posadino 4, Baravalle 3, Papè 2, Pia 2, Pollastri 2, Allegra 1.

B donne, Global Service a segno

■ femm. ■ rit.): Treviglio-Rescifina Me 48-47; Per Me-Priolo 55-74; Vicenza-Parma 65-87; Spezia-Varese 56-64; Schio-Faenza 64-55; Alcamo-Chieti 55-56 Class.: Parma 28; Comense ■■; Schio e Treviglio 20; Priolo e Rescifina ■■, Spezia 16; Chieti, Per e Varese 14; Ulka 12; Alcamo, Faenza e Vicenza 4. **B femm.** (7ª ult. rit.): **gir. E:** Global Service To-Casale 65-45; Palmar Ivrea-Conad Cossa-■■ 61-56; Chieri-Omicron Rivoli 42-65; Iscot Collegno-Vercelli 78-48. Class.: Collegno 26; Ivrea 22; Casale ed Cossato 16; Vercelli 12; Rivoli 10; Mirafiori 8; Chieri 8. **Gir. F:** Porcari-Mura 42-33; B.Taro-Cogoleto 91-47; Savona-Lavagna 64-66, Cuneo-Lerici 70-33 Class.: B.Taro 22; Porcari 20; ■■■■ 18; Lavagna e Mura 14; Lerici 10; Cogoleto 8; Cuneo 6. ■ **masch.** (13ª and.): Pavia-Ceam Pd 66-54; Cimberio-Siena 73-71; Montichiari-Cagliari 74-54; Bergamo-Riva 69-72; Mestre-Vigevano 67-71; Gorizia-Pesaro 62-52, Montegranaro-Treviglio 71-65. Class.: Vigevano 18; Gorizia, Montegr. e Riva 16; Cimberio, ■■■ e Pavia 14; Bergamo, Mestre, Montich. e Treviglio 12, Cagliari e Siena 10; Pesaro 8. ■ **masch. gir. A:** Certaldo-E.Line Al 98-80; Auxilium To-Extratour 90-82; Castelfiorentino-Valdarno 92-71; Cecina-Carrara 88-80; Montevarchi-Lucca 71-69. M.Cozzile-Olbia 81-73; S.Antioco-Sassari 63-79 ■■■ M.Cozzile ■■ Castell. 18; Montev. 16; E.Line, Torino e Sassari 14; Cecina, Certaldo, Lucca, Olbia e Valdarno 12; Extratour e Carrara 10; S.Antioco 4. **Gir. B:** 3B6-Gorizia 86-72; Bassano-Soresina 62-60; Petrarca Pd-Cividale 91-90; T.Boldone-Varese 66-63; Palmanova-Lumezzane 77-61, Argenta-P.Sacco 81-67; Oderzo-Monza 95-92. Class.: Argenta 20; ■■■, Soresina e T.Boldone 18; Cividale 16; Varese 14; Bassano, Gorizia ed Oderzo 12; Lumezzane, Palman., Petrarca e P.Sacco 10. Monza 8 **Cl masch.:** Derthona-Novara 102-81; Dogliani-Bra 83-70; Casale-Rho ■■73. Cassano-Alba 62-61; Saronno-Legnano 79-73 dts, Gavirate-Sesto 96-82. S.Giorgio-Cr At 85-53. Class.: Saronno 26, Gavirate 20, Alba, S.Giorgio e Legnano ■■; Cr e Polaris 14; Dogliani e Sesto 10; Derthona e ■■ 8. Abet, Novara e Cassano 6. **C2 masch.** (14ª rit.); **gir. A:** Casale-Verbania 58-68. Frogs Vc-Casteinuovo 77-59, Valenza-Alessandria 67-73, Ivrea-Serravalle 64-53. Borgomanero-Cigliano 87-76; Oleggio-Veloces Vc 114-49; Asti-Biella 91-76 Class.: Alessandria 24; Oleggio e Valenza 22; Nobili 20; Cigliano, Ivrea e Verbania 18; Frogs 16; Castein. 10; Asti e Casale 8, Biella 6; Serruv. 4; Veloces 2. **Gir. B:** Kairos Chivasso-Buckler Ao 72-64; Icap Cn-Snai ■■■■■ 67-62; Cr Saluzzo-Crocetta 71-67; Savigliano-Grw De ■■■ 64-87. Cus To-Asit To 90-63, Fibrac Fossano-Ggf Pinerolo 84-64. Tecnocar Knbe To-Ipsa Leumann 82-81 Class.: Cr 24, Grw 22; Icap 20; Buckler e Savigliano 16; Crocetta, Cus e Snai 14; Ggl 12; Asit e Fibrac ■■ Kairos, Ipsa e Tecnocar 8

Un peccato di presunzione condanna i piemontesi

Giornalino Alba, perde a Cassano Al Dogliani il derby con l'Abet Bra

DOGLIANI. Inatteso crollo del Giornalino Alba. Sul campo del fanalino di coda Cassano d'Adda, che fino a sabato aveva vinto due partite negli ultimi diciotto mesi, gli albesi hanno commesso peccato di presunzione e sono stati puniti dai lombardi. E non è uno stop qualsiasi, ma uno di quelli che pregiudica almeno per il momento, i sogni di vertice del Giornalino. Intanto torna al ■■■■■■sso il Dogliani senza Agnese che batte l'Abet Bra privo di Patria e Marengo (influenza). **CASSANO-IL GIORNALINO 62-61 (33-35). Il Giornalino Alba:** Cesco 10, Roggero 1, Vinetti 11, Vidotto 4, Della Valle 14, Porcella 8, Pavese 7, Simoni 2, Schinca Barberis 4.

DOGLIANI-ABET BRA 83-70 (40-31). Dogliani: Dellapiana 12, Beccaria 14, E.Albarello 7, R.Uccelli 3, D.Albarello ■, E.Uccelli 10, Borra 11, Nicola, Luciani 5, Magliano 12. **Abet Bra:** Isoardi 2, Di Croce 10, Schivazappa, Sanino 10, Berrino 4, Brezzo 5, Longo, D'Ambrosio 12, Oberto 27. Intanto in serie C2 il Nobili si aggiudica lo "spareggio" per la quarta piazza del girone A battendo Cigliano, nel girone B tornano invece al successo le ultime della classe Kairos Chivasso (che supera Aosta) e Tecnocar Kolbe (che impone lo stop in extremis all'Ipsa Leumann). **NOBILI-CIGLIANO 87-76 (43-21). Nobili Borgomanero:** Tallone 11, Trevisan 24, Taverna 19, Moro 2, Nericcio 7, Colombo 12, Bertani, Nicora 10, Poletti 2, Bozzato. **Cigliano:** Del Piano 8, Maggini 20, Rossetti 12, Cappellino 16, Vannucchi 11, Quaranta ■, Burdisso, Romano, Audero, Regis.

ALPINA-GRW DE SANTO 64-87. Alpina Savigliano: Crosetti, Nasari, Briola 14, Sobrero 10, Toselli 9, Frandino 5, Ramonda 6, Bertaina, Scotta 14, Tortone 6. **Grw De Santo Venaria:** Beltrame 2, Saglia 2, Negro 2, Piazza, Aymar 26, Baratta 8, Ballottari 21, Germak 9, C.Milano 8, Corsa 7. **[f.t.]**

B1 femminile: la Sanmartinese Novara alza bandiera bianca (3-0) sul campo di Cantù e lo Spendibene Casale cede alla Pistoiese

A2, l'Agil Trecate cede a Jesi e scivola al quarto posto

In B2 amare sconfitte sul terreno di casa per Astra Piossasco e De Tommasi Chieri

Paolo Forneris

Un Agil Trecate già tranquillamente approdato ai play-off perde in quattro set a Jesi ■ scivola al quarto posto, superato, oltreché dalle stesse marchigiane, anche dall'Imola, vittorioso con Tortoreto. Contro la squadra anconetana, già vittoriosa contro l'Agil nell'■■ data, le ragazze di Pedullà hanno giocato un grande primo set: 25-19; ma ■■■ crollate nel secondo (14-25) e anche ■■ prosieguo della partita non sono più riuscite a contrastare la compagine di casa.

A2 femminile (13ª giornata): Forlimpopoli-Bari 3-1; Jesi-Agil Trecate 3-1; Castellanza-Roma ■-2; Imola-Tortoreto 3-0. Classifica: Jesi 26; Imola, Roma 25; Agil ■4; Forlimpopoli 20; Castellanza 13; Bari 12; Tortoreto 11.

Ancora nel settore femminile, in B2, giornata da dimenticare per le due piemontesi in lotta per la promozione. Impegnate in ■■■ contro le ■■■■■■ dirette Londi Livorno e Viareggio, Astra Piossasco e De Tommasi Chieri sono finite entrambe ko ed ■■■ inseguono la ■■■■ battistrada Londi. Lo stop più pesante è arrivato per l'Astra Piossasco, che contro ■■ nuova capolista ■■■■ iniziato nel migliore dei modi, con ■■ gran muro che consentiva alle ragazze di Castellucci ■ chiudere il primo set 25-20. Ma nella seconda frazione problemi in ricezione ed in difesa impedivano alle padrone ■ casa ■ tenere testa alle avversarie, e non bastava una Zamperin in ottima giornata in attacco a contenere le toscane che si aggiudicavano il match in scioltezza (25-17, 25-20, 25-21 gli altri parziali). Il De Tommasi era invece arrivato sul 2-0 contro il Viareggio, soprattutto grazie ad ■■ muro preciso ed a una battuta insidiosa che mettevano in grave difficoltà le ospiti. Poi dal terzo ■■ le sorti del match cambiavano radicalmente, con il Viareggio che proprio con i fondamentali di seconda linea, cioè ricezione e difesa, costruiva la rimonta, culminata in un tie-break a senso unico (15-8). Sul quinto gradino rimane il Chivasso, vittorioso con un ■■■■ 3-0 a Pinerolo nonostante una Porchietto che da metà del primo set accusava dolori alla schiena.

Anche in B1 femminile peraltro ■ cose non sono andate meglio, ■■■ le quattro formazioni piemontesi tutte sconfitte. Nel big match ■ questo dodicesimo turno, ■ Sanmartinese Novara ha disputato forse il peggiore incontro stagionale è ha alzato bandiera bianca 3-0 sul terreno del Cantù. La buona prestazione in attacco della Vincenzi (18 punti) non è bastata ad una squadra che ha commesso ben 29 errori-punto e non ha avuto il solito apporto dalle ali. In vetta rimane sempre il Soliera, che ha dominato la gara con la Bieffe Cuneo (25-18, 25-14, 25-13), mentre alle ■■■ spalle si porta al secondo posto proprio ■ Cantù, che precede la Sanmartinese e ■ Pistoiese, a segno sul campo dello Spendibene Casale. L'ultimo ko è arrivato dal fanalino di coda Pink Volley Biella che contro il Mantova ha comunque sfiorato il tie-break.

Nel torneo di B2 maschile la Voluntas Asti si aggiudica 3-1 il match-clou con il Biella Scarpe, e in compagnia del Bassi Novara supera di slancio ■ squadra di Melato in testa da ■■ paio di settimane. Ad onore del vero lo scontro di Asti ■■ un po' deluso ■ aspettative, ■■■ una Voluntas che ha vinto per le buone prestazioni di Guzzago e di Canini, ma anche per i tanti errori della compagine ospite. Nelle parti basse della classifica, grandi imprese ■■■■■ per il Body Cisco Pinerolo, che ha vinto 3-1 ■ Monza confermandosi squadra dai nervi d'acciaio (2 set su ■ vinti ai vantaggi ed uno 25-22) e per il Caluso, che, grazie ai muri dell'ex Cus Torino Dirindin, acquisito dal team canavesano da sole tre settimane, ha piegato ancora in quattro set la ■■■■■■ del Voghera, tenendo viva ■ fiammella della speranza. Nella battaglia per evitare ■ discesa in serie C, a parte ■■■ Palmar sempre più in difficoltà, ■■■ sei squadre lottano per ■■■ salvezza che ne premierà soltanto tre. Insieme a Caluso e Body Cisco ci sono anche il Parabiago e il Mondovì, che in un altro scontro-salvezza ha battuto soltanto al tie-break un positivo Plastipol Ovada, e proprio il Voghera, risucchiato nel gruppo delle pericolanti dopo lo stop di Caluso.

■1 ■■■■ LA CAPOLISTA BIEMMEDUE RIPRENDE LA MARCIA

In B1 maschile riprende la ■■■ della capolista Biemmedue, passata con un rotondo 3-0 sul terreno della Bre Cuneo Cavallo e Gallia ■■■ stati decisivi in casa astigiana, mentre la Bre ha patito l'assenza per squalifica del centrale Parma. Alle spalle della Biemmedue e ■■ Piacenza, rimane la Mokaor Vercelli che comunque sul terreno ■■ Sant'Antioco ha dovuto sudare per portare a casa i tre punti nonostante il ■-0 finale. In questo dodicesimo turno sorpresa negativa per il Trasgo Cavanna Romagnano battuto in casa al termine di una lunga battaglia dal Cannno (22-25, 25-21, 22-25, 25-23 ■ 10-16 i parziali).

B1 maschile (dodicesima giornata): Cantù-Garibaldi SS 3-0. Bre Cuneo-Biemmedue At 0-3; Piacenza-Decimomanno 3-1; Arcosiana-Coalvi Busca 0-3; Sant'Antioco-Mokaor Vc 0-3; Albisola-San Giuliano 3-1; Trasgo Cavanna Romagnano-Caronno 2-3. **Classifica:** Biemmedue, 32 punti; Piacenza, 31; Mokaor, 28; Cantù, 24; Trasgo, 22; Coalvi, San Giuliano 20; Caron-■■, Bre, 18; Sant'Antioco, 15, Albisola, 12, Decimomanno, 8, Arcosiana, 3; Garibaldi, 1.

B2 maschile: Bassi No-Parabiago 3-0, Mondovì-Plastipol Ovada 3-2, Palmar San Paolo-Concorezzo 1-3, Monza-Body Cisco Pinerolo 1-3; Bellusco-Merate 3-1, Voluntas At-Biella Scarpe 3-1, Voghera-Caluso 1-3. **Classifica:** Bassi, Voluntas, 28, Biella, 26, Concorezzo, 23, Merate, 21, Monza, Bellusco, 20, Voghera, Mondovì, 17, Body Cisco, Plastipol ■, Parabiago, 12, Caluso, 6, Palmar, 4.

B1 femminile (dodicesima giornata): Pink Volley Bi-San Giorgio Mn 1-3, Spendibene Casale-Pistoiese 0-3, Ipercoop Crema-Modena 1-3; Vuca Soliera-Bieffe Cn 3-0; Pro Patria Mi-Donoratico 3-1; Cantù-Sanmartinese No 3-0; Sanitars Bs-Rivergaro 3-0. **Classifica:** Soliera, 34; Cantù, 28; Pistoiese, Sanmartinese, 26; Pro Patria, Sanitars, 21; Spendibene, Bieffe, 20, San Giorgio, 14, Modena, 13, Ipercoop, 11, Donoratico, 10; Pink Volley, Rivergaro, 4.

B2 femminile girone A: Spezia-Valenza 1-3; Cerutti Pinerolo-Chi-■■■ 0-3, Reale Mutua Venaria-Rapallo 3-0, Rocco-Cepi Rivoli 3-1, Astra Piossasco-Londi Li 1-3, De Tommasi Chieri-Viareggio 2-3, Cerma-Avis Cafasse 2-3. **Classifica:** Londi, 31, Viareggio, De Tommasi, 29, Astra, 27, Chivasso 22, Reale Mutua, 18, Avis, 17, Cepi, 16; Valenza, 15; Rocco 13, Spezia, Rapallo 10, Cerutti, 8, Cerma, ■.

B2 femminile girone B: Omegna-Collecchio 0-3, Brembate-Ge-■■ Colonia 3-1, Mazzano-Foppapedretti Bg 3-1, Brumbo-Socaf Ponti 1-3; Belgioioso-Reggio Emilia 0-3, Novate-Vidue Racconigi 3-0, Giovolley Re-Saronno 3-1. **Classifica:** Collecchio, ■, Mazzano, 28, Reggio Emilia, 25, Geas, 24, Foppapedretti, 22, Giovolley, Novate, 20; Saronno, Brembate, 18, Socaf, 17; Belgioioso, 11, Omegna, 10, Brembo, 9, Vidue, 0.

SCI ■■■■

A Tarvisio la giovane promessa mostra di aver recuperato il ritardo nella preparazione estiva, «trascurata» per la maturità

Buon rientro per Francesca Bronsino, terza nello slalom

Snowboard: sfiora il podio Guido Salassa nello speciale di Coppa Italia ■ Piancavallo

■■■■■ Lataglìata

Francesca Bronsino è tornata. L'atleta cresciuta nello Sci Club Sestriere, per il secondo anno consecutivo inserita nel gruppo C della Nazionale, ha ottenuto un b■■■ terzo posto nello slalom Fis disputato venerdì scorso a Tarvisio. Prima ■■■■ italiane, la Bronsino ha fatto capire di essere di nuovo sulla strada giusta. Nell'attuale stagione la torinese, venti anni ■ prossimo 15 maggio, non aveva infatti ottenuto grandi risultati: dopo avere conseguito la scorsa estate la maturità scientifica ■■ perduto gran parte della preparazione estiva, ha cercato di recuperare terreno prima con la trasferta in Nuova Zelanda al seguito del Comitato Alpi Occidentali e poi con le compagne di Nazionale.

Non è stata impresa facile, nonostante i tecnici azzurri le avessero sempre dato fiducia schierandola con continuità anche in Coppa Europa. Quando però non si riesce ad immagazzinare la benzina giusta nel ■■■■ dei mesi estivi, diventa arduo rimettersi al pari non solo delle compagne ma pure delle avversarie e reggere il ritmo di tre-quattro gare a settimana più gli spostamenti. Così, in un'annata caratterizzata finora da tante uscite di scena, il terzo posto di Tarvisio può servire da utile propellente per il prosieguo della stagione. Pluricampionessa italiana, la Bronsino lo scorso anno si piazzò ottava ai Mondiali Juniores. ■■■ ■■■■ intendimenti, lo sci la assorbirà completamente per i prossimi due ■■■: se non dovesse ricavarne sensazioni positive e i risultati non la confortassero, spazio agli studi in Giurisprudenza, peraltro già intrapresi. Al momento, però, l'unica preoccupazione è quella di dimenticare in gara il dolore alla caviglia che le deriva da una ■■■■ caduta riportata il giorno di Capodanno camminando sul ghiaccio di Sansicario.

Chi spera di imitare le gesta della Bronsino e di arrivare prima ■ poi in Nazionale sono gli attuali componenti delle squadre regionali. Per loro, si prepara un'intensa settimana di gare: la rappresentativa maschile si recherà ■ Santa Caterina Valfurva per prender parte a quattro gare Fis veloci, recupero di quelle che non si sono potute svolgere a Bardonecchia a causa di un insufficiente innevamento. Quella femminile sarà ■■■■ di scena domani ■ mercoledì a Pozza ■ Fassa (Tn) per ■■■ Fis Giovani di gigante e speciale.

Nello snowboard, Guido Salassa (Borgata) è giunto quarto assoluto e terzo Juniores nello slalom speciale valevole per la Coppa Italia svoltosi a Piancavallo e vinto da Matteo Bormolini (Livigno). Simona Rachetto (Hotstile) ■ è piazzata invece sesta (quinta Juniores), e Martina Fracastoro (Borgata) decima. Venerdì 21 e sabato 22 gennaio Salassa e Rachetto prenderanno parte a due gare Fis di slalom speciale e gigante che fungeranno da ultima verifica prima delle convocazioni per i Mondiali Junior di Berchtesgaden (Germania).

Salassa dovrebbe essere già quasi certo del posto, ■■■■ la Rachetto è chiamata a dare il meglio ■ ■■ per convincere i tecnici azzurri.

Passando al biathlon, ■ cuneese Alessandro Fiandino ha preso parte in Val Ridanna (Alto Adige) a tre gare di Coppa Europa Juniores. Buono il suo comportamento: nono nella 10 km sprint, decimo nei 12,5 km ad inseguimento e secondo nella staffetta 4x7,5 km ■■■■ con Italia 2 e vinta da Italia 1. «Rispetto alla stagione passata - ha dichiarato - credo di avere migliorato la mia sciata ■ di essere più preciso al poligono, riuscendo ad arrivare quasi sempre ■ ridosso dei miei coetanei ■ Nazionale. Credo che la maglia azzurra sia un traguardo alla mia portata. Speranze? Sì, una: di ■■■■ convocato per i Mondiali Juniores che si disputeranno a Hochfilzen, in Germania, dal ■ al 13 febbraio prossimi». Dal biathlon allo sci di fondo, soltanto per ricordare che Brusson (Valle d'Aosta) ospiterà domani e mercoledì i Campionati nazionali Seniores, Juniores e Aspiranti.

A Sestriere è stato nel frattempo inaugurato ufficialmente lo ■■■wpark: allestito tra la pista Giovanni Alb■■■ Agnelli e la seggiovia Cit Roc, questo ■■■ ■ proprio parco dei divertimenti sulla ■■■■ è utilizzabile da tutti gli appassionati. Unica precauzione, obbligatoria per chiunque volesse cimentarsi con salti, curve paraboliche e passaggi obbligati, l'uso del ■■■■.

■■■■ ■■■■■ NOTIZIE FLASH

■■■■ Pallanuoto: Osra in finale

TORINO. Con la vittoria un po' sofferta sul Nervi per 11-10 la Osra si è qualificata alla fase finale del torneo invernale con Bogliasco, Chiavari e Camogli. Sabato prossimo la squadra torinese incontrerà il Chiavari.

■■■■ Scherma: in cinque per Sydney

VERCELLI. Elisa Uga e Cristina Cometti tra le donne, Maurizio Randazzo, Paolo Milanoli e Davide Schaier sono stati inseriti nella lista dei «possibili olimpici» stilata dalla federscherma ■■ vista dei prossimi giochi di Sydney. I cinque tiratori della Pro Vercelli scherma nelle prossime settimane prenderanno parte ■■ alcuni stage ■ alle prove di Coppa del Mondo che decideranno l'assegnazione dei posti da titolari e riserve.

■■■■ Bocce, trionfo in Francia

LIONE. La nazionale italiana di bocce, formata dal torinese Piero Anerio e del fossanese Fabio Mandola, ha vinto alla grande il Torneo dell'Ascul a Lione, la competizione che inaugura la stagione internazionale. Gli azzurri hanno battuto in finale Monaco (Negre-Lotti) per 13-6 ed in semifinale avevano eliminato (13-5) la Francia (Perras-Billon). L'altra formazione italiana dell'Under 23 è ■■■■ eliminata dopo due partite. Nella gara di tiro progressivo il friulano Ziraldo si ■ classificato al 2° po■■ (36/49) alle spalle del francese Grail, campione del mondo della specialità che ■■ totalizzato ■■ contri su 49 bocciate.

■■■■ Calcio Juniores, bene ■■ ■■■■■■

MONCALIERI. Nel campionato Juniores nazionale, il Moncalieri ha piegato la Valenzana per 4-1. Anche il Derthona si è dovuto arrendere ■ Volpiano (0-1).

FIAT PALIO. DISEGNATA PER IL MONDO.

È arrivata in Italia un'auto che di strada ne ha fatta. Fiat Palio è stata disegnata per affrontare qualunque condizione di guida. Brasile, Argentina, Russia, India, Sud Africa. Per le vie del centro di Buenos Aires, ma anche nelle zone più estreme della Foresta Amazzonica. Pensate al comfort e alla sicurezza di guidare un'auto così solida e affidabile sulle strade di tutti i giorni, dovunque voi decidiate di andare.

Modello	Prezzo di vendita al pubblico
3 porte 5 porte	*L. 16.900.000 (€ 8.728,12) *L. 17.900.000 (€ 9.244,57)
[illegible]	[illegible] speciale lancio in caso di permuta
3 porte 5 porte	*L. 15.940.000 (€ 8.232,32) *L. 16.940.000 (€ 8.748,77)

*I.P.T. esclusa.

VENITE A PROVARLA DAL 15 GENNAIO PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

Fiat Services

www.fiat.com

LA PASSIONE CI MUOVE. FIAT

LA STAMPA

LUNEDÌ 17 [illegible] 2000. ANNO 134. N. 16. L.1.500 / 0,77. L. 2.500 con [illegible] SPED. ABB. POSTALE 45% [illegible] 2 COMMA 20/B [illegible] www.lastampa.it

Concluso il congresso dei Ds: no ai referendum, federazione del centrosinistra

Veltroni: finita l'epoca post-comunista

Sì alle droghe leggere, cattolici e comunità insorgono

ROMA. «Per noi una lunga transizione si è conclusa. E' nato quel grande, nuovo partito dei democratici di sinistra che noi volevamo e d'ora in poi «chiunque continuasse a usare l'argomento post-comunismo apparirebbe grottesco». Walter Veltroni conclude così la sua replica al congresso del Lingotto. Il leader diessino ha ribadito le posizioni del partito sui referendum lanciati dai radicali («Un no secco») e sul futuro dell'alleanza: «Io qui a dire: facciamo la federazione dei partiti del Centro-sinistra». Il congresso ha approvato ieri alcuni ordini del giorno, ed è già polemica per il sì a una proposta della sinistra giovanile per la liberalizzazione delle droghe leggere e la somministrazione controllata di eroina. Martini, Padovani, Rampino a Tiberga DA PAGINA 2 A PAGINA 5

I SERVIZI

CON I DEMOCRATICI RESTA UNA FERITA APERTA
Cacciari diserta il Lingotto per il no a Parisi
E parte il percorso di guerra per il candidato-premier
Maria Teresa Meli, Antonella Rampino, Fabrizio Rondolino e Guido Tiberga ALLE PAGINE 2 E 4

SOTTO LA QUERCIA IL GIORNO DELLE CAREZZE
Tra segretario, primo ministro, candidati
Poi tutti ad ascoltare Sting, ma la politica dov'è?
Massimo Gramellini, Maria Laura Rodotà e Marinella Venegoni ALLE PAGINE 2, 3, 4, E 5

GLI ASSENTI DEL '900 E I NANI IN SALA
Il «catalogo» storico sorvola su Stalin, Mao, i gulag
L'altro congresso: le facce e i gesti rivelatori
Pierluigi Battista e Filippo [illegible] ALLE PAGINE 2 E 5

IL PREZZO DI UN PARRICIDIO

Giannicola Sinisi

IL congresso Ds s'è chiuso lasciando D'Alema e Veltroni molto soddisfatti. E in effetti, per alcune delle questioni che hanno visti, soprattutto di recente, quantomeno distanti, è stata prospettata una soluzione. In particolare, il premier torna a Roma avendo disinnescato due mine per lui assai pericolose. Sui referendum sociali di Emma Bonino e Marco Pannella, infatti, la durissima opposizione della Cgil, la linea dei Ds e il giudizio del governo, si sono infine fusi in un «no» che ha corretto alcuni toni conservatori ed è adesso riproposto nella chiave di un confronto tra il mondo industriale e dell'utilità, comunque vada, di un adeguamento delle relazioni sindacali.

Quanto all'altra questione, che aveva reso nervosi i rapporti tra i Ds e D'Alema - il ruolo del governo alla commissione su Tangentopoli - il congresso l'ha per ora risolta con un ordine del giorno che fissa precisi confini all'azione del nascente organismo ed il cui testo ha messo d'accordo maggioranza ds, sinistra interna e governo (tutt'altra faccenda, naturalmente, vedere se la citata commissione vedrà poi davvero la luce).

Walter Veltroni, poi, ha chiuso i lavori congressuali dichiarando superata anche una vecchia questione: il filo da recidere con l'esperienza del comunismo e con gli errori del Pci. «Siamo un partito nuovo - ha detto - non siamo più postcomunisti». E' su questo terreno, invece, che la Quercia non è riuscita a far chiarezza fino in fondo, nonostante la nuova netta presa di distanze da Togliatti, accompagnata da una rivalutazione del ruolo storico della Dc e del socialismo democratico, e la disponibilità all'inchiesta parlamentare sul passato.

Oltre, i leader Ds non intendono spingersi. Il peso e le responsabilità storiche del Pci è da considerarsi reciso, per Veltroni, con l'affermazione che comunismo e libertà sono inconciliabili. Mentre qualcosa di più, sulle resistenze ai legittimi dubbi degli esponenti di questa minoranza, e sul rifiuto di Occhetto a trattarla, è emerso dall'intervento di D'Alema.

Da un frammento, per essere più precisi: quando, cioè, il premier dice che «questo gruppo dirigente è il frutto di una vicenda anche drammatica. Ha vissuto prove molto difficili, ha visto messe in dubbio le proprie certezze, la propria educazione». E', in pratica, l'ammissione di una specie di parricidio, la rottura con i padri, alla cui scuola D'Alema e Veltroni si sono formati e che hanno poi dovuto ripudiare: la defenestrazione di Natta e degli uomini della generazione berlingueriana prima, e dopo perfino quella di Occhetto, l'uomo della svolta della Bolognina. «Un processo duro, che ha lasciato ferite aperte», ricorda il premier. Un prezzo umanamente e politicamente alto. Di cui, adesso, i leader ds chiedono che si tenga conto.

FARE POLITICA FA BENE

Gianni Vattimo

SE non sapete (più) dove sbattere la testa, fate politica. Così si potrebbe riassumere uno dei (troppi, secondo alcuni) esiti «edificanti» del congresso dei Ds che si è chiuso ieri a Torino. Dico edificanti nel senso migliore della parola: non solo per chi si sente di sinistra e dunque è più recettivo verso le parole d'ordine che vengono da quella parte. In realtà, almeno quella parola d'ordine è tale da valere per tutti, comunque molto al di là dei confini della sinistra, ed è merito di Walter Veltroni averci insistito (anche se non in questi termini brutali) nella sua relazione introduttiva e nelle conclusioni. Che la politica abbia il compito di migliorare la vita lo si è sempre saputo, ovviamente. Ma per lo più si intende questo compito nel senso che tocca alla politica costruire le condizioni esterne per rendere più agevole e umana l'esistenza di tutti. Chi si impegna per la *polis* non solo per guadagnare o fare carriera, lo fa spesso per motivazioni etiche e religiose, ma in questo caso, pensando che il suo impegno serve agli altri - ai poveri, alla pace, all'educazione delle giovani generazioni, all'emancipazione dell'umanità. C'è però un senso alto in cui si può fare politica per il proprio vantaggio - ma diremmo meglio, per il proprio bene: ed è che la politica (assunta come impegno etico e non certo solo come ricerca di guadagno e carriera) «fa bene». Può riempire di senso la vita in un tempo in cui da ogni parte, per esempio di fronte alla violenza giovanile e al dilagare della droga, si lamenta che non ci sono più «valori» - cioè qualcosa che «valga la pena». Possiamo augurarci che anche questo significato «esistenziale» della politica diventi un aspetto centrale del suo sempre più urgente rinnovamento?

JUVE CAMPIONE D'INVERNO, RISCATTO DEL TORO

Battendo il Perugia (3-0), con reti di Del Piero (nella foto) su rigore, Zidane e Kovacevic, la Juve ha scavalcato la Lazio (0-0 a Reggio Calabria) e conquistato così il titolo di regina d'inverno. Dopo le sconfitte, riscatto del Torino a Piacenza (2-0, a segno Ferrante e Pecchia) in una partita di sapore dello spareggio: i granata risalgono così in quint'ultima posizione e possono guardare con maggiore serenità al futuro. Fermato sullo 0-0 il Parma a Lecce, hanno vinto le milanesi: il Milan a Udine (2-1) e l'Inter in casa col Cagliari (2-1). Bene anche la Roma (3-1 al Verona), nelle cui fila ha esordito il giapponese Nakata. NELLO SPORT

RISSA IN KENYA

Il principe rischia l'arresto Guai in Kenya per il principe Ernst August di Hannover, marito di Carolina di Monaco ed erede di una delle più antiche dinastie di Germania. Secondo il Sunday Nation, avrebbe ferito durante una rissa un connazionale, proprietario di una discoteca, e ora rischierebbe di finire in galera. Pierangelo Sapegno A PAGINA 11

Ieri niente auto. Moratti allo stadio in bici

Milano si arrende e spegne i motori

MILANO. Strade silenziose e deserte, ieri, per la prima domenica senza auto nel capoluogo lombardo. Il blocco del traffico imposto dalla Regione ha imprigionato gli automobilisti: vie libere, quindi, per bus e tram. L'Azienda trasporti ha raddoppiato il numero dei mezzi in circolazione di solito nei giorni festivi e ha consentito di utilizzare il biglietto ordinario per tutto il giorno. I milanesi, obbedienti, hanno rispettato il divieto e sono stati pochi quelli puniti con la multa da oltre mille lire. Potenziato anche il servizio di vigilanza urbana: per ogni turno di lavoro sono stati in strada duecento agenti, il doppio dei normali giorni festivi. Colosimo e Hydler A PAGINA 7

Settima vittima a Roma, è polemica col comune

Una notte nel freddo coi disperati di Torino

ROMA. Saliranno in pochi giorni ad un migliaio i posti letto a Roma a disposizione dei senzatetto. Lo ha assicurato l'assessore comunale alle Politiche per la Promozione della Salute Giusy Gabriele. Dopo la settima vittima del freddo, ieri in Campidoglio è stata anticipata la riunione prevista per oggi, per mettere a punto un piano di emergenza. Oltre all'aumento dei posti letto è prevista anche l'istituzione di unità mediche nei centri di accoglienza e nelle associazioni di volontariato. E a Torino un cronista de *La Stampa* ha trascorso una notte con i senzatetto che vivono all'addiaccio nel centro della città, fra i giacigli di cartone del «territorio dei nessuno». Paletto A PAGINA 18

SCUDETTO BALLERINO

Roberto Beccantini

DOMENICA bollente in barba ai rigori del clima. La Juventus regola il Perugia, scavalca la Lazio, blocca a Reggio Calabria, si laurea campione d'inverno. In coda, il Toro rialza la testa a Piacenza dopo sei sconfitte di fila, non prima che i suoi beceri ultras abbiano sparato razzi ad altezza uomo contro la gente che si stava avviando allo stadio. Una vergogna. Classifica ballerina, al vertice come nelle zone pericolanti. Al Delle Alpi, Borriello vede in area un fallo su Inzaghi commesso appena fuori. E' una questione di centimetri, come in quella del fuorigioco (non segnalato) sul gol di Crespo, domenica scorsa a Parma. L'esecuzione di Alessandro Del Piero non introduce l'araldica cavalcata sulla quale avremmo scommesso in virtù dell'effervescente avvio. La Juve gioca da Juve per un tempo, poi lascia il centro del ring al Perugia. Soltanto agli sgoccioli, Zidane (magistrale) e Kovacevic (prezioso) dilagano uno scarto che, onestamente, non ci sta. L'importante è che Carlo Ancelotti trovi un lusinghiero compromesso fra il troppo del Tardini e il poco di ieri e di altre volte. Non dovrebbe essere difficile. Soprattutto con lo Zidane che l'anno nuovo gli ha regalato: semplicemente eccezionale.

E' sgradevole la rissa di cui si rendono protagonisti, a Reggio, Taibi e Mancini. E visto che da rissa nasce rissa, figurarsi il seguito. Cesari avrebbe dovuto espellerli entrambi. Resta un mistero - e una colpa grave - perché non lo abbia fatto, limitandosi a un giallo codardo. La Lazio, a torto, reclama un paio di rigori, Mancini e Simone Inzaghi. Ha giocato male, però. Cosa che, nel Duemila, le sta succedendo troppo spesso. Lazio, Juve, Lazio, Juve. Al di là dell'alternanza, lo scudetto rimane un discorso apertissimo, che coinvolge anche Parma e Roma (felice battesimo, Nakata), Milan e Inter. Mette paura la tensione che continua a funestare l'intreccio del rodeo. Non tutti riescono a governare il campionato dei Rolex. Siamo oltre i livelli di guardia. Pensiamoci

PROPOSTA DI MESSNER
«Piste separate per sci e snowboard»
Claudio Laugeri A PAGINA 12

PIANO, IL GENIO DELLA LEGGEREZZA
Visita in anteprima alla grande mostra che il Beaubourg ha dedicato all'architetto
Fiorella [illegible] A PAGINA 15

[illegible] CAPRIO [illegible]
Dopo il successo di Titanic il divo nelle sale Usa e al Festival di Berlino con «The Beach»
Lorenzo Soria A PAGINA 17

[illegible] SEI MILIONI
Oltre 500 mila professori parteciperanno ai quiz Polemica di Gilda e Cobas Berlinguer: «Voglio premiare più di 150 mila docenti»
Mario Tortello A PAGINA 13

9 771122 178003 00117

Citazioni dall'alta moda Anni 60 e 70 e accessori tra jais e corallo

Valentino, sfila lo chic del passato

«La mia donna è borghese e perbenista»

Antonella Amapane

inviata a PARIGI

Ritorno al futuro. Valentino copia se stesso senza paura di invecchiare. E per dare inizio ai festeggiamenti di 40 anni di attività, ripesca altrettanti elementi tipici del suo stile, rielaborandoli su 55 vestiti. Dal bianco e nero alle maniche floreali intagliate nell'organza. Dalle scarpe basse con la V di metallo alle caniche gitane. Fino ai drappeggi da dea greca che lo stilista imparò quando lavorava da Jean Desses. Sullo schermo scorrono le immagini storiche delle collezioni Anni Sessanta e Settanta. Mentre la passerella azzurro cielo - illuminata da 50 mila piccoli neon - ospita le citazioni modernizzate di famosissimi capi, realizzati con tessuti d'epoca che spesso mostrano seni nudi. C'è l'abito da sposa di Jackie Kennedy-Onassis: non più cacao, ma panna, trionfo di pizzo e pieghe fitte; quello in tulle e perle indossato da Audrey Hepburn al ballo "Proust" dei Rotschild. Poi, il poncho esibito sulle copertine di Vogue da Veruschka, in seta pesca, serrato da una cintura-gioiello di corallo che vale 20 milioni. Il rosso Valentino tinge un pigiama palazzo con top incrociato e pantaloni cicumati a vita da mancina di jais porpora, simile alla versione che Florinda Bolkan sfoggiava quando fece perdere la testa a Richard Burton. «Borghese, perbenista, raffinata, attenta a trucco e accessori. Ecco la mia donna alla moda del Duemila. Basta con i mix di capi chic e sportivi, si torna alle regole dell'eleganza, ma declinate col gusto di oggi», sottolinea Valentino rilanciando borse e scarpe coordinate, in lucertola bianca; pochette e sandali incrostati da scaglie di madreperla. Ci sono volute 700 ore per cucire chilometri di nastrini e merletti a una candida toilette da sera, costo 158 milioni. Ogni pezzo è concentrato di artigianalità che incanta la platea popolata da un tot di principesse e di Rotschild, ma anche da attrici come Ashley Judd e Hilary Swank, candidate ai Golden Globe e agli Oscar.

Valentino - unico sarto che dopo 40 anni è ancora alla guida creativa della sua griffe - cerca un delfino? «Non l'abbiamo ancora trovato. Per ora c'è un "pour parler" con il giovane Maurizio Pecoraro che si occuperebbe soltanto delle linee jeans, maglia e Miss V», spiega Giancarlo Giammetti, braccio destro del couturier. Pierre Bergé ieri, ha dichiarato che quando Saint Laurent si ritirerà, l'alta moda sarà finita. Giammetti ribatte: «Parlare sempre male degli altri denota insicurezza. Se Bergé avesse ragione, la couture sarebbe sepolta da quel dì. Non mi risulta che Saint Laurent sia così attivo».

Il pettegolezzo più "caldo" sui giri di poltrone indica Tom Ford successore di Y[illegible] fi due hanno cenato insieme qualche sera fa) o Mac Queen chez Gucci. Vedremo. Scusciano gli applausi da Jean Paul Gaultier, classicissimo e impeccabile nella collezione "passaggio in India", dove minuta Laetitia Casta in costume baiadera, mostra il glorioso décolleté e gioca alla concubina. Fra creature filiformi in turbante a unicorno e tailleur-sari di rara perfezione sartoriale, si evocano atmosfere dimenticate. Drappeggi e scolli plasmano sexy olimpionici, modello gita sul Gange; immense toilette in tulle spugnoso trasformano in nuvola le gonne da favorita del maraja; jeans fitti di cristalli come lampadari di Murano rimandano a peccaminosi meeting a Goa.

La decadenza, romantica e consunta, sfilacciata e robotica, è una prerogativa di Mc Queen per Givenchy che, prima manda in scena un maggiordomo a rivestire da ometto una modella, poi resuscita Theda Bara: occhi bistrati e improbabili corsetti scultura di [illegible]tallo o pergamena, più fastidiosi dei busti correttivi. Marsine napoleoniche, veli corrosi, ragnatele di metallo brinato, speroni e perle grosse come arance spiccano sui fisici giuco di pallide "morte viventi" con l'andatura da replicante.

Uno dei modelli che hanno sfilato a Parigi per la collezione Valentino Couture Sotto lo stilista, l'unico che dopo 40 anni è ancora alla guida creativa della sua griffe

Lo stilista si «copia» dall'abito da sposa di Jackie Onassis al poncho di Veruska Ovazioni per Gaultier e il suo «Passaggio in India» Decadente Givenchy

PITTI UOMO

Un successo di vendite

FIRENZE. Incremento di compratori sia italiani sia esteri alla 57/ma edizione di Pitti Immagine Uomo che si è chiusa ieri a Firenze nel cui ambito sono state presentate circa 750 collezioni di abbigliamento e accessori di cui 220 stranieri. Alle 12 di ieri, l'aumento di compratori italiani aveva raggiunto il 5% e quello dei compratori esteri il 12% rispetto all'edizione autunno[illegible] 1999. Percentuali che portano il numero totale dei compratori a oltre 22.500 unità (erano stati 21.194 lo scorso gennaio). Questa edizione ha registrato il ritorno dei compratori asiatici (Giappone, Corea e Hong Kong registrano aumenti a due cifre); il consolidamento dei [illegible]ati europei più importanti (Spagna, Francia, Grecia e Turchia molto dinamiche; Gran Bretagna, Germania, Svizzera e Belgio stabili [illegible] alti livelli); la definizione e lo sviluppo di un segmento «ricco» nei mercati dell'est europeo. [Ansa]

BREVE

Il Papa: preghiamo per l'unità d[illegible]

CITTÀ [illegible] VATICANO. Una scambievole richiesta di perdono per i peccati contro l'unità della Chiesa e un ringraziamento a Dio per il cammino percorso verso l'unità. Giovanni Paolo II, prima della recita dell'Angelus, ha voluto ricordare il rito di fratellanza che martedì 18 lo vedrà aprire la porta santa della basilica di San Paolo fuori le mura, insieme ai rappresentanti di [illegible] chiese e confessioni cristiane non cattoliche. [Ansa]

Blair non vuole sapere il [illegible] del [illegible]

LONDRA. Tony e Cherie Blair non vogliono conoscere in anticipo il sesso del figlio che nascerà a maggio. Il premier britannico, in un'intervista alla BBC, ha raccontato che la moglie si è sottoposta a una ecografia che ha rivelato il sesso del nascituro, ma che loro non hanno voluto conoscerlo. [Ansa]

Casa esplode per [illegible] fuga [illegible] gas, [illegible] morto

TERAMO. Un uomo, Mario Di Pietro, [illegible] anni, è morto nel crollo, per una fuga di gas, di una casa nelle campagne di Montorio al Vomano, nel Teramano. L'uomo avrebbe causato l'esplosione entrando in casa e accendendo la luce: i locali erano saturi di gas. [r. l.]

Spara un colpo uccide la cognata

SONDRIO. Una giovane, Paola Andreani Scimè, [illegible] anni, è morta per [illegible] ferite causate da [illegible] colpo di pistola esploso dal cognato, Antonio Lupini, 34 anni. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di omicidio ma si è difeso sostenendo che il proiettile è partito accidentalmente. L'episodio si è verificato nell'abitazione di Lupini dove la donna viveva da qualche tempo, dal momento che il marito è ricoverato in ospedale. [m. ma.]

Picchiano il giovane che li vede rubare

PALERMO. Due ragazzini, dopo aver rubato [illegible] portafoglio a una donna, si [illegible] trovati davanti un giovane universitario che ha intimato loro di riconsegnarlo. Per tutta risposta l'han[illegible] preso a calci e pugni e sono fuggiti. Uno dei due è stato riconosciuto perché aveva in testa un cappellino dell' Inter e arrestato. [l. a.]

Nuove frane a Ischia Sos per le spiagge

ISCHIA. Continua a franare [illegible] costone tufaceo lungo circa tre km che dà sulla spiaggia dei Maronti, la più lunga dell'isola d'Ischia: altri 300 quintali di materiale tufaceo si sono staccati nella notte dal costone riversandosi sull'arenile. [m. c.]

Ma cresce il fronte del no: «Vogliono far morire lo sport della tavola». [illegible] soccorso alpino: «Prima di tutto ci vuole buon senso»

Messner: separiamo sci e snowboard

«Necessarie piste diverse per ragioni di sicurezza»

Reinhold Messner, il conquistatore degli Ottomila, si lancia in una nuova battaglia: separare le piste per sciatori e snowboardisti

Claudio Laugeri

AOSTA

Separati sulle piste. Per ragioni di sicurezza. La proposta riguarda gli sciatori e gli appassionati dello snowboard, lo sport della tavola da neve che ha scatenato rivalità da derby calcistico. La proposta del «divorzio» sui pendii è di Reinhold Messner, alpinista da «guinness» con l'hobby della provocazione e una poltrona al Parlamento europeo sotto la bandiera dei verdi. Molti ricordano ancora quando si legò alla Funivia del Monte Bianco per protestare contro il presunto scempio naturalistico dei bracci d'acciaio conficcati nella montagna.

Questa volta, però, il conquistatore degli 8 mila sembra fare sul serio. Vuole portare in Europa proposte già discusse e mai diventate realtà. «Sciatori e snowboarder hanno traiettorie e velocità diverse», è il Messner-pensiero, che chiede anche «più tolleranza [illegible]ipro[illegible] tra gli appassionati dei due modi di affrontare la neve.

«Stanno facendo di tutto per far morire il nostro sport», sbotta invece Margherita Parini, 27 anni, vincitrice di Mondiali e Coppa del Mondo di slalom sulla «tavola della discordia»: «Ho addirittura sentito più volte dire di non 'spingere' lo snowboard perché c'era il rischio che soppiantasse lo sci. E' un'enorme stupidaggine, sono attività diverse. Ma ci sono interessi da difendere. E' una questione di buon senso. Lo sa che da quando uso la tavola sono stata investita solo da sciatori 'tradizionali'?».

Intanto, in Valle d'Aosta, il comprensorio di Corvinia e quello di Pila hanno deciso di mettere a disposizione anche un paio di «snowpark», con gobbe e curvoni parabolici. «Non hanno avuto particolare successo - dice Ferruccio Fournier, presidente dell'Associazione valdostana impianti a fune -. I surfisti amano il fuoripista. La maggiore soddisfazione è là».

E anche la pubblicità fa la sua parte: filmati con salti da brivido ed evoluzioni di ogni genere, copertine di riviste che immortalano sciatori impegnati a violare immense distese di neve. «E' ora di piantarla - ribatte Margherita Parini -. La gente non sa quanti di quegli sciatori sono finiti in ospedale dopo quelle esibizioni. E' ovvio che qualcuno voglia imitarli. Basta una settimana per imparare ad andare sullo snowboard con attacchi 'soft', quelli più flessibili utilizzati per il fuoripista. Noi, invece, sulle piste battute usiamo attacchi rigidi. Ci vuole più scuola per questi».

«E' soprattutto una questione di buon senso e di educazione - sostiene Giuliano Trucco, responsabile del soccorso alpino valdostano, che da novembre ha coordinato 88 interventi [illegible] l'elicottero -. Sci' e snowboard possono convivere, ma qualche volta sarebbe necessario un po' di umiltà».

Infatti non basta conoscere la tecnica per affrontare le discese, soprattutto quelle fuoripista. Solo una decina di giorni fa, un «pirata della neve» ha fatto temere una tragedia [illegible]el comprensorio di Pila: [illegible] surfista abile abbastanza da governare la tavola sulla valanga causata proprio dal suo passaggio, ma un modestissimo conoscitore della zona e, più in generale, della montagna: non ha riconosciuto l'accumulo di [illegible] portato da vento, ha rischiato la propria vita e quella di chiunque avesse attraversato la discesa in quel momento. E nemmeno si è fermato per tranquillizzare i soccorritori, subito allertati dai maestri di sci del comprensorio. Quella «surfata» è costata ai contribuenti una quindicina di milioni (due elicotteri per un paio d'ore, una ventina di soccorritori mobilitati con 6 cani, altri [illegible] pronti ad intervenire).

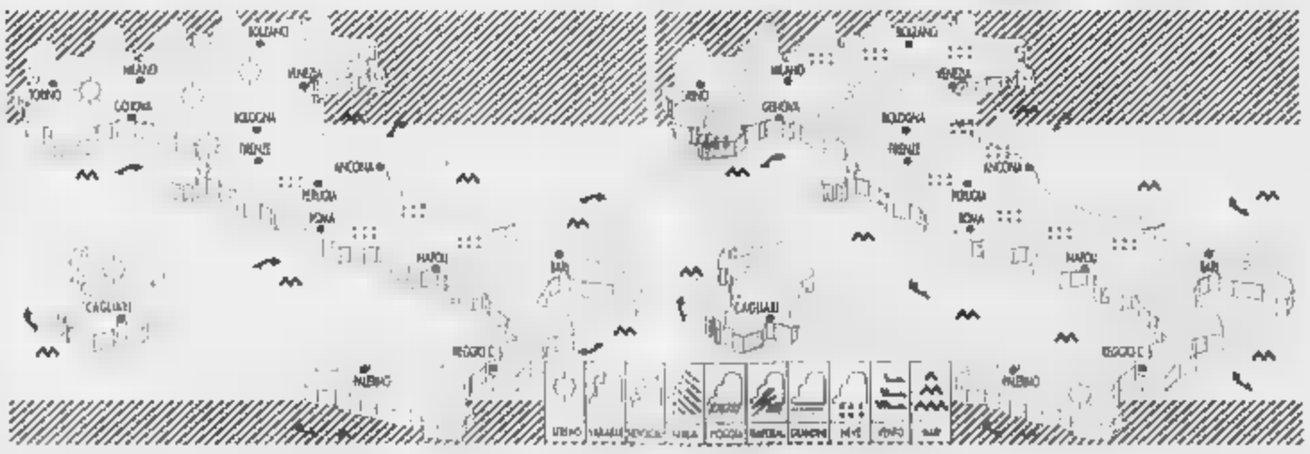
«Comunque non si può demonizzare un'attività per colpa di qualche cretino - [illegible] scalda Margherita Parini -. Quelli ci sono dappertutto. Perché Messner non va ad incatenarsi a qualche funivia, magari in Val Senales, e [illegible] smette di occuparsi di questioni che non conosce? Persino i giapponesi ci hanno ripensato [illegible] hanno aperto le piste a tutti. Più duro dei giapponesi c'è rimasto solo Messner».

A smorzare i toni ci pensa Fournier: «In Valle d'Aosta c'è una media di un incidente che richiede l'intervento del 'toboga' ogni 10 mila passaggi sugli impianti. E molti non sono legati allo snowboard. [illegible] mi pare il caso di drammatizzare».

IL TEMPO

a cura di Marcello Loffredi

[illegible] IL [illegible] FREDDO. Torna ad imporsi il freddo. Con l'alta pressione [illegible] Azzorre, combinata con i suoi valori massimi sul Nord dell'Atlantico, il continente europeo è investito [illegible] intense correnti settentrionali e da aria fredda di origine artica. La parte più consistente dell'aria fredda si dirige verso le regioni balcaniche [illegible] l'Europa centro orientale, ma è coinvolta marginalmente anche la nostra penisola. Infatti una prima folata di aria fredda sin da ieri è transitata sul versante orientale ed ora la ritroviamo sulle regioni meridionali. Tra domani e dopodomani transiterà, lungo la penisola, un altro apporto di aria fredda più consistente del precedente. A parte [illegible] generale diminuzione delle temperature, gli episodi di maltempo saranno più probabili sulle regioni adriatiche e lungo le regioni appenniniche dove si presenteranno a prevalente carattere nevoso. Seguiranno due giornate fredde e ventose ma con parziali annuvolamenti soltanto sul versante orientale. Sul fine settimana poi graverà un'altra pesante ondata di maltempo, destinata a propagarsi a tutta la penisola con bufere di vento e di neve ed una ulteriore diminuzione delle temperature.



OGGI. Al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità residua con ampie schiarite, foschie e nebbie in dissolvimento e così anche gli inquinamenti atmosferici. Sul resto della penisola nuvoloso con nevicate sulle zone appenniniche e piogge temporanee seguite da rapide schiarite. Temperature notturne in caduta.

DOMANI. Il cielo tenderà ad annuvolarsi al Nord e successivamente lungo le regioni adri[illegible]he. Sulle zone alpine a quelle appenniniche [illegible] prevista delle nevicate. Rinforzeranno i venti e diminuiranno le temperature diurne. Sulle regioni tirreniche nuvolosità irregolare. Sereno o poco nuvoloso sulla Sicilia.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-8	4	Bologna	-1	3	Bari	6	11
Bolzano	-7	6	Firenze	-2	10	Napoli	2	13
Verona	-4	[illegible]	Pisa	0	7	Potenza	np	np
Trieste	3	[illegible]	Ancona	-1	7	S. M. Leuca	7	11
Venezia	-1	7	Perugia	-3	8	R. Calabria	9	15
Milano	-4	5	Pescara	0	8	Palermo	9	15
Torino	-3	4	L'Aquila	0	6	Catania	6	14
Cuneo	np	np	Roma Ciamp	2	11	Messina	11	13
Genova	5	15	Roma Fiumi.	4	13	Alghero	-1	13
Imperia	7	13	Campobasso	0	4	Cagliari	2	15

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	2	7	nuvoloso	Lisbona	6	11	variabile
Atene	4	12	variabile	Londra	2	7	variabile
Bangkok	[illegible]	33	variabile	Los Angeles	16	23	pioggia
Berlino	-3	2	nuvoloso	Madrid	0	9	variabile
Bruxelles	0	4	pioggia	Montreal	-21	-7	neve
Bucarest	-7	-5	nuvoloso	Mosca	-7	-4	neve
Budapest	-2	1	neve	New York	-8	3	variabile
Buenos Aires	21	32	sereno	Nizza	6	13	variabile
Copenaghen	-2	4	nuvoloso	Parigi	-1	4	variabile
Dublino	2	5	nuvoloso	Pechino	-15	-4	variabile
Francoforte	-1	3	nuvoloso	Praga	-3	0	nuvoloso
Gerusalemme	2	12	sereno	Rio de Janeiro	26	31	variabile
Ginevra	-2	2	variabile	Sofia	-13	1	variabile
Helsinki	-5	1	nuvoloso	Sydney	20	29	variabile
Johannesburg	0	15	pioggia	Tokyo	5	10	nuvoloso
Il Cairo	13	19	variabile	Varsavia	-5	-1	neve
Istanbul	2	10	variabile	Vienna	-1	1	nuvoloso

Firenze: quattro Francoforte: quattro Genova: quattro Gerusalemme: quattro Ginevra: quattro

Audi trazione quattro®.
Ovunque [illegible] comunque,
perché quattro è meglio di due.

Audi

Presto nelle sale Usa e al Festival di Berlino l'attesissimo «The Beach», favola hippie

DICAPRIO *un tipo da «Spiaggia»* di Boyle

Leonardo DiCaprio nei mesi di isterismo «post-Titanic» si è ritrovato ad essere l'oggetto del desiderio non solo di ogni ragazza del pianeta ma dei produttori degli studios di Hollywood

NON SOLO TITANIC

1996. LA [illegible] + GIULIETTA DI WILLIAM [illegible]
Versione adrenalinica e kitsch della tragedia shakespeariana. A Verona Beach si incontrano, si amano e si uccidono Romeo Montague, di pure origini wasp, e Juliet Capulet, di famiglia latinoamericana. Baz Luhrmann rilegge il classico attraverso la tragedia del [illegible], [illegible] teatrale intatto.

[illegible] IL SUCCESSO [illegible]
Passione, morte, incassi da record e Oscar per questo film di James Cameron sul naufragio catastrofico del transatlantico leggendario. Di Caprio è un giovane di pochi mezzi e molte speranze, [illegible] (Kate Winslet) una [illegible] di buona famiglia. Si amano ma la tragedia che incombe li dividerà. Mezzo mondo ha pianto.

1998. LO [illegible] «[illegible] DI FE[illegible]
Sontuosa edizione in costume del romanzo di cappa e spada di Dumas, dove [illegible] Caprio è sia lo spietato [illegible] adolescente Luigi XIV, sia il di lui sfortunato gemello con maschera nascondi-volto. Tre Moschettieri di lusso come Gérard Depardieu, John Malkovich e Jeremy Irons, D'Artagnan è Gabriel Byrne.

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Quando si è molto giovani e arriva improvviso, il successo gioca strani giochi. C'è chi lo sa prendere con con grazia e maturità, c'è chi cerca ossessivamente di provare che tutto è rimasto come prima e chi invece sceglie di sbatterlo in faccia a tutti con ville, auto, jet e, spesso, sgarbo e arroganza. Poi c'è Leonardo DiCaprio, un ragazzo di 25 anni che con «Titanic» ha conosciuto il successo in dimensioni senza precedenti. E che per due anni si è trovato a vivere praticamente da recluso, travestendosi con finte barbe, calandosi il cappello sugli occhi ricoperti da spessi occhiali scuri, non sapendo più chi era amico per davvero e chi gli era vicino solo per interesse, fidandosi alla fine solo di mamma Irmilin e di babbo George, un disegnatore di fumetti che nello spirito è rimasto un hippie.

In quei mesi di isterismo post-Titanic, DiCaprio si è ritrovato ad essere l'oggetto del desiderio non solo di ogni ragazza del pianeta ma dei produttori e degli studios di Hollywood, che lo hanno ricoperto di offerte che devono aver fatto pensare a Tom Hanks, a Mel Gibson e Tom Cruise, coi loro 20 milioni di dollari a film, di essere dei poveracci.

Ma dopo un anno di dubbi, DiCaprio ha scelto un film che è molto più vicino a «The Basketball Diaries» o «Romeo and Juliet» che a «Titanic». Ha scelto di fare «The Beach», un film diretto da Danny Boyle che narra la storia di un ragazzo che non riesce più a reggere i ritmi e i valori della cosiddetta civiltà e cerca il suo paradiso personale in un'isola tropicale. Un film che nel giro di poche settimane verrà presentato al pubblico americano e poi al festival di Berlino. Di Caprio si è dunque concesso finalmente alla stampa, convocata per l'occasione a Maui, una delle isole hawaiane.

Un evento, perchè per due anni Leo si è fatto raramente vedere in luoghi pubblici, vivendo perlopiù in alberghi sotto falso nome e presso amici e parenti. Ma ogni tanto compariva nei locali underground di Manhattan, piuttosto che di Londra e di Los Angeles, dove ha recentemente comprato una casa. Quando è in città, va spesso a trovare Hugh Hefner alla Playboy Mansion, dove recentemente ha partecipato a una partita di volleyball contro una squadra di conigliette (hanno vinto loro). Di Caprio ha anche messo in piedi il LeoFest, un festival digitale di cortometraggi di meno di 15 minuti e dove tutti, dietro il pagamento di 35 dollari, possono partecipare.

Ma nonostante gli sforzi per riacquistare il suo equilibrio e il senso della realtà, DiCaprio appare ancora segnato dall'esperienza di «Titanic». «E' stato tutto così irreale, quasi una barzelletta», sostiene. E che ha imparato? «Ho imparato ad avere più fiducia in me stesso e ho deciso che voglio esercitare più controllo sulla mia vita - aggiunge -. Ho anche capito che sono ancora pronto a diventare completamente un adulto».

«Ho più fiducia in me e voglio esercitare più controllo sulla mia vita. Ho capito che non sono ancora pronto a essere del tutto un adulto»

«The Beach» è stato girato in Thailandia, in un'isola chiamata Phi Phi Leh che adesso è stata invasa da turisti che ripercorrono le sue tracce. «Qui ha camminato Leo, qui ha mangiato Leo, qui Leo ha girato la scena della tenda...». Un paradiso terrestre che alla fine per Richard - è questo il nome del protagonista - si rivela un'illusione. E che richiama inevitabilmente possibili paralleli con la sua vita reale. «Puoi trovare rifugio nella tua isola - risponde Di Caprio -. Ma i tuoi problemi non li risolvi».

Durante le riprese, DiCaprio ha provato un forte impulso a intervenire e a dire la sua. «"The Beach" - aggiunge - è stata un'esperienza di grande collaborazione con il regista.

«Con il regista c'è stata grande collaborazione. Per la prima volta ho sentito responsabilità perché la storia andasse nella direzione giusta»

Per la prima volta, ho sentito una forte responsabilità per quello che facevo, per aiutare la storia ad andare nella direzione giusta. E Danny è stato molto aperto ai suggerimenti».

Il contrario, in altre parole, di James Cameron, un regista molto poco disponibile ad ascoltare il parere degli altri e sul quale Di Caprio, all'ultimo giorno, ha riversato addosso un secchio di acqua gelata. Non si sono più sentiti, mentre Leo resta in ottime relazioni con Kate Winslet, la sua Rose, che ha visto a Londra quando è andato per doppiare i dialoghi di «The Beach». Un film che Leonardo Di Caprio, avrebbe dovuto far seguire con «Gangs of New York», diretto da Martin Scorsese.

Le riprese dovevano iniziare ad aprile, ma la produzione è ferma perché coinvolta in una battaglia legale sui diritti che coinvolge anche il produttore italiano Alberto Grimaldi.

Consumatori delusi, il Comune: i negozianti non erano obbligati ad aprire

Domenica di soldi per pochi intimi

Troppe serrande abbassate

Emanuela

Domenica di libero shopping dedicata ai saldi: una distesa di serrande abbassate fa da cornice a grandi magazzini zeppi come si trattasse della vigilia di Natale.

E' stato proprio un mezzo flop l'esperimento «negozi aperti in nome delle liquidazioni» andato in scena ieri in tutta la città dalle periferie al centro. Bastava fare un giro nelle strade più commerciali per rendersene conto: le boutique che costituiscono la mecca di ogni fashion-victim che si rispetti (come i negozi di moda più storici) erano rigorosamente sprangati. L'allettante scritta «sconti dal al per cento», mortificata da un grande lucchetto, ha indotto a sommesse proteste intere legioni di signore. Sì, perchè la gente, ieri pomeriggio, ci è andata sul serio in centro. Complice un clima non troppo favorevole alle scampagnate e il martellamento dei media («attenzione, domenica, ricordate, negozi aperti per la caccia ai saldi») centinaia di potenziali acquirenti si sono dati appuntamento in via Roma per non riuscire, alla fine, a comprare quasi nulla.

Certo, qualche eccezione, specialmente in centro c'era (Ferragamo, Ferrè, Bib's Versus, insieme con diverso jeanserie, rivendite di dischi e libri, ma il rapporto di vetrine accessibili con quelle chiuse è rimasto fermo ad sconfortante 1 a 3. Apertissimi invece - come da tradizione - i grandi magazzini: dall'Upim a Coin fino alla Rinascente. Lì gli sconti andavano dal 30 al per cento e l'atmosfera quella dell'autobus nell'ora di punta. «Entriamo qui, facciamo giro e almeno ci scaldiamo» era la frase più comune.

«Certo, per la grande distribuzione è mai un problema tenere aperti i battenti, loro si sa, possono contare parecchio personale» ha spiegato ieri l'assessore al Commercio Fiorenzo Alfieri che tanto ha combattuto - del resto anche il sindaco Castellani - affinchè il blocco del traffico non coincidesse con la domenica di free-shopping.

E poi ha aggiunto: «Bisogna però sottolineare che si è trattato di una deroga alla chiusura non di un obbligo. Inoltre questa non era un'iniziativa dell'amministrazione...». Infine ha concluso: «Certo, se questa è stata la risposta che hanno dato i commercianti ciò significa che non sono interessati a tenere le serrande alzate di domenica. Visto però che la gente non mancava, e questo si deve al fatto che l'informazione anche da parte del Comune è stata puntuale, i negozianti si sono dimostrati in qualche modo insensibili alle esigenze dei consumatori».

E nelle rare boutique aperte quali occasioni (e quali insidie) si nascondevano? Purtroppo quelle di sempre. Sembra proprio che non siano serviti a nulla anni di decaloghi e prese di posizione da parte del movimento consumatori: dietro la vetrina decorata di affari-civetta, spesso ci sono interi scaffali di merce invenduta negli anni precedenti. Ed è quindi spuntare «imperdibili» giacche di velluto bordate di barocchi volant (ora che va il minimalismo alla Prada) decolletès con tacco a rocchetto (ora che le scarpe più femminili sono gli anfibi con stringhe da vecchio dopo-sci), bisacce in cui è sta mezza (oggi che ogni borsa è afflitta dall'effetto-baguette imposto da Fendi). Anche è questo panorama di finte occasioni spunta l'affare vero. Come ad esempio i tradizionali cardigan con bottoni dorati di Ferragamo e qualche pullover di cachemire da acquistare nei negozi da e poi indossare magari sopra la . Fra le marche più consigliate, quelle che purtroppo fanno sconti corposi come Piaget. Aspesi, Burberry's e Loro Piana. Magari da acquistare oggi, perchè ieri, di boutique maschili aperte, almeno in centro, ce n'erano davvero pochissime.

I saldi si concludono a febbraio: i negozianti contestano la brevità del periodo

Oggi dibattito sul crocefisso

Alle 15 riunione di maggioranza, poi, attorno alle 18, tutti in aula per ascoltare le comunicazioni del sindaco Castellani sull'argomento e quindi decidere una volta per tutte sull'«affaire-Giambologna». La questione del crocefisso miliardario approda in Consiglio comunale, dopo l'annuncio da parte della Giunta di procedere - una volta conclusa la discussione assembleare- alla revoca dell'acquisto. All'esame del Consiglio tre mozioni (e un'interpellanza a cui dovrà rispondere l'assessore Perone) sull'argomento: la prima presentata dai Verdi, la seconda dai Comunisti Italiani e la terza da Rifondazione. Durante la seduta si esaminerà anche la proposta di dotare il Museo di Arte Antica di un fondo a cui contribuiscono enti pubblici e privati che in modo autonomo possa decidere le strategie e le opere da acquisire.

A Moncalieri

Dalla pistola del rapinatore parte un colpo

Un colpo di pistola scatenato il panico, l'altra sera, nel supermercato «Lidl», di via Pininfarina, a Moncalieri, a pochi isolati da piazza Bengasi. Due banditi, di cui uno armato e camuffato con un passamontagna, hanno fatto irruzione poco prima della chiusura. Un terzo complice è rimasto all'esterno, pronto a fuggire, a bordo di una Ford Fiesta. I due sono entrati minacciando clienti e impiegati. «Ci hanno ordinato di allontanarci e di restare fermi in un angolo», hanno raccontato i testimoni ai carabinieri. Il malvivente armato di pistola si è precipitato alla cassa. Con una mano ha cercato di aprire il cassetto, mentre con l'altra impugnava una pistola semiautomatica. Il dito sul grilletto, imprecando contro il registratore che non voleva aprirsi.

«Era agitato, ma non sapeva far scattare l'apertura», ha spiegato la cassiera ai militari. Così mentre l'altro bandito controllava la strada, lui continuava a lottare con il registratore di cassa, temendo che qualcuno potesse dare l'allarme. Una rapina da disperati. All'improvviso, dalla pistola che stava impugnando in modo maldestro, è partito un colpo che è finito conficcato poco sopra il cassetto. A quel punto l'impiegata, per non correre ulteriori rischi, gli ha indicato il tasto che doveva schiacciare per poter arraffare il denaro: il bandito si è impossessato di circa 3 milioni. I due sono poi fuggiti.

BIANCA E NERA

■ DI TURNO Orario 7-19,30 Atrio Stazione Porta Nuova Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella corso Francia 273, corso Belgio 151/B; via Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario ; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia ; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. DI NOTTE (19,30-9)corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. DI SERA (19,30-22,30)piazza Galimberti 7; via Foligno ; via San Remo 37; Sempione 112, corso Francia 1 bis. APERTA 24 ORE Venaria, via L. da Vinci 50.INFORMAZIONI 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org

■ Chiamata per domani al cinema Massaua Assunzioni a tempo indeterminato: 4 ausil. spec. (cucina), 4 operatori tecnici (conoscenza pc) Assunzioni a tempo determinato: 10 usciere; 100 coad. anim. (conoscenza dattilo su pc); coad. anim., 1 istr. anim. cont., 1 geometra, 4 periti industriali e 1 educatore Lavori socialmente utili: 1 bidello; 1 ausiliario e 1 coad. anim.; 14 magazzinieri, addetti distribuzione alimenti e 50 coad. anim., 7 ragionieri, geometri, periti aziendali o diplomati classico scientifico e linguistico. 12 laureati in giurisprudenza o economia e commercio (in subordine scienze politiche o diploma ragioneria) e 3 laureati in lettere.

■ **ARRESTATO ROMENO.** Un clandestino romeno di 24 anni, Ion Vlas, è stato arrestato sabato sera mentre stava tentando di compiere un furto presso la ditta di costruzioni edili Co-Fan di via Cecchi 64. Il giovane, scoperto verso le 23,30 all'interno del negozio da una pattuglia dei carabinieri, dovrà rispondere di rapina impropria, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale.

■ **CALUSO,** Roberto Giuliano, 34 anni, residente a Caluso in via Isonzo 21, è ricoverato in Ortopedia a Ivrea per le ferite riportate sabato pomeriggio in un incidente sulla circonvallazione di Caluso.

■ **CENTRO L'IMPIEGO.** In attesa dell'apertura della nuova sede del Centro per l'impiego, tutte le operazioni (iscrizioni, revisione mensile, trasferimenti e variazioni) saranno temporaneamente effettuate presso la sede di via Castelgomberto 73 (telefono 011.309.74.82 e 011.309.88.97).

■ **GIORNALISTI, ELEZIONI.** Proseguono anche oggi le elezioni per il congresso regionale dell'Associazione Stampa Subalpina e i fiduciari delle sezioni provinciali. Si può votare dalle 10 alle 16 al seggio di corso Stati Uniti 27 e nelle sezioni provinciali di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli.

■ **MOLINETTE.** Domani, ore 11,30, nell'aula magna Dogliotti, presentazione di «Obiettivo Molinette», periodico di comunicazione fra l'ospedale di Bramante e i medici di famiglia. Sono invitati a partecipare tutti i medici di Medicina generale, ai quali verrà inviata gratuitamente la pubblicazione.

Ritardi nei collegamenti

Le fibre non arrivano in Piemonte

Gianni Sisi

I ritardi nel rinnovo della concessione tra l'Anas e l'Ativa, la società della tangenziale, stanno bloccando solo il completamento dell'autostrada Torino-Pinerolo, telenovela che va avanti dagli Anni 70, e tutto il pacchetto di lavori per il miglioramento della viabilità intorno a Torino, rallentano anche un importante collegamento telematico ad anello e cavo a fibra ottica previsto fra Milano e Parigi da parte della Worldcom, una delle più importanti compagnie mondiali della comunicazione.

Sia l'Astm per la Torino-Milano, sia la Sitaf per la Rivoli-Bardonecchia, hanno già trattative avanzate per affittare alla Worldcom i cavi ottici che già esistono lungo le due autostrade e che vengono utilizzati in parte per i servizi ausiliari e di sicurezza. La Sitaf, che di recente rinnovato il proprio cavo, già previsto nella costruzione originale dell'autostrada A32, ha affittato due fibre al gruppo Hermes, un altra società telecomunicazioni, e sta concludendo la trattativa sulla tariffazione con la Worldcom. E anche la Torino-Milano è vicina alla firma. In sostanza, nel percorso tra Milano e il confine, sono coperti i tratti Milano-Settimo e Rivoli-Frejus. Il «buco» è Settimo e Rivoli, fatto che potrebbe imporre alla Worldcom di utilizzare percorsi alternativi più scomodi e complessi.

All'Ativa sono in attesa della registrazione alla Corte dei conti della convenzione con l'Anas. L'amministratore delegato, l'ing. Enzo Mattioda, conferma che sono in trattative diverse società per la cessione in uso un cavidotto per il quale si stanno posando proprio in questi giorni delle «polifore» a 8 cavi: «Ma l'ostacolo - spiega - è il rinnovo della concessione statale, perché il vecchio accordo prevedeva una trattativa autonoma e l'inserimento nella discussione dell'Anas, con tutta la sua complessa burocrazia, dilaterebbe i tempi di uno o due anni».

«Siamo convinti che il rinnovo della concessione, al 2016 e al 2019, sia finalmente alle porte: non ci dovrebbero essere più preclusioni», dice Mattioda. E fa capire che poi è solo una questione di trattative sulla cifra: «Business is business», afferma concludendo.

Il giovane ucciso e poi bruciato nel bagagliaio dell'automobile

Il mistero di Nichelino in tv

Domani il caso finisce a «Chi l'ha visto?»

Saranno le telecamere «Chi l'ha visto?», la trasmissione di Rai3 in programma domani alle 20,50, a chiarire il mistero della morte di Vincenzo Triggiani, 26 anni, ucciso la della Befana a Nichelino? Gli inquirenti scettici, ma non sia mai. Qualcuno spera che spunti fuori un supertestimone, cuore del cuore sfuggito alle indagini - magari - pure l'assassino che si confessa in diretta. Tutto ridare vita, per notte, a un'indagine complessa, ricca soprattutto di ombre e tanti dubbi. Sfuma la «pista delle banche», quella che prendeva le mosse dal lavoro del giovane, responsabile della pulizia in trentina di filiali dell'Istituto Bancario San Paolo.

Il mazzo di chiavi degli uffici bancari è stato trovato regolarmente al suo posto sul solito furgone, parcheggiato a pochi metri da via Capuana: «Quel mazzo di chiavi - spiegano in banca - era nel cruscotto. Ma se i malviventi fossero riusciti ad usarle, si sarebbero trovati

Vincenzo Triggiani aveva 26 anni

fronte ad una sorpresa: le banche hanno infatti sistemi di sicurezza particolari che mettono in funzione allarmi di ogni tipo, se qualcuno si introduce negli uffici in orari che non siano tassativamente previsti per le pulizie. Che non si svolgono, di solito, nel cuore della notte». E allora addio sequestro fallito, da parte rapinatori decisi a trasformare Triggiani in un basista.

Si ritorna all'ipotesi di una «punizione» che era stata considerata la più debole, quella di una lite occasionale sfociata nel sangue. Anche perché l'assassino non voleva uccidere, e ora si può dire che la ferita mortale è stata inferta «per ». Lo volevano solo spaventare, poi le urla e le disperate richieste di aiuto (sentite da supertestimone) avrebbero indotto l'aggressore a trasformarsi in un assassino per con quel terribile colpo in testa, magari sferrato più per paura che per rabbia. E dunque, si riparte dal labirinto di storie sentimentali che fanno parte a pieno titolo del «giallo». Ucciso per gelosia, da fidanzato o da un marito geloso che voleva impartirgli solo una lezione? I carabinieri hanno ricostruito minuziosamente l'ambiente sociale vissuto da Vincenzo. Amicizie, amori, i normali contrasti che riguardano la vita di tutti. Si va avanti. E forse la soluzione si sta avvicinando.

[m. nu.]

Ivrea, soltanto l'autopsia chiarirà le cause

Torna dall'ospedale e muore subito dopo

Il referto parla collasso al sistema vascolare. le cause della morte di Antonio Madia, anni, Ivrea, dirigente Enel, sono tutt'altro che chiare. Al punto che la magistratura ha aperto un'inchiesta, destinata a risolversi solo con i risultati dell'autopsia. Madia è deceduto nella serata di sabato: e questo nonostante le visite e le cure ricevute poche ore prima ospedale a Ivrea, dove si era recato per i forti dolori alla schiena accusati durante la notte.

«Rispettate il nostro dolore - dicevano ieri i familiari ai cronisti nella casa di canton Gabriel 27, tra le colline alla periferia di Ivrea -. Aspettiamo anche noi l'esito dell'autopsia: fino allora non possiamo e non vogliamo dire nulla». La ricostruzione di quanto è l'hanno comunque già fatta i carabinieri: la segnalazione dei militari è ora sul tavolo del sostituto procuratore Lorenzo Fornace, che oggi affiderà l'incarico per l'esame autoptico.

Antonio Madia (molto conosciuto in Canavese, per essere stato responsabile di zona dell'Enel) si era sentito male nella notte fra venerdì e sabato. Nulla a che vedere con l'influenza: i dolori, fortissimi, lo avevano colpito alla schiena e alla colonna vertebrale. Nella mattinata di sabato, visto che il male non si placava, la moglie ha chiamato il 118. E i medici dell'emergenza hanno deciso di trasportare l'uomo al pronto soccorso, per capire di cosa soffrisse.

In ospedale, Madia c'è stato poche ore: il tempo eseguire alcune ecografie e un elettrocardiogramma, mentre gli veniva somministrato del Voltaren per calmare i dolori. E, in effetti, il male si affievolito. Tornato a casa, l'uomo si è disteso sul divano per riposare un po' e recuperare il sonno perduto nella notte. Poche ore dopo, però, la moglie lo ha trovato già morto. E ora sarà un'inchiesta a stabilire se il decesso poteva essere evitato, oppure il collasso cardiocircolatorio fosse del tutto imprevedibile.

[m. rev.]

Incidente in via Bologna: la vittima 25 anni

Perde il controllo dell'auto e si schianta contro l'albero

Incidente stradale mortale ieri mattina, intorno alle 7, tra via Bologna e piazza Sofia. La vittima è Emanuele Paradiso, 25 anni, residente con la famiglia in strada comunale del Cascinotto 54. Il giovane, alla guida di «Ritmo», stava tornando a casa dopo con gli amici, quando, forse per un colpo di sonno, ha perso il controllo dell'auto che è andata a schiantarsi contro un albero. Sono subito intervenuti i vigili del fuoco, l'auto medicale del «118» e pattuglia vigili urbani della sezione infortunistica.

Il corpo del giovane era rimasto incastrato tra i rottami dell'utilitaria, completamente distrutta nell'incidente. I vigili del fuoco sono riusciti a estrarlo dall'abitacolo in pochi minuti, mentre i medici «118» hanno inutilmente rianimarlo.

Nel tremendo impatto contro l'albero, Emanuele Paradiso aveva riportato lesioni interne e un trauma cranico. Secondo prima ricostruzione, il giovane avrebbe perso controllo dell'auto all'improvviso, prima di centrare l'albero con tremenda violenza. Alcuni testimoni avrebbero visto «Ritmo», che non procedeva a velocità particolarmente elevata, iniziare una serie sbandate ultimo prima uscire dalla carreggiata.

I vigili urbani non hanno ancora concluso gli accertamenti per ricostruire la dinamica dell'incidente, avvenuto quasi in totale assenza di traffico. Era stato un automobilista di passaggio a dare per primo l'allarme e a di prestare i primi soccorsi a Emanuele Paradiso che sembrava ancora Il corpo è stato infine trasferito ieri mattina all'obitorio comunale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

DOLCE&GABBANA

L'imprenditore che guida la cordata per l'acquisto del Toro ricoverato alla vigilia della trattativa finale

Aghemo picchiato, finisce all'ospedale

Il presidente del Moncalieri aggredito da un calciatore della Sestrese

Stefano Mancini
TORINO

Sembra una maledizione, ma il Toro non riesce mai a festeggiare fino in fondo. Neppure quando strappa una vittoria nel finale, ingoia un'avversaria diretta per la salvezza, esce dalla serie di sconfitte, lascia il quart'ultimo posto in classifica. E' stata una domenica di violenza quella di ieri, e non soltanto per gli scontri fra ultras a Piacenza. Giuseppe Aghemo, 57 anni, l'imprenditore che ha offerto 70 miliardi per rilevare la società, è stato picchiato al termine di una partita di calcio fra dilettanti.

Aghemo è presidente del Moncalieri, campionato dilettanti, primo in classifica. Come ogni domenica segue in panchina la partita dei suoi, impegnati sul campo di casa (a pochi chilometri da Torino) contro la Sestrese, seconda a un punto. Al fischio finale dell'arbitro si dirige verso l'uscita. E' felice perché il Moncalieri ha vinto, anche se in quel momento il Toro a Piacenza è fermo sullo 0-0. La partita è stata abbastanza corretta, ma la tensione è alta. Tra i giocatori scoppia un battibecco, uno della Sestrese punta al presidente avversario: arriva in corsa e lo colpisce al fianco con un calcio in stile karatè.

Sono passate da pochi minuti le 16,30. Il Toro sta per segnare con Ferrante il gol che interrompe un incubo. E comincia il dramma di Aghemo, crollato a terra privo di conoscenza. Arrivano i volontari che prestano servizio di pronto soccorso a bordo campo. Cercano di rianimarlo. Dalla tribuna accorre la figlia in lacrime, i tifosi inferociti assediano gli spogliatoi. Il presidente viene trasportato in ambulanza all'ospedale Santa Croce. Moncalieri, mentre i carabinieri faticano a calmare gli animi. L'aggressore viene incastrato dalla telecamera di una videoamatrice.

In serata, dai medici arrivano notizie confortanti: Aghemo sta meglio. Era svenuto perché il pugno gli aveva bloccato il respiro, non ci sono lesioni, ma dovrà restare in ospedale almeno fino a oggi per accertamenti. «Quanto mi fanno soffrire le partite» aveva detto nell'intervallo dell'incontro, raccontando del suo ingresso nel mondo del calcio dalla porta di servizio. Era il '97 quando rilevò il Moncalieri. Promise di arrivare tra i professionisti della C in tre anni e rischia davvero di riuscirci entro giugno, visto il ruolino di marcia. E' la scalata al Torino che ha acceso i riflettori sul personaggio. La sua ultima offerta, settanta miliardi, è stata snobbata dal presidente granata Massimo Vidulich. Una strategia per tirare sul prezzo o una chiusura senza appello?

Oggi e domani sarebbero stati i giorni decisivi per il futuro societario del granata. Aghemo sarebbe andato a Genova per incontrare Vidulich. Non si sa ancora quando potrà farlo. I tempi sono serrati, perché il Toro - secondo Aghemo - entro la mezzanotte del 18 deve presentare una fidejussione da settanta miliardi per lo stadio Filadelfia. «Se non lo farà - sono le parole dell'imprenditore - dovrà continuare a giocare in un altro stadio».

I tifosi sono frastornati e divisi. Aghemo, novanta minuti prima di essere malmenato, li rassicurava così: «Prometto un paio di acquisti subito, la salvezza a fine campionato, la zona Uefa in un paio d'anni. Voglio essere giudicato dai risultati, mi raccomando lo scriva».

A sinistra, il presidente del Moncalieri Giuseppe Aghemo, in trattativa con Massimo Vidulich per l'acquisto del Torino. A destra, un'immagine di tifosi granata allo Stadio delle Alpi: a Piacenza la squadra ha vinto, loro no

Ultras scatenati, 10 feriti e 17 arresti

Lancio di razzi contro i tifosi piacentini

Claudio Giacchino
inviato a PIACENZA

Il Toro vince, perdono i suoi tifosi. Per la precisione, quel manipolo di idioti che, un'ora e mezzo prima dell'inizio, sono riusciti a eludere la sorveglianza della polizia e hanno battagliato con la controparte piacentina sparando petardi e razzi ad altezza d'uomo.

Risultato: diciassette di questi idioti granata sono stati arrestati. Forse già stamane saranno processati per direttissima, probabile che qualcuno, non tutti, rustino in carcere. Dieci agenti feriti: contusioni, escoriazioni, ustioni provocate dall'esplosione dei petardi. «Solo il caso ha evitato - dicono in questura - una tragedia».

Che la partita potesse essere pretesto per uno scontro tra le fazioni dei «forsennati delle curve» era probabile. Gli ultras di Piacenza e Torino si odiano dal maggio 1996 quando il Piacenza, con un gol di Piovani, battè i granata spegnendone le residue speranze di salvezza. Da quella domenica, quelli del Toro giurarono odio e alla prima occasione i più violenti hanno subito cercato la stupida vendetta. Hanno dovuto attendere tre anni, perché tanto il Torino ha impiegato a tornare in A, dove di riffa e di raffa il Piacenza è riuscito a sopravvivere.

La polizia era in allerta: posti di blocco al casello dell'autostrada, nugoli di uomini in tenuta antiguerriglia attorno allo stadio. Quando sono giunti i pullman con i tifosi ospiti, li hanno presi in consegna e scortati sino al «Galleana», sorvegliandone pure l'ingresso nella curva presidiata da un altro contingente di uomini.

Qualcosa non ha funzionato. Un gruppetto di teppisti, giunto su auto uscite dall'autostrada prima di Piacenza in modo di evitare i posti di blocco, ce l'ha fatta a sfuggire alla «tenaglia». E' comparso nel piazzale del parcheggio, a fianco e dietro la curva covo del tifo più caldo del Piacenza. Era atteso dai «nemici»: via alla battaglia tra urla, scoppi di petardi e razzi sparati alcuni in alto, in modo che ricadessero dentro la curva, e la maggior parte a un metro, metro e mezzo da terra. Nella criminale speranza di fare male e più possibile.

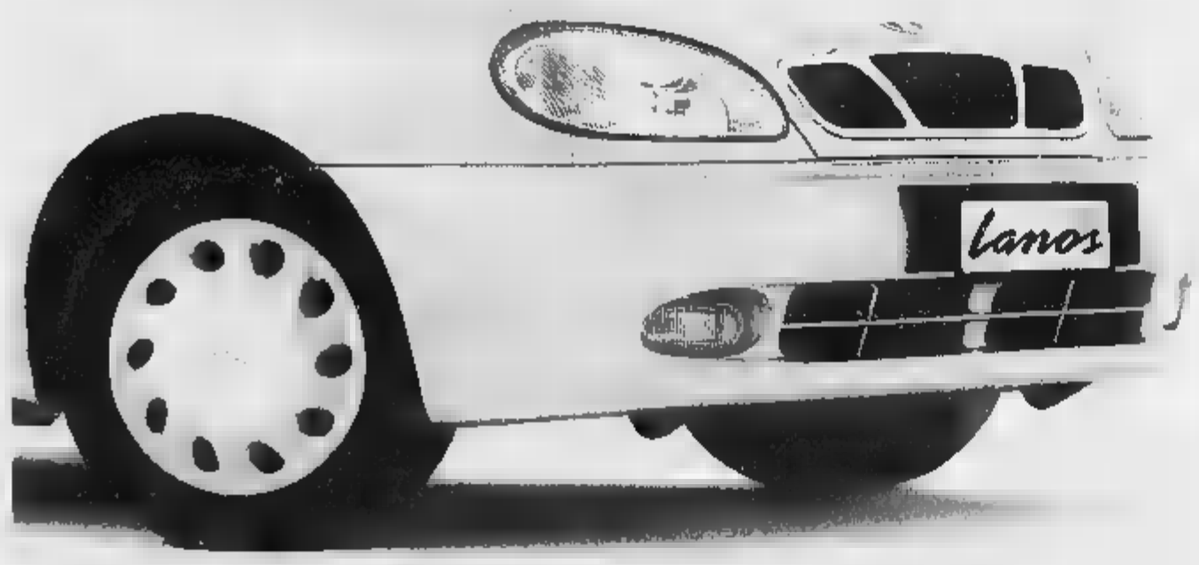
Le forze dell'ordine sono arrivate di corsa e sui gipponi, hanno fatto quella che tecnicamente si chiama «carica di alleggerimento», dividendo e mettendo in fuga i combattenti. Nella confusione, alcuni petardi hanno colpito un furgone della polizia stordendo e ferendo alcuni agenti. Parapiglia, caroselli dei gipponi, sirene. In breve, sul piazzale è ritornata la calma, diciassette idioti sono stati bloccati.

Fine degli incidenti. Gli ultras, e del Toro e del Piacenza, hanno continuato a battagliare da curva a curva, urlando i soliti cori e insulti. I piacentini hanno malberato una bandiera della Juve, i cori hanno raggiunto l'acme quando dall'altra parte dello stadio è comparso lo striscione «Morti di fame». Credevano, quelli del Piacenza, fosse rivolto a loro. Invece, i destinatari erano i dirigenti granata.

Daewoo Lanos Millennium Marathon
Campione di resistenza.

DAEWOO

3 anni di manutenzione gratuita.
3 anni di polizza incendio e furto.
3 anni di assistenza stradale Euroservice con formula estesa al furto bagagli e spese mediche.
3 anni di finanziamento agevolato per l'acquisto dell'auto
3 anni di titolarità gratuita della Carta di Credito "Attiva" di Agos-Itafinco



Lanos Millennium Marathon da lire 17.700.000* completa dei servizi triennali.

LANOS MILLENNIUM MARATHON	
SE 3 porte*	Lit. 17.[illegible]
SE PLUS 3 porte	Lit. 20.300.000
SE 5 porte	Lit. 18.650.000
SE PLUS 5 porte	Lit. 20.850.000
Prezzi chiavi in mano. I.P.T. esclusa	

Daewoo Lanos Millennium Marathon: parte ora e arriva in perfetta forma al traguardo del 2003, garantita senza problemi. Infatti Lanos Millennium Marathon, oltre ai tre anni di garanzia e di assistenza stradale Euroservice, per tutte le auto Daewoo, gode per 3 anni anche dei servizi esclusivi Millennium Marathon garantiti dalle speciali "Service-Card". Parti oggi a condizioni economiche irripetibili con la tua splendida Lanos campione di resistenza.

MILLENNIUM MARATHON
LIMITED EDITION
In collaborazione con
Agos Itafinco · FATA · Europ Assistance

TUTTE LE CONDIZIONI CONTRATTUALI RELATIVE AI SERVIZI COMPRESI NELLA LIMITED EDITION MILLENNIUM MARATHON SONO DISPONIBILI PRESSO LE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA.
Numero Verde 800-011943
www.daewoomotor.it

Slalom di Wengen: il norvegese centra il Grande Slam, Weiss settimo, Bergamelli ottavo

Aamodt, una minaccia per «re» Maier

«Ora voglio anche la Coppa»

WENGEN

A Chamonix, quando Angelo Weiss lo aveva battuto, Kjetil-André Aamodt si era disperato. Non tanto per aver perso lo slalom del prestigioso Kandahar, quanto per aver fallito un traguardo ancora più grande, inseguito ormai da tempo. Ma non ha dovuto attendere tanto il campione norvegese, anche se un successo nella gara fra i pali stretti è sempre un po' come un terno al lotto. Di sicuro qualcosa Paolino De Chiesa che un sacco di volte aveva dovuto accontentarsi dei gradini più bassi del podio, senza mai riuscire a centrare l'obiettivo.

Invece il biondo e sorridente Aamodt si è subito rifatto, da fenomeno: lì si è aggiudicato lo slalom del concorso del Lauberhorn, superando fra l'altro una concorrenza fortissima. E con questo risultato il ragazzo di Oslo è entrato nella storia: ha completato il Grande Slam di Coppa del Mondo, per avere conquistato un primo posto nella sua carriera in tutte le discipline: slalom, gigante, superG, discesa e anche combinata. Impresa che prima di lui era riuscita soltanto a due fuoriclasse eccezionali come Pirmin Zurbriggen e Marc Girardelli e all'eclettico quanto discusso Gunther Mader.

Il norvegese non è un campione di quantità ma di qualità. Ben lontano dalle vette raggiunte da gloriosi rivali (Stenmark 86 successi, Tomba 50, Girardelli 46, Zurbriggen 40), Kjetil-Andre nella sua già lunga attività sulla neve - 10 anni tondi di Coppa, con una stagione magica inanellata nel '93 - ha accumulato oltre ai suoi 17 primi posti la conquista di una Sfera di cristallo assoluta nel 1994 e ben tredici medaglie fra campionati mondiali e Olimpiadi, alla pari con il connazionale Tasse Kjus e l'incredibile Girardelli. Un tipo che sa scegliere, quindi, sempre pronto al momento giusto. Fra l'altro aveva vinto un titolo iridato proprio in slalom, a Morioka, nel 1993. E non conquistava un primo posto dal gigante di Adelboden del 1997. Il norvegese, che aveva iniziato lo sci allenato dal padre, ha una predilezione speciale per l'Italia e fra l'altro è il primo portacolori degli sci Kastle e degli scarponi Nordica che, com'è noto, sono marchi che fanno capo al Benetton Sportsystem. «Non provavo da troppo tempo il gusto speciale della vittoria - ha detto -. Ma adesso mi sono sbloccato. E faccio un pensierino anche alla Coppa: mancano ancora 22 gare alla fine della stagione ed Hermann Maier ha 354 punti di vantaggio. Sono tanti, ma nulla è impossibile. Io ci proverò».

Il capolavoro di Aamodt è giunto al termine di una gara di rara intensità che non ha premiato gli azzurri. Angelo Weiss, attesissimo, ha ottenuto un discreto settimo posto, preceduto l'altro veterano, Sergio Bergamelli, ottavo, al suo miglior piazzamento in slalom nella carriera. E' evidentemente il momento dei trentenni, visto che anche il bergamasco, che vinse un famoso gigante a Kranjska Gora nel 1992, non era mai più salito così in alto. Fumata nera per Matteo Nana (32° nella prima manche) e Edoardo Zardini non qualificati per la prova conclusiva, per Fabrizio Tescari e Christian Castellano, finiti fuori pista.

In sostanza è stata una sfida fra le squadre norvegese e slovena che hanno piazzato rispettivamente quattro e cinque atleti fra i primi quindici nella discesa d'apertura. Il miglior tempo in questa manche è stato ottenuto dal redivivo Kosir, davanti a Buraas, Furuseth, Aamodt, e al connazionali Grubelnik e Mi... Weiss era solo quindicesimo e Bergamelli diciassettesimo. Dalle retrovie erano venuti fuori con pettorali alti Andrzej Bachleda, polacco nipote del noto Jan degli Anni Settanta e l'austriaco Mario Matt, anche lui figlio d'arte. Poi Aamodt ha regolato per 52 centesimi Furuseth, Grubelnik è salito sul terzo gradino del podio, bruciando il compagno di squadra Vrhovnik, l'ottimo giovane Bachleda e il primo dei delusi austriaci, Schoenfelder. Italiani in risalita con tempi di rilievo, ma il recupero totale era impossibile. Il maggior tempo della seconda manche? All'americano Sacha Gros (decimo) che era stato ventinovesimo nella prima. Ora tutti in Austria per rivincite a Kitzbuehel da venerdì a domenica con superG, discesa e gigante. [c. ch.]

Aamodt è nato a Oslo il 2/9/71: quella di ieri è stata la sua 17ª vittoria in Coppa

I QUATTRO

Sono solo 4 gli atleti che dall'istituzione della Coppa del Mondo (1967) sono riusciti a conquistare almeno una vittoria in tutte le specialità. Aveva iniziato lo svizzero Pirmin Zurbriggen (gigante S.Sicario 82, combinata Wengen '82, superG Val Gardena '83, slalom Sestriere 84, discesa Kitzbuehel 85), imitato poi dall'austro-lussemburgese Marc Girardelli (slalom Gallivaere '..., superG Campiglio '84, gigante Sestriere '84, combinata Badia '... e discesa Kitzbuehel '89) e dall'austriaco Guenther Mader (slalom Gello 86, combinata Are '86, gigante Mount St. Anne 89, superG Les Menuiers 90 e discesa Kitzbuehel '96). Nessuno dei tre è più in attività.

Aamodt ha completato lo Slam con gigante Sestriere '92, superG Aspen '92, combinata Chamonix '94, discesa Cahmonix 94 e slalom Wengen 2000.

Renata Goetschl (a destra) ascolta Tanja Schneider, seconda nel superG: tramano contro la connazionale Dorfmeister?

La Kostner non ama le ...

Crisi azzurra: Isi 19ª pure in superG nel giorno del trionfo della Goetschl

ALTENMARK

Isolde Kostner, se fosse un pilota d'auto, sarebbe bravissima nella velocissima pista ovale di Indianapolis. Ma non avrebbe chances nel «toboga» di Montecarlo. Un paragone per dire come la campionessa azzurra non si trovi a suo agio nelle gare eccessivamente cosparse di difficoltà tecniche. Diciannovesima nella libera di sabato, la sciatrice altoatesina si è esattamente ripetuta in superG, specialità nella quale era in testa alla classifica. Un doppio risultato molto deludente, proprio quando, alla ripresa delle discipline delle ragazze-jet, si aspettava una sua riscossa.

La Kostner che nella libera aveva anche rischiato di farsi male bilanciandosi completamente al primo salto, ha mostrato una volta ieri i suoi limiti nel momento in cui bisognava affrontare la parte più tortuosa del percorso, dove si è persa con troppe «grattate» e qualche linea non proprio perfetta.

Della battuta d'arresto di Isolde ha approfittato l'austriaca Renate Goetschl con una splendida vittoria e 100 punti che le permettono di avvicinare in classifica la leader Dorfmeister (sesta, preceduta dalla connazionale Schneider, dalle tedesche Haeusl e Ertl e dalla slovena Suhadolc), mentre la Kostner sempre terza si vede distanziare. Male anche le altre italiane: salva solo Alessandra Merlin (15ª), Putzer ventesima, Ceccarelli ventisettesima e Recchia ventottesima. Possibilità di rivincita con il prossimo, lungo, weekend di gare a Cortina. [r. s.]

SFIDA A DISTANZA

Esame per Schumacher sul record di Barrichello

Cristiano Chiavegato

Due appuntamenti importanti per la Formula 1 che in questi giorni affila le armi per il prossimo campionato. A Barcellona nel primo pomeriggio viene presentata la nuova Benetton di Giancarlo Fisichella e Alexander Wurz. Dovrebbe essere l'auto della riscossa per la scuderia italiana con sede a Enstone, dopo un paio di stagioni assai poco brillanti per non dire deludenti. Ma poche ore prima sarà già in pista nel vicino circuito di Montmelo la vecchia Ferrari F399 con la volante Michael Schumacher.

Per il tedesco, che nel frattempo ha proseguito la riabilitazione del ginocchio destro infortunato a Silverstone e si è anche goduto un lungo periodo di vacanza a relax, si tratta di un ritorno all'attività dopo esattamente 2 mesi e dieci giorni. L'ultima volta che aveva guidato la «rossa» era stato nel corso dell'esibizione avvenuta a Valkenburg il 7 novembre durante il «Ferrari day» per festeggiare il titolo mondiale costruttori appena vinto all'ultima gara nel Gran Premio del Giappone.

Schumi dovrebbe provare le ultime novità già collaudate da Barrichello sulla vecchia monoposto da montare poi sulla nuova (freni, elettronica e poi le inedite e diverse gomme preparate dalla Bridgestone) ma soprattutto vivrà un inevitabile confronto con il neo compagno di squadra brasiliano. Sulla stessa pista spagnola, infatti, Barrichello la scorsa settimana aveva segnato il record sul giro con il tempo di 1'20"988. Un limite decisamente veloce che dovrebbe solleticare l'orgoglio di Michael, anche se i primati ufficialmente non sono all'ordine del giorno per il pilota e per la scuderia di Maranello. Due giorni di test, sino a domani sera, per vedere se Schumacher non ha perso l'abitudine a spingere al massimo sull'acceleratore. E' vero che il tedesco non ha bisogno di dare dimostrazioni, ma è anche chiaro che, in regime di pari opportunità fra i due piloti del Cavallino, sul piano psicologico anche questi risultati hanno un certo peso.

RITORNA L'ATLETICA

Tauceri, buon esordio nel cross Vallagarina

Primi passi per la stagione indoor dell'atletica che, a fronte di un'annata che si preannuncia lunghissima con il traguardo olimpico collocato a fine settembre, inizia a muoversi senza botti. Semmai, se si vuole, la sorpresa arriva dal cross e più precisamente da Siviglia dove il pluri-iridato keniano Paul Tergat è stato sconfitto dal connazionale Charles Kamathi, mentre nella prova femminile l'etiope Gete Wami ha messo in fila la keniana Maranga e la britannica Radcliffe.

In Italia, restando al cross, l'appuntamento principale era la tradizionale gara della Vallagarina dove, se tra gli uomini si è avuta la scontata vittoria del keniano di turno, Paul Kosgey, una nota positiva arriva dalla prova femminile con il successo di Valentina Tauceri davanti alla keniana Jeptoo e all'altra azzurra Balsamo. Un promettente avvio, dunque, per la triestina, che potrebbe essere proiettata verso risultati di dignità internazionale.

E veniamo alle indoor che hanno proposto, sabato ad Ancona e ieri a Firenze, i primi appuntamenti del Grand Prix nazionale. Sabato il risultato più interessante è stato quello ottenuto dalla pesista napoletana Assunta Legnante, 23 anni, bronzo agli Europei under 23 dello scorso anno a Goeteborg. La Legnante, fisicamente molto dotata, ha migliorato il suo primato personale di 23 centimetri, con un lancio di 16,84, mostrando di aver ben lavorato in vista di queste prime gare. Con lei, ad Ancona, si è messo in evidenza il velocista Luca Verdecchia che ha corso i 60 in 6"76.

Il motivo di principale interesse nelle gare di ieri a Firenze avrebbe dovuto essere il duello sugli 800 tra Giuseppe D'Urso e Andrea Chiavarini, venuto però meno a causa del forfait del siciliano. Nessun problema, dunque, per Chiavarini che si è imposto in 1'49"88.

Il risultato più valido è quindi quello del salto triplo e il successo di Fabrizio Donato, impostosi con metri 16,34. Discrete anche le prove sulle 60 yarde a ostacoli, vinte rispettivamente da Andrea Putignani (7"38, ma in batteria Luca Giovannelli aveva fatto in 7"36) e Anna Maria Di Terlizzi (7"97, limite personale eguagliato).

Nel prossimo weekend altre gare, ancora a Firenze, che la Fidal ha preferito a Torino come sede, una scelta che lascia quanto meno perplessi e conferma quanto ai vertici si possa essere capaci di piccole vendette nei confronti di chi non è allineo con il potere centrale, ma tenta di agire salvaguardando un barlume di indipendenza. [c. p.]

JONES, BASTA UNA MANO

Mondiali con la sinistra brillante

NEW YORK. Non è un tipo che si abbatte alla prima difficoltà. L'americano Roy Jones (nella foto), nel giorno del suo 31° compleanno, combattendo in pratica con la sola destra, ha conservato sabato notte il titolo mondiale unificato dei pesi massimi leggeri, sconfiggendo lo sfidante, il suo connazionale David Telesco ai punti: verdetto unanime degli arbitri. Il pugile si era fratturato la sinistra in un incidente motociclistico una ventina di giorni fa. E ha ottenuto la sua 41ª vittoria su 42 match disputati. Un'ora prima dell'incontro, convinto del suo successo, pur sapendo di non poter usare la sua arma migliore, il jab sinistro, aveva ballato a lungo sul quadrato.

La Stampa abbonamenti 2000

RISPARMI FINO A UN TERZO
E LEGGI UN MESE IN PIÙ

	Annuale	7 gg. sett.	6 gg. sett.	5 gg. sett.
METROPOLI* (1.250 lire a copia)	449.000	385.000	321.000	
POSTALE (1.000 lire a copia)	359.000	308.000	257.000	
EDICOLA (1.150 lire a copia)	413.000*	354.000	296.000	

*escluso il lunedì *escluso la domenica a Torino città

LA STAMPA

Radio Dimensione Suono

ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

NUMERI UTILI

SALUTE

Emergenza sanitaria	[redacted]
Guardia medica	58201030
Croce Rossa Italiana	
Ambulanze	5510
Assistenza al cittadino	5875322
Trasfusioni sangue	4957.0850-7705 5563
Centri Antiveleni	490663-3054343
Farmaci a domicilio ([redacted] disabili)	228941
Alcolisti anonimi	6636620
Droga che fare	167298298
[redacted]	5800340

PUBBLICA SICUREZZA

Soccorso pubblico d'emergenza	113
Carabinieri (Pronto intervento)	112
Polizia stradale	[redacted]
Vigili urbani (Pronto intervento)	57691
Vigili del fuoco (Pronto intervento)	115
Guardia di finanza (Pronto intervento)	117
[redacted]	
[redacted] **Azzurro** (Abuso minori)	[redacted]
[redacted] **Rosa** (Violenza alle [redacted])	37518282

Papi e santi in mostra

La storia, la cultura e la religiosità della provincia romana. È il tema della mostra **La provincia romana: Papi e Santi, itinerari di fede nella tradizione locale.** Proposte ai pellegrini del Grande Giubileo del 2000 che si è inaugurata a Palazzo Valentini. Promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Roma e organizzata dal Centro Europeo del Turismo, la mostra narra attraverso quadri, sculture, stampe, medaglie, manoscritti e documenti alcuni aspetti della vita e delle opere dei pontefici. Tra questi spiccano figure più note come quella di Leone XIII, nato a Carpineto, altre forse meno conosciute come quella di Alessandro IV nato a Jenne. Per i Papi nati fuori della provincia [redacted] il contatto [redacted] la provincia è passato attraverso i doni a volte anche molto preziosi come il calice in argento dorato, detto di Napoleone, donato da Pio VII alla Cattedrale di Tivoli. I quadri, come quelli dei Santi Lorenzo e Simplicio, o semplici oggetti come il crocefisso del missionario S. Gaspare di Bufale, raccontano la fede e la devozione. Preziosi oggetti liturgici provengono dalla chiesa di San Tommaso a Castel Gandolfo. Da non perdere il Medaglione cerchiato del Bernini proveniente dal Palazzo Chigi di Ariccia. La mostra è anche un invito al moderno pellegrino a riscoprire antichi luoghi e santuari presenti intorno a Roma. Orario: lun.-ven. dalle 10 alle 19. Sabato dalle 9 alle 13. Domenica chiuso. Ingresso gratuito. Fino al 15 febbraio.

(Rossella Fabiani)

NUMERI UTILI

COMUNE DI [redacted]

Centralino	67101
Ama (Pulizia della città)	[redacted]
[redacted]	
Acea (Pronto intervento elettrico)	167 228833
Acea (Pronto intervento acqua)	167 229988
Aci soccorso stradale	[redacted]
Enel	16441
[redacted]	167 830030
Pronto intervento idraulico	[illegible]
[redacted]	[illegible]

TRA[redacted]

Atac	46954444
Metrebus	167 431784
[redacted]	
FS Informazioni	[redacted]
Biglietti Eurostar a domicilio	4881726
Informazioni [redacted] treni	488444
Aeroporti	
Leonardo da Vinci	65951
Ciampino	794941
Taxi	3570-4994-88177-6645-4157

TEATRI

AGORÀ 063231500 Lungotevere dei Mellini, 88. Domani il Carro dell'Orsa presenta E. Coltorti e E. Rosso in **Sex sex in love** regia di M. Falluchi [redacted]

AGORÀ 066874167 Via della Penitenza, 33. Domani [redacted] adattamento e regia da G.M. Guerra. Alle 21.00

[redacted] 065751... Via Francesco Carletti, 5 **Spettacolo di Cabaret**. Alle 22.30

ANFITRIONE 065750827 Via San Saba, 24. Domani Max Giusti in **Come un pesce fuor d'acqua** con S. Lucarelli. [redacted] 21.00 (prima)

ARCILIUTO 066879419 P.zza Montevecchio, 5. [redacted] Riposo. Salotto musicale. **Mille anni di musica** pianoforte, violino e chitarra con E. Samaritani. Alle 22.00

ARGENTINA TEATRO DI [redacted] 0668804601/2 L.go Argentina, 52. Filmoteca "Film Happening" presentazione del numero 509. Dalle [redacted] alle 24.00, ingresso [redacted]

BOLLI 065894875 P.za Sant'Apollonia, 11/a. Domani La Bilancia produzioni teatrali presenta **Perché John Lennon porta la gonna?** di Clare Dowie. Traduzione e adattamento e regia di Barbara [redacted] con Dodi Conti. Alle 21.00 (prima)

CIRCO DI MOIRA ORFEI E CIRCO DI MOSCA 063721949 - Piazzale Clodio. Domani attrazioni da tutto il mondo, visita allo zoo dalle ore 10.00 [redacted] 14.00. Alle 21.15

COLOSSEO 067004932 Via Capo d'Africa, 5/A. [redacted] grande. Domani **A pranzo di cervi** commedia scritta e diretta da M. Conte, con L. Castiglia, E. Gen[redacted] M. Conte. Alle 21.00. Domani **Mamma mia** di S. [redacted] con S. [redacted] Alle 22.15 Ridotto Riposo

DAFNE 065667824 Via Mar Rosso, 329/331 (Ostia lido). Giovedì 20 **La piccola città** da T. [redacted] regia di A. [redacted] Francesco. Alle 21.00

DE' [redacted] 066795130 Via del Mortaro, 22 [redacted] Chigi). Sabato 22 **Lo mondo n'è stupito** di G. Solfanelli, regia dell'autore, con la Compagnia di prosa De' Servi e dell'Ass. Romana Presepisti. Alle 18.00.

DEI COCCI 065783501 7 V.a Galvani, 69. Domani **Shakespeare in blob - Romeo & Juliet** di M. Zadra, con A. Frangiamone, A. Propoli, Sibena, M. Zadra. Alle 21.00 (prima)

[redacted] 066871639 Via di Grottapinta, 18. Domani Grazia Scuccimarra in **Mamma mia, ma tu?** di Grazia Scuccimarra. [redacted] 20.45

[redacted] Sala B 066871639 Via di Grottapinta, 18. Domani Gregg Lillo in **Sketch Book**. Alle 22.30

DEI SATIRI Sala Gianni Agus 066871639 Via di Grottapinta, 18. Domani F. Bettanini, D. Ruiz in **Sogno e pregiudizio** regia di Ammendola, Pistoia. Alle 21.00.

DEL CENTRO 066867610 Vicolo degli Amatriciani. [redacted] Tutti i lunedì **Riccardo III** di Shakespeare con E. Giglio, I. Valentini. Alle 21.00

DELLA COMETA [redacted] Via [redacted] Teatro Marcello, 4. Domani [redacted] di [redacted] Covosi con Ottavia Piccolo. Regia di P. Maccarinelli. Alle 21.00

[redacted] [redacted] [redacted]49 Via Forlì, 43. [redacted] sera concerto di chitarra classica [redacted] M. L. [redacted] Musiche di Dowland, Bach, [illegible], Berkeley, Castelnuovo Tedesco, Brower. Alle 21.00. [illegible] A. Siera in **Aspiro...** [redacted] di [redacted] Alle 21.00

DELL'OROLOGIO 0668308735 Via dei Filippini, 17/A. Mercoledì 19 **La relazioni pericolose** di M. Moretti, con C. Balboni, L. dal Falaro, C. Lo[redacted] Regia di R. Cavallo. Alle 21.00 (prima)

DELL'OROLOGIO Orlen 0668308330 Via dei Filippini, 17/A. Domani F. Scialdone in [redacted] **eccentrica from Italy** di F. Pannullo, F. Scialdone. Alle 21.15.

DUE 066788259 Vicolo Due Macelli, 37. Domani **Lo [illegible]** di G. Manfridi, con F. Ricordi, A. Crazzo, Gaia Lo[redacted] Flowers Farcioli, regia di F. Ricordi. Alle 21.00

ELISEO 064882114 Via Nazionale, 183/E. Domani **Fedra** di J. [redacted] con M. Melato, U.M. Morosi, S. Romano. Regia di M. Sciaccaluga. Alle 20.45 (E1)

ELISEO RAGAZZI 064882114 Via Nazionale, 183. Domani **La grammatica della fantasia** di Gianni Rodari, musiche e canzoni di Angelo Branduardi. Regia di D. [redacted] [redacted] 10.30 (prima)

ELISEO PICCOLO [redacted]85 Via Nazionale, 183. Domani **Delirio a due** di E. Ionesco, con E. Pozzi, F. Ca[redacted] Regia di Walter Le Moli. Alle 20.45 (turno B2).

ETI TEATRO QUIRINO 066794585 Via delle Vergini, 7. Domani la Comunità teatrale presenta **Masaniello in città della musica** di G. Sepe. Musiche di Harmonia Team. Regia di G. Sepe. Alle 20.45 (MAS/A)

ETI TEATRO VALLE 0668803794 Via del Teatro Valle, 21. Domani **Carnevale al palazzo di giustizia** di U. Betti, regia di N. Bruschetta, con G. Moschella, T. Durs, M. Sinedalo, M. Puglisi. Alle 20.45 (prima)

FIORE CAMILLO 06780447 Via Cartella, 44. **Faust a Coppi** di e con Claudio Di Palma, con [redacted] Damiano. Regia di Claudio Di Palma. [redacted]

GHIONE 066372294 Via delle Fornaci, [redacted]. Domani **La famiglia dell'antiquario** di C. Goldoni, con N. Mascia, A.T. Rossini. Regia di A. [redacted] Alle 21.00

GRECO 067857513 via R. Leoncavallo, 10/16. Domani **Una donna di casa** di V. Brancati, con U. Pagliai, P. Gassman, C. Mollese. Regia di A. Piccardi. Alle 21.00 (prima)

IL VASCELLO 065881021 Via [redacted] Carini, 72/78. Giovedì 20 la C.R.T. La Fabbrica dell'Attore presenta M. Kustermann in **Il gatto con gli stivali** di L. Tieck, regia di G. Nanni. Alle 21.00 (prima)

IL PUFF 065810721 065800989 Via G. Zanazzo, 4. Il Puff presenta Lando Fiorini in **Anno 2000, addio nelle strade** di Nalle Fiorini, con Mary Cipolla, Tommaso Zevola, Lorella Rossi Stuart. Alle 22.30

INSTABILE DELL'HUMOUR 068416057 Via Taro, 14. Giovedì 20 **Lei e lui... nel gioco della coppia che scoppia** di D. Granata, regia di B. [redacted], con D. Granata, [redacted] E. Casalini. Alle 21.00 (prima)

ITALIE 06866862 Via Capo d'Africa, 6. Domani **L'ora grigia e l'ultimo cliente** di e con I. Ghione e R. Talevi e con G. Campi. Alle 21.00 (prima)

L'ARTE DEL TEATRO 064885608 v. Urbana, 107. [redacted] **magico** alle 15.00 e 20.00

LA CHANSON 0648731641 L.go Brancaccio, 82/A. Domani **Informazione garbata** di e con Mesolini e Bat[redacted] R. Cannata ed il balletto "Le Giornale". Alle 21.30

LE MASCHERE ASS. CULT. TALIA 065833081[illegible] Via Aurelio Saliceti, 1/3[redacted] **16 ottobre 1943... sessantanta el femore margherito depportato** di A. Sicurella con C. Andriani, M. Pisani, D. Porcu, A. Sicurella. Spettacolo per le scuole alle ore 10.30

[redacted] Via Monterebio, 14. Domani la Produzione teatrale [redacted] presenta **Eddy Lupi** in **Pallottole su Broadway** di W. Allen, con L. Boni, A. Russo. Regia di R. Giordano. Alle 21.00

MANZONI ... 065139405 via G. Genocchi, 15. [redacted] **sorpresa** con i burattini e le musiche eseguite dal vivo dei Burattinmusica di Roma. Alle 10.00

NUOVO TEATRO SAN RAFFAELE 065531628, via Ventimiglia, 6. Dal lunedì al venerdì tutte le mattine spettacolo per le scuole **[illegible] di Roma** con la compagnia il Cilindro. Alle 10.30

OLIMPICO 063[redacted]991 P.zza G. da Fabriano, 17. **Tre polchi a nello macchina** con Anna Mar[redacted] regia di Mario Missiroli. Alle 21.00

PAOLO 065126845 Via Fincati, 86. Tutte le sere **La musica più conosciuta di Roma** musica dal [redacted]. Alle 22. Giovedì **[illegible] Pablo Jazz**, alle 22.00. Venerdì e sabato **Disco Pub**, alle 22.00

PALLADIUM 065577353 P.zza Bartolomeo Romano, 8. Sabato 22 A. Giuliani in [redacted] **Show**. Alle 22.30

PARIOLI 068088299 Via G. Borsi, 20. Domani **Tutto colpa di Cupido - divagazioni poco serie sull'amore** di L. Arena, F. Paravidino, G. Rappa. Regia di L. Arena con G. [redacted] F. Paravidino, L. Arena. Alle 21.30 (E1)

POLITECNICO 063219891 Via G.B. Tiepolo, 13/a. **Corsia n. 6** dal racconto di A.P. Cechov, con G. Guardiano e A. Lombardo. Regia di C. Spadola. Alle 21.00

[redacted] Via degli Scipioni, 98. Domani **L'avaro** di Molière con R. Garrone, G. Saltarini. Alle 21.00. Tutti i lunedì **Servizi e [illegible]** con i Pandemonium. [redacted] 21.00

ROSSINI 066832281 P.zza S. Chiara, 14. Domani **L'avaro** di [redacted]. Con A. Altan, R. Merlino, M. Paluni, L. [redacted]. Alle 21.00. Prenotazioni tutti i giorni ore 10-13/16-20.

SALA MOLIÈRE (GIÀ SANGENESIO) 063223432 Via Podgora, 1. Domani Mario Scaccia presenta **Il malato immaginario** di Molière. Alle 21.00

SALA PETROLINI 065757488 Via Rubattino, 5. Sala Petrolini. Domani la Comp. Trettola in **L'oriente delle spille** regia di R. Bertellini alle 21.00. Sala Aldo Fabrizi. Domani La Compagnia del Galeone presenta **Belzebù** scritto e diretto da Ampo. Alle 21.00.

SALA TESTACCIO 0657287414 Via R. Gessi, 8. Sala Teatro: Domani [redacted] **dalla più migliore musica** di R. Monaco, con Le Standas. [redacted] le 21.30. Saletta: Domani la Compagnia delle Stelle presenta **Ser Gambrino** testo e regia di L. Moretti, con A.M. Piva, G. Aruso, L. Moretti. Alle 21.00

SALA UNO TEATRO [redacted]09329 Piazza di Porta S. Giovanni, 10. Domani **Terrazzano** da Beckett, Kantor e dal libro della Genesi, regia di Loredana Putignani. Alle 21.00

SALONE MARGHERITA 066798269 Via Due Macelli. Domani **Buffoni** di Castellacci e Pingitore con O. Lionello, Martufello, M. Dovi, M. Miconi. Regia di P.F. Pingitore. Fino al 5 marzo. Alle 21.30

SISTINA 064200711 Via Sistina, 129. Domani **Bagnolino** con Sabrina Ferilli e Valerio Mastandrea, Maurizio Micheli, S. Marchini, regia di P. Garinei. Alle 21 (MA2)

[redacted] **DEL** [redacted] Via Cassia, 871. Domani **Nodo alla gola** di Alfred Hitchcock, Patrick Hamilton, regia di [redacted] Garavelli, con R. Castria, C. De Davide, Vincenzo Ferro. Alle 21.30

STABILE S. FRANCESCA ROMANA P.zza Nerazzini, tel 065125531. Venerdì 21 L'Ass. Culturale e Teatrale "Agitati prima dell'uso" di E. Scarpetta presenta **Bujo Chiappariello** regia di G. Cicora. Alle 20.45 (prima)

STANZE SEGRETE 066872690 Via della Penitenza, 3. Venerdì [redacted] domenica **Il cappello del Papa** di P. Palladino, con E. Coltorti, F. Pannolino. Alle 21.00

STUDIO STABILE DEL COMICO 0624406952 Via della Rocca, 6. Sala A. Giovedì 20 Gran galà della comicità con **Ilse saporo** di e con M. Pappagallo. Alle 21.00 (pren. obbligatoria). Sala B. Sabato 22 Anteprima Comic 2000 "Oscar del comico" con **Una sera con Andrea** con A. Evangelisti. Alle 22.00

[redacted] 066845953 via Taro, 33/A. **Perché tu mamma Roberto Franzi?** con F. Di Bella, M. Francabandiera, F. Calderoni. Alle 21.00

TEATRO DI FIORI DI ROMA [redacted]744572 Via dell'Arcadia, 40. Domani **Dramma della gelosia** di Age Scarpelli [illegible] con Pino Quartullo. [redacted] Colleder, P. Favino. Regia di Gigi Proietti. [redacted] le 21.00

TEATRO DI DIOLO 065881637-065881444 Via Garibaldi, 30. Domani [redacted] **donne Franco di Juliette Greco e gli altri** con E. Bonelli. Alle 21.00

TEATRO POPOLARE 068759235 Via Rubattino, 5. Sono aperte le iscrizioni alla scuola di Teatro diretta da Fiorenzo Fiorentini

[redacted] **SETTE** [redacted] Benevento, 23. Domani **Chiesi** di G. Ricciardi, con G. Ricciardi, F. Cilola, C. Guarnieri, E. Santarossa. Regia di P. Cigliano. Alle 21.00

TORDINONA 0668806890 Via degli Acquasparta, 16. Sala Pirandello. Domani la Comp. Rosso di San Secondo presenta **Verso Damasco** di A. [redacted] berg, con A. Alegiani, G. Gori, T. Branca, L. Rossi, Regoli. A. 1 lunedì. Regia di G. Gori. Alle 21 [redacted]

VELAVEVOBETTO 065744194 Via Monte Testaccio, 97. Da mercoledì a sabato **Il botto stono dopo** di P. Castellacci, con Giusy Valeri. Alle 21.00

VERDE 065882034 C.ne Gianicolense, 10. La Compagnia Aster p[redacted] **Robin Hood** di D. Castagna. [redacted] 10.00 (per le scuole)

VITTORIA 065740170-065740598 P.zza S. Maria Liberatrice, 8. **Sala A:** Venerdì 21 **The Intimeti** G. Bonagura legge Dizionario dei luoghi comuni. Alle 17.00. [redacted] libero

CONCERTI E LIRICA

TEATRO DELL'OPERA 064817003 P.zza B. Gigli, 1. Fino al 19 gennaio sarà possibile acquistare i nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro dell'Opera (via Firenze, 72) dalle 10.00 alle 16.00

[redacted] **DI SANTA CECILIA** [redacted] Via Vittoria, 6. Concerto dell'Orchestra e Coro dell'Acc. di Santa Cecilia diretto da Myung-Whun Chung "Fidelio" due atti di Beethoven. Re[redacted] di D. Abbado. Alle 21.00 (Turno B)

ACC. FILARMONICA ROMANA 063201752 Via Flaminia, 118. Giovedì 20 al Teatro Olimpico (p. Gentile da Fabriano, 17) per il ciclo dell'esecuzione integrale dei quartetti di Beethoven, il quartetto Auer esegue op. 18 n. 1, op. 18 n. 6 e op. 27. Alle 21.00

ACC. ROMANA DI MUSICA [redacted] Cha[illegible] 11. Sono riaperte le iscrizioni ai corsi di strumento, musica d'insieme, canto, coro polifonico e gospel. Info 068547880 - 0685300789

AGI SPEVI [redacted] Amulio, 13. L'Associazione mette gratuitamente a disposizione un Centro di formazione didattico-musicale per lo studio della musica [redacted] vari territori [redacted] scrizioni. Info 067843319.

ARTS ACADEMY 0644252208-0644252303 via Guattani, 11. Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica per l'anno 1999/2000. Corsi per tutti gli strumenti e per ogni livello di [redacted]

ASS. AMICI [redacted] 063219264 - 063215271 Via M. Colonna, 21/A. Palestra di pratica musicale. M. Aldi (l'amma pianoforte ed archi gennaio-maggio 2000 controllo della tensione emotiva nella prassi esecutiva. Sono aperte le iscrizioni.

ASSOCIAZIONE CORALE [redacted] **ARMONIA** 0635452138 via Serrani, 47. L'Associazione corale cerca giovani coristi con [redacted] preparazione musicale. Le prove si tengono il martedì e il venerdì alle ore 19.15 in via della Balduina. [redacted]

ASS. FIRU CIOCIARI 0670491977 Via Sanseverino, 9. Domani recital di arie con A. Vaitre, G. Mustang alla chitarra, A. Zarletti al flauto. Alle 17.30

[redacted] 068080678 via di Vigna Filonardi, 9. Venerdì 21 pr[redacted] Chiesa di Santa Maria Porta Paradisi (via di Ripetta, angolo via Canova) concerto dell'arpista Augusta Giraldi. Musiche di Bach, Haendel, Britten, Spohr, Mortari, Zennaro. Ingresso a offerta libera. Info 063242775

[redacted] **EUTERPE** 065923034 065922221 Via di Vigna Murata, 1. Mercoledì 19 presso l'Auditorium del Seraphicum (via del Serafico, 1) concerto della violinista N. Bolena. Musiche di [redacted]. Alle 20.45

ASS. [redacted] **TURELLI** 0666743115 v. Corso Porta [illegible], 858. Corsi di musica con docenti altamente qualificati presso le sedi di S. Lorenzo in Lucina. Anche a domicilio corsi per tutti gli strumenti

[redacted] **ROME FESTIVAL** [illegible]. Giovedì 20 presso la Galleria d'Arte Acquario (Via Ignazio Gueri, 4) concerto [illegible] "Rome Festival" con P. Colangelo (violino), R. Turrisi (viola), G. Della Monica (violoncello). Musiche di Mozart, Haydn, Corelli, Beethoven. [redacted]

[redacted] 066140208 via Bravetta, 336 e via della Pisana, [redacted] 22 gennaio presso l'Auditorium del Montale (via di Bravetta, 545) concerto del coro alpino Col di Lana e dei Meridies dell'Aureliano, canti popolari e di montagna. Alle 20.30. Ingresso libero

AULA MAGNA I.U.C. 063610051/2. P.le Aldo Moro, 5. Sabato 22 presso l'Aula Magna dell'Università La Sapienza (P.le Aldo Moro, 5) [redacted] to del Kammerensemble neue musik Berlin, Sigrid Kammer, voce. Musiche di Shonberg, Eisler. [redacted] Evangelisti, Oehring. [redacted] 17.30

BASILICA DI CROCE IN GERUSALEMME 067014769, Piazza S. Croce in Gerusalemme, 12. Domenica 23 gennaio presso la Sala dell'antico refettorio, per la stagione "Eleniana" concerto da Camera: Ensamble dell'Opera di Roma con C.E. Macalli (flauto), L. Vignali, B. Smordoni (oboe), A.M. Pergolizzi (cembalo). Alle 10.15. Concerto dell'Ensamble Ars Consonandi con L. [illegible] (mezzosoprano), F. Leonardi (flauto), A.M. Pergolizzi (cembalo), alle 17.15. (I concerti saranno preceduti [redacted] da una visita guidata nella Basilica e museo)

CENTRO CULT [redacted] **ASSOCIAZIONE** 0684482735 viale Romania, 32. [illegible]

CENTRO [redacted] **DI MUSICA ANTICA** [redacted] [illegible] Marianna Dionigi, 59 (Piazza Cavour). Tutti i lunedì dalle 17.45 sono riaperte le iscrizioni al Coro Polif[illegible] del C.I.M.A. In programma "Fairy Queen" di H. Purcell

CONCERTI AL PANTHEON [illegible] 10.00 canti gregoriani medievali e musica [illegible] [illegible] Gregoriana del Pantheon

CONCERTI DEL TEMPIETTO 0677209126. Sala Baldini - P.zza Campitelli, 9. Sabato 22 di Palmanino Cicci al pianoforte eseguirà musiche [redacted] Beethoven, Debussy, Saint-Saëns, Chopin. Alle 20.30

[redacted] **POLIFONICO DI CIAMPINO** [redacted]961064 Via Bruxelles, 45 (Ciampino). Riposo

[redacted] [redacted] Fornaci, 37. Lunedì 24 gennaio Euromusica in collaborazione con l'Ambasciata del Portogallo presenta il concerto "Due [redacted] una voce" con [redacted] Duo [redacted] Chainho, F. Alvim. Alle 21.00. Domenica [redacted] febbraio [redacted] "Peter Katin pianoforte". Musiche di Schumann [redacted] De [redacted] Chopin. Alle 21 [redacted]

[redacted] **MUSIC** [illegible] Teatro Orione, Via Tortona [illegible] [redacted] Teatro Orione [illegible] [illegible] Alle 20.45

PALAZZO RUSPOLI [illegible] Concerto del Trio [illegible] violoncello, pianoforte. Musiche di Mozart e Beethoven. Alle 15.30 e 17.00

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO 065750376 v. Monte Testaccio, 91. [illegible] le iscrizioni [illegible] per adulti e bambini [illegible] corsi, multipercussioni, lunedìtas [illegible] bandà, musica da camera, strumentale, armonia e a[illegible]amento per laboratori [illegible] laboratori di musica. Informazioni e iscrizioni [illegible]

PREVENDITE

INTERCLUB SERVICE [illegible]

ORBIS [illegible]

PLANETARIO [illegible]

PRENOS via Kennedy, 96 tel. 069066585. Orario (solo feriali) 9-13/17-20

PRENOTICKET Prenotazione so[illegible] con pagamento tramite carta di credito [illegible] a domicilio tel. 06520721

QUADRIFOGLIO via di Macchia Saponara [illegible] tel. 065214387. Chiuso domenica e lunedì [redacted] [redacted] + 13/16-19.30

MUSEI E MOSTRE

ACCADEMIA DI [redacted] **- VILLA MEDICI** via Trinità dei Monti, 1, tel. 0867611. Orario martedì e giovedì 10.30-22, mercoledì, venerdì e sabato 10.30-19.30. Chiuso lunedì. £ 16.000. In occasione del compimento del restauro dell'edificio principale di Villa Medici una grande mostra viene dedicata a Ferd[redacted] de' Medici, [redacted] più grandi collezionisti e mecenati del suo [redacted]po. Fino al 5 marzo

[redacted] del Giardino Zoologico, 20 tel. 063608211. Orario tutti i giorni 9.30-18. £ 10.000. "Sculture al Bioparco - Fiorenza Presotero" [redacted] sculture in alabastro [redacted] agli animali. Mostra permanente

CASA MUSEO DE CHIRICO piazza di Spagna, 31 tel. 066796546. Orario 10-24 dal lunedì al venerdì visita su prenotazione. £ 10.000. Mostra permanente nella casa dove il maestro [redacted] con la [redacted]

COMPLESSO DEL [redacted] Fori Imperiali Ara Capitolina (Centro storico), tel. 063225380. Orario: 9.30-19.30, sabato, domenica e festivi 9.30-20.30. £ 14.000. "Marc Chagall - Il teatro dei sogni". [redacted] 250 opere [redacted] pitture, disegni e incisioni oltre a sette grandi dipinti creati per le pareti del Teatro Statale [redacted] di Mosca. Fino al 30 gennaio.

[redacted] viale della Domus Aurea. [redacted] giorni 9-20. Ingresso [redacted] £ [redacted]. È possibile visitare la residenza edificata da Nerone solo con la prenotazione

GALLERIA BORGHESE piazza Scipione Borghese, 5 (Pinciano) tel. 068546577. Per visitare la collezione Borghese bisogna munirsi di prenotazione elettronica telefonando allo 0632810. Orario: martedì-domenica 9-17. £ 12.000. Visite guidate £ 6.000. "Velasquez a Roma Velasquez e Roma". Fino al 30 gennaio

GALLERIA [redacted] **D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA** via Reggio Emilia [redacted] (Trieste) tel. 0667710900. Orario 10-21, sabato e festivi 9-14. Chiuso lunedì. £ 8.000. "Duilio Cambellotti". La mostra vuole rendere omaggio ad uno [redacted] principali protagonisti del Novecento con [redacted] rassegna che documenta la poliedrica attività del pittore. Fino al 23 gennaio

PALAZZO [redacted] via IV Novembre, 119 tel. 0667662267. Orario: 10-19, sabato 9-13, chiuso [redacted]. Ingresso libero. "La provincia romana: papi e santi, itinerari di [redacted] tradizione locale. Proposte ai pellegrini del Grande Giubileo". L[redacted] presenta la cultura e la religiosità della provincia. Fino al 15 [redacted]

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA viale delle Belle Arti, 131 tel. 06322981. Orario martedì-sabato 9-19, domenica 9-20. £ 12.000. "Dossier Van Gogh, i ritratti di Saint Remy". Accanto ai dipinti "Il giardiniere" e "L'arlesiana", di proprietà della galleria, in mostra quattro ritratti mai visti in Italia provenienti dai musei americani. Fino al 22 febbraio. "Capogrossi, i segni del secolo ventesimo". Esposizione di 80 opere fra dipinti e disegni. Fino al 19 marzo

[redacted] **DEL** [redacted] via di [redacted] Pietro in Carcere, tel. 063225380. Orario 9.30-19.30, sabato, domenica e festivi 9.30-20.30. £ 14.000. "Marc Chagall - Il teatro dei sogni". In mostra 250 [redacted] realizzate dall'artista fra gli [redacted] Venti e Trenta. Fino al 30 gennaio

[redacted] **CASA DI** [redacted] via [redacted] Corso, 18 [redacted] Orario 10-18, chiuso martedì. £ 5.000. "Il collezionista e la sua cerchia - Disegni dalla collezione di Goethe". Mostra allestita [redacted] celebrare il 250° anniversario della [redacted] dell'artista. Fino al 1 febbraio

[redacted] **DI TRAIANO** via IV Novembre, 94 (centro storico) tel. 0667[redacted]. Orario martedì-domenica ore 9-19, chiuso lunedì. £ 8.000. "Richard Serra". In mostra 10 grandi sculture dell'artista americano fra i più grandi scultori viventi. Fino al 5 marzo

MUSEO [redacted] [redacted] via del Corso, 320 tel. 066766209. Orario: ore 10-19.30, martedì-giovedì ore 10-22.30, chiuso lunedì. £ 12.000. "Da Poussin agli impressionisti - Capolavori francesi dal museo Puskin di Mosca". Quattro secoli di pittura con Poussin, Courbet, C[redacted], [redacted] Gogh, Picasso e tanti altri. Fino al 27 febbraio

[redacted] [redacted] **VATICANI** viale Vaticano, tel. 0669883333. Orario lunedì-sabato 8.45-15.45, sabato 8.45-12.45. £ 15.000. L'ultima domenica del mese l'ingresso è libero

[redacted] via Aldovrandi, 18 (Pinciano) tel. 063216586 [redacted] martedì-domenica 9-17. £ 5.000. "Vivere al limite - Animali in ambienti estremi". I luoghi dove gli animali si sno[redacted] [redacted] Permanente

MUSEO DI MATEMATICA DEL COMUNE DI ROMA dipartimento di matematica Università La Sapienza, P.le Aldo Moro, 5 (Castro Pretorio) tel. 0649913022. Le visite vanno concordate telefonicamente. Ingresso libero. Mostra degli [redacted] di calcolo antico romano, collezione Klein [redacted] della collezione Granotti. Permanente

TERME DI DIOCLEZIANO viale L. Einaudi. [redacted] Orario 10-19. £ 12.000. "L'Italia dei Sanniti". Esposti più di duemila oggetti appartenuti all'antichissimo popolo originario del[la] Sabina: vasi, armi, [redacted] gioielli, pitture, ceramiche dipinte, iscrizioni. Fino al [redacted] marzo

[redacted] **NAZIONALE DELLE ARTI E TRADIZIONI** [redacted] piazza Marconi, 8 tel. 065910709. Orario martedì-sabato 9-19, domenica 9-13. £ 10.000. "Oliviero Toscani al [illegible]. L'arte visiva nella comunicazione pubblicitaria United Colors of Benetton". La mostra ruota intorno alle immagini realizzate dal noto fotografo negli ultimi quindici [redacted] per [redacted] Benetton. Fino al 30 gennaio

MUSEO NAZIONALE DI CASTEL [redacted] lungotevere Castello, 50 tel. [redacted] Orario martedì-domenica 9-20. £ 10.000. Il castello si illumina per [redacted] guidate in italiano e inglese tutti i giorni. Permanente

MUSEO NAZIONALE [redacted] **ETNOGRAFICO LUIGI PIGORINI** piazza G. Marconi, 14 [redacted]. Orario lunedì-sabato ore 9-14, domenica ore 9-14. [redacted] "Ipogei della Daunia. Culti e riti funerari della media età del Bronzo". Mostra dedicata ai corredi funebri rinvenuti nelle Puglie. Fino al 29 febbraio

[redacted] **BARBERINI** (Galleria Nazionale d'Arte Antica) via Quattro Fontane, 13 tel. [redacted] Orario martedì [redacted] 19. £ 10.000. "Pier Leone Ghezzi - Settecento alla moda". Una cinquantina di dipinti e una ventina di caricature per mettono di ricostruire l'eclettica personalità del [redacted]. Fino al 30 gennaio

PALAZZO CHIGI DI ARICCIA piazza di Corte, 14 tel. [redacted]53. Orario [redacted] 10-19. Chiuso il lunedì. £ 8.000. "Pittura Barocca romana: Dal Cavalier D'Arpino a Fratel Pozzo". In mostra la collezione Fagiolo. Fino al 12 marzo. "Giovan Battista Gaulli il Baciccio". Esposte le opere di uno [redacted] protagonisti del [redacted]. Fino al [illegible] marzo

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI via Nazionale, 194 tel. [redacted] Chiuso martedì. £ [illegible] "M[illegible] e il movimento". [illegible] fotografie [illegible] 24 gennaio. "Il [illegible] e il fumetto". [illegible] al 28 febbraio. [illegible]

PALAZZO MASSIMO [illegible]

PALAZZO [redacted] [illegible]

PALAZZO VENEZIA [illegible]

SCUDERIE PAPALI AL QUIRINALE via XXIV Maggio, 16 tel. 0669924600. Orario 10-19, da giovedì a sabato [illegible] £ 15.000. "I centri di potere dell'Ermitage". Nelle Scuderie del Quirinale trasformate in galleria [illegible] Gae Aulenti [illegible] da San Pietroburgo. Fra [illegible] in mostra le tele di M[illegible], Degas e Picasso. Fino all'11 giugno

FARMACIE DI NOTTE

Aperte dalle 19.30 alle 8.30

[illegible]: via dello Statuto, 35/a; via Nomentana, 564; piazza Massa Carrara, 10; piazza Bologna, 18; piazza Istria, 8; Galleria di testa Stazione Termini (ore 7.30-22); corso Rinascimento, 48; via [redacted] 228; via [redacted] 73; via Bertoloni, 3; piazza Barberini, 49; corso d'Italia, 100; via Roccantica, 2; piazza della Repubblica, 67; piazza dei Cinquecento, 49.

[redacted]: via Tiburtina, 437; via [redacted]925/b in alternanza settimanale con via Tuscolana, 1258 e via Tuscolana, 918; via delle Robinie, 81; via Casilina, 1220.

[illegible]: viale Europa, 76; viale Beata Vergine del Carmelo, 73; via Ostiense, 168; piazza Ragusa, 13; via Etruria, 36; via Tuscolana, 462; via Appia Nuova, 213; via Acqua Bullicante, 58; via Prenestina, 365/e; via Collatina, 112.

[illegible]: viale Marconi, 178; via Portuense, 425; via Pietro Cartoni, 183; piazza S. Giovanni di Dio, 14; viale Trastevere, 229; via Gino Bonichi, 113; via Pietro Rosa, 42; largo G. da Montesarchio, 10.

[illegible]: largo Cervinia, 18; via Monti di Primavalle, 187; via Paracciani, 12; piazza Risorgimento, 44; corso Francia, 174; largo Donaggio, 6; piazza Ponte Milvio, 15; piazza Pio XI, 30; via Cola di Rienzo, 213.

LIBRERIE DI NOTTE

BIBLI - via dei Fienaroli, 27/28 tel. 588[redacted]. Orario: lunedì ore 17.00-24.00, dal martedì alla domenica ore 11.00-24.00. Libreria-Caffè con sala proiezioni, convegni, ristorante e sala da tè.

FAHRENHEIT 451 - piazza Campo de' Fiori, 44 tel. [redacted]. Orario: lunedì ore 16.00-24.00, dal martedì al sabato [redacted] 10-13.30 e 16.00-24.00, domenica ore 10.30-13.30 e 18.00-24.00. Libri d'arte, teatro, cinema e spettacolo con una particolare attenzione ai piccoli editori.

GULLIVER - via Tuscolana, 771/a tel. [redacted] Orario: Tutti i giorni ore 9.00-23.00.

INVITO ALLA LETTURA - corso Vittorio Emanuele II, 283. tel. [redacted]. Orario: dal martedì al giovedì ore 9.00-1.00, venerdì e sabato ore 9.00-2.00, domenica e lunedì ore 9.00-24.00. Presentazione di libri, incontri dedicati alla poesia, lezioni di ballo, domenica animazione bambini, libri introvabili (fuori catalogo) in particolare libri d'arte.

[redacted] **DEL TESTACCIO** - piazza S. Maria Liberatrice, 23 tel. 5746153. [redacted] aperta tutti i giorni fino alle 23.00

LIBRERIA [redacted] - via del Corso, 26/27 tel. 3204942. Orario: lunedì-giovedì ore 10-20.30, venerdì e sabato ore 10.00-24.00, domenica ore 10.30-13.30 e 15.30-21.00

[redacted] **VIA** [redacted] - via Ripetta, 239/241 tel. 3207305-36003631. Orario: lunedì-venerdì ore 10.00-24.00, sabato ore 10.00-1.00, domenica ore 11-13.30 e 17.00-24.00.

[redacted] **LE** [redacted] - via dei Giubbonari, 76/77 tel. [redacted] via Nazionale, 71 tel. 4826985; via del Governo Vecchio, 46 tel. 68307645. Orario: dal lunedì al giovedì ore 9.00-24.00, venerdì e sabato ore 9.00-1.00. Orario [redacted] tinuato. Novità e vasta scelta di volumi a metà prezzo.

[redacted] - via Gustavo Bianchi, 7 tel. 5750477-5754632. Orario: dal martedì alla domenica ore 14.00-1.00. Libreria-Caffè con Internet café. [redacted] conferenze con maxischermo per proiezioni.

PAESI NUOVI - piazza Montecitorio, 59 tel. 6781103. Orario: aperta tutte le sere fino alle ore 23.00. Il sabato fino alle ore 24.00

LA STRADA - via Veneto, 36 tel. 4824151. Orario: dal lunedì al venerdì ore 9.30-24.00, sabato ore 9.30-1.00, domenica ore 11.00-13.30 e ore 17.00-24.00. Costruita su diversi piani la libreria ospita eventi e presentazione di libri.

[redacted] - stazione Termini ([redacted] biglietteria) tel. 4828422. Orario: aperta tutte le sere fino alle ore 23.00

I LOCALI

ALEXANDERPLATZ via Ostia, 9, tel. 0639742171. [redacted] 22.30 concerto jazz con il musicista Carlo Lofredo. Tessera bimestrale £ 12.000.

ARRIBA ARRIBA via delle Capanne, 104, [redacted] 067213772. Lunedì chiuso. Locale in stile messicano, tra colorati murales è stata ricreata una taverna messicana con un palco al centro. Piatti tipici messicani, ma anche pizza cotta al forno a legna. Tutte le sere alle 21.30 musica musica latino americana.

BIG MAMA vicolo San Francesco a Ripa, 18, tel. 065812551. Stasera alle ore 22 [redacted] City Tour Opening": attesissimo ritorno dei "Suspicion". Alberto Castagna e la sua band vi guiderà in un viaggio nella musica pop e rock. Nel loro repertorio brani originali e cover. Ingresso libero

BLUES BAR via F. Carrogna, 35, tel. 064070111. Lunedì chiuso. Alle 22 concerto concerti di musica dal vivo. Quota associativa annuale £ 5.000. Chiusura ore 3.

CAFFÈ LATINO via Monte Testaccio, 96 tel. 0657288384. Martedì 18 Musica Senza Frontiere, rassegna a cura della Scuola di Musica Popolare di Testaccio

IL TIMBÒ via Forte Antenne, 5, tel. 0658025[illegible]. Piccolo locale dove ascoltare dal vivo musica latino americana.

IL PIRATA via Gustavo Bianchi, 7, tel. 065754632. Tutte le sere in scena "The Finger Show" con i Fratelli Morini e i Comici del Fracco.

[illegible] via Ostiense, 131, tel. 0657302176. Lunedì chiuso. In prima serata è possibile mangiare dell'ottima pizza romana e napoletana, successivamente si può ballare sulle note della musica black e commerciale mixata dal diverso dj

HOLLYWOOD'S GARAGE via Negroni, 46 (Ariccia), tel. [redacted] Sgabelli zebrati e reliquie di attori, un locale dedicato al cinema. 25 maxischermi proiettano costantemente spezzoni di film. Musica soft e progressive.

[redacted] **DI ABORE** via [redacted] Rieti, 38/a, [redacted] Ambientato in una zona antica e suggestiva di Roma, offre una serata di musica dal vivo

IL [redacted] p.zza della Cancelleria, 87 [redacted] Locale, [redacted] passi da Campo de' Fiori, aperto dalle 6.30 di mattina alle 2 di notte è ideale per colazione, pranzo, cena e dopo cena.

L'ANGOLO DELL'AVVENTURA lungotevere Testaccio, 10, tel. 0657[redacted]. Il martedì e dal giovedì al sabato alle 21 da tutto il mondo, video-appunti sul viaggio e musica etnica. Cena [redacted]

LOCALE vicolo del Fico, 3, tel. 066879075, tel. 065754632. Alle 23 tutte le sere musica [redacted]. Domenica cabaret. Ingresso £ 7.000

[redacted] **JAZZ CLUB** Borgo Angelico, 18/a, tel. 0668806549. Dal mercoledì al sabato musica dal vivo alle alte sere. La domenica il tradizionale jazz brunch.

BRICK CASTLE CAFÈ via B. Cenci, 8, tel. 06 68807999. Suggestivo locale, ricavato dalla sala d'armi del Palazzo Cenci, sei sale tutte in stile medioevale. Tutte le sere, salez one di musica rock. Il mercoledì c'è la possibilità di ascoltare selezione di musica ska

[redacted] circonvallazione Gianicolense, 186/b (Monteverde), tel. [redacted] Jules-Idde, Harley Davidson [redacted] e giubbotti di pelle costituiscono l'arredamento [redacted].

SPEEDY GONZALES via Libetta, 13, tel. [redacted] Discopub-ristorante messicano, tortillas e tapas. Lunedì [redacted]. Alle 22 tutte le sere balli latini. Ingresso libero per chi cena. Venerdì ingresso £ 15.000, sabato £ 20.000

[illegible] via Pacanica, 172 (stazione di Monte Sud), tel. 0673945959-0679895350. [redacted] Locale di 1400 mq dove tutte le sere è possibile ascoltare musica dal vivo. La domenica è possibile seguire gli incontri di calcio di Roma e Lazio in pay tv

TAM TAM via A. Moroni, 9, tel. 0621704310. L'unico modo per entrare è lo scivolo, un salto e si entra nel mondo di Tarzan: liane, scimmie e una balla Jane ricostruita in tamango. Per mangiare supplì, pizza e bruschettoni.

THE FLAGS O'BRIAN via Napoli, 29 (Esquilino), tel. 06 488041[redacted] tutti [redacted] grandi della capitale. Aperto sempre, sala da [redacted], bar, pub, musica dal vivo. Possibilità di vedere partite di calcio in pay tv.

[redacted] **GALLERY** [redacted] della Maddalena (Pantheon) tel. 066872316. Alle 22 musica [illegible] americana [illegible] da [illegible] Costantino [illegible] [illegible] Ingresso libero

TOP BRIDGE ROMA tel. 06354525. L'associazione offre la possibilità di imparare il bridge dal 26 gennaio prossimo presso due circoli di Tre Thaon di Revel 11 (piazza Mancini) e via delle Sette Chiese 139. I giovani under 36 potranno [redacted] [redacted] ai corsi e ai tornei

TRINITY COLLEGE tel. 066786472. Situato a pochi metri di distanza da via del Corso, il Trinity è un pub-birreria situato su due piani. Sulle pareti abbondano quadri, libri e quant'altro faccia "irlandese". Tale naturalmente è la cucina

[redacted] [illegible] Maria 18, tel. [redacted] stile britannico offre numerose specialità inglesi, torte rustiche, salati e patate al forno

YELLOW via del Boschetto, 93, tel. 064871154. Interamente arredato in legno, il locale offre american bar, gli gastronomici e degustazioni di vini selezionati

[redacted] via delle Fornaci, 8/10 (S. Pietro), tel. [redacted] Ingresso libero. Serate di musica hip-hop, musica black, reggae, funky. Dalle 21.30 alle 3. Chiuso la domenica e il lunedì

TRAME

AL DI LA' DELLA VITA. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la vita e la crisi professionale dell'infermiere newyorkese Frank Pierce (Nicolas Cage)
(Apollo, Atlantic 4, Cineland 4, Doria 3, Farnese, Galaxy Mercurio, Intrastevere 1, Madison 3, Nuovo Olimpia A, Odeon 3, Rivoli, Roxy Smeraldo, Royal 2, Savoy 3, Trianon 4, Warner Moderno 1, Warner Village 14)

ANNA AND THE KING. Sentimentale. Nel 1862 una giovane donna inglese (Jodie Foster) viene invitata dal Re del Siam ad educare i suoi numerosi figli.
(Academy Hall, Cineland 11, Empire, Galaxy Salumo, Luz 10, Madison 2, Missouri 1, Odeon 2, Paris, Quirinale 1, Quirinetta, Roxy Topazio, Sala Troisi, Savoy 1, Trianon 2, Warner Village 12)

BLADE. Fantasy. Versione cinematografica di un fumetto americano: vede il vendicatore Wesley Snipes opporsi alle manie di grandezza e distruzione del feroce Stephen Dorff.
(Andromeda 5, Cineland 12, Cola di Rienzo, Jolly 2, Warner Moderno 4, Warner Village 1)

HAPPY, TEXAS. Commedia. Due evasi vengono scambiati nella cittadina [illegible] Texas dove approdano per una coppia chiamata ad allestire uno spettacolo
(Augustus 1, Excelsior 2, Holiday, Warner Village 6)

IL GIGANTE DI FERRO. Cartone animato. Tratto dal libro di Ted Hughes «The Iron Giant», racconta la storia di un bambino che diventa amico di un enorme robot approdato sulla terra
(Warner Village3)

IL PE[illegible] Commedia. Leonardo Pieraccioni è un falegname che all'improvviso, in seguito al successo di un suo libro per bambini diventa famoso: la notorietà lo opprime
(Ambassade 3, America, Atlantic 5, Capitol, Cineland 7, Empire Due, Galaxy Salerno, Quirinale 2, Universal, Warner Village 4)

IL SESTO [illegible]. Thriller. Bruce Willis è uno psicanalista infantile che si prende cura di un bambino ossessionato dai suoi poteri paranormali
(Archimede, Augustus 2, Luz 5, Missouri 4, Warner Moderno 6, Warner Village 5)

INSPECTOR G[illegible] Fantasy. Una guardia di sicurezza viene «riassemblata» da una scienziata e comincia a dare la caccia a un pericoloso criminale
(Madison 3, Warner Moderno 1, Warner Village 15)

IO AMO ANDREA. Commedia. Il nuovo film di Francesco Nuti racconta di un uomo, veterinario divorziato, che s'innamora di una donna di nome Andrea (Francesca Neri), ingenere già fidanzata con una ragazza
(Alhambra 1, Ambassade 1, Atlantic 1, Barberini 1, Broadway 2, Clak 1, Excelsior 7, Galaxy Venere, New York, Ritz, Rouge et Noir, Royal 1, Tristar Verde, Warner Moderno 2, [illegible]mer Village 8)

LA FIGLIA DEL GENERALE. [illegible] Un omicidio e un conseguente scandalo nell'esercito americano: indaga il detective John Travolta, disposto a tutto pur di arrivare alla verità
(Andromeda 2, Cineland 10, Delle Mimose 3, Eurcine 2, Fiamma 2, Giulio Cesare 1, Jolly 4, King 2, Maestoso 3, Warner Village [illegible])

LA [illegible] PORTA. Thriller. Il nuovo lavoro di Roman Polanski racconta di un giovane detective incaricato di ritrovare un raro e magico libro.
(Admiral, Ambassade 2, Atlantic 6, Clak 2, Cineland 5 e 9, Etoile, Excelsior 3, Golden, Luz 9, Reale 2, Trianon 5, Warner Village 10)

LA [illegible]IA DI AGNES BROWNE. Commedia drammatica. Dal best seller di Brendan O' Carroll, la storia di una donna che rimane vedova e si trova con sette figli da allevare. Lei è Anjelica Huston (anche regista), teatro della vicenda l'Irlanda degli anni Sessanta
(Greenwich 3, Mignon 1)

L'ESTATE DI KIKUJIRO. Commedia drammatica. Nel suo nuovo film Takeshi Kitano impersona un rozzo personaggio che decide di accompagnare un bambino di nove anni, cresciuto con la nonna, alla [illegible] madre
(Intrastevere 2, Mignon 2)

PASSION OF MIND. Commedia drammatica. Un doppio personaggio per Demi Moore: Marie è una vedova americana che vive con le due figlie nel sud della Francia, Marty è una donna in carriera a New York.
(Andromeda 4, Cineland 14, Delle [illegible] 1, Eurcine 3, Fiamma 1, [illegible] Cesare 3, Maestoso 4, Warner Village 2)

ROSETTA. Drammatico. Palma d'Oro all'ultimo festival di Cannes, il film dei fratelli Dardenne s'impernia sulle difficoltà della giovane Rosetta alla ricerca di un lavoro e, quindi, di una vita dignitosa
(Nuovo Sacher)

[illegible] SCAPPI, TI SPOSO. Commedia. Per tre volte davanti all'altare, Julia Roberts è sempre scappata al momento del «sì»: questa storia interessa a Richard Gere, affascinante reporter
(Alhambra 2, Andromeda 1, Barberini 2, Cineland 8 e 13, Delle Mimose 4, Eurcine 1, Giulio Cesare 2, Jolly 1, King 1, Madison 4, Maestoso 1, Pasquino, Warner Moderno 5, Warner Village 9)

007 [illegible] NON BASTA. Azione. Il diciannovesimo film della serie di 007 vede James Bond, per la terza volta impersonato da Pierce Brosnan, opporsi a una pericolosa organizzazione criminale che mette a repentaglio le riserve petrolifere
(Antares 1, Broadway 1, Cineland 6, Doria 1, Galaxy Marte, Garden, Gregory, Luz 1, Madison 1, Odeon 1, Roxy Zaffiro, Savoy 2, Trianon 1, [illegible] Rossa, Warner Moderno 3, Warner Village 7 e 11)

PRIME VISIONI

RISTORO · [illegible] CON [illegible] · ACCESSO PORTATORI HANDICAP

ACADEMY HALL
Via Stamira 5/7 tel. [illegible]
Anna and the king di A. Tennant, con Jodie Foster, Chow Yun Fat. Orario 16.00-19.00 L. [illegible] 22.00 L. 12.000

[illegible]
Piazza Verbano 5 tel. 068541195
La nona porta di R. Polanski, con J. Depp, L. Olin. Orario 14.30-17.10 L. [illegible] 19.50-22.30 L. 13.000

ADRIANO
Piazza Cavour 22 tel. 063211896
Chiuso per lavori

[illegible]
Via Merry del Val 14 tel. [illegible]
Una relazione privata di Frédéric Fonteyne, con Nathalie Baye, Sergi Lopez. Orario 16.00-17.[illegible] 8.000 19.10-20.50-22.30 L. [illegible]

ALHAMBRA
Via Pier delle Vigne 4 tel. 0666012154
Sala 1 **Io amo Andrea** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Francesca Neri. Orario 15.30-17.50-20.[illegible]-22.30 L. 8.000
Sala 2 **Se scappi... ti sposo** di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts. Orario 15.30-18.00-20.15-22.30 L. 8.000
Sala 3 **Ghost Dog - Il codice del samurai** di Jim Jarmush, con Forest Whitaker, John Tormey. Orario 15.30-17.45-20.00-22.30 L. 8.000

AMBASSADE
Via Accademia Agiati 57 tel. 065408901
Sala 1 **Io amo Andrea** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Francesca Neri. Orario 15.30-17.50 L. [illegible] 20.10-22.30 L. [illegible]
Sala 2 **Tarzan** [illegible] **La nona porta** Orario 17.20-19.55-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Il pesce innamorato** di L. Pieraccioni, con Y. Diaz, P. Hendel. Orario [illegible] 15.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

AMERICA
Via Natale del Grande 6 tel. 065816168
Il pesce innamorato di L. Pieraccioni, con Y. Diaz, P. Hendel. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.[illegible]-22.[illegible] L. 13.000

ANDROMEDA
Via Mattia Battistini 195 tel. 06614.549
Sala 1 **Se scappi... ti sposo** di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts. Orario 15.15 L. 8.000 17.40-20.05-22.30 L. 13.000
Sala 2 **La figlia del Generale** di S. West, con J. Travolta, M. Stowe V.M.14. Orario 14.45 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Best la[illegible]** di D. O'Donnell, con O. Platt. Orario 15.45 L. 8.000 18.00-20.15-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Passion of mind** di Alain Berliner, con Demi Moore, Matthew Beisner. Orario 15.45 L. 8.000 18.00-20.15-22.30 L. [illegible]
Sala 5 **[illegible]** di Steve Norrington, con Wesley Snipes, Stephen Dorff. Orario 15.30 L. 8.000 17.50-20.05-22.30 L. [illegible]

[illegible]
Viale Adriatico 15/21 tel. [illegible]181388
Sala 1 **[illegible] - Il [illegible] non [illegible]** di Michael Apted, con Pierce Brosnan, Sophie Marceau. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. [illegible]
Sala 2 **Vacanze di Natale [illegible]** di C. [illegible] con M. [illegible] M. Boldi, C. [illegible] Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. [illegible]

APOLLO
Via dei Galla e Sidama 20 tel. 068[illegible]
[illegible] di là della vita di Martin Scorsese, con Nicolas Cage, Patricia Arquette, John Goodman. Orario 15.30-17.50 L. 8[illegible] L. 13.000

ARCHIMEDE
Via Archimede 71 tel. 063242508
Sala riservata

[illegible]
Via Caterina 19 tel. [illegible]
[illegible] per lavori

[illegible]
Via Tuscolana 745 tel. 067610656
Sala 1 **Io [illegible]** Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Francesca Neri. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. [illegible]
Sala 2 **Vacanze di Natale [illegible]** di C. Vanzina, con M. Gale [illegible] 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000
Sala 3 **Tarzan** di Kevin Lima, Chris Buck. Orario 16.00-18.00 L. [illegible] 00-2[illegible] 12.000
Sala 4 **[illegible] di là della vita** di Martin Scorsese, con Nicolas Cage, Patricia Arquette, John Goodman. Orario 15.00-17.00 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000
Sala 5 **Il pesce innamorato** di L. Pieraccioni, con Y. Diaz, P. Hendel. Orario [illegible] L. 12.000
Sala 6 **La nona porta** di R. Polanski, con J. Depp, L. Olin. Orario 14.40-17.10 L. 8.000 19.50-22.30 L. 12.000

AUGUSTUS
Corso Vittorio Emanuele 203 tel. 066875455
Sala 1 **Happy Texas** di M. Illsley, con J. Northam, S. Zahn. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.[illegible]-22.[illegible] L. 12.000
Sala 2 **Il sesto senso** di M. Night Shyamalan (V.M. 14), con Bruce Willis, Haley Joel Osment. Orario 16.10-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

BARBERINI
Piazza [illegible] 24-25-26 tel. 064827707
Sala 1 **Io amo Andrea** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Francesca Neri. Orario 15.05-17.25 L. 8.000 19.50-22.30 L. [illegible]
Sala 2 **Se scappi... ti sposo** di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts. Orario [illegible] 17.25 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Tarzan** di Kevin Lima, Chris Buck. Orario 14.40-16.5[illegible] L. 8.000 **Once were warriors 2 - Cinque anni dopo** di Ian Mune, con Temuera Morrison (V.M. 14). Orario 18.20-20.25-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Vacanze di [illegible] 2000** di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica. Orario 15.50-18.00 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

BROADWAY
Via dei Narcisi 36 tel. 062303408
Sala 1 **007 - Il [illegible]** di Michael Apted, con Pierce Brosnan, Sophie Marceau. Orario [illegible] L. 8.000
Sala 2 **Io amo Andrea** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Francesca Neri. [illegible] 15.30-17.50-20.10-22.30 L. 8.000
Sala 3 **Vacanze di Natale 2000** di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica. Orario 15.30-17.50-20.20-22.30 L. 8.000

CAPITOL
Via G. Sacconi 39 tel. 063236619
Il pesce innamorato di L. Pieraccioni, con Y. Diaz, P. Hendel. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 10.000

CAPRANICA
Piazza Capranica 101 tel. [illegible]6792465
[illegible] di David Cronenberg, con Jennifer Jason Leigh, Willem Dafoe. [illegible] 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 10.000

CAPRANICHETTA
Piazza Montecitorio 125 tel. 066796957
S.O.S. [illegible] of Sam - panico a New York di Spike Lee (V.M. 14), con John Leguizamo, Adrien Brody. Orario 17.00 L. 8.000 19.45-22.30 L. [illegible]

[illegible]
Via Cassia 692 tel. 0633251607
Sala 1 **Io amo [illegible]** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Francesca Neri. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000
Sala 2 **La nona porta** di R. Polanski, con J. Depp, L. Olin. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

CINELAND MULTIPLEX
[illegible] Romagnoli 515 (Ostia) tel. 06561841
Sala 1 **[illegible] Dog - Il [illegible] del [illegible]** [illegible] Jim Jarmush, con Forest Whitaker, John Tormey. Orario 15.15-17.45 L. 9.000 20.10-22.30 L. [illegible]
[illegible] **Io amo Andrea** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Francesca Neri. Orario 14.55-17.10 L. 9.000 19.50-22.30 L. 12.000
[illegible] **[illegible] di Natale [illegible]** di Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica. Orario 15.15-17.30 L. 9.000 20.10-22.45 L. [illegible]
Sala 4 **Al di là della vita** di Martin Scorsese, con Nicolas Cage, Patricia Arquette, John Goodman. [illegible] 15.10-17.25 L. 9.000 20.00-22.40 L. 12.000
Sala 5 **Tarzan** Orario 14.30-16.30 L. 9.000 18.30 L. 12.000 **La nona porta.** Orario 20.15-22.55 L. 12.000
Sala 6 **007 - Il mondo non basta** di Michael Apted, con Pierce Brosnan, Sophie Marceau. Orario 14.40-17.10 L. 9.000 19.45-22.35 L. 12.000
Sala 7 **Il pesce innamorato** di L. Pieraccioni, con Y. Diaz, P. Hendel. Orario 14.35-16.35 L. 9.000 18.30-20.25-22.25 L. 12.000
Sala 8 **Se scappi... ti sposo** di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts. Orario 15.05-17.35 L. 9.000 20.05-22.40 L. 12.000
Sala 9 **La nona porta** di R. Polanski, con J. Depp, L. Olin. Orario 14.35-17.00 L. 9.000 19.30-22.05 L. [illegible]
Sala 10 **La figlia del Generale** di S. West, con J. Travolta, M. Stowe V.M.14. Orario 14.50-17.25 L. 9.000 19.55-22.40 L. 12.000
Sala 11 **Anna and the king** di A. Tennant, con Jodie Foster, Chow Yun Fat. Orario 14.30-17.30 L. 9.000 20.20-22.55 L. 12.000
Sala 12 **Blade** di Steve Norrington, con Wesley Snipes, Stephen Dorff. Orario 14.50-17.20 L. 9.000 19.50-22.40 L. 12.000
Sala 13 **Se scappi... ti sposo** di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts. Orario 14.55-17.15 L. 9.000 19.45-22.30 L. 12.000
Sala 14 **Passion of mind** di Alain Berliner, con Demi Moore, Matthew Beisner. Orario 15.05-17.20 L. 9.000 20.05-22.40 L. 12.000

COLA DI RIENZO
Piazza Cola Di Rienzo tel. 063235693
Blade di Steve Norrington, con Wesley Snipes, Stephen Dorff. Orario 15.15 L. [illegible] 17.45-20.05-22.30 L. 13.000

DEI PICCOLI
Viale della Pineta 15 tel. [illegible]
Kirikù e la strega Karabà di M. Ocelot. Orario 16.20-17.40-19.00 L. 9.000

DEI PICCOLI SERA
Viale della Pineta 15 tel. 068553485
Fight club di David Fincher (V.M. 14), con Brad Pitt, Edward Norton. [illegible] 20.20-22.40 L. [illegible]

DELLE MIMOSE
Via Vibio Mariano 20 tel. 063328101
Sala 1 **Passion of mind** di Alain Berliner, con Demi Moore [illegible] 15.45 L. [illegible] 18.00-20.15-22.40 L. [illegible]
Sala 2 **Vacanze di [illegible] 2000** di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica. Orario 15.45 L. 8.000 18.00-20.15-22.30 L. 13.000
Sala 3 **La figlia del Generale** di S. West, con J. Travolta, M. Stowe V.M.14. Orario 14.45 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Se scappi... ti sposo** di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts. Orario 15.15 L. 8.000 17.40-20.05-22.30 L. 13.000

DORIA
Via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
Sala 1 **007 - Il mondo non basta** di Michael Apted, con Pierce Brosnan, Sophie Marceau. Orario 14.45-17.20 L. 9.000 19.50-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Vacanze di [illegible] 2000** di C. Vanzina, con M. Gale. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Al di là della vita** di Martin Scorsese, con Nicolas Cage, Patricia Arquette, John Goodman. [illegible] 15.30-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. [illegible]

DRIVE IN
P. Fonte degli Acqua 6/3 tel. [illegible]
Riposo

EDEN
Piazza Cola di Rienzo 74 tel. [illegible]9
Sala 1 **Una relazione privata** di Frédéric Fonteyne, con Nathalie Baye, Sergi Lopez. Orario 16.00-17.30 L. 8.000 19.10-20.45-22.30 L. [illegible]
Sala 2 **Ghost Dog - Il codice del samurai** di Jim Jarmush, con Forest Whitaker, John Tormey. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 1[illegible]

[illegible]
Via Stoppani 7 tel. 068070245
[illegible] ed invisi Orario

[illegible]
V.le Regina Margherita 29 tel. 068417719
Anna and the king di A. Tennant, con [illegible] Foster, Chow Yun Fat. Orario 16.30 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

EMPIRE DUE
V.le Esercito 44 tel. [illegible]
Il pesce innamorato di L. Pieraccioni, con Y. Diaz, P. Hendel. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

ETOILE
Piazza in Lucina 41 tel. 066876125.
La nona porta di R. Polanski; con J. Depp, L. Olin. Orario 14.40-17.20 L. 8.000 19.50-22.30 L. 13.000

[illegible]
Via Liszt 32 tel. 06591D986
Sala 1 **Se scappi... ti sposo** di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts. Orario 15.15 L. 8.000 17.40-20.05-22.30 L. 13.000
Sala 2 **La figlia del Generale** di S. West, con J. Travolta, M. Stowe V.M.14. Orario 14.45 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Passion of mind** di Alain Berliner, con Demi Moore, Matthew Beisner. Orario 15.45 L. 8.000 18.00-20.15-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Tutti gli uomini del deficiente** di Paolo Costella, con Claudia Gerini, Paolo Hendel. Orario 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. [illegible]

[illegible]
Corso Italia 107 tel. 0644245760
Vacanze di [illegible] 2000 di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR
V. B.V. del Carmelo 2 tel. 06529224
Sala 1 **Io amo Andrea** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Francesca Neri. Orario 15.30-17.50 L. 9.000 20.10-22.30 L. 10.000
Sala 7 **Happy Texas** di M. Illsley, con J. Northam, S. Zahn. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 10.000
Sala 3 **[illegible]** di Kevin Lima, Chris Buck. Orario 16.00-17.45 L. 8.000 **La nona porta** di R. Polanski, con J. Depp, L. Olin. Orario 19.55-22.[illegible] L. [illegible]

[illegible]
Piazza Campo de' Fiori 56 tel. [illegible]
Al di là della vita di Martin Scorsese, con Nicolas Cage, Patricia Arquette, John Goodman. Orario [illegible] L. 8.000 [illegible] 22.30 L. 12.000

FIAMMA
V. Bissolati 47 tel. 064827100
Sala 1 **Passion of mind** di Alain Berliner, con Demi Moore, Matthew Beisner. Orario 15.45 L. 8.000 18.00-20.15-22.30 L. 13.000
Sala 2 **La figlia del Generale** di S. West, con J. Travolta, M. Stowe V.M.14. Orario 14.45 L. 8.000 17.30-[illegible]-22.30 L. 13.000

GALAXY
V. P. Maffi [illegible] tel. 0661662445
Giove **[illegible] di [illegible] 2000** di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica. Orario 15.30-17.50-20.10-22.30 L. 8.000
Marte **007 - Il mondo non basta** di Michael [illegible], con Pierce Brosnan, Sophie Marceau. Orario 15.00-17.30-20.00-22.30 L. 8.000
Mercurio **Tarzan** di [illegible] Lima, Chris Buck. Orario 15.30 L. 8.000 **Al di là della vita** di Martin Scorsese, con Nicolas Cage, Patricia Arquette, John Goodman. Orario 17.30-20.00-22.30 L. 8.000
Saturno **Anna [illegible] the king** di A. Tennant, con Jodie Foster, Chow Yun Fat. [illegible] 16.00-19.00-22.00 L. 8.000
Venere **Io amo Andrea** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Francesca Neri. Orario 15.30-17.50-20.10-22.30 L. [illegible]

GARDEN
V.le Trastevere tel. 065812848
007 - Il mondo non basta di Michael Apted, con Pierce Brosnan, Sophie Marceau. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.[illegible] L. 13.000

GIOIELLO
Via Nomentana 43 tel. 0644250299
Tutto su mia madre di Pedro Almodovar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 10.000

GIULIO CESARE
V.le Giulio Cesare 259 tel. 063972079
Sala 1 **La figlia del Generale** di S. West, con J. Travolta, M. Stowe V.M.14. [illegible] 14.45 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. [illegible]
Sala 2 **Se scappi... ti sposo** di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts. Orario 15.15 L. 8.000 17.40-20.05-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Passion of mind** di Alain Berliner, con Demi Moore, Matthew Beisner. Orario 15.45 L. 8.000 18.00-20.15-22.30 L. 13.000

GOLDEN
V.le Taranto tel. 0670496602
La nona porta di R. Polanski, con J. Depp, L. Olin. Orario 14.45-17.20 L. 8.000 [illegible]

GREENWICH
Via Bodoni 59 tel. [illegible]
Sala 1 **Best la[illegible]** di D. O'Donnell, con O. Platt. Orario 16.30-18.30 L. [illegible] 20.[illegible] L. 13.000
[illegible] **[illegible] Dog - Il codice del samurai** di Jim Jarmush, con Forest Whitaker, John Tormey. Orario [illegible] L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 **La storia di Agnes Browne** di A. Huston, con A. Huston, M. O'Dwyer. Orario 16.00-17.35 L. 8.000 19.10-20.50-22.30 L. 13.000

GREGORY
Via Gregorio VII tel. 066380600.
007 - Il mondo non basta di Michael Apted, con Pierce Brosnan, Sophie Marceau. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. [illegible]

HOLIDAY
L.go B. Marcello 1 tel. 068548326
Happy Texas di M. Illsley, con J. Northam, S. Zahn. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

INTRASTEVERE
[illegible] Moroni 3a tel. 065884230
Sala 1 **Al di là della vita** di Martin Scorsese, con Nicolas Cage, Patricia Arquette, John Goodman. Orario 18.00-18.10 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 2 **L'estate di Kikujiro** di Takeshi Kitano, con Beat Takeshi, Yusuke Sekiguchi. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Essere John Malkovich** di Spike Jonze, con John Cusack, Cameron Diaz. Orario 16.15-18.20 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

JOLLY
Via G. della Bella 4/6 tel. 0644232190
Sala 1 **Se scappi... ti sposo** di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts. Orario 15.15 L. 8.000 17.40-20.05-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Blade** di Steve Norrington, con Wesley Snipes, Stephen Dorff. Orario 15.00 L. [illegible] 17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Tutti gli uomini del deficiente** di Paolo Costella, con Claudia Gerini, Paolo Hendel. [illegible] 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. [illegible]
Sala 4 **La figlia del Generale** di S. West, con J. Travolta, M. Stowe V.M.14. Orario 15.00 L. [illegible]

KING
Via Fogliano 37 tel. [illegible]6785
Sala 1 **Se scappi... ti sposo** di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts. Orario 15.15 L. 8.000 17.40-20.05-22.30 L. 13.000
Sala 2 **La figlia del Generale** di S. West, con J. Travolta, M. Stowe V.M.14. Orario 14.45 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000

LUCKY BLU
Borgo [illegible] tel. [illegible]
Best la[illegible] di D. O'Donnell, con O. Platt. Orario [illegible] 18.20 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

LUX MULTISCREEN
Via Massaciuccoli 31 tel. 0636298171
Sala 1 **007 - Il mondo [illegible]** di Michael Apted, con Pierce Brosnan, Sophie Marceau. Orario 15.00-17.45 L. 8.000 20.30-22.55 L. 13.000
Sala 2 **Essere John Malkovich** di Spike Jonze, con John Cusack, Cameron Diaz. Orario 16.30-18.15 L. 8.000 20.30-22.45 L. 13.000
Sala 3 **Tarzan** di Kevin Lima, Chris Buck. Orario 14.50-16.30 L. 8.000 18.15-20.30-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Kirikù e la strega Karabà** di M. Ocelot. Orario 16.00-17.30 L. 8.000 **Mifune - Dogma 3** di Soren Kragh-Jacobsen, con Iben Hjelje, Anders W. Berthelsen. Orario 19.00-20.45-22.30 L. 13.000
Sala 5 **Il sesto senso** di M. Night Shyamalan (V.M. 14), con Bruce Willis, Haley Joel Osment. Orario 15.00-17.00 L. 8.000 19.00-21.00-23.00 L. 13.000
Sala 6 **Best la[illegible]** di D. O'Donnell, con O. Platt. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 7 **Imminente apertura**
[illegible] **Non lo sappiamo ancora** di Bambini-D'Angiò-De Luca, con Christiane Filangieri, Lino D'Angiò, Alain De Luca. Orario 15.10-17.00 L. 8.000 19.00-21.00-23.00 L. 13.000
Sala 9 **La nona porta** di R. Polanski, con J. Depp, L. Olin. Orario 15.15-17.45 L. 8.000 20.30-22.55 L. 13.000
Sala 10 **[illegible] the king** di A. Tennant, con Jodie Foster, Chow Yun Fat. Orario 15.00-17.40 L. 8.000 20.15-22.55 L. 13.000

[illegible]
Via Chiabrera 121 tel. 065417926
Sala 1 **007 - Il mondo non basta** [illegible] Apted, con Pierce Brosnan, Sophie Marceau. Orario 15.00-17.30 L. [illegible] 20.00-22.30 L. 12.000
Sala 2 **Anna and the king** di A. [illegible] con Jodie Foster, Chow Yun Fat. Orario 16.00 L. 8.000 18.45-22.00 L. 12.000
Sala 3 **Al di là della vita** di Martin Scorsese, con Nicolas Cage, Patricia Arquette, John Goodman. Orario 15.45-18.00 L. [illegible] 20.10-22.30 L. 12.000
Sala 4 **Se scappi... ti sposo** di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts. [illegible] 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. [illegible]

MAESTOSO
Via Appia Nuova 416 tel. 0678608C
Sala 1 **Se scappi... ti sposo** di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts. Orario 15.15 L. 8.000 17.40-20.05-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Una relazione privata** di Frédéric Fonteyne, con Nathalie Baye, Sergi Lopez. Orario: 16.30 L. 8.000 18.30-20.30-22.30 L. [illegible]000
Sala 3 **[illegible] figlia del Generale** di S. West, con J. Travolta, M. Stowe V.M.14. Orario: 14.45 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Passion of mind** di Alain Berliner, con Demi Moore, Matthew Beisner. Orario 15.45 L. 8.000 18.00-20.15-22.30 L. 13.000

[illegible]
Via SS. Apostoli 20 tel. 066794908
Chiuso per [illegible]

METROPOLITAN
Via del [illegible] tel. 063200933
Chiuso

[illegible]
Via Viterbo 11 tel. 068559493
Sala 1 **La storia di Agnes Browne** di A. Huston, con A. Huston, M. O'Dwyer. Orario 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 13.000
Sala 2 **L'estate di Kikujiro** di Takeshi Kitano, con Beat Takeshi, Yusuke Sekiguchi. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

[illegible]
Via Bombelli 25 tel. 0655303193
Sala 1 **Anna and the king** di A. Tennant, con Jodie Foster, Chow Yun Fat. [illegible] 15.00-17.30-20.00-22.30 L. 8.000
Sala 2 **Kirikù e la strega Karabà** di M. Ocelot. Orario 15.30-17.00-18.30 L. 8.000 **Tutti gli uomini del de[illegible]** Paolo Costella, con Claudia Gerini, Paolo Hendel. Orario 20.20-22.30 L. 8.000
Sala 3 **Vacanze di Natale 2000** di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica. Orario 20.15-22.30 L. 8.000 **Tarzan** di Kevin Lima, Chris Buck. Orario 15.30-17.10-18.45 L. 8.000
Sala 4 **Chiuso per lavori**

NEW YORK
Via Cave 36 tel. 067810271
Io amo Andrea di Francesco Nuti, con Francesco Nuti [illegible] 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. [illegible]

NUOVO OLIMPIA
Via in Lucina 16g tel. [illegible]58
Sala A **Al di là della vita** VO di Martin Scorsese, con Nicolas Cage, Patricia Arquette, John Goodman. [illegible] 16.15-18.20 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
[illegible] **Ghost Dog - Il codice del samurai** VO di Jim Jarmush, con Forest Whitaker, John Tormey. Orario 16.15-18.20 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

NUOVO SACHER
Via L. Ascianghi 1 tel. [illegible]
[illegible] VO di Luc e Jean-Pierre Dardenne, con Emilie Dequenne, Fabrizio Rongione. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ODEON MULTISCREEN
P.zza Jacini 22 tel. 0636298171
Sala 1 **007 - Il mondo non basta** di [illegible] Apted, con Pierce Brosnan, Sophie Marceau. Orario: 15.00-17.45 L. [illegible] 20.30-22.55 L. 13.000
[illegible] **Anna and the king** di A. Tennant, con Jodie Foster, Chow Yun Fat. Orario 15.00-17.40 L. 8.000 20.15-22.55 L. 13.000
Sala 3 **Al di là della vita** di Martin Scorsese, con Nicolas Cage, Patricia Arquette, John Goodman. Orario 15.15-17.30 L. 8.000 20.30-22.45 L. 13.000
Sala 4 **Kirikù e la strega [illegible]** Orario 16.00-17.30 L. 8.000 19.00 L. 13.000 **S.O.S. Summer of Sam - panico a New York** Orario 20.15-22.45 L. 13.000
Sala 5 **Imminente apertura**

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI
V. Nazionale, 194 tel. 0648903540
Riposo

PARIS
Via M. Grecia [illegible] 0670496568
A[illegible] and the king di A. Tennant; con Jodie Foster, Chow Yun Fat. Orario 16.30 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

PASQUINO
Vicolo del Piede 19 tel. 065803622
Sala 1 **[illegible] scappi... ti sposo** VO di G. Marshall, [illegible] R. Gere, J. Roberts. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000
Sala 2 **Happy Texas** VO di M. Illsley, con J. [illegible] S. Zahn. Orario 16.15-18.15 L. 8.000 20.15-22.15 L. 12.000
Sala 3 **La [illegible] di [illegible]** di A. Huston, con A. Huston, M. O'Dwyer. Orario 16.20-18.20 L. 8.000 20.25-22.20 L. 12.000

QUATTRO FONTANE
[illegible] Quattro Fontane 23 tel. 064741515
Sala 1 **Best la[illegible]** di D. O'Donnell, con O. Platt. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Ghost Dog - Il codice del samurai** di Jim Jarmush, con Forest Whitaker, John Tormey. Orario 16.00-18.15 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Una relazione privata** di Frédéric Fonteyne, con Nathalie Baye, Sergi Lopez. Orario 16.00-17.30 L. 8.000 19.00-20.45-22.30 L. 13.000
Sala 4 La parola ai giurati. Orario 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. [illegible]

[illegible]ALE
Via Nazionale tel. 064882653
Sala 1 **Anna and the king** di A. Tennant; con Jodie Foster, Chow Yun Fat. Orario: 16.30 L. 8.000 19.30-22.30 L. [illegible]000
Sala 2 **Il pesce innamorato** di L. Pieraccioni, con Y. Diaz, P. Hendel. Orario. 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

[illegible]
Via Minghetti 4 tel. [illegible]
Anna and the king VO di A. Tennant, con Jodie Foster, Chow Yun Fat. Orario 16.30 L. 8.000 19.30-22.30 L. 10.000

REALE
P.zza Sonnino 7 tel. [illegible]
Sala 1 **Io amo Andrea** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Francesca Neri. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 2 **[illegible] nona porta** di R. Polanski, con J. Depp, L. Olin. Orario 14.45-17.20 L. 8.000 19.50-22.30 L. 13.000

RIALTO
Via IV Novembre 156 tel. 066791031
[illegible] - Dogma 3 di [illegible] Kragh-Jacobsen, con Iben Hjelje, Anders W. Berthelsen. [illegible] 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

RITZ
Viale Somalia 109 tel. 0686205663.
Io amo Andrea di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Francesca Neri. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

RIVOLI
Via Lombardia 23 tel. 064880883
Al di là della vita di Martin Scorsese, con Nicolas Cage, Patricia Arquette, John Goodman. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 13.000

ROMA
Piazza Sonnino 37 tel. 065812884
Existenz di David Cronenberg, con Jennifer Jason Leigh, Willem Dafoe. [illegible] 16.00-18.10 L. [illegible] 20.20-22.30 L. [illegible]

ROUGE ET NOIR
Via Salaria 31 tel. 068554305.
Io amo Andrea di Francesco Nuti; con Francesco Nuti, Francesca Neri. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

ROXY MULTISALA
Via Luciani 52 tel. 0636005606
Rubino **Vacanze di Natale 2000** di C. Vanzina, con M. Gale. Orario 15.45-18.10 L. 8.000 20.30-22.45 L. 13.000
Zaffiro **007 - Il mondo non basta** di Michael Apted, con Pierce Brosnan, Sophie Marceau. Orario 15.00-17.25 L. 8.000 20.10-22.45 L. 13.000
Smeraldo **Al di là della [illegible]** di Martin Scorsese, con Nicolas Cage, Patricia Arquette, John Goodman. Orario 14.50-17.25 L. 8.000 20.00-22.40 L. [illegible]
Topazio **Anna and the king** di A. Tennant; con Jodie [illegible], Chow [illegible] Fat. Orario 16.00-19.00 L. 8.000 22.00 L. 13.000

ROYAL
Via E. Filiberto 175 tel. [illegible]
Sala 1 **Io amo Andrea** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Francesca Neri. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Al di là della vita** di Martin Scorsese, con Nicolas Cage, Patricia Arquette, John Goodman. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

SALA TROISI
Via G. Induno 1 tel. 065812495
Anna and the king di A. Tennant, con Jodie Foster, Chow Yun Fat. Orario 16.30 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

SALA UMBERTO
Via Mercede 50 tel. 066794753
La via degli angeli di Pupi Avati, con Gastone Cavina, Carlo Delle Piane. Orario 16.00-18.05 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

SAVOY
Via Bergamo 25 tel. 0685300948
Sala 1 **Anna and the king** di A. Tennant, con Jodie Foster, Chow Yun Fat. Orario 16.00 L. 8.000 19.00-22.00 L. 13.000
Sala 2 **007 - Il mondo non basta** di Michael Apted, con Pierce Brosnan, Sophie Marceau. Orario 15.30-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Al di là della vita** di Martin Scorsese, con Nicolas Cage, Patricia Arquette, John Goodman. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Onegin** di Martha Fiennes, con Ralph Fiennes, Liv Tyler. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

TRIANON
Via M. Scevola 99 tel. 067858158
Sala 1 **[illegible] - Il mondo non basta** di Michael Apted, con Pierce Brosnan, Sophie Marceau. Orario 14.45-17.20 L. 8.000 20.00-22.40 L. 13.000
Sala 2 **Anna and the king** di A. Tennant, con Jodie Foster, Chow Yun Fat. Orario 16.00 L. 8.000 19.00-22.00 L. 13.000
Sala 3 **[illegible] di Natale 2000** di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Al di là della vita** di Martin Scorsese, con Nicolas Cage, Patricia Arquette, John Goodman. [illegible] 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 5 **[illegible]** Orario 15.00 L. 8.000 **La nona porta** Orario: 17.10-19.50-22.30 L. 13.000

TRISTAR MULTIPLEX
Via Grotta di Gregna 5 tel. [illegible]
S. Blu **Vacanze di Natale 2000** di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica. Orario 15.45-18.10 L. 8.000 20.30-22.45 L. 10.[illegible]
S. Rossa **007 - Il mondo non basta** di [illegible] Apted, con Pierce Brosnan, Sophie [illegible] 15.00-17.25 L. 8.000 20.10-22.45 L. 10.000
S. Verde **Io amo Andrea** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Francesca Neri. Orario 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. [illegible]

UNIVERSAL
Via Bari 18 tel. 0644231216
Il pesce innamorato di L. Pieraccioni; con Y. Diaz, P. Hendel. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

WARNER VILLAGE CINEMAS MODERNO
Piazza della Repubblica 44/45 tel. 06477791.
Sala 1 **Al di là della vita** di Martin Scorsese, con Nicolas Cage [illegible] 12.30-15.00-17.35 L. 10.000 20.05-22.45-1.10 L. 14.000
Sala 2 **Io amo Andrea** di Francesco Nuti, con Francesca Neri. Orario 12.35-15.10-17.45 L. 10.000 20.20-22.50-1.20 L. [illegible]
[illegible] **007 - Il mondo non basta** di Michael Apted, con Pierce Brosnan, Sophie Marceau. Orario 11.40-14.20-17.05 L. 10.000 19.50-22.35-1.15 L. 14.000
Sala 4 **Blade** di Steve Norrington, con Wesley Snipes, Stephen Dorff. [illegible] 11.50-14.25-16.55 L. 10.000 19.40-22.20-0.55 L. 14.000
Sala 5 **Se scappi... ti sposo** di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts. Orario 12.15-14.50-17.25 L. 10.000 20.10-23.00-1.25 L. 14.000

WARNER VILLAGE CINEMAS PARCO DE' MEDICI
Viale Parco de' Medici 135 tel. 0665855111.
sala 1 **Blade** di Steve Norrington, con Wesley Snipes, Stephen Dorff. Orario 14.30-17.00 L. 10.000 19.30-22.20 L. 14.000
sala 2 **Passion of mind** di Alain Berliner; con Demi Moore, Matthew Beisner. Orario: 13.00-15.20 L. 10.000 18.00-20.30-22.50 L. 14.000
sala 3 **Existenz** di David Cronenberg, con Jennifer Jason Leigh, William Dafoe. Orario 13.50-16.00 L. 10.000 18.10-20.20-22.40 L. 14.000
sala 4 **Il pesce innamorato.** Orario 13.10-15.10-17.20 L. 10.000 19.40-21.50 L. [illegible]
[illegible] **Tarzan** di Kevin Lima, Chris Buck. Orario 13.30-15.30-17.40 L. [illegible] **Il sesto senso** di M. Night Shyamalan (V.M. 14), con Bruce Willis, Haley Joel Osment. Orario 19.50-22.10 L. [illegible]
[illegible] **Best la[illegible]** Orario 13.25-17.50 L. 10.000 23.00 L. 14.000 **Happy Texas** Orario 15.35 L. 10.000 20.40 L. 14.000
sala 7 **007 - Il mondo non basta** di Michael Apted, con Pierce Brosnan. Orario 13.20-16.10 L. 10.000 19.00-21.40 L. 14.000
sala 8 **Io amo Andrea** di Francesco Nuti; con Francesco Nuti, Francesca [illegible] Orario 15.00-17.30 L. 10.000 20.00-22.30 L. [illegible]
sala 9 **Se scappi... ti sposo** Orario 14.10-[illegible] 10.000 19.20-22.00 L. 14.[illegible]
sala 10 **La nona porta** di R. Polanski, con J. Depp, L. Olin. Orario 13.35-16.25 L. 10.000 19.25-22.15 L. 14.000
sala 11 **007 - Il mondo non basta** di Michael Apted, con Pierce Brosnan, Sophie Marceau. Orario 14.45-17.25 L. 10.000 20.05-22.45 L. 14.000
sala 12 **Anna and the king** di A. Tennant, con [illegible] Foster, Chow Yun Fat. [illegible] 12.45-15.45 L. 10.000 18.45-21.45 L. [illegible]
sala 13 **Tarzan** Orario 14.35-16.35 L. [illegible] 18.25-20.15-22.05 L. 14.000
sala 14 **Al di là della vita** di Martin Scorsese, con Nicolas Cage, Patricia Arquette, John Goodman. Orario 12.55-15.15-17.35 L. 10.000 19.55-22.25 L. [illegible]
sala 15 **Se scappi... ti sposo** Orario 13.45-16.05 L. 10.000 18.35-21.05 L. 14.000
sala 16 **Non lo sappiamo ancora** di Bambini-D'Angiò-De Luca. Orario 13.40-15.55 L. 10.000 18.05-20.25-22.35 L. 14.000
sala 17 **[illegible] di [illegible] [illegible]** Orario 14.25-17.05 L. 10.000 19.35-21.55 L. 14.000
sala 18 **La figlia del Generale** di S. West, con J. Travolta, M. Stowe V.M.14. Orario 14.05-16.40 L. 10.000 19.05-21.35 L. 14.000

LA RECENSIONE

DI LIETTA TORNABUONI

La malinconia di Ghost Dog, killer solitario

UNA stupenda malinconia, uno struggimento terminale pervade tutto il bel film con magnifica musica, fotografato da Robby Muller.

Jim Jarmusch, che ora ha 47 anni, racconta gente in via di estinzione: Forest Whitaker, Ghost Dog, cane fantasma, un nero americano assassino su commissione che vive in una baracca sul tetto di un alto edificio, tra i piccioni che alleva e dei quali si serve per comunicare, che si attiene alle regole di comportamento, d'orgoglio, di dovere e di morte d'un antico samurai; un gruppo di mafiosi vecchi e grassi, pieni di acciacchi e malattie, appassionati soltanto ai cartoni animati per bambini visti e rivisti sullo schermo televisivo. Tra questi committenti e l'uccisore nasce un conflitto: il killer ammazza quasi tutti gli altri anche con metodi ingegnosi (come spararagli in fronte attraverso il tubo del lavandino del bagno, nel momento in cui si chinano a lavarsi i denti), alla fine viene ucciso. Forest Whitaker è un protagonista ironico e triste di straordinaria bravura: il film comunica con rara efficacia un sentimento di fine. Esempio di battuta: un mafioso uccide una poliziotta e commenta «Volete l'uguaglianza? Eccola, l'uguaglianza».

GHOST DOG - IL CODICE DEL SAMURAI
di Jim Jarmusch con Forest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaach De Bankole; Usa, 1999.
(Alhambra 3, [illegible] 2, Greenwich 2, Nuovo Olimpia B, Quattro Fontane 2)

D'ESSAI

ALL'OMBRA DELLA PALMA Via G. Mirri [illegible] Orario

ASSOCIAZIONE LABIRINTO Via Pompeo Magno 27 tel. 063216283. Sala A: **[illegible] porte** Orario 20.30-22.30 Sala B **[illegible] Social [illegible]** Orario. 20.30-22.30 Sala C **Ricomincio da oggi** Orario: [illegible]-22.30

AZZURRO [illegible] Via degli Scipioni 82 tel. 0639737161 Sala Lumière **K.P. il segreto** Orario. 18.30 **Il giardino delle [illegible]** Orario 20.30 **L'amore si vive** Orario 22.00 Sala Chaplin **Quartiere** Orario 18.30 **L'uomo proiettile** Orario 20.30 **Juha** Orario 22.00

[illegible] via Tarquinio Vipera [illegible] tel. 0658209550 **Happiness** Orario: 21.00

DETOUR Via Urbana 47/a, tel. 064872368 **[illegible]** 21.00 **The Alphabet** Orario [illegible] 23.00 **[illegible]** Orario **[illegible] cowboy [illegible] the [illegible]** Orario

GRAUCO Via Perugia 34, tel. 067824167 **[illegible]** VO Orario 19.00 **La [illegible]** VO Orario 21.15

POLITECNICO Via G. B. Tiepolo, 13/A, tel. 063227559 **Rassegna les bons ciné: Jerapolloisa** VO Orario: 20.00-22.00

TIZIANO Via G. Reni 2 tel. [illegible] **Notting Hill** Orario 18.30-20.30-22.30

RDS RADIO DIMENSIONE SUONO È SEMPRE SINTONIZZATA SULLE TUE FREQUENZE

Da oggi stato d'agitazione al «Maggiore», domani assemblea

Lite in ospedale a Novara sugli appalti delle pulizie

Maria Paola Arbeia
NOVARA

Da oggi è stato d'agitazione all'Ospedale Maggiore, la seconda azienda sanitaria del Piemonte. L'hanno proclamato i sindacati. Domani si terrà un'assemblea e altre sono in programma. Cgil, Cisl e Uil [illegible] il [illegible]no di riorganizzazione [illegible]i di pulizia e lavanderia.

Il commissario Giorgio Balzarro, in carica da [illegible] mese, intende ricorrere ad appalti con ditte esterne. I rappresentanti dei lavoratori temono l'impoverimento degli organici. Vedono a rischio assunzioni «anche già concordate». Lo precisano nella nota inviata al commissario e all'assessore regionale alla Sanità Antonio D'Ambrosio. Non ci saranno forti disagi, i tempi brevi, ma i sindacalisti [illegible] escludono la possibilità di sciopero. Le organizzazioni e la rappresentanza unitaria motivano la protesta anche «con la scarsa informazione preventiva e il disinteresse nell'avviare un modello credibile di relazioni sindacali».

Balzarro ha precisato: «Che i sindacati non siano d'accordo posso comprenderlo, sta [illegible] ruoli. Ma i servizi [illegible] pulizia e di lavanderia [illegible] da rivedere. Vorremmo ampliare gli orari e la metratura per la pulizia. La lavanderia necessita di un rinnovamento anche nei macchinari. Sui costi dobbiamo valutare con attenzione che cosa conviene. Mi dispiace che si sia stata una reazione così drastica». Oggi è in programma un incontro fra i sindacalisti e Balzarro. Domani l'esito verrà riferito in assemblea. In settimana è ancora [illegible] sanità al centro dell'attenzione per la Conferenza dei servizi dell'Asl 13 che comprende gli ospedali di Galliate, Arona e Borgomanero, poliambulatori e distretti di tutto il Novarese. Giovedì pomeriggio [illegible] direttore Giorgio Grando illustrerà i progetti per il nuovo anno e la Carta dei servizi. E' atteso anche D'Ambrosio. All'assessore è stato rivolto dagli amministratori locali e dal centrosinistra in Regione [illegible] appello affinchè l'Asl 13 possa disporre di stanziamenti più cospicui per migliorie alle prestazioni nei presidii e su tutto il territorio.

All'Ospedale Maggiore i sindacati non escludono la possibilità di sciopero

Costata tre miliardi e mezzo, sostituisce dopo 30 anni lo skilift di Ruppenstein

Nuova seggiovia a Macugnaga

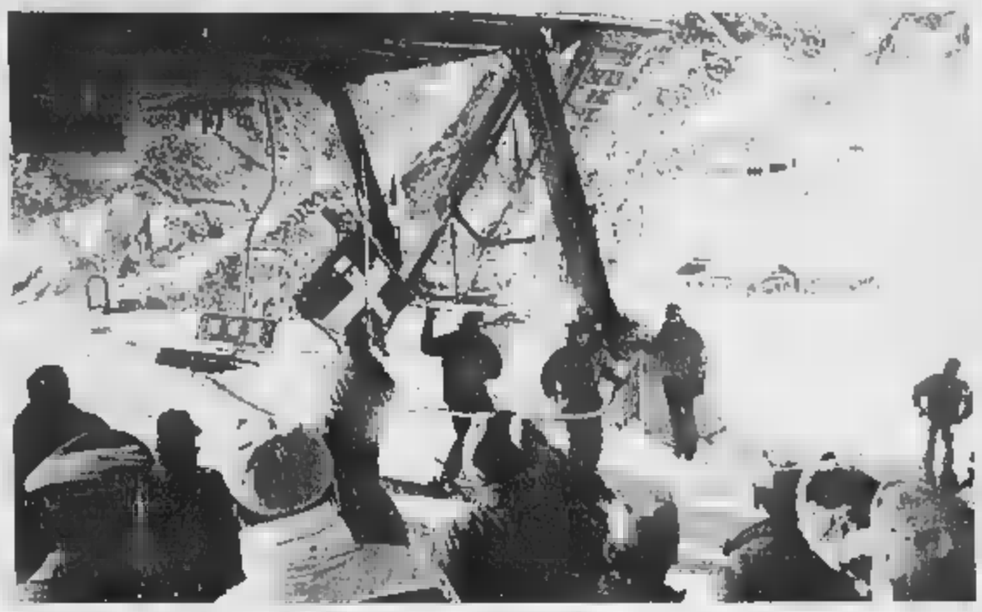
Sul Monte Moro trasporta 1200 persone l'ora

Adriano Velli
MACUGNAGA

Paracadutisti sulle nevi del Monte Moro per replicare il record italiano di lancio in quota che risale al 16 Gennaio(anche allora domenica) del 1975. Ieri mattina, nonostante il vento, due «uomini volanti» del para club Valdossola, il presidente Floriano Rini e Franco Pitasi di Domodossola, si sono lanciati da un elicottero della Eli servizi Italiani di Masera e hanno toccato terra ai tremila metri del passo del Moro nello scenario maestoso del Rosa. Ci [illegible] stati [illegible] ti di difficoltà, esattamente come venticinque anni fa quando [illegible] piccolo aereo che portava i protagonisti della storica impre[illegible] - Giorgio Zobbi, Giampaolo Longoni, Alfio Bartolotti e Italo Salvatore - aveva stentato a riprendere quota dopo un primo passaggio sul Rosa. «Ci siamo lanciati quando l'altimetro segnava 4500 metri - ha dichiarato Franco Pitasi - la stessa quota del record che volevamo celebrare. Abbiamo temuto che il vento ci portasse fuori bersaglio».

La manifestazione sportiva ha preceduto l'inaugurazione ufficiale della nuova seggiovia biposto che è stata realizzata al Monte Moro in sostituzione della sciovia del Ruppenstein, arrivata a fine esercizio dopo aver trasportato in trent'anni più di quattro milioni di sciatori. Il nuovo impianto di risalita, costato tre miliardi e mezzo e in grado di trasportare 1200 persone all'ora, è stato costruito a tempo di record in soli quattro mesi di lavoro. La nuova seggiovia consente un migliore sfruttamento dell'intero bacino sciistico del Moro, dove il manto nevoso raggiunge il metro e [illegible] d'altezza. A mezzogiorno di ieri l'impianto è stato azionato dal Prefetto del Vco Maria Fiorella Scandura. Il primo a percorrere la pista con gli sci, superando un nastro disposto sui tracciati fra vessilli tricolori e bandiere Svizzere, è stato il presidente della provincia del Vco Ivan Guardincelli.

Nel pomeriggio, presso il centro Kongresshaus di Macugnaga, si è svolto un incontro - dibattito con la partecipazione di operatori turistici sul tema: «Lo sviluppo del Piemonte e del Vco». L'assessore regionale Ettore Racchelli ha sottolineato le opportunità delle nuove leggi sul turismo per il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture ricettive, ricreative e sportive. Il sindaco di Macugnaga Tiziano Lecchini ha illustrato il progetto di collegamento sciistico fra il monte Moro e la valle di Saas, nel vicino Vallese, attraverso il ghiacciaio del Tallibodeh.


La seggiovia biposto inaugurata ieri sul Monte Moro in sostituzione della sciovia Ruppenstein è stata realizzata in 4 [illegible]

[illegible]

[illegible]

Giocatore [illegible] bocce stroncato da un malore

Ieri mattina al bocciodromo di Gressan è morto Albino Nouchy, 52 anni, di Quart. L'uomo è stato colto [illegible] malore mentre giocava a bocce. Sono intervenuti i medici del 118 che però non hanno potuto far nulla per salvarlo.

NOVARA

«Giornata del cittadino» con orari no-stop negli uffici

Mercoledì debutta [illegible] Novara la «Giornata del cittadino» con orari no-stop nella gran parte degli uffici pubblici. Lo slogan dell'iniziativa, che parte da un progetto [illegible] consigliere comunali, è «La città [illegible] di tutti». Gli sportelli del Comune, della Prefettura che ha coordinato l'iniziativa, di Imposte dirette, Entrate, Registro, Inps, Inail, Poste, Aci, Ospedale Maggiore e di altri servizi saranno aperti dalle 9 alle 17. Non [illegible] aderito la Provincia. Si replica tutti i mercoledì per sei mesi.

[illegible] ALFIERI

Giovane suicida con i gas dell'auto

Un ragazzo di 21 anni, M.C., abitante a Govone in via Montaldo, è stato trovato morto ieri nella sua auto «Alfa 33» parcheggiata sul piazzale del cimitero di Magliano. Dalle indagini condotte dopo il ritrovamento del cadavere è [illegible] che il giovane si è suicidato collegando il tubo di scappamento dell'auto con l'abitacolo della vettura.

[illegible]

Incontri e dibattiti al «Barbera meeting»

Asti ospiterà da oggi una quattro giorni di incontri e dibattiti col «Barbera meeting». [illegible]i incontri nella sede del Consorzio in piaz[illegible] Roma e gran finale giovedì [illegible] una trasferta alla cantina dei vini di Costigliole. Alle giornate parteciperanno [illegible] trentina di giornalisti specializzati di tutto il mondo. L'iniziativa è organizzata d'intesa con banche, consorzi, produttori astigiani, monferrini e albesi.

ASTI

Omaggio della città a Vittorio Alfieri

Il sindaco di Asti, Luigi Florio, ha deposto ieri [illegible] [illegible]o di fiori davanti al monumento che [illegible]rda il tragedo astigiano Vittorio Alfieri, nel 251° anniversario della nascita. Sabato si sono iniziate in città le celebrazioni alfieriane 2000. Il premio «Alfieri-Città di Asti» è andato al Segretario di Stato Vaticano, cardinal Angelo Sodano, originario di Isola d'Asti.

Gli incidenti di notte sulla Alba-Asti (ci sono stati anche tre feriti) e a Cavallermaggiore

Morti due giovani sulle strade cuneesi

Vittime operaio di Monticello e autista di Caramagna

Due giovani sono morti in altrettanti incidenti avvenuti nel Cuneese. Il primo si è verificato ad **Alba**, alle porte della città, sulla statale 231 per Asti. Ha perso la vita l'operaio Luigino Boero, 26 anni. Abitava a Monticello in strada Faule. Verso l'1,40 stava viaggiando da Asti verso Alba, alla guida della sua auto «Audi», quando poco prima del «Motel Alba» è uscito di strada andandosi a schiantare contro un palo [illegible] cemento dell'Enel. Nell'urto, violentissimo, il Boero [illegible] morto [illegible] colpo. Feriti anche i tre amici che viaggiava[illegible] sulla sua auto: Roberto Rosso, 29 anni, di Monticello in via Bra 23, che ha riportato un grave politrauma ed è stato ricoverato all'ospedale civile di Ao[illegible] con prognosi riservata; Marco Gamba, 22 anni, artigiano, pure di Monticello, via Ponente 15, che è stato ricoverato [illegible] prognosi riservata in rianimazio[illegible] ad Alba per politrauma; Davide Messa, [illegible] anni, di Sommariva Perno (frazione Valle Rossi 23) militore negli alpini a Cuneo, ricoverato all'ospedale di Alba (guarirà in due mesi). L'«Audi» [illegible] Boero è finita fuori strada sulla sua destra, dopo aver sorpassato una «Punto». Il guidatore di quest'ultima auto, Pietro Elia, 23 anni, di Magliano Alfieri, ha perso, a sua volta, il controllo del mezzo finendo fuori strada sul lato sinistro: ha riportato ferite guaribili [illegible] 6 giorni. Il Boero, che [illegible] nato a Bra, viveva con la mamma Rosa, dopo la morte del padre, avvenu[illegible] due [illegible] fa, anche in un incidente stradale.

Luigino Boero (26 anni) viaggiava verso Alba sulla statale 231 quando si è schiantato con la propria auto contro un palo dell'Enel E' deceduto sul colpo

L'altro schianto, sempre di notte, a **Cavallermaggiore**. Vittima un autotrasportatore di Caramagna Piemonte. L'incidente è avvenuto all'inizio del paese, quasi all'incrocio tra via Caduti sul Lavoro e la strada provinciale 193, a pochi passi dalla ferrovia. Paolo Osella, 25 anni (via San Sebastiano 78), con tutta probabilità stava rincasando alla guida di una monovolume «Renault Espace», dopo una serata trascorsa in compagnia di amici, quando, tradito da un colpo di sonno o più probabilmente dall'asfalto ghiacciato è uscito di strada schiantandosi contro un piccolo [illegible] in muratura, a fianco [illegible] passaggio a livello Fs. Il mezzo si è rovesciato nel fossato vicino alla strada. Il rumore ha svegliato gli abitanti della zona che hanno fatto scattare i soccorsi. Sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco, oltre a un'ambulanza del 118. I soccorritori, purtroppo, [illegible] hanno potuto far altro che constatare la morte del giovane.

Paolo Osella lavorava come autista per conto della ditta di casalinghi ed elettrodomestici «Gaveglio» di Carmagnola. Viveva con il papa Angelo, materassaio, la mamma Anna Ronco e il fratello Marco, geometra, che è stato uno dei fondatori della Pro loco caramagnese, e la sorella Silvia, barista al Café Principe di Racconigi.

La notizia ha fatto il giro della zone fin dalle prime ore di ieri mattina destando profonda costernazione a Caramagna. Del dolore dei compaesani si è fatto portavoce il sindaco Andrea Brunetto: «Gli Osella - spiega - sono una famiglia molto numerosa e conosciuta. E' una tragedia che ci rattrista tutti» [r. a.]

Ucciso [illegible] crollo [illegible] [illegible] colonna

VERCELLI. Sconcerto per la tragica fine di un carpentiere di 34 anni, di origine campana, che ha perso la vita, nella notte tra sabato e domenica, mentre cercava di scavalcare il cancello d'ingresso per rientrare a casa. L'uomo si è arrampicato e si è aggrappato ad [illegible] capitello della recinzione, che però ha ceduto: il manovale, precipitato a terra, è stato colpito al capo dalla sommità della [illegible]. A dare l'allarme sono stati gli amici con cui aveva trascorso la serata: ogni soccorso, purtroppo, è stato inutile. Roberto Martini (IN NAZIONALE)

Morto in ospedale [illegible] Cuneo

Domani le esequie di Aldo Rossi sindaco a Morozzo

Aldo Rossi (54 anni) da un quarto di secolo guidava il paese celebre in tutta l'Italia per la Fiera del cappone

MOROZZO. E' deceduto [illegible] mattina all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo, dov'era stato ricoverato nella fase finale di una lunga malattia, il geometra Aldo Rossi, 54 anni, [illegible] quarto [illegible] secolo sindaco del paese celebre in tutta Italia anche per la Fiera del cappone. La salma di Rossi sarà trasferita in municipio a Morozzo, dove, da [illegible] alle 10, sarà aperta alla [illegible] degli abitanti la [illegible] ardente. [illegible] esequie domani alle 15. [g. d. m.]

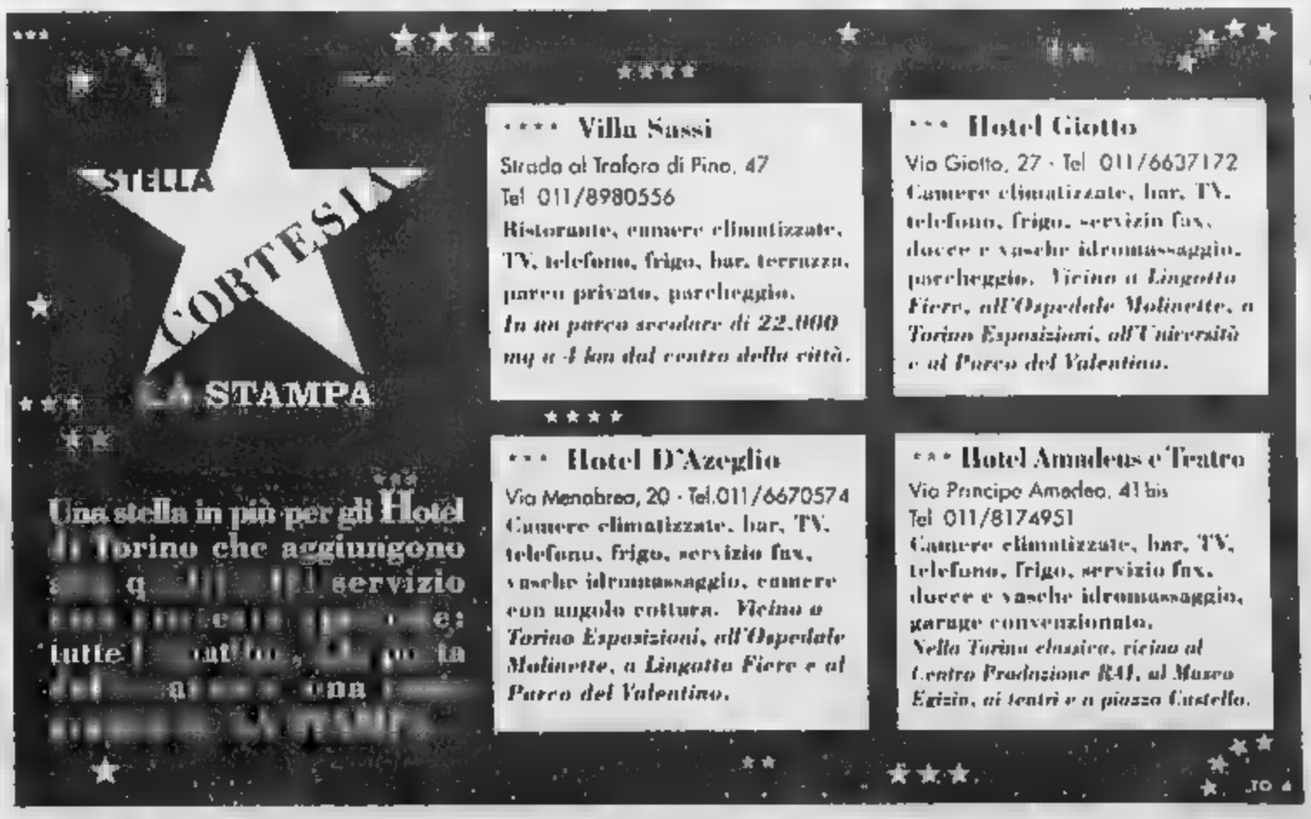
Disoccupato di 50 anni

[illegible] suicidio per [illegible] in [illegible] ad Asti

ASTI. [illegible] minacciato di tagliarsi le vene, all'ingresso di una [illegible] di cura cittadina nella quale [illegible] stato ospitato fino a qualche giorno fa.

Chiedeva di essere nuovamente ricoverato. Alla fine sono intervenuti i carabinieri del radiomobile e gli agenti di una volante che hanno poi convinto l'uomo a desistere dal tentativo.

E' accaduto sabato sera. Protagonista della scenataccia un disoccupato di 50 anni che qualche [illegible] [illegible] [illegible] già inscenato un'analoga protesta: in quell'oc[illegible] minacciò di gettarsi dalla finestra al quarto piano della sua abitazione, dopo essersi ferito anche quella volta con una lametta. Un proponimento al quale rinunciò dopo una lunga trattiva: una situazione [illegible] si è riproposta, sia pure con modalità diverse, sabato sera. E anche in questo caso è stato determinante l'intervento «conciliatore» delle forze dell'ordine. [r. a.]



Gianmaria Testa al Sociale di Alba. Giorgio Gaber ad Asti, Cuneo ■ Casale

Il «Romeo&Juliet» di Paolo Rossi

Appuntamento domani al Comunale di Cossato

La settimana di spettacoli inizia stasera (ore 21) al Politeama civico di Saluzzo: Mario Pirovano della compagnia Fo-Rame presenta brani da «Mistero Buffo» di Dario Fo (25 mila lire). Domani e mercoledì al «Sociale» di Alba (ore 21), «Un'aria di famiglia» di Jaoui e Bacri, con Alessandro Haber; regia di Michele Placido. Venerdì (ore 21) Gianmaria Testa presenta «La canzone nuda». (0173/35189). Al «Milanollo» di Savigliano, venerdì (ore 21) la Compagnia comica Giorgio Molino in «Natale in casa Ciabotto» (0172/20.31); sabato (ore 21) «Tosca» di Puccini, con l'Orchestra Pressenda di Alba e il coro della Nuova compagnia lirica di Torino, dirige Marco Chiappero.

Al «Marenco» di Ceva mercoledì (ore 21) «Il ritorno a casa» di Pinter, con Paolo Bonacelli e Ivana Monti, mercoledì nella Sala San Giovanni, a Cuneo, chitarra classica con Juan Lorenzo in «Recuerdos de Triana»; sabato e domenica (ore 21) al Toselli, Giorgio Gaber in «Un'idiozia conquistata a fatica» (0171/444285), che mercoledì (ore 21) è al Politeama di Asti (0141/399331) e, giovedì e venerdì (alle 21), al municipale di Casale (0142/444314).

Giorgio Gaber, Alessandro Haber (domani e mercoledì ■ Alba) e Paolo Rossi

Mercoledì al Comunale di Alessandria (ore 21) Gianrico Tedeschi in «Sior Todaro Brontolon», regia di Ruth Shammah (0131/234240). La commedia è in cartellone giovedì al Sociale di Biella, domani (ore 21) all'Odeon, il musical «My fair lady». Domani, al Comunale di Cossato, c'è alle 21 Paolo Rossi in un suo personalissimo «Romeo&Juliet».

Giovedì al Teatro Arlecchino di Voghera, Carlo Giuffrè è il «Malato Immaginario» di Molière (ore 21). A Novara, mercoledì nella sala Borsa, Boris Petrushansky al piano esegue Chopin; al «Coccia» venerdì e sabato (ore 21), domenica (ore 16), Monica Guerritore ■ «Madame Bovary» di Flaubert, regia di Giancarlo Sepe che giovedì (ore 21) è al «Vip» di Verbania (0323/401510). Domani a «La fabbrica» di Villadossola (ore 21) «Olivetti» con Laura Curino, regia di Gabriele Vacis.

Al Giacosa di Aosta domani la Compagnia Laboratorio Nove in «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde. A Torino fino a sabato al Colosseo (ore 21) «Jesus Christ Superstar» con Annii Steword e Carl Anderson (011/6698034). [v. p.]

VALLE D'AOSTA

AOSTA

GIACOSA Tel (0165) 262220
Io amo Andrea Ore 20, 22.30.

THEATRE DE LA VILLE Tel (0165) 230536
Il pesce innamorato Ore 20, 22.15.

COURMAYEUR

DES GUIDES Tel (0166) 949473
CHIUSO

COURMAYEUR

Tel (0165) 841
NON PERVENUTO

SAINT-VINCENT ARNAD

Tel (0335) 52 58 686.
Blade Programmazione da venerdì a martedì Ore 20, 22.30 L. 10.000 Cinepass 8000

CHATILLON

IDEAL Tel (0335) 52 58 686
Jakob il bugiardo Pr[illegible]one da ven a martedì Ore 21

VERRES

ARCINEMA Tel (0125) 929084

BOARIO Tel (0125) 641480
Io amo Andrea Ore 20, 22.30

POLITEAMA Tel (0125) 641.571
La vita segnata dagli angeli
Ore 17.10, 19.20, 21.30 (Cinaclub)

MONTALTO DORA

2001 Tel (0125) [illegible] sito internet: www.lands.it/crossetom RIPOSO

MARTIGNY

CASINO Tel (027) 722 17 74
Sixième sens Ore [illegible]

CORSO Tel (027) 722.17.74
La fin des temps Ore 20.30

ASTI

ASTI

LUX Tel 0141-594 147.
Io amo Andrea.
di e con F. Nuti con F. Neri e A. De La Fontaine.
Orario 20,15; 22,30. Biglietto 7000.

POLITEAMA Tel. 0141-530 086
007 Il mondo non [illegible]
di M. Apted con P. Brosnan, S. Marceau, R. Carlyle. Orario 19.50; 22.30 Biglietto 7000

RITZ Tel 0141-530 086.
Al di là della vita
di M. Scorsese con N. Cage, R. Arquette, J. Goodman. Orario 20; 22.30. Biglietto. [illegible]

NUOVO SPLENDOR Tel 0141-595 040
Anna e il re.
[illegible] Tennant con Jodie Foster e Chow Yun-Fat
Orario 19.30; 22.30. Biglietto 7000.

SALA PASTRONE Tel 0141-557 867
La nona porta
[illegible] Polanski con J. Depp e L. Olin
Orario: 19.45; 22.30. Biglietto 7000

LUMIERE [illegible] 0141-413 630
[illegible] di S. Normington con W. Snipes, S. Dorff
[illegible] 22.30 Biglietto 7000

BALBO Tel 0141-624 889
RIPOSO

CASTELNUOVO DON BOSCO

Tel 0347-37.98.182
RIPOSO

NIZZA MONFERRATO

LUX Tel 0141-702 788
RIPOSO

SOCIALE (DTR) Tel 0141-701 [illegible]
RIPOSO

SMS TRISALA Sala Verdi Tel 0141-701 459
La nona porta di R. Polanski [illegible] Depp e L. [illegible] 19.50, 22.30 Biglietto [illegible]

MULTISALA Sala Regina
Une liaison pornographique
Orario: 20,30; 22,30. Bigl. [illegible]

MULTISALA Sala Regina
007 Il mondo non [illegible]
di M. Apted con P. Brosnan, S. [illegible], R. Carlyle. [illegible] 19,50; 22.30 [illegible] 7000.

[illegible]

Tel 0141-975 124
RIPOSO

LUX Tel 0141-975 016
RIPOSO

[illegible] Tel 0141-962.288
[illegible]

ARISTON Tel 0144-322 400
007 Il mondo non basta
di M. Apted con P. Brosnan, S. Marceau, R. Carlyle. Orario: 19.50, 22.30 Biglietto 7000.

CRISTALLO Tel. 0144-322 885
Io amo Andrea.
di e con F. Nuti con F. Neri e A. De La Fontaine
[illegible] Biglietto 7000

VITTORIA Tel. 0142-452.291.
Il pesce innamorato.
[illegible] 20.20, 22.25 Bigl. 7000

POLI Tel 0142-452 081
Io amo Andrea.
di e con F. Nuti con F. Neri e A. De La Fontaine
Orario: 20, 22,20 Biglietto 7000

MODERNO Tel 0142-452 816
007 Il mondo non basta
di M. Apted con P. Brosnan, S. [illegible], R. Carlyle
Orario: 20, 22,30 Biglietto 7000

LE TRAME DEI FILM

AL ■ LA' [illegible] FITK. Drammatico. Il [illegible] film ■ [illegible] Scorsese descrive la vita ■ la crisi professionale dell'infermiere newyorkese Frank Pierce (Nicolas Cage).

ANNA AND THE KING. Sentimentale. Nel 1862 [illegible] giovane donna inglese (Jodie Foster) [illegible] invitata [illegible] Re del [illegible] ad educare i suoi numerosi figli.

BLADE. Fantasy. Versione cinematografica di un fumetto americano, vede il [illegible] Wesley Snipes opporsi [illegible] manie di grandezza e distruzione del feroce Stephen Dorff.

EAST IS EAST. Commedia. Nella Londra degli Anni Settanta un pakistano, proprietario di un negozio di fish & chips, non capisce ■ «sianci moderni» dei suoi sette figli.

EXISTENZ. Fantascienza. Il [illegible] film di [illegible] Cronenberg s'incentra ■ ■ gioco virtuale. La sua creatrice è in pericolo.

LA [illegible] FIGLIA DEL GENERALE. Thriller. Un omicidio (vittima, la figlia in carriera ■ un importante generale) e un conseguente scandalo nell'esercito americano: indaga il detective John Travolta, disposto a tutto pur di arrivare alla verità

GHOST DOG - IL CODICE DEL SAMURAI. Commedia drammatica. Presentato all'ultimo festival di Cannes, il nuovo film del regista indipendente [illegible] Jim Jarmush racconta le «gesta» e la vita quotidiana di un killer solitario che agisce per conto della mafia.

HAPPY, TEXAS. Commedia. Due [illegible] vengono scambiati, nella cittadina [illegible] Texas dove approdano, per una coppia chiamata per uno spettacolo

INSPECTOR GADGET. Commedia. Dalla Disney ■ l'imprese dell'ispettore Gadget (Matthew Broderick), l'eroe più «assemblato» [illegible] [illegible].

■ AMO [illegible]. Commedia. Il nuovo film di Francesco [illegible] racconta ■ un uomo, veterinario divorziato, che s'innamora di una donna di nome Andrea (Francesca Neri), ingegnere già fidanzata con una ragazza.

LA [illegible] DELL'ASTRONAUTA. Thriller. L'astronauta Johnny Depp ha perso conoscenza, nello spazio, per due minuti. Al rientro sulla terra, la moglie (Charlize Theron) lo trova cambiato.

LA [illegible] PORTA. Thriller. Il nuovo lavoro di Roman Polanski [illegible] di un giovane detective incaricato di ritrovare un raro ■ magico libro.

[illegible] HILL. Commedia. Nella vita [illegible] libraio londinese Hugh Grant incontra la star del cinema Julia Roberts.

[illegible] ■ [illegible] Drammatico. Un doppio personaggio per [illegible] Moore: [illegible] è una vedova [illegible] che vive [illegible] ■ due figlie nel sud della Francia, Marty è una donna in carriera ■ [illegible] York.

IL PESCE INNAMORATO. Commedia. Pieraccioni ■ un falegname che, in seguito al [illegible] di [illegible] libro per bambini, diventa famoso: ■ notorietà lo opprime.

UNA RELAZIONE PRIVATA. Commedia drammatica. Acclamato a Venezia (Nathalie Baye ha vinto il premio quale miglior attrice). Il film descrive il rapporto che [illegible] tra due persone che s'incontrano attraverso l'annuncio ■ un giornale pornografico.

[illegible] Drammatico. Palma d'Oro all'ultimo festival di Cannes, il film dei fratelli Dardenne s'impernia sulle difficoltà della giovane Rosetta a trovare un lavoro e, quindi, a condurre [illegible] vita dignitosa. Lei è Emilie Duquenne, anch'essa premiata a Cannes per l'interpretazione.

■ SCAPPI, TI SPOSO. Commedia. Per tre volte davanti all'altare, Julia Roberts è sempre scappata al [illegible] del «sì»: questa storia interessa a Richard Gere, affascinante reporter.

IL SESTO SENSO. Thriller. Bruce Willis è [illegible] psicanalista infantile, reduce da un'amara esperienza, che si prende [illegible] di [illegible] bambino (Haley Joel Osment) ossessionato da [illegible] paranormali. Successo mondiale.

LA STORIA DI AGNES BROWNE. Commedia drammatica. [illegible] best seller ■ [illegible] O'Carroll, ■ [illegible] di una donna che rimane vedova a ■ trova con [illegible] figli da allevare. Lei ■ Anjelica Huston, teatro della vicenda l'Irlanda degli Anni Sessanta.

[illegible] OF SAM. Drammatico. Il nuovo film di Spike Lee è ambientato nella torrida New [illegible] del 1977 e racconta la caccia a un serial killer.

[illegible] Cartoni animati. Il trentaseiesimo film [illegible] Disney ricostruisce le avventure del re della giungla.

TUTTI GLI UOMINI DEL DEFICIENTE. Commedia. Il debutto cinematografico della Gialappa's narra ■ un settantenne con un passato hippie [illegible] e indice un'insolita gara per stabilire chi [illegible] ■ sua azienda.

TUTTO SU [illegible] MADRE. Commedia. Un travestito bisessuale, una giovane suora incinta, un'attrice a la sua innamorata e una madre disperata per il viaggio nel mondo delle donne di Almodovar.

VACANZE DI NATALE 2000. Comico. Il gruppo di comici della serie «vacanze» del Vanzina si arricchisce quest'anno della presenza dell'affascinante Megan Gale.

007 IL MONDO NON BASTA. Azione. Il diciannovesimo film della serie ■ 007 vede James Bond, [illegible] ■ [illegible] volta impersonato da Pierce Brosnan, opporsi a una pericolosa organizzazione criminale che mette a repentaglio il petrolio.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO Tel 0131-252 644
Io amo Andrea
di e con F. Nuti e F. Neri
Ore 20.15, 22.30 Lire 7000

AMBRA Tel 0131-252 079
Se scappi, ti sposo
■ G. Marshall, con Julia Roberts, Richard Gere
Ore 20, 22.20 Lire 7000

COMUNALE - Sala Grande Tel 0131-234 [illegible]
Anna and the King
di A. Tennant con J. Foster e C. Yun-Fat
Ore 19.30, 22.30 Lire 7000

COMUNALE - Sala Ferrero Tel 0131-234 240
East is East
di U. O'Connell con Om Puri e Linda Bassett
Ore 20,15, 22.30 Lire 7000

BORSO Tel 0131-288 008
007 Il mondo non basta
con P. Brosnan ■ Marceau e M.G. Cucinotta
Ore 19.45, 22.15 [illegible] 7000

GALLERIA Tel 0131-252 112
Blade
di S. Normington con W. Snipes e S. [illegible]
Ore 20-22.15 Lire 7000

MODERNO Tel 0131-252 707
Existenz
di D. Cronenberg con J. Law e J. Jason Leigh
Ore 20.25, 22.25 Lire 7000

KRISTALLI - Sala Bologna Tel 0131-349 321
Al di là della vita
di M. Scorsese con N. Cage
Ore 20, 22.30 Lire 7000

KRISTALLI - Sala Kurosawa Tel 0131-349 371
Passion of mind
con D. Moore
Ore 20, 22.30 Lire 7000

ACQUI TERME

ARISTON Tel 0144-322 885
007 Il mondo non basta
con P. Brosnan ■ Marceau e M.G. Cucinotta
Ore 19.50, 22.30 Lire 7000

CRISTALLO Tel 0144-322 400
Io amo Andrea
di e con F. Nuti e F. Neri
Ore 20, 22.30 Lire 7000

ARQUATA SCRIVIA

ROMA Tel 0143-667 516
Il sesto senso
Ore 21 Lire 7000

CASALE

BALBO Tel 0141-824 589
OGGI CHIUSO

CASALE MONFERRATO

VITTORIA Tel 0142-452 291
Il pesce innamorato
di e con Leonardo Pieraccioni, Yamila Diaz
Ore 20.20, 22,25. Lire 7000

POLI Tel 0142-452 081
Io amo Andrea
di e con F. Nuti e F. Neri
Ore 20, 22.20 Lire 7000

MODERNO Tel 0142-452 816
007 Il mondo non basta
con P. Brosnan, S. Marceau e M.G. Cucinotta
Ore 20, 22.30. Lire 7000

CASTELCERIOLO

[illegible] Tel 0131-585 001
Gli ultimi gi[illegible]
Ore 22.15 Lire 7000

CASTIGLIONE

COMUNALE Tel 0141-966 376
OGGI CHIUSO

NIZZA MONFERRATO

LUX Tel 0141-702 788
[illegible]

SOCIALE Tel 0141-701 496
OGGI CHIUSO

[illegible] Tel 0141-701 459
MULTISALA VERDI - Sala Verdi.
La nona porta
Ore 19.50, 22.30 Lire 7000

MULTISALA VERDI - Sala Aurora.
Une liaison pornographique
Ore 20.30, 22.30 Lire 7000

MULTISALA VERDI - Sala Regina.
007 Il mondo non basta
Ore 19.50, 22.30 Lire 7000

NOVI LIGURE

ITIS Tel 0143-321 472
La nona porta
Ore 20, 22.30 [illegible]

MODERNO Tel 0143-76 290
Io amo Andrea
di e con F. Nuti e F. Neri
[illegible] 22.20 Lire 7000

OVADA

COMUNALE DTS Tel 0143-81 411
Vacanze di Natale 2000
di Carlo Vanzina con Megan Gale
Ore 20, 22.15 Lire 7000

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA Tel 0143-67 895
Blade
di S. Normington con W. Snipes e S. Dorff
Ore 20.15, 22.30 Lire 10.000, 6000

TORTONA

MULTISALA SOCIALE - Sala 1 Tel 0131-861 326
007 Il mondo non basta
con P. Brosnan, S. Marceau e M.G. Cucinotta
Ore 20, 22.30 Lire [illegible]

MULTISALA SOCIALE - Sala 2 Tel 0131-861 326
Io amo Andrea
di e con F. Nuti e F. Neri
Ore 20, 22.30 Lire 7000

VOGHERA

ARLECCHINO Tel 0383-648 124
007 Il mondo non basta
con P. Brosnan, S. Marceau e M.G. Cucinotta
Ore 20.10, 22.20 Lire [illegible]

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO

AMMA Tel 0171-693 554
007 Il mondo non basta Or. feriale e festivo 17, 19.30, 22

CORSO Tel 0171-692 936
Io amo Andrea Or. fer. e fest. 17, 19.30, 22

ITALIA Tel 0171-692.951 **Anna e il re** Or. feriale 19, 22, sabato e festivi 16, 19. ■

MONVISO Tel. 0171-631.771
[illegible] **private** Or. fer. 20, 22. fest. 16; 18, 20 22

DON BOSCO OGGI RIPOSO

[illegible]

Tel 0173-363 021.
[illegible]

Tel 0173-36 49 30
[illegible]

SAVIGLIANO

Tel [illegible] 901
Vacanze di [illegible] 2000 Or. 21

BORGO S. DALMAZZO

[illegible] Tel 0171-262 211
OGGI RIPOSO

CINELANDIA
Sala 6 **Al posto del cuore** ■ 20.20, 22.20
Sala 5 **La nona porta** Or. 20, 22.40
Sala 7 **Relazione privata** Or. 20.30, 22,15
Sala 8 **Anna e il re** Or. 21,15
Sala 9 [illegible] ■ [illegible] **do non** [illegible] ■ 20. 22.40
Sala 10 **Io amo Andrea** Or. 20,20, 22.35

SEA

MULTISALA IMPERO Tel 0172-412 317
Sala Grande **007, Il mondo non basta** Or. fer. 19.50, 22.05, fest. [illegible] 17.35; 19.50, 22.05

MULTISALA IMPERO Tel 0172-412 317
Sala [illegible] **Anna e il re** Or. fer. 19.40, 22.10

MULTISALA IMPERO ■ 0172-412 317.
[illegible] Mignon **Blade** Or. fer. 20, 22,15; fest. 16, 18, 20, 22

MULTISALA VITTORIA Tel 0172-412 771
Sala Millenium **La nona porta** Or. fer. 20, 22.30 fest. 15, 17.30, 20, 22,30

MULTISALA VITTORIA Tel 0172-412 771.
Sala Metropolis **Io amo Andrea** ■ fer. 20,10, 22,15; fest. 15 18,05, 20.10, 22,15

LUX Tel. 0171-946069
OGGI RIPOSO

NUOVO
OGGI RIPOSO

[illegible] 0171-619 131
OGGI RIPOSO

F.LLI VACCHETTI Tel 0173-750 277
[illegible]

NUOVO LUX Tel 0171-211 726
[illegible]

SALUZZO

SALA BORSI.
OGGI RIPOSO

[illegible]

Tel 0172-488 324
OGGI RIPOSO

MONDOVÌ

MULTILANGHE Tel 0173-742 321
Sala Blu **Io amo Andrea** Or. 20.30, 22.30

MULTILANGHE Tel 0173-742 321
[illegible] **007, Il mondo non basta**
Or. 20, 22.30

[illegible] LANGHE Tel. 0173-742 321
Sala Rossa **Ispettore Gadget** ■ [illegible] **Tutti gli uomini del** [illegible] Or. 22,30

BRONI

[illegible] 0171-916.383
[illegible]

LODIGIANO

NUOVO POLITEAMA Tel. 0372-62.407
OGGI RIPOSO

CASALPUSTERLENGO

EXCELSIOR
OGGI RIPOSO

CODOGNO

[illegible] Tel 0171-927 534
OGGI RIPOSO

CREMA

BERTOLA SALA 1 Tel 0374-47.896.
OGGI RIPOSO

BERTOLA SALA 2 Tel 0374-47 896
OGGI RIPOSO

CINEMA TEATRO [illegible] Tel 0374 45 660
[illegible]

CREMONA

[illegible] 0374-391 311
[illegible]

CASALE

SALA POLIVALENTE
[illegible]

MELEGNANO

BOBY Tel. 0347-68 04 243
OGGI RIPOSO

CASALMAGGIORE

CIVICO Tel 0375-43 758
[illegible]

[illegible] Tel 0375-42 606 **Io amo Andrea** Or. fer. 20, 22. Fest 15, 18, 20, 22

[illegible]

RIPOSO

CASTIGLIONE

[illegible] Tel. 0372-712 957.
OGGI RIPOSO

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA

[illegible] Tel 0321-459 588
La nona porta con J. Depp ■ 19.55 22.40 Feriali, festivi e prefestivi L. 12.000 ridotto 8000. Sabato pom. [illegible]

ARALBO Tel 0321-474.826
Bl[illegible] Or. 20 22.30 Feriali, festivi e prefestivi L. 12.000 rid. [illegible]

FARAGGIANA Tel 0321 - 627 676
CHIUSO PER LAVORI

ELDORADO Tel 0321 - 624 158
Se scappi ti sposo, con R. Gere, J. Roberts Or. 20.15, 22.30 Feriali, festivi e prefestivi L. 12.000 rid. 8000. Sabato pom. 8000

VITTORIA Tel 0321 - 623 395
007 - Il mondo non basta Or. 19.55, [illegible] Feriali, festivi e prefestivi L. 12.000, rid. 8000

SACRO CUORE Tel 0321 - 46 54 84
OGGI RIPOSO

SANT'ANDREA
OGGI RIPOSO

SAN CARLO Inf. orario su segr. tel. 0322 - 240 566
Se scappi ti sposo, con J. Roberts e R. Gere Or. 21 L. 8000/6000

VARZONE
OGGI RIPOSO

MOMBELLO Tel. 0322 - 82 151.
Anna e il re Or. 19,45, 22.15 Lire 11.000, 8000, merc. fer. 8000

NUOVO SALA 1 Tel. 0322 - 61-741.
007 - Il mondo non basta Or.: 20, 22.15. Lire 11.000, rid. 8000 (merc. feriale L. 8000).

NUOVO SALA 2 Tel 0322 - 61 741
Al di là della vita Or. 20.15. [illegible] Lire 11.000 rid 8000 (merc. fer L. 8000)

NUOVO SALA 3 Tel 0322 - 61 741
La nona porta. Or.: 20, 22,15 Lire 11[illegible], rid. 8000 (merc. fer L. 8000)

OMEGNA

BALLARDINI Tel 0323 - 51 95 23
OGGI RIPOSO

CASTELLETTO TICINO

[illegible] SALA 1. Tel 0331 - 92 16 40 (info orari) [illegible] 0331 - 914 285 prenotazioni [illegible] 17,30-21.30, sabato/domenica 14.30-21.30
Anna e il re. [illegible] Foster Or. 19,30, 22,20 Lire 13.000 rid. [illegible] **Passion of mind**

METROPOLIS SALA 2. Tel 0331 - 92 16 40
Se scappi ti sposo Con J. Roberts e R. Gere Or. 20,20; 22.40 Lire 13.000, rid. 9000.

METROPOLIS SALA 3. Tel 0331 - 92 16 40
Al di là della vita Con N. Cage ■ 20,40, ■ Lire 13.000, rid. 9000.

METROPOLIS SALA 4. Tel 0331 - 92 16 40
La nona porta Or. 19.50 22.30 Lire 13.000 rid. 9000

METROPOLIS SALA 5. Tel 0331 - 92 16 40.
Io amo Andrea. con F. Nuti e F. Neri Or. 20, 22,30 Lire 13.000, rid. 9000

METROPOLIS SALA 6. Tel. 0331 - 92.16.40.
007 - Il mondo non basta Or.. 19,50, 22,20. Lire 13.000, rid. 9000.

METROPOLIS SALA 7. Tel 0331 - 92 16 40
Passion of mind, con D. Moore Or. 20,10
Blade con W. Snipes Or.: 22,50 [illegible] 13.000, rid. 9000

CORSO MULTISALA 1. Info. su segr. tel 0324 - 240 853
007 - Il mondo non basta Or. 20 22.30.

CORSO MULTISALA 2. Info [illegible] tel 0324 - 240 853
Anna e il re Con J. Foster Or. 19.50, 22.30.

CINE 1 SALA 1. Info [illegible] tel 0324 - 242.046
Passion of mind Con D. Moore Or. 20, 22,30.

CINE 1 SALA 2. Info su segr. tel 0324 - 242 046
Io amo Andrea Con F. Nuti e F. Neri Or. 20.30, 22.30

OMEGNA

ITALIA Tel 0163 - 84 02 01
Tutti gli [illegible]mi del deficiente Or. 20.20, 22.15 Lire 10.000, [illegible]

ORNAVASSO

[illegible] Tel 0321 - 91 183
Se scappi ti sposo Con J. Roberts e R. Gere Or. 20, 22.15. Lire 11.000, 8000

OMEGNA

SOCIALE Tel 0323 - 61 459
OGGI RIPOSO

ORATORIO
OGGI [illegible]

PREMOSELLO

S. PELLICO Info e prezzi spettacoli al numero di segr. telefonica 0321 - 777 122.
Se scappi ti sposo. Or.: 21

STRESA

VIP Info e prezzi su segr. tel. 0323 40 19 40
La nona porta Or.: 20, 22.30.

SOCIALE (INTRA) Info e prezzi spettacoli al numero di segr. telefonica 0323 - 401 940.
Al di là della vita Or.: 20.30, 22,30

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1 Info orari e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323 - 501.984.
OGGI RIPOSO

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2. Info. orari e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323 - 501.984
Io amo Andrea.

VERCELLI E BIELLA

BIELLA

IMPERO Inf. Tel 015-22 736 - 31 312
CHIUSO PER RIPOSO

MAZZINI Inf. Tel 015-22 736 - 31 312
SALA 1 CHIUSO PER RIPOSO

SALA 2: CHIUSO PER RIPOSO

SALA 3: CHIUSO PER RIPOSO

ODEON Inf. Tel 015-22.736 - 31 312.
CHIUSO PER RIPOSO

SOCIALE Inf. Tel 015-22 736 - 31 312
CHIUSO PER RIPOSO

BORGOSESIA

LUX Inf. Tel 0163-22 698
CHIUSO PER RIPOSO

CRESCENTINO

VERDI Inf. Tel 015-253 89 27.
Il gioco dei rubini, di Bouz Yalin con Glenn Fitzgerald [illegible] Zellweger [illegible] 21,30 spettacolo unico Lire 9000/7000

GHEMME

N. PRIMAVERA Inf. Tel 015-925 620.
CHIUSO PER RIPOSO

PARROCCHIALE.
CHIUSO PER RIPOSO

ANGELINI.
CHIUSO PER RIPOSO

[illegible] Inf. [illegible] 015-767.323.
[illegible]

IDEAL Inf. Tel 0161-800.827.
[illegible]

VERCELLI

VERDI Inf. Tel. 0161-253 045.
La figlia del generale, di Simon West con John Travolta. Orario apertura 21,15 con spettacolo unico alle ore 21,45 [illegible] dotto Lire 8000

SANTHIÀ

NUOVO ITALIA Inf. Or. Tel 0161-257 744.
Anna and the King, di Andy Tennant, con Jodie Foster, Chow Yun-Fat. Orario apertura 21,15 con spettacolo unico alle ore 21,45 Prezzo ridotto Lire 8000

PRINCIPE Inf. Or. Tel 0161-250 047.
La [illegible] porta, di Roman Polanski con Emmanuel Seigner. Orario apertura 21,15 con spettacolo unico alle ore 21,45 Prezzo ridotto Lire [illegible]

VIOTTI Inf. Or. ■ 0161-250 045.
007 - Il mondo non [illegible], di [illegible] Apted con Pierce Brosnan, Sophie Marceau, Maria Grazia [illegible]. [illegible] apertura 21,15 con spettacolo unico alle ore 21,45. Prezzo ridotto Lire 8000

BELVEDERE DIGITAL Inf. Or. Tel. 0161-215.018.
CHIUSO PER RIPOSO

LUX Inf. Or. ■ 0161-213.375
CHIUSO PER [illegible]

TEATRO BARBIERI Via Parini 1.
[illegible]

SALA BORGHESCA Inf. Or. Tel. 0161-252.867.
[illegible] RIPOSO.

TEATRO CIVICO Inf. Or. Tel 0161-255 544.
CHIUSO PER RIPOSO

ECCELLENZA GIRONE A Batte 3 a 1 il Lamarmora e guadagna la testa

Asti fiuta il momento e fugge

Straripante successo del Dufour Varallo (8-0) sulla Cannobiese
Il Gravellona è frenato dal pareggio esterno (1-1) [illegible] la Sunese

Acqui-Oleggio 1-1. Acqui: Gamalero, Robiglio, Mirone, Ardoino, Bobbio, Bordini, Lanati (75' Agoglio), Bonaldi, Petrini, Troiano, Baldi (51' Barletto). **Oleggio:** Passaretta, Serina, Agostini, Brusati, Majerna, Zarra (62' Guglielmo), Plebani, Lodini, Russo, Spinelli (90' Corno), Alessio. **Arbitro:** Cana[illegible]. [illegible] 55' (rigore) Russo, 93' Petrini.

Asti-V. Lamarmora 3-1 . Asti: Rizzi, Camani, Lucca, Bucciol, Pallitto, Sangilles, Larocca, Spugna, Daidola (81' Pavese), Schiavone (89' Valpreda), [illegible] Bartolo. **V.Lamarmora:** [illegible] Filippo, Ferrero, Lavacchia, Biscaro, Foglia, Perotti, Spalla (66' Gremmo), Dighera, Rizzo, Melelli, Schiapparelli ([illegible]' Oddo). **Arbitro:** Buscaglia. **Reti:** 10' Sangilles, 46' e 57' Di Bartolo, 73' Melelli.

Castellettese-Crevolamasera 1-0. Castellettese: [illegible] Parini, Okae Fosu, Pirovano (37' Galluzzo), Cominetti, Coghetto, Filadoro, Parise, Parolin, Pirrotta (86' Tursi), Bollini, Maggioni. **Crevolamasera:** Chiello, Seslo, Sansone (80' Margaroli), Venturini, Pisoni, Adda, Gaido, Jossi, Barbieri (80' Federico), Rota (46' Viscardi), Urbano. **Arbitro:** Bortignon. **Rete:** 44' Galluzzo.

D. Varallo-Cannobiese 8-0. D.Varallo: Pagani, Formentini, Ferrini, Borgato (71' Bozio), Romei, Boschetti, Gavinelli, Berto, Quartaroli (68' Alberti), Cestari (55' Protta), Bobice. **Cannobiese:** Camocardi, Mazza (68' Stanglini), D'Elia, Volpe (46' Ferri), Vanzan, Gaiardelli, Tummolo, Caricchia, Castelletti, Curioni, Bertolazzi. **Arbitro:** Romano. **Reti:** 1' e 26' Gavinelli, 24' (rigore) Quartaroli, 42', 55' e 81' Berto, 51' e 92' Bobice.

Monferrato-Cossatese 1-1. Monferrato: D'Ettorre, Vergano, Mazzoglio, Beordo, Dellatorre, Montin, Bonanno, Bettin, Da Re (78' Pace), Fantini, Lasalvia (85' Chirlotti). **Cossatese:** Xausa, Grosso, Antoniotti, Casadei (70' Villarboito), Oppezzo, Padula, Fracon, Rossato, Ferrari (82' Bellini), Morello, Bottigella. **Arbitro:** Coppola. [illegible] 32' Rossato, 43' Bonanno.

Rivarolese-Omegna 2-0. Rivarolese: Stoppa Paolo, Manavello, Azzalin, Cortina, Frumento, Galletti, Reni, Ronco, Vallomy Gianluca (85' Di Cesare), Palmieri, Ferrante (87' Gigi). **Omegna:** Crivelli, Casalli, Ardissone, Maffei, Sacchi, Martinoli, Caretti, Martinelli, Puzzello, Copparoli (63' Cerutti), Giustino. **Arbitro:** Callegaro. **Reti:** 30' e 80' Ferrante.

Sunese-Gravellona 1-1. Sunese: Peron, Caretoni, Calafiore, Sala, Frattini, Molinaro, Neiretti (76' Rossi), Zefioli (46' Lunardi), Cotti Davide, Rubini, Simonelli. **Gravellona:** Mazzini, Gualtieri, Prini, Gherardini, Caccon, Forzani, Masoero, Galeazzi, Paielli (88' Calderoni), Battro, Tummolo (78' Foti). Arbitro: De Luise. Reti: 72' (autorete) Gualtieri, 82' Paielli.

Varalpombiese-Libarna 3-0. Varalpombiese: Gambazza, Plebani (84' Antonioli), Bertolotti, Ferrero, Chiarpotto, Zaccarella, Briganti, Galeazzi, Riva (65' Massara), Daniele (73' Zecchillo), Monzani. **Libarna:** Patta, Doga, Machiavello, Raspa (46' Ponassi), Ghiorzo, Ferrari, Croselli (59' Zanotti), Girardi, Damiani, Bolesan (59' Morando), Zoni. **Arbitro:** De Benedictis. [illegible] 15' Chiarpotto, 20' Briganti, 58' Monzani.

[illegible]

Pare che l'influenza dei pianeti lenti, annunciati in transito, ricominci a farsi sentire. Non si spiegherebbero altrimenti gli 82 minuti impiegati dall'ex capolista Gravellona per realizzare [illegible] golletto (Patelli [illegible] servizio [illegible] Foti) alla Sunese. E soprattutto non si giustificherebbe, dieci minuti prima, la dormita degli ospiti in [illegible] del gol sunese: punizione di Rubini, palla che rimbalza sulla traversa e ricade sullo sventurato Gualtieri che la spedisce alle spalle di Mazzini. Si è così chiusa [illegible] partita la sfida tra Sunese e Gravellona, incontro clou della prima di ritorno. Tocensi poco attenti in riva alla Meia [illegible] anche un po' spaventati dai «lupi» bianconeri. Quanto valga il punto raccolto dai verbanesi lo sapremo alla fine del torneo. Per ora, [illegible] godere della situazione è l'Asti. I «galletti» di Francesco Della Donna, battendo il Villaggio con Sangilles e un doppio Di Bartolo (capocannoniere con 12 reti), hanno riconquistato [illegible] vetta della classifica. Il Gravellona si trova dietro di un punto. Come [illegible] Dufour di Arrondini, che ai baracconi va sull'ottovolante a spese della Cannobiese. Tre squadre raccolte in un punto, da non crederci. Troppe bocche per il solito p[illegible].

Vittoria importante quella della Rivarolese sulla «desaparecida» Omegna: decide una «doppietta» di Emiliano Ferrante, fresco di nozze a Settimo Torinese. Solo un pareggio, invece, per il malnesso Monferrato (ma la Cossatese è un osso duro). Oleggio in vantaggio ad Acqui fino al 92', poi il gol di Petrini ormai a notte fonda per il brindisi degli alessandrini. A Varallo Pombia cade [illegible] Libarna e Bonan sorpassa.

Speciale ultimo valzer. Paolo Carlini, [illegible] anni, originario [illegible] Mercallo (Varese) e in arrivo dal Cadrezzate, è il nuovo allenatore della Castellettese. Per la squadra del p[illegible] Carlo Sibilia si tratta del terzo allenatore della stagione (quattro negli ultimi otto mesi) dopo i siluramenti di Mauro Marcaletti e Roberto Belli: roba da far [illegible]ire di invidia il gravellonese Nunzio Gambino (sei allenatori in due anni). Carlini ha esordito nell'anticipo col quasi disperato Crevolamasera e gli andata di lusso. C'è da dire che la Castellettese ha effettuato un vero e proprio repulisti promuovendo molti giovani tra i quali il senegalese Okae Fosu (eccellente difensore centrale). Da Palermo è arrivato Roberto Pirrotta, dal Chiasso arriverà Guido Pepi. Per [illegible] serie «2000, anno del Giubileo».

La Coppa. Semifinali «incrociate» tra Alpignano, Asti, Gravellona e Pinerolo. Il Gravellona ha fatto fuori la squadra di Portesi (2-0 all'andata, idem al ritorno), il Pinerolo ha eliminato la squadra di Della Donna (2-2 ad Asti, 2-1 a Pinerolo). La finale sarà dunque tra torinesi e torinesi: andata il 10 febbraio, ritorno il 24. Chi vincerà sarà campione regionale [illegible] proseguirà nella fase nazionale.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ASTI	34	10	4	2	37	19
D. VARALLO	33	10	3	3	26	11
GRAVELLONA	33	10	3	3	28	15
SUNESE	28	7	7	2	22	15
OLEGGIO	27	7	6	3	26	13
V. LAMARMORA	25	7	4	5	18	15
COSSATESE	24	6	6	4	22	15
VARALPOMB.	23	6	5	5	19	15
LIBARNA	21	5	6	5	18	23
ACQUI	20	4	8	4	17	14
CASTELLETT.	19	4	7	5	15	19
RIVAROLESE	18	4	6	6	10	16
OMEGNA	13	3	4	9	7	21
MONFERRATO	12	3	3	10	16	24
CREVOLAMAS.	12	2	6	8	11	21
CANNOBIESE	2	0	2	14	5	41

PROSSIMO TURNO

2ª DI RITORNO 06-02 - ORE 14.30

CANNOBIESE	SUNESE	10-11
CASTELLETT.	RIVAROLESE	10-06
COSSATESE	ASTI	11-15
CREVOLAMAS.	LIBARNA	11-30
GRAVELLONA	MONFERRATO	10-11
OLEGGIO	D. VARALLO	11-11
OMEGNA	ACQUI	10-11
V. LAMARMORA	VARALPOMB.	10-11

GIRONE B Battuto dal Venaria (ora secondo) resta primo in classifica

Il Bra comincia male il secolo

Anche il Rivoli, che sbaraglia 4-2 il Lascaris, al posto d'onore
Fra Chieri e Fossanese gioco brillante [illegible] mezza dozzina di gol

Albese-Cumiana rinviata. Albese: Fadda, Gallipoli, Bonglovanni, Ballauri, Mezzanotte, Zavattero, Fogliati, Cellerino, Nannerini, Guerrini, Cesare. **Cumiana:** Amato, Staffieri, Agnese, Dana, Gerace, Salvai, Cozzula, Issoglio, Avossa, Bauda, Ussei. **Arbitro:** Bovino. L'incontro [illegible] stato rinviato [illegible] [illegible] della abbondan[illegible] nevicata caduta venerdì. L'arbitro Bovino di Nichelino è giunto sul campo ed ha rinviato la partita a data da destinarsi

Chieri-Fossanese 3-3. Chieri: Canova, Valoti, Boscolo, Calamita, Benedetti, Ciappina, Tinozzi (75' Gagliardi), Caputo, Nobile, Fogliato, Massimo (65' Migliore). **Fossanese:** Quaglia, Martinelli, Bianco, Morello, Botta, Serramondi, Mannini, Moretti, Prato, D'Errico, Borgna. **Arbitro:** Aquili. **Reti:** 2' e 35' Nobile, 4' e 40' Prato, 15' Benedetti, 65' D'Errico (rig). Note: condizioni [illegible] campo discrete, spettatori duecento.

Saluzzo-Settimo 0-2. Saluzzo: Rizzi, Boltazzo (81' Careglio), Camisassa, Bianco, Ucciero, Matta, Cusenza, Corsaro (65' Rinaldi), Ferri, Varano, Mollica (46' Vagliano). **Settimo:** Montalbano, Lentini, Barbero (85' Volpe), Vannucci (27' Dugato), Viola, Lazzarato, Lapomarda, Sartori, Pia, Cavalloni (46' Grasso), Capra. **Arbitro:** Vanoli. **Reti:** 23' e 80' Pia.

Pro Settimo-Nizza Millefonti 2-0. Pro Settimo: Cerminara, Alberti, Quitadamo, Tosoni, Grego, Prete, Miorin (85' Pollastrini), Fanton, Andretta, Raschillà (42' Miele), Ricardi (75' Marietta). [illegible] **Millefonti:** Sola, Rigollet, Scaravaglio (70' Massocco), Castano, Sanfilippo, Chetti, Urzi (57' Gentile), Bessone, Bonin, Giovine, Di Matteo (46' Mastratisi). **Arbitro:** Paone. [illegible]. 40' Tosoni (rig), 65' Ricardi. **Note:** espulsi Bonin [illegible] 75' e Sanfilippo all'80'.

Rivoli-Lascaris 4-2. Rivoli: Morelli, Rigna[illegible], [illegible] Marzo, Bedino, Renzi, Longo, Trombini, Schina (85' Zippari), Battista (62' Sordello). Parisi, Forte (74' Bongera). **Lascaris:** Trabucco, Fenoglietti, Viatardi (46' Chianchia), Lionti (46' Longo), Perri (67' Galluzzo), Falco, Andretta, Cugusi, Broccanello, Lulson, Ramero. **Arbitro:** Zanchin. **Reti:** 10' Parisi, 16' [illegible] 81' Broccanello, 18' Forte, 40' Battista, 78' Schina.

Alpignano-Pinerolo [illegible]0. Alpignano: Sacullo, Pinsoglio, Ferro, Rizzieri, De Filippo, Giorsa, Guardini, Boldi, Riccelli (67' Arturoni), Masu, Vaccarone. **Pinerolo:** Marcaccini, Franzoso, Blandizzi, Galizia, Salvai, Vittone, Raimondi (85' Italiano), Nastasi, Capoblanco, Formato, Vallarella (58' Schiavello). **Arbitro:** Cavana.

Saviglianese-Giaveno rinviata. Non si [illegible] potuto giocare a [illegible] della neve ghiacciata.

Venaria-Bra 1-0. Venaria: Piarulli, Spanò, Bedino; Misiano, Ctravegna, Sottil, Ciancaglini, Lucadamo, Vastapane. Daddi, Rametta (90' De Virgiliis). [illegible]: Dal Seno, Magliano (73' Maghenzani), Antona, Isoldi, Fava, Sidoli, Capra, Sarracino, Gai, Ballario, Giachino (53' Cesare). **Arbitro:** Gallione. **Rete:** 60' Rametta.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BRA	33	9	6	1	23	8
RIVOLI	29	8	5	3	25	12
VENARIA	28	8	5	3	19	14
SETTIMO	24	7	3	6	23	15
[illegible]	22	6	4	6	21	20
NIZZA MILL.	22	5	7	4	17	17
[illegible] SETTIMO	21	5	6	5	24	21
CHIERI	20	4	8	4	21	16
FOSSANESE	20	4	8	4	17	17
PINEROLO	20	4	8	4	10	10
ALPIGNANO	19	4	7	5	11	13
GIAVENO C.	18	4	6	5	12	15
ALBESE	17	4	5	6	13	15
CUMIANA	16	2	10	3	12	16
SALUZZO	11	2	5	9	14	26
SAVIGLIAN.	8	1	5	9	15	40

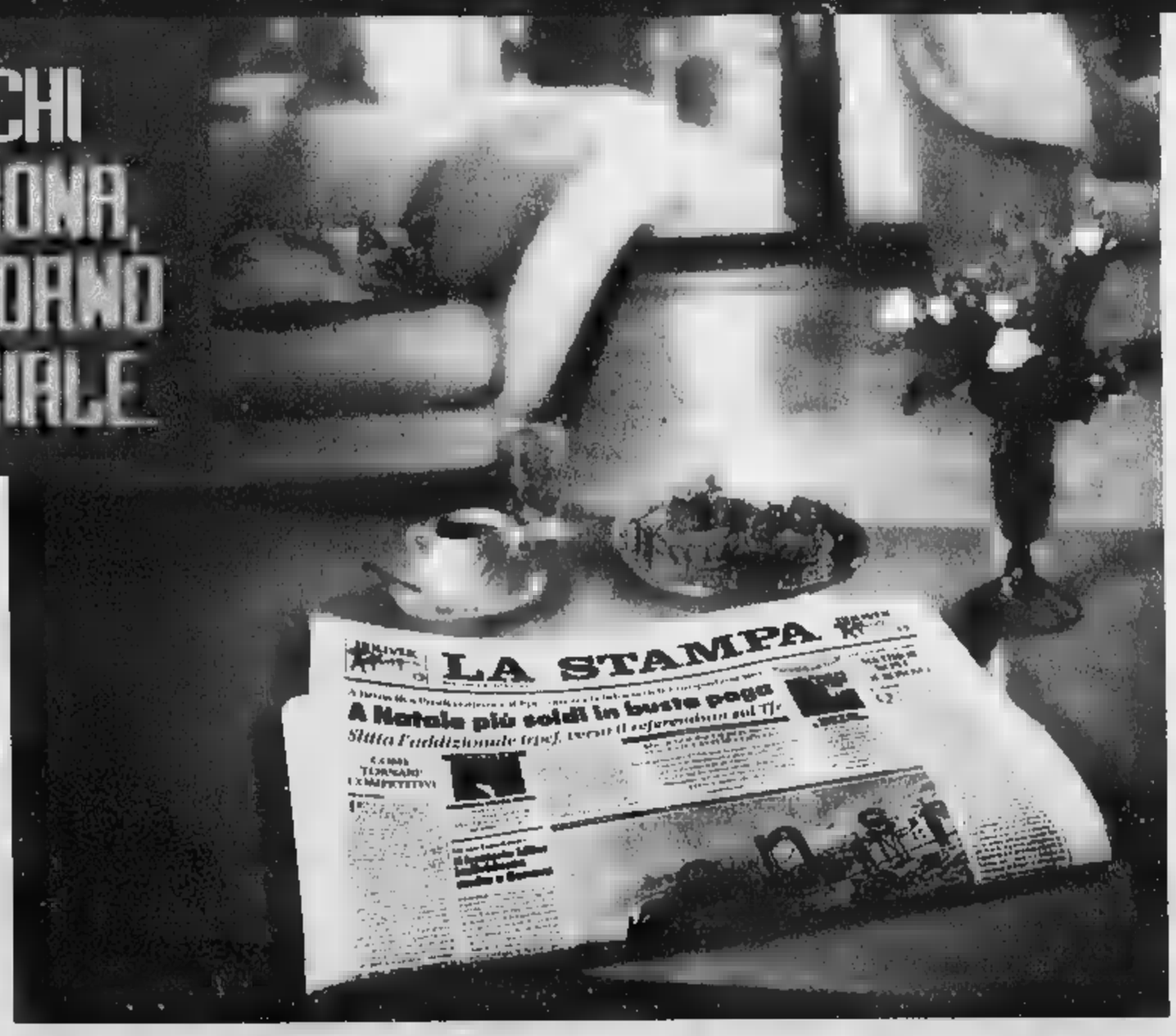
[illegible]

2ª DI RITORNO

BRA	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
SETTIM.	[illegible]	[illegible]

decisamente nervoso. Nel cuneese durante il fine settimana la neve è scesa in abbondanza e ad Alba e Savigliano non si è giocato. Albese e Cumiana fanno l'appello ma il campo risulta impraticabile, mentre Saviglianese e Giaveno Coazze non si cambiano neanche. Lo spettacolo arriva così da Chieri dove il 3-3 è figlio di un tempo per parte. Il primo è tutto della velocità dei padroni di casa e si chiude con il vantaggio torinese anche grazie alla super giornata di Nobile e al gol di testa di Benedetti. Nella ripresa la maggior prestanza fisica della Fossanese si fa sentire e D'Errico pareggia i conti su rigore. Il Saluzzo con il Settimo conosce in casa la nona sconfitta dell'anno mentre Alpignano e Pinerolo, maestre del pareggio, decidono di non farsi troppo male e chiudono il match su [illegible] salomonico 0-0. [pao. acc.]

Risparmi fino a un terzo e hai mille vantaggi in più.



L'abbonamento è davvero un piacere quotidiano. Scegli la formula di abbonamento che ti è più comoda:

• **postale:** La Stampa a casa tua, risparmiando 500 lire al giorno;

• **edicola** (PIEMONTE E VALLE D'AOSTA): ritiri La Stampa all'ora che vuoi, all'edicola che vuoi e la paghi 1.150 lire;

• **metropoli** (SOLO TORINO CITTÀ): La Stampa a casa tua, entro le 7,30, a 1.250 lire.

Come vedi, il risparmio è quotidiano. In più, qualunque formula tu scelga, per 5-6-7 giorni, pagando 12 mesi [illegible] un'unica soluzione, avrai un mese di lettura gratis, vale [illegible] dire che il tuo abbonamento durerà 13 mesi.

Ogni giorno leggi, ogni giorno risparmi.
Con l'abbonamento potrai scegliere tra mille vantaggi: sconti per lo sci [illegible] per il cinema, [illegible] in più la "Stampa**In** card", che ti dà sconti e agevolazioni per la casa, la famiglia e il tempo libero.

Ogni giorno leggi, ogni [illegible] vinci.
Se ti abboni da dicembre '99 ad aprile 2000 potrai vincere ogni mese una Fiat Punto e altri 99 fantastici premi*.

Per informazioni e abbonamenti rivolgiti
[illegible] La Stampa, via [illegible] Torino.
Telefono [illegible]
[illegible]il: abbonamenti@lastampa.it

LA STAMPA

*Aut. Min. Fin. scade il 6 aprile 2000

AX14001

SCONTI FINO AL 70%

STRAMBI

ADV: RAITERI&DORIA

CAPI IN VISONE

MONTONI

IMPERMEABILI

PIUMINI CON PELLICCIA

CAPI IN PELLE

PELLICCERIA

FINO AL 31 GENNAIO 2000

COMPRA LA TUA PELLICCIA

CON COMODE RATE MENSILI

SENZA INTERESSI

OLTRE 1000 CAPI SCONTATI

PELLICCERIA STRAMBI CASALE MONFERRATO

VIA SAFFI, 7 PARCHEGGIO P.ZZA CASTELLO

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 17 GENNAIO CAFFARENA
VENERDÌ 21 GENNAIO

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Lunedì 17 Gennaio 2000 20
REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131.445.651 / STAMPA IN: 0131.263.360
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR, 58 - TELEFONO 0131.44.55.22 / FAX 0131.30.05.28

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
SABATO 22 GENNAIO FRANCO E VALERIANA
DOMENICA 23 GENNAIO FESTEGGIAMO L'ARIA WALTER D'ANGELO

Il segretario Fiom accusa enti e banche

«Razzismo di provincia su chi viene a investire»

Mazzarello: più ostacoli per i forestieri
Fornaro (UI) replica: «A me non risulta»

Enzo Mazzarello segretario provinciale Fiom: «Risolviamo una crisi, vedi il Monteo, e ne spuntano altre cinque. Non siamo riusciti a creare un circolo positivo»

Dario Fornaro direttore dell'Unione Industriale: «Nessuno con noi si è lamentato per un trattamento diverso, quasi ci fossero figli e figliastri»

Franco Marchiaro
ALESSANDRIA

«Strisciante razzismo finanziario» nei confronti degli imprenditori che vogliono impiantare attività in provincia. È tutto sommato un'accusa leggera quella che viene mossa in un documento da Enzo Mazzarello, segretario provinciale della Fiom Cgil. Tanto più che giù dose parlando di mentalità quanto «ottusa e provinciale» per le varie istituzioni (amministrazioni locali, banche, Asl e così via).

L'intervento di Mazzarello prende spunto dalla crisi in Valle Scrivia, territorio definito, per il settore metalmeccanico, di nuove crisi: «Ne risolviamo una, vedi Morteo, e ne rispuntano cinque. Eppure in questi anni si è fatto tanto per dare le più ampie possibilità alle amministrazioni ed alle aziende di investire a costi agevolati, ma evidentemente non basta. Le crisi di Oda e Telco e la chiusura della Fro sono segnali da non sottovalutare: sono piccole aziende, è vero, ma per quel territorio 150 posti di lavoro sono importanti».

Per Mazzarello il sindacato ha salvato molte imprese, ma non è riuscito a creare «un circolo positivo definitivo che permetta il consolidarsi delle aziende e di investire qui da noi. Siamo sempre in emergenza». «E sono motivi di non poco conto - aggiunge - è la mentalità ottusa e provinciale di molte istituzioni che non trattano bene il forestiero che è venuto chissà da dove per investire i suoi soldi in provincia».

Nel suo j'accuse Mazzarello parla di ostacoli per il «forestiero» che arriva per creare posti di lavoro: prezzi che raddoppiano, lungaggini gratuite, una sorta di strisciante razzismo finanziario «che mette a disagio chi si aspetta riconoscenza e riceve invece freddezza».

E ancora: «Una volta facevo appello per salvare un'azienda agli industriali locali che naturalmente non sono mai intervenuti, così oggi ho capito che per salvare un'azienda devo appellarmi a una finanziaria olandese. Parliamo tanto di Europa ma se da me viene un imprenditore di Padova magari il sindaco non lo riceve neanche».

Accuse che possono essere spunto per un dibattito. Se si stupisce, ad esempio, il direttore dell'Unione industriale, Dario Fornaro: «Non ci risulta questa specie di localismo o razzismo; nessuno con noi si è lamentato per un trattamento diverso quasi ci fossero figli e figliastri; i forestieri si sono anche insediati: per i Mercegaglia (acquisto Morteo; ndr) sono stati stesi tappeti di rosa». Che amministrazioni siano distratte è lento Fornaro non lo nega: «Ma purtroppo è nella norma, vale sia per il novese sia per l'olandese».

Fra i ricordi del «professore» anche una sfilza di nomi delle compagne di liceo

Eco tra Gelindo e la «bellecalda»

Ieri alla festa dei 75 anni

Camagna
ALESSANDRIA

Avrebbe fatto il pastore se la tunica gli fosse andata stretta («Sono ingrassato, lo riconosco»). Ha rinunciato così ad esibirsi, ma si è goduto lo spettacolo seduto fra il pubblico, ridendo di cuore alle battute ormai «classiche», applaudendo gli attori, traducendo in italiano a moglie e amici i termini dialettali più difficili da comprendere per un «italofono». Insomma Umberto Eco, nella sua rimpatriata alessandrina, «memore delle esperienze teatrali dai Padri Cappuccini» ha dedicato l'intera giornata a Gelindo e ai gelindiani, impegnati nel pomeriggio nell'ultima rappresentazione stagionale della «divota cumedia» e in serata nella grande festa per il 75° anniversario dello spettacolo: c'erano anche gli amici più cari di Eco, primi fra tutti Gianni Coscia e consorte, poi tanti ricordi e proposte per non lasciar morire questa tradizione locale.

Il ruolo di centurione Umberto Eco lo ha ricoperto molte volte, l'ultima nel '96: lo ricorda con simpatia. «Per rimanere più a lungo in scena» aveva infiocchettato la breve comparsata con una serie di battute extra, di gesti plateali «per darmi tono a stupire il pubblico non abituato a exploit del genere».

Rimpatriata per Gelindo. Umberto Eco con la moglie Renate all'entrata del Teatro San Francesco prima dello spettacolo, a fianco la coppia fra il pubblico

In un teatro San Francesco affollatissimo (c'erano anche il prefetto Quinto e il vicesindaco Pavanello) Eco è giunto alla chetichella con la moglie Renate e una coppia di amici che hanno seguito lo spettacolo, riuscendo a ridere con lo stesso entusiasmo del pubblico solo quando il «professore» spiegava loro le battute.

Ha firmato alcune copie del volume dedicato a Gelindo che l'Associazione San Francesco ha dato alle stampe per ricordare i 75 anni di vita dello spettacolo natalizio sul pastore «mandrogno» che per primo va a visitare Gesù nella capanna di Betlemme. Ha conversato con vecchi amici - da Antonio Assisi a Cesarino Fissore a Libero Gioino - ha stretto tante mani.

Che il «professore» fosse in sala lo aveva annunciato lo stesso Gelindo (cioè Lorenzo Pittaluga nella battuta che precede lo spettacolo. E' scoppiato un applauso anche sentito pubblico è apparso tutto sommato intimidito (o, molto alessandrinamente, indifferente) dalla presenza dell'illustre ospite.

Nell'intervallo fra un atto e l'altro un tuffo nel passato. A chi le ricordava gli anni del liceo, Eco ha risposto sciorinando la sfilza di nomi delle studentesse di terza B, la classe «rivale» della sua, la terza A. «Ti ricordi di Lilli Pesce, Mariangela Fassini, quella che sposò un suo insegnante, il professor Romussi». Sono morte entrambe - professore - ma sono le sole di quel bel gruppo ad averci lasciato. «E poi Ippolita Sartori, Bice Mortara, Mimma Parodi, Fernanda Mantone, Mariangela Melchionni, Luigina Beccaria». Complimenti, che memoria.

Ma, si sa, è sempre stata questa una delle sue doti. Da memoria che gli è valsa anche a sottolineare il cambiamento di una battuta dello spettacolo. Quando il garzone Tirsi dice: «Gliel'ho sbattuta lì come una cotoletta impanata» («Sì l'ho tracia che c'ne 'na cutleta panà in»). «Ai miei tempi si diceva "come una fetta di bellecalda" forse oggi non si mangiate più e nessuno la conosce?» domanda Eco sornione. Sa che a poche decine di metri c'è «Savino» dove fanno ancora la farinata come piace a lui: poco tempo fa ha anche «autografato» un piatto del locale. Goloso.

ALTRO SERVIZIO a pagina

Grave anche una casalese che viaggiava con lui. Altri feriti sulle strade della provincia

Furgoncino si schianta contro un albero

In viale Massobrio: ragazzo finisce in rianimazione

ALESSANDRIA

Grave incidente stradale ieri pomeriggio verso le 16 in viale Massobrio, davanti alla concessionaria Fiat: un ragazzo versa in fin di vita e la giovane che viaggiava con lui è molto grave. Entrambi sono ricoverati all'ospedale di Alessandria.

Si tratta di: Tommaso Nugnes, 26 anni, abitante da poco tempo a Candia Lomellina, in via Borgoratto 26, ma di fatto residente a Napoli e Roberta Dotta 18 anni abitante in via Pozzo Sant'Evasio 6 a Casale Monferrato. Secondo i primi accertamenti, pare che l'autista del furgoncino abbia perso il controllo della guida dopo un tentato sorpasso, scivolando sull'asfalto e andando a cozzare contro un albero. Le cause dell'incidente comunque sono state accertamento da parte della polizia stradale di Alessandria. I giovani sono rimasti intrappolati dentro il furgone accartocciato attorno ad una delle piante che costeggiano il viale. Per estrarli è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Alessandria. Tommaso Nugnes e Roberta Dotta sono stati trasportati con le ambulanze del 118 all'ospedale di Alessandria. Le condizioni dell'uomo sono apparse subito gravi ed ora è ricoverato nel reparto di rianimazione. La ragazza invece è meno grave anche se in prognosi riservata. Sono intervenuti anche i vigili urbani per regolare la viabilità. Anche in provincia si sono verificati incidenti a causa della neve e all'asfalto viscido.

Viale Massobrio: il furgoncino mentre viene portato via dai mezzi di soccorso

A Casale una mattina poco dopo mezzogiorno sulla provinciale Casale Valenza, tre auto si sono scontrate in prossimità della rotonda di Cascine Rossi. Si tratta di una «Punto» condotta da una donna Sarezzano, una «Peugeot 106» con un bordo un uomo di Borgo San Martino e un «Mercedes 190» due torinesi, originari di Borgo, di cui uno è stato ricoverato all'ospedale Santo Spirito. Sono intervenuti carabinieri, 118 e vigili del fuoco. Un giocatore del Green Volley Nuova Elva, compagine che milita in serie C, è rimasto coinvolto in un incidente stradale sulla Casale-Alessandria, all'altezza di **San Salvatore**. E' Luca Demichelis, 18 anni, che stava viaggiando a bordo della sua Renault Clio in compagnia di alcuni amici, quando ha perso il controllo della guida finendo in un campo. A **Valenza** una donna è rimasta ferita non gravemente nello scontro tra due auto, avvenuto all'incrocio tra via Camurati e viale Manzoni. Ferite lievi anche per i due giovani conducenti di una «Thema» e di una «Alfa Romeo 155», che si sono scontrati nei pressi di Villamiroglio. [r. al.]

Una rapina a Tortona

Al supermarket un bandito non ha la «lupara»

TORTONA. Rapina a mano mano armata sabato sera, all'ora di chiusura, al supermercato Ekom di corso Romita, già in passato preso di mira dai malviventi per la posizione centralissima e l'intenso passaggio pedonale e automobilistico.

Verso le 20, ora di chiusura, alla cassa si è presentato un giovane, volto scoperto e accento imprecisato: la cassiera ha fatto il conto della merce che l'individuo ha acquistato - era l'ultimo cliente - e si è trovata davanti un fucile a canne mozze spianato, con la richiesta di consegnare tutto il denaro disponibile. Il rapinatore ha arraffato un paio di milioni (il grosso dell'incasso era stato prelevato poco prima) e poi si è dato alla fuga, disperdendosi tra la folla.

Sono intervenuti prontamente i carabinieri, che hanno istituito posti blocco ed esteso le indagini anche all'Oltrepo pavese, riuscendo probalmente già ad identificare il malvivente, che è comunque attivamente ricercato. [e. p.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA, Tel 0131-252.544.
Io amo Andrea di e con F. Nuti e F. Neri. Ore 20,15-22,30. Lire 7000

ASTRA. Tel 0131-252.079.
Se scappi, ti sposo di G. Marshall, con Julia Roberts, Richard Gere. Lire 7000

COMUNALE - Sala Grande. Tel. 0131-234.240.
Anna and the King di W. Tennant con J. Foster e C. Yun-Fat. Ore 19,30-22,20. Lire 7000

COMUNALE - Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240.
East is East di U. O'Donnel con Om Puri e Linda Bassett. Ore 20,15-22,30. Lire 7000

CORSO. Tel 0131-268.060
007 Il mondo non basta con P. Brosnan, S. Marceau e M.G. Cucinotta. Ore 19,45-22,15. Lire 7000

GALLERIA. Tel. 0131-252.112.
Stadio di S. Hornigton con W. Snipes e S. Ore 20-22,15. Lire 7000

MODERNO. Tel 0131-252.707.
di D. Cronenberg con J. Law e J. Jason Leigh. Ore 20,25-22,25. Lire 7000

CRISTALLO - Sala Kubrick. Tel. 0131-349.321.
Al di là della vita di M. Scorsese con N. Cage. Ore 20-22,30. Lire 7000

Sala Kurosawa. Tel. 0131-349.321.
Passion of mind con D. Moore. Ore 20-22,30. Lire 7000

ARISTON. Tel 0144-322.885
007 Il mondo non basta con P. Brosnan, S. Marceau e M.G. Cucinotta. Ore 19.50-22,30. Lire 7000

CRISTALLO. Tel 0144-322.400
Io amo Andrea di e con F. Nuti e F. Neri. Ore 20-22.30. Lire 7000

ROMA. Tel 0143-667.516
Il sesto senso. Ore 21. Lire 7000

Tel 0141
Oggi chiuso

VITTORIA. Tel
Il pesce innamorato di e con L. ni, Y. Diaz. Ore 20,20-22,25. Lire 7000

POLI. Tel 0142-452.081
Io amo Andrea di e con F. Nuti e F. Neri. Ore 20-22,20. Lire 7000

MODERNO. Tel 0142-452.816.
007 Il mondo non basta con P. Brosnan, S. Marceau. Ore 20-22.30. Lire 7000

0131-585.001
giorni. Ore 22.15. Lire 7000

Tel. 0141-966.376
chiuso

LUX. Tel 0141-702.788
Oggi chiuso

Tel 0141-701.496.
Oggi chiuso

VERDI. Tel 0141-701.459.
MULTISALA VERDI - Sala Verdi.
La nona porta. Ore 19.50-22.30. Lire 7000

MULTISALA VERDI - Sala Aurora.
Une liason pornographique. Ore 20.30-22.30. Lire 7000

MULTISALA VERDI - Sala Regina.
Il mondo non basta. Ore 19.50-22.30. Lire

0143-321.472
La porta. Ore 20-22.30

MODERNO. Tel 0143-78.290
Io amo Andrea di e con F. Nuti e F. Neri. Ore 20.10-22.20. Lire 7000

COMUNALE DUE. Tel 0143-81.413
Natale di Natale 2000 di Carlo Vanzina con Gabi. Ore 20-22,15. Lire 7000

LAVA. Tel 0143-62.895
Hornigton con W. Snipes e S. Dorff. 20.15-22.30. Lire

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel 0131-861.326.
007 Il mondo non basta con P. Brosnan, S. Marceau e M.G. Cucinotta. Ore 20-22.30. Lire 7000

MULTISALA - Sala 2. Tel 0131-861.326.
Io amo Andrea di e con F. Nuti e F. Neri. Ore 20-22.30

ALESSANDRIA. Tel 383-648.124
007 Il mondo non basta con P. Brosnan, S. Marceau e M.G. Cucinotta. Ore 20.10-22.20. Lire 7000

IN BREVE

Incendio sulla strada a causa di fili scoperti

I vigili del fuoco sono intervenuti nel pomeriggio in via Profunati, 7, sulla strada che conduce a Valmilana, a causa di due fili elettrici scoperti che producevano grosse scintille, mettendo in pericolo l'incolumità dei passanti. [r. c.]

Ditte valenzane partecipano a «VicenzaOro I»

Sono circa 150 le ditte valenzane che da ieri presentano le loro creazioni a «VicenzaOro I». Ci sono 1300 espositori e una media di affluenza pari a 18 mila visitatori, la rassegna vicentina, si concluderà domenica prossima. E' una delle più importanti del settore. [r. c.]

CASALE

Patteggia per guida in stato di ebbrezza

G. C., 55 anni, di Giarole, ha patteggiato 8 giorni di arresto e 600 mila di ammenda, pena poi convertita in 1 milione e 200 mila di ammenda, per guida in stato di ebbrezza. [r. sa.]

Gatto salvato dai vigili del fuoco

Una piccola folla ha seguito il salvataggio di un gatto, da tre giorni prigioniero sulla cima di una pianta a Marengo. Sono stati i passanti ad avvertire i vigili del fuoco che l'hanno recuperato. [r. c.]

ACQUI TERME

Prevenzione dentale nelle scuole

Iniziano oggi alla scuola Fanciulli di Acqui e alla Da Vinci di Morsasco gli incontri sulla prevenzione dentaria a cura di Mentadent. [m. d.]

LE AGENZIE VIAGGI
GOLD TRAVEL
SECTUR
new jet AGENZIA VIAGGI
VALDATA
VERDOJA
Vi ricordano di non perdere la pagina Speciale Viaggi su "La Stampa" di domani

MAROTTA
TAPPETI
APERTO DOMENICA
Via Carpice, 22
Uscita

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 17 Gennaio 2000 22
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011.65.68.111 / FAX 663.90.03
SEGRETERIA TELEFONICA "LA MIA CITTÀ" 011.65.68.531 / 252 / 306

MAROTTA
P

Il ministro: non strumentalizziamo la loro situazione. Il presidente: sapete di essere in torto

Turco e Ghigo, primo scontro sugli immigrati

Il presidente uscente della Regione **Enzo Ghigo** cerca il secondo mandato

Livia Turco con **Valentino Castellani** sul palco del Lingotto dove il ministro ha anche annunciato che rimetterà le deleghe in vista della campagna elettorale

Maurizio Tropeano

«Propongo che ciascun candidato alla Presidenza delle Regioni sottoscriva un impegno di fronte agli elettori: quello di non usare l'immigrazione come un'arma impropria per saldare i conti sul mercato dei voti». Livia Turco, ministro della Solidarietà sociale e candidato per il centro-sinistra alla presidenza della Regione Piemonte, sceglie il palco del primo congresso nazionale dei Ds, per lanciare pubblicamente la sfida al suo avversario Enzo Ghigo, presidente uscente della Regione. La replica del candidato del Polo è affidata ad un comunicato stampa: «Si è trattato di un proclama elettorale, legittimo e garbato ma pur sempre un semplice proclama».

E' il botta e risposta a distanza continua. E alla Turco che invita Ghigo ad «adottare sul tema immigrazione (e sui problemi collegati la sicurezza e l'integrazione) una logica comune che riconosca l'interesse generale, senza ovviamente cancellare i valori e le differenze degli schieramenti, e accetti quindi un confronto e una verifica continui», il presidente della Giunta replica duro: «Mi sembra una sorta di ricreazione non petita per mettere le mani avanti su un tema spinoso per il Governo D'Alema e per lì stessa Turco, forse perché, probabilmente, loro stessi hanno la consapevolezza di essere stati inefficienti e complessivamente incapaci di affrontare un problema che tocca quotidianamente la vita dei cittadini». Poi aggiunge: «La ministra stia tranquilla: non è mia intenzione strumentalizzare questo tema».

E' indubbio, comunque, che proprio l'immigrazione e la legge Turco-Napolitano saranno uno dei temi della campagna elettorale. Sicuramente Alleanza Nazionale sparerà a zero. Senza contare il referendum per abrogare quella legge proposto dalla Lega. La ministra, comunque, spiega: «Riconoscere l'immigrazione come fenomeno strutturale irreversibile e positivo non significa certo assumere tesi irresponsabilmente permissivistiche ma, al contrario, assumersi l'onere di governare il fenomeno con rigore e umanità». E per spiegare le sue affermazioni cita Don Gallo, parroco di San Salvario: «Provate ad ascoltarlo: non troverete nelle sue parole i toni accesi dell'allarme sociale, ma neppure buonismo demagogico».

Ma nel suo intervento dal palco del Lingotto la Turco ha anche attaccato Ghigo e il Polo per la sua politica rivolta alle fasce più deboli: «Quando una grande regione come il Piemonte che ha una composizione demografica segnata da un forte invecchiamento della popolazione e della forza lavoro e patisce un persistente calo delle nascite, offre ai suoi 135 mila bambini da 0 a 3 anni soltanto 214 asili nido per un totale di 6 mila bambini e investe per loro solo 18 miliardi l'anno e quando la spesa per l'assistenza domiciliare è ridotta al lumicino...e il sintomo di un'azione di un governo che si è accontentato di galleggiare e di una politica priva di una visione organica dello sviluppo della comunità».

Anche qui la replica di Ghigo è immediata: «Il numero dei posti-nido è individuato direttamente dai sindaci dei Comuni interessati che sempre più spesso ci chiedono il cambio di destinazione d'uso di tali strutture in quanto troppo costose per un numero esiguo di bambini residenti nel territorio». Poi l'assistenza domiciliare: «E' già stata programmata l'apertura obbligatoria per ogni Asl di un centro diurno per anziani parzialmente non autosufficienti. Poi sono già stati stanziati 4 miliardi».

Dal palco del Lingotto, infine, la candidata del centro-sinistra ha affrontato il tema delle alleanze ribadendo la volontà di arrivare ad un'intesa con il Prc che «è solo un cartello elettorale, ma un vero e proprio patto politico, programmatico e di governo. Ai cittadini proponiamo un patto esplicito per le riforme e la stabilità». E la Turco si prende anche un impegno nei confronti dei piemontesi: «Mi faccio garante del fatto che qualora verificassimo l'impossibilità di realizzare il programma che abbiamo presentato agli elettori, non ci saranno né crisi al buio, né ribaltoni e trasformismi, né mesi di ingovernabilità. Sarò la prima a trarre le conseguenze delle nostre incoerenze e delle nostre difficoltà: ci presenteremo agli elettori e a loro renderemo conto».

Via alla campagna elettorale

CASTELLANI

«Puntiamo sul federalismo»

«Attenzione, non lasciamoci scippare dalla destra il tema del federalismo. E' stato il centro-sinistra ad avviare la riforma dello Stato a partire dalla Bassanini, dunque quello deve essere un cavallo di battaglia». Così Valentino Castellani, sindaco di Torino, nel suo intervento al Congresso nazionale dei Democratici di Sinistra. Il primo cittadino ha chiesto a Livia Turco di impegnarsi per una «Regione forte che governi di più e gestisca di meno. Una Regione che non faccia concorrenza ai sindaci nella gestione delle cose quotidiane». Poi ha sottolineato la necessità che la «federazione delle forze del centro-sinistra nasca attraverso la definizione di un progetto politico. Le stesura delle regole deve avvenire dopo, altrimenti c'è il rischio di alchimie di immagine che ci hanno frenato». E il sindaco invita a rompere gli steccati tra società civile e palazzo seguendo gli insegnamenti di Don Milani: «Il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è politica».

L'Atc: tutto regolare

«Invalida confinata in casa mia»

Alessandro Mondo

Se varcate la soglia del locale in via Bligny 11, vi sembrerà di entrare nella bottega di un rigattiere. O in un magazzino.

Ed è proprio quello di magazzino l'uso al quale era originariamente adibito lo spazio ora abitato dalla signora Rosa Grasso, invalida al 50%. Vive confinata nel locale dal '90, quando le venne concesso dal Consorzio intercomunale torinese. Confinata perché ogni metro quadrato è ingombro di scatoloni contenenti il mobilio di una vita. Materiale di cui non vuole disfarsi. Chiede invece all'Atc - subentrata dal '99 nella gestione del patrimonio del Cit - l'appartamento sgombro al piano di sopra, più grande e più salubre.

Impossibile, replica l'Istituto. Intanto l'alloggio fassegnatole definitivamente nel settembre '90 è risultato agibile e adeguato nel corso di recente ispezione. In secondo luogo, l'affitto di 122 mila lire - che la signora giudica troppo elevato - è corretto. Terzo: «Si ribadisce comunque che, qualora venisse dichiarata l'inagibilità dei locali occupati, non è possibile procedere al cambio, né perché il regolamento prescrive il trasferimento in alloggi con numero di camere pari o inferiore a quello rilasciato, né perché l'assegnazione di un alloggio con un numero di vani abitabili superiore al numero dei componenti la famiglia creerebbe una condizione di sottoutilizzazione in contrasto con la legge regionale del '95». Non possiamo mica case in proporzione al mobilio di ciascuno, aggiungono dall'Istituto.

«Storia incredibile - replica l'avvocato Luca Procacci per la signora (della cui vicenda si interessando anche l'onorevole Borghezio) -. Pensare che sulla non abitabilità del locale si è espresso persino il difensore civico Atc il 19 ottobre». «La signora Grasso insiste per un cambio - si legge nel documento - E' pacifico che l'alloggio che ha oggi è pressoché inabitabile, inviviblie e malsano. E' quindi urgente fare qualcosa».

«Invece al difensore civico l'Atc ha risposto che la mobilità degli utenti è vincolata, fra l'altro, alla presenza in famiglia di un disabile con menomazione motoria non inferiore al 67% - spiega l'avvocato -. Poche righe più sotto, però, leggo che il rapporto vani/numero di componenti può essere derogato "per consentire di ovviare a problemi di accessibilità o fruibilità da parte di assegnatari presenza di portatori di handicap motorio avente invalidità tra il 51 e il 100%". E per finire, ci si appella alla legge regionale...». Resta il fatto che l'abitabilità è stata confermata: «Su questo ho grossi dubbi. Chiederò che sia accertata da un professionista esterno all'Istituto».

Le case popolari non hanno ancora l'agibilità, la manutenzione non è mai iniziata per un contenzioso

Rivolta delle famiglie nel «ghetto» di Caselle

«Da 10 anni gli alloggi sono un cantiere»

Nadia Bergamini

CASELLE

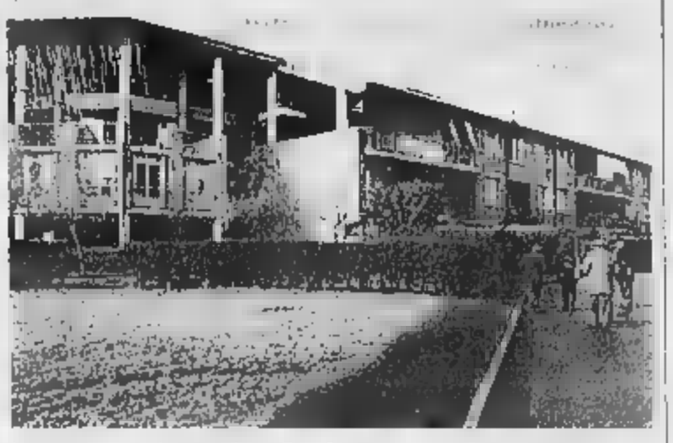
Crepe, muffe, umidità, insopportabili correnti d'aria. Da dieci anni le 160 famiglie assegnatarie degli alloggi di edilizia popolare, costruiti a Caselle dal Cit (Consorzio intercomunale torinese) attendono invano la conclusione dei lavori o almeno che venga effettuata la manutenzione necessaria. Un'attesa finora vana, nonostante le polemiche e le proteste di chi è costretto a vivere in alloggi in condizioni igieniche precarie, senza neppure l'abitabilità. In questi giorni il circolo cittadino di Rifondazione Comunista ha, in accordo con i residenti del quartiere, sollevato nuovamente la questione con un volantino che ripercorre le tappe fondamentali della vicenda.

Il cantiere fu consegnato nel maggio del 1986, le opere avrebbero dovuto terminare 500 giorni dopo, nel 1988. Un contenzioso fra l'impresa appaltatrice e il Cit bloccò i lavori che non ripresero mai più. Intanto, però, numerose famiglie lo sfratto ormai esecutivo attendono fiduciose l'assegnazione. In quel periodo la disperazione raggiunse i massimi livelli. Gli edifici furono abbandonati a se stessi e l'impossibilità di consegnare gli appartamenti costrinse molti sfrattati a dormire, per un certo periodo, in macchina o nelle cantine. Una situazione-limite che indusse poi il prefetto a decretare l'assegnazione delle abitazioni.

«Tra i due litiganti il terzo a rimetterci - denuncia il volantino di Rc - sono stati gli inquilini che si sono trovati ad abitare in case incomplete e si sono dovuti sobbarcare prima le spese per rendere abitabili gli appartamenti e poi tutti i disagi derivanti da un'opera incompleta». E incalza ancora: «A questa situazione gli enti preposti, Cit (dal gennaio '99 l'Atc), Regione e Comune, non hanno saputo o voluto dare nessuna risposta, anzi hanno cercato di creare il vuoto intorno a chi si è interessato del problema».

Per gli alloggi di stato dei tre grandi blocchi, l'umidità e le muffe sono la norma. «Ogni quindici giorni - racconta Massimo Miloto - sono costretto a ripulire le pareti. L'acqua cola copiosa dal muro perimetrale rendendo gli ambienti insalubri». Al terzo piano come al primo: i problemi non cambiano. Le muffe sono ovunque: sotto le finestre, sulle porte, ormai gonfie e quasi marce per la grande umidità, negli angoli di ogni stanza. «Una situazione invivibile - dice una giovane mamma -. Ho una bimba di appena tre mesi e siamo costretti a tenere il riscaldamento al massimo con un notevole aggravio di spese sulla bolletta del gas». Ma se in casa il riscaldamento può tamponare la situazione, è sufficiente uscire sulle scale, percorrere le passerelle, che uniscono in un gioco architettonico di dubbio gusto i tre blocchi di case, per immergersi nel gelo di correnti d'aria insopportabili.

«Non possiamo più continuare a vivere in questo modo - conclude Agostino Macis -, per questo abbiamo già raccolto cento firme tra le famiglie per chiedere un Consiglio comunale aperto, affinché l'amministrazione di Caselle si assuma finalmente le sue responsabilità e trovi una soluzione».



Le case costruite dieci anni fa dal Cit a Caselle mai state ultimate

«Quelle non sono del Comune - è la replica dell'assessore Giuseppe Marsaglia -, cosa possiamo fare se non sollecitare l'intervento dell'Atc?». E l'Atc, l'Agenzia territoriale per la casa, come intende risolvere la questione? «Il problema di fondo di quegli stabili - risponde l'architetto Ero Braghini - è la non corretta coibentazione dei muri di testata: questa la causa delle muffe e dell'umidità. Abbiamo già provato a spruzzare isolante nelle vuote di alcuni alloggi e i risultati sono stati positivi». Quindi presto risolverete il problema di tutti? «Non abbiamo proseguito perché - continua - stiamo definendo con la Regione un finanziamento di circa cinque miliardi per il complesso di Caselle».

BOLLETTINO

Lunedì 17 gennaio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti sui rilievi. Temperatura Venti moderati Mari Montagna Visibilità buona

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	3,5
MINIMA	-2,9
UMIDITA' (ore 14)	76%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0 mm
MEDIA (1913-1994)	38,1

AEROPORTO DI CASELLE TEMPERATURE

MASSIMA	3,8	MINIMA	-3,2
PRESSIONE (ore 20)			1029 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	19,4	16 gennaio 1983
MINIMA	-15,4	21 gennaio 1954

UN ANNO FA

MASSIMA	7,4	MINIMA	-2,9

Con la collaborazione del Comando Militare Regionale Pie

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 4 minuti, tramonta alle ore 17 e 15 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 13 e 53 minuti cala domani alle ore 4 e 52 minuti

- Luna nuova 6 gennaio ore 19
- Primo quarto 14 gennaio ore 15
- Luna piena 21 gennaio ore 6
- Ultimo quarto 28 gennaio ore 9

MERCURIO: del tutto invisibile perché vicinissimo al Sole

VENERE: osservabile al mattino a Est Sud Est sopraelevato verso le 7

visibile di prima sera un'ora, due dopo il tramonto

GIOVE: a 778 milioni di km dalla Terra che si allontana

a tenta nella parte inferiore della costellazione dell'Ariete

IL FENOMENO: stasera alle 20 e 41 minuti, la Luna crescente, proiettata nel Toro, passa a soli 0,6 a Nord della stella Aldebaran. Si ha l'occultazione che non è visibile dall'Italia

Specchio dei tempi

«Quegli auguri di Natale rimasti chiusi in un armadio» - «Mio figlio sei anni in lacrime sul volo Torino-Roma» - «La donna che ucciso mio ha dato tutti dati falsi» - «Un sindaco scontento»

Un gruppo di lettori ci scrive:

«In merito a quanto scritto dalla presidente della Circoscrizione VI sugli auguri di Natale, teniamo a precisare che i biglietti di auguri sono stati stampati con fondi della Circoscrizione, cioè pubblici (circa quattro milioni di lire), per scrivere gli indirizzi sulle buste sono stati impegnati per diversi giorni dipendenti comunali, che hanno tralasciato il proprio lavoro. Non è forse uno spreco? E' questo il modo migliore per spendere il denaro pubblico?

«Gli auguri sono sempre graditi, ma abbiamo qualche perplessità sulla finalità degli auguri stessi, infatti ci sembra che questi suonino come propaganda in vista delle prossime elezioni, anche perché la maggior parte indirizzati ai commercianti di zona.

«E allora, perché non provvedere personalmente alla spedizione anziché decidere di lasciarli in un armadio, considerato anche che non saranno più utilizzabili per il futuro? Non bastano i manifesti affissi in Circoscrizione per gli auguri ai cittadini? I cittadini ringrazierebbero per questo risparmio e sarebbe già un modo per augurare un buon 2000».

Seguono sei firme

Una lettrice ci scrive:

«Ho deciso di ricorrere al volo Torino-Roma per consentire a mio figlio di 6 anni di raggiungere il padre nella capitale. Prima di acquistare il biglietto mi sono assicurata che la compagnia provvedesse a quello che è un accudimento psicologico di un bimbo comunque piccolo, che si trova a viaggiare, da solo, su di un mezzo di trasporto che spesso mette in ansia anche gli adulti. Mi era stata data ampia assicurazione che mio figlio sarebbe stato preso in consegna da una hostess dell'equipaggio dell'aereo, che avrebbe provveduto a rassicurarlo ed a stargli più possibile vicino, specialmente durante i primi minuti di questa insolita esperienza.

«Così non è stato: il bimbo è stato letteralmente abbandonato a se stesso, una volta fatto accomodare nel sedile, e di questo ne è a prova la testimonianza fornitaci successivamente da una conoscente mia e del padre del bimbo, che, per coincidenza, si trovava a viaggiare sullo stesso aereo. La nostra amica ha notato un bimbo che piangeva disperato, da solo, seduto in prima fila. Ha chiesto alla hostess se il bimbo (che in un primo momento aveva riconosciuto) viaggiasse da solo ed ha chiesto il permesso di sedersi al suo fianco per consolarlo.

«A quel punto, ha riconosciuto il piccolo, che vedeva da più di un anno, e ha cercato di portargli conforto. Mio figlio è un bimbo equilibrato e coraggioso (altrimenti non avrei preso in considerazione l'ipotesi di farlo viaggiare solo), ma tutti i bimbi sono esseri fragili, specialmente in un contesto di confusione, di mancanza di riferimenti familiari, di rumore...».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mio nonno, morto lo scorso novembre a anni, viveva solo il suo cane in una grande casa il giardino, si occupava personalmente di tutte faccende domestiche e amava prepararsi le tipiche pietanze piemontesi prediligendo acciughe al verde e bagna caoda. Il 30 settembre, verso le del mattino, si stava recando in motorino all'Ospedale S. Luigi per una visita quando donna lo ha investito provocandogli gravi ferite. E' morto dopo lungo ricovero. La donna che lo ha investito ha dato al barelliere un foglio nel quale aveva scritto di chiamarsi Renata Bianchi, di abitare in una via di Torino, di guidare una Ford con il relativo numero di targa e è preoccupata anche di lasciare un numero di telefono. tutti quei dati erano falsi. di lei, ovviamente, si perse tutte le tracce».

Paola Ladame

Un lettore ci scrive:

«Il governo ha fissato la data per le prossime elezioni amministrative per domenica 16 aprile. Forse nessuno ha considerato che le due settimane tra il 16 ed il 30 aprile, giorno dell'eventuale ballottaggio per le elezioni comunali, comprendono Pasqua, Pasquetta, il 25 Aprile ed infine che domenica 30 è vigilia del 1° Maggio, altra festività. Alla faccia dello stupore per l'assenteismo, senza considerare inoltre i costi degli addetti ai lavori per tutti quei giorni festivi. Per cui da un ex sindaco di una città che ha già visto spostato il proprio turno elettorale per il citato election's day, mi permetto di che i Comuni vadano alle urne il 2 aprile ed il ballottaggio, di conseguenza, avverrà domenica 16 aprile, giorno delle elezioni regionali».

Mario Stricagnolo

specchiotempi@lastampa.it

Juniores, gli arbitri sotto accusa

Nel campionato Juniores nazionale, la neve costringe il rinvio Casale-Chiavari e Cuneo-Novese: giocano solo Valenzana e Derthona. A Moncalieri gli orafi sono stati sconfitti per 4-1; furibondo mister Roberto Nisi: «Se avessimo solo immaginato un simile arbitraggio, ce ne saremmo rimasti a casa». Un a centrocampo è costato il gol alla Valenzana, che nel secondo tempo è andata in campo decisa a riscattarsi. L'arbitro però - a detta dei rossoblù - ha regalato il raddoppio ai locali; altrettanto ha fatto in occasione della terza rete, dopo che Ajdini aveva ridotto le distanze a rigore. Inevitabile la quarta rete, subita con la squadra proiettata in avanti. Anche il Derthona si dà pace per la sconfitta di Volpiano (0-1): «Abbiamo attaccato per 80 minuti sbagliando quattro reti fatte - spiega mister Renzo Semino - poi ci è stato negato un rigore incredibile su Volpini». [r. c.]

Ciclocross, Tosi primo a Pozzolo

POZZOLO. Angelo Tosi ha conquistato il suo terzo titolo Seniores agli italiani Udace di ciclocross, disputati ieri nell'impianto sportivo di via Frascheta, con 170 partecipanti suddivisi nelle varie categorie. Il portacolori del Veloclub Casalese Casalpusterlengo ha vinto in 53' percorrendo i 17 chilometri del percorso alle media di 19 km/h. Buona la prova del pozzolese Marco Borgarelli, nono assoluto nonostante qualche problema meccanico. Nelle altre categorie, vittoria di Andrea Zanquoghi dell'Apt Lodigiani (Debuttanti); Mirco Pinton del Gs Mania Team Bike (Cadetti); Loris Ferrari del Gs Cicli Spreafico (Juniores); Maurizio Busato del Gs de Franceschi (Veterani). E poi ancora: Claudio Guarneri del Coop Lombardia (Gentlemen); Giovanni Bertoldo del Gs Terre di Arzignano (Supergentlemen A), Giovanni Arfilli del Gs Cesena Trotto Cicli Neri (Supergentlemen). Tra le donne, Lorena Bonato (prima fascia), e Bruna Cancelli del MTB Vigevano (seconda). [m. pu.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 17 Gennaio 2000 35

Una prova di grande personalità permette ai grigi di mantenere il passo dello Spezia, vittorioso a Novara

In dieci minuti l'Alessandria «stende» il Prato

I toscani non fanno paura: a segno prima Romairone, poi Scazzola

Massimo Delfino

PRATO

Bastano dieci minuti all'Alessandria per archiviare la pratica Prato ed espugnare uno dei campi più difficili del girone settentrionale della serie C2. La squadra di Maselli si impone per 2-0, confermando di avere potenziale eccellente e più di una individualità di spicco.

I lanieri, reduci da quattro vittorie consecutive, si dimostrano invece poca cosa di fronte a un'avversaria meglio organizzata in tutti i reparti. Lizzani e Rossi sono impeccabili in difesa, Serra è un folletto a metà po, Scaglia è un leone indomabi- e il della squadra non sbaglia un colpo. Insomma, una prova di forza a cui raramente si assiste in quarta serie.

L'avvio è pirotecnico: trascorrono due minuti e i grigi sbloccano il risultato con un'azione da manuale. Serra si incunea in area, ubriaca con doppia finta Bucchioni e calcia in porta: Misefori para ma non trattiene e Romairone è il più lesto a ribadire in gol.

La replica dei lanieri è rabbiosa. Al 5', Maccarone supera in velocità Marcato ma si allunga troppo il pallone e calcia sull'esterno della rete. Al 6' Abate va al tiro dai sedici metri e obbliga Malatesta alla deviazio- in . Il Prato spinge ma al 10' subisce il raddoppio. Punizione di Scazzola appena sfiorata da Lizzani e dal centrocampista biancoazzurro Padoin : il portiere resta immobile e la sfera finisce nell'angolino. La rete può essere comunque attribuita a Scazzola, perché i due tocchi non cambiano la traiettoria del pallone.

L'Alessandria gioca con autorità e con straordinaria personalità, mentre tra i toscani solo Vivani e Brunetti provano qualche guizzo. Le occasioni, comunque, non mancano su entrambi i fronti. Al 22', un errore di Marcato favorisce Padoin, che conclu- a botta sicura obbligando Malatesta ad una prodigiosa parata. Al 26' Montrone scatta sul filo del fuorigioco, resiste ad una carica e sferra un diagonale che Misefori blocca a fatica. Al 31' Brunetti fa fuori due avversari e libera Gissi, che di piatto non inquadra la porta.

Giancarlo Romairone ha sbloccato il risultato per i grigi intervenendo con prontezza su una respinta corta del portiere toscano Misefori

La ripresa a ancora con gli ospiti all'offensiva: tra- 50 secondi e Scaglia fugge sulla sinistra, crossa per Romairone preceduto in extremis da Misefori. Al 52' Serra si produce in un'applaudita conclusione da 25 metri, che Misefori para in due tempi. Il Prato è impotente e solo Maccarone e Brunetti provano iniziative isolate.

Proprio il numero undici si produce in una percussione centrale (67'), ma il destro dal limite termina alto di poco. L'Alessandria controlla agevolmente le sfuriate dei locali, potrebbe colpire ancora Bonuccelli (subentrato a Romairone) e Montrone, ma si accontenta. Sale sugli scudi anche Malatesta, che al 90' nega la gioia del gol all'ex» Vivani. Finisce 2-0 e i grigi restano nella scia dello Spezia.

Prato: Misefori, Cuicchi (70' Brusaferri), Bonomi (20' Barberini), Gissi, Argentesi, Bucchioni, Abate, Padoin (48' Gori), Maccarone, Vivani, Brunetti.

Alessandria. Malatesta, Lizzani, Rossi, Grauso, Marcato, Giannoni (82' Signorelli), Scazzola, Serra, Romairone (58' Bonuccelli), Scaglia, Montrone (87' Chiavaroli).

Arbitro: Lombardi.

Reti: 2' Romairone, 10' Scazzola.

L'ALLENATORE: «BENE, MA GUAI AD ABBASSARE LA GUARDIA»

Roberto Gelato

ALESSANDRIA

Quaranta giorni dopo la vittoria di Busto Arsizio, i grigi tornano al successo esterno. Statistiche alla mano, e il primo del Duemila lontano dal «Moccagatta» e proprio sul terreno di una squadra, il Prato, che sino ad oggi era apparsa in buona salute.

In tal modo l'Alessandria continua a tenere il passo del capolista Spezia. Questo il commento di mister Claudio Maselli: «Sono soddisfattissimo del risultato e del gioco. Abbiamo disputato un gran primo tempo, segnando due reti ma fallendone altrettante. La ripresa è stata per entrambe le squadre più disagevole per colpa del fortissimo vento».

Aggiunge l'allenatore dei grigi: «Siamo stati bravi a controllare la reazione dei biancazzurri. E, di fatto, non abbiamo mai subito più di tanto. Anzi, le palle gol nitide, soprattutto nel primo tempo, sono state tutte nostre. Pur dando atto che il Prato è una buona squadra che ha fatto dodici punti nelle ulti- cinque partite».

La sfida lo Spezia è, da alcune settimane, il motivo conduttore del campionato. Maselli è categorico: «Non possiamo permetterci di sbagliare nulla. Dobbiamo essere sempre concentrati e sotto pressione. E proseguiamo, come lo Spezia che ci precede di due punti, a marciare fortissimo. Bravi i liguri che sono andati a vincere a Novara per 3-0, impresa non facile per nessuno».

Conclude il tecnico: «L'anno scorso abbiamo fatto 50 punti ma non abbiamo centrato i playoff. Ora siamo a quota 44, ma la leadership e in mano ad altri. Ma con questo voglio essere pessimista. Un dato positivo del resto c'è: rispetto a gennaio '99, per il momento non abbiamo patito lo scotto di quel periodo caratterizzato da due sconfitte consecutive. Ritengo comunque sempre impensabile che sia Spezia che noi possiamo proseguire di questo passo, a ritmi elevatissimi fino al termine della stagione regolare. Però dobbiamo provarci»

Intanto è confermato per lunedì prossimo, alle 20,30, il posticipo al «Moccagatta» del derby contro la Pro Vercelli che sarà trasmesso, in diretta televisiva, da Rai Sport Sat.

CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI

Dopo nove risultati utili la squadra di Lovisolo si arrende ai lombardi

Stop alla serie positiva del Casale

Nella ripresa il Pavia piega i nerostellati (2-0)

Rodolfo Castellaro

PAVIA

Dopo nove risultati utili tivi, il Casale cade a Pavia: 0-2. Decisiva la vena di Nordi che, malgrado la tenace opposizione del giovane Falletta, sblocca il risultato, facendo saltare i piani dell'allenatore ospite.

In precedenza Soragna aveva avuto la grande occasione: «Se segnato noi, le cose sarebbero cambiate - puntualizza mister Stefano Lovisolo -: nel primo tempo si giocato alla pari con un'avversaria che, non dimentichiamolo, è seconda in graduatoria». Soddisfatto il coach locale Torresani.

E' Casale la prima conclu- la porta avversaria, con Bruno che sfiora il palo (1'). Risponde Nordi con un'apertura per Ardissone, che si allunga troppo la palla e spreca l'opportunità (8'). Un minuto dopo, Nordi fallisce l'intervento su rasoterra da destra Vasoio; irrompe Spaziani, che spara alle stelle.

Dopo un periodo favorevole agli ospiti, Nordi prova ancora la conclusione e, sulla ribattuta, Pastorino conclude alto (24'). Al 32', Bruno serve Siazzu, che tira a colpo sicuro Conti riesce a metterci una pezza. Dopo una conclusione fuori bersaglio di Spaziani, nella ripresa si decide la partita. Soragna si presenta davanti a Messaggi, ma il suo tiro di esterno destro è troppo debole per sorprendere il portiere (4'). E' la svolta dell'incontro: cinque minuti dopo, Nordi, servito lungo da Spaziani, colpisce di testa e manda la palla ad insaccarsi vicino al secondo palo.

I nerostellati tentano di reagire e impegnano severamente Messaggi su azione e su punizione ma Nordi ad emergere, con una deviazione in scivolata che costringe Pozzati ad intervenire (58'). Al 78' si compie il destino Casale: è Gullo ad effettuare una spettacolare rincorsa sulla fascia destra e a spiazzare tutti, offrendo a Pastorino la palla da spingere in rete, a porta vuota. Il Casale potrebbe ridurre le distanze all'85', ma Siazzu si fa contrare il tiro da Messaggi.

Pavia: Messaggi, Cozza, Spaziani (89' Mazzina); Marni, Conti, Rubino; Gullo, Vasoio (65' Pellegrinol, Nordi, Ardizzone (84' Fissasegola), Pastorino.

Casale: Pozzati, Cafferata, Izzo; Angeloni, Falletta, El Sheikh (57' Addorisio); Bruno, Melchiori, Soragna (82' Rapetti), Cardinali, Siazzu.

Arbitro: Marchesotti.

Reti: 53' Nordi; 78' Pastorino.

Rossoblù raggiunti dal Sant'Angelo, poi un gol di Cortesi decide la partita

Tre punti a una Valenzana sciupona

Tante occasioni, il successo arriva solo nel finale

VALENZA

Malgrado gli sprechi del primo tempo, alla Valenzana riesce il doppio colpo ai danni del Sant'Angelo: vittoria sul campo (2-1) e aggancio al secondo posto. Non c'è da esaltarsi, perché il Legnano mantiene inalterato il suo vantaggio, ma gli orafi hanno convinto dal punto di vista dell'impegno. La gara poteva essere chiusa già nella prima frazione: «Purtroppo abbiamo prodotto molto ma concretizzato poco - riconosce l'allenatore rossoblù, Maurizio Codogno -: in ogni caso vorrei che i miei ragazzi giocassero sempre così».

Parte il pressing la Valenzana, mantenendolo per tutti i primi 45'. La prova di Bello, con finte ed assist, vale da sola il prezzo del biglietto: peccato che i compagni vanifichino le sue prodezze. Già al 12' un suo spunto costringe gli ospiti al corner: sugli sviluppi, Taverna coglie una traversa clamorosa, a portiere battuto. Al 19' cominciano gli sprechi: dopo uno scambio con Cosenza, Misso spara fuori da posizione favorevole. Tre minuti dopo, il centrocampista fallisce un'incredibile deviazione, dopo che Bello ha seminato quattro avversari, offrendogli palla d'oro. Misso completa il momento negativo, concludendo alle stelle una triangolazione con Cortesi e Bello (35') e, quando due minuti dopo sta per infilare la porta avversaria, vede la palla salvata sulla linea da Bendoricchio.

Nella ripresa, gli orafi intensificano gli sforzi e pervengono al successo al 55' su centro di Morlacchi, rifinitura di Cortesi e tiro conclusivo di Cosenza (55'). Gli ospiti tentano il tutto per tutto e, dopo che la Valenzana ha fallito il raddoppio con Morlacchi (80'), pareggiano su rigore, concesso per un mani in area di Natoli, che costa anche l'espulsione al giocatore (87'). Dal dischetto Rossini realizza. Colitti risponde con una folata vertiginosa sulla fascia destra e un cross pennellato, che Cortesi corregge in rete [r. c.]

Valenzana: Gamberini, Natoli, Panizza; Morlacchi, Lombardi, Taverna; Misso (79' Signorelli), Rocchi, Bello (83' Colitti). Cosenza (70' Biasotti), Cortesi.

Sant'Angelo: Guercilena, Tozio (77' Marconi), Falcone (20' Piacentini); Capurro, Bendoricchio, Barcella; Chiellini, Oliviero (70' Brognoli), Curti, Dall'Orso, Rossini.

Arbitro: Finazzi.

Reti: 55' Cosenza; 87' Rossini (rig); 89' Cortesi.

IL MEDA RESTA SOLO AL TERZO POSTO

C2A

RISULTATI

MONTICHIARI	CASTELNUOVO	3-2
NOVARA	SPEZIA	0-3
PONTEDERA	BIELLESE	1-3
PRATO		0-2
PRO PATRIA		2-0
PRO VERCELLI	MEDA	2-3
RONDINELLA		2-2
SANREMESE	IMPERIA	1-0
SARONNO	MANTOVA	3-1

PROSSIMO TURNO

4ª DI RITORNO 23/01 - ORE 14.30

ALESSANDRIA	PRO VERCELLI	(1-1)
BIELLESE	RONDINELLA	(0-2)
CASTELNUOVO	NOVARA	(1-1)
IMPERIA	SARONNO	(0-1)
MANTOVA	SANREMESE	(1-1)
MEDA		(0-0)
PRO SESTO	MONTICHIARI	(0-0)
SPEZIA		(0-0)
	PRATO	(1-2)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SPEZIA	48	13	7	0	33	9
ALESSANDRIA	44	14	2	4	33	12
MEDA	34	9	7	4	31	21
MANTOVA	31	8	7	5	25	19
CASTELNUOVO	31	8	7	5	30	26
VIAREGGIO	29	7	8	5	22	20
BIELLESE	28	6	10	4	24	20
PRATO	28	7	7	6	27	25
SARONNO	26	6	10	5	20	23
PRO PATRIA	24	6	6	8	18	23
MONTICHIARI	22	5	7	8	17	30
PRO SESTO	21	5	6	9	15	27
PONTEDERA	20	4	8	8	12	21
PRO VERCELLI		3	10	7	18	21
RONDINELLA	18	4	9	4	17	22
SANREMESE		4	6	8	15	23
IMPERIA	17	3	8	4	16	21
NOVARA	17	3	8	1	27	

Voghera, la paura fa novanta

Ultimo minuto fatale ai rossoneri il Rodengo ringrazia un norvegese

RODENGO

Per la seconda volta consecutiva (dopo il pareggio del Crumapergo), i rossoneri incassano una rete all'ultimo minuto, che permette al Rodengo di vincere la partita (1-0).

La cronaca. Mischia le carte il mister Chierico, lasciando in panchina Martini e dando spazio a Labadessa. Partono bene gli ospiti e al 1' Casu tenta la girata, intuita però dal portiere Zanoli. La prima conclusione dei padroni di casa arriva al 17' con un tiro a lato di Faini.

Al 21' Ghillani lancia Casu che crossa per la testa di Cinquetti: la palla sorvola di poco l'incrocio dei pali. Tre minuti dopo, altra occasione per i rossoneri: da Casu a Nichetti, il tiro è parato a terra da Zanoli.

La risposta del Rodengo arriva al 35' quando Benatelli sbaglia il rinvio calciando addosso a Madraschi; Dionisi salva sulla linea. Al 35' altra occasione d'oro del Voghera: Cinquetti smarca Ghillani, la punta salta il portiere allargandosi però troppo sulla sinistra. Ne esce solo un traversone, messo in angolo dalla difesa.

Si arriva alla ripresa e Nichetti viene espulso per doppia ammonizione. Il Rodengo spinge è pericoloso sino al 90', quando il norvegese Flo, appena entrato, anticipa tutti do la lla di testa nell'angolino basso alla destra di Benatelli. [d. sa.]

Rodengo: Zanoli, Locatelli, Cocca (54' Moreschi), Dotti, Polini, Bordegoni, Zanoletti (70' Flo), Pierloni, Madraschi (46' Previtali), Faini, Tatnein.

Voghera: Benatelli, Guarna, Rossetti, Dionisi, Ranieri (92' Zirilli), Labadessa, Gessa, Cinquetti, Casu (85' Martini), Nichetti, Ghillani.

Arbitro: Cauduro.

Rete: 90' Flo.

BASKET

Basket, in serie C il Derthona di «Supertava» travolge il Novara (102-81)

Il Delta affonda nel lago di Como

Polveri bagnate per le straniere del coach Zanforlin

Le straniere della Comense realizzano 39 punti in due, quelle del Delta appena 13: sta tutta qui la differenza tra le campionesse d'Italia e la squadra alessandrina, che perde 75-49 la partita valida per la seconda giornata di ritorno del campionato di serie A1 femminile.

Il team di Beppe Zanforlin regge bene giusto per una quindicina di minuti, trascinato da Cencetti e Salvestrini, che trovano con regolarità la via del canestro. Dall'altra parte, gnano a ripetizione la brasiliana Alessandra e la lituana Streymikite, così la Comense si mantiene sempre avanti di sette-otto punti e va al riposo sul 37-25.

In avvio di ripresa, un parziale di 11-0 per le lariane chiude praticamente i conti. Il Delta trova i primi canestri della ripresa dopo 5 minuti, quando lo score è di 48-25. Le padrone di casa giocano in scioltezza e si portano a +23 a dieci dal termine, sul 58-35. Al 35' il punteggio è 64-39 e nel finale il Delta non a ridurre il disavanzo, arrendendosi per 75-49. Tabellino: Almerigotti, Cencetti 9, Gruppi 1, Martiradonna 9, Vesel 3, Smith 10, Gori 6, Salvestrini 11, Riccardi ne.

Intanto, in serie C, il Derthona ha travolto per 102-81 il Novara, con una percentuale al tiro superiore al 60 per cento, ritrovando punti e morale. Super prestazione di Tava che trascina la squadra e realizza 20 punti. Bene anche Della Rovere all'ultima presenza nelle file della compagine tortonese. Hanno giocato Tava 20; Carissimi 14; Della Rovere 9; Barabino 16; Moncalvi 22; Boggia 6; Celada 2; Canegallo 4; Picchi 8; Arbasino 1. E' tornata alla vittoria anche la Junior Polaris che al PalaFerraris ha battuto per a 73 il Rho. Primo tempo equilibrato con i casalesi avanti per 39 a 37, poi nella ripresa la squadra di Barbera ha toccato un vantaggio massimo di 20 punti. Nel finale, il coach ha dato anche spazio ai giovani. In campo: Bottero 13; Bini 21; Ogliaro 17; Burdese 7; Lanzavecchio; Stichi 4; Montanari 3; Giudici 16; Carrera 2.

In serie B femminile, la Libertas Casale Centrale del Lotto è stata sconfitta per 66 a 45 a Torino. Le ragazze di Roberto Gatti, già qualificate per la seconda fase (inizierà ai primi di febbraio, ndr) da alcune giornate, hanno pagato la dura preparazione atletica e solo nel primo tempo sono state in partita.

Le torinesi (in vantaggio 32-26 a metà gara) hanno preso poi il largo nella ripresa. In campo: Gabba 8; Leporati ; Bergante 4; Castello 4; Nalesso 3; Mantelli 7; Nardo 5; Mognon 5; Barberis 6. [r. al.]

Oggi a Genova arriva il ministro Melandri

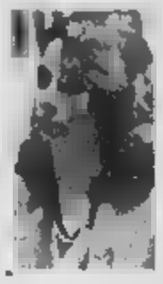
Regione, ultime riunioni per dare corpo alle liste

Il centrosinistra tratta con Asinello e Rc
Per il Polo ancora incontri con la Lega

Fabio Pozzo
GENOVA

La Liguria si avvicina sempre più alla scadenza elettorale per il rinnovo degli organi amministrativi regionali. Illustri osservatori prevedono ancora una decina di giorni di trattative ed assestamenti, necessari per dare corpo agli schieramenti. Quindi dovrebbe aprirsi la seconda fase, quella della raccolta delle firme a sostegno delle liste.

Il centrosinistra, compattato attorno al candidato Giancarlo Mori, il presidente uscente, deve ancora chiudere due questioni, dalle quali dipenderà l'ampiezza della coalizione: le alleanze con l'«Asinello» e con Rifondazione comunista. Per i Democratici bisognava attendere la chiusura del congresso, tenutosi sabato all'Acquario: è stato eletto coordinatore regionale Mario Epifani, l'interlocutore al quale ora rivolgersi. In casa dell'«Asinello» c'è da segnalare anche una certa inquietudine, espressa ieri dal leader della corrente «dipietrista», Francesco De Simone, uscito sconfitto dalla sfida congressuale, che ha parlato di «una congiura di palazzo» e smentito però una sua fuoriuscita dal gruppo. Quanto a Rifondazione, che ha domani è in calendario un incontro con il «Trifoglio»: entro la fine della settimana si attende la «fumata». A seguire, l'individuazione del simbolo.



Il ministro per i Beni culturali Giovanna Melandri oggi a Genova per inaugurare la Cattedrale di S. Lorenzo restaurata con una spesa di 8 miliardi

Incertezza anche in casa del Polo. Il candidato presidente Sandro Biasotti ha ancora aperta la questione Lega Nord: l'accordo elettorale è strettamente legato a quello che avverrà in campo nazionale, o meglio nelle regioni del Nord Italia dove la Lega ha ancora un peso. C'è poi il discorso del Msi: ieri a Genova Pino Rauti ha rimandato anche lui alle trattative «romane». Lo scenario? L'ipotesi potrebbe essere quella di due grandi schieramenti opposti, del centrosinistra e del centrodestra. Ancora una decina di giorni, e salvo imprevisti dovrebbe essere definito.

A margine, ma non troppo, delle trattative, anche una visita istituzionale. Oggi a Genova è attesa Giovanna Melandri, ministro dei Beni culturali, che alle 17 inaugurerà la Cattedrale di San Lorenzo restaurata.

Ma in serata il vento ha provocato disagi. Per l'influenza 400 chiamate al 118

E all'improvviso è tornata l'estate

Dopo neve e gelo ecco il sole in tutta la Riviera

Gian Pietro Moretti
SANREMO

Tempo davvero bizzarro. Fine settimana freddo, neve in collina, ma anche a Savona città e in alcune altre località della costa, ghiaccio sulle strade, vento gelido, sferzante. Poi, ieri mattina, di colpo è spuntato il sole. Un sole primaverile, caldo, senza un filo di vento. Con le barche a vela ferme per la bonaccia, le passeggiate a mare di Sanremo, Bordighera, Diano marina, Alassio e Loano affollate. Interminabili file di pellicce e «Borsalino», inequivocabili simboli dell'età degli ospiti. Qualche giovane ad Alassio e Sanremo. Riaperti i bar sulle spiagge, qualche fila di sdraio è ricomparsa sul bagnasciuga. Un clima non usuale da queste parti, ma chi l'avrebbe mai immaginato dopo una settimana di temperature polari?

Dopo i 15-16 gradi della tarda mattinata e delle prime ore del pomeriggio, con l'imbrunire la colonnina del mercurio è calata vertiginosamente. Uno sbalzo repentino che ha messo a dura prova la resistenza di chi, fino ad ora, è riuscito a schivare malanni. L'influenza continua a mietere vittime. E lo dimostra il numero di chiamate al «118» della guardia medica: 150 nel Savonese; fra le 14 e le 18 di ieri nell'Imperiese, il quadruplo nelle ultime 24 ore. «Ne sta arrivando un'altra, ancora peggiore» affermano non una punta di preoccupazione al «118», sotto pressione da settimane. Nel pomeriggio il vento ha creato disagi a Tovo San Giacomo e Plodio, dove sono intervenuti i Vigili del fuoco per principi di incendio in due case coloniche. Ceriale, per un albero pericolante e Genova dove si è alzato anche l'elicottero dei Vigili del fuoco per controllare che tutte le barche di una regata rientrassero a terra senza problemi. Oggi la mattinata, secondo il bollettino meteo di Portosole, è previsto ancora sole e temperatura mite. Ma attenzione: gli iniziali effetti foehn potranno mascherare una nuova violenta diminuzione della temperatura, causata dai venti di tramontana attesi nel pomeriggio e verso sera. Venti che arrivano direttamente dall'Artico. Nel corso della notte il vento rinforzerà fino a raggiungere i 60 nodi. Da martedì Meteo-Portosole lancia un avviso di burrasca mare a forza 8-9 al largo, ma anche più localmente sottocosta, che, nel Golfo del Leone, si trasformerà in tempesta con mare a forza 10. Da giovedì sole splendido e temperature in aumento, per un fine settimana da sogno. Come ora.

Folla delle grandi occasioni sulla passeggiata Imperatrice di Sanremo [Gatto]

Scavi a Savona

Il carro attrezzi in via Paleocapa

SAVONA. Carro attrezzi in azione per l'apertura del cantiere di via Paleocapa. Da questa mattina s'inizieranno gli scavi e quindi la strada dovrà essere completamente sgombra di auto. Nei giorni scorsi i vigili urbani hanno sistemato i cartelli di divieto di sosta e da questa mattina è prevista la rimozione forzata delle automobili, in modo da garantire il regolare svolgimento dei lavori. Da Piazza Mameli sino a via Mistrangelo prenderanno il via gli scavi per il rifacimento della pavimentazione mentre da via Mistrangelo alla Torretta saranno al lavoro le squadre dell'Italgas. L'intera strada sarà quindi indisponibile, anche la corsia dei bus è stata eliminata. Le corriere devono quindi transitare da piazza Diaz e da via Famagosta dove sono stati eliminati i parcheggi. Come se non bastasse, l'azienda che sta effettuando i lavori ha preso posto di piazza Mameli per il deposito di attrezzature e materiali edili. E così il posteggio è sparito. **[e. b.]**

NOTIZIE FLASH

GENOVA

Giovane perde una falange per l'esplosione di petardo

Uno genovese di 27 anni è rimasto ferito nell'esplosione di un petardo. I medici del San Martino sono stati costretti ad amputargli una falange di un dito della mano destra. È accaduto poco dopo mezzanotte di sabato in un appartamento di Albaro. **[f. p.]**

GENOVA

Giovane rapina un passante e fugge con l'auto Telecom

Un uomo di 63 anni è stato rapinato in Valpolcevera, da un giovane che poi è fuggito a bordo di una Panda della Telecom, risultata rubata e trovata alcune ore dopo dalla polizia. Il ragazzo non era armato: è riuscito a portare via il borsello in cui c'erano il portafogli e un telefono cellulare. La vittima ha cercato di bloccare l'auto, per non permettere la fuga al rapinatore, gettandosi sul cofano. **[f. p.]**

[illegible]

Due giovani liguri feriti in un incidente in Val d'Aosta

Due giovani liguri sono finiti in ospedale a Ivrea per un incidente avvenuto sulla strada regionale per Gressoney. Il più grave è Matteo Balistreri, 19 anni, di Genova, via Sant'Ugo 42: è in prognosi riservata per traumi in varie parti del corpo. Viaggiava sulla «Punto» guidata dall'amico e vicino di casa Matteo Giovanni Polese, di 20 anni (abita al civico 5 della stessa via), che guarirà in 30 giorni. Con loro c'erano altri due amici, usciti illesi dall'auto.

GENOVA

Alla Fiera c'è «Antiqua» settantacinque gli espositori

Buona affluenza ieri alla Fiera di Genova, per la seconda giornata di «Antiqua», la rassegna di alto antiquariato in programma fino al 23 gennaio. Gli espositori sono 75. Gli orari dell'expo: da lunedì a venerdì dalle 15 alle 20; sabato e domenica dalle 10 alle [illegible]. Ingresso 15 mila. **[f. p.]**

[illegible]

Cade dalla finestra gravissima al San Paolo

Una donna di 46 anni, è caduta ieri sera poco dopo le 19 dalla finestra della sua abitazione in via Mignone. Impossibile, al momento, stabilire se si sia trattato di una disgrazia o di un tentativo di suicidio. La donna, dopo essere stata soccorsa dai sanitari dell'automedica del 118, è stata portata dalla Croce Bianca all'ospedale San Paolo dove è stata ricoverata in gravissime condizioni. **[s. p.]**

Sestri Levante: parla il padre di uno dei protagonisti della sfida per la Coppa America

Su Luna Rossa vince anche la Liguria

In otto a rappresentare la regione in Nuova Zelanda

SESTRI LEVANTE

Costantino Vattuone, padre del Vittore trentaduenne che su «Luna Rossa» è responsabile dell'attrezzatura e dell'idraulica, risponde al telefono con un «Ali» che è benaugurante. Il figlio è uno dei campioni della vela che laggiù in Nuova Zelanda stanno facendo sognare l'Italia, inseguendo la mitica Coppa America. Un campione di Sestri Levante, ma non l'unica ligure. Ad Auckland è in compagnia.

E' genovese Michele Ivaldi, 29 anni, addetto alla regolazione della randa dello scafo griffato Prada. Olimpionico a Barcellona e Atlanta, Ivaldi ha vinto un titolo italiano juniores nell'86, secondo agli Europei dello stesso anno, terzo in quelli dell'87. E' nato a Camogli Claudio Celon, 39 anni, addetto alla regolazione delle vele di prua, già a bordo di «Italia» nella Coppa America dell'87, un palmares di sei titoli italiani nella classe Fd e di due con il Soling. E' socio dello Yacht Club di Chiavari Pietro D'Alì, 36 anni, milanese di nascita e «ligullino» d'adozione, già su «Brooksfield» nella Whitbread Round the World Race, campione italiano nel '98 nei J24 e nell'89 nell'Asso99.

Sono otto i liguri che fanno parte del «team» di «Luna Rossa», lo scafo di Prada che sta lottando per accedere alla finale della mitica Coppa America ad Auckland

A Chiavari e al suo Yacht Club base anche Massimo Galli, novarese, 36 anni, grinder su «Luna Rossa, già su «Italia» nell'87 e sul «Moro di Venezia» nel '92. Ha vinto il Mondiale Maxi nel '98, il Mondiale 50 piedi nel '91, il Mondiale di classe Coppa America sempre nel '91 e l'Admiral's Cup nel '95. Abita a Sestri Levante, poi, il progettista di vele di fama mondiale Guido Cavallazzi, socio e consulente della North Sail Italia con sede a Carasco. E a Sestri ci abita e ci è nato Riccardo Marena, esperto di fibre di carbonio, passato dai Cantieri navali di Riva Trigoso alla North Sail. Un'altra sestrese, infine, Flavia Pischedda, , già dirigente della Tigullio Sail di Sestri Levante, oggi direttrice delle vele di «Luna Rossa».

E poi, naturalmente, Vittore Vattuone, 32 anni, all'attrezzatura e all'idraulica, quattro Mondiali 40 piedi con «Bravo», «famiglia sestrese da almeno 800 anni - precisa il padre - che vanta anche Vattuone riscattato dalla schiavitù dopo la cattura in mare aperto per mano araba». Ma come ha incominciato Vittore? «L'ho portato in barca forse io la prima volta, da bambino. Ricordo di avergli regalato un libro sulla vela. Poi si è dedicato al windsurf. In attesa del militare ha conseguito la patente nautica, e ha trovato un lavoretto in porto a Lavagna, con Elio Petracchi, gran velista, il [illegible]. Così ha incominciato a fare le prime regate» racconta il padre.

Costantino Vattuone ha seguito finora le gesta del figlio da casa, con «veglie al cardiopalma» dice. Pronostica per la finale della Louis Vitton Cup con «AmericaOne» almeno «sette o belle regate». «Comunque vada, mica finirà cinque a zero no?». E se fosse finalissima, andrà a Auckland? «Aspettiamo a dirlo». **[f. p.]**

Protesta contro il decreto che limita i decibel

I bar oggi spengono musica e televisioni

ALASSIO

Uno giornata senza musica per protestare contro il decreto «salvatimpani». E' quanto dovrebbe succedere oggi (il condizionale in questi casi è sempre d'obbligo) nei bar ristoranti del savonese. Spiega Giuseppe Maiellano, presidente della Fiepl, la federazione dei locali pubblici aderente alla Confesercenti: «Oggi scatta il decreto che impone di abbassare il volume di radio, televisioni e impianti stereofonici nei locali pubblici. Significa che, con i livelli imposti, non si potrà più vedere la partita al bar, prendere un aperitivo con sottofondo musicale, ascoltare un giornale radio. I decibel da non superare, infatti, sono talmente bassi che sarà impossibile per i clienti ascoltare qualsiasi cosa», spiega Maiellano. E aggiunge: «Chiediamo ai nostri associati di spegnere completamente gli impianti per dimostrare cosa succederà nei prossimi mesi».

Per chi non rispetterà i limiti previsti dal decreto ci saranno multe anche salate. I controlli potranno cominciare già da oggi anche, al momento, solo le Asl hanno le strumentazioni adeguate. C'è da scommettere, però, che nel giro di poco anche altre autorità si doteranno di apparecchiature per individuare i trasgressori. Il decreto dovrebbe tutelare dall'inquinamento sonoro sia i vicini di casa dei locali sia gli stessi avventori di bar e ristoranti. Una severa normativa a riguardo è già stato adottata dalle discoteche e dai locali notturni. **[s. p.]**

Il presidente della Fiepl Confesercenti Giuseppe Maiellano si scaglia contro il decreto che limita i decibel di televisioni e radio in bar, ristoranti e locali pubblici

ALBENGA

Bambino di sei anni

Grave al Gaslini per un incidente ieri a San Fedele

ALBENGA. Un bimbo di 6 anni è ricoverato da ieri mattina all'ospedale Gaslini di Genova. Il piccolo è stato investito sulla provinciale che collega Albenga a Villanova un'auto che stava transitando in direzione dell'entroterra. Un urto, per fortuna, lieve ma che è bastato a far cadere il piccolo che ha battuto pesantemente la testa a terra. A San Fedele è subito arrivata l'autoambulanza della Croce Bianca e l'automedicale. Il sanitario ha disposto il trasferimento al Santa Corona di Pietra Ligure da dove, dopo le prime cure, il piccolo è stato trasportato all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova. Il piccolo, nell'incidente, ha riportato un trauma cranico che, almeno dai primi accertamenti, non sembra essere particolarmente grave. I medici dell'ospedale genovese hanno sciolto la prognosi. Lo faranno, probabilmente, già questa mattina. **[s. p.]**

SANREMO

Recuperata la refurtiva

Due topi d'auto sono bloccati dalla polizia

SANREMO Hanno adocchiato due grosse valige su un'auto targata Genova, in sosta sul lungomare Vittorio Emanuele. Con un grimaldello hanno forzato la portiera e sono fuggiti con il bagaglio su una Citroen bianca. Un passante ha visto e ha dato l'allarme. Un'ora dopo una volante del commissariato ha intercettato l'auto. A bordo uno slavo, M.B. 47 anni e un marittimo genovese, M.S. 48. Nel bagagliaio le valige e alcune polizze di un monte dei pegni vicino al casinò di Sanremo. Le valige sono state mostrate ai derubati - una coppia di sposi di Genova - che le hanno riconosciute. Mancavano alcuni preziosi che verranno sicuramente recuperati alla riapertura del monte dei pegni. I due ladruncoli sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere di Valle Armea. Oggi il previsto il processo per direttissima. **[g. p. m.]**

GENOVA

Ieri [illegible] Bolzaneto

Scontro frontale tra due auto pensionata

GENOVA. Lo scontro frontale tra due auto, in via Romairone, nei pressi dell'Ipercoop «L'Aquilone» di Bolzaneto ha funestato la domenica genovese.

Nell'incidente è morta sul colpo Olga Moretti. Aveva 74 anni, abitava a Genova. La donna viaggiava su una Renault 21 che, per cause ancora in via di accertamento da parte dei vigili urbani, è andata a scontro contro una Fiat Tipo. Sull'auto francese viaggiavano altre due persone, che hanno riportato politraumi e sono state ricoverate all'ospedale di Sampierdarena. E' rimasta ferita anche una ragazza di 13 anni, che viaggiava sulla «Tipo» in compagnia dei genitori. E' stata trasportata all'ospedale Gaslini con un trauma cranico. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, l'automedicale, ambulanze. **[f. p.]**

Il regista Gallione convince al «Modena» dirigendo l'ultimo testo di Benni

La fiaba di una Pinocchia-robot

Una prova maiuscola di Angela Finocchiaro

Lingua

GENOVA

Giorgio Gallione ha raggiunto ormai la maturità piena d'un regista scaltrito e capace di trovate e invenzioni, sulla base di qualsiasi testo: lo ha dimostrato anche ieri l'altro sera, in occasione della «prima» dell'atteso «Pinocchia» ultima fatica teatrale di Stefano Benni, andata in scena al «Modena».

Gallione ha saputo dirigere e muovere a un ritmo, sovente molto sostenuto, un joker di interpreti, tutti egualmente bravi e scatenati: Angela Finocchiaro e Ivano Marescotti come protagonisti (Pinocchia e Geppetto), oltre ai due caratteristi Gabriella Picciau e Giorgio Scaramuzzino che si sono infilati nei panni variopinti della fata Turchinona e della Volpe, del Grillo Parlante e del Gatto.

Stefano Benni ha messo a punto una «favola rovesciata», uno schema non nuovo nei confronti dei classici della «fabula» tradizionale per ragazzi. Ha inserito elementi di contemporaneità (il piccolo robot costruito a Taiwan, tutte pile e microchips, la satira della Tv della crudeltà, la concorrenza spietata del capitalismo globale, la Borsa, il costume, le linee telefoniche «hard» per ruori

Lo scrittore e autore Stefano Benni e, a destra, l'attrice Angela Finocchiaro

solitari e per sfigati) sia nell'esile «plot», sia nel dialogo. Molto probabilmente, se Benni avesse scritto, con maggiore leggerezza la prosa letteraria, uno dei suoi «contes» un po' filosofici e un po' «noir», senza superare le venti, levigate cartelle, il gioco dei suoi paradossi avrebbe avuto un esito soprattutto effetti più felici ed efficaci. Invece il teatro è un terreno pericoloso, forse il più accidentato per un autore: per cui, la commedia (un po' più ricca e movimentata nel primo tempo, in cui l'effetto-sorpresa scatta di tanto in tanto; ma nel secondo tempo, Benni non ce ne voglia, l'impalcatura crolla e diventa un pasticcetto confuso) non sempre rispettava le regole d'acciaio della scena. Qualche caduta nei dialoghi, qualche pausa francamente noiosa nel tentativo di «filosofeggiare», qualche tempo teatrale allentato: sono tutte difficoltà intrinseche alla stesura del testo e Gallione è dovuto correre ai ripari. A nostro avviso che l'ha fatta con ampio merito. Il regista, grazie anche a una scena surreale, aerea, tutta di carta colorata (come era giusto che fosse), ha risolto il problema dell'impianto offrendo agli spettatori il messaggio d'una fiaba paradossale del nostro tempo, non «per verba», bensì «per imagines». Ha avuto la fortuna di disporre un cast di tutto rispetto: la Finocchiaro è stata una Pinocchia con l'argento vivo, ora di umanità e di verve, ora donna ora robot. Marescotti è stato un Geppetto versipelle, ironico, amaro e introverso». La Picciau e Scaramuzzino sono stati due perfetti e raffinati clown. La soluzione di giocar alla regia sulla «clownerie» ha indubbiamente salvato lo spettacolo, che, con il trascorrere del tempo, metteva in mostra tutti i suoi limiti e anche la non straordinarietà delle invenzioni linguistiche che, pure, in passato, erano peculiari di Benni.

In qualche maniera, Gallione ha fatto muovere ci suoi attori con gesti, scatti e ritmi parossistici, ammiccando tra il muoversi dei burattini e la cinesi dei robot informatizzati. Con questa «maieutica» ha finito per spremere anche l'amara morale del testo, compiacendo anche un pubblico entusiasta che non chiedeva altro che di scaldarsi e di applaudire.

«Il pazzo e la monaca» debutta stasera

Genova, l'assurdo in scena alla Tosse

Stefano Dalfino

GENOVA

Approda anche in Internet, la nuova produzione del Teatro della Tosse: «Il pazzo e la monaca», il dramma di Stanislaw Ignacy Witkiewicz, che debutta questa sera alle 21, in prima nazionale alla Sala Campana, per la regia di Sergio Maifredi, al sito www.teatrodellatosse.it (in collaborazione con Spiti!). Naviga dunque anche in rete questo spettacolo intrigante, in scena fino al 29, dove un giovane, considerato pazzo, «guarisce» fagocitando coloro che avrebbero dovuto curarlo: seduce-stupra la monaca alla cui sorveglianza era affidato, uccide con una matita il medico-carceriere, in barba allo psicologo.

La sua affascinante follia distruttiva, osserva Maifredi, è più forte di ogni ragione e sentimento, e avvince pericolosamente: il pazzo Walpurg è cugino dell'Enrico IV di Pirandello e parente del Woyzeck di Buchner». E il polacco Witkiewicz (1885-1939), autore poco frequentato in Italia, ma anche filosofo, pittore e antropologo, è stato un personaggio dalla vita «avventurosa e un artista di idee rivoluzionarie, p[illegible] grandi temi e le strutture drammaturgiche del «teatro dell'assurdo» di Beckett e del «teatro della crudeltà» di Artaud. Gianluca [illegible] è Walpurg, tra gli altri collaudati interpreti della compagnia ge[illegible] anche Enrico Campanati, Pietro Fabbri e Myria Selva.

C'è un altro debutto, stasera, a Genova, ed è quello di «E'l naufragar m'è dolce in questo mare», spettacolo leopardiano, nato cinque anni fa al Teatro Garage, e riproposto adesso in una nuova versione alla Sala Germi di vico Boccanegra (ore 21) con la regia di Laura Sicignano, che privilegia di aspetti teatrali della prosa - non della poesia - di Giacomo Leopardi.

Sulla Riviera di Ponente, inoltre, prende il via «In teatro», rassegna di prosa, musica e cabaret, distribuita tra cinema Loanese e Palazzetto dello Sport. E il primo appuntamento (ore 21) è con l'operetta: «Cin ci là», la celebre creazione di Lombardo e Ranzato, viene presentata al Loanese nell'edizione a cura della Compagnia Italiana di Operette, di cui sono protagonisti Maria Rosa Congia (Cin Ci Là) e Massimo Bagliani (Petis Gris), che è anche il regista.

LE TRAME DEI FILM

AL [illegible] VITA. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la vita e la crisi professionale dell'inter[illegible] newyorkese Frank Pierce (Nicolas Cage).

[illegible] Sentimentale. Nel 1862 [illegible] giovane donna inglese (Jodie Foster) viene invitata dal Re [illegible] ad educare i suoi numerosi figli.

[illegible]. Fantasy. Versione cinematografica di [illegible] fumetto americano, vede il vendicatore Wesley Snipes opporsi [illegible] mania [illegible] grandezza e distruzione [illegible] feroce Stephen Dorff.

EAST TO EAST. Commedia. Nella Londra degli Anni Settanta un pakistano, proprietario di un negozio di [illegible] & chips, non capisce gli «slanci moderni» dei [illegible] sette figli.

EXISTENZ. Fantascienza. Il nuovo film di David Cronenberg s'incentra su un gioco virtuale: la sua creatrice è in pericolo.

LA FIGLIA [illegible] Thriller. [illegible] omicidio (vittima, la figlia in carriera di un importante generale) e un conseguente scandalo nell'esercito americano: indaga il detective John Travolta, disposto a tutto pur di arrivare alla verità.

GHOST DOG - IL CODICE [illegible] SAMURAI. Commedia drammatica. Presentato all'ultimo festival di Cannes, il nuovo film [illegible] regista indipendente americano Jim Jarmush [illegible] le «gesta» e la [illegible] quotidiana di [illegible] killer solitario che agisce per conto della mafia.

HAPPY, [illegible] Commedia. Due evasi vengono scambiati, nella cittadina del Texas dove approdano, per una coppia chiamata per uno spettacolo.

[illegible] [illegible] Commedia. [illegible] Disney la impresa dell'ispettore Gadget (Matthew Broderick), l'eroe più «assemblato» della storia.

[illegible] [illegible] [illegible] Commedia. Il [illegible] di Francesco Nuti racconta di un [illegible], veterinario divorziato, che s'innamora di [illegible] donna di nome Andrea (Francesca [illegible]), impiegata già fidanzata con una ragazza.

LA MOGLIE DELL'ASTRONAUTA. Thriller. L'astronauta Johnny Depp [illegible] perso [illegible] nello spazio, per due minuti. Di ritorno sulla terra, la moglie (Charlize Theron) lo trova cambiato.

LA [illegible] PORTA. Thriller. Il nuovo lavoro di Roman Polanski racconta [illegible] un giovane detective incaricato di ritrovare un raro e magico libro.

NOTTING HILL. Commedia. Nella vita [illegible] libraio londinese Hugh Grant irrompe la star del cinema Julia Roberts.

PASSION OF MIND. Drammatico. Un doppio personaggio per Demi Moore: Marie [illegible] una vedova americana che vive con le due figlie nel sud della Francia, Marty è [illegible] donna in carriera a New York.

IL PESCE INNAMORATO. Commedia. Pieraccioni è [illegible] falegname che, in seguito al successo di un [illegible] libro per bambini, diventa famoso: la notorietà lo opprime.

[illegible] RELAZIONE [illegible]. Commedia drammatica. Acclamato a Venezia (Nathalie Baye ha vinto il premio quale miglior attrice), il film descrive il rapporto [illegible] nasce tra due persone [illegible] s'incontrano attraverso l'annuncio [illegible] [illegible] giornale pornografico.

[illegible]. Drammatico. Palma d'Oro all'ultimo festival di Cannes, il film dei fratelli Dardenne s'impernia sulle difficoltà della giovane Rosetta [illegible] trovare un lavoro e, quindi, a condurre [illegible] vita dignitosa. Lei [illegible] Emilie Duquenne, anch'essa premiata a Cannes per l'interpretazione.

SE SCAPPI, TI SPOSO. Commedia. Per tre volte davanti all'altare, Julia Roberts è sempre scappata al [illegible] del «sì»: questa storia interessa a Richard Gere, affascinante reporter.

IL SESTO SENSO. Thriller. Bruce Willis è uno psicanalista infantile, reduce da un'amara esperienza, che si prende cura di un bambino (Haley Joel Osment) ossessionato da poteri paranormali. Successo mondiale.

[illegible] STORIA DI AGNES [illegible]. Commedia drammatica. Dal [illegible] [illegible] di Brendon O'Carroll, [illegible] storia di una donna che rimane vedova e si trova con sette figli da allevare. Lei è Anjelica Huston, [illegible] [illegible] vicenda l'Irlanda degli Anni Sessanta.

SUMMER OF SAM. Drammatico. Il [illegible] film [illegible] Spike Lee è ambientato nella torrida New York del 1977 e racconta la caccia a un serial killer.

TARZAN. Cartoni animati. Il ventiseiesimo film della Disney ricostruisce le avventure del re della giungla.

TUTTI GLI UOMINI DEL DEFICIENTE. Commedia. Il debutto cinematografico della Gialappa's narra di un settantenne con un passato hippie che indice un'insolita [illegible] per stabilire chi erediterà la sua azienda.

[illegible] SU MIA MADRE. Commedia. Un travestito bisessuale, una giovane [illegible] incinta, un'attrice e la sua innamorata e una madre disperata per il viaggio nel mondo delle donne di Almodovar.

[illegible] DI NATALE [illegible]. Comico. Il gruppo [illegible] comici [illegible] [illegible] «vacanziera» del Vanzina si arricchisce quest'anno [illegible] presenza dell'affascinante Megan [illegible].

007 IL [illegible]. Il diciannovesimo film della serie di 007 vede James Bond, [illegible] la terza volta impersonato [illegible] Pierce Brosnan, opporsi a una pericolosa organizzazione criminale che mette a repentaglio il petrolio.

Concerto alle 21

La musica dell'Estonia al Carlo Felice

GENOVA. Concerto di particolare richiamo, questa sera (ore 21) al Carlo Felice, nell'ambito delle stagioni, congiunte, della G.O.G. e dello stesso Teatro genovese.

Verrà infatti eseguito il «Te Deum» di Arvo Part. La serata rientra nel «Progetto Millennium» che vede impegnati complessi estoni (tra i migliori interpreti della musica classica nell'ex Oltrecortina) in una tournée europea della quale Genova è l'unica tappa italiana.

Per la prima volta nella storia culturale e musicale dello storico teatro genovese approda al Carlo Felice la musica di Arvo Part, compositore estone di 65 anni, allievo di Heller al Conservatorio di Tallin, musicista dallo stile personale che affonda le proprie radici nella polifonia rinascimentale, non rinnegando le atmosfere tonali e approfondendo in particolare il genere sacro con un attento utilizzo, appunto, della vocalità.

Il «Te Deum» è stato scritto fra il 1984 e il 1986. E' per tre cori e orchestra e ha avuto negli scorsi anni un incredibile successo se si considera che nel 1995 è stato in testa alle classifiche discografiche negli Stati Uniti con ben 270.000 copie vendute. Trattandosi di un brano classico scritto recentemente si tratta, ovviamente, di numeri molto significativi e importanti.

Sul podio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale dell'Estonia e dei gruppi corali salirà questa sera Tonu Kaljuste che dirigerà anche un'altra pagina di Part, «Cantique des Degres», opera recentissima su testo tratto dal Salmo 121, scritto lo scorso anno su commissione del Principato di Monaco nell'ambito dei festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario del Regno di Ranieri III. La prima ha avuto luogo il 19 novembre scorso a Montecarlo e quella di Genova sarà la seconda esecuzione assoluta. Un altro motivo per assistere alla serata musicale in programma al Carlo Felice.

Il programma sarà completato da «Ante finem seculi», una sorta di sacra rappresentazione della vita umana, per soli, coro e orchestra di un altro compositore estone, Erkki-Sven Tuur, anche lui di grande importanza musicale e artistica nel panorama compositivo moderno.

Al concerto genovese saranno presenti i due compositori che nel pomeriggio, prima di seguire le prove in Teatro, incontreranno critici e musicisti per una breve chiacchierata. [r. l.]

CINEMA

GENOVA

TEATRO CHIABRERA. Tel [illegible]
OGGI RIPOSO

ASTOR. Tel 019-854627
Vacanze di Natale 2000
Ore 15,45 18, 20,15, 22,30
Lire 12'000 8000, 7000

DIANA 1. Tel 019-825714,7
007 Il mondo non basta
Ore 16, 19, 22
Lire 12.000, 8000, [illegible]

DIANA 2. Tel 019-825 714
Passion of mind
[illegible] 15.45, 18, 20.15, 22.30
Lire 12 000 8000 7000

DIANA 3. Tel 019-825 714
Blade
Orario 15,30 17.45, 20 22 30
Lire [illegible]

ELDORADO. Tel 019-820560
Se scappi ti sposo
Orario 15,30, 17.45 20. 22.30
Lire 12 000, 8000, 7000

FILMSTUDIO. Tel 019-8388372
La ragazza sul ponte
Orario 15 30 21 30 22.30 Lire 8000 [illegible]

JOLLY. Tel 019-850 570
Fiire a luci rosse
Orario 15 22 30
Lire 11 000 [illegible]

SALESIANI. Tel 019-820704
OGGI RIPOSO

ALASSIO

COLOMBO. Tel 0182-640 263
Anna e il re
Or. 20, 22 30
(nei prefestivi e festivi anche spettacoli alle 17.30)
Lire 10 000 [illegible] 5000

RITZ. Tel 0182-640 427 7
007 Il mondo non basta
Orario 20.15-22.30
(nei prefestivi e festivi [illegible] spettacoli alle 16-18 10)
[illegible] 10 [illegible] 5000 5000

ALBENGA

AMBRA. Tel 0182-51419
Io amo Andrea
Ore 20 30 22 30
Lire [illegible] 6000

ASTON. Tel 0182-50 997
La figlia del generale
Ore 20 15 22 30
(nei festivi e prefestivi anche spettacoli alle 16-18.10)
Lire 10 000 [illegible] 5000

ALTARE

VALLECHIARA.
Tutti gli uomini del deficiente
Ore 21
Lire 7[illegible]

CAIRO

ARISA. Tel 504234
OGGI RIPOSO

CENGIO

CHIOMA. Tel 019-592 910
OGGI RIPOSO

FINALE

LIGURESE. Tel. 019-669 861
Cin ci là. Operetta
Ore 21

SAVONA

MILLENNIO

LUX.
OGGI RIPOSO

SASSELLO

TEATRO SASSELLO.
[illegible]

VARAZZE

VERDI 1. Tel 019-97 249
OGGI RIPOSO

VERDI 2. Tel 019-97 249
OGGI RIPOSO

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

GENOVA

AMERICA Sala A. Tel 010-595 91 45
Tutti gli uomini del deficiente
Regia di P. Costella con C. Genna, P. Hendel
[illegible] 15,30 17,50, 20.10, 22,30

AMERICA Sala B. Tel 010-595 91 45
Kirikù e la [illegible]
animati) Or 15,15 17
Una relazione privata
Or 18 45, 20,30, 22,30

[illegible] MULTISALA Tel 010-247 35 49
Ariston 1. Blade Regia di S. Norrington con W. Snipes. Or.: 15.30, 17.50, 20.20, 22.30
Ariston 2. Ghost dog
Or.: 15.30, 17.50, 20.15, 22.30

[illegible]STER Tel 010-566 810
Io amo Andrea Regia di F. Nuti con F. [illegible] F. Nuti Or. 15.30, 17.50 20,10, 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20
La figlia del generale, con J. Travolta
[illegible] 14.40, 17.20, 20, 22.40, 1.10

[illegible] ANTICO Tel 010-254 18 20
Anna [illegible] [illegible] King con J. Foster e C. Yun-Fat
Or. 15.30, 18.45: 20, 0.55

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20
Tarzan Or. 14.30, 16,30 18,30, 20,30

CINEPLEX PORTO ANTICO [illegible] 010-254.18 20
Blade Regia di S. Norrington con W. Snipes e S. Dorf Or. 15; 17,30, 20 22.30 1.00

CINEPLEX PORTO ANTICO [illegible] 010-254 18,20
Al di là della vita
Regia di M. Scorsese con N. Cage Or. 15.40 18 20 20, 22.40, 1.00

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254.18 20
Passion of mind Regia di A. Berliner con D. Moore e S. Skarsgard
[illegible] 15 20, 17.40 20, 22,20, 0.30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20
Se scappi ti sposo
Con J. Roberts e R. Gere. Or.: 15,15, 17,45, 20,15, 22,45 1.00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20.
Io amo Andrea Regia di F. Nuti con F. Nuti e F. Nuti Or. 15, 17,30, 20; 22,30, 0,50

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20
007 Il mondo non basta con P. Brosnan
Or. 14,30, 17.15, 20, 22,45, 1.20

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 [illegible]
La nona porta
Regia di R. [illegible] con J. Depp, L. Olin. Or.: 17 20, 20, 22,40

CORALLO MULTISALA Tel 010-586 419
East is East Regia di O. O'Donnel con O. Poun e L. Basset [illegible] 15.30, 17,50, 20,10, 22.30

[illegible] Tel 010-586.419.
La storia di Agnes Browne Regia di A. Houston con M. O Dwyer e [illegible] Huston. Or. 15.30, 17.50, 20,10, 22,30

EUROPA Tel 010-377 95 35.
Tutti gli uomini del deficiente
Or 16,30; 18,30, 20,30, 22,30

LUX Tel 010-561 691
Existenz Regia di D. Cronemberg con J. J. Leigh e W. Dafoe
[illegible] 15, 17.30, 20, 22 30

ODEON Tel 010-362 82 98
[illegible] and [illegible] king con J. Foster e C. Yun-Fat
Or. 15 30, 18,45, 21,15

OLIMPIA Tel 010-581 415
Il pesce innamorato Regia di L. Pieraccioni con V. Ruzzi e L. Pieraccioni.
Or. 15; 16 50, 18,40, 20,40, 22,40

ORFEO Tel 010-564 849
La nona porta Regia di R. Polanski con J. Depp, L. Olin Or. 15, 15 50, 18,40, 20,40, 22,40

RITZ D'ESSAI Tel 010-314 141
Il gigante di ferro (disegni animati)
Or 15; 16 45.
Happy Texas Or 18.30, 20,30, 22,30

UNIVERSALE MULTISALA Tel. 010-582.461.
La figlia del generale con John Travolta
Or 15, 17.30, 20, 22,30

UNIVERSALE MULTISALA [illegible] 010-582 461
Al di là della vita Regia di M. Scorsese con N. Cage Or. 15, 17.30, 20, 22,30

UNIVERSALE MULTISALA Tel 010-582.461.
007 - Il mondo non basta con P. Brosnan
Or 15, 17.30 20, 22 30

[illegible] Tel 010-562 137
Se scappi ti sposo
Con J. Roberts e R. Gere
Or. 15,30; 17,50, 20.10, 22,30

[illegible]

AMICI DEL CINEMA
Amore allo specchio
Regia di S. Mara con A. Galiena, P. Stormare
Or. 21

CAMBIASO D'ESSAI
RIPOSO

FRITZ LANG
RIPOSO

LIGURESE Tel 010-505.936
Boo Summer of Sam
Regia S. Lee con J. Leguizamo, A. Brody
Or.: 20,15, 22,30.

NICKELODEON Tel 010-589.640.
RIPOSO

[illegible]

CINEMA PARROCCHIALE. Tel 010-967 71 30.
RIPOSO

SAVONA

CAVOUR Tel 61978
CHIUSO

CENTRALE. Tel 0183-63871
Cineforum

DANTE. Tel 0183-293620
Io [illegible] Andrea
Orario 20 20, 22 40
Prezzo 10 000 7000

[illegible] Tel 0183-292745
OGGI RIPOSO

FILMCLUB MARCONI

POLITEAMA. Tel [illegible]
Al di là della vita
Orario 20 20, 22,40
Prezzo 8000

SANREMO

CAPITOL Tel [illegible]
OGGI RIPOSO

OLIMPIA. Tel 0184-261955
Pazzi in Alabama
Ore 20,30 22 30.

CRISTALLO. Tel 0184-206049
OGGI RIPOSO

DON BOSCO. Tel 0184-252672
OGGI RIPOSO

VOLA AL CINEMA

IMPERIA

CAVOUR Tel 61978
CHIUSO

CENTRALE. Tel 0183-63871
Cineforum

DANTE. Tel 0183-293620
Io [illegible] Andrea
Orario 20 20, 22 40
Prezzo 10 000 7000

[illegible] Tel 0183-292745
OGGI RIPOSO

FRANCO MARCONI

POLITEAMA. Tel [illegible]
Al di là della vita
Orario 20 20, 22,40
Prezzo 8000

SANREMO

ARISTON. Tel 0184-506 060
Il mondo non basta (azione)
Orario indicativo 15 30, 22 30
Prezzo [illegible]

ARISTON RITZ. Tel 0184-506 060.
Io amo Andrea (commedia)
Orari (indicativi) 15 30, ult. 22,30
Lire 12 000. [illegible]

ARISTON ROOF-Sala 1. Tel 0184-506 060
[illegible]ni (commedia)
Orari (indicativi) 15 30, ult. [illegible].
Lire 12 000, [illegible]

ARISTON ROOF-Sala 2. Tel 0184-506 060
La nona porta (thriller)
Orari (indicativi) 15.30, ult. 22.30
Lire 12'000. [illegible]

ARISTON ROOF-Sala 3. Tel 0184-506 060.
Passion of mind (thriller)
Orari. (indicativi) 15.30; ult. 22.30.
Lire 12 000. 8000

CENTRALE. Tel 0184-597820
Anna e il re
Orari (indicativi) 15.30; ult. 22.30
Lire 12 000. 8000

TARARIN. Tel 0184-597820
Blade (azione)
Orari (indicativi) 20,20; 22,40
Lire 12 000. 8000

SAN REMESE. Tel. 0184-507 070
Al di là della vita (drammatico)
Orari: (indicativi) 15,30; ult. 22.30.
Lire 12,000 8000.

ORFEO. Tel 0184-622 333
Fiire a luce rossa
Orari. (indicativi) 15,30, ult. 22,30
Lire 12.000; 8000

VARAZZE

ARCHI

[illegible] MODELLO (Lungodarsena) (telefono 010/412.135). RIPOSO. Domani riprendono le riprese di «Pinocchia» di S. Benni con A. Finocchiaro, I. Marescotti, G. Piccau e G. Scaramuzzino. Ore [illegible]. Lire 35/30 mila

TEATRI

CARLO FELICE
Progetto Millennium: 2000 anni dalla nascita di Cristo. Neoeuropean music in old European capitals.
Or.. 21, lire 60/40/30 mila

TEATRO DELLA TOSSE
Sala Aldo Trionfo
RIPOSO

Sala Gino Campana
Il pazzo e la monaca Regia di S. Maifredi con E. Arvigo, A. Bergamini, E. Campanati Or.: 20,30

Sala Agorà
[illegible]

TEATRO STABILE Teatro della Corte
RIPOSO. Domani riprendono le recite de «La professione della signora Warren», con A. Proclemer, C. Koll, V. Zanoli e D. Monterumi [illegible] L. 45/31 mila

TEATRO STABILE Sala Duse
RIPOSO. Da domani «Il figlio di Pulcinella» di E. De Filippo, regia R. Guicciardini Or.: 20,30 Lire 45/31 mila

POLITEAMA GENOVESE (L 010 83 93 589).
Un curioso invol[illegible] di [illegible]
16 (lire 25 mila) e alle 21 (lire 35 mila)

ARCHIVI

[illegible] MODELLO (Lungodarsena) (telefono 010/412.135). RIPOSO. Domani riprendono le riprese di «Pinocchia» di S. Benni con A. Finocchiaro, I. Marescotti, G. Piccau e G. Scaramuzzino. Ore [illegible]. Lire 35/30 mila

SAVONA

EDEN.
Se scappi ti sposo
Regia di G. Marshall
Con J. Roberts e R. Gere
Or.: 20, 22.10

[illegible]

IL GIRO
La figlia del generale
Regia di S. West con J. Travolta e M. Stowe
Or.: 20.15; 22,30.

[illegible]

ANNI BOSCANO
RIPOSO

[illegible]

CINEMA FONTANABUONA MONLEGRE
[illegible]
Or.: 16.30; 18,30 21.15

[illegible]

[illegible]E Tel 0185-286 033
007 - Il mondo non basta con P. Brosnan
Or.: 15.15, 17,45; 20.15; 22.30

[illegible]

MARENOSTRUM
Io amo Andrea
Regia di F. Nuti con F. Nuti e F. Nuti
Or.: 15, 18.10; 20.15; 22.20

ORIONE Tel. 0185 [illegible]
Anna and the king
Con J. Foster e C. Yun-Fat
Or. 16,30 19.30, 22.20

[illegible]

007 - Il mondo non basta con P. Brosnan
[illegible] 15,30, 17,50, 20.05; 22,30

[illegible] Tel 0165-209 694
Se scappi ti sposo
Regia di G. Marshall con J. Roberts e R. Gere
Or.: 16.30, 17,45, 20; 22.30

[illegible]

[illegible] Tel 0165-41.505.
La nona porta
Regia di R. Polanski con J. Depp e L. Olin
Or.: 20; 22.20

[illegible]

TEATRI

CARLO FELICE
Progetto Millennium: 2000 anni dalla nascita di Cristo. Neoeuropean music in old European capitals.
Or.. 21, lire 60/40/30 mila

TEATRO DELLA TOSSE
Sala Aldo Trionfo
RIPOSO

Sala Gino Campana
Il pazzo e la monaca Regia di S. Maifredi con E. Arvigo, A. Bergamini, E. Campanati Or.: 20,30

Sala Agorà
[illegible]

TEATRO STABILE Teatro della Corte
RIPOSO. Domani riprendono le recite de «La professione della signora Warren», con A. Proclemer, C. Koll, V. Zanoli e D. Monterumi [illegible] L. 45/31 mila

TEATRO STABILE Sala Duse
RIPOSO. Da domani «Il figlio di Pulcinella» di E. De Filippo, regia R. Guicciardini Or.: 20,30 Lire 45/31 mila

POLITEAMA GENOVESE (L 010 83 93 589).
Un curioso invol[illegible] di [illegible]
16 (lire 25 mila) e alle 21 (lire 35 mila)

Hockey: il Liguria dietro i big

Buon terzo posto per il Liguria alle semifinali nazionali del campionato Seniores di Divisione Nazionale. Il team allenato da Carlo Colla dopo aver vinto il girone regionale era impegnato nel concentramento a sei squadre svoltosi a Torino. I biancoblù hanno conquistato la terza piazza dietro al Cus Torino, squadra di A1, che si è qualificata per le finali nazionali e della Moncalvese. Quarto il Bra, mentre Superba Genova e Cus Genova sono giunte rispettivamente quinta e sesta. Il Liguria ha pareggiato con il Bra per 2-2, perso con il Cus Torino (6-1), vinto con Cus Genova (8-3) e Superba (2-1), mentre nell'ultima partita del torneo è stato sconfitti dalla Moncalvese (7-4).

Nella prima giornata da registrare un grave infortunio a Ciciliot: rottura del setto nasale con operazione d'urgenza sabato sera a Torino. [r. p.]

Badminton: Xenia Savona ok

Successo esterno per lo Xenia Savona nella penultima giornata del campionato a squadre di serie B di badminton. La compagine del presidente Aldo Cappello ha superato ieri ad Acqui Terme, il Brus Cafè per 5-1. I savonesi si sono imposti nei due singolari maschili con Stefano Murgia e Ivan Piperis, nel doppio femminile con Alessia Oppido e Matilde Massa, nel doppio misto con Marco Lavagna e Matilde Massa.

La Massa ha vinto anche il singolare femminile, mentre l'unica sconfitta della giornata è arrivata Oppido. Sabato alle 15 l'ultima giornata del torneo con i savonesi impegnati nella palestra di via Guidobono contro il Bc Milano, formazione prima della classe.

Lo Xenia deve vincere ad ogni costo per poter accedere ai playoff nazionali.Il presidente Cappello:«Obiettivo è la qualificazione e siamo convinti di poter riuscire nell'impresa». [r. p.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 17 Gennaio 2000 34

L'Imperia trafitta da Tomaselli si batte bene ma spreca troppo

Sanremese più forte della paura Fa suo il derby (1-0) e sorpassa

«Contavano solo i tre punti»

Soddisfatto il presidente Cavallo Benedetti: «Incredibili gli errori»

SANREMO

Stephan Lerda: il suo ritorno alla Sanremese è in dirittura d'arrivo. Contatti sono avviatissimi tra il Livorno, dove gioca il centrocampista francese ed il club biancazzurro. Ci sono ancora problemi da risolvere. Oggi potrebbe essere il giorno decisivo. Come per una nuova, per ora misteriosa, punta. In arrivo, pare, da una squadra abruzzese (il Teramo?). «Non diciamo nulla per scaramanzia dopo tante trattative non andate a buon fine. Ma stiamo stringendo i tempi per almeno due acquisti», ha confermato Enzo Cavallo, presidente della Sanremese.

Il calciomercato ha tenuto banco nel dopopartita del derby. Tre punti d'oro per la Sanremese, ma con problemi evidenti: senza attaccanti e capace di soffrire, fin troppo, contro un'Imperia in nove. «L'importante era vincere. Magari gli esteti del calcio non saranno stati soddisfatti del gioco, ma oggi contava quello», aggiunge Cavallo. Soddisfatto e teso Marco Masi, allenatore biancazzurro, che, seccato per alcune critiche, ha accettato il dialogo con i cronisti dopo un primo momento di polemico silenzio-stampa: «I ragazzi hanno giocato con il cuore. Abbiamo avuto anche un pizzico di fortuna. Ma sono tre punti importantissimi che devono darci coraggio. Irritato Laghi per il quale il derby è finito dopo un solo minuto: «Non so cos'abbia visto l'arbitro per mandarmi fuori», ha detto l'attaccante. Elogi per Alessandri, 20 anni, scuola-Inter, ma reduce dal campionato bulgaro (nel Septemvri Sofia) all'esordio in biancazzurro. Suo l'assist-gol. Ha conquistato subito i tifosi:

Uno degli ultimi assalti dell'Imperia

«L'espulsione di Laghi ci ha costretto a cambiare l'assetto in avanti. E' importantissimo aver vinto», ha detto.

Musi lunghi, invece, all'Imperia dove si attende una settimana decisiva per il futuro societario (possibile l'arrivo di nuovi padroni). Amareggiato Giorgio Benedetti, allenatore nerazzurro: «Bella partita, con qualche espulsione di troppo perchè non ci sono stati falli cattivi. La Sanremese è stata brava a capitalizzare l'unica occasione avuta. Noi abbiamo sbagliato occasioni incredibili ed abbiamo perso pur producendo gioco e occasioni». Una curiosità. Il match è iniziato con una decina di minuti di ritardo perchè l'arbitro, piuttosto fiscale, ha costretto l'Imperia a cambiare maglia: quelle nerazzurre si confondevano, secondo lui, con quelle biancazzurre della Sanremese. Così le nuove maglie hanno dovuto essere recuperate in fretta e furia, addirittura, al «Ciccione» di Imperia. [b.m.]

Bruno Monticone

SANREMO

I derby, si sa, sfuggono ad ogni logica. E così capita che il «derby da incubo» tra Sanremese ed Imperia lo vincano i biancazzurri, generosi, grintosi e, finalmente, anche fortunati, perchè, per lunghi tratti del match, sono stati messi in affanno da una coraggiosa Imperia (sintomatico il conto finale dei corner a favore dei nerazzurri: 11-2) che può imprecare, con solidi argomenti, alla sfortuna. Ma anche ai suoi errori. Perchè, in un paio di occasioni almeno, i nerazzurri hanno sbagliato gol che era sicuramente più facile metter dentro che fallire. Alla fine è stata la Sanremese a capitalizzare tre punti d'oro, che valgono una robusta iniezione di fiducia ed il sorpasso sulla stessa Imperia ricacciata sul fondo della classifica. Tutto dopo novanta minuti giocati davanti ad un pubblico da grandi occasioni, certo non belli sul piano del gioco, ma intensi e ricchi di emozioni e di episodi con le due squadre che hanno finito la partita in nove uomini per due espulsioni per parte (Laghi e Lorenzini nella Sanremese, Anzalone e Bocchi nell'Imperia).

Certamente sulla partita ha pesato, in buona misura, l'episodio accaduto al 2' quando Laghi è caduto a terra, a centrocampo, dopo un contrasto con Anzalone. L'arbitro, richiamato dal guardalinee, ha espulso entrambi i giocatori. Una decisione che ha scompigliato gli assetti tattici delle due squadre, soprattutto della Sanremese che, con tutti i suoi problemi in attacco, si è vista privare dell'unica punta, o presunta tale, a sua disposizione. Una Sanremese che aveva iniziato il derby con una tremenda paura nelle gambe. Tanto che, per almeno venti minuti, si è fatta schiacciare nella sua area dai nerazzurri che l'hanno combinata grossa soprattutto all'8': su una serie di rimpalli, Spinelli si è trovato, solo davanti alla porta sguarnita, un pallone d'oro tra i piedi, ha tirato a colpo sicuro ed ha colpito il palo: sul rimbalzo in campo ha ripreso Bongiorni, ma il suo tiro è stato respinto, questa volta, da Palmieri in uscita. Un'occasione fallita in modo incredibile. Poi, pian piano, la Sanremese è riuscita, in qualche modo, a prendere le misure, ad avanzare l'asse del gioco, pur evidenziando i cronici limiti offensivi. Anche su la coppia Tomaselli-Alessandri - quest'ultimo protagonista di un brillante esordio in biancazzurro - è riuscita a produrre qualche buona giocata.

Non a caso è nato proprio da una combinazione tra i due il gol che ha deciso il match, subito in apertura di ripresa, al 46': su una puntata in avanti della Sanremese, Alessandri ha rubato il tempo a un difensore, ha offerto un prezioso pallone sulla destra a Tomaselli che, in velocità, è entrato in area ed ha letteralmente fulminato, con un bolide in diagonale, Adami. Un gol d'oro per la Sanremese. Una tremenda botta per l'Imperia che ha cercato di rimediare con l'innesto di un attaccante in più (Carrettucci), ma che si è vista espellere al 82', per doppia ammonizione, Bocchi rimanendo in nove. Un perdita grave. Come un leone ferito i nerazzurri, pur in inferiorità numerica, si sono buttati in avanti, collezionando calci d'angolo a raffica, ma senza trovare il gol: prima Vago, di testa, al 65', ha sfiorato il palo, poi Carrettucci al 71' con un gran tiro dal limite ha tirato alto, prima che all'82' Spinelli, solo a centro area, di testa mandasse oltre la traversa, sprecando un'altra splendida occasione. Nel convulso finale l'arbitro ha pareggiato i conti espellendo anche il sanremese Lorenzini per doppia ammonizione. E, nove contro nove, l'Imperia ha avuto un'altra grande occasione: al 90' punizione di Alberti dal limite dell'area, Palmieri è stato superato, ma Baldisserri, di testa, ha rinviato sulla linea. Nei minuti di recupero ci ha provato ancora Carrettucci al 92' con un bolide dal limite: ma la palla ha solo sfiorato il palo della porta matuziana.

Il gol-partita siglato da Tomaselli e nel riquadro uno sconsolato mister Benedetti (FOTOSERVIZIO MAURICO GATTI)

CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI

Importante vittoria interna firmata da Leone, ospiti deludenti

L'Entella ritrova gol e sorriso Verbania sconfitto di misura

Danilo Sanguineti

CHIAVARI

L'Entella ritrova il gol e la vittoria casalinga dopo una preoccupante pausa: il Verbania viene sconfitto 1-0 in una domenica dove era fondamentale non cedere terreno alle altre rivali per la lotta per la salvezza. La squadra di Vinazzani è cresciuta notevolmente nelle ultime due partite, contro una delle squadre più quotate del girone ha tenuto botta per due tempi, consentendo pochissimo all'attacco piemontese e vincendo ai punti la sfida a centrocampo. L'attuale schieramento presenta una difesa a tre formata da giocatori potenti ed esperti come Neri, Laghi e Zito. In mezzo ha un Roberto Russo che è rientrato dopo tre mesi ed è stato il migliore in campo.

Nel Verbania ha destato notevoli perplessità il giovane portiere (classe 1980) Lazzarini che nel primo tempo ha sbagliato uscite a raffica anche se sul gol decisivo di Leone non ha soverchie colpe. All 11' tarda ad uscire su Grippo, lanciato sul filo del fuorigioco, il chiavarese dribbla Blascotto e tira sul primo palo. Lazzarini in due tempi rimedia. Al 34' il portiere del Verbania esce dall'area per anticipare Grippo, colpisce di testa e regala la palla a Mastronicola che si fa intercettare la conclusione da Milani.

A tempo scaduto il gol dell'Entella: punizione dal vertice destro dell'area, palla tagliata sul secondo palo, Leone brucia sul tempo la difesa ed insacca. Nella ripresa mister Seveso butta dentro due under, due punte, ma la difesa entelliana non batte ciglio e blocca ogni iniziativa. Solo al 87' un colpo di testa di Blascotto mette paura ai tifosi locali. Ma è l'ultimo sussulto di un Verbania incompleto quanto deludente.

MONCALIERI-SESTRESE 1-0

Aghemo colpito da un ligure?

Un gol di Berger dopo 4' ha deciso lo scontro al vertice, ma tiene banco l'episodio di fine gara. Il presidente torinese Aghemo esce dal campo, arriva al cancello e nella calca davanti agli spogliatoi viene colpito al fianco da un calcio. Vacilla, poi si accascia svenuto. Intanto l'aggressore si confonde tra la folla e non viene subito riconosciuto. All'ospedale S. Croce di Moncalieri gli esami escludono complicazioni gravi per Aghemo, peraltro trattenuto in osservazione. Intanto al campo i carabinieri visionano e sequestrano un filmato amatoriale in base al quale l'aggressore risulterebbe chiaramente un giocatore della Sestrese. La partita si era decisa in fretta: al 4' il giovane Berger insiste sulla sinistra, si vede respinto una prima volta il tiro, ma alla seconda occasione fa centro. Per il resto poche emozioni, e al 20' della ripresa l'espulsione di Colantuono reo di aver toccato volontariamente in mischia la palla con la mano. [p. a.]

SERIE C2 GIRONE A (TERZA DI RITORNO): SEGNATE TRENTA RETI

Pro Vercelli-Meda 2-3

Pro Vercelli: Tati; Rindone, Passariello (68' Provenzano); Ceredi, Garlini, Motta; Andorno (67' D'Agostino), Cretaz, Sala, Parente, Giglio. **Meda:** Spreafico; Valenti, Esposito; Imberti (72' Viganò), Palumbieri, De Luca; Corti, Notaristefano, Valente (85' Russo), Amato, Nino. **Arbitro:** Lecci di Varese. **Reti:** 23' e 72' Sala, 31' autorete Passariello, 66' Amato, 85' autorete Garlini.

Novara-Spezia 0-3

Novara: Righi; Placida, Fortani; Minaudo, Notari, Gattuso; Liperoti (66' Andreolli), Mocarelli (61'Omizzolo), Petrone (81' Guernier), Preti, Gasparini. **Spezia:** Rubini; Meiucci, Sottili; Casalini, Bordin, Catalano; Chiappara, Coti, Agostini (62' Carlet), Fiori (62' Gutilli), Zaniolo (81' Sanguinetti) **Arbitro:** Cirone di Palermo. **Reti:** 28' Fiori, 54' Agostini, 78' autorete Minaudo. **Note:** Espulso Fortani al 88'.

Montichiari-Castelnuovo 3-2

Montichiari: Cigolini; Biondo (6' Dossi), Mauro Bertoni; Bellemo, Ragnoli, Baresi; Botteghi, Menassi, Zanin, Bottazzi (81' Fabio Bertoni), Mezzini (51' Galassi). **Castelnuovo:** Franchi; Coppola, Cipolli; Benedetti, Venturelli, Cavalcante; Magnani (70' Francini), Gartagnini (72' Felici), Micchi, Barsotti, Galli. **Arbitro:** Latella di Potenza. **Reti:** 5' Bottazzi, 7' Barsotti, 55' Micchi, 64' Dossi, 67' Galassi. Spettatori 500 circa.

Saronno-Mantova 3-1

Saronno: Tuani; Di Gioia, Tubaldo; Calvio, Adani, Zaffaroni; Nicolini, Ferraresso (70' Arioli), Giulietti, Bralati (79' Tardivo), Corso (82' D'Antuono. **Mantova:** Verderame; Morabito, Consoli (79' Morante); Lasagni, Lampugnani, Sala; Ghetti (58' Frutti), Laureri, Puplia, Lunardon, Gay (46' Bonavita). **Arbitro:** Evangelista di Avellino. **Reti:** 13' Bralati, 37' Ferraresso, 72' Lunardon, 93' Giulietti. **Note:** Spettatori 400.

Pro Patria-Pro Sesto 2-0

Pro Patria: Macchi; Toniolo, Cresta; Santeramo, Salvalaggio, Agazzone; Maffeis, Fiorentini (24' Arienti), Fava, Biagi (65' Moretto), Antonelli (84' Foresti). **Pro Sesto:** Galdella; Tono (80' Marco Morello), Mastrapasqua; Saini, Lambrughi, Marzini, Colombo, Garghentini, Augliera, Purravicini (53' Donghi), Guarrisi. **Arbitro:** Ferrari di Roma. **Reti:** 14' Salvalaggio, 94' Fava. **Note:** mille spettatori

Pontedera-Biellese 1-3

Pontedera: Pugliesi; Turano, Colombini (67' Lucido); Lo Monaco, Fiorentini, Friscia; Caridi, Giacalone, Marotta, Carlone, Vigna. **Biellese:** Di Samo; Severi, Milano; Koffy, Mazzia, I. Campese; Vagnati, Ballotta, Sinato (90' Clarmatori), M. Campese (73' Regonesi), Guidetti (83' Cozzi). **Arbitro:** Ledda di Alghero. **Reti:** 13' (rigore) e 59' Guidetti, 22' Colombini, 89' Sinato. **Note:** spettatori 500 circa.

Rondinella-Viareggio 2-2

Rondinella: Ciucci, Garaffoni, Giovagnoli, Bambi, Galeotti, Rocchini, Bargellini, Consumi (86' Manzini), Saracreti (66' st Di Fiandra), Menegatti, Barzagli (66' st Gastasini). **Viareggio:** Zahalka, Gemignani, Valotti, Fruzza, Gazzoli, Fiale, Varchetta (71' Palermo), Reccolani, Luconi, Forno, Langone (60' Rota). **Arbitro:** Sarlucci di Reggio Calabria. **Reti:** 28' Barzagli, 39' Gemignani, 61' su rigore Luconi, 83' Menegatti. **Note:** spettatori 400, ammoniti Bargellini, Fruzza, Gemignani, Consumi, Rocchini.

Prato-Alessandria 6-2

Prato: Misefori, Cuicchi (70' Brusaferri), Bonomi (20' Barberini), Gissi, Argentesi, Bucchioni, Abate, Padoin (46' Gori), Maccarone, Vivani, Brunetti. **Alessandria:** Malatesta, Lizzani, Rossi, Grauso, Marcato, Giannoni (82' Signorelli), Scazzola, Serra, Romairone (58' Bonuccelli), Scaglia, Montrone (87' Chiavaroli). **Arbitro:** Lombardi. **Reti:** 2' Romairone, 10' Scazzola.

Sanremese-Imperia 1-0

Sanremese: Palmieri; Bertolone, Borghi (67' Grillo); Bacci, Baldisserri, Perrella (80' Campedelli); Lorenzini, Figaia, Laghi, Tomaselli, Alessandri. **Imperia:** Adami; Vago, Bambini (46' Barone); Giuntoli, Bocchi, Anzalone; Bongiorni, Peluffo, Spinelli, Menchini (86' Alberti). Urbani (58' Carrettucci). **Arbitro:** Ponzalli. **Rete:** 46' Tomaselli. **Note:** spettatori 1000 circa (1400 paganti per 25 milioni di lire di incasso); espulsi Laghi, Lorenzini, Anzalone e Bocchi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SPEZIA	45	13	7	0	33	9
ALESSANDRIA	44	14	2	4	33	12
MEDA	34	9	7	4	31	21
MANTOVA	31	8	7	5	25	19
CASTELNUOVO	31	8	7	5	30	26
VIAREGGIO	28	7	8	5	22	20
BIELLESE	28	6	10	4	24	20
PRATO	26	7	7	6	27	25
SARONNO	25	5	10	5	20	23
PRO PATRIA	24	6	6	8	18	23
MONTICHIARI	22	5	7	8	17	30
PRO SESTO	21	5	6	9	15	27
PONTEDERA	20	4	8	8	12	21
PRO VERCELLI	18	3	10	7	18	21
RONDINELLA	18	3	9	8	17	22
SANREMESE	18	3	9	8	15	23
IMPERIA	17	3	8	9	16	21
NOVARA	17	3	8	9	17	27

I MARCATORI

13 reti: Menegatti (Rondinella), Guidetti (Biellese)

10 reti: Carlet (Spezia)

9 reti: Maccarone (Prato)

8 reti: Lucconi (Viareggio), Fava (Pro Patria), Montrone (Alessandria)

7 reti: Lunardon (Mantova)

6 reti: Zaniolo (Spezia), Sala (Pro Vercelli), Augliera (Pro Sesto), Brunetti (Prato), Garofalo (Novara), Zanin (Montichiari), Capoli (Castelnuovo), Micchi (Castelnuovo), Sinato (Biellese)

5 reti: Giulietti (Saronno), Vivani (Prato), Bongiorni (Imperia), Venturelli (Castelnuovo S.), Bonuccelli (Alessandria), Scazzola (Alessandria)

4 reti: Donghi (Pro Sesto), Galimberti (Meda), Radice (Meda), Valente (Meda), Barsotti (Castelnuovo), Romairone (Alessandria), Signorelli (Alessandria)

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 23/01 - ORE 14,30

ALESSANDRIA	PRO VERCELLI	(1-1)
BIELLESE	RONDINELLA	(0-2)
CASTELNUOVO	NOVARA	(1-1)
IMPERIA	SARONNO	(0-1)
MANTOVA	SANREMESE	(1-1)
MEDA	PONTEDERA	(0-0)
PRO SESTO	MONTICHIARI	(0-0)
SPEZIA	PRO PATRIA	(0-0)
VIAREGGIO	PRATO	(1-2)

I vadesi Ranieri (espulso per due ammonizioni) e Prestia: ancora protagonisti

Gara battagliata: gli ospiti lamentano un gol annullato e due legni colpiti da Villa

Duello rusticano, il Vado la spunta

Un'indomabile Loanesi cede di misura: 1-0

Ennio Forrasieri

VADO L.

Derby al veleno, in tutto e per tutto. Polemiche a fine gara su un gol annullato alla Loanesi di Piovano. Il Vado vince 1-0, gioca un buon primo tempo mentre nella ripresa subisce l'avversario, che in più di una volta gli mette i brividi. Rossoblù che arretrano troppo, si chiudono in area ma che sfiorano anche il raddoppio: si sà, i derby sono così. Magari non belli ma interessanti se non fossero rovinati da certe giacchette nere che ogni domenica diventano i protagonisti in negativo. Boro di Chiavari ne è la conferma, dopo un primo tempo stranamente «normale», recupera nella ripresa con una serie di decisioni che fanno capire quanto la classe arbitrale di Eccellenza valga poco, rovinando una sfida che, vento a parte, sino a quel momento non era poi dispiaciuta.

Vince il Vado, dunque, con il gol del ritrovato Santanelli, che sembra essere ritornato quello dello scorso anno, che permette ai vadesi di restare ad un solo punto dal Savona capolista, insomma è un Vado che non molla anche se ieri il pareggio non avrebbe fatto gridare allo scandalo nessuno.

La Loanesi non l'ha presa bene e come potrebbe...quando ti annullano una rete e colpisci due traverse, però il calcio è questo ed alla fine arride il sorriso a denti stretti di Piovano, che capisce di non aver demeritato. Il Vado ci ha creduto, ha sofferto, stringendo gli spazi anche quando si è visto espellere Ranieri: eccessivo il secondo giallo. Vadesi in dieci per gli ultimi 25 minuti ed alla fine, come si vocifera negli spogliatoi, il sentore che questo è l'anno del Vado, stagione in cui gira tutto bene «anche quando sei meno brillante ma arriva egualmente il risultato» come dice Prestia a fine gara. E sottolinea: «Conta aver allungato sul Pontedecimo ed essere ancora attaccati al Savona».

Vado-Loanesi incomincia con gli ospiti vicino al gol con Villa e parata in tuffo di Cancellara. Pronta la reazione del Vado ma il colpo di testa di Pennone viene neutralizzato da un colpo di reni prodigioso di Durando. Primo episodio significativo alla mezz'ora: Santanelli viene contrato in area da Piccinini, che uscirà per infortunio) poi tira su Durando. Al 40' una palla vagante sorprende la difesa loanese sbilanciata in avanti. Santanelli infila De Pedrini e trafigge in diagonale Durando: sarà il gol partita. Ripresa e gol annullato a Scipioni per una spinta sul portiere Cancellara in uscita di pugno.

L'arbitro ha fischiato prima del gol ma non si sa per cosa. Viene espulso Ranieri, evitabile su un giocatore già ammonito. Palermo in contrasto alza il gomito e colpisce un avversario: avrebbe meritato il cartellino rosso.. Rimangono le due traverse di Villa su punizione e la domanda: perchè tanta incompetenza?

Vincenzo Eretta, l'allenatore del Vado

La sonora replica del Savona

Sul campo della Sampierdarenese i biancoblù ritornano spietati: 6-0

GENOVA

Il primo set si chiude a favore del Savona: 6-0 su una Sampierdarenese che si scioglie come neve al sole. La compagine di Sassarini ha segnato sei reti in un'ora abbondante, poi si è fermata perchè il passivo poteva assumere dimensioni preoccupanti per i genovesi, incapaci di organizzare un qualsiasi tipo di reazione. Le assenze tra le fila dei padroni di casa, prima tra tutte quella del portiere Boschi non possono giustificare da sole una simile disfatta. Ieri con in panchina Walter Battiston si è arrivati a un passo dall'umiliazione. La Samp sta scivolando verso il pronto ritorno in Promozione. La capolista ha invece voluto rispondere con i fatti al Vado che, dopo la inattesa sentenza della Disciplinare si trova a un solo punto di distanza.

Marcaccini sostituisce Boschi tra i pali e non ha soverchie colpe sui sei gol. Nel Savona assente il bomber Gatti. Al 17' Patrick Panucci con una punizione bomba delle sue porta in vantaggio la capolista. Il Savona da l'impressione di accontentarsi, il centrocampo è assoluto padrone della situazione. Al 30' la situazione potrebbe cambiare: l'arbitro Disposti di Chiavari vede il segnalinee fargli dei cenni, si avvicina, confabula con lui e alla fine estrae il cartellino rosso per Siciliano. Il Savona resta in dieci per soli 5 minuti: al 35' va fuori anche Cavanna che per una dura entrata su Lamberti viene espulso. In dieci contro dieci c'è più spazio sul piccolo campo del Cige Begato per l'arioso contropiede degli «striscioni»: al 42' tiro di Biloni, Marcaccini respinge come può, piomba come un falco sulla palla Lamberti e raddoppia.

La partita è virtualmente chiusa dopo 45, purtroppo per la Sampierdarenese c'è da giocare una interminabile ripresa.

Al 54' ci prova su calcio piazzato con successo Calabria: palla tagliata sul secondo palo e terzo dispiacere per Marcaccini. Al 64' corner di Panucci, la difesa respinge corto, Lamberti fa secco Marcaccini per la quarta volta. Un minuto dopo con la difesa della Sampierdarenese orami in completa confusione, Calabria si presenta solo davanti al portiere genovese, lo scarta e deposita nella porta incustodita. Al 68' Calabria firma la tripletta personale, superando con un morbido pallonetto l'oramai rassegnato Marcaccini. **[d. s.]**

Poker Fo.Ce.

Quattro bei gol all'Argentina

CEPARANA. Un Fo.Ce. Vara scatenato sommerge sotto un poker di reti un'Argentina Arma presentatasi nello spezzino in formazione rimaneggiata. Assenze pesanti, quelle nell'undici di Bencardino, e dopo appena dieci minuti «salta» lo 0-0: è Paganini, con un preciso diagonale, ad infilare la sfera alle spalle di Balestra, sostituto dello squalificato Minori. Al 34', gli spezzini raggiungono il 2-0 con Pellegrini: azione tambureggiante sulla fascia, cross al centro che la punta spezzina infila di testa. Partita praticamente conclusa dopo i primi 45' di gioco, con Fo.Ce. a condurre per 2-0. Nella ripresa gli ospiti non riescono a rendersi pericolosi nei pressi di Brogi (che al 65', sul 4-0 per la sua squadra, abbandonerà il campo per lasciare spazio al giovane Rachetti), ed è anzi il Fo. Ce. Vara a realizzare prima il 3-0 e poi il 4-0. Terza rete al 52' con Bertolla, che finalizza un'azione di contropiede; quarta rete al 60' ancora con Pellegrini, con un preciso diagonale. Nella mezz'ora finale gli spezzini, paghi del vantaggio, non insistono ulteriormente all'attacco. Brutta prestazione del team di Bencardino, indipendentemente dalle importanti assenze. **[g. s.]**

Baiardo ko

La Grassorutese è «corsara»: 2-1

GENOVA

Il Baiardo ha cambiato allenatore in settimana ma in panchina non si presenta al posto di Gardella l'atteso mister Poggi, tecnico delle giovanili, ma Cozzani. Il doppio cambio non serve a risolvere la crisi dei genovesi, sconfitti da una Grassorutese finalmente a ranghi quasi completi. Finisce 2-1 per i levantini che fanno il minimo indispensabile per portarsi a casa i tre punti. Al 30' in vantaggio la Grassorutese: Schiappacasse è falciato in area da Biggi. Rigore decretato dall'arbitro Milesi di Albenga, tira lo stesso Schiappacasse, traiettoria centrale che Romeo intercetta, sulla ribattuta Alfarone mette dentro. Nella ripresa al 52' raddoppia Giacobbe che chiude di forza un'azione di contropiede da manuale. Al 60' gran col di Pieralisi che è l'unico dei genovesi a mostrare qualche volontà di reazione. Dieci minuti dopo viene espulso il rapallese Stalfieri: secondo la Grassorutese il cartellino rosso è eccessivo. L'entrata del giocatore su Scuzzarello era decisa ma meritevole al massimo di un'ammonizione. Comunque anche in dieci la Grassorutese non corre pericoli e difende sino al 90' il vantaggio. **[d. s.]**

L'Albenga rimonta e inchioda il Pontedecimo

I bianconeri di Brunello coraggiosi e poco fortunati costretti a rincorrere i rivali dopo aver dominato: 1-1

ALBENGA

L'attesa sfida tra l'Albengacisano e il Pontedecimo finisce in parità (1-1). Un risultato che alla fine sta stretto alla compagine locale che nel polare campo di Conscente, ha dato vita alla migliore prestazione stagionale. Due punti persi contro i quotati genovesi che in campo non sono quasi mai esistiti. I bianconeri hanno giocato con grinta e determinazione raccogliendo alla fine soltanto le briciole in una sfida che non ha rispecchiato il reale andamento della gara. Nella prima frazione dell'incontro gli uomini di Brunello hanno messo in seria difficoltà la difesa ospite, tanto da impegnare nel giro di 10', dal 12' al 22', per quattro volte l'estremo difensore Lorusso con le conclusioni di Sancinito, Jimenez e Misasso.

Poco prima della mezz'ora i padroni di casa vanno ancora vicini alla segnatura: al 26' Prina calcia dalla distanza e Lorusso devia sopra la traversa, mentre dopo soli 3' l'incornata di Calbi, su assist di Jimenez esce nuovamente alto sopra la traversa. Nella ripresa l'Albengacisano entra in campo ancor più determinata. L'incontro pur disturbato dal forte vento è ricco di emozioni e giocate notevoli. Al 68' doccia fredda per i locali. Nell'unica azione degna di nota il Pontedecimo va a segno. Cavaliere, in sospetto fuorigioco, raccoglie un assist dalla sinistra e solo davanti a Siracusa mette in rete. Per l'Albengacisano è un brutto colpo, anche se la felicità degli ospiti dura appena tre minuti. Il bianconero Carrara centra per Romero che calcia averso l'angolo più lontano dalla porta difesa da Lorusso, Balboni cerca di deviare la sfera ma in scivolata mette il pallone nella propria rete. **[r. p.]**

PARI A FEZZANO

Il Sestri sciupa un rigore: 1-1

FEZZANO. Spogliatoi del campo di Fezzano, Fezzanese-Sestri Levante si è appena conclusa sul risultato di 1-1, a recriminare è il tecnico dei corsari, Victor Brogi. Perchè il Sestri Levante, senza l'errore di Mereu dal dischetto, avrebbe potuto uscire dal campo spezzino con il bottino pieno, tre punti che avrebbero rilanciato i corsari. Invece 1-1 finale, e Fezzanese a ringraziare. Tutte le emozioni nella ripresa. Al 50' Sestri Levante in vantaggio con Chiappara, che sfrutta una corta respinta di Bagnasco successiva a un diagonale di Gagliardi; al 55' pareggio della Fezzanese con bomber Fradiani, abile nell'appoggiare in rete un cross di Fasano. Quattro minuti dopo l'episodio del rigore: fallo di Allocca su Mereu, rigore che lo stesso Mereu si fa respingere da Bragnasco. Per il Sestri Levante, un'occasione gettata al vento. **[g. s.]**

A CHIAVARI

Decisioni arbitrali contestate, specie dagli ospiti

Caperanese e Samm (1-1) decisa dai tiri dal dischetto

CHIAVARI

Il derby fra Caperanese e Sammargheritese finisce in parità, e con l'accesa contestazione dei tifosi ospiti nei confronti del direttore di gara. Accusato principe da parte della Sammargheritese per aver concesso un rigore, dopo circa un'ora di gioco, ai padroni di casa, quello che sancisce il risultato finale.

Sammargheritese che sicuramente ai punti avrebbe vinto la partita, però il calcio non è il pugilato, e quindi rimane l'1-1 finale.

Padroni di casa schierati in atteggiamento guardingo, a causa delle importanti assenze fra i verdeblù di Codice, Narizzano e Botto; arancioni di Maurizio Pertusi senza il portiere titolare Porcù (ben sostituito da Nanfria, poco lavoro per il portiere arancione) ed il centrocampista Romano.

Samm schierata in maniera spavalda, con le due punte Ruocco e Marrale e con Macchiavello centrocampista avanzato.

La prima mezz'ora viene però contollata agevolmente dalla Caperanese che, pur non creando particolari pericoli nei pressi di Nanfria, mantiene un leggero predominio del gioco.

E' però la Sammargheritese a passare in vantaggio, al 33': Macchiavello viene cinturato in area da Lauricella, contestazioni da parte dei giocatori di casa ma decisissimo l'arbitro nell'indicare il dischetto.

Dagli undici metri calcia

Ruocco (a destra) della Samm

Macchiavello ed infila, nonostante Casaretto riesca a intuire e toccare il tiro.

Nella ripresa la Caperanese, perlomeno inizialmente, non riesce a rendersi pericolosa. E' anzi la Samm, con Macchiavello su punizione, a sfiorare il palo alla destra di Casaretto. Al 57' il pareggio: Ferron viene atterrato da Pacifico proprio sulla linea estrema dell'area di rigore, anche in questo caso il signor Calcagno non ha dubbi e indica subito il dischetto.

Rodio non sbaglia, con una conclusione forte e centrale, ottenendo l'1-1.

Al 64' Caperanese in dieci contro undici per l'espulsione di Boero, nella mezz'ora finale ancora la Sammargheritese in avanti alla ricerca del gol partita, la difesa della Caperanese si difende con qualche affanno, ma non capitola. **[g. s.]**

DERBY GENOVESE

Amarezza per il Busalla

Il gol decisivo (1-0) della Bolzanetese arriva solo al 90'

GENOVA

Ha vinto la squadra più motivata, più bisognosa di punti. Questo il commento generale al campo di Bolzaneto al termine del derby genovese fra Bolzanetese e Busalla, vinto dagli uomini di Pirovano al 90' per 1-0 con una rete dalla lunga distanza di Moretti. Per il Busalla di Maisano, invece, arriva la seconda sconfitta consecutiva in due trasferte dopo quella di sette giorni prima a Sestri Levante, a ridimensionare le ambizioni di primissimi posti che i busallesi nutrivano fino all'anno vecchio. Partita molto brutta al campo di Bolzaneto, con nella prima frazione soltanto qualche sporadica incursione di Cannistrà e Santoro, entrambi del Busalla, con Dellepiane sempre attento. A conferma che, perlomeno nei primi 45 minuti, gli ospiti si sono dimostrati più pericolosi. Ripresa con subito una conclusione di Cannistrà non lontano dai pali della porta difesa da Dellepiane, poi gradualmente esce la Bolzanetese, trovando appunto le maggiori motivazioni per cercare con maggiore insistenza la via della rete e dei tre punti. Prima sono Petrozzi e Cubattoli a creare qualche pericolo davanti a Cavalieri, poi proprio allo scoccare del 90' il gol partita.

La conclusione da quasi trenta metri di Moretti è perentoria, non lascia scampo al tentativo di parata di Cavalieri. Per molti una rete occasionale, non per i tifosi della «Bolza» che ricordano Moretti in stagione autore di reti simili in precedenti occasioni. **[g. s.]**

ECCCELLENZA, BUON BOTTINO PER LE SQUADRE IN TRASFERTA

Vado-Loanesi 1-0

Vado: Cancellara; D'Asaro, Cremonesi; Ranieri, Bacinelli, Palermo; Cattardico, Santanelli (90' Donato), Prestia (68' Perrone), Schipani, Pennone. **Loanesi:** Durando; Ciravegna, Piccinini (32' Zanchi); Vernice, Piccareta, De Pedrini; Brancatisano, Bergese, Scipioni (87' Greco), Burastero (64' Casella), Villa. **Arbitro:** Boro. **Rete:** 40' Santanelli. **Note:** spettatori circa 400; espulso al 67' Ranieri (V) per doppia ammonizione; al 32' esce dal terreno di gioco per infortunio Piccinini (L) . Terreno in buone condizioni, giornata fredda e ventosa.

Caperanese-Sammargheritese 1-1

Caperanese: Casaretto; Segantini, Monticone; Padi, Boero, Ferron; Traversone, Paglia, Fernioli, Lauricella, Rodio (91' Pacini). **Sammargheritese:** Nanfria; Muzio, Pacifico; Martini, Lenzi, Gualco; Bruzzo, Costa (76' Malacarne), Ruocco, Macchiavello (62' Parodi), Marrale (85' Cutri). **Arbitro:** Calcagno. **Reti:** 33' Macchiavello (rig.), 57' Rodio (rig.). **Note:** campo in buone condizioni, spettatori duecento circa; al 64' espulso Boero (Caperanese) per doppia ammonizione.

Baiardo-Grassorutese 1-2

Baiardo: Romeo; Luconi, Leone (76' Bonadies); Scuzzarello, Gaspari, Cabona; Vagni (59' Rosatelli), Mangano, Pieralisi, Cocuzza, Biggi. **Grassorutese:** Camisa; Maschio, Piazza; Agen, Bevilacqua (46' Lanteri), Costa; Stalfieri, Bottaro, Alfarone, Schiappacasse (70' Rozzi), Giacobbe (75' Piropi). **Arbitro:** Milesi. **Reti:** 30' Alfarone; 52' Giacobbe, 60' Pieralisi. Spettatori poco più di cento, terreno in discrete condizioni.

Sampierdarenese-Savona 0-6

Sampierdarenese: Marcaccini; Peruzzi, Ravecca; Orlando (34' D. Veneziano), Ogliari (46' Montemagno), D'Assisi; Mieli (62' Cremonesi), Giarracca, Ujka, Cavanna, L. Veneziano. **Savona:** Ili Latte; Signego, Bisio; D'Angelo, Dessi (71' Baroni), Panucci; Siciliano, Riolfo, Biloni, Calabria (74' Paisi), Lamberti. **Arbitro:** Disposti. **Reti:** 17' Panucci, 42' e 64' Lamberti, 54', 65' e 68' Calabria.

Bolzanetese-Busalla 1-0

Bolzanetese: Dellepiane; Faggioni, Ferrando; Demarchi, Nacci, Giusquiani; Petrozzi (75' De Lucia), Potocnik, Manfredi, Moretti, Cubattoli. **Busalla:** Cavalieri; Mignacco, Bertero; Figus, Ottoboni, Carminati; Santoro, Pesciallo, Glioti (68' Mulonisi, Cannistrà, Badino. **Arbitro:** Sirchia. **Rete:** 90' Moretti. Spettatori un centinaio, terreno buono.

Albenga-Pontedecimo 1-1

Albenga: Siracusa; Diomedi, Carrara; Guaitolini, Papalia, Sancinito; Jimenez, Prina, Romero, Minasso, Calbi. **Pontedecimo:** Lorusso; Jurman, Noris; Balboni, Sisinni, Damonte; Cavaliere; Anselmi, Rinzivillo, Tubico (65' Rapetti), Pedretti. **Arbitro:** Tasso. **Reti:** 68' Cavaliere, 70' Balboni (aut.). Spettatori duecento, terreno in discrete condizioni.

Fo.Ce. Vara-Argentina Arma 4-0

Fo.Ce. Vara: Brogi (64' Rachetti); Venti, Paganini (62' Guadagni); Fazzini, Olmi, Bertolla; Rossi, Maggiani, Perugna, Bandoni, Pellegrini (81' Sicuteri). **Argentina Arma:** Balestra; Tirone, Polistena; Nocera, Frontero, Massabò; Ramoino, De Giovanni (61' Sasso), Callegari, Celella, Bianchi (61' Fiuzzi). **Arbitro:** Iacopino. **Reti:** 10' Paganini, 34' e 60' Pellegrini, 52' Bertolla. Spettatori duecento, terreno buono.

Fezzanese-Sestri Levante 1-1

Fezzanese: Bagnasco; Allocca (63' Ciavolino), Fasano; Ravenna, Celsi, Terenzoni; Russo, Bertacchini (52' Zignego), Frediani, Marrai, Stradini (71' Mariano). **Sestri Levante:** Fossa; Ricci, Mantero; Calisi, Murano, Fazioli (82' Pigliacelli); Lazzaretti, Chiappara, Mereu, Della Pina, Gagliardi. **Arbitro:** Toiati. **Reti:** 50' Chiappara, 55' Frediani. **Note:** al 59' Bagnasco della Fezzanese para un rigore calciato da Mereu; all'88' espulso Ciavolino (Fezzanese) per doppia ammonizione. Spettatori un centinaio, campo in buone condizioni.

ECCELLENZA

RISULTATI

ALBENGA	PONTEDECIMO	1-1
BAIARDO	GRASSORUTESE	1-2
BOLZANETESE	BUSALLA	1-0
CAPERANESE	SAMMARGH.	1-1
FEZZANESE	SESTRI L.	1-1
FO.CE. VARA	ARGENTINA	4-0
SAMPIERDAR.	SAVONA	0-6
VADO	LOANESI	1-0

PROSSIMO TURNO

2° DI RITORNO 23/01 - ORE 14.30

ARGENTINA	ALBENGA	(0-1)
BUSALLA	FEZZANESE	(2-0)
GRASSORUTESE	VADO	(0-1)
LOANESI	SAMPIERDAR.	(0-0)
PONTEDECIMO	BAIARDO	(1-0)
SAMMARGH.	BOLZANETESE	(0-1)
SAVONA	FO.CE. VARA	(1-0)
SESTRI L.	CAPERANESE	(1-0)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVONA	36	10	6	0	32	5
VADO	35	10	5	1	23	7
PONTEDECIMO	29	8*	5	3	22	14
FO.CE. VARA	27	7	6	3	21	9
BUSALLA	25	7	4	5	15	13
GRASSORUTESE	20	4	8	4	13	12
FEZZANESE	20	4	8	4	13	15
LOANESI	19	4	7	5	13	17
BOLZANETESE	19	5	4	7	14	20
ARGENTINA	18	4	7	5	10	19
SESTRI L.	17	3	8	5	16	19
CAPERANESE	16	3	7	6	12	15
ALBENGA	10	3	7	6	15	20
SAMMARGH.	15	3	6	7	16	24
BAIARDO	12	2	6	8	10	19
SAMPIERDAR.	10	2	4	10	6	23

Promozione: il Varazze affonda ad Arenzano

Brutto tonfo del Finale Cairese sempre regina

Guglielmo Olivero

La Cairese si conferma al comando del girone A di Promozione pur essendo costretta a rinviare il match casalingo contro il Masone, complice la copiosa nevicata di venerì. La prima di ritorno infatti è segnata dalla sconfitta interna del Finale contro la Praese che nessuno osava prevedere. E così la compagine del presidente Cappa è superata dal Mignanego che torna al successo dopo 5 settimane senza i 3 punti. Avanza anche l'Arenzano che piega senza problemi il Varazze mentre la vittoria esterna del Bragno sullo Zinola e quella del Ventimiglia sul Quiliano sono gli altri elementi di una domenica caratterizzata da 22 reti e tre successi in trasferta.

Arenzano-Varazze 4-1. Nona vittoria stagionale per il team del presidente Baroni. Per i nerazzurri davvero non c'è stato nulla da fare visto il ritmo che i genovesi hanno imposto alla gara dal primo minuto. Tabacco, Riedi, Corradi e Alberto Valle siglano il successo. Il Varazze, sempre più solo all'ultimo posto, colleziona la decima sconfitta stagionale e certo non può sorridere per il gol di Bolla.

Dianese-Carlin's 1-2. Grande prova di carattere della compagine ospite che, sotto di una rete, disputa un ottimo secondo tempo. Afferma il presidente Barilla: «I ragazzi meritano un dieci e lode in pagella per la grinta. Sono contento anche perché stiamo recuperando posizioni in classifica dopo un periodo abbastanza sfortunato». I gol che permettono ai matuziani di realizzare la settima vittoria stagionale sono di Cuneo e Russo.

Finale-Praese 0-1. Una brutta prestazione da parte dei giallorossi che si lasciano scappare la ghiotta opportunità di portarsi provvisoriamente al comando della classifica. Il presidente Candido Cappa del resto non cerca giustificazioni: «Abbiamo giocato una brutta partita, la peggiore del campionato. Pazienza, questo ko ci ha fatto capire che la lotta per il salto di categoria è ancora molto lunga». Per il Finale si tratta della seconda sconfitta, per i genovesi della seconda vittoria.

Mignanego-Pietra 2-0. «Siamo davvero a terra. Questa sconfitta è pesante e forse anche severa»: il presidente Balestrino esprime tutta la delusione per la sconfitta subita contro i genovesi. La compagine di Cusimano è alla settima sconfitta stagionale con una classifica che si fa sempre più pericolosa.

Ospedaletti-Via Acciaio 3-0. Importante affermazione degli imperiesi in un match molto importante in prospettiva salvezza. Pistone e Sindoni, autori anche di un gol, sono i trascinatori della squadra.

Ventimiglia-Quiliano 3-2. Partita ricca di emozioni, con i sanremesi che ad un certo punto hanno dato impressione di poter incamerare i tre punti. E' stato Bacigaluppi, dopo appena due minuti, ad aprire le marcature. Poi reazione del Quiliano che pareggia con Brezza e va sul 2-1 con Vittori. Ma poi arriva la nuova reazione dei locali che pareggiano con Gozzi segnando infine il 3-2 con Iezzi.

Zinola-Bragno 0-3. Gli ospiti dominano il derby e vanno in gol con Gonella, Bagnasco e Odella.

Caracciolo guida il brillante Bragno

Girone B: incredibile avanzata del Pro Recco

Batte anche l'Ortonovo e «sconvolge» l'alta classifica Il Molassana diventa capolista, Valle Sturla infuriato

Ancora una domenica, la prima di ritorno del girone B di Promozione, nel segno del Pro Recco: l'undici biancoceleste di Sandro Roncone supera 2-1 una delle tre capolista (l'Ortonovo), e si avvicina sensibilmente al gruppone di coda.

La partenza al rallentatore, con il tecnico Franco Raggi, nel clan recchelino è ormai dimenticata: con il nuovo mister la formazione del presidente Antonio Marchetti ha iniziato a marciare più o meglio delle squadre di vertice. «Peccato per l'avvio, così sottotono. La squadra è però in salute, e la vittoria sull'Ortonovo lo conferma. Bravissimi i ragazzi nel credere fino all'ultimo nella possibilità di ottenere i tre punti» il commento dell'entusiasta presidente del Recco.

Il 2-1 contro l'Ortonovo si materializza appunto nei minuti finali. Pro Recco in vantaggio ad inizio ripresa con una rete di rapina siglata da Agnetti, pareggio spezzino al 71' con Del Marco. 1-1 che sembra ormai scritto, ma i levantini non ci stanno: all'ultimo assalto Cannistrà trova il varco giusto per superare il numero uno ortonovese.

Questo risultato provoca un cambio al vertice del girone: le tre squadre che fino a domenica mattina erano al comando (Ortonovo, Brugnato e Casellese) sono ora costrette ad inseguire. Al comando, da solo, sale finalmente il Molassana.

«Finalmente» perchè l'undici genovese, grazie ad una campagna acquisti eclatante, era atteso come squadra ammazzacampionato: un girone di andata non all'altezza del pronostico assegnatogli, alla prima di ritorno subito la conquista del primato.

Brugnato e Casellese, le altre due ex leader, non sono riuscite ad andare oltre il risultato di parità: la Casellese difendendosi con ordine sul campo della Migliarinese (ed inevitabile 0-0 finale), il Brugnato chiudendo sull'1-1 al Riboli di Lavagna contro il Valle Sturla. Team di Stefano Risaliti costantemente in avanti, sfortunato in numerose occasioni, eppure in grado di portarsi sull'1-0 a tre minuti dal 90' con una rete di Perelli di testa.

L'arbitro indica in tre i minuti di recupero, al 92' e 50 secondi il Brugnato riesce a pareggiare con Arzelà in mischia, ma deviazione decisiva di Gaccioli.

Mister Risaliti ovviamente infuriato, perchè con i tre punti il «Valle» si sarebbe riportato fra le primissime. Pareggi per il Cicagna sul campo della Corniglianese (1-1) e per il Rivasamba in casa contro la Sarzanese (3-3). [g. s.]

IN SECONDA E TERZA

Altra domenica di rinvii

I rinvii dei rinvii. Ieri erano in programma, nel girone B di Seconda ed in Terza Categoria le gare di recupero che avrebbero dato un assetto completo delle classifiche. Ma ancora una volta il maltempo è stato protagonista: la nevicata di venerdì, che ha interessato soprattutto la Val Bormida, ha costretto a cercare una nuova data per le partite che si sarebbero dovute giocare ieri pomeriggio. E così Millesimo-Veloce e Cameranese-Albisola nella Seconda e Plodio-Valleggia e Murialdo-Piana in Terza saranno giocate in una data che diventa difficile da trovare. Domenica prossima infatti ripartono regolarmente i relativi tornei dopo la sosta natalizia. Possibile che le partite si giocheranno in un mercoledì se non in coda ai rispettivi tornei. La speranza comunque è che i capricci del maltempo siano terminati per evitare ulteriori stravolgimenti ai vari calendari. [g. o.]

In Prima, tre gare rinviate per la neve

Alassio di gran carriera Segna il passo il Legino

In parità la sfida Laigueglia-Borgio (1-1) Rischia l'Andora, battuta dal Porto Vado

L'Alassio si conferma «regina» del girone A di Prima Categoria portando a quattro le lunghezze sul Borgio, principale inseguitore. E' il frutto del successo del team di Nicolosi sul Don Bosco e del pareggio a cui è stata costretta la compagine del presidente Unere a Laigueglia.

Queste tra l'altro sono state le principali sfide di una domenica che ha registrato il rinvio dei match Altarese-Dego, Carcarese-Pontelungo e Sassello-Pallare che verranno recuperati mercoledì 26.

Già sabato mattina il comitato regionale aveva deciso i rinvii considerata l'abbondante nevicata della serata precedente. Una decisione da applaudire e che ci si augura venga ripetuta in casi analoghi.

Alassio-Don Bosco 1-0. Come nel derby della domenica precedente contro l'Andora è stato Cassata a risolvere l'incontro con un gol che ha consentito alla compagine del presidente Giulio Grassi di ottenere la decima vittoria stagionale. Il trainer Nicolosi scruta la classifica e predica ancora prudenza: «Guai a pensare che il campionato sia archiviato. Ci sono ancora tante sfide, in particolare con le avversarie che puntano al salto di categoria. Quindi concentrazione al massimo. Certo siamo contenti di aver vinto due partite, sebbene con il minimo scarto, in un momento difficile, con tanti giocatori colpiti da influenza. Aver ottenuto sei punti con alcuni titolari costretti al riposo è stato importante». Per il Don Bosco, che comunque ha giocato una buona partita, è la sesta sconfitta stagionale.

Bordighera-Legino 0-0. «Putroppo è un pareggio che, in questo momento, ci allontana dal vertice. Ma d'altra parte con mezza squadra in infermeria cosa si può pretendere?»: lo sconsolato presidente Carella apprezza questo pareggio in una domenica nella quale, alle tante assenze, si è aggiunta anche quella di Mugliarisi, infortunato.

Il pareggio è buono per i padroni di casa che si portano in una situazione tranquilla di classifica.

Celle-Pontevecchio 0-0. Importante pareggio soprattutto per la compagine pietrese in chiave salvezza. Per i padroni di casa un'occasione mancata per avvicinarsi al vertice della classifica.

Laigueglia-Borgio Verezzi 1-1. La compagine del presidente Unere vede aumentare il divario con la capolista. Colpa dei ragazzi di Rossi, in forma smagliante. Le reti del confronto sono di Bergoin e Taramasso.

Portovado-Andora 2-0. Settima vittoria dei savonesi e ko pericoloso dei ponentini che vedono la classifica farsi sempre più pericolosa. [g. o.]

Altieri, attaccante del Legino

Lavagnese regina a Levante

Anche Bogliasco e Anni Cinquanta ora diventano campioni d'inverno

E' terminata l'andata nei quattro gironi di Prima Categoria. Si laureano campioni d'inverno nel B l'Anni Cinquanta, nel C il Bogliasco e nel D la Lavagnese che gira la boa con un fantastico bottino di 39 su 45 punti disponibili. In grande difficoltà Cogornese nel girone C, Moneglia e Casarza nel girone D, in piena zona retrocessione.

GIRONE B La caduta del Don Bosco a Ronco Scrivia riapre i giochi per il primo e secondo posto (promozione o spareggi). Il Camogli vince 1-0 sul campo del Little Club Genoa (match winner Ghisolfi al 48') e rientra nel gruppo di testa. Altri risultati 15a giornata: Culmv-Cosmos 1-0; Cus Genova-Pieve Ligure 1-0; Gargiullo-Borzoli 1-0; Little Club Genoa-Camogli 0-1; Goliardica-Anni 50 0-1; Ronchese-Don Bosco 3-2; S.Olcese-S.Fruttuoso 3-3; Voltrese-Serra Riccò 2-2. Classifica: Anni Cinquanta p. 30 (1 punto di penalizzazione); Camogli e Don Bosco 28; Serra Riccò 26; Pieve Ligure 24; S.Fruttuoso 23; Cus Genova e Ronchese 21; Cosmos 19; Gargiullo 16; Borzoli 15; Little Club e Voltrese 14; S.Olcese e Culmv 13; Goliardica 6.

GIRONE C Torna alla vittoria il Rapallo con una doppietta di Andrea Gianello, continua a vincere la Crote di Mauro Carmagnola. Le due inseguono appaiate la coppia Fegino e Bogliasco che non accenna a rallentare. Risultati: Anpi Casassa-Rivarolese 1-1; Bogliasco-Nuova Audace Campomorone 6-2; Polis Genova-Cffs Sciarborasca 1-0; Rapallo-Cogornese 2-0; Riviera-Virtus Sestri Ponente 1-1; Rossiglionese-Fegino 1-2; S.Cipriano-Corte 2-3; S.Michele-Campese 1-1. Classifica: Bogliasco p. 35; Fegino 32; Corte e Rapallo 28; Riviera 25; S.Cipriano 24; Rossiglionese 22; Polis genova e Audace Campomorone 18; Campese 17; Virtus Sestri Ponente 15; Cffs e Rivarolese 14; Cogornese 12; Anpi Casassa e S.Michele 10.

GIRONE D Il Carasco continua a risalire posizioni: sale al quarto posto grazie al 2-0 casalingo sulla Nuova Beverino firmato nella ripresa da Del Sante e Garbarino su rigore. Equilibrato il derby di Casarza ma il risultato fa comodo solo alla squadra ospite. Nell'altro confronto tra levantine la Lavagnese non ha pietà dei guai del Moneglia di Giordano Chiesa. Altri risultati: Azzurri Rivalsa-Bolanese 1-5; Casarza-Ciavai 1-1; Castelnuovo Magra-Marolacquasanta 1-2; Mazzettacandor-S.Stefano Magra 2-2; Moneglia-Lavagnese 0-4; Ponzanese-Santerenzina 1-2; Villaggio-Canaletto 0-0. Classifica: Lavagnese p. 39; Bolanese 31; Santerenzina 25; Carasco 24; Canaletto e Marolacquasanta 22; Nuova Beverino e Ponzanese 20; Mazzettacandor 19; Villaggio S.Salvatore 17; Castelnuovo e S.Stefano Magra 16; Ciavai 15; Casarza 12; Moneglia 11; Azzurri Rivalsa 10. [d. s.]

SECONDA LEVANTE

Cade la Calvarese e al secondo posto ora c'è il Sori

Lames, tre gol al Bogliasco che valgono la prima fuga

Nessun pareggio nella penultima di andata della Seconda levante. E risultati pesanti, che incidono sensibilmente sulla classifica, soprattutto nelle posizioni di vertice. Con la capolista Lames che sconfigge 3-0 il Bogliasco '76 (tripletta di Bandini) e porta a tre i punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice. Cambia la damigella d'onore: non più la Calvarese, superata di misura 3-2 dalle Saline Bacezza, ma il Sori, in grado contro il San Lorenzo di rimontare la rete iniziale dei sammargheritesi firmata da Brizzi e di vincere 2-1 (San Lorenzo a recriminare per un rigore non concesso nei minuti finali). In merito a Saline Bacezza-Calvarese, andamento rocambolesco: subito una doppietta di Papi a portare i chiavaresi sul 2-0, poi sempre nel primo tempo la Calvarese accorcia le distanze con Arata. Nella ripresa, biancorossi tutti in avanti ed in contropiede terza rete per le Saline di Verbini; nel finale la Calvarese si porta sul 2-3 con Mauric, ma non riesce a pareggiare. Risale il Deiva Marina, che grazie all'esperto Ferrando batte 1-0 il Leivi. Altri risultati. Atletico Maggi-Fontanabuonagattorna 0-1; Bargone-Croce Verde 0-2, Segesta-Riese 4-1; Sestieri-Sant'Ambrogio 4-1.

Classifica: Lames p. 31, Sori 28; Calvarese 27; Leivi 24; Deiva Marina 21; Segesta 20; Croce Verde 18; San Lorenzo della Costa e Saline Bacezza 18; Sestieri Lavagna e Fontanabuonagattorna 16; Bogliasco '76 13; Sant'Ambrogio Uscio 13; Riese Old Boys ed Atletico Maggi 12; Bargone 9. [g. s.]

In Terza

Pareggio d'oro per la «Vecchia»

La Vecchia Chiavari supera senza danni il test con l'Avegno, anzi guadagna un punto sulla Val d'Aveto che perde per la prima volta in trasferta, allo Sterza contro l'Aurora Riva. Si riapre il discorso sul secondo posto con gli «yeti» della Val d'Aveto che debbono guardarsi dal ritorno della Ciassetta e del Borgorapallo. Incredibile il confronto tra Portofino e Monilia: i chiavaresi in vantaggio 2-0 con doppietta di Visciglia, si fanno raggiungere e doppiare da un Monilia in dieci uomini da metà del primo tempo. Risultati 14a giornata: Aurora-Val d'Aveto 4-2; Avegno-Vecchia Chiavari 1-1; Borgorapallo-Ri Calcio 1-1; Framurese-Ne Calcio 1-1; Panchina-A Ciassetta Lavagna 0-4; Portofino-Monilia 2-4; S.Maria Taro-Real Deiva 2-0. Ha riposato Moconesi. Classifica: Vecchia Chiavari p. 32; Val d'Aveto 27; A Ciassetta e Borgorapallo 26; Aurora 25; Avegno 23; Monilia 22; Panchina 16; Portofino 14; Real Deiva, Ri calcio, Ne Calcio, Framurese e Moconesi 10; S.Maria Taro 9. Portofino una partita in più. [d. s.]

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ARENZANO	VARAZZE	4-1
CAIRESE	MASONE	Rinv.-
DIANESE	CARLIN'S B.	1-2
FINALE L.	PRAESE	0-1
MIGNANEGO	PIETRA L.	2-0
OSPEDALETTI	VIA ACCIAIO	3-0
VENTIMIGLIA	QUILIANO	3-2
ZINOLA	BRAGNO	0-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAIRESE	30	9	3	3	29	14
MIGNANEGO	29	8	5	3	18	12
FINALE L.	28	7	7	2	21	10
ARENZANO	28	9	1	6	26	19
BRAGNO	27	8	3	5	21	14
VENTIMIGLIA	26	7	5	4	20	14
ZINOLA	24	7	3	6	23	20
QUILIANO	24	7	3	6	22	20
CARLIN'S B.	23	7	2	7	17	17
MASONE	18	4	6	5	12	16
OSPEDALETTI	18	4	6	6	23	26
VIA ACCIAIO	17	4	5	7	23	32
DIANESE	16	4	4	8	22	28
PIETRA L.	15	3	6	7	10	16
PRAESE	13	2	7	7	16	28
VARAZZE	10	2	4	10	11	28

PROSSIMO TURNO

2° DI RITORNO 23/01 - ORE 14.30

BRAGNO	ARENZANO	(1-4)
CARLIN'S B.	VENTIMIGLIA	(1-0)
MASONE	FINALE L.	(0-0)
PIETRA L.	DIANESE	(2-2)
PRAESE	ZINOLA	(1-4)
QUILIANO	MIGNANEGO	(1-2)
VARAZZE	OSPEDALETTI	(1-1)
VIA ACCIAIO	CAIRESE	(3-4)

GIRONE B

RISULTATI

A. PITELLI	LIGORNA	1-2
CORNIGLIAN.	CICAGNA	1-1
MIGLIARIN.	CASELLESE	0-0
PRO RECCO	ORTONOVO	2-1
RIVASAMBA	SARZANESE	3-3
SESTA	ALBARO	3-1
V. STURLA	BRUGNATO	1-1
VEZZANO	MOLASSANA	0-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MOLASSANA	28	7	7	2	21	12
BRUGNATO	27	6	9	1	19	8
LIGORNA	27	8	3	5	24	15
CASELLESE	27	7	6	3	20	14
ORTONOVO	26	7	5	4	22	14
CORNIGLIAN.	25	7	4	5	20	18
SARZANESE	23	5	8	3	19	17
ALBARO	21	5	6	5	20	18
V. STURLA	21	5	6	5	21	22
SESTA	20	5	5	6	22	24
RIVASAMBA	20	5	5	6	21	27
MIGLIARIN.	17	4	5	7	15	20
CICAGNA	16	3	7	6	13	19
A. PITELLI	16	3	6	7	18	24
VEZZANO	13	3	4	9	18	29
PRO RECCO	13	3	4	9	14	26

PROSSIMO TURNO

2° DI RITORNO 23/01 - ORE 14.30

ALBARO	CORNIGLIAN.	(0-1)
BRUGNATO	MIGLIARIN.	(1-2)
CASELLESE	VEZZANO	(3-1)
CICAGNA	RIVASAMBA	(3-2)
LIGORNA	SESTA	(2-0)
MOLASSANA	V. STURLA	(4-1)
ORTONOVO	A. PITELLI	(1-1)
SARZANESE	PRO RECCO	(1-0)

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALASSIO	DON BOSCO	1-0
ALTARESE	DEGO	Rinv.-
BORDIGHERA	LEGINO	0-0
CARCARESE	PONTELUNGO	Rinv.-
CELLE	PONTEVECCH.	0-0
LAIGUEGLIA	BORGIO V.	1-1
PORTOVADO	ANDORA	2-0
SASSELLO	PALLARE	Rinv.-

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALASSIO	34	10	4	1	24	8
BORGIO V.	30	9	3	3	23	15
ALTARESE	28	8	4	2	20	14
LEGINO	25	7	4	4	21	13
PALLARE	24	7	3	4	27	22
PORTOVADO	24	7	3	5	18	10
CELLE	23	6	5	4	15	11
BORDIGHERA	21	5	6	4	20	16
CARCARESE	19	4	7	3	14	9
DON BOSCO	19	5	4	6	20	19
LAIGUEGLIA	19	4	7	4	21	21
DEGO	16	3	7	4	19	12
ANDORA	12	2	6	7	19	25
PONTELUNGO	8	2	3	9	10	25
PONTEVECCH.	8	1	5	9	5	24
SASSELLO	4	1	1	12	5	31

PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 23/01 - ORE 14.30

ALASSIO	ALTARESE	(3-0)
ANDORA	CELLE	(2-2)
BORDIGHERA	SASSELLO	(1-0)
DEGO	BORGIO V.	(1-2)
LEGINO	PONTEVECCH.	(3-0)
PALLARE	DON BOSCO	(1-3)
PONTELUNGO	LAIGUEGLIA	(0-1)
PONTEVAREC.	CARCARESE	(0-0)

LA SITUAZIONE IN SECONDA

I gironi A e B di Seconda categoria hanno osservato l'ultimo turno di riposo prima della piena ripresa dell'attività. Per il girone B erano in programma alcuni recuperi, ma il maltempo dei giorni scorsi ne ha impedito la disputa. Si riparte dunque domenica, in campionati sfalsati rispetto ai maggiori a causa anche del minor numero di squadre inserite in questi gironi. Il gruppo A, guidato dalla Taggese, vede il dimonio incontrastato delle compagini della provincia di Imperia, che occupano i primi sette posti e sicuramente si giocheranno fino in fondo il salto di categoria. Luceto, Bardineto, Speranza Savona e Rocchettese sono invece le quattro compagini apparentemente favorite per la conquista del titolo nel girone B: una battaglia apertissima, anche perché come detto alcune compagini devono ancora recuperare. E come è tradizione di questo gruppo, ancora una volta si assiste al duello tra club della riviera e della Val Bormida. [g. o.]

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
TAGGESE	26	7	5	0	18	8
PONTEDASSIO	24	7	3	2	20	8
PIETRABRUNA	23	6	5	1	25	14
DOLCEDO	22	6	4	2	23	15
N. INTEMELIA	21	6	3	3	25	13
S. AMPELIO	19	6	1	5	15	20
S. STEFANO	18	6	0	6	27	17
BORGHETTO	17	4	5	3	22	23
CERIALE	14	4	2	6	13	22
CALIZZANO	13	3	4	5	15	13
S. BIAGIO	13	2	7	3	13	15
S. FILIPPO	8	2	2	8	10	27
S. CECILIA	7	2	1	9	17	23
LECA	6	1	2	9	9	34

PROSSIMO TURNO

13° DI ANDATA

BORGHETTO	TAGGESE
CALIZZANO	S. STEFANO
N. INTEMELIA	CERIALE
PONTEDASSIO	S. CECILIA
PIETRABRUNA	LECA
S. AMPELIO	S. BIAGIO
S. FILIPPO	DOLCEDO

GIRONE B

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LUCETO	24	7	3	2	25	11
BARDINETO	23	7	2	2	21	11
SPERANZA	23	7	2	3	15	12
ROCCHETTESE	21	7	0	5	26	19
COSSERIA	18	5	3	4	18	14
CENGIO	18	5	3	4	14	13
VELOCE	18	4	4	3	22	18
SPOTORNESE	15	3	6	3	13	13
MALLARE	14	3	5	4	22	22
ALBISOLA	13	2	7	2	6	9
MILLESIMO	13	3	4	4	13	18
PRIAMAR	13	3	4	4	12	17
CAMERANESE	5	1	2	8	10	27
S. NAZARIO	3	0	3	9	7	20

PROSSIMO TURNO

13° DI ANDATA 23/01 - ORE 14.30

ALBISOLA	MILLESIMO
CENGIO	CAMERANESE
COSSERIA	S. NAZARIO
LUCETO	BARDINETO
MALLARE	SPERANZA
SPOTORNESE	ROCCHETTESE
VELOCE	PRIAMAR

Pallanuoto, a salvezza acquisita biancorossi in corsa per la vetta

Rari, terzo posto da sogno

Ma adesso arrivano le sfide alle big

SAVONA

La Rari si gode questo terzo posto in classifica e si prepara ad affrontare un mese di fuoco con Roma e Posillipo in casa, Pescara e Florentia in trasferta. La vittoria contro l'Ortigia assume connotati importanti ed è giunta al termine di una partita mai in discussione con i savonesi che hanno stesso gli avversari nei primi due tempi. Poi i biancorossi si sono rilassati, non hanno segnato per 15 minuti ma è anche vero che sono stati penalizzati dalla direzione di gara che ad un certo punto ha iniziato a fischiare tutto contro la Rari. Il commento di Fabio Fresia, autore di un prezioso gol: «Stesso punteggio di Civitavecchia ma completamente un altra gara. Nelle prime due frazioni abbiamo dimostrato di essere superiori poi ci siamo seduti e ci sono stati episodi che non voglio commentare. Ora ci attende un mese intenso dove il pronostico sembrerebbe chiuso ma noi scenderemo in vasca per fare il possibile. Nel frattempo godiamoci questo terzo posto. Ci siamo guadagnati la salvezza con anticipo, conti alla mano, da questo momento in avanti pensiamo a fare qualcosa di importante». Il bilancio ad un turno dalla fine del girone di andata è positivo «concordo pienamente - dice Fresia - abbiamo sbagliato solo la partita contro il Recco per il resto abbiamo sfruttato al meglio le difficoltà di Pescara e Florentia, quando le abbiamo affrontate. La delusione? Dico Canottieri Napoli per l'organico che ha e concordo con il nostro allenatore dicendo che il campionato è ancora lungo». Il prossimo avversario sarà la Roma di Formiconi «sì, partita dura anche se loro senza Benedek e Humbert sono meno forti, hanno perso qualcosa senza i due stranieri, ma rimangono sempre la squadra da battere. Cosa possiamo fare? Dipenderà dalla loro giornata e dalla nostra capacità di sfruttare i loro momenti di difficoltà, difficile non impossibile». [en. for.]

Mistrangelo guida l'Athena Savona

Il Recco è ancora sotto choc

Dopo la disfatta subita a Roma Baldineti striglia i biancocelesti

Danilo Sanguinati

RECCO

In un colpo solo il Recco ha perso la fiducia in se stesso ed il secondo posto: la sconfitta con la Roma, al Foro Italico, poteva anche starci ma il pesante passivo rimediato sabato pomeriggio (4-10, un disastroso 1 su 10 in superiorità numerica, un poco confortante 6 su 10 in inferiorità numerica) costringono Baldineti a meditare: «Evidentemente la squadra non ha capito come impostare la gara, c'è stato un difetto di comunicazione da parte mia. Questo gruppo ha bisogno di essere sempre al massimo se vuole ottenere dei risultati di prestigio, quando cala la tensione agonistica rimedia delle scoppole come quella di sabato o come quella in casa contro il Brescia». Il tecnico biancoceleste glissa sull'arbitraggio di Gomez e Clara che hanno consentito all'allenatore avversario Formiconi di fare un vero e proprio show prima di allontanarlo dalla vasca. Certo i rapporti tra il Recco e l'arbitro di Terni, Clara, continuano a essere tesi...

Meglio guardare avanti per ritrovare le motivazioni giuste: «L'ultimo turno del girone di andata potrebbe restituirci quello che abbiamo perso nella decima giornata. Bisogna assolutamente battere la Canottieri Napoli a Punta S.Anna e poi attendere l'esito di Savona-Roma e Florentia-Brescia. Sarebbe importante girare tra le prime quattro, nel ritorno avremo un cammino in salita e dovremo difendere con molti sacrifici la posizione».

Dalle tristezze del Recco agli incomprensibili contorcimenti preelettorali della Federnuoto. Sabato a Firenze si è costituita la Lega Italiana Nuoto: alla riunione erano presenti 107 società, in rappresentanza di 166 affiliate. Il presidente della L.I.N. è Gianni De Magistris, che fu in aperta polemica con Consolo e Barelli, e fece campagna elettorale a favore di Fabio Frandi. Il gruppo appare l'antagonista di quelle 105 società e 8 comitati regionali (tra i quali quello ligure), che fa riferimento alla triade Barelli-Pomilio-Lonzi che domani affronteranno in tribunale l'avvocato Vessichelli e la Fin per decidere se a febbraio debbono tenersi o meno le elezioni. La Lin potrebbe allearsi con il commissario per mantenere la situazione inalterata anche dopo le Olimpiadi e alla scandenza naturale presentare come candidato unico Sandro Ghibellini. «Questa Lega si propone come organo di raccordo tra società e federazione» ha dichiarato il presidente. Che in teoria potrebbe non essere incompatibile con la Lega di A1, presieduta da Mauro Ricucci del Bologna, che raduna solo le massime società di pallanuoto. Invece nella L.I.N trovano posto anche prestigiosi nomi del nuoto, per la Liguria nel consiglio direttivo c'è Caterina Medicina, presidente del Multedo 1930.

Tamolilini, ex della Roma ora al Recco

Volley, battuto il S. Giuliano Milanese

La Carisa ritrova la strada giusta

Carisa Albisola e Termocentro Recco dimostrano che non bisogna mai darsi per vinti: le preziose vittorie ottenute nella dodicesima giornata dei campionati nazionali riaprono la via che porta alla salvezza per le due formazioni liguri.

In B1 maschile la Carisa Albisola non ha deluso il suo allenatore Marco Scipione e il numeroso gruppo di tifosi che l'ha sostenuta per tutto il match. Contro il S.Giuliano Milanese ha disputato la migliore prova stagionale: 27-25 25-23 21-25 25-14. «Basta guardare i parziali dei primi tre set per capire che è stato un match da brividi. - commenta il presidente Clemente - I nostri ragazzi hanno lottato come forsennati, strappando punto dopo punto ai lombardi che non erano venuti ad Albisola in gita premio. Solo nel quarto set la nostra migliore forma fisica ci ha permesso di scappare via e chiudere con relativa facilità il match». Sono gli effetti della cura Scipione che nell'ultimo mese ha spremuto la squadra e l'ha portata ad un livello di efficienza fisica mai raggiunto prima. Con questi tre punti la Carisa stacca l'oramai alla deriva terzetto sardo e si avvicina alla quarta squadra dell'isola, l'Olimpia S.Antioco Cagliari, quella dotata di maggiore consistenza tecnica. Classifica zona salvezza: Caronno e Cuneo p. 18; Olimpia S.Antioco 15; Carisa Albisola 12; Decimomannu 8; Uts Cagliari 3; Garibaldi La Maddalena 1.

In B2 maschile l'Olympia Voltri ritrova la vittoria dopo lo scivolone di Grosseto. I punti valgono doppio perchè a cadere ai Capannoni di Voltri è il Casinlabo, terza forza del torneo. I modenesi hanno combattuto come leoni ed hanno contrasto con efficacia i rossoblu altrettanto decisi a prendersi i tre punti: 25-17 35-33 27-29 25-10. «I set decisivi sono stati quelli centrali, durati quasi mezz'ora l'uno e che hanno fiaccato la resistenza dei nostri avversari. Sono soddisfatto del sestetto titolare ed anche dei giovani Mattia e Morini che sono entrati per far respirare Ferrari al palleggio e Bontempo al centro. Restiamo in corsa per la prima posizione e sabato andremo a Sassuolo per giocarci le nostre chances». L'Igo Genova con qualche assenza e non al massimo della concentrazione lascia due punti a Siena: 25-19 18-25 25-22 23-25 17-15 a favore dei toscani. Classifica zona promozione: Provenza Sassuolo p. 34; Voltri 33; Casinalbo 27; National Modena 26; Igo Genova 24; Ina Pistoia 23.

In B2 femminile la grande prova del Recco che supera il Rivoli (25-22 22-25 25-22 25-19) è parzialemte vanificata dalla sconfitta dello Spezia che in casa perde dal Valenza (22-25 25-18 13-25 16-25). Niente da fare per il Rapallo sul terreno dell'Aurora Venaria (25-13 25-20 25-20). Classifica zona retrocessione: Rivoli p. 16; Valenza 15; Recco 13; Spezia e Rapallo 10; Pinerolo 8; Cecina 5. [d. s.]

Regionali

L'Astro Ventura è inarrestabile

Ecco i risultati dei campionati regionali di volley.

C MASCHILE: Firex Noberasco Albenga-Primavera Imperia 1-3; Cf's Cogoleto-Golfo Paradiso Recco 2-3; Rivarolo-Entella Chiavari 3-0; Carcare-Pgs Arma di Taggia 3-0; Admo Lavagna-V.T. Finale 3-2; Psm Rapallo-Astro Ventura Spezia 0-3; Stereo + Savona-Ala Bianca Ameglia 1-3. Classifica: Astro Ventura Spezia e Primavera Imperia p. 24; Admo Lavagna 23; Finale 21; Rivarolo 18; Stereo Savona, Albenga e Golfo Paradiso 17; Arma di Taggia e Ameglia 14; Cogoleto e Carcare 6; Rapallo 5; Entella 3.

C FEMMINILE: Matuzia Sanremo-Normac Genova 3-0, Winterthur Chiavari-Don Bosco Genova 3-1; Genova Ponente-Arreda Piccoli Andora 3-0; Arenzano-Lorenzini Piana Batolla 3-0; Maurina Imperia-Casino Sanremo 3-2; Imagro Genova-Vallestura 3-0; Ortonovo-Loano Toirano 3-0. Classifica: Genova Ponente p. 28; Matuzia 23; Andora 22; Casino Sanremo 21; Arenzano 19; Maurina 17; Ortonovo 15; Imagro Genova 14; Normac 13; Loano Toirano e Lorenzini Piana Batolla 12; Winterthr 8; Don Bosco genova 5; Vallestura 1.

D MASCHILE: Winner S.Margherita-Levanto n.d.; Don Bosco Genova-Levante Genova 0-3; Borghetto-Ottica 2a Albissola 3-0; Olympia Voltri-Golfo Dianese 1-3; Cus Genova-Tigullio S.Margherita 3-1; L'Amande Albisola-Cartaria Campomorone 0-3; Varazze Celle-Sarzanese 3-0. Classifica: Cus Genova p. 26; Varazze e Golfo Dianese 25; Levante Genova 23; Levanto e Tigullio 16; Don Bosco Genova 15; Campomorone 14; Sarzanese e Borghetto 12; Winner 9; Voltri 7; Ottica 2a 4; L'Amande 3. Winner e Levanto una partita in meno

D FEMMINILE, girone A (8a giornata): Sampor Quiliano-V.T. Finale 1-3; Cogoleto-L'Amande Varazze 1-3; Sabazia Vado-Amatori Celle 1-3; Pgs Arma di Taggia -Carcare n.d.; Firex Albenga-Pessot Voltri 3-1. Ha riposato Ventimiglia. Classifica: L'Amande e Amatori p. 18; Ventimiglia e Firex 16; Sabazia 11; Cogoleto e Finale 10; Voltri 8; Carcare 7; Sampor 3; Arma di Taggia 0. L'Amande e Amatori una partita in più, Arma di Taggia una in meno. Girone B (8a giornata): Admo Lavagna-Sestri Levante 3-1; Audax Quinto-Tigullio S.Margherita 1-3; Lunetia-Latte Tigullio Rapallo 1-3; La Riunione Recco-Valponte 3-2, Val di Vara-Villaggio S.Salvatore 0-3. Ha riposato Turistar Spezia. Classifica: Tigullio p. 22; Admo 19; Latte Tigullio 16; Valponte 14; Recco 12; Sestri Levante 10; Audax Quinto 8; Villaggio 6; Lunetia 5; Spezia 4; Val di Vara 2. Tigullio, Valponte e Lunetia una partita in più. [d. s.]

CALCIO GIOVANILE

Sconfitta interna anche per il Ventimiglia che guida il girone C, mentre vincono in trasferta Sarzanese e Praese

Fo.ce. Vara seppellito sotto sei gol dal Baiardo

Clamorosa disfatta sul campo di casa per la capolista del girone A

Questi i risultati, con relative classifiche, dei campionati regionali riservati a Giovanissimi ed Allievi che hanno proposto i confronti della quindicesima giornata. Giovanissimi-Girone A: S.Stefano Magra-Molassana 3-1; Sestri Levante-Ligorna 1-0; Borgoratti-Migliarinese 2-2; Sammargheritese-Entella rinviata; Fo.Ce.Vara-Baiardo 0-6; Ortonovo-Genoa 0-4. Classifica: Fo.Ce.Vara 32; S.Stefano Magra 29; Baiardo 28; Molassana, Entella 22; Ortonovo, Sestri Levante 19; Ligorna 13; Borgoratti 12; Migliarinese 5; Sammargheritese 1; Genoa (fuori classifica) 0. Girone B: Bogliasco-Giacomo Mora 2-2; Sampdoria-Nuova S.Fruttuoso 2-0; Pro Recco-Romito Magra 0-0; Albaro-Castelnuovo 2-1; Canaletto-Arci Pianazze 2-2; Emiliani-Sarzanese 0-6. Classifica: Sarzanese 33; Castelnuovo 29; Albaro 25; Canaletto 22; Giacomo Mora 20; Bogliasco 18; Nuova S.Fruttuoso, Arci Pianazze 15; Romito Magra 11; Pro Recco 10; Emiliani 4; Sampdoria (fuori classifica) 0. Girone C: Loanesi-Carlin's 1-0; Pietra Ligure-Cairese 4-1; Ventimiglia-Vado 0-2; Sanremese-Argentina 0-0; Albengacisano-Ospedaletti 0-2; Andora-Imperia 3-0. Classifica: Ventimiglia 36; Ospedaletti 31; Imperia, Vado 25; Loanesi 24; Argentina 22; Andora 19; Albengacisano, Carlin's 17; Pietra Ligure 11; Sanremese 10; Cairese 8. Girone D: Busalla-Multedo 4-2; Voltrese-Sampierdarenese 0-5; Corniglianese-Savona 0-3; Arenzano-Sestrese 0-6; Rivarolese-Nuova Audace Campomorone 3-1; Pontedecimo-Praese 1-4. Classifica: Praese 36; Savona 34; Sestrese 30; Pontedecimo 27; Rivarolese 25; Corniglianese 24; Nuova Audace 19; Multedo, Sampierdarenese 16; Arenzano 13; Busalla 12; Voltrese 0. Allievi: Ligorna-Sammargheritese 4-0; Baiardo-S.Stefano Magra 2-2; Anpi-Fo.Ce.Vara 1-2; Molassana-Ortonovo 3-1; Arsenalspezia-Ponente S.Bernardo 1-3; Entella-Don Bosco Spezia 3-1. Classifica: Molassana 35; Entella 32; S.Stefano Magra 29; Ortonovo, Sammargheritese 24; Baiardo 23; Don Bosco 22; Ligorna 20; Fo.Ce.Vara 18; Anpi Casassa 7; Ponente 6; Arsenal 1. Girone B: Nuova S.Fruttuoso-Albaro 0-0; Arci Pianazze-Bogliasco 6-1; Sarzanese-Canaletto 2-3; Giacomo Mora-Rapallo 1-0; Romito Magra-Canogli 4-2; Castelnuovo Magra-Pro Recco 3-0. Classifica: Albaro 38; Canaletto 33; Nuova S.Fruttuoso 31; Giacomo Mora 30; Sarzanese 24; Bogliasco, Arci Pianazze e Rapallo 20; Castelnuovo Magra 14; Pro Recco 13; Romito Magra 11; Canogli 0. Girone C: Cairese-Varazze rinviata; Ospedaletti-Loanesi 3-1; Imperia-Albengacisano 5-3; Carlin's-Andora 5-3; Vado-Finale 3-1; Argentina-Nuova Intemelia 4-0. Classifica: Imperia 45; Vado 42; Carlin's 35; Argentina 21; Albengacisano e Cairese 20; Finale 14; Loanesi e Nuova Intemelia 13; Ospedaletti 12; Andora 8; Varazze 4. Girone D: Sampierdarenese-Arenzano 2-2; Legino-Busalla 1-3; Praese-Rivarolese 3-2; Multedo-Pontedecimo 2-1; Savona-Voltrese 7-2; Sestrese-Solferino 5-1. Classifica: Sestrese 42; Savona 35; Praese 33; Multedo 27; Pontedecimo 23; Rivarolese 22; Sampierdarenese 19; Legino 17; Voltrese, Busalla 10; Solferino 8; Arenzano 4. [g. o.]

JUNIORES REGIONALI

Il Vado e il Savona tra le leader scatenate

Questi i risultati, con relative classifiche, dei campionati regionali Juniores approdati alla terza di ritorno. **Girone A**: Cairese-Arenzano rinviata; Cogoleto-Rivarolese 1-0; Loanesi-Finale 2-3; Masone-Vado 0-7; Multedo-Voltrese 2-0; Nuova Audace Campomorone-Don Bosco 2-3; Sampierdarenese-Praese 2-4. Ha riposato: Albengacisano. Classifica: Vado punti 44; Sampierdarenese 39; Loanesi 32; Praese 30; Albengacisano 29; Cairese e Finale 27; Voltrese 24; Don Bosco 18; Masone 17; Multedo, Cogoleto e Rivarolese 15; Arenzano 12; Audace 4. **Girone B**: Bolzanetese-Rapallo 0-0; Busalla-Albaro 0-0; Medit Via Acciaio-Culmv 2-4; Pro Recco-Camogli 2-1; Quiliano-RK Goliardica 0-1; Savona-Pontedecimo 2-1; Solferino-Anpi Sport Casassa 2-3; Varazze-Legino 3-0. Classifica: Savona punti 42; Busalla 38; Bolzanetese 36; Anpi e Rapallo 35; Albaro 34; Pontedecimo 29; Culmv 28; Camogli 27; Varazze 25; Goliardica e Pro Recco 17; Medit 12; Solferino 11; Legino 9; Quiliano 1. **Girone C**: Angelo Baiardo-Fo.Ce.Vara 2-1; Marassi Quezzi-Pieve Ligure 2-1; Migliarinese-Nuova S.Fruttuoso 1-1; Ortonovo-Canaletto 3-1; Sammargheritese-Fezzanese 6-1; Sarzanese-Ligorna 4-1; Sestri Levante-Bogliasco 4-2. Ha riposato il Molassana. Classifica: Baiardo 51; Fo.Ce.Vara 39; Ortonovo 38; Sarzanese 31; Ligorna, Sammargheritese 25; Pieve Ligure 23; Fezzanese 20; Nuova S.Fruttuoso 19; Molassana, Bogliasco 18; Migliarinese 13; Marassi Quezzi 12; Canaletto 11; Sestri Levante 8. [g. o.]

BASKET

Clamorosa sorpresa nel campionato di B femminile, ancora sconfitta la Termocarispe in A1, vittoria dell'Houghton in C1

Il Kanguro «regala» alla Polysport la poule promozione

Mentre le ragazze di Lavagna vincono a Savona, il Porcari giustizia il «Le Mura»

Francesco Gardelli è tra gli elementi più interessanti di una Noberasco Albenga che nonostante il ko subito a Livorno ha dimostrato di poter ancora aspirare alla salvezza in C1

Una sorpresa, abbastanza clamorosa, dai tornei nazionali di basket: in B femminile, la Polysport Lavagna acciuffa proprio per il rotto della cuffia la partecipazione alla poule promozione, vincendo a Savona e sfruttando il derby di Lucca vinto dal Porcari sul Le Mura.

A1 FEMMINILE Ancora una sconfitta per la Termocarispe La Spezia, con il quintetto di Varese che passa sul parquet ligure per 64-56. Altri risultati seconda di ritorno: Vicenza-Parma 65-87; Treviglio-Rescifina Messina 48-47; Comense-Alessandria 90-78; Schio-Faenza 64-55; Alcamo-Chieti 55-56; Per Messina-Priolo 55-74. Classifica: Parma e Comense p. 26; Schio e Treviglio 20; Rescifina e Priolo 18; Termocarispe La Spezia 16; Per Messina, Varese e Chieti 14; Alessandria 12; Alcamo, Faenza e Vicenza 4.

B FEMMINILE La Polysport Lavagna vince sul parquet della Cestistica Savonese Kanguro (66-64) e, in seguito alla vittoria del Porcari Lucca nel derby contro il Le Mura (42-33) conquista grazie alla differenza canestri il quarto ed ultimo posto utile per la poule promozione. A Savona partita in continuo equilibrio, il rischio supplementare viene scongiurato da un canestro della Meligrana. Tabellino Kanguro. Ravoglio 3; Bottaro 28; Giorato 14; Palmiere 13, Marchi 1; Magnano 5; Napoli 0; Tamburello n.e.. Polrsport: Peri 21; Meligrana 16; Oliveri 9; Riscazzi 6; Descalzi 8; Peirano 4; Schiaffino 4; Patelli 0; Canepa n.e.; Procopio n.e.. Altri risultati utlima giornata: Borgo Val di Taro-Cffs Cogoleto 91-47; Cuneo-Landini Lerici 70-33. Classifica: Porcari p. 22; Borgo Val di Taro 20; Cestistica Savonese Kanguro 18; Polysport Lavagna e Le Mura 14; Landini Lerici 10; Cffs Cogoleto 8; Cuneo 6. La Polysport alla poule promozione per la differenza canestri favorevole nei confronti del Le Mura.

C1 MASCHILE Vince senza problemi la Houghton Genova del coach Antonello Arioli contro il Prato, rilanciandosi in chiave playoff promozione (ammesse le prime otto): 75-62 con Bonino e Ricci, coadiuvati dal giovane Bensi, in grado di dettare legge contro un quintetto che punta decisamente alle prime otto posizioni. Tabellino Houghton: Bensi 15; Nesti 15; Masnata 7; Bonino 15; Ricci 16; Gorini 3; Cerboncini 2; Alessandroni 2. Prezioso successo (il terzo consecutivo) per l'Autorighi Chiavari del nuovo coach Antonio Fioravanti: 77-51 sul Colle Val d'Elsa, partita già decisa nella prima frazione con i chiavaresi a chiudere avanti per 40-19. Autorighi ormai lanciato verso un recupero che non può definirsi miracoloso, perchè la squadra era valida già da inizio stagione, ma certo da segnalare. Tabellino Autorighi: Tassisto 6; Binelli 13; Lenzi 20; Dalle Mura 11; Giusti 17; Costa 8; Ruscica 2; Bacigalupo 0; Fertonani n.e., Tassano n.e.. Sconfitta con punteggio molto basso per la Noberasco Albenga sul parquet della capolista Livorno: 55-44 per i toscani, che dopo una prima frazione in equilibrio hanno operato il break a metà ripresa. Vittoria in trasferta per la Tarros Spezia sul campo del Vaiano (72-57). Altri risultati 13a ed ultima di andata: Firenze-San Vincenzo 61-60; Empolese-Piombino 80-57; Poggibonsese-Lastra a Signa 70-68 dopo 1 ts. Classifica: Livorno e Firenze p. 22; Empolese e San Vincenzo 16; Piombino, Colle Val d'Elsa e Prato 14; Houghton Genova, Poggibonsese e Lastra a Signa 12; Vaiano 10; Tarros Spezia 8; Autorighi Chiavari 6; Noberasco Albenga 4. [g. s.]

I TORNEI REGIONALI

Varazze e Riviera non conoscono ostacoli

La situazione nei tornei cestistici regionali.

C2 MASCHILE. I risultati della quarta di ritorno. Girone A: Maremola-Riviera Savona 48-72; Rossiglione-Ospedaletti 71-84; Assobasket-Arci Varazze 78-90. Han riposato Finale e Cogoleto. Classifica: Varazze e Riviera p. 20; Finale ed Ospedaletti 12; Assobasket e Maremola 6; Cogoleto 4; Rossiglione 2. Girone B: Spezia 1993-Lerici 76-68; Follo-Crdd 72-69; Sarzana-Pontremolese 68-55; Granarolo-Meci Sestri Levante 83-62. Rip. Alcione Rapallo. Classifica: Rapallo p. 20; Spezia 93, Sarzana e Pontremolese 14; Lerici e Sestri 12; Granarolo e Follo 8; Crdd 2.

D MASCHILE. La seconda di ritorno, girone A: Ceriale-Cus 51-57; Rivarolo-Cairo 74-47; Casinò Sanremo-Bordighera 81-47; Pegli-Imperia 72-81. Rip. Columbus. Classifica: Imperia p. 18; Cus 16; Casinò Sanremo 14; Rivarolo 12; Pegli 10; Ceriale 8, Cairo 6; Columbus 4; Bordighera 0. Girone B: Sestri P.-Pontecarrega 54-78; Tigullio-Ardita Nervi 78-54; S. Fruttuoso-Canaletto 68-55; Pro Recco-Villaggio rinv. per rottura al tabellone. Rip. Virtus Spezia. Classifica: Tigullio p. 20; Pontecarrega, Ardita e Sestri 10; Pro Recco e Virtus 8; Canaletto, Villaggio e S. Fruttuoso 6.

C FEMMINILE. Terza di ritorno con vittorie casalinghe per il Loano sull'Ospedaletti (70-60) e per l'Athletic Genova sull' Alassio (68-38). Riposava il Rossiglione. Classifica: Loano p. 10; Athletic e Ospedaletti 8, Alassio 4; Rossiglione 2.